

24ORE

Relazione
Finanziaria
Annuale
al 31 dicembre 2019

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	4
<i>Struttura del Gruppo 24 ORE al 31 dicembre 2019</i>	7
<i>Gruppo 24 ORE nel 2019 – Dati e informazioni di sintesi</i>	8
<i>Relazione sull’andamento delle aree di attività</i>	25
<i>Commento ai risultati economico finanziari</i>	41
<i>Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari (art. 123-bis D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998)</i>	58
<i>Principali Rischi e incertezze</i>	59
<i>Assetti proprietari e azioni proprie</i>	84
<i>Modello di organizzazione e controllo ai sensi del d.lgd. 231, 8 giugno 2001</i>	86
<i>Operazioni con parti correlate</i>	87
<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	88
<i>Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio</i>	89
<i>Proposta di destinazione del risultato dell’esercizio 2019</i>	90
 DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2019	 91
 BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO 24 ORE AL 31 DICEMBRE 2019	 139
<i>Prospetti contabili consolidati</i>	140
 NOTE ILLUSTRATIVE	 146
1. <i>Informazioni generali</i>	146
2. <i>Forma, contenuto e principi contabili internazionali</i>	147
3. <i>Schemi di bilancio</i>	147
4. <i>Principi di consolidamento</i>	150
5. <i>Criteri di valutazione</i>	151
6. <i>Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima</i>	176
7. <i>Strumenti finanziari e gestione dei rischi</i>	184

8. <i>Principali cause di incertezze nelle stime</i>	197
9. <i>Area di consolidamento</i>	198
10. <i>Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate, collegate e joint venture</i>	199
11. <i>Note illustrative ai prospetti di bilancio</i>	200
12. <i>Informativa di settore</i>	230
13. <i>Altre informazioni</i>	234
<i>Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale</i>	244
<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	245
<i>Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento</i>	
<i>Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</i>	246
INTEGRAZIONI SU RICHIESTA CONSOB AI SENSI DELL'ART. 114, DEL D.LGS 58/1998	248
BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO IL SOLE 24 ORE S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2019	259
<i>Prospetti contabili</i>	260
1. <i>Informazioni generali</i>	266
2. <i>Forma, contenuto e principi contabili internazionali</i>	266
3. <i>Schemi di bilancio</i>	267
4. <i>Criteri di valutazione</i>	269
5. <i>Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima</i>	294
6. <i>Strumenti finanziari e gestione dei rischi</i>	301
7. <i>Principali cause di incertezze nelle stime</i>	313
8. <i>Note illustrative ai prospetti di bilancio</i>	313
9. <i>Altre informazioni</i>	343
<i>Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale</i>	354
<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	354
<i>Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 81-ter del</i>	

regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 356

INTEGRAZIONI SU RICHIESTA CONSOB AI SENSI DELL'ART. 114, DEL D.LGS 58/1998 358

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 – Bilancio consolidato

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 – Bilancio d'esercizio

Relazione della società di revisione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 3, comma 10 del D.Lgs. 254/2016 e dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 20267

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti de Il Sole 24 ORE S.p.A. ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/98 e ai sensi dell'art. 2429, comma 3° del Codice Civile

NE DEL

O DI

RAZIONE

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
AL 31 DICEMBRE 2019

■ Composizione degli Organi sociali

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono stati eletti dall'Assemblea ordinaria in data 30 aprile 2019.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale rimangono in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio 2021.

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Edoardo GARRONE
Vice Presidente	Carlo ROBIGLIO
Amministratore delegato	Giuseppe CERBONE
Consiglieri	Marco GAY
	Patrizia Elvira MICUCCI
	Elena NEMBRINI
	Salvatore Maria NOLASCO
	Marcella PANUCCI
	Vanja ROMANO
	Maurizio STIRPE
	Fabio Domenico VACCARONO

Comitato Controllo e Rischi

Presidente	Salvatore Maria NOLASCO
Membri	Carlo ROBIGLIO
	Patrizia Elvira MICUCCI

Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate

Presidente	Patrizia Elvira MICUCCI
Membri	Elena NEMBRINI
	Salvatore Maria NOLASCO

Comitato per le Nomine e Remunerazioni

Presidente	Elena NEMBRINI
Membri	Marco GAY Patrizia Elvira MICUCCI

Comitato sul rispetto della Missione Editoriale del Gruppo ¹

Presidente	Carlo ROBIGLIO
Membri	Marco GAY Fabio Domenico VACCARONO

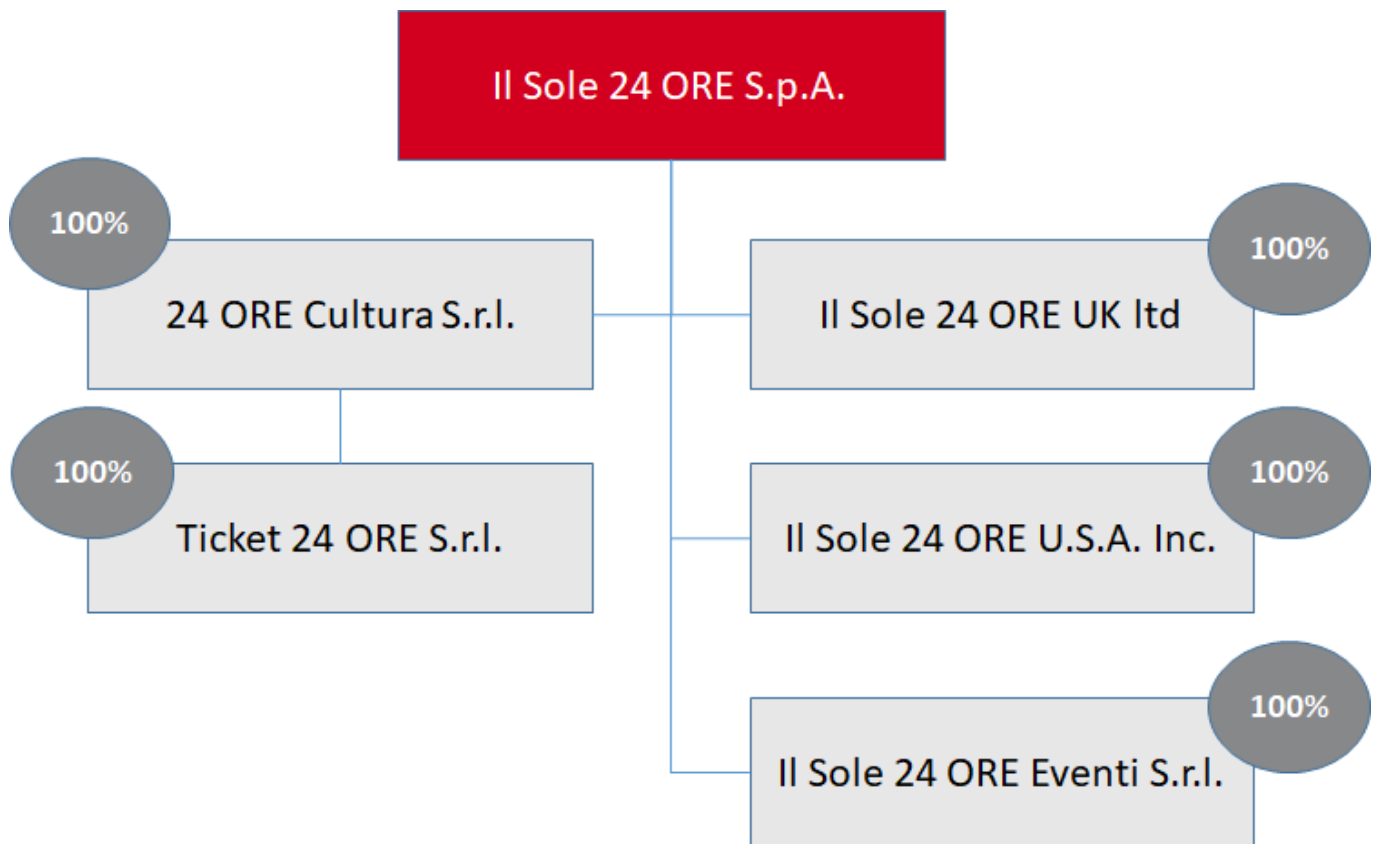
Collegio Sindacale

Presidente	Pellegrino LIBROIA
Sindaci effettivi	Paola COPPOLA Francesco PELLONE
Sindaci supplenti	Alessandro PEDRETTI Cecilia ANDREOLI

Rappresentante comune degli azionisti di categoria speciale	Marco PEDRETTI
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	Paolo FIETTA
Responsabile Internal Audit	Claudio VITACCA
Società di revisione	EY S.p.A.

¹ Nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 luglio 2019

STRUTTURA DEL GRUPPO 24 ORE AL 31 DICEMBRE 2019



In data 29 febbraio 2020 si è conclusa la fusione per incorporazione della società Ticket 24 ORE S.r.l. nella società controllante 24 ORE Cultura S.r.l.

GRUPPO 24 ORE NEL 2019 – DATI E INFORMAZIONI DI SINTESI

■ Profilo del Gruppo

Il Gruppo 24 ORE è il principale gruppo editoriale multimediale attivo in Italia nel mercato dell'informazione economico-finanziaria, professionale e culturale indirizzando la propria offerta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

L'offerta informativa de Il Sole 24 ORE, quotidiano *leader* nell'informazione economica, finanziaria e normativa, è integrata con l'agenzia di stampa Radiocor Plus (*leader* italiana nell'informazione finanziaria), il portale www.ilsole24ore.com e l'emittente radiofonica *news & talk* Radio 24.

Il mercato di riferimento pubblicitario del Gruppo è costituito dalla raccolta sui mezzi stampa (esclusa pubblicità locale), radio e *digital*.

Nei servizi ai professionisti e alle imprese il Gruppo occupa una posizione di *leadership* a proprietà interamente italiana, con un'offerta integrata di prodotti e servizi editoriali con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di aggiornamento e approfondimento di professionisti, imprese e pubblica amministrazione su tematiche fiscali, giuridico-normative ed economico-finanziarie.

Il Gruppo 24 ORE vanta inoltre una presenza importante nell'organizzazione di mostre e appuntamenti culturali realizzata attraverso la società 24 ORE Cultura S.r.l., uno dei principali *player* del mercato che, con vent'anni di esperienza e oltre 50 grandi mostre prodotte, può vantare una consolidata rete di relazioni con le principali istituzioni in Italia e nel mondo.

■ Principali dati di sintesi del Gruppo 24 ORE

Il Gruppo 24 ORE chiude il 2019 con un risultato netto negativo per 1,2 milioni di euro e presenta un patrimonio netto pari a 36,6 milioni di euro, con un incremento di 0,7 milioni di euro rispetto al patrimonio netto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 che ammontava a 35,8 milioni di euro.

Di seguito i principali dati economico patrimoniali e finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2019 derivati dal bilancio consolidato:

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI DEL GRUPPO 24 ORE		
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Ricavi	198.737	211.324
Margine operativo lordo (EBITDA)	21.042	7.012
Risultato operativo (EBIT)	(2.761)	(3.239)
Risultato ante imposte	(398)	(4.913)
Risultato netto delle attività in funzionamento	(1.202)	(6.020)
Risultato netto del periodo	(1.202)	(6.020)
	31.12.2019	31.12.2018
Attività non correnti	129.478	118.186
Attività correnti	84.111	99.961
Totale attività	213.589	218.147
Patrimonio netto di gruppo	36.572	35.847
Patrimonio netto di terzi	-	-
Totale Patrimonio netto	36.572	35.847
Passività non correnti	49.325	45.666
Passività correnti	127.693	136.635
Totale passività	177.018	182.300
Totale patrimonio netto e passività	213.589	218.147

A partire dal 1° gennaio 2019, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2018, trova applicazione per la prima volta il principio contabile IFRS 16 - *Leases*, che ha cambiato sostanzialmente il trattamento contabile dei contratti di *leasing* nel bilancio del locatario, richiedendo ai locatari di contabilizzarli seguendo un unico modello contabile in bilancio simile alla contabilizzazione dei *leasing* finanziari che erano disciplinati dallo IAS 17.

Il principio include due deroghe, di cui il Gruppo si è avvalso, alla rilevazione per i locatari: *leasing* di beni di modesto valore (beni di valore inferiore a 5.000 dollari) e contratti di locazione a breve termine (cioè contratti di *leasing* con un periodo di affitto minore o uguale a 12 mesi).

Alla data di inizio di un *leasing*, il locatario rileva una passività relativa ai canoni di affitto (cioè la passività per il *leasing*) e un'attività che rappresenta il diritto di utilizzare l'attività sottostante durante la durata del *leasing* (cioè, il diritto d'uso). I locatari sono quindi tenuti a rilevare separatamente gli interessi passivi sulla passività per il *leasing* e gli ammortamenti sul diritto d'uso.

Ai locatari viene inoltre richiesto di riconsiderare l'importo della passività relativa al *leasing* al verificarsi di determinati eventi (ad esempio, una variazione della durata del *leasing*, una variazione dei canoni futuri derivanti dal cambiamento di un indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti). Il locatario, in via generale, rileva la differenza da ri-quantificazione dell'ammontare della passività di *leasing* come rettifica del diritto d'uso.

Il Gruppo, come concesso dal principio, ha deciso di applicare nella transizione al nuovo *standard* l'approccio retrospettico modificato e pertanto i dati dei periodi antecedenti alla data di prima applicazione (1°

gennaio 2019) non sono stati riesposti rispetto a quelli storicamente predisposti applicando il precedente principio contabile.

■ Applicazione nuovi principi contabili

Effetti sul conto economico della prima applicazione dell'IFRS 16

Con l'applicazione dell'IFRS 16, il margine operativo lordo (*ebitda*) nel 2019 si è incrementato di 8,5 milioni di euro, rispetto alla modalità di rilevazione in accordo con lo IAS 17, per effetto di:

- minori proventi operativi per 1,9 milioni di euro. Si tratta dei proventi derivanti dai subaffitti di immobili a Milano e Roma, che a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 sono stati rilevati come *leasing* finanziari, mentre in accordo allo IAS 17 erano rilevati come *leasing* operativi;
- minori costi per godimento beni di terzi per 10,4 milioni di euro, derivanti dai canoni di affitto delle sedi del Gruppo, dai canoni di noleggio delle autovetture e dagli affitti degli spazi per gli impianti di trasmissione radiofonici. L'applicazione dell'IFRS 16 determina che nel conto economico del Gruppo siano rilevati gli ammortamenti dei diritti d'uso e gli interessi sulle passività finanziarie, in luogo dei canoni di affitto rilevati in precedenza in accordo allo IAS 17.

A seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 il risultato operativo si è decrementato di 0,6 milioni di euro, per effetto di quanto sopra e dell'iscrizione degli ammortamenti sui diritti d'uso, che nel 2019 sono stati pari a 8,7 milioni di euro. In data 27 settembre 2019 è stato eseguito l'accordo con Education Acquisitions Limited per la cessione della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A.. In seguito a tale accordo sono stati modificati alcuni contratti in essere tra le predette società tra cui quelli riferibili alle sublocazioni degli immobili di Milano e Roma, il cui effetto economico complessivo, in base all'applicazione dell'IFRS 16, ha comportato l'iscrizione di maggiori oneri per 0,9 milioni di euro. Nel mese di dicembre la Società ha sottoscritto il contratto di affitto per la nuova sede di Milano in viale Sarca, la cui consegna (e quindi rilevazione contabile) è prevista entro la fine del 2020. Tale decisione ha comportato una variazione dei termini contrattuali in essere della sede Milano via Monte Rosa, la cui estinzione anticipata al 31 dicembre 2020 ha determinato l'iscrizione di un provento di 0,4 milioni di euro e di un onere di 6,7 milioni di euro, come successivamente riportato nel paragrafo "effetti degli oneri e proventi non ricorrenti".

Inoltre, la rilevazione del diritto d'uso dell'attività patrimoniale ha comportato l'iscrizione in bilancio di:

- una passività finanziaria, sulla quale sono rilevati oneri finanziari, che nel 2019 ammontano a 1,3 milioni di euro;
- crediti finanziari che hanno comportato l'iscrizione di un provento finanziario di 0,3 milioni di euro.

Infine, a seguito degli effetti sopra dettagliati, nel corso dell'esercizio è stato rilevato un effetto fiscale positivo di 0,7 milioni di euro.

Di seguito gli effetti sul conto economico sintetico del 2019:

CONTO ECONOMICO SINTETICO CONSOLIDATO - EFFETTI IFRS 16			
migliaia di euro	esercizio 2019	Effetto applica- zione IFRS 16	esercizio 2019 netto applicazione IFRS16
Ricavi	198.737	-	198.737
Altri proventi operativi	11.717	(1.884)	13.601
Costi diretti e operativi	(187.341)	10.364	(197.705)
Accantonamenti e svalutazioni crediti	(2.071)	-	(2.071)
Margine operativo lordo	21.042	8.481	12.562
Ammortamenti, svalutazioni, plusvalenze e minusvalenze	(23.803)	(9.059)	(14.744)
Risultato operativo	(2.761)	(578)	(2.182)
Proventi (oneri) finanziari	(2.332)	(976)	(1.356)
Proventi (oneri) da partecipazioni	4.694	-	4.694
Risultato prima delle imposte	(398)	(1.554)	1.156
Imposte sul reddito	(804)	732	(1.536)
Risultato netto	(1.202)	(823)	(380)

Effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria della prima applicazione dell'IFRS 16

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato i seguenti effetti sulla situazione patrimoniale iniziale al 1° gennaio 2019 rispetto a quella del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018.

- Iscrizione fra le attività non correnti del diritto d'uso delle attività oggetto del contratto. Si tratta in particolare di affitti immobiliari, noleggi *hardware* e di autovetture e affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. Il valore al 1° gennaio 2019 dei diritti d'uso così determinati è pari a 25,0 milioni di euro.
- Rilevazione di crediti non correnti pari a 4,5 milioni di euro e di crediti finanziari correnti pari 2,0 milioni di euro per la quota di crediti relativi alle sublocazioni di immobili verso terzi classificate come locazioni finanziarie.
- Rilevazione di passività finanziarie a breve e medio-lungo termine derivanti dal valore attuale dei canoni futuri di affitto. Il valore al 1° gennaio 2019 delle passività finanziarie non correnti è pari a 20,7 milioni di euro, quello delle passività finanziarie correnti è pari a 10,3 milioni di euro.
- Iscrizione di imposte differite per la rilevazione della passività che deriva dalle differenze temporanee tra i nuovi valori iscritti in applicazione dell'IFRS 16 e il corrispondente valore fiscale, pari a 1,2 milioni di euro.
- Decremento dei risconti passivi, precedentemente iscritti alla voce debiti commerciali, per 3,1 milioni di euro, relativi alla contabilizzazione in accordo allo IAS 17 dei contratti di locazione delle sedi del Gruppo.
- Incremento del patrimonio netto, imputato a utili perdite portati a nuovo, per 2,5 milioni di euro derivante dalla rilevazione delle sublocazioni di immobili verso terzi per 3,7 milioni al netto delle relative imposte differite di 1,2 milioni di euro.

Di seguito gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16 sulla situazione patrimoniale finanziaria sintetica al 1° gennaio 2019:

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IN SINTESI			
migliaia di euro	Valore 1.1.2019	Effetto IFRS 16	31.12.2018
Attività non correnti	147.774	29.588	118.186
Attività correnti	101.967	2.006	99.961
Totale attività	249.741	31.594	218.147
Patrimonio netto di gruppo	38.386	2.539	35.847
Patrimonio netto di terzi	-	-	-
Totale Patrimonio netto	38.386	2.539	35.847
Passività non correnti	67.511	21.845	45.666
Passività correnti	143.845	7.210	136.635
Totale passività	211.355	29.055	182.300
Totale patrimonio netto e passività	249.741	31.594	218.147

Effetti sul rendiconto finanziario della prima applicazione dell'IFRS 16

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato significative variazioni su alcune poste del rendiconto finanziario. In particolare, con l'applicazione dell'IFRS 16, il flusso di cassa dell'attività operativa si è incrementato di 8,9 milioni di euro per effetto di:

- incremento del flusso di cassa da attività di investimento per 1,8 milioni di euro, derivanti dall'incasso dei crediti finanziari rilevati in connessione delle sublocazioni degli immobili di Milano e Roma, che in seguito all'applicazione dell'IFRS 16 sono stati rilevati come *leasing* finanziari, mentre in accordo allo IAS 17 erano rilevati come *leasing* operativi e rilevati nel flusso di cassa operativo;
- decremento del flusso di cassa da attività finanziaria per 10,7 milioni di euro, connessi al pagamento dei debiti finanziari e dei correlati interessi passivi, iscritti in applicazione dell'IFRS 16, in luogo dei canoni di affitto rilevati in precedenza in accordo allo IAS 17 e rilevati nel flusso di cassa operativo.

Effetti sulla posizione finanziaria netta della prima applicazione dell'IFRS 16

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato un effetto sulla posizione finanziaria netta del Gruppo al 1° gennaio 2019 pari a complessivi 29,0 milioni di euro così composto:

- 2,0 milioni di euro nei crediti finanziari correnti per la quota a breve relativa alle sublocazioni di immobili verso terzi;
- 31,0 milioni di euro nei debiti finanziari, di cui 10,3 milioni di euro nei debiti finanziari correnti e 20,7 milioni di euro nei debiti finanziari non correnti, derivanti da contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo.

Di seguito gli effetti sullo schema di Posizione finanziaria netta per la prima applicazione dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE			
migliaia di euro	01.01.2019	1° applicazione IFRS 16	31.12.2018
A. Cassa	269	-	269
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	22.361	-	22.361
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	22.630	-	22.630
E. Crediti finanziari correnti	2.006	2.006	-
F. Debiti bancari correnti	(17.891)	-	(17.891)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(576)	-	(576)
H. Altri debiti finanziari correnti	(15.373)	(10.296)	(5.077)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(33.841)	(10.296)	(23.545)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	(9.205)	(8.290)	(915)
K. Debiti bancari non correnti	(4.982)	-	(4.982)
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	(20.683)	(20.683)	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(25.665)	(20.683)	(4.982)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(34.870)	(28.973)	(5.897)

Effetto degli oneri e proventi non ricorrenti

Per descrivere l'andamento del Gruppo, basato sul confronto dei dati del 2019 con quelli del 2018, si devono tenere in considerazione, oltre agli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16 descritti nel paragrafo precedente, anche l'effetto degli oneri e proventi non ricorrenti come esposti nei seguenti prospetti:

CONTO ECONOMICO SINTETICO CONSOLIDATO - EFFETTI IFRS 16				esercizio 2019	esercizio 2019
migliaia di euro	esercizio 2019	Effetto applicazione IFRS 16	esercizio 2019 netto IFRS 16	di cui oneri e proventi non ricorrenti	netto IFRS 16 e oneri e proventi non ricorrenti
Ricavi	198.737	-	198.737		198.737
Altri proventi operativi	11.717	(1.884)	13.601	5.960	7.641
Costi diretti e operativi	(187.341)	10.364	(197.705)	1.509	(199.214)
Accantonamenti e svalutazioni crediti	(2.071)	-	(2.071)	(90)	(1.981)
Margine operativo lordo	21.042	8.481	12.562	7.379	5.183
Ammortamenti, svalutazioni, plusvalenze e minusvalenze	(23.803)	(9.059)	(14.744)	(6.745)	(7.998)
di cui oneri IFRS 16 non ricorrenti (variazioni contrattuali IFRS 16)		(338)	-		
Risultato operativo	(2.761)	(578)	(2.182)	634	(2.816)
Proventi (oneri) finanziari	(2.332)	(976)	(1.356)	-	(1.356)
Proventi (oneri) da partecipazioni	4.694	-	4.694	3.831	863
Risultato prima delle imposte	(398)	(1.554)	1.156	4.465	(3.308)
Imposte sul reddito	(804)	732	(1.536)	-	(1.536)
di cui rilascio imposte differite IFRS 16 non ricorrenti (variazioni contrattuali BS24)		732			
Risultato netto	(1.202)	(823)	(380)	4.465	(4.845)

DETTAGLIO ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI CONSOLIDATO

migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Margine operativo lordo (EBITDA)	21.042	7.012
Effetti IFRS 16	8.481	-
Margine operativo lordo (EBITDA) netto IFRS 16	12.562	7.012
Risarcimento danni ex-amministratori	400	
Oneri per risoluzione contratto ex Amm. Delegato	-	(554)
Costi inerenti la risoluzione di rapporti di lavoro dirigenziali	-	(911)
Rilasci (accantonamenti) rischi contrattuali	3.925	(4.150)
Rilascio fondo rischi per passività potenziali anche di carattere fiscale connesse agli esiti del procedimento penale n. 5783/17 R.G.N.R..	1.095	
Rilascio fondo rischi previdenziali	400	
Rilasci (accantonamenti) rischi legali	140	(140)
Oneri per smaltimento impianti produttivi	(90)	
Sanzione amministrativa relativa all'accoglimento del patteggiamento su proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R	(50)	
Proventi e oneri operativi non ricorrenti	-	3.219
Rideterminazione debito per oneri di ristrutturazione del personale	1.559	
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	7.379	(2.536)
EBITDA al netto di oneri e proventi non ricorrenti ed effetti IFRS 16	5.183	9.548
Risultato operativo (EBIT)	(2.761)	(3.239)
Effetti IFRS 16	(578)	-
<i>di cui oneri IFRS 16 non ricorrenti (variazioni contrattuali)</i>	<i>(338)</i>	
Risultato operativo (EBIT) netto prima applicazione IFRS 16	(2.182)	(3.239)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	7.379	(2.536)
Svalutazione rotativa Bologna	-	(735)
Svalutazione avviamento		(513)
Effetti risoluzione anticipata contratto di locazione sede Milano - Via Monte Rosa	(6.745)	
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	634	(3.784)
EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti ed effetti IFRS 16	(2.816)	545
Risultato ante imposte	(398)	(4.913)
Effetti IFRS 16	(1.554)	-
Risultato ante imposte netto IFRS 16	1.156	(4.913)
Oneri finanziari attualizzazione debito per oneri ristrutturazione		(889)
Plusvalenza cessione Business School24 S.p.A.	3.831	
Totale oneri e proventi non ricorrenti su risultato ante imposte	4.465	(4.673)
Risultato ante imposte al netto di oneri e proventi non ricorrenti ed effetti IFRS 16	(3.308)	(240)
Risultato netto	(1.202)	(6.020)
Effetti IFRS 16	(823)	-
Risultato netto al netto di IFRS 16	(380)	(6.020)
Totale oneri e proventi non ricorrenti	4.465	(4.673)
Risultato netto al netto di oneri e proventi non ricorrenti ed effetti IFRS 16	(4.845)	(1.347)

■ Principali dati di sintesi del Gruppo 24 ORE al netto degli effetti derivanti da principi di nuova applicazione e da oneri e proventi non ricorrenti

Per meglio descrivere l'andamento operativo del Gruppo, basato sul confronto dei dati del 2019 con quelli del 2018, viene effettuata un'analisi enucleando gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16 e dalla rilevazione di oneri e proventi non ricorrenti, descritti nei paragrafi precedenti.

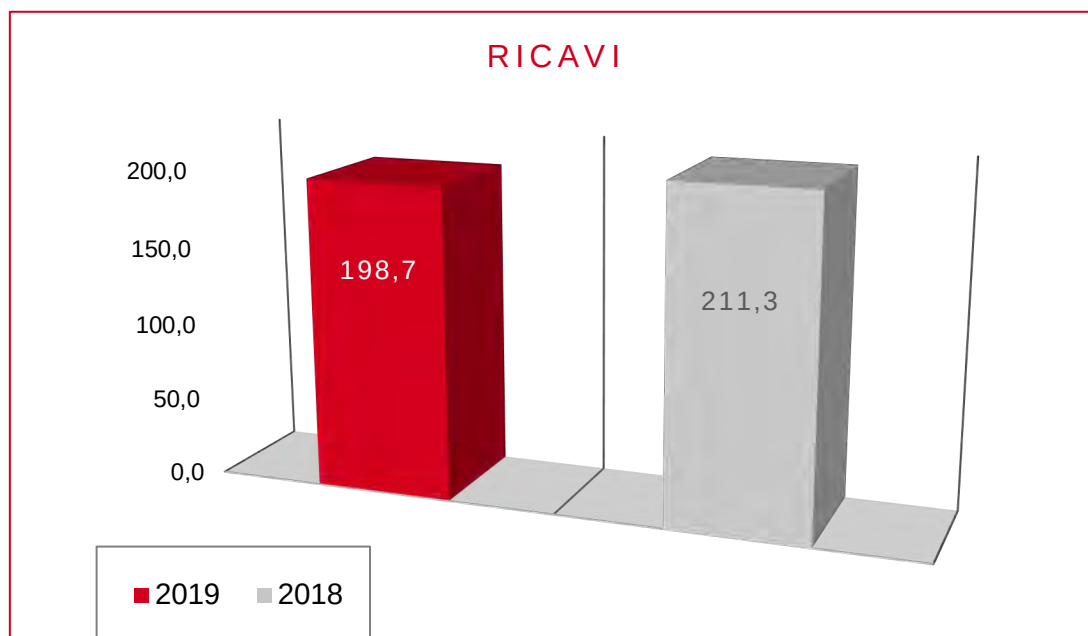
Di seguito i principali dati economico patrimoniali e finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2019, al netto degli effetti dell'IFRS 16 e degli oneri e proventi non ricorrenti:

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI NETTO ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI E EFFETTI IFRS 16

migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Ricavi	198.737	211.324
EBITDA netto oneri e proventi non ricorrenti ed effetti IFRS 16	5.183	9.548
EBIT netto oneri e proventi non ricorrenti ed effetti IFRS 16	(2.816)	545
Risultato ante imposte netto oneri e proventi non ricorrenti ed effetti IFRS 16	(3.308)	(240)
Risultato netto del periodo netto oneri e proventi non ricorrenti ed effetti IFRS 16	(4.845)	(1.347)
	31.12.2019	01.01.2019 (*)
Patrimonio netto	36.572	38.386
Posizione finanziaria netta	(26.293)	(34.870)

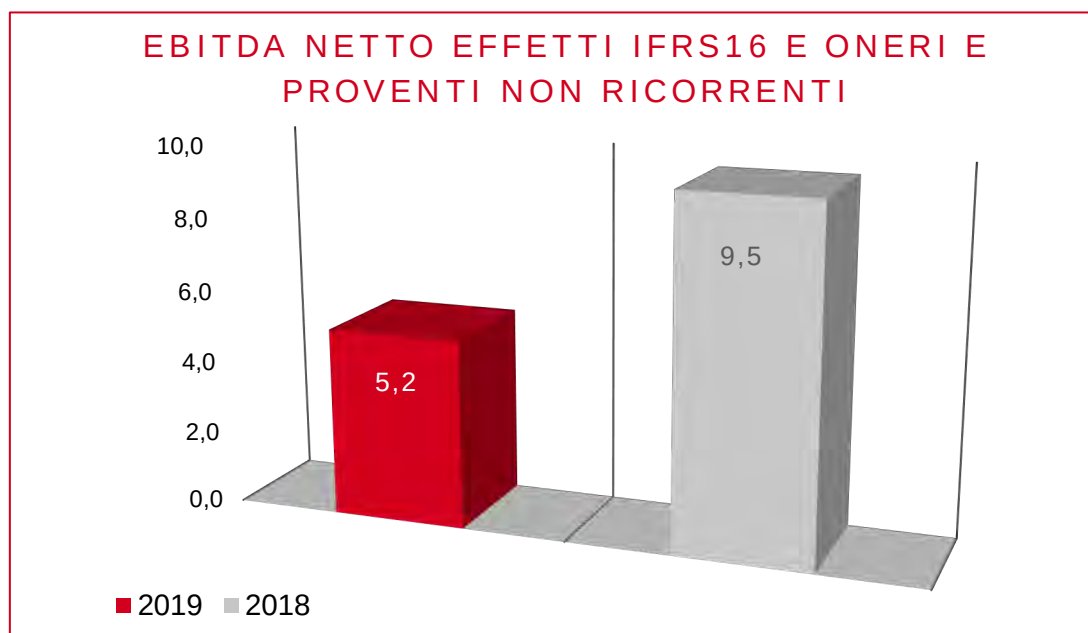
(*) valori al 1° gennaio 2019 includono gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16

Il Gruppo 24 ORE ha conseguito nel 2019 **ricavi consolidati** pari a 198,7 milioni di euro che si confrontano con un valore pari a 211,3 milioni di euro del 2018 (-12,6 milioni di euro, pari al -6,0%).



Il **marginale operativo lordo (ebitda)** al netto di oneri e proventi non ricorrenti e effetti IFRS 16 al 31 dicembre 2019 è positivo per 5,2 milioni di euro e si confronta con un valore di 9,5 milioni di euro del 2018. L'*ebitda* del 2019 beneficia di oneri e proventi non ricorrenti pari a 7,4 milioni di euro derivanti da:

- rilascio di 3,2 milioni di euro relativo al fondo rischi stanziato nel precedente esercizio a fronte del possibile aggiustamento prezzo per la cessione della partecipazione di Business School24 S.p.A., così come meglio descritta nel paragrafo “Fatti di rilievo del 2019”;
- rilascio del fondo rischi per controversie relative alla società 24 ORE Cultura di 0,7 milioni di euro in seguito alla sottoscrizione di un accordo transattivo;
- rilascio del fondo rischi di 1,1 milioni di euro per la rideterminazione di passività potenziali anche di carattere fiscale connesse agli esiti del procedimento penale n. 5783/17 R.G.N.R.;
- rilascio del fondo rischi previdenziali per 0,4 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2019, è stato rideterminato il fondo sulla base delle potenziali criticità residue relative all’applicazione e la gestione degli ammortizzatori sociali;
- parziale rideterminazione del debito iscritto in bilancio per oneri di ristrutturazione verso il personale, che determina l’iscrizione di un provento di 1,6 milioni di euro;
- somme ricevute dagli ex-amministratori per 0,4 milioni di euro;
- rilascio fondi rischi legali per 0,1 milioni di euro;
- sanzione amministrativa per 50.310 euro, relativa all’accoglimento del patteggiamento su proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R.;
- accantonamento di 0,1 milioni di euro per adeguamento del fondo relativo agli oneri relativi allo smaltimento di alcuni impianti produttivi.



La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2019 è negativa per 26,3 milioni di euro e si confronta con un valore al 1° gennaio 2019 negativo per 34,9 milioni di euro (al 31 dicembre 2018 la posizione finanziaria netta era negativa per 5,9 milioni di euro), con una variazione in miglioramento di 8,6 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita all’andamento del flusso dell’attività operativa, che include il pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nel periodo, e all’incasso della prima *tranche*, pari a 5,0 milioni di euro, del corrispettivo relativo alla cessione di una parte della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A., avvenuta in data 27 settembre 2019.

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo è negativa per 10,3 milioni di euro. Il Gruppo dispone inoltre di linee *revolving* per 30,0 milioni di euro allo stato inutilizzate e totalmente disponibili.

■ Fatti di rilievo dell'esercizio

In data 2 gennaio ed in data 22 gennaio 2019, la Società ha risposto alla delibera Consob n. 20770 ricevuta in data 28 dicembre 2018, con la quale la Commissione ha accertato la “non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 della società Il Sole 24 ORE S.p.A. alle norme che ne disciplinano la redazione, ai sensi dell’art. 154-ter comma 7, del D. Lgs. n. 58/98”. In particolare, secondo la delibera, la non conformità del bilancio della Società concernerebbe, in particolare, profili di non conformità del bilancio consolidato 2015 non identificati nel bilancio 2016 e, di conseguenza, nei dati comparativi 2016 presentati nel bilancio consolidato 2017. Pertanto, risulterebbe, per effetto della non conformità del bilancio consolidato 2015, la non corretta applicazione dello IAS 1, paragrafi 27 e 28 e dello IAS 8, paragrafi 42 e 49 in relazione al bilancio 2016 e dello IAS 1, paragrafi 10, 38 e 38 A, in relazione alle informazioni comparative relative all’esercizio 2016 presentate nel bilancio consolidato 2017.

La Consob, quindi, ai sensi dell’art. 154-ter, comma 7, del d. lgs. n. 58 del 1998, ha chiesto alla Società di rendere noti al mercato i seguenti elementi di informazione:

- (i) le carenze e le criticità rilevate dalla Consob in ordine alla correttezza contabile del bilancio di cui sopra;
- (ii) i principi contabili internazionali applicabili e le violazioni riscontrate al riguardo;
- (iii) l’illustrazione, in un’apposita situazione economico-patrimoniale pro-forma – corredata dei dati comparativi – degli effetti che una contabilizzazione conforme alle regole avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico e sul patrimonio netto dell’esercizio per i quali sarebbe stata fornita un’informazione errata.

La Società, pur ribadendo le proprie argomentazioni già illustrate alla Consob con la nota del 22 ottobre 2018, ha risposto il 2 gennaio 2019 ai quesiti sub (i) e sub (ii) e in data 22 gennaio 2019 al quesito sub (iii) mediante apposito comunicato.

Il 25 gennaio 2019 due dirigenti con responsabilità strategiche hanno lasciato la Società.

In data 7 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Pluriennale 2019-2022 che rappresenta l’aggiornamento e l’evoluzione del precedente Piano 2018-2021.

Il 22 febbraio 2019, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha ricevuto comunicazione dal proprio azionista Confindustria della sottoscrizione di un patto parasociale tra la stessa Confindustria e 53 associazioni ed enti del sistema confindustriale, avente a oggetto una partecipazione costituita da n. 9.000.000 azioni ordinarie e n. 35.794.136 azioni di categoria speciale, pari complessivamente al 68,549% del capitale della Società. In particolare, il patto parasociale contiene una preventiva consultazione in relazione all’esercizio dei diritti di voto in assemblea, un *lock-up* di diciotto mesi al trasferimento delle partecipazioni, un diritto di prelazione per tutta la durata del patto e ha validità triennale, salva la possibilità di recedere a determinate condizioni.

In data 22 febbraio 2019, con riferimento al procedimento sanzionatorio Consob n. 84400/2018, l’Ufficio Sanzioni Amministrative di Consob ha presentato la “Relazione per la Commissione” con la quale ha proposto l’applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione dell’art. 187-ter, comma 1, del d. lgs. 58/1998 nei confronti di Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per un totale di 1.050 mila euro. L’Ufficio Sanzioni Amministrative ha proposto anche l’applicazione di una sanzione pecuniaria di 140 mila euro nei confronti de Il Sole 24 ORE S.p.A. ai sensi dell’art. 187-*quinquies* del d. lgs. n. 58/1998. Ai sensi dell’art. 6, comma 3, della legge n. 689/1991, Il Sole 24 ORE S.p.A. è, altresì, responsabile solidalmente con Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per il pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria complessiva applicata nei confronti di questi ultimi, fermo, in ogni caso, il diritto di regresso.

Il 26 febbraio 2019, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha depositato il ricorso dinanzi al TAR del Lazio per l'impugnazione della delibera Consob n. 20770 del 28.12.2018, con la quale l'Autorità ha accertato la *"non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 della società Il Sole 24 ORE S.p.A. alle norme che ne disciplinano la redazione, ai sensi dell'art. 154-ter comma 7, del D. Lgs. n. 58/98"*. Con il predetto ricorso, la Società ha domandato l'annullamento della delibera impugnata, con ogni conseguenziale pronuncia. La data dell'udienza innanzi al TAR è fissata per il 20 aprile 2020.

Il 28 febbraio 2019, Luigi Abete ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere non esecutivo del Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A..

In data 12 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'assemblea dei soci convocata per il 30 aprile 2019 la proposta di azione sociale di responsabilità ex artt. 2392 e 2393 cod. civ. nei confronti di Benito Benedini, Donatella Treu e Roberto Napoletano, nei termini specificati nella relazione illustrativa pubblicata ai sensi di legge.

In data 22 marzo 2019, la Società ha presentato all'Ufficio di Segreteria della Commissione le proprie controdeduzioni scritte relative alla proposta di sanzione avanzata dall'Ufficio Sanzioni Amministrative in merito al procedimento sanzionatorio Consob n. 84400/2018.

In data 27 marzo 2019 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della controllata al 100% Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A. ne Il Sole 24 ORE S.p.A., il cui progetto di fusione era stato approvato il 14 novembre 2018 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il relativo atto di fusione è stato registrato a rogito del Notaio Filippo Zabban con repertorio n. 72051 - raccolta n. 14066, iscritto il 28 marzo 2019 e con effetto dal successivo 31 marzo 2019.

In data 8 aprile 2019, la Società Il Sole 24 ORE S.p.A. ha ricevuto notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare per il giorno 12 settembre 2019 (con eventuale prosecuzione il 24 settembre 2019). In quel contesto il GUP presso il Tribunale di Milano è chiamato a valutare la richiesta di rinvio a giudizio formulata dai Pubblici Ministeri nei confronti della Società ai sensi degli artt. 25 *ter*, co.1, lett. b), e 25 *sexies* del d.lgs. n. 231 del 2001 e di alcuni ex amministratori e dirigenti per i reati di manipolazione del mercato e false comunicazioni sociali in relazione ai fatti di cui al precedente comunicato in data 16 novembre 2018.

In data 30 aprile 2019, l'Assemblea degli Azionisti de Il Sole 24 ORE S.p.A., ha approvato il Bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2018 con una perdita di esercizio pari ad euro 7.280.200. La stessa Assemblea ha inoltre deliberato di ripianare integralmente tale perdita mediante utilizzo per corrispondente importo della riserva sovrapprezzo azioni.

In data 30 aprile 2019, l'Assemblea ha preso atto della Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2018, contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2018, pubblicata in data 4 aprile 2019 e redatta ai sensi del d. lgs. 254 del 30 dicembre 2016.

In data 30 aprile 2019, l'Assemblea ha deliberato in senso favorevole sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3, del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti, contenente l'illustrazione della Politica di Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione, degli Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, adottata dalla Società nonché delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della medesima.

In data 30 aprile 2019, l'Assemblea de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha approvato la proposta, formulata dal Consiglio di Amministrazione, di procedere con un'azione sociale di responsabilità ex artt. 2392 e 2393 cod. civ. nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Benito Benedini, dell'ex Amministratore Delegato della Società Donatella Treu e di Roberto Napoletano, ciascuno dei quali nei limiti e per le causali specificate nella Relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata in data 29 marzo 2019.

In data 30 aprile 2019, l'Assemblea ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2021. Sono stati nominati: Edoardo Garrone, Patrizia Elvira Micucci, Elena Nembrini, Vanja Romano, Marcella Panucci, Giuseppe Cerbone, Marco Gay, Carlo Robiglio, Maurizio Stirpe, Fabio Domenico Vaccarone (tratti dalla Lista n. 1 presentata dall'Azionista CONFINDUSTRIA) e Salvatore Maria Nolasco (tratto dalla Lista n. 2 presentata dall'Azionista BANOR SICAV). Edoardo Garrone è stato confermato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione. Gli Amministratori Patrizia Elvira Micucci, Elena Nembrini, Vanja Romano e Salvatore Maria Nolasco hanno attestato il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), nonché dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate. L'Assemblea ha quindi determinato il compenso annuo spettante al Consiglio di Amministrazione pari a 20 mila euro per ciascun membro.

In data 30 aprile 2019, l'Assemblea ha nominato il Collegio Sindacale che rimarrà in carica fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2021. Sono stati nominati, quali Sindaci effettivi Pellegrino Libroia, Paola Coppola e Francesco Pellone, quali Sindaci supplenti Cecilia Andreoli e Alessandro Pedretti. Pellegrino Libroia (confermato nella carica di Presidente del Collegio Sindacale) e Alessandro Pedretti sono stati tratti dalla Lista n. 2 presentata dall'Azionista BANOR SICAV, mentre Paola Coppola, Francesco Pellone e Cecilia Andreoli sono stati tratti dalla Lista n. 1 presentata dall'Azionista CONFINDUSTRIA. L'Assemblea ha quindi determinato il compenso annuo spettante al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascuno degli altri Sindaci effettivi nella misura, rispettivamente, di 80 mila euro e 55 mila euro annui lordi.

In data 30 aprile 2019, l'Assemblea ha deliberato di revocare l'incarico di Segretario del Consiglio di Amministrazione conferito in data 28 giugno 2017 al fine di lasciare piena autonomia al Consiglio di Amministrazione per nominare il proprio Segretario.

In data 30 aprile 2019, l'Assemblea ha, infine, deliberato – in sede straordinaria – a favore della modifica dell'art. 18 dello Statuto sociale nella parte relativa alla nomina, da parte dell'Assemblea, del Segretario del Consiglio di Amministrazione.

In data 30 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha conferito le deleghe in materia di rappresentanza istituzionale della Società al Presidente Edoardo Garrone, ha confermato quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Carlo Robiglio ed ha confermato Giuseppe Cerbone quale Amministratore Delegato della Società, conferendogli i relativi poteri per la carica ad eccezione di quanto riservato alla competenza esclusiva del Consiglio.

In data 30 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha valutato, ai sensi dell'art. 148 comma 3 del TUF e, rispettivamente, dei criteri 3.C.1. e 8.C.1. del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori Patrizia Elvira Micucci, Elena Nembrini, Vanja Romano e Salvatore Maria Nolasco nonché ai membri effettivi del Collegio Sindacale Pellegrino Libroia (Presidente), Paola Coppola e Francesco Pellone.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito i Comitati endoconsiliari e ne ha nominato i componenti e i relativi Presidenti. Per il Comitato Controllo e Rischi è stato nominato Presidente Salvatore Maria Nolasco e membri del Comitato Patrizia Elvira Micucci e Carlo Robiglio; la maggioranza dei componenti del Comitato tra cui il Presidente dello stesso sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa. Per il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni è stato nominato Presidente Elena Nembrini e membri dello stesso Patrizia Elvira Micucci e Marco Gay; la maggioranza dei componenti del Comitato tra cui il Presidente dello stesso sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa. Infine, per il Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate è stato nominato come Presidente Patrizia Elvira Micucci e come componenti del Comitato Elena Nembrini e Salvatore Maria Nolasco; tutti i candidati sono in possesso dei requisiti di indipendenza così come previsto dalla delibera Consob n. 17221

del 12 marzo 2010 come successivamente modificata. Inoltre, nell'ambito delle decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione, sono stati attribuite al Comitato per le Nomine e Remunerazioni tutte le tematiche relative alla sostenibilità.

In data 30 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Organismo di Vigilanza (OdV) nelle persone di Raffaele Squitieri (presidente), Gianluca Ferrero e Lelio Fornabaio, determinandone il relativo compenso. L'OdV resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì dato atto che il Direttore Responsabile del quotidiano Il Sole 24 ORE Fabio Tamburini ha assunto anche l'incarico di Direttore Editoriale del Gruppo 24 ORE.

In data 31 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sottoscrizione di un *Memorandum of Understanding* con Education Acquisitions Limited, società interamente controllata da Palamon Capital Partners LP, per la possibile cessione della residua partecipazione del 49% detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A. ed il riacquisto da parte della Società del ramo d'azienda "Eventi". Il *Memorandum of Understanding* prevede un corrispettivo a favore de Il Sole 24 ORE S.p.A. di 21,5 milioni di euro.

In data 17 giugno 2019 è entrato a far parte del Gruppo 24 ORE un dirigente con responsabilità strategiche. Il 17 giugno 2019, è stato comunicato il nuovo riassetto organizzativo teso a focalizzare l'azione di presidio e sviluppo di specifici mercati di riferimento attraverso chiare responsabilità di *business*. All'Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone riportano quattro Direzioni di Business: Direzione Generale 24 ORE System, Radio 24, Direzione Generale Area Professionale, Vicedirezione Generale Publishing & Digital; e quattro Strutture Centrali: Direzione Generale Corporate & CFO, Direzione Centrale Personale e Operations, Direzione Tecnologie IT, Comunicazione e Relazione Esterne.

In data 19 giugno 2019 il Gruppo ha sottoscritto con le rappresentanze sindacali nazionali e aziendali dei lavoratori grafici e poligrafici un accordo per prorogare le azioni di contenimento e riduzione del costo del lavoro, previste dall'accordo del luglio 2017, fino al 31 dicembre 2019.

Il 24 giugno 2019, è stato rilasciato il nuovo sito *web* ilsole24ore.com, totalmente rinnovato all'insegna dell'innovazione nella tecnologia e nei contenuti con la logica del *mobile first* e del *full responsive*, con contenuti *premium* e *format* innovativi sia editoriali che pubblicitari. La navigazione del nuovo sito è più veloce rispetto alla precedente, la *user experience* è migliorata ed i contenuti sono più aggiornati anche in virtù dei mutamenti organizzativi in redazione. La realizzazione del nuovo sito ha imposto la revisione delle obsolete infrastrutture e tecnologie sia di produzione che di *delivery*, mettendo le basi per la costruzione della strategia digitale del Gruppo.

Il 1° luglio 2019 Il Gruppo 24 ORE è rientrato nel mercato del *software*, visto come naturale estensione e integrazione del proprio portafoglio editoriale digitale B2B. Il primo prodotto ad essere introdotto sul mercato è *Valore 24 Sindaci e Revisori*, una piattaforma che, in aggiunta alle funzionalità tipiche dei *software* gestionali, permette all'utente di essere sempre aggiornato e di avere sempre a portata di mano la traduzione operativa delle novità, in modo puntuale e funzionale all'utilizzo delle applicazioni.

In data 8 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato sul rispetto della Missione Editoriale del Gruppo e nominato i suoi componenti: Presidente Carlo Robiglio, membri Marco Gay e Fabio Domenico Vaccarone.

Il 17 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione della società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., interamente posseduta da Il Sole 24 ORE S.p.A., costituzione poi avvenuta il 24 luglio 2019.

Nel mese di luglio 2019 il Gruppo ha sottoscritto con i Comitati di Redazione del Quotidiano Il Sole 24 ORE e di Radiocor un accordo che prevede azioni di contenimento e riduzione del costo del lavoro fino a giugno 2020.

In data 31 luglio 2019, con riferimento ai contratti di finanziamento in essere: i) linea di credito in *pool* di tipo *revolving* per cassa di importo complessivo pari a 28,5 milioni di euro, ii) linea di credito bilaterale per

cassa di importo complessivo pari a 1,5 milioni di euro; le relative banche finanziatrici hanno comunicato la riduzione del margine di interesse da 5,0% a 4,2% in ragione d'anno, a partire dal 1° di agosto 2019.

Il 2 agosto 2019, Il Sole 24 ORE S.p.A. e Education Acquisitions Limited, facendo seguito al *Memorandum of Understanding* sottoscritto il 31 maggio 2019, hanno definito i termini relativi alla cessione del residuo 49% di Business School24 S.p.A. e il riacquisto del ramo "Eventi". Questi ultimi prevedono un corrispettivo a favore de Il Sole 24 ORE S.p.A. di 21,5 milioni di euro, comprensivo sia della componente di prezzo differita sulla cessione della prima *tranche* del 49% del capitale di Business School24 S.p.A. che della componente di aggiustamento prezzo sul *Reference ebitda* 2017.

L'11 settembre 2019, si è concluso il procedimento amministrativo sanzionatorio Consob n. 84400/2018, avviato il 3 agosto 2018 nei confronti della Società ex articolo 187-*quinquies* del d.lgs. n. 58/1999 in relazione alla fattispecie di cui all'art. 187-*ter*, comma 1, del d.lgs. n. 58/1998 (manipolazione del mercato) da parte di Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli, avente ad oggetto, fra l'altro, le procedure di rilevazione dei dati diffusionali nel periodo compreso tra il 2012 ed il 2016. A conclusione del suddetto procedimento, la Consob, valutate le risultanze istruttorie, non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'adozione di alcun provvedimento sanzionatorio nei confronti della Società ed ha, pertanto, disposto l'archiviazione del procedimento mediante comunicazione notificata in data 11 settembre 2019. In particolare, la Consob non ha ravvisato da parte della Società nessun orientamento preordinato al raggiungimento di quello scopo illecito che, a norma delle vigenti disposizioni normative, la rendono responsabile su un piano amministrativo e, conseguentemente, destinataria di sanzioni a suo carico. Inoltre, la Consob ha ritenuto di non formulare alcun giudizio di rimproverabilità nei confronti della Società stessa, fra l'altro per essersi quest'ultima adoperata al fine di predisporre modelli organizzativi idonei a prevenire illeciti della specie di quelli verificatisi.

La Società è tenuta a rispondere solidalmente, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge n. 689 del 1981, al pagamento delle sanzioni applicate nei confronti delle persone sopra riportate (non più presenti in azienda) coinvolte nel procedimento Consob, per la violazione dell'art. 187-*ter*, comma 1, del d.lgs. n. 58/1998, pari a complessivi 1.050 mila euro fermo in ogni caso il diritto di regresso.

Il 27 settembre 2019, è stata data esecuzione alla prima fase dell'accordo con Education Acquisitions Limited, di cui al *Memorandum of Understanding* sottoscritto il 31 maggio 2019, mediante cessione di una parte della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A..

A fronte della cessione, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha incassato un importo pari a 5 milioni di euro, quale prima *tranche* del corrispettivo, mentre il residuo importo pari a 16,5 milioni di euro verrà incassato al più tardi entro il 31 dicembre 2021. Tale cessione si pone come premessa per la realizzazione di una scissione parziale, asimmetrica e non proporzionale con l'assegnazione del ramo "Eventi" da Business School24 S.p.A., in qualità di società scindenda, alla società beneficiaria Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., interamente posseduta da Il Sole 24 ORE S.p.A.. Il 27 settembre 2019, si sono tenute le assemblee di Business School24 S.p.A. e de Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. che hanno approvato, senza apportare modifiche o integrazioni, il progetto di scissione parziale, asimmetrica e non proporzionale presentato dai relativi organi amministrativi. A seguito della cessione Il Sole 24 ORE S.p.A. resta titolare del numero di azioni di Business School24 S.p.A. da annullare alla data di efficacia della scissione.

All'inizio del mese di ottobre 2019 il Direttore Fabio Tamburini ha varato un percorso di complessiva riorganizzazione del Quotidiano e dei processi di integrazione operativa tra le testate del Gruppo.

Il 29 ottobre 2019 il Tribunale di Milano ha accettato la richiesta di patteggiamento presentata da Il Sole 24 ORE S.p.A. in data 24 settembre 2019, per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo "Rischi connessi all'esito del procedimento dinanzi la Procura della Repubblica di Milano proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R.". La decisione del Tribunale di Milano va ad aggiungersi all'archiviazione del procedimento sanzionatorio Consob n. 84400/18 nei confronti della Società.

In data 30 ottobre 2019, in relazione alla certificazione delle copie del quotidiano Il Sole 24 ORE diffuse tramite abbonamenti pluriennali affetti dal cambio di regime IVA nel 2016, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha ricevuto conferma da ADS dell'accettazione del criterio di calcolo del valore degli abbonamenti, per tutta la durata degli stessi, in base all'aliquota IVA vigente al momento della sottoscrizione dei contratti di abbonamento. La Società ha informato il Revisore incaricato che ha provveduto, sulla base delle indicazioni ricevute da ADS, all'aggiornamento della propria relazione relativa all'anno 2017.

Il 12 dicembre 2019 si è conclusa anche l'ultima fase dell'accordo con Education Acquisitions Limited e, in particolare: i) è stata eseguita la scissione del ramo "Eventi" da Business School24 S.p.A. in Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. e ii) è stata annullata la partecipazione precedentemente detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A.. All'esito della scissione la società Business School24 S.p.A., in qualità di società scissa, è interamente posseduta da Education Acquisitions Limited, mentre la società beneficiaria, Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., è interamente posseduta da Il Sole 24 ORE S.p.A..

Il 19 dicembre 2019, ferma restando la conferma dei contenuti delle prerogative e poteri degli organi amministrativi deliberati il 30 aprile 2019 (Consiglio di Amministrazione, Presidente, Vicepresidente ed Amministratore Delegato) il Consiglio di Amministrazione, a fini di semplificazione e standardizzazione, ha rimodulato gli stessi poteri di firma per una migliore chiarezza ed allineamento alle *best practices*, con una matrice *standard* che consenta di avere, a livello della Società e delle altre società del Gruppo 24 ORE, poteri uniformi.

Il 19 dicembre 2019 Consob ha adottato il provvedimento con il quale ha comunicato alla Società che non è più tenuta agli obblighi di informativa periodica supplementare con cadenza mensile, fissati con provvedimento adottato in data 14 dicembre 2016, sostituendo la predetta incombenza con obblighi di informativa su base trimestrale. Pertanto, la Società informa che le relazioni finanziarie annuali e semestrali ed i resoconti intermedi di gestione relativi al primo e terzo trimestre d'esercizio pubblicati dalla Società su base volontaria, a partire dalla prossima relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019, nonché, laddove rilevanti, i comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, saranno integrati con le informazioni supplementari richieste da Consob.

Il 19 dicembre 2019, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto gli accordi per lo scioglimento consensuale anticipato del contratto di locazione degli uffici di Milano in via Monte Rosa 91 e per la stipula del contratto di locazione dei nuovi uffici in Milano, viale Sarca 223. La previsione della Società è che il cambio di sede sarà operativo per la fine del 2020. La Società con questa operazione intende dotarsi di una struttura tecnologicamente avanzata, coerente con le nuove esigenze organizzative e con il percorso di evoluzione digitale intrapreso, e in linea con la politica di efficientamento dei costi di gestione da tempo avviata.

Il 31 dicembre 2019, a completamento dell'assetto organizzativo dell'area Eventi, si è conclusa anche l'operazione di conferimento da parte della Capogruppo del ramo "24ORE live" nella società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.. Il ramo "24ORE live" è la struttura del Gruppo che progetta e realizza eventi per rispondere alle esigenze dei clienti e diffondere il patrimonio informativo de Il Sole 24 ORE.

■ Contesto di mercato

I dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per il 2019 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali pari al -6,9% rispetto al 2018 con un calo delle diffusioni della versione cartacea pari al -8,3% e della diffusione digitale del -1,1% (*Fonte: elaborazione dati ADS gennaio – dicembre 2019*).

I più recenti dati di ascolto relativi al mezzo radiofonico, con riferimento all'anno 2019, registrano un totale di 34.849.000 ascoltatori nel giorno medio, stabili rispetto al 2018 (+0,4% *Fonte RadioTER 2018-2019*).

Il mercato pubblicitario di riferimento chiude il 2019 con una flessione del 4,5% rispetto all'anno precedente. Si conferma il *trend* negativo per la stampa (-12,6%) che registra cali a due cifre su entrambe le

componenti: quotidiani (netto locale) -11,2% e periodici -13,9%. In crescita radio (+1,7%) e *internet* (+3,5%). (Fonte: Nielsen – gennaio-dicembre 2019).

Nel 2019 si rileva un'inversione di tendenza per il settore dell'editoria professionale che cresce del 2,2% rispetto al 2018 (che aveva registrato un -1,8%).

Tale andamento risulta strettamente correlato al forte avanzamento della componente dell'offerta legata ai *software* gestionali, al netto della quale il settore evidenzia ancora un *trend* negativo (-0,7%), confermando il perdurare della limitata capacità di spesa di imprese, enti pubblici, professionisti e studi.

Diversi gli andamenti registrati dalle singole aree tematiche: l'area giuridica rallenta il *trend* negativo (-0,7% rispetto al 2018, che aveva registrato un -2%), che vede privilegiare la migrazione del mercato verso soluzioni digitali (soprattutto banche dati giuridiche e portali *online*) a svantaggio dei settori tradizionali legati alla carta; l'area fiscale registra una netta inversione di tendenza, segnando una crescita del 10,1% (rispetto al -3,4% del 2018). L'andamento dell'area è stato trainato dal forte sviluppo dei *software* gestionali legati alla fatturazione elettronica divenuta obbligatoria dal 1° gennaio 2019. Si stima che al netto dei *software* la crescita si sia contenuta intorno al +2-3%.

Per quanto riguarda il tipo di supporto utilizzato si rileva la tendenza alla crescita dell'editoria elettronica, la cui composizione conferma il netto spostamento del mercato verso il segmento *online digital* (costituito prevalentemente da banche dati, servizi *internet* e portali tematici) con un aumento a valore del 2,4% rispetto al 2018.

Registrano segno negativo tutti i supporti tradizionali, in particolare le riviste periodiche (-8,9%) e i libri (-2,6% rispetto al 2018 - Fonte: "Rapporto Databank Editoria Professionale" – Cerved S.p.A, dicembre 2019).

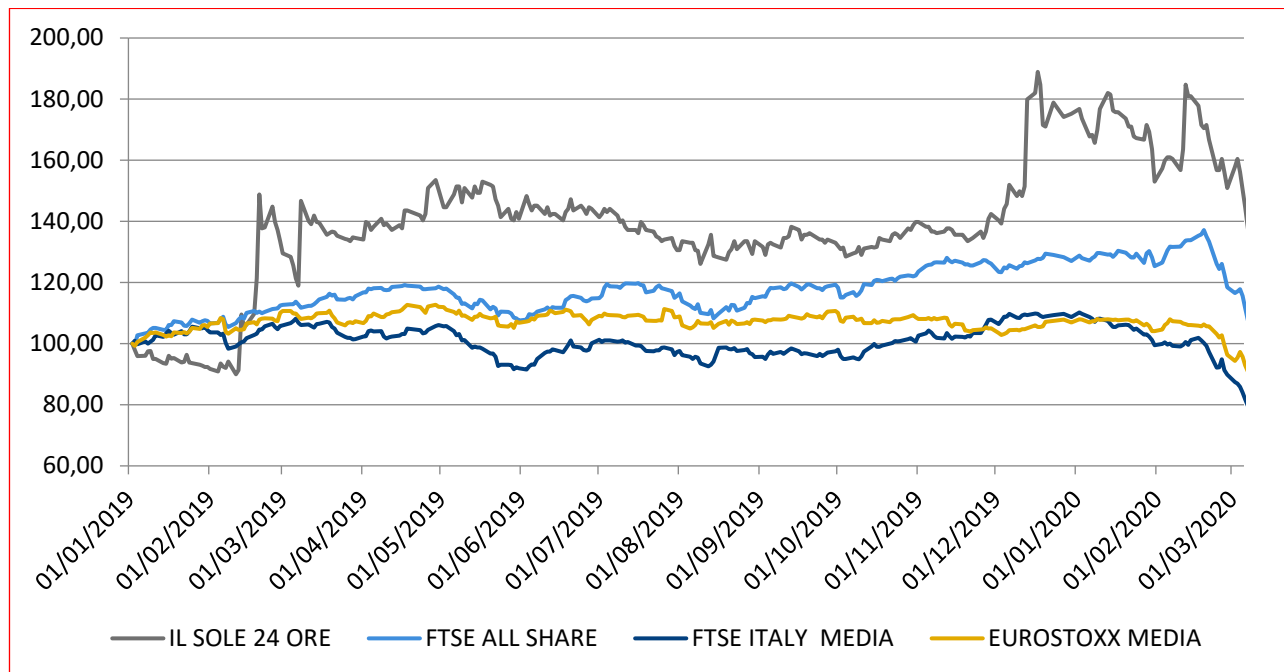
■ Azionisti

La Società, attraverso la funzione aziendale *Investor Relations*, si adopera per instaurare un dialogo trasparente e continuativo con i propri azionisti e con gli investitori, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Per rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, nella sezione *Investor* all'interno del proprio sito corporate (www.gruppo24ore.com) sono disponibili l'informativa relativa agli adempimenti dell'emittente di natura economico-finanziaria, i comunicati stampa *price sensitive* e la documentazione predisposta a supporto di eventi e presentazioni.

È inoltre disponibile un'apposita sezione nel sito corporate della Società (www.gruppo24ore.com), nella sezione *Governance*, riservata al Rappresentante Comune degli Azionisti di categoria Speciale nell'ambito della quale è possibile reperire la documentazione prodotta dal Rappresentante, nonché la corrispondenza intrattenuta con gli azionisti di categoria speciale dal Rappresentante medesimo.

■ Andamento del titolo Il Sole 24 ORE rispetto ai principali indici (02/01/2019 = 100)



IL TITOLO SOLE 24 ORE IN BORSA

Indicatore	Data	Valore
Prezzo max	17/12/2019	euro 0,72
Prezzo min	11/02/2019	euro 0,34
Prezzo inizio periodo	02/01/2019	euro 0,38
Prezzo fine periodo	30/12/2019	euro 0,66
Prezzo medio dicembre		euro 0,62
Prezzo medio annuo		euro 0,51
Volumi max ('000)		n. 3.409,8
Volumi min ('000)		n. 3,0
Volumi medi annui ('000)		n. 250,2
Capitalizzazione puntuale (*)	30/12/2019	euro M 43,4
Prezzo attuale	23/03/2020	euro 0,50

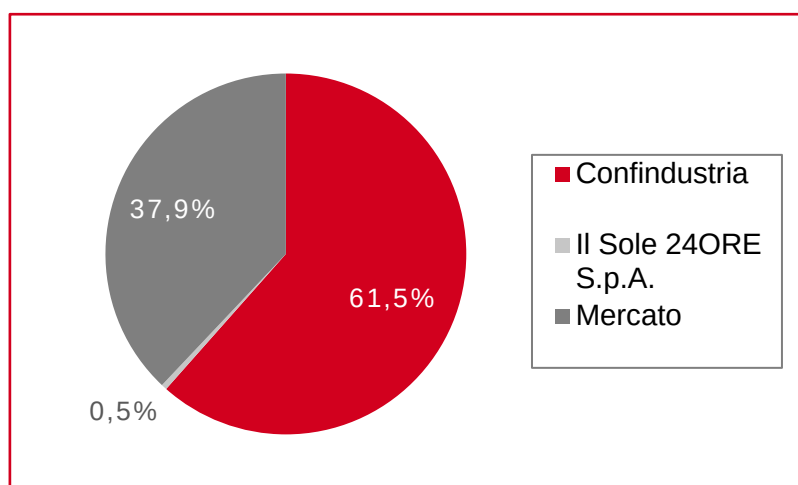
(*) calcolata includendo anche i 9 milioni di azioni ordinarie non quotate detenute da Confindustria

Fonte: Thomson Reuters-Datastream per prezzi e volumi

■ Struttura azionaria al 31 dicembre 2019

STRUTTURA AZIONARIA				
Azionisti	n. azioni ordinarie	n. azioni speciali	Totale azioni	%
Confindustria	9.000.000	31.217.484	40.217.484	61,5%
Il Sole 24 ORE S.p.A.	-	330.202	330.202	0,5%
Mercato	-	24.798.111	24.798.111	37,9%
Totale azioni	9.000.000	56.345.797	65.345.797	100,0%

STRUTTURA AZIONARIA



Il 22 febbraio 2019, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha ricevuto comunicazione dal proprio azionista Confindustria della sottoscrizione di un patto parasociale tra la stessa Confindustria e 53 altre associazioni ed enti appartenenti al sistema confindustriale, avente a oggetto una partecipazione costituita da n. 9.000.000 azioni ordinarie e n. 35.794.136 azioni speciali, pari complessivamente al 68,549% del capitale sociale. In particolare, il patto parasociale contiene una preventiva consultazione in relazione all'esercizio dei diritti di voto in assemblea, un *lock-up* di diciotto mesi al trasferimento delle partecipazioni, un diritto di prelazione per tutta la durata del patto e ha validità triennale, salva la possibilità di recedere a determinate condizioni.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ

Ai fini di una migliore comprensione dei dati ivi esposti, si ricorda che la prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha effetti significativi sull'esposizione del conto economico. In particolare, l'applicazione del nuovo principio comporta l'iscrizione del valore attuale dei canoni futuri di *leasing* come *asset* patrimoniale (diritto d'uso); tali attività sono quindi ammortizzate lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

Il Gruppo, come concesso dal principio ha deciso di applicare nella transizione al nuovo *standard* l'approccio retrospettivo modificato e pertanto i dati dei periodi antecedenti alla data di prima applicazione (1° gennaio 2019) non sono stati riesposti rispetto a quelli storicamente predisposti applicando il precedente principio contabile.

Gli effetti sul conto economico evidenziano un peggioramento del risultato netto di 0,8 milioni di euro e risultano significativi sui risultati intermedi, in particolare sul margine operativo lordo (*ebitda*), che migliora di 8,5 milioni di euro nel 2019, principalmente sull'area Corporate e servizi centralizzati per 7,2 milioni di euro, di Publishing & Digital per 0,5 milioni di euro, dell'area Radio per 0,8 milioni di euro.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati essenziali del Gruppo suddivisi per area di attività.

CONTO ECONOMICO PER AREE DI ATTIVITÀ

SETTORE	Ricavi vs. terzi	Ricavi Intersettori	Tot. Ricavi	EBITDA	Ammortamenti	Variazioni contrattuali IFRS 16 e al- tre svaluta- zioni	Plus/mini- svalenze	EBIT
PUBLISHING & DIGITAL								
esercizio 2019	62.232	45.579	107.811	3.209	(4.044)	-	(0)	(834)
esercizio 2018	64.507	47.762	112.269	2.817	(3.692)	(1.248)	(0)	(2.124)
TAX&LEGAL								
esercizio 2019	43.219	128	43.348	12.994	(798)	-	0	12.196
esercizio 2018	46.311	2.232	48.543	15.306	(835)	-	0	14.471
RADIO								
esercizio 2019	185	18.214	18.400	4.146	(1.200)	-	1	2.947
esercizio 2018	245	18.857	19.102	4.984	(429)	-	1	4.556
SYSTEM								
esercizio 2019	81.860	(749)	81.110	(141)	(26)	-	-	(167)
esercizio 2018	85.503	(650)	84.853	922	(5)	-	(0)	917
CULTURA								
esercizio 2019	11.241	906	12.146	1.097	(523)	(481)	-	93
esercizio 2018	14.751	857	15.608	1.900	(383)	-	-	1.517
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI								
esercizio 2019	1	-	1	(264)	(10.128)	(6.602)	(1)	(16.995)
esercizio 2018	7	-	7	(18.917)	(3.659)	-	0	(22.577)
CONSOLIDATO								
esercizio 2019	198.737	-	198.737	21.042	(16.719)	(7.083)	(1)	(2.761)
esercizio 2018	211.324	-	211.324	7.012	(9.004)	(1.248)	1	(3.239)

I dati comparativi del 2018 sono stati opportunamente riclassificati per tenere in considerazione la nuova organizzazione. In particolare, i risultati dei quotidiani verticali, al fine di poter cogliere nuove sinergie, sono inclusi nell'area Tax & Legal (nel bilancio 2018 erano esposti nell'area Publishing & Digital).

■ Publishing & Digital

Publishing & Digital è l'area di business cui fanno capo il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali, il sito e l'Agenzia di stampa Radiocor Plus.

RISULTATI DELL'AREA PUBLISHING & DIGITAL

migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	62.323	64.507	-3,4%
Ricavi pubblicitari	45.488	47.762	-4,8%
Ricavi	107.811	112.269	-4,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)	3.209	2.817	13,9%
EBITDA Margin %	3,0%	2,5%	0,5 p.p.
Risultato operativo (EBIT)	(834)	(2.124)	60,7%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

Le redazioni della testata del quotidiano Il Sole 24 ORE sono organizzate per sezioni tematiche e sono ubicate nelle due sedi principali di Milano e Roma e in altre cinque sedi italiane (Genova, Torino, Napoli, Venezia e Palermo). Il Quotidiano, in particolare, dispone di una copertura internazionale tramite corrispondenti distaccati in tre sedi estere (Bruxelles, Francoforte e New York). Nel complesso la struttura redazionale del quotidiano si avvale di 204 giornalisti dipendenti, che contribuiscono anche ai contenuti del portale www.ilsole24ore.com e delle testate *IL*, *How To Spend It* e *24Hours*.

L'Agenzia di informazione Il Sole 24 ORE Radiocor, attraverso le sue redazioni, offre notizie in tempo reale sui mercati finanziari e sull'economia, sulle attività del Parlamento e del Governo su temi politico-economici, fiscali e finanziari, il palinsesto inoltre offre informazioni sui settori dell'economia reale, sui temi della Sostenibilità e sui Fondi Europei. L'Agenzia si avvale di 45 giornalisti, i principali prodotti realizzati dell'Agenzia sono: il notiziario economico-finanziario Radiocor, il notiziario Radiocor Plus, le *Breaking News*, i prodotti editoriali personalizzati (*newsletter*, articoli, video interviste), dati e tabelle di borsa.

Il processo di stampa del quotidiano nel 2019 si è svolto presso due centri di stampa di proprietà, Milano e Carsoli (AQ), e presso i seguenti tre stabilimenti terzi: Rende, Sassari e Medicina (BO), quest'ultimo operativo fino al 31 marzo 2019. Su un totale di 36,75 milioni di copie stampate nel 2019, l'86,3% è stampato presso gli stabilimenti di proprietà e il 13,7% presso stabilimenti terzi.

Andamento del mercato

I dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per il 2019 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali pari al -6,9% rispetto al 2018 con un calo delle diffusioni della versione cartacea pari al -8,3% e della diffusione digitale del -1,1% (*Fonte: elaborazione dati ADS gennaio – dicembre 2019*).

Andamento dell'Area

L'area **Publishing & Digital** chiude il 2019 con **ricavi** pari a 107,8 milioni di euro in diminuzione di 4,5 milioni di euro (-4,0% rispetto al 2018).

I **ricavi diffusionali e altro** ammontano complessivamente a 62,3 milioni in calo di 2,2 milioni di euro (-3,4% rispetto al 2018). Per quanto riguarda i dati della diffusione e delle copie vendute de Il Sole 24 ORE, si rimanda al paragrafo "Andamento economico".

I **ricavi pubblicitari** ammontano a 45,5 milioni di euro, in calo di 2,3 milioni di euro (-4,8% rispetto al 2018).

Il **marginale operativo lordo** (*ebitda*) di Publishing & Digital è positivo per 3,2 milioni di euro e si confronta con un *ebitda* positivo di 2,8 milioni del 2018 che, beneficiava di un provento non ricorrente pari a 3,2 milioni di euro, derivante da quanto incassato a titolo di risarcimento dalla società Di Source e dalla cancellazione del debito commerciale verso la stessa società.

Le principali variazioni rispetto al 2018 sono:

- il costo del personale diminuisce di 3,3 milioni di euro (-5,9%);
- i costi diretti sono in calo di 4,2 milioni di euro (-10,0%), in diminuzione in particolare i costi di produzione per 1,9 milioni di euro (-21,9%), costi di distribuzione per 1,3 milioni di euro (-6,8%) e i costi di redazione per 0,4 milioni di euro (-8,8%);
- i costi operativi sono in aumento di 1,1 milioni di euro (+5,0%).

L'area Publishing & Digital è divisa in due unità: il **Quotidiano e prodotti collegati**, che comprendono i periodici e il sito www.ilsole24ore.com e l'**agenzia giornalistica Radiocor Plus**.

Andamento del quotidiano e prodotti collegati

RISULTATI DEL QUOTIDIANO E PRODOTTI COLLEGATI (*)

migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	55.379	57.905	-4,4%
Ricavi pubblicitari	45.448	47.709	-4,7%
Ricavi	100.827	105.614	-4,5%
Margine operativo lordo (EBITDA)	3.886	3.858	0,7%
EBITDA Margin %	3,9%	3,7%	0,2 p.p.
Risultato operativo (EBIT)	(8)	(1.079)	99,3%

(*) Include il sito www.ilsole24ore.com e i periodici IL, How To Spend It e 24Hours

I ricavi complessivi del quotidiano, e prodotti collegati sono pari a 100,8 milioni di euro e sono in calo del 4,5% rispetto al 2018. I ricavi pubblicitari ammontano a 45,5 milioni di euro in decremento di 2,3 milioni di euro rispetto al 2018 (-4,7%). I ricavi diffusionali e altro ammontano a 55,4 milioni di euro in diminuzione di 2,5 milioni di euro rispetto al 2018 (-4,4%). I ricavi diffusionali del quotidiano (carta + digitale) sono in diminuzione di 2,6 milioni di euro (-5,0%) rispetto al 2018, in cui erano pari a 52,1 milioni di euro. I ricavi diffusionali del quotidiano cartaceo ammontano a 31,5 milioni di euro (-7,5% verso il 2018). I ricavi diffusionali del quotidiano digitale ammontano a 18,0 milioni di euro in calo di 0,1 milioni di euro (-0,4% verso il 2018).

Il margine operativo lordo (*ebitda*) è positivo per 3,9 milioni di euro e si confronta con un valore dell'anno precedente positivo di 3,9 milioni di euro che beneficiava di un provento non ricorrente pari a 3,2 milioni di euro, derivante da quanto incassato a titolo di risarcimento dalla società Di Source per 3,0 milioni di euro e dalla cancellazione del debito commerciale verso la stessa società per 0,2 milioni di euro.

Nel corso del 2019 sono state molte le iniziative volte ad arricchire la proposta editoriale del quotidiano per i lettori:

- gli appuntamenti del mercoledì, rappresentati dai *focus di Norme e Tributi*, approfondimenti sulle maggiori e più attuali novità normative spiegate dalla redazione di Norme&Tributi (tra i titoli più importanti *Bilancio, Dichiarazioni Iva 2019, Redditi Persone Fisiche e Imprese, Imu&Tasi*) e dalle *Guide*, libretti *oneshot* di taglio divulgativo che vertono sia su tematiche normative di largo interesse (ad esempio *Fatturazione Elettronica, Pensioni, Reddito di cittadinanza, Bonus Casa, Forfait Autonomi, Condoni Fiscali, Guida al 730, Comprare e Vendere Casa, Condominio*) sia su argomenti di carattere più generale (*Bonus Auto, La Nuova Maturità, Test Universitari, Speciale Elezioni Europee, Guida Università, Risparmio*);
- le *collane di libretti* e le guide del giovedì. Nel corso del 2019, sono state pubblicate due collane dedicate all'educazione economico - finanziaria di taglio divulgativo. La prima collana del 2019 è *Le Parole del Risparmio* a cura de Il Sole 24 ORE e di Radio 24 e realizzata in collaborazione con il MEF (Ministero dell'Economia e della Finanza); la seconda collana, uscita nel mese di maggio, dal titolo *L'Economia intorno a noi*, in 7 fascicoli, realizzata dalla redazione de Il Sole 24 ORE, fornisce una panoramica sui *trend* di consumo di alcuni settori in forte crescita, trattati ciascuno singolarmente con approfondimenti sulle realtà economiche ad essi collegate;

- la linea dei *collaterali*, in un'ottica di utilizzo proficuo dell'autorevolezza del *brand* e della credibilità delle sue firme, sono stati pubblicati alcuni libri su tematiche core (educazione finanziaria, saggiistica economica, attualità, ecc.), per lo più scritti da giornalisti e collaboratori de Il Sole 24 ORE. Oltre al volume *L'Italia, molti capitali pochi capitalisti* di Beniamino Piccone, sono usciti i libri *Che ne ho fatto dei miei soldi* di Marco lo Conte, *Perché Tav* a cura di Ennio Cascetta e *Gli Stangati* di Stefano Elli. Dal mese di giugno è stato pensato un progetto di sistematizzazione e sviluppo della linea, a partire dal piano editoriale più ricco e variegato, con la prosecuzione della valorizzazione delle firme del quotidiano per i temi dell'economia e della finanza, ma anche l'apertura a tematiche diverse con titoli editi da Il Sole 24 ORE, ma anche con proposte selezionate da editori terzi in un'ottica di allargamento del *target* di riferimento. In particolare, nei mesi estivi sono stati proposti quattro titoli dell'editore Dea (*due noir* di Pino Imperatore, *Segnali di Fumo* di Andrea Camilleri, *Il grande Gualino* di Giorgio Caponetti). Dal mese di settembre è stata intensificata la produzione di nuovi volumi con i titoli *Draghi, falchi e colombe* di Donato Masciandaro e Alberto Orioli, *Risparmiare è facile* di Debora Rosciani e Mauro Meazza, *Ritratti italiani* di Paolo Bricco, *Raffaello pugnalato* di Marco Carminati, *Il lusso secondo me* di Nicoletta Polla Mattiot, *Viaggi d'arte* a cura di Patrizia Re Rebaudengo, *Verdeggando* di Pia Pera a cura di Lara Ricci, *Indipendenza* di Dario Tosetti e Michele Renucci. Particolare attenzione è stata dedicata anche alle nuove modalità di fruizione dei libri, affiancando alla versione cartacea la versione digitale, adesso disponibile nei formati adatti a tutti i *device* e a tutte le piattaforme. Dal punto di vista della comunicazione, sempre maggiore importanza è stata data alla comunicazione integrata su tutti i mezzi del gruppo, in particolare sui mezzi digitali, e alla realizzazione di presentazioni alla presenza dell'autore, realizzate presso la sede de Il Sole 24 ORE o in sedi rilevanti per il titolo stesso. La distribuzione dei volumi vede affiancarsi al canale edicola e all'*e-commerce* il canale librerie.
Nella linea dei libri si inserisce anche una produzione di titoli su commessa, realizzati per rispondere a specifiche esigenze di clienti, quali ad esempio *60 imprese di calcio italiano*, commissionato da LegaPro per celebrare i 60 anni della Lega, o *Indipendenza*, un saggio sul *family office* per lo studio Tosetti Value;
- tra le iniziative in abbinata obbligatoria prosegue la pubblicazione quindicinale dell'inserto *Enigmistica24*, allegato all'edizione del sabato, con l'obiettivo di intercettare interessi diversi del lettorato e nuovi lettori. Nel periodo estivo l'inserto è stato allegato con periodicità settimanale.

Inoltre, nei mesi di novembre e dicembre è stata realizzata una campagna di comunicazione sul quotidiano volta a promuovere e sostenere l'importanza del valore dell'informazione e a creare *engagement* con i propri lettori, soprattutto con quelli più giovani. Oltre ai mezzi del Gruppo, sono state pianificate diverse attività di comunicazioni tra cui i mezzi OOH (*out of home*) con affissioni nel centro di Milano, pensiline *digital*, circuito degli autobus, il circuito grandi stazioni che ha visto coinvolte diverse città italiane tra cui Milano, Roma, Napoli, Firenze, Torino, Venezia. A Milano sono state realizzate anche attività di *street advertising* con i graffiti posizionati in corrispondenza delle edicole più importanti e dei maggiori centri universitari e zone di grandi aziende. Lato *digital* la campagna di comunicazione ha creato un notevole *engagement* grazie all'interazione degli utenti con i *post* realizzati. Infine, si sono organizzate delle visite guidate speciali alle rotative di Milano a cui ha potuto partecipare un numero selezionato e ristretto di persone. L'iniziativa ha riscosso molto successo grazie all'alto numero delle richieste e alla partecipazione di molti giovani alle serate.

Nel corso del 2019 si sono svolti due consueti appuntamenti storici con i lettori de Il Sole 24 ORE, la 28° edizione del *Telefisco*, l'evento dedicato a tutte le novità normative della Manovra, rivolto ai commercialisti e diffuso sul territorio nazionale, con un record storico di 167 sedi collegate da tutta Italia e, nel mese di marzo, la 21° edizione del *Premio Alto Rendimento*, appuntamento importante nel settore della Finanza, che ha visto la premiazione presso la sede de Il Sole 24 ORE delle più importanti Società di Gestione e Fondi Comuni d'investimento, distintisi per i risultati conseguiti nell'anno precedente. L'edizione di

quest'anno ha visto per la prima volta l'assegnazione di 3 premi speciali ai migliori gestori del gruppo SRI (Investimento Sostenibile e Responsabile), oltre che di 3 premi speciali per quelli del gruppo PIR. Il 16 marzo 2019, Plus24 ha dedicato uno speciale di quattro pagine al premio, con commenti ed analisi sulle diverse realtà vincitrici.

Il 16 dicembre 2019, in occasione della trentesima edizione dell'indagine de Il Sole 24 ORE sulla Qualità della vita, si è svolta una speciale giornata per approfondire, oltre che per celebrare, i 30 anni dell'indagine, con un *hackathon* che ha visto impegnati gli studenti di Data Science dell'Università Bicocca in una serie di simulazioni sul database e un evento di premiazione degli amministratori delle province vincitrici dell'edizione 2019 (classifica settoriale e sei indici tematici) e della speciale graduatoria trentennale con la partecipazione di sindaci, ministri ed esperti.

Il 1° dicembre 2019 è stata realizzata la prima iniziativa targata “Il Sole 24 ORE *experience*”. Si tratta di una nuova occasione di contatto col lettore, sviluppata in collaborazione con un *tour operator* esperto di servizi di alto livello (Il Viaggio), basata sull'individuazione, la proposta e la vendita ai lettori interessati di specifici pacchetti turistici ad alto contenuto esperienziale con una forte correlazione con gli argomenti trattati da Il Sole 24 ORE. La prima meta ha coinvolto gli interessati in un'esperienza enogastronomica di alto profilo nelle Langhe, costituendo il primo tassello di un calendario di appuntamenti che proseguirà nel corso del 2020.

Nel 2019 sono stati conclusi numerosi progetti di *media partnership* con *partner* esterni che, oltre alla definizione di specifici accordi commerciali, hanno reso disponibili contenuti esclusivi poi gestiti dalle Redazioni del Gruppo. Tra i principali accordi si evidenziano il 2° EU-Japan EPA Forum che ha portato ad un'intervista esclusiva a Cecilia Malmström, EU Commissioner for Trade; in occasione del PF EXPO Gold Edition, intervista esclusiva a Richard Thaler, il Premio Nobel 2017 per la Finanza Comportamentale. Il Sole 24 ORE è inoltre *media partner* di un concorso di AIDI (Associazione Italiana di Illuminazione) che coinvolge studenti e *start-up* su nuovi progetti di illuminotecnica; di due importanti manifestazioni fieristiche di Fiera Milano dedicate alla Sicurezza e agli *Smart Building*; del Salone dei Pagamenti organizzato da ABI Servizi e dell'evento *Italy Pro Bono Days* organizzato dall'Associazione di avvocati, studi legali e associazioni forensi che condividono l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura del *pro bono* in Italia.

Il 13 maggio 2019, si è concluso il progetto realizzato con Statista su *Gli Studi Legali dell'anno 2019*. La prima edizione dell'iniziativa, volta a individuare gli studi legali più segnalati da clienti, concorrenti e giuristi d'impresa. Sono stati realizzati un Rapporto dedicato di 16 pagine e uno speciale *online*, che hanno fornito una panoramica dettagliata del comparto e soprattutto dato evidenza ai suoi principali protagonisti. Il 26 novembre si è invece conclusa la seconda edizione del progetto “Leader della crescita”, sempre realizzata con Statista, che ha portato alla pubblicazione di un Rapporto conclusivo di 16 pagine e un *dossier online* con tutti gli atti della ricerca.

A fine novembre, rinnovando la proficua collaborazione con Statista, è stata quindi lanciata la seconda edizione del progetto “Gli Studi Legali dell'anno 2020”.

Da fine giugno l'offerta informativa de Il Sole 24 ORE si è arricchita dei nuovi Rapporti Locali (Nordovest, Nordest, Lombardia, Centro e Sud) che, ogni venerdì, raccontano l'economia del territorio attraverso inchieste, storie d'impresa e interviste ai protagonisti. Ogni lancio è stato sostenuto da una serie di iniziative geolocalizzate sia sul territorio (anche attraverso operazioni di abbinamento con testate locali) che sui principali canali *social*.

In occasione dell'uscita del Rapporto Moda di settembre è stata realizzata per la prima volta anche un'edizione in lingua inglese che, insieme ad un'extra-tiratura di copie della versione italiana, sono state distribuite in tutte le principali sfilate della *fashion week* milanese e in tutti gli hotel a quattro e cinque stelle di Milano. Ulteriori progetti di extra-tiratura e distribuzione mirata in contesti di particolare interesse sono stati realizzati anche in occasione del Rapporto *Beauty* del 13 novembre e Gioielli del 3 dicembre.

Nel 2019 sono stati pubblicati, in abbinata con Il Sole 24 ORE, quattro nuovi numeri di *Aspenia*, la testata di *Aspen Institute Italia*. Ogni edizione, oltre ad essere distribuita nelle edicole e nelle librerie dei principali centri urbani, è stata resa disponibile anche in formato *e-book* sul canale *e-commerce* de Il Sole 24 ORE e sulle principali piattaforme *online*.

È stato avviato a fine anno 2018, ed è proseguito per tutto il 2019, un progetto di ottimizzazione della distribuzione del quotidiano cartaceo presso le edicole del territorio nazionale che prevede l'efficientamento delle forniture sui singoli distributori locali con la finalità di ridurre il numero di copie del giornale invendute rese dai punti vendita e ridurre di conseguenza i costi di produzione e distribuzione.

I *magazine* di Gruppo (*How to Spend It*, *IL* e *24 Hours*) chiudono il 2019 con una flessione del 20,1%. Tale risultato è condizionato, in particolare, dalla contrazione degli investimenti sui periodici mensili da parte delle aziende del settore Abbigliamento (-25,5% - *Nielsen mensili a pagine – gennaio-dicembre 2019*). Tale settore è di notevole rilevanza sui mensili di Gruppo con una quota del 23% della raccolta pubblicitaria a spazi su *IL* e del 27% su *How to Spend It*.

Nel 2019 il portale www.ilsole24ore.com registra una media giornaliera di oltre 984 mila *browser* unici in crescita del 9,9% rispetto alla media del 2018. (*Omniture Sitecatalyst/Webtrekk*).

Nel 2019, le pagine viste dei contenuti video hanno superato le 400 mila visualizzazioni nel giorno medio (+110,8% rispetto al 2018) con picchi di oltre 1 milione per i contenuti legati alla crisi di governo.

Nel corso del 2019, la principale novità è stata il rilascio del nuovo sito ilsole24ore.com avvenuta il 24 giugno 2019. Il sito è stato totalmente rinnovato, ed è più veloce, chiaro e intuitivo. La piattaforma digitale è stata ottimizzata non solo per la fruizione *desktop*, ma sempre più per un utilizzo "*mobile*", allo scopo di assecondare le abitudini di consumo dell'informazione che ormai contraddistingue la giornata tipo dei lettori. Si tratta di un sito *responsive* – i contenuti si adattano ai diversi supporti (*pc, tablet, smartphone*) da cui si fruisce l'informazione de Il Sole 24 ORE. La nuova navigazione orizzontale del sito permette di trovare nella parte alta della *homepage* più *news* tempestive e, insieme, più approfondimenti disposti in una gerarchia pulita e razionale. La possibilità di visualizzare anche nella versione "*mobile*" i doppi titoli negli articoli e di *linkare* opinioni, documenti, mappe, classifiche, dati, video, *podcast* e altri elementi correlati consente poi di arricchire l'offerta editoriale con le migliori firme. Tre elementi centrali su cui si è concentrata l'attenzione sono l'esperienza utente, i contenuti *visual* e la nuova area dedicata ai mercati azionari in tempo reale. Video e *podcast* sono più facili da guardare e scaricare, mentre la produzione di contenuti come infografiche, *card*, *timeline* e *longform* è stata implementata per rinnovare la tradizione del giornalismo di servizio de Il Sole 24 ORE. L'area mercati, riorganizzata con la tecnologia delle *Progressive Web App* e il supporto tecnico di Google, diventa oggetto di una prima offerta di abbonamento '*web only*' dedicata al *target* dei *private investors* chiamata M+ dove i lettori troveranno in un unico ambiente digitale il servizio listini in tempo reale, i grafici avanzati, il portafoglio virtuale, le notifiche personalizzate, le analisi tecniche e *Finlabo Research*. Il *focus* delle attività del trimestre luglio-settembre è stata l'implementazione di regole rivolte all'ottimizzazione delle *performance* del nuovo sito lanciato a giugno.

L'offerta di contenuti e servizi a pagamento è stata ulteriormente potenziata dal 18 novembre 2019 con il lancio di 24+, la nuova sezione *premium* del sito ilsole24ore.com pensata per orientare i lettori nel sovraccarico informativo quotidiano, rivolgendosi a un pubblico ampio, che ama fruire contenuti digitali approfonditi e partecipare a una conversazione all'interno di una *community*.

Fra le iniziative di contenuto è stato sviluppato un nuovo servizio dedicato alle elezioni e il Dossier Europa dedicato alle elezioni europee. L'offerta *digital* si è arricchita anche sul fronte *newsletter* con la realizzazione di due nuovi prodotti tematici. Il primo, Infodata, analizza alcuni fatti chiave attraverso numeri e visualizzazioni e offre inoltre uno sguardo sulle migliori inchieste dei giornali stranieri. Il secondo, Effetto Mondo, invece, propone un servizio fondamentale di bussola attraverso una rassegna stampa dei principali temi trattati dai giornali internazionali.

A fine giugno, in concomitanza con il rilascio del nuovo sito, è stata avviata anche la produzione di *podcast* pubblicati sia sul sito che su tutte piattaforme di distribuzione; le prime sperimentazioni spaziano dai racconti sui lavori del futuro all'educazione finanziaria. A partire da novembre l'offerta si è arricchita con le nuove serie compresa nell'offerta *premium* di 24+.

In progressiva crescita il presidio delle piattaforme *social* grazie alla proposizione di contenuti e formati specifici per tematiche e *target*, con l'obiettivo di aumentare l'*engagement* degli utenti e la loro interazione diretta con i giornalisti. In particolare, la pagina *Facebook* de Il Sole 24 ORE conta, al 31 dicembre 2019 oltre 938 mila *fan*, in crescita del 7,7% rispetto al dicembre 2018. Per raggiungere questo obiettivo è aumentata la produzione e pubblicazione di video nativi, sia registrati che in diretta, favorendo nella seconda modalità l'interazione con i *fan* della pagina. In occasione delle elezioni europee è stato inoltre creato il primo gruppo *Facebook* "Europa 24" in cui il giornalista di riferimento, attraverso la pubblicazione di articoli, *post* e video, interagiva direttamente con i lettori interessati ad informarsi meglio rispetto alle proprie scelte politiche.

Una diversa attività *social* è stata pensata e realizzata sulla pagina *Instagram* de Il Sole 24 ORE. Attraverso le *Instagram stories* si è iniziato a far entrare gli oltre 360 mila *follower* all'interno del *backstage* de Il Sole 24 ORE, mostrando a un *target* più giovane di lettori il lavoro che sta dietro alla pubblicazione di un articolo. Le *stories*, rinnovate nella veste grafica e con un linguaggio semplificato e adatto ai giovani, sono inoltre utilizzate per ingaggiare gli utenti tramite domande, sondaggi e per rimandare i *follower* alle diverse pagine de ilsole24ore.com. Ai formati presenti è stato aggiunto un nuovo carosello dedicato al racconto delle iniziative in edicola del quotidiano. A fine marzo è stata infine lanciata la rubrica *Stories di successo* in cui la giornalista intervista in diretta *live* su *Instagram* (e in *crossposting* su *Facebook* e *YouTube*) diversi *influencer* che sono riusciti a costruire la propria impresa tramite il *digital*. Questa attività si è dimostrata strategica per intercettare il pubblico dell'*influencer* che viene intervistato e che inizia a conoscere Il Sole 24 ORE proprio attraverso l'intervista che viene lanciata e condivisa sul suo profilo. La serie, disponibile anche in formato *podcast* per i principali servizi di *streaming*, è stata inserita da Apple nell'elenco dei 25 nuovi *podcast* più popolari del 2019.

Nel corso del 2019 si consolida la posizione de Il Sole 24 ORE, primo fra i media su *LinkedIn* con quasi 530 mila *follower*. È stato implementato un piano editoriale profilato sulle professioni e sono state inaugurate le dirette *live* con le redazioni anche su *LinkedIn*.

Il 1° giugno 2019 è stata avviata una *partnership* con il Gruppo Sky, che avrà una durata di 5 anni durante i quali si lavorerà alla realizzazione di una serie di progetti sul fronte dell'informazione finanziaria e borsistica, sullo sviluppo di coproduzioni tra Radio 24 e Sky e la collaborazione tra Sky Sport e le piattaforme del Gruppo 24 ORE.

L'agenzia Radiocor Plus presenta ricavi pari a 6,9 milioni di euro, in miglioramento di 0,2 milioni di euro (+3,4%) rispetto al 2018.

■ Tax & Legal

L'Area Tax & Legal sviluppa sistemi integrati di prodotto, a contenuto tecnico e normativo, rivolti al mondo dei professionisti, delle aziende e della pubblica amministrazione. Gli specifici segmenti di mercato presidiati sono quelli Fiscale, Lavoro, Diritto, Edilizia e Pubblica Amministrazione. Per ognuno di essi vengono realizzati strumenti d'informazione specialistica integrati tra loro e in grado di soddisfare tutte le esigenze informative e operative dei target di riferimento: banche dati, riviste, libri, servizi internet, soluzioni software.

RISULTATI TAX & LEGAL

migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	43.219	48.370	-10,6%
Ricavi pubblicitari	128	174	-26,0%
Ricavi	43.348	48.543	-10,7%
Margine operativo lordo (EBITDA)	12.994	15.306	-15,1%
EBITDA Margin %	30,0%	31,5%	-1,6 p.p.
Risultato operativo	12.196	14.471	-15,7%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

L'offerta dell'editoria professionale comprende un portafoglio prodotti prevalentemente *business to business* composta da: 28 fra banche dati e servizi *online*, 9 riviste/periodici (testate specializzate in versione cartacea e digitale), 6 quotidiani verticali tematici (Fisco; Lavoro; Diritto; Condominio; Enti locali & PA; Edilizia & Territorio), 5 *software* e oltre 100 fra *instant book* e libri venduti in edicola, libreria e tramite *e-commerce*. I periodici sono venduti prevalentemente in abbonamento attraverso la vendita per corrispondenza ed *e-commerce*. Gli abbonamenti attivi nel 2019 sono pari a circa 50.700 (56.600 nel 2018). I prodotti di editoria elettronica, banche dati tutte accessibili *online*, sono venduti in abbonamento prevalentemente tramite la rete agenti. Nel 2019 il portafoglio abbonamenti è risultato pari a circa 41,2 mila (43,5 mila nel 2018).

Andamento del mercato

Nel 2019 si rileva un'inversione di tendenza per il settore dell'editoria professionale che, pari a 552 milioni di euro, cresce del 2,2% rispetto al 2018 (che aveva registrato un -1,8%).

Tale andamento risulta strettamente correlato al forte avanzamento della componente dell'offerta legata ai *software* gestionali, al netto della quale il settore evidenzia ancora un *trend* negativo (-0,7%), confermando il perdurare della limitata capacità di spesa di imprese, enti pubblici, professionisti e studi.

Diversi gli andamenti registrati dalle singole aree tematiche:

- area giuridica: quest'area (al cui interno vengono incluse anche le aree lavoro, tecnici e PA), è la più grande nel panorama settoriale (il 48,6% del mercato sviluppato per l'83,2% dall'area giuridica-legale), rallenta il *trend* negativo (-0,7% rispetto al 2018, che aveva registrato un -2%), che vede privilegiare la migrazione del mercato verso soluzioni digitali (soprattutto banche dati giuridiche e portali *online*) a svantaggio dei settori tradizionali legati alla carta.
- area fiscale: quest'area tematica (25,6% del fatturato settoriale) registra una netta inversione di tendenza, segnando una crescita del 10,1% (rispetto al -3,4% del 2018). L'andamento dell'area è stato

trainato dal forte sviluppo dei *software* gestionali legati alla fatturazione elettronica divenuta obbligatoria dall'1/1/2019. Si stima che al netto dei *software* la crescita si sia contenuta intorno al +2-3%.

Per quanto riguarda il tipo di supporto utilizzato si rileva la tendenza alla crescita dell'editoria elettronica, la cui composizione conferma il netto spostamento del mercato verso il segmento *online digital* (costituito prevalentemente da banche dati, servizi *internet* e portali tematici) con un aumento a valore del 2,4% rispetto al 2018.

Registrano segno negativo tutti i supporti tradizionali, in particolare le riviste periodiche (-8,9%) e i libri (-2,6% rispetto al 2018 - Fonte: "Rapporto Databank Editoria Professionale" – Cerved S.p.A, dicembre 2019).

Andamento dell'Area

I ricavi dell'area Tax & Legal del 2019 sono pari a 43,3 milioni di euro, in calo di 5,2 milioni di euro (-10,7%) rispetto al 2018, per la diminuzione dei ricavi da abbonamento banche dati e periodici.

I prodotti Fisco e Lavoro hanno conseguito ricavi pari a 29,3 milioni di euro, in calo rispetto al 2018 dell'8,0%. I prodotti Diritto registrano ricavi pari a 8,0 milioni, in calo (-10,8%) rispetto al 2018. I prodotti Edilizia e PA generano ricavi per 4,0 milioni di euro, in calo (-2,6%) rispetto al precedente esercizio.

I ricavi delle banche dati sono pari a 33,3 milioni di euro in diminuzione del 6,0% rispetto al 2018.

Per quanto riguarda gli andamenti delle altre linee prodotto, si segnala che i ricavi dei prodotti cartacei (tra i quali i periodici rappresentano la componente principale) ammontano complessivamente a 7,8 milioni di euro ed evidenziano un calo del 12,6% rispetto al 2018. Nel 2019, si registra un dato positivo della linea Libri (+53% rispetto al 2018) per effetto di una rivitalizzazione del catalogo.

L'area Tax & Legal, a luglio 2019, è rientrata sul mercato *software* ed ha generato ricavi per 0,3 milioni di euro. Questo risultato, conseguito principalmente attraverso il prodotto Valore24Sindaci e Revisori, testimonia la capacità del Gruppo 24 ORE di focalizzarsi sui bisogni concreti e attuali dei clienti professionali, qualificandosi come operatore *B2B* a tutto tondo, il cui *brand* ha un valore che va al di là dei tradizionali confini del settore editoriale.

Da segnalare infine il contributo positivo ai ricavi dell'area apportato da Partner24 (ottobre 2019), l'innovativo *network* dei commercialisti, che in soli 3 mesi di vendita ha registrato ricavi pari a 0,1 milioni di euro.

Il **marginale operativo lordo (*ebitda*)** è pari a 13,0 milioni di euro e si confronta con un *ebitda* pari a 15,3 milioni di euro del 2018. La diminuzione dei costi diretti e operativi per 2,4 milioni di euro (-8,6%) ha in parte compensato il calo dei ricavi.

Le principali voci di costo in diminuzione sono: i costi vendita in calo di 2,8 milioni di euro e i costi redazionali in calo di 0,3 milioni di euro.

Nel corso del 2019 è stato accentuato il miglioramento qualitativo della offerta delle banche dati per offrire un prodotto sempre migliore ed è proseguito il lavoro di sviluppo e innovazione dell'offerta di editoria elettronica rivolta a professionisti, aziende e PA.

Oltre al lancio di prodotti *entry level* vendibili sia sul canale *e-commerce* sia tramite la rete agenti (E-fattura24, Condoni24, Dichiarazioni24), è stata ulteriormente sviluppata la linea banca dati "Smart" con un'offerta dedicata al mondo della Pubblica Amministrazione (Smart24PA – gennaio 2019), il rafforzamento della posizione competitiva sul mercato fiscale (Smart24Fisco – marzo 2019) e un nuovo sistema di prodotto per gli amministratori di Condominio (Smart24Condominio – settembre 2019).

A testimonianza della continua innovazione ed evoluzione delle banche dati de Il Sole 24 ORE, si segnalano l'uscita della nuova versione di Plusplus24Diritto – arricchita di indici tematici e nuove modalità di ricerca di giurisprudenza - e della nuova versione modulare di Plusplus24Fisco.

A partire dal 1° luglio il Gruppo 24 ORE è rientrato nel mercato del *software*, visto come naturale estensione e integrazione del proprio portafoglio editoriale digitale B2B. Il primo prodotto è stato Valore24 Sindaci e Revisori, il *software in cloud* per affrontare l'attività di controllo e revisione, che tiene conto delle novità della riforma della crisi di impresa (decreto legislativo 14/19).

A settembre è stato lanciato Valore24 Commercialisti, una piattaforma che, in aggiunta alle funzionalità tipiche dei *software* gestionali, permette all'utente di essere sempre aggiornato e di avere sempre a portata di mano la traduzione operativa delle novità, in modo puntuale e funzionale all'utilizzo delle applicazioni.

Nel mese di ottobre è stata la volta di Valore24 Condominio, il *software* per la gestione di ogni tipologia di immobile, per ottimizzare le attività dello studio e per gestire al meglio gli adempimenti fiscali, compresa la fatturazione elettronica.

Sul finire dell'anno sono state presentate al mercato anche altre 2 soluzioni *cloud* Valore24 Bilancio e Valore24 Accertamento e Contenzioso.

Il Gruppo 24 ORE, oltre che nella sua veste storica di fornitore di contenuti editoriali specializzati, si propone anche come protagonista nell'offerta di servizi pensati per rafforzare le attività dei propri lettori. Per questo motivo nel mese di ottobre ha visto la luce Partner 24 ORE, il *network* innovativo de Il Sole 24 ORE che punta a offrire ai Dottori Commercialisti nuove opportunità di *business* e maggiore visibilità, con la qualità e il valore de Il Sole 24 ORE.

Partner 24 ORE è una piattaforma che nasce con l'obiettivo di costruire un ponte di relazioni tra i Dottori Commercialisti e altri soggetti, i *Business Partner*, ovvero società specializzate e professionisti certificati, che erogano specifici servizi, in ambito non fiscale, così da consentire a chi partecipa all'iniziativa di diventare sempre più consulente globale dei propri clienti.

Nel corso del 2019 è stata definita una nuova organizzazione commerciale della rete Agenti Professionisti con l'obiettivo di ridurre i costi ed avere una linea gerarchica più snella e un maggior presidio del territorio.

Radio

L'Area Radio gestisce l'emittente nazionale Radio 24, News & Talk con un format editoriale che prevede l'alternarsi dei giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento.

RISULTATI DELL'AREA RADIO

migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	431	438	-1,4%
Ricavi pubblicitari	17.968	18.664	-3,7%
Ricavi	18.400	19.102	-3,7%
Margine operativo lordo (EBITDA)	4.146	4.984	-16,8%
EBITDA Margin %	22,5%	26,1%	-3,6 p.p.
Risultato operativo	2.947	4.556	-35,3%

Andamento del mercato

I più recenti dati di ascolto relativi al mezzo radiofonico, con riferimento all'anno 2019, registrano un totale di 34.849.000 ascoltatori nel giorno medio, stabili rispetto al 2018 (+0,4% *Fonte RadioTER 2018-2019*).

Il mercato pubblicitario di riferimento chiude il 2019 con una crescita totale del fatturato del 1,7% (*Fonte: Nielsen – gennaio-dicembre 2019*).

In termini di volume di spazi pubblicitari, il mercato radio nel 2019 rimane stabile rispetto all'anno precedente (*fonte Nielsen, analisi per secondi*); l'analisi dei settori sul mercato radio totale vede ai primi posti automobili (che però decresce del 12% rispetto al 2018), distribuzione (+7%), media/editoria (-20%) e alimentari (+9%).

Andamento dell'Area

L'area Radio chiude il 2019 con ricavi pari 18,4 milioni di euro e si confronta con ricavi pari a 19,1 milioni di euro del precedente esercizio (-3,7%).

Il margine operativo lordo (*ebitda*) è positivo per 4,1 milioni di euro e si confronta con un *ebitda* positivo per 5,0 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

I ricavi pubblicitari dell'area Radio, comprensivi della raccolta sul mezzo radiofonico e del sito www.radio24.it, sono in calo dello 3,7% rispetto al 2018.

Nel 2019, in termini di spazi pubblicitari **Radio 24** registra una flessione del 6,5% rispetto al 2018 (*fonte Nielsen, analisi per secondi*). Il risultato è condizionato negativamente dalla contrazione degli investimenti delle aziende del settore automobili (settore che da solo rappresenta il 24% della raccolta complessiva a spazi di Radio 24), e dei settori finanza e assicurazioni (-13%), informatica/ fotografia (-11%) ed enti/ istituzioni (-33%). Il settore finanza e assicurazioni nel 2019 ha visto l'esaurirsi delle comunicazioni legate alla fatturazione elettronica, che nel 2018 aveva portato diverse aziende a scegliere l'autorevolezza di Radio 24 per informare il pubblico delle novità.

La quota in secondi di Radio 24 rispetto al totale mercato radio si attesta all'8,4%. (*Nielsen- secondi – gennaio/ dicembre 2019*).

Radio 24 conferma la crescita costante di *audience* degli ultimi anni, con il numero più alto di ascolti della sua storia nel secondo semestre 2019 (2.384.000 ascoltatori nel giorno medio) e un dato annuo di 2.345.000 ascoltatori nel giorno medio (+2,8% rispetto al 2018); un dato che si confronta con un mercato pressoché

stabile e che conferma il posizionamento di Radio 24 quale emittente autorevole e dai contenuti originali e di qualità (*Fonte: RadioTER 2018-2019*).

Il 4 ottobre 2019, durante l'evento celebrativo per il ventesimo compleanno di Radio 24, sono stati svelati il nuovo logo e il nuovo *payoff* dell'emittente: "La passione si sente". Il cambiamento d'immagine di Radio 24 ha visto la partecipazione diretta del pubblico, attraverso l'attivazione di un *contest* che prevedeva l'invio delle proprie proposte di logo e *payoff*. Dopo il compleanno è partita una campagna di comunicazione multi-soggetto mirata a diffondere la nuova immagine di Radio 24.

Il **sito di Radio 24** ha registrato nel periodo gennaio-dicembre 2019 un valore medio di pagine viste mese di circa 3,6 milioni. Il numero di utenti unici mese del sito si attesta a 460 mila (*fonte: Webtrekk gennaio-dicembre 2019*).

Sempre in occasione del ventesimo compleanno, è stata rilasciata una nuova versione del sito di Radio 24, caratterizzato da una struttura di navigazione completamente ripensata per valorizzare la ricchezza della programmazione e la varietà dei contenuti.

■ System – Raccolta pubblicitaria

System è la divisione che svolge l'attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi.

RISULTATI DELL'AREA 24ORE SYSTEM

migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	variazione %
Ricavi Gruppo	78.743	82.191	-4,2%
Ricavi Terzi	2.367	2.662	-11,1%
Ricavi	81.110	84.853	-4,4%
Margine operativo lordo (EBITDA)	(141)	922	-115,3%
EBITDA Margin %	-0,2%	1,1%	-1,3 p.p.
Risultato operativo	(167)	917	-118,2%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

In Italia la concessionaria ha un'organizzazione a matrice: territoriale e per prodotto/ tipologia/ mezzo. Le direzioni territoriali sono presenti sul territorio con sette filiali di vendita.

La struttura di vendita complessiva sul territorio italiano al 31 dicembre 2019 si compone di 13 dipendenti e 77 agenti. Fuori dal territorio nazionale, la raccolta è affidata alla Direzione Advertising Estero, presente, con una rete di rappresentanti locali in tutti i principali paesi. La società controllata, Il Sole 24 ORE UK Ltd., cura la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito. È stata inoltre consolidata l'offerta di progetti specifici di comunicazione realizzati in collaborazione con la funzione *marketing*.

Andamento del mercato

Il mercato pubblicitario di riferimento chiude il 2019 con una flessione del 4,5% rispetto all'anno precedente. Si conferma il *trend* negativo per la stampa (-12,6%) che registra cali a due cifre su entrambe le componenti: quotidiani (netto locale) -11,2% e periodici -13,9%. In crescita radio (+1,7%) e *internet* (+3,5%). (*Fonte: Nielsen – gennaio-dicembre 2019*).

Andamento dell'area

24 ORE System chiude il 2019 con ricavi pari a 81,1 milioni di euro e una flessione allineata all'andamento di mercato (-4,4%). La concessionaria è attiva nello sviluppo di progetti, eventi e iniziative speciali creati *ad hoc* per i clienti, al fine di compensare alcune contingenze negative del mercato:

- il perdurare della crisi del mezzo stampa, mezzo che rappresenta il 47% della raccolta complessiva della concessionaria;
- la nuova normativa relativa alla pubblicità finanziaria e fondi in vigore dal 1° gennaio 2019, che ha eliminato l'obbligo di pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale del valore delle quote dei fondi assicurativi *Unit* e *index Linked* e degli avvisi relativi ai rendiconti periodici di andamento delle gestioni separate.

Il Sole 24 ORE (quotidiano + supplementi) registra un calo del 6,9% che si confronta con un andamento di mercato del -11,2% (*netto locale – Nielsen gennaio-dicembre 2019*). Questo dato risulta migliorativo rispetto all'andamento del mercato malgrado la forte incidenza negativa delle tipologie finanziaria e fondi che, a causa dell'entrata in vigore della nuova normativa per la pubblicità, hanno registrato una forte contrazione degli annunci pubblicitari, in particolare sul nostro quotidiano, pubblicazione storicamente preferita per questa tipologia di inserzioni. Il Sole 24 ORE resta comunque *leader* di mercato nella raccolta di queste tipologie. Al netto di finanziaria e fondi, e delle altre tipologie che compongono la tipologia di servizio (legale, ricerca di personale, economici) l'andamento del quotidiano si attesta al -3,1% contro un mercato di commerciale nazionale che registra il -12,4% (*Nielsen gennaio-dicembre 2019*). Da segnalare che in giugno 2018, a seguito del lancio del nuovo Il Sole 24 ORE, il quotidiano aveva registrato un +28,3% nella raccolta rispetto a giugno 2017 con circa 300 clienti nella prima settimana.

I *magazine* di Gruppo (*How to Spend It*, *IL* e *24 Hours*) chiudono il 2019 con una flessione del 21,0%. Tale risultato è condizionato, in particolare, dalla contrazione degli investimenti sui periodici mensili da parte delle aziende del settore abbigliamento (-25,5% - *Nielsen mensili a pagine – gennaio-dicembre 2019*). Tale settore è di notevole rilevanza sui mensili di Gruppo con una quota del 23% della raccolta pubblicitaria a spazi su *IL* e del 27% su *How to Spend It*. Da segnalare inoltre che *IL*, in marzo 2018, a seguito del *restyling*, aveva registrato un'ottima *performance* con oltre 100 pagine di pubblicità, *performance* non ripetibile nel 2019.

La raccolta di Radio 24 è in flessione del 3,8% (mercato +1,7% - *fonte: Nielsen – gennaio-dicembre 2019*), a causa, principalmente, della contrazione degli investimenti del settore automobili (settore che da solo rappresenta un quarto della raccolta complessiva a spazi di Radio 24) e dei settori alto-paganti (che mirano al raggiungimento di un *target* qualificato alto-spendente, perfettamente in linea con l'audience di Radio 24) a favore di *industry* che si rivolgono a un mercato più generalista.

Merita un'ulteriore considerazione il settore finanza/ assicurazioni, infatti, nel 2019 l'incremento di campagne relative a prodotti *consumer* (assicurazioni e credito a consumo) ha compensato l'esaurirsi della comunicazione legata alla fatturazione elettronica, che nel 2018 aveva portato diverse aziende a scegliere l'autorevolezza di Radio 24 per informare il pubblico della novità. Per Radio 24, questo elemento si è tradotto in un -13% di campagne finanza/ assicurazioni rispetto a un mercato che invece è cresciuto del 9% in questo settore.

La raccolta pubblicitaria per conto di **Radio Kiss Kiss**, che ha una *audience* molto diversa da Radio 24, è in crescita del 19,6%, in particolare, i settori trainanti risultano essere automobili e distribuzione, che da soli rappresentano il 51% del totale secondi dell'anno 2019 (verso il 54% del 2018. *Fonte: Nielsen- secondi*). Da segnalare le importanti crescite dei settori bevande/ alcolici (+81%), industria/ edilizia/ attività (+23%) e telecomunicazioni (+55%), che insieme costituiscono il 15% della raccolta pubblicitaria in secondi.

La raccolta dell'*online* (al netto della tipologia fondi e della raccolta sulle testate estere) è in crescita del 6,4% e si confronta con un mercato in crescita del 3,5% (*Nielsen gennaio-dicembre 2019*). Al netto delle discontinuità di perimetro (in particolare la fine della concessione pubblicitaria di Fox a partire da luglio 2018), della tipologia fondi e della raccolta su testate estere, la raccolta dell'*online* registra un incremento pari al 9,4%. I siti di Gruppo (al netto della tipologia fondi) registrano una raccolta in aumento del 17,0%, trainata dalla *performance* del sito *www.ilsole24ore.com* (+19,6%).

■ Cultura

L'Area Cultura opera nella gestione e valorizzazione di musei (*Mudec*), nella produzione e vendita di mostre e servizi collegati (*bookshop*, *ticketing*, *eventi*) oltre che nell'ideazione e pubblicazione di libri e *merchandising*. Tali attività sono svolte, attraverso 24 ORE Cultura S.r.l. e la sua controllata Ticket 24 ORE S.r.l.

RISULTATI DELL'AREA CULTURA

migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	12.146	15.608	-22,2%
Ricavi	12.146	15.608	-22,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.097	1.900	-42,3%
EBITDA Margin %	9,0%	12,2%	-3,1 p.p.
Risultato operativo	93	1.517	-93,9%

Andamento del mercato

Nel 2018 musei e siti archeologici statali sono stati visitati da oltre 55 milioni di persone, con un incremento superiore ai cinque milioni rispetto all'anno solare 2017. L'incremento (+10,7%) riguarda sia gli ingressi a pagamento, 24.938.547 nel 2018, 24.068.759 nel 2017, sia, in misura maggiore, gli ingressi gratuiti che passano da 26.100.557 del 2017 a 30.565.825 del 2018 (Fonte: *Ufficio Statistica – Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo – Direzione Generale Bilancio febbraio 2019*). Nel 2019 sono confermate le tendenze del 2018. Da segnalare che per quanto riguarda le presenze turistiche sono in diminuzione di 205 milioni di turisti (-1,1% di turisti italiani e -0,8% di turisti stranieri (*fonte: Federazione Italiana del Turismo – Assoturismo - del 13 giugno 2019*)).

Andamento dell'area

L'area Cultura ha registrato al 31 dicembre 2019 ricavi pari a 12,1 milioni di euro, in calo del 22,2% rispetto al 2018, che registrava ricavi pari a 15,6 milioni di euro.

Nel 2019, l'*ebitda* dell'area Cultura, è positivo per 1,1 milioni di euro di euro e si confronta con un *ebitda* positivo per 1,9 milioni di euro del precedente esercizio.

La principale fonte di ricavi deriva dal Mudec per un totale di 8,3 milioni di euro grazie anche al contributo delle attività quali l'organizzazione di mostre, le sponsorizzazioni, gli eventi e la gestione dei servizi in loco, quali il *Design Store*, la didattica, i *bookshop* e il parcheggio.

Nella prima parte del 2019 sono continuate le mostre lanciate nell'esercizio precedente: *Inside Magritte* presso la Fabbrica del Vapore fino al 10 febbraio le mostre *Klee e il Primitivismo* fino al 3 marzo, *A visual protest. The Art of Banksy* fino al 14 aprile al Mudec e la mostra *Animals. Steve McCurry* presso Mudec Photo fino al 14 aprile, il nuovo spazio dedicato alla fotografia; la mostra *I Macchiaioli. Arte italiana verso la modernità* presso la GAM di Torino fino al 24 marzo.

Nel 2019 sono state inaugurate le seguenti mostre: *Il Meraviglioso Mondo della Natura* a Palazzo Reale di Milano dal 13 marzo al 14 luglio; *Roy Lichtenstein. Multiple Visions* al Mudec dal 1° maggio fino all'8 settembre; *Liu Bolin. Visible Invisible* al Mudec Photo dal 15 maggio al 15 settembre; *Preraffaelliti. Amore e Desiderio* a Palazzo Reale dal 19 giugno al 6 ottobre, *Impressioni d'Oriente. Arte e collezionismo tra Europa e Giappone*, 1° ottobre 2019 – 2 febbraio 2020; *Elliott Erwitt. Family*, presso Mudec Photo, 16 ottobre – 29 marzo 2020.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019, le mostre realizzate da 24 ORE Cultura nelle diverse sedi espositive, hanno complessivamente registrato 655.034 visitatori rispetto ai 801.874 del 2018.

Il Mudec nel 2019 ha registrato 471.664 visitatori, di cui 353.231 paganti rispetto ai complessivi 624.096 di cui 500.186 paganti del 2018.

Per quanto riguarda l'estero si sono perfezionate le consulenze per la realizzazione della mostra Klee a Aix-en-Provence (Francia) e per la mostra Frida ad Assen (Paesi Bassi) e il progetto *Banksy. A visual protest* (Finlandia).

■ Eventi

L'Area Eventi opera nella gestione e nell'organizzazione promozione e vendita, sia in Italia che all'estero, di conferenze, eventi, meeting, formazione ed incontri, anche in collaborazione con enti pubblici e privati. Tali attività sono svolte, attraverso la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.

L'Area Eventi è stata definita nel corso del 2019 mediante la costituzione nel mese di luglio 2019 della società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. interamente controllata da Il Sole 24 ORE S.p.A.. Nel mese di dicembre Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. ha concluso l'acquisizione del "Ramo Eventi" dalla società Business School24 S.p.A. relativo alla gestione degli eventi tramite un'operazione di scissione non proporzionale asimmetrica. A completamento dell'assetto organizzativo dell'Area Eventi nel mese di dicembre si è conclusa anche l'operazione di conferimento da parte della Capogruppo del ramo "24ORE live". Il ramo "24ORE live" è la struttura del Gruppo che progetta e realizza eventi per rispondere alle esigenze dei clienti e diffondere il patrimonio informativo de Il Sole 24 ORE. I progetti *taylor-made* sfruttano *format* differenti come convegni, *road show* e grandi eventi, i cui contenuti spaziano dalla finanza alle novità normative, dalla cultura al design, dallo sport al lavoro, e sono in grado di soddisfare le esigenze di differenti *target*, B2B e B2C.

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO FINANZIARI

■ Gruppo 24 ORE

Andamento economico

Nel prospetto che segue sono riportati i dati essenziali del Gruppo.

Ai fini di una migliore comprensione dei dati ivi esposti, si ricorda che la prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha effetti significativi sull'esposizione del conto economico. In particolare, l'applicazione del nuovo principio comporta l'iscrizione del valore attuale dei canoni futuri di *leasing* come *asset* patrimoniale (diritto d'uso); tali attività sono quindi ammortizzate lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene. Gli effetti sul conto economico sono significativi sui risultati intermedi, in particolare sul margine operativo lordo (*ebitda*), che viene incrementato nel 2019 di 8,5 milioni di euro.

Il Gruppo, come concesso dal principio, ha deciso di applicare nella transizione al nuovo *standard* l'approccio retrospettivo modificato e pertanto i dati dei periodi antecedenti alla data di prima applicazione (1° gennaio 2019) non sono stati riesposti rispetto a quelli storicamente predisposti applicando il precedente principio contabile.

CONTO ECONOMICO SINTETICO CONSOLIDATO

migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Ricavi	198.737	211.324
Altri proventi operativi	11.717	10.067
Costi del personale	(80.825)	(85.616)
Variazione delle rimanenze	782	(137)
Acquisto materie prime e di consumo	(7.338)	(6.747)
Costi per servizi	(89.817)	(91.191)
Altri costi operativi	(10.143)	(22.812)
Accantonamenti e svalutazioni crediti	(2.071)	(7.875)
Margine operativo lordo	21.042	7.012
Ammortamenti e svalutazioni	(23.802)	(10.252)
Plus/minusvalenze attività immateriali e materiali	(1)	1
Risultato operativo	(2.761)	(3.239)
Proventi (oneri) finanziari	(2.332)	(2.698)
Proventi (oneri) da partecipazioni	4.694	1.024
Risultato prima delle imposte	(398)	(4.913)
Imposte sul reddito	(804)	(1.107)
Risultato netto delle attività in funzionamento	(1.202)	(6.020)
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	-
Risultato netto	(1.202)	(6.020)
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-
Risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante	(1.202)	(6.020)

Nel 2019, il Gruppo 24 ORE ha conseguito **ricavi consolidati** pari a 198,7 milioni di euro che si confrontano con un valore pari a 211,3 milioni di euro del 2018 (-12,6 milioni di euro, pari al -6,0%). Tale variazione è dovuta in particolare alla diminuzione dei ricavi pubblicitari per 3,7 milioni di euro (-4,3% da 84,6 a 81,0 milioni di euro), dei ricavi editoriali di 5,7 milioni di euro (-5,3% da 107,0 a 101,3 milioni di euro) e al calo degli altri ricavi per 3,3 milioni di euro (-16,5% da 19,7 a 16,4 milioni di euro).

Le principali dinamiche che hanno caratterizzato i ricavi consolidati sono:

- i ricavi diffusionali del quotidiano (carta + digitale) ammontano a 49,5 milioni di euro, in diminuzione di 2,6 milioni di euro (-5,0%) rispetto al 2018. I ricavi diffusionali del quotidiano cartaceo ammontano a 31,5 milioni di euro, in calo di 2,6 milioni di euro (-7,5%) rispetto al 2018. I ricavi diffusionali del quotidiano digitale ammontano a 18,0 milioni di euro, in diminuzione di 0,1 milioni di euro (-0,4%) rispetto al 2018;
- i ricavi pubblicitari, pari a 81,0 milioni di euro, sono in diminuzione di 3,7 milioni di euro (-4,3%) rispetto al 2018. I ricavi pubblicitari su mezzi del Gruppo ammontano a 78,7 milioni di euro (-4,1% rispetto al precedente esercizio) e quelli su mezzi di editori terzi ammontano a 2,3 milioni di euro (-10,5%). Su tale risultato influisce il perdurare della crisi del mezzo stampa, che rappresenta il 47% della raccolta complessiva della concessionaria, oltre alla cessazione di alcune concessioni terze e alla riduzione degli annunci di pubblicità finanziaria;
- i ricavi delle banche dati pari a 33,3 milioni di euro sono in diminuzione del 6,0% rispetto al precedente esercizio. Per linea di prodotto, i ricavi delle banche dati di “Fisco e Lavoro” sono pari a 23,2 milioni di euro, in calo del 6,6%; di “Diritto” sono pari a 6,4 milioni, in calo (-6,5%) rispetto al 2018; di “Edilizia e PA” sono pari a 3,8 milioni di euro, in calo dell’1,6% rispetto al 2018;
- i ricavi dell’Area Cultura, pari a 12,1 milioni di euro, in diminuzione di 3,5 milioni di euro (-22,2%), rispetto al precedente esercizio.

La diffusione (carta + digitale) del quotidiano Il Sole 24 ORE da gennaio a dicembre 2019 è complessivamente pari a 149.517 copie medie giorno (-10,6% vs omologo periodo dell’anno 2018). In particolare, la diffusione media giorno cartacea dichiarata ad ADS per il periodo gennaio – dicembre 2019 è pari a 69.036 copie (-13,6% vs anno 2018). La diffusione digitale dichiarata ad ADS è pari a 80.481 copie medie giorno (-7,7% vs anno 2018). Il dato fa riferimento a quanto dichiarato dall’Editore ad ADS, considerando che il nuovo Regolamento aggiuntivo per l’esecuzione degli accertamenti ADS delle edizioni digitali, valido dalla dichiarazione di maggio 2017, prevede la possibilità di dichiarazione delle copie multiple e promozionali digitali in presenza di *adoption*.

In data 25 febbraio 2019, il Gruppo 24 ORE ha aperto un tavolo di discussione con ADS per chiarire alcune criticità inerenti i requisiti richiesti da ADS stessa per la verifica e certificazione delle copie digitali per l’anno 2017 con impatti anche sulle dichiarazioni dei dati dei periodi successivi. Sulla base di tali criticità, in data 5 marzo 2019, il revisore incaricato di certificare i dati annuali 2017 dichiarati dall’Editore ha inviato ad ADS l’esito delle sue verifiche, emettendo una relazione con rilievi rispetto agli attuali requisiti del “Regolamento delle edizioni digitali” e relativo “Allegato Tecnico”, oltre ai pareri di ADS stessa, e rettificando i dati dei prospetti.

Il Consiglio di ADS ha approfondito in seno alla Commissione Tecnica ADS i temi sulle criticità del Regolamento sollevati dalla lettera del 25 febbraio 2019. In merito ad uno dei temi sollevati dal Gruppo 24 ORE relativo alla certificazione delle copie del quotidiano de Il Sole 24 ORE diffuse tramite abbonamenti pluriennali affetti dal cambio di regime IVA nel 2016, Il Sole 24 ORE S.p.A. in data 30 ottobre 2019 ha ricevuto conferma da ADS dell’accettazione del criterio di calcolo del valore degli abbonamenti, per tutta la durata degli stessi, in base all’aliquota IVA vigente al momento della sottoscrizione dei contratti di abbonamento. La Società ha informato il revisore incaricato che ha aggiornato la propria relazione e i modelli annuali relativi all’anno 2017 sulla base delle indicazioni ricevute da ADS.

A seguito di tali correzioni il Consiglio ADS ha emesso il certificato per l'anno 2017. Tuttavia, le altre criticità sulle copie digitali sollevate dal Gruppo 24 ORE, pur essendo state valutate positivamente dalla Commissione Tecnica ADS ai fini della redazione del nuovo regolamento per la certificazione delle copie cartacee e digitali in discussione presso ADS, non sono state validate dal Consiglio ADS per l'anno 2017. Con riferimento ad analoghe situazioni relative ai dati 2018, qualora il Consiglio ADS non validasse neanche per tale esercizio i rilievi sulle copie digitali sollevate dall'Editore e i criteri applicati per l'anno 2017 si applicassero pertanto anche per gli anni seguenti, la diffusione totale carta + digitale dichiarata ADS rideterminata per il periodo gennaio - dicembre 2019 sarebbe pari a 140.642 copie (-5,9% rispetto al dato dichiarato dall'Editore) ed il dato ADS elaborato per l'anno 2018 sulla base degli stessi criteri sarebbe pari a 158.762 copie (-5,0% rispetto al dato dichiarato dall'Editore).

Inoltre, come anticipato, da ultimo nel Resoconto Intermedio di Gestione del 30 settembre 2018, il Gruppo ha richiesto a una Società terza indipendente di esprimere un giudizio sull'effettiva applicazione delle appropriate procedure adottate per il calcolo del *Total Paid For Circulation* ("TPFC", ossia numero totale delle vendite a pagamento giornaliere de Il Sole 24 ORE in tutti i mercati attraverso i canali cartacei e digitali) al 31 dicembre 2019; a conclusione delle proprie verifiche, la Società terza indipendente ha emesso un *Report di assurance* (ISAE 3000 - *Limited assurance*) senza rilievi in data 10 marzo 2020.

Sulla base di tali procedure, il *Total Paid For Circulation* medio del periodo gennaio – dicembre 2019 è stato determinato in 186.542 mila copie (-9,4% rispetto al 2018), comprensive di tutte le copie digitali multiple vendute, ma non dichiarabili come diffuse ai fini ADS e pertanto non inserite nella relativa dichiarazione.

Il margine operativo lordo (*ebitda*) del 2019 è positivo per 21,0 milioni di euro e si confronta con un *ebitda* positivo per 7,0 milioni di euro del 2018. L'*ebitda* beneficia di oneri e proventi non ricorrenti positivi per 7,4 milioni di euro. In particolare, sono stati iscritti proventi per complessivi 7,5 milioni di euro, di cui 3,2 milioni di euro relativi al fondo rischi stanziato nel precedente esercizio a fronte del possibile aggiustamento prezzo per la cessione della partecipazione di Business School24 S.p.A., 0,4 milioni di euro per le somme ricevute dagli ex-amministratori; 2,3 milioni di euro per rilasci di altri fondi rischi; 1,6 milioni di euro per la parziale rideterminazione del debito verso il personale per oneri di ristrutturazione. Sono stati iscritti oneri non ricorrenti per complessivi 0,1 milioni di euro.

Il margine operativo lordo del 2019 migliora di 14,0 milioni di euro anche per effetto della prima applicazione dell'IFRS 16. Sono stati infatti contabilizzati minori proventi operativi derivanti dai subaffitti di immobili per 1,9 milioni di euro e minori costi per godimento beni di terzi per 10,4 milioni di euro, derivanti dai canoni di affitto delle sedi del Gruppo, dai canoni di noleggio delle autovetture e dagli affitti degli spazi per gli impianti di trasmissione radiofonici. Al netto degli impatti della prima applicazione dell'IFRS 16 ed al netto di oneri e proventi non ricorrenti, il margine operativo lordo del 2019 è positivo per 5,2 milioni di euro e si confronta con un *ebitda* positivo per 9,5 milioni di euro del 2018, in calo di 4,4 milioni di euro. La variazione è principalmente riconducibile al calo dei ricavi per 12,6 milioni di euro (-6,0%), in parte compensato dalla riduzione dei costi.

Il **costo del personale**, pari a 80,8 milioni di euro, è in diminuzione di 4,8 milioni di euro (-5,6%) rispetto al 2018, quando era pari a 85,6 milioni di euro. L'organico medio dei dipendenti, pari a 905 unità, registra un decremento di 51 unità verso il precedente esercizio quando era pari a 956 unità. Nel 2019 si è provveduto alla capitalizzazione di costi del personale per 0,6 milioni euro per *software* sviluppato internamente. Il costo del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti è pari a 82,4 milioni di euro (-2,7% verso il 2018). Nel 2019 è stato rideterminato il debito verso il personale per oneri di ristrutturazione ed è stato iscritto un provento pari a 1,6 milioni di euro. Sulla base degli accordi sindacali sottoscritti il minor costo, effetto della riduzione degli organici medi, ha comportato una rimodulazione, rispetto all'anno precedente, della percentuale di solidarietà applicata alle aree non giornalistiche.

Al netto di oneri e proventi non ricorrenti e della prima applicazione dell'IFRS 16, i **costi per servizi**, pari a 89,8 milioni di euro, sono in diminuzione di 1,2 milioni di euro (1,2%) rispetto al 2018. Le principali variazioni sono riconducibili a:

- costi stampa in calo di 1,5 milioni di euro (-39,9% da 3,8 a 2,3 milioni di euro);
- costi distribuzione in calo di 1,4 milioni di euro (-6,9% da 20,3 a 18,9 milioni di euro);
- servizi amministrativi e prestazioni IT in calo di 1,2 milioni di euro (-12,2% da 9,8 a 8,6 milioni di euro);
- costi per assicurazioni in diminuzione di 0,5 milioni di euro (-33,2% da 1,5 a 1,0 milioni di euro);
- costi vari di produzione in calo di 0,5 milioni di euro (-29,9% da 1,7 a 1,2 milioni di euro);
- costi redazionali in calo di 0,3 milioni di euro (-3,8% da 6,9 a 6,6 milioni di euro).

In aumento i costi per altre consulenze per 1,0 milioni di euro (18,9% da 5,0 a 6,0 milioni di euro), principalmente per consulenze legali; costi di vendita di 0,3 milioni di euro (2,1% da 16,0 a 16,3 milioni di euro) ed i costi commerciali e promozionali di 1,8 milioni di euro (26,2% da 6,9 a 8,7 milioni di euro).

Il **risultato operativo (ebit)** del 2019 è negativo per 2,8 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo per 3,2 milioni di euro. Gli ammortamenti ammontano a 16,7 milioni di euro contro 9,0 milioni di euro del 2018. Le perdite di valore sono pari a 7,1 milioni di euro (1,2 milioni di euro nel 2018) e si riferiscono per 6,8 milioni di euro all'iscrizione dell'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano in via Monte Rosa. L'effetto economico complessivo dell'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione di maggiori ammortamenti per 8,7 milioni di euro e maggiori oneri per 0,3 milioni di euro riferibili alla variazione di alcuni contratti di locazione e sublocazione degli immobili rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16. L'*ebit* al netto di oneri e proventi non ricorrenti e della prima applicazione dell'IFRS 16 è negativo per 2,8 milioni di euro e si confronta con un *ebit* positivo di 0,5 milioni di euro del precedente esercizio.

Il **risultato ante imposte** è negativo per 0,4 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo per 4,9 milioni di euro del 2018. In data 27 settembre 2019 è stato eseguito l'accordo con Education Acquisitions Limited per la cessione della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A. e l'assegnazione del ramo "Eventi". In seguito a tale accordo è stata iscritta una plusvalenza di 3,8 milioni di euro oltre ai proventi relativi alla valutazione, sino a tale data, della partecipazione di Business School24 S.p.A. in applicazione del metodo del patrimonio netto per 0,8 milioni di euro. Incidono oneri e proventi finanziari netti per -2,3 milioni di euro (-3,2 milioni di euro nel 2018). Per effetto della prima applicazione dell'IFRS 16, la rilevazione della passività finanziaria derivante dal valore attuale dei canoni di affitto ha comportato la rilevazione di oneri finanziari netti, che nel 2019 ammontano a 1,0 milioni di euro.

Il risultato ante imposte al netto di oneri e proventi non ricorrenti e della prima applicazione dell'IFRS 16 è negativo per 3,3 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo di 0,2 milioni di euro del 2018.

Il **risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante** è negativo per 1,2 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo per 6,0 milioni di euro del 2018. Il risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante al netto di oneri e proventi non ricorrenti e della prima applicazione dell'IFRS 16 è negativo di 4,8 milioni di euro (-1,3 milioni di euro nel 2018).

Indicatori alternativi di performance

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo 24 ORE, gli amministratori hanno individuato nei paragrafi precedenti alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP").

Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative. Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati del Gruppo 24 ORE;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri gruppi/ società e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Bilancio.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nella Relazione sulla Gestione in quanto il Gruppo ritiene che:

- la posizione finanziaria netta, congiuntamente ad altri indicatori quali, posizione finanziaria netta/ Patrimonio Netto, consente una migliore valutazione del livello complessivo di indebitamento, della solidità patrimoniale e della capacità di rimborso del debito;
- il Margine Operativo Lordo (*ebitda*), l'*ebitda margin*, ed il Risultato Operativo (*ebit*) (anche nella versione al netto degli oneri e proventi non ricorrenti), congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare i cambiamenti delle *performance* operative e forniscono utili informazioni in merito alla capacità del Gruppo di sostenere l'indebitamento; tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori del settore a cui il Gruppo appartiene, al fine della valutazione delle *performance* aziendali.

Situazione patrimoniale-finanziaria

Per un confronto omogeneo, i commenti alla situazione patrimoniale-finanziaria sono effettuati comparando i dati al 31 dicembre 2019 con quelli al 1° gennaio 2019, che recepiscono gli effetti IFRS 16.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IN SINTESI				
migliaia di euro	31.12.2019	Valore 1.1.2019	Effetto IFRS 16	31.12.2018
Attività non correnti	129.478	147.774	29.588	118.186
Attività correnti	84.111	101.967	2.006	99.961
Totale attività	213.589	249.741	31.594	218.147
Patrimonio netto di gruppo	36.572	38.386	2.539	35.847
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-
Totale Patrimonio netto	36.572	38.386	2.539	35.847
Passività non correnti	49.325	67.511	21.845	45.666
Passività correnti	127.693	143.845	7.210	136.635
Totale passività	177.018	211.355	29.055	182.300
Totale patrimonio netto e passività	213.589	249.741	31.594	218.147

Le attività non correnti ammontano a 129,5 milioni di euro rispetto ai 147,8 milioni di euro al 1° gennaio 2019, in decremento di 18,3 milioni di euro. In particolare:

- le partecipazioni in società collegate e *joint venture* sono in decremento di 18,4 milioni di euro in seguito all'esecuzione dell'accordo di cessione della partecipazione di Business School24 S.p.A. e dell'assegnazione del ramo "Eventi";
- le attività per imposte anticipate sono pari a 23,8 milioni di euro in decremento 1,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018, di cui 19,7 milioni di euro sono relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili e 4,1 milioni di euro sono relative ad attività iscritte su altre differenze temporanee. Si segnala che a partire dal 2013 non sono state iscritte nuove attività fiscali anticipate sulle perdite e che dal 2019 non sono iscritte attività fiscali sulle nuove differenze temporanee deducibili, in attesa che il Gruppo torni a registrare imponibili fiscali positivi. L'ulteriore attività fiscale teorica sulle perdite – determinata sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata – che il Gruppo non ha iscritto, ammonta a 67,3 milioni di euro;
- le attività immateriali sono pari a 40,6 milioni di euro, di cui 27,9 milioni di euro relative a frequenze radiofoniche e 12,7 milioni di euro licenze e *software*, inclusi progetti in corso di realizzazione. Gli investimenti sono stati pari a 7,4 milioni di euro, gli ammortamenti sono stati pari a 4,8 milioni di euro;
- gli avviamenti ammontano a 22,0 milioni di euro, in aumento di 6,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 in seguito alla cessione del residuo 49% di Business School24 S.p.A. e il riacquisto del ramo "Eventi";
- gli immobili, impianti e macchinari ammontano a 26,1 milioni di euro, di cui 11,5 milioni di euro relativi ai diritti d'uso in ambito IFRS 16, il cui valore al 1° gennaio 2019 era pari a 25,0 milioni di euro. Nel 2019 i diritti d'uso sono incrementati per il valore attuale dei nuovi contratti pari a 1,9 milioni di euro e per 0,6 milioni di euro per l'adeguamento della durata degli impianti di trasmissione alla durata di piano. I diritti d'uso sono stati ammortizzati per 8,7 milioni di euro. Gli altri immobili impianti e macchinari ammontano a 14,6 milioni di euro, sono stati ammortizzati per 3,2 milioni di euro e gli investimenti del 2019 sono stati pari a 1,2 milioni di euro;
- le altre attività non correnti sono pari a 16,3 milioni di euro (8,2 milioni di euro al 1° gennaio 2019) ed includono il credito verso Education Acquisitions Limited relativo alla cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A.. Il credito pari a 15,2 milioni di euro è attribuibile al valore attuale netto al 31 dicembre 2019 della componente differita, con scadenza al più tardi al 31 dicembre 2021 di nominali 16,5 milioni di euro. Tale credito è stato attualizzato al tasso del 4,2%. Inoltre, sono stati iscritti 0,9 milioni di euro relativi ai crediti finanziari a medio termine derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 pari al valore attuale degli incassi dovuti ai sensi dei contratti di *sublease*, il cui valore al 1° gennaio 2019 era pari a 4,5 milioni di euro. Le variazioni contrattuali conseguenti alla cessione della partecipazione di Business School24 S.p.A. sugli accordi di *sublease* hanno comportato la svalutazione del credito finanziario per 0,5 milioni di euro e la riclassifica di 1,8 milioni di euro da crediti finanziari alla voce "diritti d'uso" (successivamente svalutati per 0,9 milioni di euro).

Le **attività correnti** ammontano a 84,1 milioni di euro rispetto ai 102,0 milioni di euro di inizio esercizio con un decremento di 17,9 milioni di euro rispetto al 1° gennaio 2019. I crediti commerciali diminuiscono di 8,7 milioni di euro e le disponibilità liquide e mezzi equivalenti diminuiscono di 6,9 milioni di euro rispetto a inizio esercizio e si attestano a 15,7 milioni di euro.

Il **patrimonio netto** è pari a 36,6 milioni di euro, in diminuzione di 1,8 milioni di euro rispetto al 1° gennaio 2019, che ammontava a 38,4 milioni di euro, per effetto del risultato del 2019, negativo per 1,2 milioni di euro, e della valutazione attuariale del TFR che determina un effetto negativo per 0,6 milioni di euro.

Le **passività non correnti** ammontano a 49,3 milioni di euro, di cui 4,8 milioni di euro si riferiscono al debito finanziario derivante da contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, ai noleggi di autovetture e agli affitti di spazi detenuti per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. Inoltre, è stato rilevato il debito finanziario pari a 6,8 milioni di euro attribuibile al valore attuale

al 31 dicembre 2019 della componente differita, relativa all'indennizzo derivante dall'accordo transattivo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa. Le imposte differite ammontano a 6,0 milioni di euro e includono la passività che deriva dalle differenze temporanee tra i nuovi valori iscritti in applicazione dell'IFRS 16 e il corrispondente valore fiscale. Le variazioni contrattuali conseguenti alla cessione della partecipazione di Business School24 S.p.A. sugli accordi di *sublease* hanno comportato il rilascio di imposte differite per 0,7 milioni di euro. I fondi rischi e oneri ammontano 9,7 milioni di euro e diminuiscono di 7,4 milioni di euro principalmente per il rilascio di 3,2 milioni di euro stanziato nel precedente esercizio a fronte del possibile aggiustamento prezzo per la cessione della partecipazione di Business School24 S.p.A., per il rilascio del fondo rischi di 1,1 milioni di euro per la rideterminazione di passività potenziali anche di carattere fiscale connesse agli esiti del procedimento penale n. 5783/17 R.G.N.R., per il rilascio del fondo rischi per controversie relative alla società 24 ORE Cultura di 0,7 milioni di euro in seguito alla sottoscrizione di un accordo transattivo e rilascio del fondo rischi previdenziali per 0,4 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2019, è stato rideterminato il fondo sulla base delle potenziali criticità residue per l'applicazione e la gestione degli ammortizzatori sociali.

Le **passività correnti** sono pari a 127,7 milioni di euro, in decremento di 16,1 milioni di euro rispetto ai 143,8 milioni di euro d'inizio esercizio. Le passività correnti includono la passività per oneri di ristrutturazione, che nel 2019 è diminuita di 7,0 milioni di euro, di cui 5,4 milioni di euro per gli esborsi effettuati e 1,6 milioni di euro per la parziale rideterminazione del debito. Le passività finanziarie correnti, relative ai contratti in ambito IFRS 16, ammontano a 8,7 milioni di euro.

Rendiconto finanziario

Il **flusso di cassa complessivo** del periodo, negativo per 6,9 milioni di euro, si confronta con il flusso di cassa negativo per 10,4 milioni di euro del 2018.

Di seguito la sintesi dei dati finanziari:

DATI FINANZIARI CONSOLIDATI DI SINTESI		
	esercizio 2019	esercizio 2018
Risultato ante imposte attività in funzionamento di pertinenza del Gruppo	(398)	(4.913)
Rettifiche	13.810	18.562
Variazioni del capitale circolante netto	40	(22.252)
Totale cash flow attività operativa	13.452	(8.603)
Investimenti	(8.614)	(4.216)
Incasso cessioni partecipazioni	5.000	2.228
Altre variazioni	1.761	14
Cash flow derivante da attività di investimento	(1.853)	(1.973)
Free cash flow	11.600	(10.576)
Cash flow derivante da attività finanziaria	(18.531)	147
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(6.931)	(10.429)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:		
All'inizio dell'esercizio	22.053	32.482
Alla fine dell'esercizio	15.122	22.053
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(6.931)	(10.429)

Il **flusso di cassa dell'attività operativa** è positivo per 13,5 milioni di euro, rispetto a quello dell'esercizio precedente negativo per 8,6 milioni di euro, ed è attribuibile all'andamento della gestione operativa che include il pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nel periodo. L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato un incremento del flusso di cassa dell'attività operativa di 8,9 milioni di euro per effetto di:

- incremento del flusso di cassa da attività di investimento per 1,8 milioni di euro, derivanti dall'incasso dei crediti finanziari rilevati in connessione dei subaffitti di immobili a Milano e Roma, che a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 sono stati rilevati come *leasing* finanziari, mentre in accordo allo IAS 17 erano rilevati come *leasing* operativi e rilevati nel flusso di cassa operativo;
- decremento del flusso di cassa da attività finanziaria per 10,7 milioni di euro, connessi al pagamento dei debiti finanziari e dei correlati interessi passivi, iscritti in applicazione dell'IFRS 16, in luogo dei canoni di affitto rilevati in precedenza in accordo allo IAS 17 e rilevati nel flusso di cassa operativo.

La variazione del flusso di cassa dell'attività operativa rispetto all'esercizio precedente risente inoltre delle seguenti componenti positive: i) minori esborsi collegati a oneri di ristrutturazione, pari a 5,4 milioni di euro nel 2019 rispetto a 9,7 milioni di euro nel 2018, ii) variazione negativa dei debiti commerciali per 1,8 milioni di euro nel 2019 inferiore rispetto alla variazione negativa di 22,0 milioni di euro nel 2018.

Il **flusso di cassa dell'attività di investimento** è negativo per 1,9 milioni di euro e comprende 8,6 milioni di euro riferiti agli investimenti operativi del 2019 e parzialmente compensato da 5,0 milioni di euro riferiti all'incasso della prima *tranche* del corrispettivo relativo alla cessione della partecipazione detenuta da Il

Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A.. Tale flusso si confronta con il valore negativo dell'anno precedente pari a 2,0 milioni di euro, che comprendeva 4,2 milioni di euro riferiti agli investimenti operativi dell'anno 2018 parzialmente compensati da 2,2 milioni di euro riferiti agli incassi relativi alla cessione del 2% della partecipazione di Business School24 S.p.A. e della partecipazione detenuta in Newton Management Innovation S.p.A..

Il **flusso di cassa dell'attività finanziaria** è negativo per 18,5 milioni di euro e si confronta con il valore del precedente esercizio positivo per 0,1 milioni di euro; la variazione rispetto all'anno precedente è principalmente imputabile alla variazione dei debiti e dei crediti finanziari collegati all'applicazione dell'IFRS 16 e all'andamento del debito finanziario a breve termine relativo all'operazione di cartolarizzazione.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 è negativa per 26,3 milioni di euro e si confronta con un valore al 1° gennaio 2019 negativo per 34,9 milioni di euro (al 31 dicembre 2018 la posizione finanziaria netta era negativa per 5,9 milioni di euro), in miglioramento di 8,6 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita all'incasso della prima *tranche*, pari a 5,0 milioni di euro, del corrispettivo relativo alla cessione di una parte della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A., avvenuta in data 27 settembre 2019, ed all'andamento del flusso dell'attività operativa, che include il pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'anno.

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo è negativa per 10,3 milioni di euro. Il Gruppo dispone inoltre di linee *revolving* per 30,0 milioni di euro allo stato inutilizzate e totalmente disponibili.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE

migliaia di euro	31.12.2019	01.01.2019	1° applicazione IFRS 16	31.12.2018
A. Cassa	87	269	-	269
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	15.644	22.361	-	22.361
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	15.731	22.630	-	22.630
E. Crediti finanziari correnti	1.384	2.006	2.006	-
F. Debiti bancari correnti	(15.706)	(17.891)	-	(17.891)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(609)	(576)	-	(576)
H. Altri debiti finanziari correnti	(11.150)	(15.373)	(10.296)	(5.077)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(27.464)	(33.841)	(10.296)	(23.545)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	(10.349)	(9.205)	(8.290)	(915)
K. Debiti bancari non correnti	(11.131)	(4.982)	-	(4.982)
L. Obbligazioni emesse	-	-	-	-
M Altri debiti non correnti	(4.813)	(20.683)	(20.683)	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(15.944)	(25.665)	(20.683)	(4.982)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(26.293)	(34.870)	(28.973)	(5.897)

■ Il Sole 24 ORE S.p.A.

Applicazione nuovi principi contabili

Effetti sul conto economico della prima applicazione dell'IFRS 16

Con l'applicazione dell'IFRS 16, il margine operativo lordo (*ebitda*) nel 2019 si è incrementato di 8,5 milioni di euro, rispetto alla modalità di rilevazione in accordo con lo IAS 17, per effetto di:

- minori proventi operativi per 1,6 milioni di euro. Si tratta dei proventi derivanti dalle sublocazioni di immobili a Milano e Roma, che a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 sono stati rilevati come *leasing* finanziari, mentre in accordo allo IAS 17 erano rilevati come *leasing* operativi;
- minori costi per godimento beni di terzi per 10,1 milioni di euro, derivanti dai canoni di locazione delle sedi del Gruppo, dai canoni di noleggio delle autovetture e dagli affitti degli spazi per gli impianti di trasmissione radiofonici. L'applicazione dell'IFRS 16 determina che nel conto economico del Gruppo siano rilevati gli ammortamenti dei diritti d'uso e gli interessi sulle passività finanziarie, in luogo dei canoni di affitto rilevati in precedenza in accordo allo IAS 17.

A seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 il risultato operativo si è decrementato di 0,2 milioni di euro, per effetto di quanto sopra e dell'iscrizione degli ammortamenti sui diritti d'uso, che nel 2019 sono stati pari a 8,5 milioni di euro. In data 27 settembre 2019 è stato eseguito l'accordo con Education Acquisitions Limited per la cessione della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A.. In seguito a tale accordo sono stati modificati alcuni contratti in essere riferibili alle sublocazioni degli immobili, il cui effetto economico complessivo, in base all'applicazione dell'IFRS 16, ha comportato l'iscrizione di maggiori oneri per 0,9 milioni di euro. Nel mese di dicembre la Società ha sottoscritto il contratto di affitto per la nuova sede di Milano in viale Sarca, la cui consegna (e quindi rilevazione contabile) è prevista entro la fine del 2020. Tale decisione ha comportato una variazione dei termini contrattuali in essere della sede Milano via Monte Rosa, la cui estinzione anticipata al 31 dicembre 2020 ha determinato l'iscrizione di un provento di 0,4 milioni di euro e di un onere di 6,7 milioni di euro, come successivamente riportato nel paragrafo "effetti degli oneri e proventi non ricorrenti".

Inoltre, la rilevazione del diritto d'uso dell'attività patrimoniale ha comportato l'iscrizione in bilancio di:

- una passività finanziaria, sulla quale sono rilevati oneri finanziari, che nel 2019 ammontano a 1,2 milione di euro;
- crediti finanziari che hanno comportato l'iscrizione di un provento finanziario di 0,2 milioni di euro.

Infine, a seguito degli effetti sopra dettagliati, nel corso dell'esercizio è stato rilevato un effetto fiscale positivo di 0,5 milioni di euro.

Di seguito gli effetti sul conto economico sintetico del 2019:

CONTO ECONOMICO SINTETICO IL SOLE 24 ORE S.p.A. - EFFETTI IFRS 16			
migliaia di euro	esercizio 2019	Effetto applica- zione IFRS 16	esercizio 2019 netto applica- zione IFRS 16
Ricavi	186.823	-	186.823
Altri proventi operativi	11.562	(1.630)	13.191
Costi diretti e operativi	(176.865)	10.107	(186.972)
Accantonamenti e svalutazioni crediti	(2.077)	-	(2.077)
Margine operativo lordo	19.443	8.478	10.965
Ammortamenti, svalutazioni, plusvalenze e minusvalenze	(22.754)	(8.378)	(14.376)
Risultato operativo	(3.311)	99	(3.411)
Proventi (oneri) finanziari	(2.325)	(974)	(1.351)
Proventi (oneri) da partecipazioni	6.520	-	6.520
Risultato prima delle imposte	884	(875)	1.759
Imposte sul reddito	(914)	497	(1.412)
Risultato netto	(30)	(377)	347

Effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria della prima applicazione dell'IFRS 16

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato i seguenti effetti sulla situazione patrimoniale iniziale al 1° gennaio 2019 rispetto a quella del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

- Iscrizione fra le attività non correnti del diritto d'uso delle attività oggetto del contratto. Si tratta in particolare di affitti immobiliari, noleggi *hardware* e di autovetture e affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. Il valore al 1° gennaio 2019 dei diritti d'uso così determinati è pari a 23,5 milioni di euro.
- Rilevazione di altre attività non correnti pari a 4,1 milioni di euro, di cui 1,1 milioni di euro relativi all'allineamento della partecipazione della società controllata 24 ORE Cultura S.r.l. al patrimonio netto rideterminato in seguito alla prima applicazione IFRS 16 e 3,0 milioni di euro di crediti finanziari non correnti. Sono inoltre stati rilevati crediti finanziari correnti pari a 1,8 milioni di euro per la quota di crediti relativi alle sublocazioni di immobili verso terzi classificate come locazioni finanziarie.
- Rilevazione di passività finanziarie a breve e medio-lungo termine derivanti dal valore attuale dei canoni futuri di affitto. Il valore al 1° gennaio 2019 delle passività finanziarie non correnti è pari a 21,7 milioni di euro, quello delle passività finanziarie correnti è pari a 7,6 milioni di euro.
- Iscrizione di imposte differite per la rilevazione della passività che deriva dalle differenze temporanee tra i nuovi valori iscritti in applicazione dell'IFRS 16 e il corrispondente valore fiscale, pari a 0,7 milioni di euro.
- Decremento dei risconti passivi, precedentemente iscritti alla voce debiti commerciali, per 3,1 milioni di euro, relativi alla contabilizzazione in accordo allo IAS 17 dei contratti di locazione delle sedi del Gruppo.
- Incremento del patrimonio netto, imputato a utili perdite portati a nuovo, per 2,5 milioni di euro derivante dalla rilevazione delle sublocazioni di immobili verso terzi per 2,1 milioni al netto delle relative imposte differite di 0,7 milioni di euro e per l'iscrizione a patrimonio netto della valutazione al 1° gennaio 2019 del provento derivante dalla valutazione della partecipazione 24 ORE Cultura S.r.l..

Di seguito gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16 sulla situazione patrimoniale finanziaria sintetica al 1° gennaio 2019:

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IN SINTESI - IL SOLE 24 ORE S.p.A.				
migliaia di euro	31.12.2019	Valore 1.1.2019	Effetto IFRS 16	31.12.2018
Attività non correnti	129.437	146.358	27.645	118.713
Attività correnti	78.099	90.736	1.752	88.984
Totale attività	207.536	237.094	29.397	207.697
Patrimonio netto	36.581	37.216	2.539	34.677
Totale Patrimonio netto	36.581	37.216	2.539	34.677
Passività non correnti	46.846	63.833	22.361	41.472
Passività correnti	124.110	136.045	4.497	131.548
Totale passività	170.956	199.878	26.858	173.020
Totale patrimonio netto e passività	207.536	237.094	29.397	207.697

Effetti sul rendiconto finanziario della prima applicazione dell'IFRS 16

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato significative variazioni su alcune poste del rendiconto finanziario. In particolare, con l'applicazione dell'IFRS 16, il flusso di cassa dell'attività operativa si è incrementato di 8,7 milioni di euro per effetto di:

- incremento del flusso di cassa da attività di investimento per 1,7 milioni di euro, derivanti dall'incasso dei crediti finanziari rilevati in connessione dei subaffitti di immobili a Milano e Roma, che in seguito all'applicazione dell'IFRS 16 sono stati rilevati come *leasing* finanziari, mentre in accordo allo IAS 17 erano rilevati come *leasing* operativi e rilevati nel flusso di cassa operativo;
- decremento del flusso di cassa da attività finanziaria per 10,4 milioni di euro, connessi al pagamento dei debiti finanziari e dei correlati interessi passivi, iscritti in applicazione dell'IFRS 16, in luogo dei canoni di affitto rilevati in precedenza in accordo allo IAS 17 e rilevati nel flusso di cassa operativo.

Effetti sulla posizione finanziaria netta della prima applicazione dell'IFRS 16

Le rettifiche alla posizione finanziaria netta della Società al 1° gennaio 2019, introdotte in seguito alla prima applicazione dell'IFRS 16, ammontano complessivamente a 27,5 milioni di euro, così composti:

- 1,8 milioni di euro nei crediti finanziari correnti per la quota relativa alle sublocazioni di immobili verso terzi;
- 29,3 milioni di euro di debiti finanziari, di cui 7,6 milioni di euro nei debiti finanziari correnti e 21,7 milioni di euro nei debiti finanziari non correnti, derivanti da contratti di locazione relativi alle sedi della Società, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi ed aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società.

Di seguito gli effetti sullo schema di Posizione finanziaria netta per la prima applicazione dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.			
migliaia di euro	01.01.2019	1° applicazione IFRS 16	31.12.2018
A. Cassa	25	-	25
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	19.783	-	19.783
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	19.807	-	19.807
E. Crediti finanziari correnti	1.752	1.752	0
F. Debiti bancari correnti	(17.891)	-	(17.891)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(576)	-	(576)
H. Altri debiti finanziari correnti	(16.225)	(7.582)	(8.643)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(34.692)	(7.582)	(27.110)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	(13.133)	(5.830)	(7.303)
K. Debiti bancari non correnti	(4.982)	-	(4.982)
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M Altri debiti non correnti	(21.689)	(21.689)	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(26.671)	(21.689)	(4.982)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(39.804)	(27.519)	(12.285)

Per una descrizione della natura di tali effetti si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel corrispondente paragrafo Capogruppo “Nuovi Principi Contabili interpretazioni e modifiche adottati dalla Società”.

Andamento economico

CONTO ECONOMICO SINTETICO DELLA CAPOGRUPPO		
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Ricavi	186.823	195.980
Altri proventi operativi	11.562	10.699
Costi del personale	(79.226)	(83.940)
Variazione delle rimanenze	885	(183)
Acquisto materie prime e di consumo	(6.895)	(6.120)
Costi per servizi	(82.869)	(85.744)
Altri costi operativi	(8.759)	(20.505)
Accantonamenti e svalutazioni crediti	(2.077)	(6.497)
Margine operativo lordo	19.443	3.691
Ammortamenti e svalutazioni	(22.753)	(9.867)
Plus/minusvalenze attività immateriali e materiali	(1)	1
Risultato operativo	(3.311)	(6.175)
Proventi (oneri) finanziari	(2.325)	(2.643)
Proventi (oneri) da partecipazioni	6.520	1.583
Risultato prima delle imposte	884	(7.236)
Imposte sul reddito	(914)	(45)
Risultato netto delle attività in funzionamento	(30)	(7.280)
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	-
Risultato netto	(30)	(7.280)

La Capogruppo ha chiuso l'esercizio 2019 con un fatturato di 186,8 milioni di euro che si confrontano con un valore pari a 196,0 milioni di euro (-9,2 milioni di euro; pari al -4,7%). Tale variazione è dovuta in particolare alla diminuzione dei ricavi editoriali pari a 5,5 milioni di euro (-5,2%), al calo dei ricavi pubblicitari di 3,7 milioni di euro (-4,4%).

I **costi per servizi** sono pari a 82,9 milioni di euro in calo di 2,9 milioni di euro (-3,4%) rispetto al 2018. Le principali voci di costo in diminuzione sono:

- i costi di distribuzione sono in diminuzione di 1,3 milioni di euro, i costi stampa sono in calo di 1,5 milioni di euro;
- i costi redazionali sono in calo di 0,3 milioni di euro;
- i costi per provvigioni e altre spese di vendita sono in calo per 1,8 milioni di euro (-9,6%);
- servizi amministrativi e prestazioni IT in calo di 1,2 milioni di euro (-12,3%).

Il **costo del personale**, pari a 79,2 milioni di euro, è in diminuzione di 4,7 milioni di euro (-5,6%) rispetto al 2018, quando era pari a 83,9 milioni di euro. L'organico medio dei dipendenti, pari a 876 unità, registra un decremento di 50 unità verso il precedente esercizio quando era pari a 926 unità. Nel 2019 si è provveduto alla capitalizzazione di costi del personale per 0,6 milioni euro per *software* sviluppato internamente. Il costo del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti è pari a 80,8 milioni di euro (-2,7% verso il 2018). Nel 2019 è stato rideterminato il debito verso il personale per oneri di ristrutturazione ed è stato iscritto un provento pari a 1,6 milioni di euro. Sulla base degli accordi sindacali sottoscritti, il minor costo effetto della riduzione degli organici medi ha comportato una rimodulazione, rispetto all'anno precedente, della percentuale di solidarietà applicata alle aree non giornalistiche.

Il **marginale operativo lordo (*ebitda*)** è positivo per 19,4 milioni di euro e si confronta con un risultato positivo di 3,7 milioni di euro del 2018. L'*ebitda* al netto degli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 è pari a 11,0 milioni di euro.

Il **risultato operativo (*ebit*)** è negativo per 3,3 milioni di euro e si confronta con un *ebit* negativo di 6,2 milioni di euro nel 2018. L'*ebit* al netto degli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 è negativo per 3,4 milioni di euro.

Gli ammortamenti e svalutazioni ammontano a 22,8 milioni di euro contro 9,9 milioni di euro del 2018. La voce include le perdite di valore pari a 6,6 milioni di euro (1,3 milioni di euro nel 2018) e si riferiscono per 6,8 milioni di euro all'iscrizione dell'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano in via Monte Rosa. L'effetto economico complessivo dell'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione di maggiori ammortamenti per 8,5 milioni di euro e maggiori proventi per 0,1 milioni di euro riferibili alla variazione di alcuni contratti di locazione e sublocazione degli immobili rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

Il **risultato ante imposte** è positivo per 0,9 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo per 7,2 milioni di euro del 2018. Il risultato include la plusvalenza netta pari a 6,0 milioni di euro realizzata in seguito alla cessione della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A. e l'assegnazione del ramo "Eventi".

Incidono oneri e proventi finanziari netti per -2,3 milioni di euro (erano pari a -2,6 milioni di euro nel 2018).

Il **risultato netto** è negativo per 30 mila euro e si confronta con un risultato negativo di 7,3 milioni di euro del 2018.

DETTAGLIO ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Margine operativo lordo (EBITDA)	19.443	3.691
Effetti IFRS 16	8.478	-
Margine operativo lordo (EBITDA) netto IFRS 16	10.965	3.691
Risarcimento danni ex-amministratori	400	
Oneri per risoluzione contratto ex Amm. Delegato	-	(554)
Costi inerenti la risoluzione di rapporti di lavoro dirigenziali	-	(911)
Rilasci (accantonamenti) rischi contrattuali	3.200	(3.200)
Rilascio fondo rischi per passività potenziali anche di carattere fiscale connesse agli esiti del procedimento penale n. 5783/17 R.G.N.R..	1.095	-
Rilascio fondo rischi previdenziali	400	
Rilasci (accantonamenti) rischi legali	140	(140)
Rideterminazione debito per oneri di ristrutturazione del personale	1.559	
Oneri per smaltimento impianti produttivi	(90)	-
Proventi e oneri operativi non ricorrenti	-	3.219
Sanzione amministrativa relativa all'accoglimento del patteggiamento su proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R.	(50)	-
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	6.654	(1.586)
Ebitda al netto di oneri e proventi non ricorrenti ed effetti IFRS 16	4.311	5.277
Risultato operativo (EBIT)	(3.311)	(6.175)
Effetti IFRS 16	99	
<i>di cui oneri IFRS 16 non ricorrenti (variazioni contrattuali)</i>	<i>(144)</i>	
Risultato operativo (EBIT) netto prima applicazione IFRS 16	(3.411)	(6.175)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	6.654	(1.586)
Effetti risoluzione anticipata contratto di locazione sede Milano - Via Monte Rosa	(6.745)	
Svalutazione rotativa Bologna	-	(735)
Svalutazione da impairment test	-	(513)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	(91)	(2.834)
EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti ed effetti IFRS 16	(3.319)	(3.341)
Risultato ante imposte	884	(7.236)
Effetti IFRS 16	(875)	-
Risultato ante imposte netto IFRS 16	1.759	(7.236)
Oneri finanziari attualizzazione debito per oneri ristrutturazione	-	(889)
Plusvalenza cessione Business School24 S.p.A.	6.037	
Totale oneri e proventi non ricorrenti su risultato ante imposte	5.946	(3.723)
Risultato ante imposte al netto di oneri e proventi non ricorrenti ed effetti IFRS 16	(4.187)	(3.512)
Risultato netto	(30)	(7.280)
Effetti IFRS 16	(378)	-
Risultato netto al netto di IFRS 16	348	(7.280)
Totale oneri e proventi non ricorrenti	5.946	(3.723)
Risultato netto al netto di oneri e proventi non ricorrenti ed effetti IFRS 16	(5.598)	(3.557)

Situazione patrimoniale finanziaria

Il Sole 24 ORE S.p.A. chiude il 2019 con una perdita di 30 mila euro e presenta un **Patrimonio Netto di 36,6 milioni di euro**, con un incremento di 1,9 milioni di euro rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2018 pari a 34,7 milioni di euro per i seguenti effetti:

- decremento di 0,6 milioni per effetto della valutazione attuariale del TFR;
- risultato d'esercizio negativo per 30 mila euro;
- effetto della prima applicazione del nuovo principio IFRS 16 per 2,5 milioni di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IN SINTESI - IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	31.12.2019	Valore 1.1.2019	Effetto IFRS 16	31.12.2018
Attività non correnti	129.437	146.358	27.645	118.713
Attività correnti	78.099	90.736	1.752	88.984
Totale attività	207.536	237.094	29.397	207.697
Patrimonio netto	36.581	37.216	2.539	34.677
Totale Patrimonio netto	36.581	37.216	2.539	34.677
Passività non correnti	46.846	63.833	22.361	41.472
Passività correnti	124.110	136.045	4.497	131.548
Totale passività	170.956	199.878	26.858	173.020
Totale patrimonio netto e passività	207.536	237.094	29.397	207.697

Rendiconto finanziario

DATI FINANZIARI DI SINTESI - IL SOLE 24 ORE S.p.A.

	esercizio 2019	esercizio 2018
Risultato ante imposte attività in funzionamento di pertinenza del Gruppo	884	(7.236)
Rettifiche	12.803	12.743
Variazioni del capitale circolante netto	(996)	(23.805)
Totale cash flow attività operativa	12.691	(18.298)
Investimenti	(8.556)	(4.208)
Incasso cessioni partecipazioni	5.000	2.228
Altre variazioni	1.490	906
Cash flow derivante da attività di investimento	(2.066)	(1.074)
Free cash flow	10.625	(19.372)
Cash flow derivante da attività finanziaria	(17.496)	11.487
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(6.871)	(7.886)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:		
All'inizio dell'esercizio	19.231	27.116
Alla fine dell'esercizio	12.360	19.231
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(6.871)	(7.886)

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 è negativa per 30,7 milioni di euro e si confronta con un valore al 1° gennaio 2019 negativo per 39,8 milioni di euro (al 31 dicembre 2018 la posizione finanziaria netta era negativa per 12,3 milioni di euro), in miglioramento di 9,1 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita all'andamento del flusso dell'attività operativa, che include il pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nel periodo, e all'incasso della prima *tranche*, pari a 5,0 milioni di euro, del corrispettivo relativo alla cessione di una parte della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A., avvenuta in data 27 settembre 2019.

La posizione finanziaria netta corrente della Società è negativa per 16,0 milioni di euro. Il Gruppo dispone inoltre di linee *revolving* per 30,0 milioni di euro allo stato inutilizzate e totalmente disponibili.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	31.12.2019	01.01.2019	1° applicazione IFRS 16	31.12.2018
A. Cassa	31	25	-	25
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	12.938	19.783	-	19.783
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	12.969	19.807	-	19.807
E. Crediti finanziari correnti	1.230	1.752	1.752	0
F. Debiti bancari correnti	(15.706)	(17.891)	-	(17.891)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(609)	(576)	-	(576)
H. Altri debiti finanziari correnti	(13.916)	(16.225)	(7.582)	(8.643)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(30.230)	(34.692)	(7.582)	(27.110)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	(16.031)	(13.133)	(5.830)	(7.303)
K. Debiti bancari non correnti	(11.131)	(4.982)	-	(4.982)
L. Obbligazioni emesse	-	-	-	-
M Altri debiti non correnti	(3.524)	(21.689)	(21.689)	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(14.655)	(26.671)	(21.689)	(4.982)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(30.687)	(39.804)	(27.519)	(12.285)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ART. 123-BIS D.LGS. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998)

Il Sole 24 ORE S.p.A., con delibera dell'Assemblea dei soci del 20 agosto 2007, ha aderito per la prima volta al Codice di Autodisciplina delle società quotate. L'adesione è stata confermata con successive delibere del Consiglio di Amministrazione in relazione alle singole modifiche approvate di volta in volta al Codice di Autodisciplina dal Comitato per la *Corporate Governance*.

In conformità a quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina la società comunica di volta in volta le eventuali eccezioni ai singoli principi del Codice.

Il sistema di governo societario adottato dalla Società si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno.

Per illustrare il sistema di governo societario della Società, ai sensi degli artt. 123-bis del TUF, 89 bis del Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa, è stata redatta la Relazione sulla *Corporate Governance* che, oltre a fornire una descrizione del sistema di governo societario adottato dal Gruppo, riporta le informazioni sugli assetti proprietari, sull'adesione al Codice di Autodisciplina e l'osservanza dei conseguenti impegni.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione di *Corporate Governance* approvata ogni anno dal Consiglio di Amministrazione della Società illustra il sistema di "*Corporate Governance*" de Il Sole 24 ORE e indica le concrete modalità di attuazione da parte della Società delle prescrizioni del Codice, il cui testo è disponibile sul sito *internet* di Borsa Italiana all'indirizzo <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Nell'ambito dell'attività svolta, il Gruppo 24 ORE è esposto a una serie di rischi che potrebbero limitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi definiti. L'Amministratore Delegato, anche in qualità di Amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Capogruppo e dalle sue controllate e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Di seguito si fornisce una rappresentazione dei principali rischi per il Gruppo 24 ORE.

■ Rischi strategici/di mercato

Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano 2020-2023

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da uno scenario di mercato particolarmente sfidante contraddistinto da una generale debolezza che ha influenzato le *performance* di tutti gli operatori del settore evidenziando un *trend* in peggioramento rispetto alle attese iniziali.

In particolare, il mercato pubblicitario di riferimento ha chiuso il 2019 con una flessione del 4,5% rispetto all'anno precedente. Si conferma il *trend* negativo per la stampa (-12,6%) che registra cali a due cifre su entrambe le componenti: quotidiani (netto locale) -11,2% e periodici -13,9%. In crescita radio (+1,7%) e internet (+3,5%) (*Fonte: Nielsen – gennaio-dicembre 2019*).

Per quanto riguarda le diffusioni, i dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per il 2019 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali pari al -6,9% rispetto al 2018, con un calo delle diffusioni della versione cartacea pari al -8,3% e della diffusione digitale del -1,1% (*Fonte: elaborazione dati ADS gennaio – dicembre 2019*).

Tale andamento inferiore alle attese ha influenzato la complessiva *performance* del Gruppo che ha chiuso l'esercizio 2019 con ricavi consolidati inferiori rispetto al *budget* (-7,1%) seppur con una marginalità a livello di *ebitda* sostanzialmente allineata alle previsioni grazie alle azioni di razionalizzazione e controllo dei costi messe in atto dal *management*, oltre al contributo di operazioni straordinarie e/o non ricorrenti.

Lo scostamento negativo dei ricavi rispetto alle attese risente del già citato calo strutturale del mercato di riferimento sia sul fronte dei ricavi pubblicitari sia sul fronte delle diffusioni, che hanno evidenziato un *trend* in peggioramento rispetto alle stime iniziali, a cui si aggiunge il ritardo, rispetto alle previsioni di *budget*, nell'avvio da parte della Società di alcune delle nuove iniziative previste a Piano (tra cui l'ingresso nel mercato *software* e il lancio di Partner24), anche in considerazione dello stato dei prodotti all'inizio del 2019, delle reti commerciali e delle tempistiche necessarie allo sviluppo dei nuovi prodotti.

Le stime contenute nel Piano 2020-2023 sono state pertanto riviste per riflettere le previsioni aggiornate sull'andamento del mercato oltre che la diversa evoluzione di alcune delle iniziative previste nel 2019 e per recepire il contributo delle iniziative di nuova ideazione già avviate e/o in fase di pianificazione.

In data 12 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2020-2023 che conferma l'indirizzo strategico del precedente Piano 2019-2022 approvato in data 15 maggio 2019, di cui rappresenta l'aggiornamento e l'evoluzione.

In continuità con il piano precedente, sono state delineate le seguenti linee guida strategiche:

- rafforzare il valore dei contenuti all'interno del sistema integrato 24 ORE puntando su prodotti e servizi ad elevato margine ed elevato tasso di innovazione dell'offerta sia cartacea che digitale;
- accelerare la resa commerciale multicanale attraverso forte spinta su *upselling* e valorizzazione della base clienti;

- aumentare la presenza territoriale per coinvolgere sempre più i fruitori di prodotti e servizi del sistema 24 ORE ed esaltare la rilevanza del *brand*;
- trasformare la macchina operativa al fine di efficientare costi di redazione, produzione e distribuzione.

Le proiezioni del Piano 2020-2023 confermano, seppur con uno slittamento temporale rispetto al Piano 2019-2022, gli obiettivi di profittabilità di lungo periodo ed evidenziano un progressivo miglioramento della marginalità operativa, garantendo alla Società gli investimenti necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza che beneficia, tra l'altro, anche di alcuni interventi già attuati nel corso del 2019.

In particolare, si prevede un'accelerazione degli investimenti che consentano alla Società di dotarsi di una struttura tecnologicamente avanzata, coerente con le nuove esigenze organizzative e con il percorso di evoluzione digitale intrapreso e in linea con la politica di maggiore efficienza dei costi di gestione da tempo avviata.

Il Piano 2020-2023 conferma la crescita della redditività nel tempo in tutte le aree di *business*. Nel dettaglio, nel periodo di piano sono previsti ricavi consolidati in crescita del 4,6% (*cagr* 2019-2023) e una marginalità in progressivo miglioramento che evidenzia un *cagr* 2019-2023 a livello di *ebitda* pari a +17,5%, anche grazie al contenimento dei costi diretti e operativi.

Il Piano 2020-2023 recepisce gli impatti degli interventi attuati dal *management* in riferimento alla revisione della struttura dei costi operativi, tra cui il prossimo trasferimento della sede della Società e degli uffici di Milano, e degli interventi sul costo del lavoro, tra cui i prepensionamenti del personale grafico e poligrafico per coloro che maturano i requisiti nel corso del I quadrimestre 2020, in conformità con quanto previsto dalla Legge di Bilancio n. 160/2019.

La posizione finanziaria netta è attesa in peggioramento nel 2020 per l'accelerazione degli investimenti e gli esborsi connessi alle uscite anticipate del personale, per poi migliorare negli esercizi seguenti durante l'arco di Piano.

Sempre in data 12 marzo 2020 la Società ha ricevuto l'*amendment* da parte delle banche finanziatrici che ridefinisce il valore del parametro finanziario *ebitda rolling* 12 mesi utilizzato per la rilevazione del *covenant* al 30 giugno 2020 (data dell'ultima rilevazione intermedia prima della scadenza del finanziamento), portandolo da 16,5 a 13,0 milioni di euro. Il *budget* 2020 approvato rispetta il nuovo *covenant* di *ebitda*.

Si precisa che i dati prospettici rappresentati nel Piano 2020-2023 costituiscono degli obiettivi strategici stabiliti nell'ambito della programmazione aziendale.

L'elaborazione del Piano 2020-2023 si è basata, tra l'altro, su: i) assunzioni di carattere generale ed ipotetico, nonché di natura discrezionale, e ii) una serie di stime ed ipotesi relative alla realizzazione, da parte degli amministratori, di azioni specifiche da intraprendersi nell'arco temporale di riferimento del Piano, ovvero concernenti eventi futuri sui quali gli amministratori possono solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo di Piano.

In particolare, il Piano 2020-2023 non contiene i possibili impatti negativi che potrebbero riflettersi sui risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 e alle misure adottate per contenerla e di cui in questo momento è difficile prevedere la portata sia in termini di durata che di incidenza sul *business*.

La realizzazione degli obiettivi e il raggiungimento dei risultati previsti dal Piano 2020-2023 dipende, oltre che dall'effettivo realizzarsi del volume di ricavi indicati, anche dall'efficacia delle azioni identificate e dalla tempestiva implementazione di tali azioni, secondo i tempi e con gli impatti economici ipotizzati.

Qualora i risultati del Gruppo dovessero risultare significativamente differenti in senso peggiorativo rispetto a quanto previsto dal Piano 2020-2023, ci potrebbero essere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo continua a monitorare con estrema attenzione sia l'evolversi dell'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19, sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano, valutando l'effettiva possibilità di riprogrammare le iniziative previste e mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento dei costi e all'individuazione di iniziative che possano mitigare il rischio legato alle incertezze correlate all'effettivo conseguimento del volume di ricavi stimati, al fine di consentire il raggiungimento dei risultati economici attesi.

In considerazione delle possibili ricadute dell'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19 e delle eventuali misure straordinarie che potranno essere adottate a favore delle imprese, allo stato attuale il Gruppo ritiene di non avere ancora elementi tali che consentano di poter determinare eventuali impatti di medio-lungo periodo sulle proprie prospettive economiche-finanziarie.

Impatto delle condizioni generali dell'economia sul settore di attività della Società

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dall'andamento complessivo dell'economia in Italia, in Europa e a livello globale. In particolare, sussiste una stretta correlazione tra l'andamento dei principali indicatori dell'economia, da un lato, e l'andamento degli investimenti pubblicitari e degli acquisti di prodotti editoriali dall'altro lato, i quali – in scenari di crisi economica, instabilità politica e/o debolezza finanziaria – subiscono una contrazione.

La crisi economica e finanziaria che ha colpito i mercati occidentali, sentita in maniera più significativa sul mercato editoriale a causa del suo impatto negativo sui consumi e sugli investimenti in comunicazione delle aziende, allo stato attuale rappresenta senz'altro un elemento di rischio per il Gruppo.

Nell'ultima parte dell'anno, in un contesto internazionale caratterizzato da debolezza congiunturale ed elevata incertezza, l'economia dell'area euro ha registrato un deciso rallentamento dei ritmi produttivi. In Italia, nel quarto trimestre 2019, il Pil ha segnato una flessione congiunturale. La crescita media per il 2019 si attesta allo 0,2 per cento (fonte: comunicato stampa Istat nr.1 di gennaio 2020).

Le più recenti previsioni di crescita del PIL per il 2019 indicano una ulteriore riduzione della crescita del PIL. Alla luce delle informazioni congiunturali più recenti, i principali previsori istituzionali e privati hanno confermato le proiezioni di un'attività economica pressoché stazionaria per il complesso del 2019. Gli analisti censiti da *Consensus Economics* in settembre prefigurano in media una variazione nulla del PIL in Italia nel 2019 (Fonte: Banca d'Italia-Bollettino Economico n. 4 del 18 ottobre 2019).

L'eventuale protrarsi dello scenario macroeconomico sfavorevole potrebbe determinare per la Società e le altre società del Gruppo una contrazione del proprio fatturato, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e delle altre società del Gruppo. In tali ipotesi, inoltre l'attività, le strategie e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente condizionate, soprattutto per quanto riguarda la raccolta della pubblicità.

Il Gruppo monitora costantemente l'andamento dei principali indicatori macroeconomici al fine di anticipare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste alla base delle *assumption* di Piano e individuare tempestivamente le opportune azioni correttive e/o di mitigazione.

Impatto delle tendenze in atto e della competitività nel settore dell'editoria italiana sui ricavi Societari

Il settore dell'editoria in Italia è caratterizzato da una tendenza di progressiva contrazione delle vendite sui canali tradizionali (edicole, librerie, abbonamenti, ecc.). Tale tendenza, accentuata dalla crisi economica

che ha colpito anche l'Italia, è amplificata dalla progressiva diffusione dei media digitali che sono al contempo una minaccia per i media cartacei, in quanto sostitutivi della lettura tradizionale, ed un'opportunità, in quanto aggiungono un nuovo canale di diffusione del prodotto tradizionale in una nuova veste digitale. In tutte le società occidentali, le nuove generazioni hanno sempre meno l'abitudine alla lettura dei quotidiani oltre alla scarsa predisposizione a pagare le notizie *online*. Non risultano comunque evidenze certe, nemmeno in mercati più evoluti, dell'impatto finale di tale tendenza sul comparto dell'editoria tradizionale.

Il Gruppo dovrà quindi fare sempre più leva sulle sue specificità nel mercato editoriale (e della pubblicità) di riferimento in Italia. Qualora il livello di concorrenza diretta e soprattutto indiretta nei settori in cui il Gruppo opera dovessero intensificarsi, non si può escludere che ciò si ripercuota negativamente sul proprio posizionamento competitivo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente l'andamento del settore dell'editoria italiana e il comportamento dei principali *competitors* al fine di anticipare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste alla base delle *assumption* di Piano e individuare tempestivamente le opportune azioni correttive e/o di mitigazione.

Impatto della generale condizione del mercato di riferimento sui ricavi pubblicitari

Il Gruppo realizza una parte considerevole dei propri ricavi attraverso la raccolta pubblicitaria sui propri media (il quotidiano Il Sole 24 ORE, i periodici, i *magazine*, la radio, i siti *internet* e le *app*) e su media di editori terzi (e con la sponsorizzazione di eventi). System è la divisione che svolge l'attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi.

Il mercato della pubblicità, soprattutto quella nazionale, è caratterizzato da una stretta relazione con l'andamento dell'economia e del contesto macroeconomico in generale e continua ad essere caratterizzato da una situazione di progressiva contrazione, già in atto da diversi anni, anche quale conseguenza diretta della crisi macroeconomica in essere dal 2008. Infatti, il mercato pubblicitario di riferimento chiude il 2019 con una flessione del 4,5% rispetto all'anno precedente. Si registra un calo a due cifre per la stampa (-12,6%) con contrazioni su entrambe le componenti: quotidiani (netto locale) -11,2%, periodici -13,9%. Radio (+1,7%) e *internet* (+3,5%) risultano in crescita. (Fonte: Nielsen – gennaio-dicembre 2019).

Con riferimento al *trend* dei prossimi anni, le previsioni elaborate internamente sulla base delle stime effettuate dai principali operatori (principali Centri Media, Una-Aziende della comunicazione unite e UPA-Utenti Pubblicità Associati) confermano la tendenza in decremento del mercato pubblicitario della carta stampata per gli anni 2019 e 2020. In particolare, l'andamento del mercato pubblicitario dei quotidiani è previsto in calo del 10,1% nel 2019 e del 10,3% nel 2020, mentre per quello dei periodici la diminuzione prevista per il 2019 è del 13,0% e dell'11,4% per il 2020. Il mercato *internet* nel suo complesso (incluso gli *Over the Top*) è previsto in crescita del 7,8% nel 2019 e del 7,3% nel 2020, quello radio del 2,4% nel 2019 e dello 0,9% nel 2020.

Il *trend* dei ricavi relativi alla raccolta pubblicitaria della Società, al pari del *trend* di mercato, si mostra in contrazione nel corso degli ultimi anni.

L'eventuale protrarsi dello scenario macroeconomico sfavorevole e il perdurare (o il peggioramento) dell'andamento negativo del mercato pubblicitario potrebbero determinare una contrazione del fatturato pubblicitario atteso, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente l'andamento dei principali indicatori macroeconomici al fine di anticipare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste alla base delle *assumption* di Piano e individuare tempestivamente le opportune azioni correttive e/o di mitigazione.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi diffusionali

Il Gruppo realizza una parte considerevole dei propri ricavi attraverso la vendita dei prodotti editoriali. Publishing & Digital è l'area di *business* cui fanno capo il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i quotidiani verticali, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali, il sito, l'Agenzia di stampa Radiocor Plus.

Il mercato in cui opera il Gruppo è stato caratterizzato negli ultimi anni da una crisi continua riguardante la diffusione del quotidiano e delle altre iniziative editoriali. Infatti, i dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per il periodo gennaio - dicembre 2019 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali pari al -6,9% rispetto al 2018 riconducibile sia al calo delle diffusioni della versione cartacea, dell'-8,3%, sia della diffusione digitale del -1,1%.

Il *trend* dei ricavi relativi alla diffusione dei prodotti editoriali della Società, al pari del *trend* di mercato, si mostra in contrazione nel corso degli ultimi anni. Tale deterioramento si associa ad un cambiamento radicale nelle abitudini di consumo dovuto al rapido affermarsi di mezzi di diffusione digitali, tuttavia non ancora sufficiente a compensare il *trend* negativo dei mezzi tradizionali, anche perché fortemente dominato da pochi operatori internazionali definiti anche per questo OTT (*Over the Top*).

La Società ha posto in essere una serie di azioni volte a rivitalizzare la diffusione del proprio quotidiano: sono stati allegati nel periodo numerosi prodotti (focus di Norme e Tributi, *Instant Book* mensili, approfondimenti di carattere normativo su specifiche tematiche).

L'eventuale protrarsi dello scenario di crisi nella diffusione del quotidiano potrebbero determinare una contrazione del fatturato relativo alla diffusione dei prodotti editoriali con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi segmenti ritenuti idonei ad assicurare che l'andamento dei dati diffusionali segua il *trend* del settore. L'esecuzione di tali azioni è nel continuo monitorata dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi pubblicitari a causa della contrazione dei dati diffusionali

In termini generali, nel mercato editoriale la riduzione dei ricavi pubblicitari può essere associata oltre che dal *trend* del mercato di riferimento anche dalla contestuale contrazione dei dati diffusionali. A questo ultimo proposito, però, occorre tener conto del fatto che non si riscontra una immediata correlazione di causa/effetto tra l'andamento diffusionale delle copie e la raccolta pubblicitaria (nel senso che ad un calo o ad un aumento delle copie non corrisponde un'immediata e uguale variazione della raccolta pubblicitaria). Infatti, le decisioni di investimento pubblicitario sono influenzate solo in parte dalla c.d. "*audience*", (ossia quantità dei lettori) di una testata, risultando invece soprattutto fondate anche su altri fattori tra cui, in particolare, la credibilità della testata (intesa come notorietà e prestigio della stessa) e la qualità del *target* (ossia il profilo socio-demografico del lettore, cui è di norma correlata la sua capacità di spesa). Tali fattori, con riferimento al Gruppo, si attestano su livelli elevati e prevalenti rispetto a quelli relativi al semplice numero delle copie diffuse.

La variazione delle copie diffuse potrebbe astrattamente produrre effetti sulla raccolta pubblicitaria soltanto nel lungo periodo e comunque in modo non proporzionale, in quanto il mercato pubblicitario potrebbe recepire, seppur con lentezza e ritardo, le variazioni di copie vendute.

Il *trend* dei dati diffusionali è atteso in contrazione anche nei prossimi anni. In tale ipotesi, qualora la Società non fosse in grado di realizzare risultati diffusionali in controtendenza rispetto al mercato, si potrebbe verificare un ulteriore calo nella diffusione dei prodotti editoriali del Gruppo. Tale circostanza potrebbe essere

presa in considerazione dagli investitori pubblicitari nel contesto delle proprie scelte di investimento, unitamente agli altri fattori sopra indicati. Ciò potrebbe influire sui risultati del Gruppo e sulla sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi segmenti ritenuti idonei ad assicurare che l'andamento dei dati diffusionali segua il *trend* del settore. L'esecuzione di tali azioni è nel continuo monitorata dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi da vendita di banche dati

La Società svolge attività di vendita ai professionisti (commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro, delle aziende e della pubblica amministrazione) di banche dati fruibili da *pc*, *tablet* o *smartphone*. Le banche dati consistono in piattaforme digitali che consentono la ricerca e la consultazione di contenuti normativi, dottrinali, di articoli e di strumenti operativi, quali formulari, strumenti di navigazione (c.d. *tools*), corsi di formazione a distanza (c.d. *e-learning*), arricchiti da numerose funzionalità (quali *alert*, notifiche, informazione personalizzata, creazione di *dossier*, *newsletter*). L'accesso alle banche dati avviene attraverso un codice di attivazione che l'utente riceve via *email* a seguito della sottoscrizione del contratto di abbonamento. Le banche dati sono vendute principalmente in abbonamento annuale o pluriennale dalla rete commerciale de Il Sole 24 ORE S.p.A..

Nel 2019 si rileva un'inversione di tendenza per il settore dell'editoria professionale che, cresce del 2,2% rispetto al 2018 (che aveva registrato un -1,8%).

Tale andamento risulta strettamente correlato al forte avanzamento della componente dell'offerta legata ai *software* gestionali, al netto della quale il settore evidenzia ancora un *trend* negativo (-0,7%), confermando il perdurare della limitata capacità di spesa di imprese, enti pubblici, professionisti e studi.

Diversi gli andamenti registrati dalle singole aree tematiche:

- Area giuridica: rallenta il *trend* negativo (-0,7% rispetto al 2018, che aveva registrato un -2%), che vede privilegiare la migrazione del mercato verso soluzioni digitali (soprattutto banche dati giuridiche e portali *online*) a svantaggio dei settori tradizionali legati alla carta;
- Area fiscale: registra una netta inversione di tendenza, segnando una crescita del 10,1% (rispetto al -3,4% del 2018). L'andamento dell'area è stato trainato dal forte sviluppo dei *software* gestionali legati alla fatturazione elettronica divenuta obbligatoria dal 1° gennaio 2019. Si stima che al netto dei *software* la crescita si sia contenuta intorno al +2-3%.

Per quanto riguarda il tipo di supporto utilizzato si rileva la tendenza alla crescita dell'editoria elettronica, la cui composizione conferma il netto spostamento del mercato verso il segmento *online digital* (costituito prevalentemente da banche dati, servizi *internet* e portali tematici) con un aumento a valore del 2,4% rispetto al 2018.

Registrano segno negativo tutti i supporti tradizionali, in particolare le riviste periodiche (-8,9%) e i libri (-2,6% rispetto al 2018 - (*Fonte Rapporto Databank Editoria Professionale*” – Cerved S.p.A, dicembre 2019).

L'andamento del mercato è sicuramente condizionato dalla progressiva contrazione dei redditi dei professionisti, nonché dalla tendenza in atto di accorpamento degli studi professionali. Inoltre, la contrazione del mercato di riferimento si giustifica anche in considerazione delle azioni di *spending review* intraprese dalla pubblica amministrazione, dai mutamenti di carattere tecnologico/strutturale (i principali operatori dell'editoria hanno proseguito nell'ampliamento dell'offerta digitale attraverso applicazioni professionali e banche dati *online* che offrono e integrano servizi addizionali alla semplice consultazione: dall'opportunità di accedere da più *device*, in mobilità da *tablet* e *smartphone*, a *newsletter*, *e-learning*, consulenza).

L'eventuale protrarsi dello scenario di contrazione del mercato di riferimento potrebbe determinare una contrazione del fatturato con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi prodotti e segmenti di mercato ritenuti idonei a contrastare il *trend* di mercato. L'esecuzione di tali azioni è nel continuo monitoraggio dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

Rischio connesso all'uso improprio dei diritti di riproduzione dei giornali quotidiani e periodici da parte delle imprese di rassegna stampa

Il Sole 24 ORE S.p.A. ha cessato di aderire all'accordo collettivo con la società che gestisce i diritti di riproduzione di giornali quotidiani e periodici, atto a disciplinare la licenza dei diritti di riproduzione da parte delle imprese di rassegna stampa, per via della sua irrilevanza economica per la Società e inadeguatezza a proteggere il diritto d'autore.

L'attuale fase di cambiamento della politica di licenza dei contenuti verso le imprese di rassegna stampa comporta dei rischi per tutto il comparto editoriale e in particolare per Il Sole 24 ORE per il suo modello di *business*. Il rischio condiviso con tutto il comparto editoriale consiste nell'incertezza determinatasi in merito alla gestione dei diritti di riproduzione. In questo contesto di incertezza e transizione, in assenza di una disciplina contrattuale, le imprese di rassegna stampa continuano a riprodurre i contenuti dei giornali sulla base della prassi pregressa senza ritenersi obbligati a corrispondere adeguati diritti agli editori. Per Il Sole 24 ORE, questo rischio è accentuato dal fatto che il suo modello di offerta include in maniera significativa abbonamenti digitali per le aziende, che solitamente usufruiscono anche dei servizi di rassegna stampa, e che quindi potrebbero non abbonarsi al giornale ed utilizzare la sola rassegna stampa. Qualora, questa fase di incertezza perdurasse, la Società potrebbe avere maggiori difficoltà sia a raggiungere gli obiettivi di crescita degli abbonamenti, sia ad ottenere i diritti che le spetterebbero dalle imprese di rassegna stampa.

Al fine di mitigare tale rischio, la Società ha predisposto un nuovo contratto di licenza – per il quale sono già in corso le negoziazioni con diverse imprese di rassegna stampa – che limita l'utilizzo degli articoli da parte dei rassegnatori ad un massimo di 5 articoli per ciascun loro cliente finale in un singolo giorno e comunque non più di 15 articoli per ciascun detto cliente finale a settimana. I predetti limiti non si applicheranno qualora il cliente finale delle imprese di rassegna stampa abbia attivato un numero di abbonamenti al quotidiano sufficiente a consentire, secondo le condizioni contrattuali di abbonamento de Il Sole 24 ORE, l'accesso integrale al quotidiano ad un numero di utenti interni a detto cliente finale uguale o superiore al numero di quelli che ricevono la rassegna stampa.

■ Rischi legali/normativi

Rischi connessi all'esito del procedimento dinanzi la Procura della Repubblica di Milano proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R.

In data 16 novembre 2018, la Procura di Milano ha emesso, nei confronti di Benito Benedini, Roberto Napoletano, Donatella Treu – rispettivamente ex Presidente del Consiglio di Amministrazione, ex Direttore Editoriale ed ex Amministratore Delegato de Il Sole 24 ORE S.p.A. (la Società) – l'avviso di conclusione delle indagini ai sensi dell'art. 415 *bis* c.p.p. con riferimento al proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R. per i reati di *false comunicazioni sociali delle società quotate* ex art. 2622 c.c. e *manipolazione del mercato* ex art. 185 TUF. Si precisa che i suddetti reati sono stati contestati dalla Procura di Milano a Roberto Napoletano quale amministratore di fatto de Il Sole 24 ORE S.p.A..

Nel medesimo avviso sono altresì stati contestati nei confronti de Il Sole 24 ORE S.p.A. gli illeciti amministrativi previsti dagli artt. 5 comma 1, lett. a), 6, 25 *ter* comma 1, lett. b) d.lgs. n. 231/2001 e artt. 5 comma 1 lett. a), 6, 25 *sexies* d.lgs. n. 231/2001, che si assumono dipendenti dai reati presupposto sopra indicati.

In data 15 febbraio 2019, la Procura di Milano ha richiesto il rinvio a giudizio della Società in relazione agli illeciti amministrativi di cui agli artt. 25 *ter* e 25 *sexies* del d.lgs. n. 231 del 2001 artt. 5 comma 1, lett. a), 6, 25 *ter* comma 1, lett. b) d.lgs. n. 231/2001 e artt. 5 comma 1 lett. a), 6, 25 *sexies* d.lgs. n. 231/2001.

In particolare, la Società è stata imputata in relazione agli illeciti amministrativi dipendenti dai reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 c.c.) e manipolazione informativa del mercato (art. 185 TUF) contestati ai suoi ex amministratori e dirigenti sopra citati.

Più in dettaglio, i suddetti ex amministratori e dirigenti sono stati imputati per il delitto di false comunicazioni sociali per avere, «al fine di assicurare a sé stessi e a terzi un ingiusto profitto», esposto fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015, nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015, nonché nel bilancio al 31 dicembre 2015.

Tale falsa rappresentazione verterebbe «sull'andamento del quotidiano Il Sole 24 ORE sulle vendite delle copie digitali e cartacee e sui ricavi ad esse connessi»; ciò realizzando con una rappresentazione tesa sempre a sovrastimare i risultati di gestione del più significativo *asset* della società - il quotidiano Il Sole 24 ORE - in particolare i ricavi generali dalla vendita delle copie e la penetrazione nel mercato, anche mimetizzando le perdite maturate attraverso la aggregazione di differenti aree di *business*».

I suddetti soggetti sono stati altresì imputati di manipolazione informativa del mercato per avere, attraverso comunicati diffusi tra il 2014 e il 2016, fornito al mercato notizie false e concretamente idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo del titolo e relative all'andamento del dato diffusionale del quotidiano Il Sole 24 ORE S.p.A. ed i correlativi ricavi.

In data 12 settembre 2019 si è tenuta la prima udienza preliminare innanzi al GUP presso il Tribunale di Milano, dott.ssa Mannoci. In tale contesto, sono state depositate le costituzioni di parte civile nei confronti degli imputati Benito Benedini, Roberto Napoletano e Donatella Treu, da parte della Consob, di Confindustria, del Rappresentante Comune dei Titolari di Azioni di Categoria Speciale, Marco Pedretti, nonché degli azionisti Angelo Mincuzzi, Roberto Galullo, Alessandro Di Cagno, Leonardo Sergio Cosmai, Nicola Alessio Borzi e Vincenza Loddo. Quest'ultima ha altresì formulato istanza di ammissione alla costituzione di parte civile anche nei confronti de Il Sole 24 ORE S.p.A.. Il GUP, decidendo sulle eccezioni formulate dalle parti, ha ammesso la costituzione di tutte le citate parti civili salvo quella di Vincenza Loddo nei confronti de Il Sole 24 ORE S.p.A.. Il GUP ha inoltre dato atto dell'intervenuto deposito delle istanze di patteggiamento da parte di Benito Benedini e Donatella Treu e del consenso prestato dal Pubblico Ministero al riguardo.

L'udienza è stata quindi rinviata al 24 settembre 2019. In tale data anche Il Sole 24 ORE S.p.A. ha depositato al GUP istanza di patteggiamento con indicazione del consenso già prestato dal Pubblico Ministero in relazione a una sanzione amministrativa pecuniaria dell'importo di 50.310,00 euro. In tale contesto, i difensori degli imputati Benito Benedini e Donatella Treu hanno altresì consegnato nelle mani del difensore de Il Sole 24 ORE S.p.A. due assegni rispettivamente di 100 mila euro e 300 mila euro, che il difensore della Società ha ricevuto a titolo di mero acconto sul maggior danno subito.

Dopo che il Giudice ha disposto la separazione del procedimento nei confronti di Roberto Napoletano, l'udienza è proseguita con la discussione dei difensori del Pubblico Ministero e delle parti civili, che hanno chiesto il rinvio a giudizio dell'imputato, e dei difensori di quest'ultimo che hanno invece chiesto il proscioglimento del proprio assistito.

Il 29 ottobre 2019 il Tribunale di Milano, con sentenza n. 19/2880, ha accettato la richiesta di patteggiamento presentata dalla Società in data 24 settembre 2019.

Con la predetta sentenza n. 19/2880, il Tribunale, accogliendo l'istanza di patteggiamento, ha altresì disposto l'irrogazione di una mera sanzione pecuniaria di importo ridotto pari ad 50.310,00 euro dando atto, al contempo, dell'idoneità delle misure rimediali adottate dalla Società per rafforzare ed ottimizzare la propria integrità ed affidabilità. In particolare, è stata infatti accordata la riduzione della amministrativa pecuniaria – come citato nella stessa sentenza - in considerazione della predisposizione di modello organizzativo idoneo a prevenire la commissione di analoghi reati e del tenore della comunicazione del provvedimento di archiviazione emesso dalla Consob nei confronti dell'ente.

Nel corso della medesima udienza anche l'ex Presidente Benito Benedini e l'ex Amministratore Delegato Donatella Treu hanno patteggiato e per l'effetto sono stati condannati rispettivamente alle pene di anni 1, mesi 5 e giorni 20 di reclusione e anni 1 e mesi 8 di reclusione, nonché al pagamento delle spese sostenute dalle parti civili. Ai suddetti imputati è stato altresì concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Il 16 gennaio 2020 si è aperto davanti ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale di Milano il processo a carico di Roberto Napoletano, ex direttore responsabile del quotidiano Il Sole 24 ORE e delle altre testate del Gruppo 24 ORE. A Napoletano sono contestati i reati di false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato

Alla predetta udienza del 16 gennaio 2020 Consob - che si era già costituita parte civile in udienza preliminare - ha anticipato che farà richiesta di citazione de Il Sole 24 ORE come responsabile civile; per l'effetto, quest'ultima verrebbe chiamata a rispondere, in via solidale con gli altri imputati, in qualità di responsabile civile ex art. 2049 c.c. per possibili danni provocati a terzi dai fatti di reato contestati.

Nel processo si sono già costituiti parte civile in udienza preliminare sei tra dipendenti ed ex dipendenti del Gruppo 24 ORE, oltre a Confindustria.

All'udienza del 30 gennaio 2020 anche l'Ordine dei Giornalisti della Lombardia si è costituito come parte civile nel processo in corso.

All'udienza del 13 febbraio 2020, dedicata all'illustrazione delle eccezioni relative alle parti civili costituite, il Tribunale si è riservato sulla loro ammissione rinviando all'udienza del 16 aprile 2020.

A seguito dell'avvio del procedimento dinanzi alla Procura della Repubblica di Milano in un'ottica di piena trasparenza e sebbene non incidesse sul possesso in capo alla Società dei requisiti di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), la Società aveva prudenzialmente provveduto a dichiarare nei documenti di gara ad evidenza pubblica il proprio *status* di persona giuridica indagata ex d.lgs. 231 del 2001, posto che tale notizia era stata anche oggetto di comunicati ufficiali della Società, nonché ampiamente diffuse dalla stampa.

Ciò posto, l'intervenuta applicazione della sanzione pecuniaria ex d.lgs. n. 231/2001 nei confronti della Società, costituisce una circostanza che deve essere dichiarata in sede di partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici. La sanzione non ha alcun effetto automaticamente escludente sulla partecipazione della Società alle procedure di affidamento, ma deve comunque essere sottoposta alle singole stazioni appaltanti ai fini della valutazione sulla possibile configurabilità di "un grave illecito professionale", e cioè della causa di esclusione "a carattere discrezionale" prevista dall'art. 80 comma 5 lett. c) del d.lgs. n. 50/2016). In particolare, per poter disporre l'esclusione dalla procedura, la stazione appaltante dovrebbe, ad esito di un procedimento in contraddittorio con la Società, ravvisare la sussistenza di una situazione che sia idonea a far venir meno l'integrità/affidabilità della Società ai fini dell'espletamento dello specifico appalto. Al riguardo, occorre comunque considerare che, al fine di dimostrare la propria integrità ed affidabilità nell'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto, nelle dichiarazioni che vengono presentate nell'ambito delle procedure di affidamento, la Società sta già fornendo anche l'evidenza delle misure di *self-cleaning* che sono state adottate.

In relazione a tali misure, si evidenzia – tra l'altro – che nel corso dell'esercizio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare a legali esterni e consulenti tecnici l'incarico di valutare la sussistenza degli estremi per proporre all'assemblea ordinaria degli azionisti di deliberare l'avvio di azioni di responsabilità, sulla base delle risultanze acquisite.

In data 12 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'assemblea dei soci convocata per il 30 aprile 2019 la proposta di azione sociale di responsabilità ex artt. 2392 e 2393 cod. civ. nei confronti di Benito Benedini, Donatella Treu e Roberto Napoletano, nei termini specificati nella relazione illustrativa pubblicata ai sensi di legge.

In data 30 aprile 2019, l'assemblea degli azionisti ha deliberato di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione concernente la predetta azione sociale di responsabilità ex artt. 2392 e 2393 cod. civ. nei confronti di Benito Benedini, Donatella Treu e Roberto Napoletano, nei termini specificati nella relazione illustrativa pubblicata ai sensi di legge.

In data 18 giugno e 24 giugno 2019 la Società ha dunque notificato atto di citazione nei confronti delle seguenti persone:

- a) Benito Benedini, nei cui confronti è stata formulata richiesta per il risarcimento di tutti i danni subiti e subendi da Il Sole 24 ORE S.p.A. in relazione alla Operazione Business Media (come definita nella relazione illustrativa ex art. 125-ter, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 pubblicata il 29 marzo 2019), allo stato quantificabili in non meno di 4.328.280,00 euro, in via solidale con Donatella Treu.
- b) Donatella Treu, nei cui confronti è stata formulata richiesta per il risarcimento di tutti i danni subiti e subendi da Il Sole 24 ORE S.p.A. in relazione:
 - (i) alle pratiche commerciali e di *reporting* volte a incrementare artificiosamente i dati diffusionali del Quotidiano, allo stato quantificabili in non meno di 7.548.043,31 euro, in via solidale con Roberto Napoletano e KPMG S.p.A., anch'essa convenuta in giudizio;
 - (ii) alla Operazione Business Media, allo stato quantificabili in non meno di 4.328.280,00 euro, in via solidale con Benito Benedini;
 - (iii) alla Operazione Stampa Quotidiana (come definita nella relazione illustrativa ex art. 125-ter, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 pubblicata il 29 marzo 2019), allo stato quantificabili in non meno di 665.560,00 euro, condanna da disporsi in via solidale con KPMG S.p.A..
- c) Roberto Napoletano, nella qualità (ritenuta sussistente sia dalla Procura che dalla Consob) di Amministratore di fatto della Società, nei cui confronti è stata formulata richiesta per il risarcimento di tutti i danni subiti e subendi da Il Sole 24 ORE S.p.A. in relazione alle pratiche commerciali e di *reporting* volte a incrementare artificiosamente i dati diffusionali del Quotidiano, allo stato quantificabili in non meno di 7.548.043,31 euro, in via solidale con Donatella Treu e KPMG S.p.A..

La causa è stata iscritta al ruolo del Tribunale Civile di Milano con numero di R.G. 30810/2019 in data 20 giugno 2019, ed è stata successivamente assegnata al G.I. Dott. Guido Vannicelli.

Con provvedimento del 2 marzo 2020 il Giudice Istruttore ha differito la data della prima udienza al 17 novembre 2020, al fine di consentire ai convenuti di citare in giudizio le compagnie assicurative, la cui chiamata in causa è stata dunque autorizzata.

Rischi connessi alle verifiche ispettive di Consob

Le vicende sopra illustrate costituiscono altresì oggetto delle seguenti verifiche ispettive da parte di Consob.

1) Verifica avviata in data 18 ottobre 2016 con lettera di incarico n. prot. 0092429/16 e notificata alla Società in data 19 ottobre 2016, ai sensi dall'art. 115 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e

avente ad oggetto: “*le procedure di rilevazione dei dati diffusionali, l’impatto di tali dati diffusionali sulla remunerazione del personale, sulla vendita degli spazi pubblicitari e sul processo di definizione dei dati previsionali, i rapporti tra il Gruppo 24 ORE e la società Di Source, nonché le procedure in materia di internal dealing*”.

Tale verifica ispettiva si è conclusa in data 12 giugno 2017; i relativi esiti sono stati descritti in due relazioni datate 19 aprile 2017 e 12 giugno 2017.

In data 3 agosto 2018 sono state notificate alla Società da parte di Consob alcune contestazioni ai sensi dell’art. 187-septies del TUF (prot. n. 0291113/18 e procedimento n. 84400/2018). In particolare, le predette contestazioni hanno riguardato la fattispecie di cui all’art. 187-ter del TUF (manipolazione del mercato), nella versione *ratione temporis* applicabile, e sono rivolte sia nei confronti di 5 persone fisiche non facenti più parte dell’azienda (Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli) che nei confronti della Società, quale soggetto responsabile in solido, ai sensi dell’art. 6 della legge n. 689/1981.

È stato inoltre contestato alla Società l’illecito previsto dall’art. 187-quinquies, comma 1, lettera a), del TUF (responsabilità dell’ente), per la violazione dell’art. 187-ter, comma 1, del TUF commessa, ad avviso di Consob, nell’interesse de Il Sole 24 ORE S.p.A. da un precedente esponente aziendale non più in carica (Donatella Treu).

Più in particolare, le condotte contestate dalla Consob hanno avuto ad oggetto le procedure di rilevazione e comunicazione alla società Accertamenti Diffusione Stampa S.r.l. (ADS) dei dati diffusionali. La Consob ha contestato che la Società, nel periodo compreso tra il 2012 ed il 2016, avrebbe attuato pratiche commerciali e di *reporting* scorrette, volte ad incrementare artificiosamente i dati diffusionali del quotidiano e a fornire una rappresentazione alterata della diffusione dello stesso; il tutto “*in un contesto di inadeguatezza dei sistemi informativi e di carenze nelle procedure e nei meccanismi di controllo operativo*”.

In data 8 novembre 2018 la Società ha presentato all’ufficio Sanzioni Amministrative di Consob le proprie controdeduzioni scritte in merito alle contestazioni ai sensi dell’art. 187-septies del d.lgs. n. 58/1998.

In data 22 febbraio 2019 l’Ufficio Sanzioni Amministrative di Consob ha presentato la “Relazione per la Commissione” con la quale ha proposto l’applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione dell’art. 187-ter, comma 1, del d.lgs. 58/1998 nei confronti di Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per un totale di 1.050 mila euro. L’Ufficio Sanzioni Amministrative ha proposto anche l’applicazione di una sanzione pecuniaria di 140 mila euro nei confronti de Il Sole 24 ORE S.p.A. ai sensi dell’art. 187-quinquies del d.lgs. n. 58/1998. Ai sensi dell’art. 6, comma 3, della legge n. 689/1991, Il Sole 24 ORE S.p.A. è, altresì, responsabile solidalmente con Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per il pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria complessiva applicata nei confronti di questi ultimi, fermo, in ogni caso, il diritto di regresso.

A copertura del presente rischio è iscritto un fondo pari a 140 mila euro, stanziato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018. Con riferimento alla sanzione proposta nei confronti di Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per un totale di 1.050 mila euro e per la quale Il Sole 24 ORE S.p.A. è tenuto al pagamento, a titolo di responsabilità solidale, il livello di rischio è stato valutato allo stato come possibile, ma non probabile e pertanto non è appostato un fondo rischi.

La Società ha presentato all’Ufficio di Segreteria della Commissione le proprie controdeduzioni scritte in data 22 marzo 2019.

Il termine per l’adozione del provvedimento finale era originariamente fissato per il 1° maggio 2019. Successivamente la Consob ha sospeso tale termine ex art. 8, comma 7, del Regolamento sul procedimento sanzionatorio, avendo richiesto all’Ufficio Sanzioni Amministrative una relazione integrativa. Tale relazione integrativa, unitamente alla relazione tecnica della Divisione Mercati di Consob, è pervenuta in data 31

maggio 2019 ed è stato dato termine alla Società per fornire le proprie controdeduzioni entro il 30 giugno 2019. La Società ha fornito le proprie controdeduzioni scritte il 28 giugno 2019.

L'11 settembre 2019, si quindi concluso il predetto procedimento amministrativo sanzionatorio n. 84400/2018. In particolare, la Consob, valutate le risultanze istruttorie, non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'adozione di alcun provvedimento sanzionatorio nei confronti della Società ed ha, pertanto, disposto l'archiviazione del procedimento mediante comunicazione notificata in data 11 settembre 2019. Al riguardo, la Consob non ha ravvisato da parte della Società nessun orientamento preordinato al raggiungimento di quello scopo illecito che, a norma delle vigenti disposizioni normative, la rendono responsabile su un piano amministrativo e, conseguentemente, destinataria di sanzioni a suo carico. Inoltre, la Consob ha ritenuto di non formulare alcun giudizio di rimproverabilità nei confronti della Società stessa, per essersi quest'ultima adoperata al fine di predisporre modelli organizzativi idonei a prevenire illeciti della specie di quelli verificatisi.

La Società rimane, tuttavia, tenuta a rispondere solidalmente, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge n. 689 del 1981, per il pagamento delle sanzioni applicate nei confronti delle persone fisiche (non più presenti in azienda) Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli, per la violazione dell'art. 187-ter, comma 1, del d.lgs. n. 58/1998, pari a complessivi 1.050 mila euro, fermo in ogni caso il diritto di regresso.

A fronte dell'intervenuta archiviazione del procedimento dinanzi alla Consob, nell'ambito delle procedure di affidamento di contratti pubblici la Società non è tenuta a fornire alcuna dichiarazione in relazione all'esito del procedimento stesso, trattandosi di una circostanza non rilevante in quanto non suscettibile di incidere sul possesso, in capo alla Società, dei requisiti di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016.

Il 19 dicembre 2019 Consob ha adottato il provvedimento con il quale ha comunicato alla Società di sostituire agli obblighi di informativa periodica supplementare con cadenza mensile, fissati con provvedimento adottato in data 14 dicembre 2016, obblighi di informativa su base trimestrale.

Pertanto, le relazioni finanziarie annuali e semestrali ed i resoconti intermedi di gestione relativi al primo e terzo trimestre d'esercizio pubblicati dalla Società su base volontaria, a partire dalla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019, nonché, laddove rilevanti, i comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, saranno integrati con le informazioni supplementari richieste da Consob.

2) In data 13 agosto 2018, è stata notificata alla Società da parte di Consob la comunicazione di avvio del procedimento finalizzato all'adozione della misura di cui all'art. 154-ter, comma 7 del TUF (prot. n. 0305181/18 e procedimento n. 84944/2018 L3). In particolare, il predetto procedimento riguarda la rilevazione da parte di Consob di alcune criticità emerse in relazione alle valutazioni effettuate in occasione del bilancio 2015 e, conseguentemente, nella successiva modalità di rilevazione di alcune correlate svalutazioni nel bilancio consolidato 2016 nonché, per effetto di quanto precede, nei dati comparativi 2016 presentati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

In data 22 ottobre 2018, la Società ha presentato a Consob le proprie osservazioni scritte in merito alla notifica del 13 agosto 2018 riguardante l'avvio del procedimento finalizzato all'adozione della misura di cui all'art. 154-ter, comma 7 del d.lgs. n. 58/98.

In data 28 dicembre 2018, la Commissione ha comunicato alla Società la propria delibera n. 20770 (la "Delibera"), con la quale ha accertato la "non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 della società Il Sole 24 ORE S.p.A. alle norme che ne disciplinano la redazione, ai sensi dell'art. 154-ter comma 7, del d.lgs. n. 58/98". Nello specifico, secondo la Delibera, la non conformità del bilancio della Società concernerebbe, in particolare, profili di non conformità del bilancio consolidato 2015 non identificati nel bilancio 2016 e, di conseguenza, nei dati comparativi 2016 presentati nel bilancio consolidato 2017.

Pertanto, risulterebbe, per effetto della non conformità del bilancio consolidato 2015, la non corretta applicazione dello IAS 1, paragrafi 27 e 28 e dello IAS 8, paragrafi 42 e 49 in relazione al bilancio 2016 e dello IAS 1, paragrafi 10, 38 e 38 A, in relazione alle informazioni comparative relative all'esercizio 2016 presentate nel bilancio consolidato 2017.

La Consob, quindi, ai sensi dell'art. 154-ter, comma 7, del d.lgs. n. 58 del 1998, ha chiesto alla Società di rendere noti al mercato i seguenti elementi di informazione:

- le carenze e le criticità rilevate dalla Consob in ordine alla correttezza contabile del bilancio di cui sopra;
- i principi contabili internazionali applicabili e le violazioni riscontrate al riguardo;
- l'illustrazione, in un'apposita situazione economico-patrimoniale pro-forma – corredata dei dati comparativi – degli effetti che una contabilizzazione conforme alle regole avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico e sul patrimonio netto dell'esercizio per i quali sarebbe stata fornita un'informazione errata.

La Società, pur ribadendo le proprie argomentazioni già illustrate alla Consob con la nota del 22 ottobre 2018, ha risposto il 2 gennaio 2019 ai quesiti sub (i) e sub (ii) e in data 22 gennaio 2019 al quesito sub (iii) mediante apposito comunicato.

In data 8 febbraio 2019 la Società ha presentato a Consob istanza di accesso agli atti per l'esame della documentazione del fascicolo d'ufficio rilevante per la sua difesa.

Il 26 febbraio 2019 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha comunicato di aver provveduto a depositare il ricorso dinanzi al TAR del Lazio per l'impugnazione della delibera Consob n. 20770 del 28 dicembre 2018. Con il predetto ricorso, registrato al ruolo generale con n. 2436/19 la Società ha domandato l'annullamento della delibera impugnata, con ogni conseguenziale pronuncia.

In data 15 gennaio 2020, avendo appreso della esistenza di ulteriori atti endoprocedimentali in relazione alla delibera Consob n. 20770 del 28.12.2018, impugnata dinanzi al TAR del Lazio, la Società ha presentato una nuova istanza di accesso agli atti.

La trattazione del merito del ricorso al T.A.R. del Lazio R.G. n. 2436/19, è fissata all'udienza pubblica del 7 aprile 2020.

Non si può escludere che in caso di esito negativo del suddetto procedimento di impugnazione attivato presso il TAR si abbia un ulteriore impatto sulla reputazione della Società, del marchio e dei prodotti del Gruppo, tale da potenzialmente incidere sul volume d'affari del Gruppo.

Rischi connessi ai rapporti con ADS

La Società, al pari di altri operatori nel settore editoriale, aderisce al sistema di certificazione e divulgazione dei dati di diffusione di ADS (Accertamenti Diffusione Stampa). ADS è la società che certifica e divulga a livello nazionale i dati relativi alla tiratura e alla diffusione e/o distribuzione della stampa quotidiana e periodica di qualunque specie pubblicata in Italia. Tale attività comprende anche la rilevazione dei dati di diffusione delle edizioni digitali, sia in forma singola sia effettuate con le c.d. vendite multiple (ossia offerte commerciali che prevedono, a fronte di un contratto, l'acquisto di più copie o più abbonamenti al fine di renderli disponibili a destinatari finali). ADS stabilisce le norme e le condizioni per l'esecuzione degli accertamenti necessari alla certificazione dei dati mediante l'emanazione di appositi regolamenti vincolanti per gli editori che richiedono la certificazione. La Società intrattiene un rapporto di natura contrattuale con ADS, ai sensi del quale versa il corrispettivo per la partecipazione alle certificazioni e per la fornitura dei dati al mercato. ADS, dal canto suo, presta i menzionati servizi sulla base dei termini e delle condizioni indicate nei regolamenti ADS.

In data 7 aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione di ADS aveva deliberato di sospendere qualsiasi determinazione circa l'accertamento e l'eventuale applicazione di sanzioni alla Società in relazione ai fatti oggetto delle indagini da parte della Procura di Milano (di cui si è riferito nel precedente *paragrafo Rischi connessi all'esito del procedimento dinanzi la Procura della Repubblica di Milano proc. pen. nr. 5783/17 R.G.N.R.*) e quindi le possibili violazioni da parte della Società degli artt. 7.1 e 10 del regolamento ADS, stabilendo di rinviare tali determinazioni all'esito degli accertamenti fatti e di eventuali responsabilità da parte della Procura di Milano.

In relazione alle vicende oggetto di indagine da parte dell'autorità giudiziaria competente, inerenti l'alterazione dei dati diffusionali, la Società era esposta al rischio di sanzioni da parte di ADS, la cui entità massima prevista dal regolamento consiste nell'esclusione per tre anni dalle procedure di rilevazione dei dati diffusionali, a partire da quando si è verificato l'accertamento della violazione. L'esclusione dalle procedure di rilevazione dei dati diffusionali avrebbe potuto avere un effetto penalizzante sulla raccolta pubblicitaria con conseguenti ricadute negative sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Tuttavia, in data 22 novembre 2019, ADS ha reso noto che il proprio Consiglio di Amministrazione ha deliberato di accogliere l'istanza di archiviazione della predetta procedura sanzionatoria. Il rischio di sanzioni precedentemente considerato, può quindi ritenersi definitivamente superato.

Di seguito si riassume brevemente lo svolgimento dei fatti in relazione ai rapporti con ADS occorsi relativamente ai dati diffusionali 2015.

In data 10 giugno 2016, il Consiglio di Amministrazione di ADS, ha confermato la decisione – già assunta in data 18 maggio 2016 – di sospendere la pubblicazione delle dichiarazioni mensili stimate relative alle copie digitali multiple del mese di aprile 2016, per tutti i quotidiani e i settimanali e del mese di marzo 2016, per tutti i mensili, in attesa di verificare le modalità tecniche di accertamento delle stesse. Tale delibera è stata assunta a seguito di un esposto all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato da parte di un editore terzo che denunciava l'uso anomalo delle copie digitali multiple e un sistema di pubblicazione da parte di ADS dei dati relativi alla diffusione di copie digitali distortivo perché idoneo a generare dati di vendita complessivi falsati e alterati a discapito della corretta concorrenza.

In data 30 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha deliberato di conferire l'incarico di verificare il processo di raccolta, elaborazione e comunicazione dei dati mensili relativi alla tiratura e alla diffusione delle copie cartacee e digitali del quotidiano del Gruppo 24 ORE. L'incarico ha fatto emergere:

- per quanto riguarda le edizioni cartacee del quotidiano, delle differenze relative alle copie associabili ad attività promozionali (*co-marketing*) svolte mediante intermediari per un valore giornaliero medio pari a 17.979 copie;
- per quanto riguarda l'edizione digitale, il consulente incaricato Protiviti S.r.l. ha rilevato differenze per un valore giornaliero medio pari a 109.587 copie.

A seguito dell'intervento, le copie di cui sopra sono state escluse dalla dichiarazione ADS in quanto non è stato possibile ottenere evidenza dell'effettiva consegna delle copie all'utente finale.

Il 22 dicembre 2016 sono stati comunicati all'Assemblea dei soci de Il Sole 24 ORE S.p.A. i criteri utilizzati per la determinazione dei livelli di diffusione del quotidiano nell'anno 2015; ciò in ottemperanza ad una richiesta ai sensi dell'art. 114, comma 5, del d.lgs. n. 58/1998 con la quale la Consob aveva invitato la società a diffondere al mercato, tra l'altro, le informazioni allo stato disponibili circa le verifiche in corso sul tema, affidate alla società di consulenza.

In data 3 febbraio 2017 è stato approvato il nuovo regolamento ADS aggiuntivo per l'esecuzione degli accertamenti ADS per le edizioni digitali che è entrato in vigore a partire dalla dichiarazione del mese di maggio 2017. Il nuovo regolamento ADS, prevede che, per le copie digitali multiple, i clienti della Società

adottino procedure di rilevazione dati per attestare l'attivazione e il loro effettivo utilizzo (*c.d. adoption*), in mancanza delle quali le copie digitali non possono essere computate nei dati diffusionali.

In data 7 aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione di ADS ha rilasciato i certificati relativi alla diffusione 2015, come rideterminati e comunicati dalla Società, e ha deliberato, in coerenza con quanto già posto in atto nel 2016, la sospensione temporanea della certificazione delle copie digitali multiple del 2016. Inoltre, pur rilevando la sussistenza *prima facie* di possibili violazioni da parte della Società degli artt. 7.1 e 10 del regolamento ADS, il Consiglio di Amministrazione di ADS ha deliberato di sospendere qualsiasi determinazione circa l'accertamento e l'eventuale applicazione di sanzioni alla Società, stabilendo di rinviare tali determinazioni all'esito degli accertamenti fatti e di eventuali responsabilità nell'ambito delle vicende oggetto di indagine da parte della Procura di Milano.

A seguito dell'emissione della relazione con rilievi inviata ad ADS dal revisore incaricato di certificare i dati annuali 2017 dichiarati dalla Società, il Gruppo 24 ORE con lettera del 25 febbraio 2019 ha aperto con ADS un tavolo di discussione per risolvere le criticità emerse nella relazione del revisore incaricato, richiedendo la formalizzazione di chiarimenti specifici inerenti il "Regolamento delle edizioni digitali" e relativo "Allegato Tecnico" e proponendo eventuali modifiche a questi documenti. Qualora il tavolo di confronto non desse risultati di modifica ai regolamenti così come esposto nella lettera sopra citata, il Gruppo sarebbe esposto al rischio di rettifica dei dati 2018, oltre alla possibile applicazione di eventuali sanzioni decise dal Consiglio di ADS.

In merito alla certificazione delle copie del quotidiano de Il Sole 24 ORE diffuse tramite abbonamenti pluriennali affetti dal cambio di regime IVA nel 2016, Il Sole 24 ORE S.p.A. in data 30 ottobre 2019 ha ricevuto conferma da ADS dell'accettazione del criterio di calcolo del valore degli abbonamenti, per tutta la durata degli stessi, in base all'aliquota IVA vigente al momento della sottoscrizione dei contratti di abbonamento. La Società ha informato il Revisore incaricato al fine di provvedere, sulla base delle indicazioni ricevute da ADS, all'aggiornamento della propria relazione relativa all'anno 2017 e all'anno 2018. Inoltre, come detto, con riguardo alla procedura sanzionatoria avviata nei confronti della Società in relazione alle dichiarazioni dei dati di diffusione per l'anno 2015, in data 22 novembre 2019, ADS ha reso noto che il proprio Consiglio di Amministrazione ha deliberato di accogliere l'istanza di archiviazione della predetta procedura sanzionatoria. Il rischio di sanzioni precedentemente considerato è quindi definitivamente superato.

Rischi connessi all'utilizzo degli ammortizzatori sociali

Si evidenzia che nell'ambito dell'attività di verifica avviata dal nuovo *management* a valle del proprio insediamento, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha conferito nel secondo trimestre 2017 ad una primaria società di consulenza l'incarico di effettuare un *assessment* in ordine alla gestione e all'applicazione degli ammortizzatori sociali. Le risultanze di detto incarico hanno evidenziato che, nel periodo maggio 2013 - aprile 2016, presso l'area manutenzione dello stabilimento di Milano è stato previsto, con accordo sindacale, lo svolgimento di attività aggiuntive durante il periodo di applicazione del contratto di solidarietà difensiva, nella misura di 12 ore/mese pro capite, per il quale è stata corrisposta un'indennità non portata in compensazione con l'integrazione salariale.

Ciò costituisce un'irregolarità che espone la Società all'obbligo di restituire all'Istituto erogatore un importo corrispondente al trattamento di integrazione salariale riconosciuto e non dovuto, relativamente all'orario di lavoro effettivamente non ridotto rispetto al contratto di solidarietà, oltre alle maggiorazioni previste per sanzioni amministrative ed interessi di mora che saranno determinate, nei limiti delle prescrizioni di legge, dallo stesso Istituto e successivamente comunicati alla Società.

È stata attivata la richiesta di regolarizzazione spontanea all'INPS ed è stata accolta. La società in data 21 ottobre 2019, ha provveduto al versamento dell'onere di regolarizzazione.

Seppure l'*assessment* condotto non abbia evidenziato ulteriori criticità, la Società non può escludere che l'anomalia riscontrata si sia verificata anche in altre aree aziendali del Gruppo.

A fronte delle criticità residue sopra illustrate, la Società ha mantenuto iscritto un fondo rischi per passività potenziali al 31 dicembre 2019 per un valore residuo pari a 1.379 mila euro.

Rischi connessi ai contenziosi in essere

Il Gruppo è parte in procedimenti civili, penali, amministrativi, fiscali e giuslavoristici.

La Società monitora lo sviluppo di tali contenziosi, anche con l'ausilio di consulenti esterni, e procede ad accantonare le somme necessarie a far fronte ai contenziosi in essere in relazione al diverso grado di probabilità di soccombenza negli stessi, procedendo – in conformità ai principi contabili – ad accantonamenti a fondo rischi nei casi in cui l'insorgenza di una passività sia giudicata probabile e, viceversa, dando esclusivamente evidenza in nota integrativa delle potenziali passività la cui insorgenza sia, invece, ritenuta possibile e debba essere comunque tenuta in considerazione ed evidenziata in quanto non remota.

In particolare, a copertura del rischio derivante dai procedimenti in corso, è stato iscritto a bilancio un fondo rischi che al 31 dicembre 2019 è pari a 7.505 mila euro (fondo liti e fondo rischi diversi). In particolare, tale fondo comprende accantonamenti per rischi prevalentemente riferiti a cause intentate al quotidiano e alla radio per diffamazione, cause di tipo giuslavoristico, spese legali previste, nonché passività potenziali, anche di carattere fiscale.

La Società ritiene che le somme stanziare nel fondo rischi siano adeguate alla luce delle circostanze esistenti alla data del 31 dicembre 2019, in conformità ai principi contabili IFRS.

In particolare, la Società è esposta, analogamente agli altri operatori del settore, al rischio di azioni giudiziarie, con particolare riferimento alle controversie riguardanti richieste di risarcimento per danni fondate su ipotesi di diffamazione a mezzo stampa.

Al 31 dicembre 2019, il numero delle cause legate a richieste risarcitorie nei confronti del Gruppo 24 ORE è di 69.

Con riferimento a tali contenziosi per diffamazione a mezzo stampa, si segnala che, sulla base dell'esperienza del Gruppo, tali procedimenti, per i casi in cui la Società sia riconosciuta soccombente, si concludono normalmente con il riconoscimento di un risarcimento danno per importi esigui rispetto al *petitum* originario.

Inoltre, per le cause iniziate prima del 2010, la Società ha altresì in essere polizze assicurative a copertura delle perdite patrimoniali involontariamente e direttamente cagionate a terzi in conseguenza di violazioni colpose di obblighi derivanti dalla legge nello svolgimento dell'attività di editrice delle proprie testate, tra le quali anche i contenziosi in materia di diffamazione, fino ad un massimale di 516 mila euro per singolo sinistro.

Rischi connessi alla protezione della proprietà intellettuale

La tutela del diritto d'autore e dei diritti di proprietà intellettuale riveste carattere fondamentale nel modello di *business* tradizionale di una azienda editoriale. In aggiunta al diritto di autore sui contenuti editoriali, il Gruppo è titolare di numerosi domini *internet* e marchi nazionali, internazionali o comunitari relativi ai prodotti e servizi delle classi merceologiche di interesse del Gruppo. Si fa quindi affidamento sulla protezione legale dei diritti d'autore, dei propri diritti di proprietà intellettuale derivante dalla registrazione degli stessi nonché dei diritti di proprietà intellettuale di terzi concessi alla Società in licenza d'uso.

La Società provvede regolarmente a proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale attraverso il deposito di domande di registrazione di marchi relativi sia alle proprie testate cartacee che a quelle telematiche,

nonché ai titoli delle trasmissioni radiofoniche dell'emittente Radio 24. Tuttavia, anche in caso di ottenimento delle registrazioni di marchi, i relativi diritti di privativa, data anche la limitata capacità distintiva derivante dall'utilizzo del numerale 24 potrebbero: (i) non impedire a soggetti concorrenti di sviluppare prodotti sostanzialmente equivalenti, e, comunque, (ii) rivelarsi inefficaci a prevenire atti di concorrenza sleale da parte di terzi. Il rilascio di regolari registrazioni, inoltre, non impedisce che i diritti di proprietà intellettuale concessi possano essere oggetto di contestazione da parte di terzi.

Sebbene la Società non sia allo stato parte di alcun contenzioso concernente i diritti di proprietà intellettuale di sua proprietà o di cui si avvale, e pur avendo la Società delineato e avviato una articolata strategia di *enforcement* a protezione del proprio diritto di autore sui propri contenuti editoriali, non si può escludere il verificarsi di fenomeni di illecito sfruttamento di tali diritti da parte di terzi, con conseguenti effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Rischi connessi alla mancata adozione del Regolamento Ue 2016/679 sull'accesso alla rete e la protezione dei dati personali (GDPR)

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore in tutta la Comunità Europea il nuovo Regolamento sulla *Privacy General Data Protection Regulation* (GDPR), che ha abrogato la Direttiva 95/46/CE, così detta Direttiva Madre, e in Italia ha sostituito il Codice della *Privacy*. L'intento del regolamento è quello di coniugare le esigenze di sicurezza (gestione e protezione) dei dati con quello della *privacy*, per disciplinare le interazioni tra organizzazioni e clienti/cittadini, così da tutelare i diritti delle persone nella Rete.

La Direttiva è direttamente applicabile in tutti gli Stati membri senza necessità di recepimento locale e tutte le imprese sono tenute ad adeguarsi alle nuove disposizioni. In particolare, le imprese sono tenute ad adottare un sistema di trattamento dei dati secondo il sistema *privacy by design* e *by default*. In altre parole, il Titolare del trattamento è chiamato a mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate per garantire che siano trattati, per impostazione predefinita, solo i dati personali necessari per ogni specifica finalità del trattamento. Tale obbligo vale per la quantità dei dati personali raccolti, la portata del trattamento, il periodo di conservazione e l'accessibilità. Il GDPR impone quindi interventi su vari livelli: dalla *governance* (ossia le modalità in cui i dati personali vengono raccolti, elaborati, gestiti, protetti e resi disponibili) ai processi (modalità in cui vengono tracciate le variazioni dei dati personali), dalla sicurezza (come tenere i dati al sicuro) alle modalità di comunicazione (come informare i collaboratori sulle *policy* aziendali in materia).

Le aziende che gestiscono i dati personali, in base alla nuova legge, dovranno: comunicare violazioni dei dati personali (*data breaches*); garantire il diritto all'accesso all'interessato ai propri dati personali; garantire il diritto all'oblio, garantire la portabilità dei dati; garantire la *privacy* dei dati trattati; nominare un *Data Protection Officer*.

L'eventuale infrazione delle regole stabilite dal GDPR potrebbe esporre la Società al pagamento di sanzioni amministrative pecuniarie.

Infatti, il GDPR introduce all'art. 83 specifiche sanzioni amministrative pecuniarie a carico del Titolare o del Responsabile esterno che non ne osservi il dettato. Le sanzioni per le violazioni della nuova norma consistono in multe fino al 4% del fatturato e sino a un massimo di 20,0 milioni di euro. Oltre alle sanzioni amministrative pecuniarie, ogni Stato membro, in adempimento dell'art. 84, stabilisce le norme relative alle altre sanzioni per le violazioni del regolamento in particolare per le violazioni non soggette a sanzioni amministrative pecuniarie a norma dell'articolo 83, e adottano tutti i provvedimenti necessari per assicurarne l'applicazione. Tali sanzioni devono essere effettive, proporzionate e dissuasive. Oltre ai danni diretti derivanti dalle sanzioni introdotte dal Legislatore è necessario non trascurare il danno di immagine e di reputazione che potrebbe ricadere in caso di inosservanza delle regole introdotte dal GDPR.

Il Sole 24 ORE S.p.A. al fine di assicurare che il Trattamento di dati personali sia svolto in conformità al GDPR ha costituito un gruppo di lavoro (costituito da personale esperto di tematiche in materia legale, IT, organizzazione e *marketing* e coadiuvato da una primaria società di consulenza) che ha condotto un progetto di adeguamento al GDPR. Ad esito di detto progetto, la Società ha nominato il *Data Protection Officer*, si è dotata del modello organizzativo per il rispetto della *privacy* e del trattamento dei dati personali, ed ha redatto un dettagliato *action plan* che definisce le misure logiche, tecniche ed organizzative per la sicurezza dei trattamenti in conformità alle disposizioni del nuovo Regolamento.

Rischi connessi al quadro normativo nei settori di attività del Gruppo

Il Gruppo, nell'ambito delle attività svolte, è soggetto ad una dettagliata disciplina normativa, a livello nazionale e comunitario, riguardante l'editoria, la stampa e la radiodiffusione; il verificarsi di mutamenti dell'attuale quadro normativo potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Le società del Gruppo, al pari di qualsiasi altro operatore in tali settori, inoltre, sono sottoposte a controlli, anche periodici, da parte dell'autorità di regolazione competente (l'AGCOM), diretti ad accertare il rispetto della normativa di settore e la permanenza in capo alle stesse delle condizioni necessarie per il mantenimento delle autorizzazioni previste dalla normativa applicabile.

Più nello specifico, l'attività del Gruppo è regolata:

- a. per ciò che concerne il settore editoriale e della stampa, inter alia, da (i) la Legge 8 febbraio 1948 n. 47 ("Disposizioni sulla stampa"); (ii) la Legge 5 agosto 1981 n. 416 ("Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria"); (iii) la Legge 25 febbraio 1987 n. 67 ("Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria"); (iv) la Legge 7 marzo 2001 n. 62 ("Nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla Legge 5 agosto 1981, n. 416"); (v) il Decreto Legislativo 24 aprile 2001 n. 170 ("Riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica, a norma dell'articolo 3 della legge 13 aprile 1999, n. 108"); (vi) il Decreto Legislativo 31 luglio 2005 n. 177 ("Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici"), come modificato dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 44 (c.d. "Decreto Romani"); (vii) la legge 26 ottobre 2016, n. 198: "Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale (GU n.255 del 31 ottobre 2016)"; e
- b. per ciò che concerne il settore della radiofonia, inter alia, dal Decreto Legislativo 31 luglio 2005 n. 177 (c.d. "Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici") (modificato inter alia dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 44).

Il 30 dicembre 2019 è stata pubblicata la Legge Finanziaria n. 160/2019 con disposizioni di interesse per l'editoria:

- a. il rifinanziamento della Card cultura per i diciottenni per l'anno 2020 e l'aggiunta degli abbonamenti ai quotidiani tra i beni acquistabili;
- b. i contributi per l'acquisto di abbonamenti di quotidiani e periodici da parte di scuole statali e paritarie e di alcune categorie di studenti;
- c. l'estensione alle rivendite non esclusive del credito d'imposta per le edicole;

- d. il differimento dei termini di progressiva riduzione e abolizione dei contributi diretti a favore di determinate categorie di imprese editrici di quotidiani e periodici;
- e. le norme in materia di prepensionamento di giornalisti e poligrafici;
- f. le modifiche in materia di imposta sui servizi digitali (cd. *web tax*);
- g. le modifiche in materia di imposta sulla pubblicità locale.

Il 5 febbraio 2020, l'Assemblea del Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge S 1421 recante "Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura", già approvato dalla Camera.

La legge è volta, attraverso interventi di diversa natura, alla promozione e al sostegno della lettura, obiettivo al quale contribuiscono lo Stato, le regioni e gli altri enti territoriali, secondo il principio di leale collaborazione (art. 1).

In particolare, il testo approvato prevede:

- un Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura, adottato con decreto interministeriale entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge e, successivamente, ogni 3 anni. Il Piano garantisce l'equilibrata distribuzione territoriale degli interventi in esso previsti. Nell'individuazione delle priorità del Piano, si tiene conto, fra l'altro: della diffusione dell'abitudine alla lettura, anche attraverso attività programmate di lettura comune e condivisione dei testi; della promozione della frequentazione di biblioteche e librerie; della valorizzazione delle buone pratiche di promozione della lettura; della previsione di interventi mirati per specifiche fasce di lettori e per i territori con più alto tasso di povertà educativa e culturale. Inoltre, il Piano contiene indicazioni circa le azioni volte, fra l'altro, a: favorire la lettura nella prima infanzia; promuovere la lettura nelle strutture socio-assistenziali per anziani e negli ospedali, nonché negli istituti penitenziari, con particolare riferimento agli istituti penali per minorenni; promuovere la parità d'accesso alla produzione editoriale da parte delle persone con difficoltà di lettura, ovvero disabilità fisiche o sensoriali; promuovere l'istituzione di un circuito culturale integrato per la promozione della lettura, denominato "Ad alta voce". Per l'attuazione del Piano, nello stato di previsione del MIBAC è istituito un apposito Fondo, con una dotazione di 4.350.000 euro annui a decorrere dal 2020. Il Fondo, gestito dal Centro per il libro e la lettura, è ripartito ogni anno secondo modalità stabilite con decreto interministeriale. Il coordinamento e l'attuazione delle attività del Piano, nonché il monitoraggio delle attività pianificate e la valutazione dei risultati sono affidati al Centro per il libro e la lettura che ogni due anni predispone un documento con gli esiti del monitoraggio e della valutazione dei risultati, da trasmettere alle Camere (art. 2). Al contempo, si prevede l'abrogazione, dal 2020, del Fondo per la promozione del libro e della lettura, con dotazione annua pari a 4 milioni (di cui 1 milione destinato alle biblioteche scolastiche), istituito dalla L. di bilancio 2018 (L. 205/2017: art. 1, co. 318), a decorrere dal 2018 (art. 11);
- a livello locale, la stipula, da parte di regioni e comuni, nell'esercizio della propria autonomia e compatibilmente con l'equilibrio dei propri bilanci, di patti locali per la lettura, ai quali partecipano anche altri soggetti pubblici – in particolare, biblioteche e scuole – e privati, operanti sul territorio. Più nello specifico, i patti locali prevedono, sulla base degli obiettivi generali individuati dal Piano d'azione nazionale e delle specificità territoriali, interventi finalizzati ad aumentare il numero dei lettori abituali. Per l'attuazione degli interventi, gli enti e gli altri soggetti pubblici, compatibilmente con gli equilibri dei propri bilanci, possono prevedere specifici finanziamenti (art. 3);
- il conferimento annuale, dal 2020, ad una città italiana, del titolo di Capitale italiana del libro, all'esito di una selezione. I progetti della città assegnataria del titolo sono finanziati entro il limite di spesa di 500.000 euro annui (art. 4);

- l'istituzione, al fine di contrastare la povertà educativa e culturale, di una "Carta della cultura", dell'importo nominale pari ad 100 euro, destinata, in particolare, all'acquisto di libri, anche digitali, da parte di cittadini italiani e stranieri residenti nel territorio nazionale e appartenenti a nuclei familiari economicamente svantaggiati. Ai fini dell'assegnazione della Carta, nello stato di previsione del MIBAC è istituito un apposito Fondo, con una dotazione di 1 milione di euro annui dal 2020, integrabile con proventi derivanti da soggetti privati o imprese (art. 6);
- l'istituzione, presso il MIBAC, dell'Albo delle librerie di qualità. All'Albo possono iscriversi, in particolare, le librerie che esercitano in modo prevalente l'attività di vendita al dettaglio di libri in locali accessibili al pubblico e che assicurano un servizio innovativo, caratterizzato da continuità, diversificazione dell'offerta di libri e realizzazione di iniziative di promozione culturale nel territorio (art. 9);
- l'incremento di 3,25 milioni di euro annui, a decorrere dal 2020, del limite di spesa relativo al credito di imposta di cui possono usufruire gli esercenti di attività commerciali che operano nel settore della vendita al dettaglio di libri in esercizi specializzati, o nel settore di vendita al dettaglio di libri di seconda mano (art. 1, co. 319, L. 205/2017) (art. 10);
- la modifica della disciplina del prezzo dei libri recata dalla Legge 128/2011. In particolare, si riduce la percentuale massima di sconto sulla vendita di libri (inclusi i libri venduti per corrispondenza o tramite la rete *internet*) fissandola al 5%, elevato al 15% per i libri adottati dalle istituzioni scolastiche come libri di testo. I limiti indicati non si applicano alle vendite di libri alle biblioteche, purché i libri siano destinati all'uso dell'istituzione. Inoltre, si prevede che le case editrici, per un solo mese all'anno, possono offrire sul prezzo di vendita dei propri libri sconti fino al 20%, con esclusione dei titoli pubblicati nei 6 mesi precedenti a quello in cui si svolge la promozione. Anche i punti vendita possono, una sola volta l'anno, applicare sconti sui libri fino ad un massimo del 15%. Decorsi 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, è prevista una relazione governativa al Parlamento sugli effetti dell'applicazione delle nuove previsioni (art. 8);
- l'esclusione dal campo di applicazione dell'IIVA delle cessioni gratuite di libri e relativi supporti integrativi non più commercializzati o non idonei alla commercializzazione per imperfezioni o danni, che non ne modificano l'idoneità all'utilizzo, effettuate a favore di enti pubblici o privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche (art. 7).

Il 26 febbraio 2020 è stato definitivamente approvato il ddl di conversione del decreto-legge n. 162 del 30 dicembre 2019 (cd. "milleproroghe").

Nel corso della conversione in legge, il Parlamento ha introdotto ulteriori disposizioni di interesse per il settore. In particolare:

1. una disposizione che stabilisce un ulteriore differimento, dagli attuali 12 mesi - previsti dalla legge di bilancio 2020 - a 24 mesi, dei termini di progressiva riduzione e abolizione dei contributi diretti a favore di determinate categorie di imprese editrici di quotidiani e periodici. In particolare, si differiscono di 24 mesi i termini riguardanti l'abolizione e la progressiva riduzione fino all'abolizione dei contributi diretti a favore di determinate categorie di imprese editrici di quotidiani e periodici. Sono pertanto differite sia la progressiva riduzione dei contributi diretti (stabilita a partire dai contributi relativi all'annualità 2021, erogata nel 2022) sia la data della loro totale abolizione (differita dal 1° gennaio 2023 al 1° gennaio 2024). Le categorie di imprese editrici di quotidiani e periodici interessate sono le seguenti: a) imprese editrici costituite come cooperative giornalistiche; b) enti senza fini di lucro, ovvero imprese editrici il cui capitale sia da essi interamente detenuto; c) imprese editrici il cui capitale sia detenuto in misura maggioritaria da cooperative, fondazioni o enti morali non aventi

fini di lucro, limitatamente a un periodo di cinque anni dalla data di entrata in vigore della Legge n.198/2016;

2. un chiarimento interpretativo relativo ai soggetti non ammessi alla contribuzione diretta nel settore editoriale. In particolare, si chiarisce che non possono accedere ai contributi diretti all'editoria "le imprese editrici di quotidiani e periodici partecipate, con quote maggioritarie, da gruppi editoriali quotati o partecipati da società quotate in mercati regolamentati";
3. l'autorizzazione alla Presidenza del Consiglio a prorogare fino al 31 dicembre 2020 la durata dei contratti per l'acquisto di servizi giornalistici ed informativi in essere con le agenzie di stampa;
4. la proroga di dodici mesi e comunque non oltre il 31 dicembre 2020, nel limite di 2 milioni di euro per l'anno 2020, della durata massima dei trattamenti straordinari di cassa integrazione salariale per i giornalisti delle agenzie di stampa a diffusione nazionale già destinatari, alla data del 31 dicembre 2019, di trattamenti straordinari di cassa integrazione salariale;
5. una disposizione che stabilisce che per il 2020 continuano ad applicarsi i tributi comunali relativi a pubblicità, pubbliche affissioni e occupazione di spazi ed aree pubbliche e che il nuovo canone unico previsto dalla recente legge di bilancio 2020 si applicherà a partire dal 2021.

In considerazione della situazione di emergenza sanitaria derivante dall'epidemia di coronavirus, in conformità con l'ordinanza del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute e del Presidente della Regione Lombardia, sono stati annullati alcuni eventi del Gruppo 24 ORE ed altri saranno riprogrammati nel corso del 2020. A seguito della medesima ordinanza è stato chiuso fino a nuova comunicazione il MUDEC – Museo delle Culture di Milano, gestito dalla società controllata 24 ORE Cultura S.r.l., con il conseguente rinvio di alcune mostre.

I cambiamenti normativi potrebbero richiedere particolari e ulteriori oneri a carico delle società del Gruppo ad oggi non previsti ovvero causare rallentamenti e interruzioni dell'attività del Gruppo, con possibili ripercussioni negative sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

■ Rischi finanziari

Rischi finanziari connessi all'operazione di cartolarizzazione

La Società ha in essere un'operazione di cartolarizzazione, realizzata dalla società veicolo Monterosa SPV S.r.l. e strutturata da Banca IMI S.p.A. in qualità di *arranger*, il cui importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro.

L'operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della Società a Monterosa SPV, in forma *pro soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) o in forma *pro solvendo* (ossia con garanzia di solvenza dei debitori ceduti) e ha scadenza nel mese di dicembre 2020.

Alla data del 31 dicembre 2019 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro solvendo* (di importo complessivo pari a 20,0 milioni di euro) risulta utilizzata per 15,7 milioni di euro.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenants* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto. Si segnala altresì che il contratto prevede comunque la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare.

L'eventuale cessazione dell'operazione di cartolarizzazione avrebbe un impatto sulla gestione finanziaria del Gruppo qualora la Società non riuscisse a finanziarsi attraverso la leva del capitale circolante netto commerciale, né riuscisse a reperire risorse di capitale e di credito aggiuntive.

Anche le nuove linee *revolving* e per cassa, di importo complessivo pari a 30,0 milioni di euro sottoscritte in data 30 novembre 2017, potrebbero altresì venir meno in via anticipata qualora il programma di cartolarizzazione venisse interrotto o risolto prima della sua scadenza contrattuale e la Società non fosse in grado, entro i successivi 120 giorni, di ottenere nuove linee di credito aventi le medesime caratteristiche di quella revocata (le disposizioni sopra indicate non trovano invece applicazione in caso di esercizio, da parte del veicolo di cartolarizzazione, del proprio diritto di recesso *ad nutum* dal programma di cartolarizzazione, previsto con cadenza trimestrale).

La Società assicura il monitoraggio continuo degli indicatori di *performance* che potrebbero, se disattesi, innescare le cause ostative previste dal contratto di cartolarizzazione anche al fine di porre in essere, in maniera tempestiva, ogni azione idonea a scongiurare questa eventualità.

■ Rischi fiscali

Rischi fiscali connessi alla capacità di recupero delle attività per imposte anticipate

Il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2019 un importo di attività per imposte anticipate per 23,8 milioni di euro di cui 19,7 milioni di euro relative a perdite pregresse.

Il recupero di tale attività è subordinato alla disponibilità nel corso dei prossimi esercizi di un flusso di redditi imponibili sufficienti a generare un onere fiscale teorico tale da assorbire le perdite pregresse.

Si segnala al riguardo che l'art. 23, comma 9, del D.L. del 6 luglio 2011, n. 98 consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza ed un tetto di utilizzo in ciascun anno pari all'80% del reddito imponibile. Nessuna indicazione relativa all'ampiezza temporale del periodo di recupero è reperibile nel Principio Contabile di riferimento.

La valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale, opportunamente ridotte del 30% per il periodo 2024-2026, del 55% per il periodo 2027-2029 e del 100% oltre il 2029.

Qualora si dovessero verificare scostamenti peggiorativi tra le previsioni derivanti dal Piano ed i consuntivi disponibili sarà necessario considerare una svalutazione della relativa posta contabile. In nessun caso il Gruppo iscriverà nuove imposte anticipate sulle perdite pregresse prima di essere tornato a registrare imponibili fiscali positivi. Analogamente il Gruppo rinuncia ad iscrivere imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee deducibili che emergono a partire dall'esercizio 2019.

Rischio fiscale connesso alla vicenda Di Source Ltd

In riferimento ai rapporti commerciali intrattenuti con le società Di Source Ltd, ed in parte Edifreepress S.r.l., Johnsons Holding S.r.l., Johnsons Inflight News Italia S.r.l., e P Publishing S.r.l. si riporta un profilo di rischio di natura fiscale. In particolare, le fatture ricevute dalle Società potrebbero essere ritenute irregolari, con conseguente recupero di imposte e correlate sanzioni.

A fronte del profilo di rischio fiscale è stato iscritto, nel bilancio separato e nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, e poi parzialmente utilizzato per esborsi volontari e per adeguamenti, un apposito fondo rischi volto a fronteggiare il rischio relativo alle imposte e alle sanzioni connesse il cui importo residuo è pari a 1.123 mila euro.

Rischio conseguente alla cessione del credito IRES

Il 28 settembre 2018 la Capogruppo ha ceduto pro soluto a Banca Ifis il credito IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato di 2.400.978 euro oltre relativi interessi maturati e maturandi, richiesto per i periodi di imposta 2007 e 2008.

Nel caso in cui emergessero future passività fiscali per contestazioni attualmente in contenzioso o per eventuali altre future, l'Agenzia delle Entrate potrebbe sospendere l'erogazione del rimborso in attesa dell'esito definitivo del contenzioso o di una idonea garanzia fideiussoria. In tal caso, Banca IFIS richiede di essere tenuta indenne e manlevata.

Qualora l'Agenzia delle Entrate richiedesse una fideiussione a garanzia di contenziosi anche non riguardanti i crediti ceduti, e la Società non fosse in grado di procurarsi tale garanzia, si verificherebbe un inadempimento contrattuale. L'eventualità è comunque remota sia perché non sono in corso contenziosi con rischio di soccombenza rilevante sia perché non vi sono elementi che, allo stato, inducono a ritenere che la Società non sia in grado di ottenere tale fideiussione. A questo proposito si segnala che la Capogruppo si è avvalsa delle disposizioni di cui agli artt. 6 e 7 del decreto legge 23 ottobre 2018 n. 119 per la definizione agevolata di due contenziosi che contenevano alcuni rilievi il cui rischio di soccombenza era ritenuto probabile. Nel 2019 l'esborso a questo titolo è stato pari a 15 mila euro.

■ Rischi operativi

Rischi connessi alla valutazione dell'avviamento, delle attività immateriali e delle immobilizzazioni materiali (*impairment test*)

Il Gruppo è caratterizzato da un'elevata incidenza dell'avviamento, delle altre attività immateriali e delle immobilizzazioni materiali rispetto al totale delle attività e del patrimonio netto, ed è esposto al rischio di riduzione di valore di dette attività.

Al 31 dicembre 2019, l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato è pari a 22.019 mila euro, le attività immateriali ammontano a 40.559 mila euro e gli immobili, impianti e macchinari, inclusi i diritti d'uso iscritti in applicazione dell'IFRS 16, ammontano a 26.083 mila euro, pari rispettivamente al 10,2%, al 18,8% e al 12,1% dell'attivo totale consolidato. Complessivamente, al 31 dicembre 2019, l'avviamento, le attività immateriali e le immobilizzazioni materiali sono pari a un totale di 88.661 mila euro, pari al 41,1% dell'attivo totale consolidato, a fronte di un patrimonio netto consolidato pari a 38.141 mila euro.

Le risultanze dell'*impairment test* sono state determinate sulla base della procedura di *impairment test* di cui il Gruppo si è dotato, che per l'esercizio 2019 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. il 12 marzo 2020.

Le assunzioni formulate ai fini della determinazione del valore d'uso delle singole unità generatrici di flussi finanziari, a supporto di tali valori dell'attivo, incorporano per loro natura un'aleatorietà connessa a tutte le previsioni; pertanto potrebbero in futuro determinare rettifiche dei valori contabili in funzione dell'effettivo realizzarsi delle assunzioni alla base delle stime effettuate dagli amministratori.

Qualsiasi svalutazione futura dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e delle immobilizzazioni materiali sottoposte ad *impairment test* potrebbe comportare una riduzione dell'attivo e del patrimonio netto della Società e del Gruppo in base agli IFRS, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo nonché sulla continuità aziendale.

Rischi connessi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Tra novembre 2016 e gennaio 2017, è emersa la necessità di verificare e analizzare i processi operativi adottati dalla Società ritenuti più significativi per individuare eventuali criticità e possibili soluzioni.

Tale necessità è stata originata da specifiche circostanze e segnatamente: l'avvio di verifiche ispettive da parte dell'Autorità di Vigilanza; la notizia circa la pendenza di indagini (all'epoca contro ignoti) da parte dell'Autorità Giudiziaria; gli esiti dell'attività di verifica affidata al consulente esterno in merito alla diffusione e alla vendita delle copie del quotidiano; i rilievi formulati dal neo insediato Organismo di Vigilanza e dalla società di revisione legale dei conti. A seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A., in data 16 marzo 2017, la Società ha conferito ad una primaria società di consulenza, una serie di incarichi, tutti finalizzati: (i) all'individuazione di eventuali carenze e/o aree significative di miglioramento nel disegno del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (in seguito anche "SCIGR") e dei processi di controllo rispetto alle Linee Guida e Procedure in essere, alle migliori prassi di riferimento e ai requisiti della normativa vigente; (ii) alla valutazione dell'operatività e dell'efficacia dei controlli posti in essere. In particolare, le verifiche si sono concentrate sulle seguenti aree aziendali: (i) area acquisti, (ii) area commerciale, (iii) rimborsi spese, (iv) diffusione e distribuzione del quotidiano, (v) ambiente, (vi) salute e sicurezza. Altri interventi di *audit* sono stati svolti nei mesi successivi dalla Funzione Internal Audit e da altre società specializzate.

Le raccomandazioni emesse dalle funzioni di controllo (Funzione Internal Audit e altre strutture interne o esterne all'azienda che hanno svolto attività di *assurance* sui sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi) e volte al rafforzamento dello SCIGR sono monitorate dalla Funzione Internal Audit e dalla Direzione Generale Corporate che, ne verifica l'effettiva implementazione.

In particolare, nel corso del 2019 la Società ha posto in essere alcune importanti attività tese a rafforzare ulteriormente il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Tra queste si menzionano: la revisione del modello amministrativo - contabile ai sensi della l. n. 262/2005; l'aggiornamento del sistema normativo interno con la emissione di nuove *policy*, linee guida e procedure operative; l'aggiornamento della valutazione dei principali rischi cui la Società è esposta (ERM).

Qualora il SCIGR risultasse inadeguato alla natura e alla dimensione aziendale si potrebbero determinare inefficienze o disfunzioni con conseguenti perdite economiche, patrimoniali e finanziarie in capo alla Società e al Gruppo.

Rischio di interruzione dell'attività di stampa presso gli stabilimenti

L'attività di stampa dei propri prodotti editoriali e del quotidiano "Il Sole 24 ORE" è svolta in parte presso i due stabilimenti di proprietà del Gruppo situati a Milano e Carsoli (L'Aquila) e in parte in appalto presso stabilimenti di terzi ubicati a Sassari e Rende.

Con specifico riferimento agli stabilimenti di proprietà, si evidenzia che tali stabilimenti sono soggetti a rischi operativi tra i quali si segnalano, a titolo esemplificativo, guasti delle apparecchiature, interruzioni di lavoro, revoca dei permessi e delle licenze, oltre ad eventi di natura eccezionale, tra cui atti illeciti di terzi e catastrofi naturali. Inoltre, le attività del Gruppo fanno affidamento sull'efficiente e ininterrotta operatività dei sistemi informatici, di fornitura di energia e di comunicazione i cui eventuali danneggiamenti o interruzioni - per qualsiasi motivo causati (tra cui, a titolo esemplificativo, virus informatici) - potrebbero comportare la compromissione e/o la perdita di dati con conseguente impatto negativo sull'attività del Gruppo.

Con parte delle attività di stampa appaltate ai soggetti terzi, il Gruppo è esposto, in particolare per quanto riguarda il quotidiano, alla eventualità che le società appaltatrici non si attengano ai termini convenuti. In particolare, gli stampatori terzi alla data della presente Relazione finanziaria annuale forniscono circa il 6,0% delle copie prodotte. Si rileva che, con riferimento alle attività di stampa afferenti la Calabria e la Sardegna, la Società si rivolge a stampatori terzi per la totalità dei volumi. Per tale ragione la Società ritiene vi sia dipendenza dagli stampatori terzi. Tuttavia, tali volumi risultano più contenuti e complessivamente marginali rispetto al totale, in quanto destinati ad aree geografiche più limitate.

Eventuali interruzioni o ritardi nella consegna dei prodotti potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Al fine di minimizzare i rischi operativi collegati agli stabilimenti di proprietà il Gruppo segue accurate procedure operative e di controllo; analogamente, con cadenza media trimestrale sono effettuati *audit* per verificare la qualità prodotto nonché la manutenzione ed i livelli di efficienza, funzionalità e manutenzione dei macchinari presenti presso gli stampatori esterni. Sono state altresì stipulate polizze assicurative ritenute adeguate e sufficienti a garantire la copertura dei danni diretti agli stabilimenti ed agli impianti e la copertura dei danni indiretti di interruzione dell'attività.

Rischio connesso alla disponibilità della materia prima “carta colorata” presso il mercato di approvvigionamento

Il mercato europeo della carta è caratterizzato da un numero sempre più ristretto di fornitori affidabili e stabili. Nell'ultimo biennio si è osservato la chiusura di alcune cartiere e la concentrazione della produzione in un minor numero ristretto di siti produttivi, a causa della diminuzione dei volumi complessivi e della riduzione dei margini di profitto per i fornitori di carta.

La produzione della carta colorata, utilizzata dalla Società, è garantita per l'Europa da quattro differenti fornitori. Per l'approvvigionamento della carta il Gruppo, ha sottoscritto due Accordi Quadro per l'anno 2020, con due principali *players* di fornitura di carta colorata in Europa, riducendo il rischio di mancata fornitura a seguito di eventuali scenari critici dovuti a fenomeni non prevedibili.

Rischio connesso alla dipendenza da fornitore unico per il servizio di distribuzione sul territorio nazionale e estero dei prodotti editoriali

In data 29 giugno 2006 la Società ha sottoscritto con M-Dis Distribuzione Media S.p.A. (di seguito, “M-DIS”) un accordo di distribuzione e commercializzazione in esclusiva sul territorio della Repubblica Italiana e all'estero (Francia, Slovenia e Svizzera) dei quotidiani, dei collaterali e dei periodici editi dal Gruppo (di seguito, il “Contratto di Appalto”). M-DIS è una *joint-venture* tra RCS (che detiene una partecipazione pari al 45%), l'Istituto Geografico DeAgostini S.p.A. (che detiene una partecipazione pari al 45%) e Hearst Magazines Italia S.p.A. (che detiene una partecipazione pari al 10%).

In particolare, a seguito delle ultime modifiche contrattuali del 4 agosto 2017, i contratti per l'attività di distribuzione fisica e di commercializzazione nel canale edicola del quotidiano Il Sole 24 ORE (e di eventuali future testate periodiche che la Società decidesse di vendere obbligatoriamente in abbinamento con il suddetto quotidiano) in Italia e all'Estero scadranno il 31 dicembre 2020; il contratto avente ad oggetto l'attività di distribuzione e commercializzazione sul territorio nazionale dei periodici scadrà il 31 dicembre 2020, così come il contratto avente ad oggetto l'attività di distribuzione e commercializzazione sul territorio nazionale dei collaterali, che scadrà anch'esso il 31 dicembre 2020.

La Società ha il diritto di risolvere anticipatamente il Contratto di Appalto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, in caso di inadempimento – da parte di M-DIS – di obbligazioni previste da specifiche disposizioni contrattuali (ivi incluso il mancato pagamento, per almeno 4 volte nel corso dell'anno, di somme dovute alla Società a titolo di acconto e/o saldo), nonché in caso di sospensione e/o interruzione unilaterale e volontaria dell'attività di distribuzione da parte di M-DIS (anche laddove tale sospensione e/o interruzione sia giustificata dall'inadempimento della Società).

La scelta di rivolgersi a M-DIS come fornitore principale è coerente con la ricerca e la selezione di una condizione migliorativa per il Gruppo, in termini di affidabilità e comprovata capacità della controparte della gestione di questa attività. Nonostante la situazione di dipendenza dal rapporto contrattuale con M-

DIS, la Società ritiene che i contenuti e le condizioni dello stesso siano ad oggi in linea con la prassi di mercato.

Essendo M-DIS affidatario esclusivo di tutto il servizio distributivo del Gruppo, l'eventuale sospensione e/o interruzione dei rapporti tra le parti potrebbe comportare, sia a livello nazionale che estero, il dover individuare nuovi operatori che possano soddisfare in maniera analoga le esigenze del Gruppo medesimo. Durante tale eventuale fase di transizione, il Gruppo potrebbe sopportare maggiori costi.

Non è possibile escludere che la progressiva concentrazione dei distributori di prodotti editoriali generi monopoli e/o oligopoli territoriali in capo a determinati operatori, determinando per l'effetto un incremento significativo dei costi di distribuzione a carico del Gruppo, con conseguente impatto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del settore della distribuzione di prodotti editoriali in Italia anche al fine di individuare eventuali soluzioni alternative nel caso di potenziali interruzioni dell'attività (anche per periodi limitati) da parte dell'attuale fornitore unico e in vista della futura scadenza contrattuale.

Rischi connessi al possibile acuirsi della conflittualità con i lavoratori

In esecuzione del Piano, che prevede una serie di azioni e di iniziative finalizzate ad assicurare la continuità aziendale, salvaguardando la futura sostenibilità economico finanziaria del Gruppo 24 ORE nel suo complesso, la società persegue l'azione di riduzione del costo del lavoro complessivo, attraverso una riduzione strutturale dell'organico (di tutte le categorie giornalisti, dirigenti, poligrafici, grafici e radiofonici) con significativi benefici sulla struttura di costo del Gruppo.

Il Gruppo ha sottoscritto con le rappresentanze sindacali dell'area giornalistica accordi per l'utilizzo di contratti di solidarietà e ha presentato a gennaio 2020 un piano di riorganizzazione in presenza di crisi, ai sensi dell'art 25-bis comma 3 lett. A) del D.lgs. 148/2015, per l'area grafica e poligrafica che si concluderà il 10 maggio 2020. Tale piano prevede l'utilizzo della Cassa Integrazione Straordinaria, finalizzata al prepensionamento di settore, per la gestione degli esuberanti derivanti dalla riorganizzazione. Altresì, la società ha in programma di intervenire sul prodotto cartaceo con un *restyling* del quotidiano e dei suoi allegati.

In tale contesto non è possibile escludere la possibilità di un acuirsi della conflittualità con i lavoratori.

Poiché le attività del Gruppo comprendono prevalentemente attività editoriali, attività giornalistiche e attività di stampa, astensioni dal lavoro o altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori (in particolare giornalisti e poligrafici, tenuto conto della rapidità del ciclo economico del prodotto) potrebbero determinare interruzioni e, se protratte nel tempo, disservizi tali da incidere sui risultati economici del Gruppo.

Il Gruppo assicura che le azioni che intende intraprendere e che possono avere un impatto sui lavoratori e sul generale clima aziendale vengono prioritariamente discusse con le rappresentanze sindacali nell'obiettivo e comunicate nel rispetto delle norme applicabili.

ASSETTI PROPRIETARI E AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2019, il capitale sociale de Il Sole 24 ORE S.p.A., interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.124,76 euro, suddiviso in numero 9.000.000 azioni ordinarie (rappresentative del 13,77% del capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni di categoria speciale quotate sul Mercato Telematico Azionario – MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (rappresentative dell'86,23% del capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie, senza indicazione del valore nominale.

Confindustria detiene la totalità delle azioni ordinarie de Il Sole 24 ORE S.p.A. e n. 31.217.484 azioni di categoria speciale aventi i diritti di cui all'art. 7 dello Statuto sociale, tra cui il diritto di voto nelle assemblee

ordinaria e straordinaria, sia generali che di categoria e rappresentanti complessivamente il 61,546% del capitale sociale.

La totalità delle azioni emesse da Il Sole 24 ORE S.p.A., attualmente di proprietà di Confindustria, sono intestate fiduciariamente a Vincenzo Boccia in qualità di Presidente. Tutte le ulteriori azioni che, in futuro, dovessero essere acquisite da parte della stessa Confindustria saranno intestate al Presidente *pro tempore*.

Con delibera dell'Assemblea dei soci del 28 giugno 2017, sono stati aboliti i limiti al possesso azionario delle azioni di categoria speciale già presenti nello Statuto.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale a favore delle azioni di categoria speciale può essere deliberata la distribuzione di acconti sui dividendi nei limiti e con le modalità previste dalla legge e ad esse è attribuito un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato a 2,60 euro ovvero, ove superiore, alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro. In caso di scioglimento della Società, esse hanno diritto di preferenza nella ripartizione del patrimonio sociale fino alla concorrenza della parità contabile implicita dell'azione.

Alla data del Consiglio di Amministrazione di approvazione della presente Relazione Finanziaria annuale, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 3% del capitale sociale i seguenti soggetti:

**SOGGETTI CHE POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE AZIONI DELLA SOCIETÀ
IN MISURA PARI O SUPERIORE AL 5% DEL CAPITALE SOCIALE**

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale sociale	Quota % su capitale votante
Azioni ordinarie			
Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	13,773%	13,843%
Azioni di categoria speciale			
Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	47,773%	48,015%

Si segnala che ai sensi del comma 7 dell'articolo 119-*bis* del Regolamento Emittenti, aggiunto con delibera Consob n. 16850 dell'1 aprile 2009 e ss.mm.ii., le società di gestione e i soggetti abilitati che hanno acquisito, nell'ambito delle attività di gestione di cui all'articolo 116-*terdecies*, comma 1, rispettivamente, lettere e) ed f) del Regolamento Emittenti, partecipazioni gestite, in misura superiore al 3% e inferiore al 5%, non sono tenute agli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 117 del predetto Regolamento.

Non sussistono autorizzazioni da parte dell'Assemblea all'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del codice civile. Il Consiglio di Amministrazione è stato tuttavia autorizzato dall'Assemblea dei soci del 28 aprile 2009 a disporre delle azioni proprie di categoria speciale in portafoglio, ai sensi dell'art. 2357-*ter* del codice civile, senza limiti temporali, secondo i termini e le modalità previste dai piani di incentivazione azionaria di volta in volta approvati dalla Società. Alla data della presente documento, Il Sole 24 ORE detiene n. 330.202 azioni proprie di categoria speciale.

Alla data della presente Relazione Finanziaria annuale 2019, non sussistono deleghe da parte dell'Assemblea al Consiglio di Amministrazione all'aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. né all'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231, 8 GIUGNO 2001

Il d.lgs. n. 231 del 8 giugno 2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la responsabilità amministrativa degli enti derivante dalla commissione di reati nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso.

Anche al fine di prevenire comportamenti idonei a configurare le ipotesi di reato previsti dal Decreto, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha adottato specifiche regole e norme interne formalizzate nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01 (di seguito Il Modello) in conformità ai requisiti del Decreto e delle linee guida emanate da Confindustria.

Il Consiglio di amministrazione della Società ha dunque approvato il Modello e ha nominato l'Organismo di Vigilanza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dello stesso nonché di verificarne periodicamente l'efficacia e di curarne l'aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica è stato nominato il 30 aprile 2019 ed è composto da Raffaele Squitieri (Presidente), Gianluca Ferrero e Lelio Fornabaio.

Il Modello è stato redatto a seguito da un'accurata analisi dell'operatività aziendale finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio, ad esito della quale sono stati definite le regole di comportamento, nonché i principi di controllo volti alla prevenzione di: (i) reati commessi in danno della Pubblica Amministrazione, (ii) reati societari, (iii) reati di corruzione tra privati, (iv) reati finanziari o di abuso di mercato, (v) reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, (vi) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, (vii) reati informatici, (viii) reati di violazione del diritto d'autore (ix) reati ambientali, (x) reati contro la persona e (xi) altri reati. Sulla base dell'analisi svolta è stata valutata remota o solo astrattamente e non concretamente realizzabile la commissione delle altre fattispecie di reato previsti dal Decreto.

Nel Modello è definito inoltre il sistema disciplinare interno volto a sanzionare il mancato rispetto di quanto in esso previsto.

Il Modello è integrato dal Codice Etico che è stato approvato in data 6 marzo 2017 e che contiene l'insieme di principi etico-comportamentali che devono ispirare tutti i dipendenti e i *partners* commerciali del Gruppo 24 ORE.

Il Modello e il Codice Etico sono consultabili sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.gruppo24ore.com nella sezione *Governance*.

Nel corso del 2019 l'Organismo ha costantemente svolto una puntuale verifica dello stato di aggiornamento del Modello 231 vigente, sia con riferimento al quadro organizzativo che legislativo di riferimento ed ha segnalato alla Società l'esigenza di procedere ad un complessivo aggiornamento del Modello 231, incentrato sulla revisione integrale della mappatura dei rischi collegati al quadro delle attività sensibili ed alle fattispecie di reato-presupposto di cui al Decreto (nel frattempo ampliatesi per effetto dell'inserimento, da ultimo proprio nel primo e secondo semestre 2019) nel corpus del Decreto di nuovi illeciti-231 rispetto a quelli contemplati nel Modello 231 vigente). La segnalazione è stata tempestivamente recepita dalla Società, che ha rapidamente avviato una attività di complessiva revisione del *risk assessment* comprendente anche i rischi di cui al Modello 231 vigente. L'attività è in corso e dovrebbe concludersi entro il primo semestre 2020.

Al fine di garantire la maggiore effettività nell'applicazione delle regole adottate la Società ha promosso la diffusione del Modello e del Codice Etico prevedendo apposite iniziative di comunicazione e formazione sul contenuto degli stessi.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento ai rapporti con le parti correlate si informa che tutte le operazioni poste in essere con parti correlate, sono limitate nella sostanza a rapporti relativi a servizi commerciali amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e collegate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La Società osserva la propria procedura interna "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", adottata in data 11 novembre 2010 con delibera del Consiglio di Amministrazione, in attuazione del Regolamento approvato con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010. La suddetta procedura è stata successivamente aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018 e da ultimo rivista, al fine di aggiornare taluni riferimenti ivi contenuti, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019. L'informativa sulle operazioni con parti correlate, è fornita al paragrafo 13.1 Rapporti con parti correlate delle note illustrative al bilancio.

Le parti correlate sono costituite da soggetti iscritti nel registro delle parti correlate istituito dalla Società. Il Regolamento è consultabile sul sito *internet* www.gruppo24ore.com, sezione *Governance*.

RACCORDO TRA RISULTATO ECONOMICO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO E DELLA CAPOGRUPPO

I prospetti di raccordo tra l'utile e il patrimonio netto consolidato e della Capogruppo sono riportati nel bilancio consolidato al paragrafo 11 - nota 21 relativo alle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I primi mesi del 2020 confermano il persistere delle condizioni di debolezza del mercato e di una generale incertezza nell'economia italiana che influenzano, in particolare, l'andamento della raccolta pubblicitaria. L'emergenza sanitaria in atto legata alla diffusione del Coronavirus e le misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla, hanno determinato un repentino segnale di possibile peggioramento delle condizioni generali dell'economia a livello globale di cui al momento è difficile prevedere sia la portata sia la durata.

Il Pil del primo trimestre 2020 è atteso in calo e continua a persistere una sostanziale stagnazione, che segue la flessione già registrata a fine 2019 (-0,3% stima del 4° trimestre - Fonte: *Congiuntura Flash febbraio 2020* – Centro Studi Confindustria).

In considerazione della situazione di emergenza sanitaria derivante dall'epidemia del virus COVID-19, in conformità con l'ordinanza del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute e del Presidente della Regione Lombardia ed i successivi provvedimenti di legge, sono stati annullati alcuni eventi del Gruppo 24 ORE ed altri saranno riprogrammati nel corso del 2020. A seguito della medesima ordinanza è stato chiuso fino a nuova comunicazione il MUDEC – Museo delle Culture di Milano, gestito dalla società controllata 24 ORE Cultura S.r.l., con il conseguente rinvio di alcune mostre.

Il Gruppo continua a monitorare con estrema attenzione sia l'evolversi dell'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19, sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano, valutando l'effettiva possibilità di riprogrammare le iniziative previste e mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento dei costi e all'individuazione di iniziative che possano mitigare il rischio legato alle incertezze correlate all'effettivo conseguimento del volume di ricavi stimati, al fine di consentire il raggiungimento dei risultati economici attesi. In considerazione delle possibili ricadute dell'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19 e ad eventuali misure straordinarie che potranno essere adottate a favore delle imprese, allo stato attuale il Gruppo ritiene di non avere ancora elementi tali che consentano di poter determinare eventuali impatti di medio-lungo periodo sulle proprie prospettive economiche-finanziarie rispetto alla situazione contingente in essere.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A seguito dell'approvazione del ddl n. 2305 del 23 dicembre 2019, il Gruppo ha presentato, a gennaio 2020, un piano di riorganizzazione in presenza di crisi, ai sensi dell'art 25-bis comma 3 lett. A) del D.lgs. 148/2015, per l'area grafica e poligrafica ratificato in sede Ministeriale in data 6 febbraio 2020. Il piano si concluderà il 10 maggio 2020 e prevede l'utilizzo della Cassa Integrazione Straordinaria, finalizzata al suddetto prepensionamento di settore, per la gestione degli esuberanti derivanti dalla riorganizzazione.

In considerazione della situazione di emergenza sanitaria derivante dall'epidemia di coronavirus, in conformità con l'ordinanza del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute e del Presidente della Regione Lombardia, sono stati annullati alcuni eventi del Gruppo 24 ORE ed altri saranno riprogrammati nel corso del 2020. A seguito della medesima ordinanza è stato chiuso fino a nuova comunicazione il MUDEC – Museo delle Culture di Milano, gestito dalla società controllata 24 ORE Cultura S.r.l., con il conseguente rinvio di alcune mostre.

In data 29 febbraio 2020 si è conclusa la fusione per incorporazione della Società Ticket 24 ORE S.r.l. nella società controllante 24 ORE Cultura S.r.l..

In data 12 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2020-2023 che conferma l'indirizzo strategico del precedente Piano 2019-2022 approvato in data 15 maggio 2019, di cui rappresenta l'aggiornamento e l'evoluzione.

In continuità con il piano precedente, sono state delineate le seguenti linee guida strategiche:

- rafforzare il valore dei contenuti all'interno del sistema integrato 24 ORE puntando su prodotti e servizi ad elevato margine ed elevato tasso di innovazione dell'offerta sia cartacea che digitale;
- accelerare la resa commerciale multicanale attraverso forte spinta su *upselling* e valorizzazione della base clienti;
- aumentare la presenza territoriale per coinvolgere sempre più i fruitori di prodotti e servizi del sistema 24 ORE ed esaltare la rilevanza del *brand*;
- trasformare la macchina operativa al fine di efficientare costi di redazione, produzione e distribuzione.

Il Piano 2020-2023 recepisce gli impatti degli interventi attuati dal *management* in riferimento alla revisione della struttura dei costi operativi, tra cui il prossimo trasferimento della sede della Società e degli uffici di Milano, e degli interventi sul costo del lavoro, tra cui i prepensionamenti del personale grafico e poligrafico per coloro che maturano i requisiti nel corso del I quadrimestre 2020, in conformità con quanto previsto dalla Legge di Bilancio n. 160/2019.

Il Piano 2020-2023 non riflette i possibili impatti dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus COVID-19 e alle misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla, e di cui in questo momento è difficile prevedere la portata sia in termini di durata che di incidenza sul *business*.

In data 12 marzo 2020 è stato ricevuto l'*amendment* da parte delle banche finanziatrici che ridefinisce il valore del parametro finanziario *ebitda rolling* 12 mesi utilizzato per la rilevazione del *covenant* al 30 giugno 2020 (data dell'ultima rilevazione intermedia prima della scadenza del finanziamento), portandolo da 16,5 a 13,0 milioni di euro. Il *budget* 2020 approvato nella stessa data rispetta il nuovo *covenant* di *ebitda*.

In data 12 marzo 2020 l'Amministratore Delegato della Società ha esteso la qualifica di dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") ad Eraldo Minella - Direttore Generale Area Professionale, e Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Operations. Alla data della presente Relazione sono individuati quali DIRS della Società i seguenti dirigenti: Federico Silvestri - Direttore Generale System 24 e Direttore

Business Unit Radio 24; Paolo Fietta - Direttore Generale Corporate & CFO; Karen Nahum - Vice-Direttore Generale Area Publishing & Digital; Eraldo Minella - Direttore Generale Area Professionale e Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Operations.

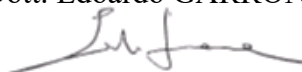
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO 2019

Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 ORE S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2019 che evidenzia una perdita di 30.351 euro che proponiamo di coprire mediante l'utilizzo della "Riserva sovrapprezzo azioni".

Milano, 26 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE



ZIONE

ATA

TERE

NZIARIO

DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA
DI CARATTERE
NON FINANZIARIO

■ Introduzione

Il 6 dicembre 2014 è entrata in vigore la *Direttiva 2014/95/UE* del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'obbligo di comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario e delle politiche in materia di diversità da parte delle organizzazioni di grandi dimensioni che siano enti di interesse pubblico. La Direttiva dimostra la volontà del legislatore comunitario di contribuire alla transizione verso un'economia globale sostenibile, che coniughi redditività a lungo termine, giustizia sociale e protezione dell'ambiente, promuovendo la valorizzazione di imprese che attuano politiche di gestione trasparenti e orientate ad ottenere prestazioni migliori anche in ambito non finanziario.

Nell'ordinamento italiano la Direttiva è stata recepita con il Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 e s.m.i. (di seguito anche il "Decreto" o il "D.lgs. 254/2016") che richiede agli enti di interesse pubblico di grandi dimensioni la pubblicazione di una *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario* (DNF). Il Gruppo 24 ORE, in quanto ente di interesse pubblico di grandi dimensioni, è soggetto al suddetto Decreto per il presente esercizio.

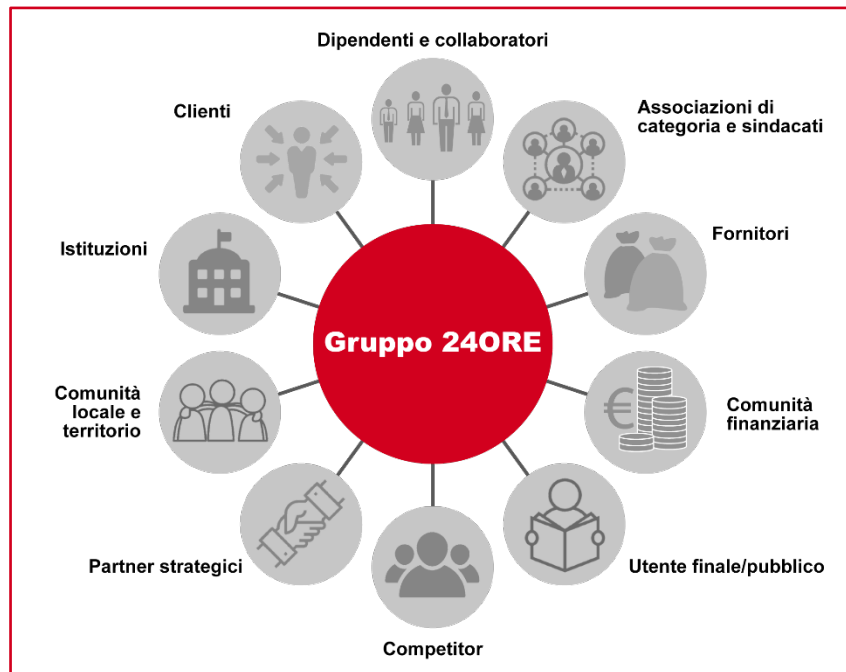
Il presente documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. in data 26 marzo 2020. Il perimetro di rendicontazione comprende tutte le società del Gruppo 24 ORE consolidate integralmente.

■ I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Stakeholder

Attraverso il coinvolgimento diretto delle sue Direzioni aziendali, il Gruppo 24 ORE ha provveduto a mappare i propri portatori di interesse sulla base dell'analisi della struttura aziendale, della catena del valore, delle attività di *business* e di quelle non strettamente legate ad esso, ma che risultano comunque parte integrante della realtà del Gruppo.

Questa mappatura ha permesso di identificare inizialmente una quarantina di *stakeholder* principali, che sono stati successivamente raggruppati in categorie e gruppi omogenei, in virtù delle tipologie di interessi, aspettative, esigenze e relazioni in atto con il Gruppo.

PRINCIPALI CATEGORIE DI *STAKEHOLDER* DEL GRUPPO 24 ORE

Con ciascuna di queste categorie di *stakeholder*, il Gruppo si interfaccia mediante diverse modalità di coinvolgimento e di ascolto, al fine di mantenere nel tempo un dialogo costante e solide relazioni di fiducia fondate su principi di trasparenza e correttezza.

**PRINCIPALI CANALI DI COMUNICAZIONE E METODI DI COINVOLGIMENTO ATTIVI
PER GLI STAKEHOLDER**

CATEGORIE DI STAKEHOLDER	STAKEHOLDER	PRINCIPALI CANALI DI COMUNICAZIONE E METODI DI COINVOLGIMENTO
Dipendenti e collaboratori	Dipendenti; autori; collaboratori esterni; agenti di vendita; giornalisti.	<i>Intranet</i> ; codice etico; comunicazioni dirette e via <i>e-mail</i> ; dialogo continuo; incontri periodici; formazione.
Associazioni di categoria e sindacati	Associazioni editori; sindacati aziendali; sindacati nazionali.	Tavoli di confronto sindacale; partecipazione a comitati tecnici per condividere la posizione del Gruppo con gli altri editori.
Partner strategici	Partner sponsorizzazioni eventi; <i>business partner</i> .	Contatti diretti e via <i>e-mail</i> ; stampa; incontri dedicati; presentazioni.
Fornitori	Fornitori di materie prime; fornitori IT; fornitori di servizi logistici; fornitori altri servizi; editori terzi in concessione; prestatori opere (musei, privati); consulenti (fornitori di servizi professionali).	Contatti diretti, telefonici e via <i>e-mail</i> ; stampa; portale fornitori; incontri ad hoc ed eventi.
Clienti	Grandi clienti (aziende, associazioni di categoria, P.A., istituzioni finanziarie); professionisti; rivenditori (librerie, edicole); clienti pubblicitari; musei e fondazioni.	Contatti telefonici; questionari e <i>survey</i> ; campagne pubblicitarie; <i>newsletter</i> ; inserti; brochure; cataloghi; eventi; ricerche di mercato; riunioni commerciali e tecniche; comunicazioni dirette; supporto e affiancamento; presentazioni di prodotto; incontri dedicati periodici con grandi clienti.
Utente finale/Pubblico	Lettori; ascoltatori; visitatori mostre; utenti sito; abbonati.	Canali social delle testate; <i>e-mail</i> e lettere alla redazione; prodotti e servizi in senso stretto (quotidiano, radio, eventi, mostre, canali social, ecc.); questionari di gradimento; campagne di comunicazione pubblicitarie; <i>newsletter</i> ; siti <i>web</i> e siti redazionali; commenti agli articoli; <i>app</i> .
Competitor	Aziende concorrenti.	Eventi e fiere; riunioni; partecipazioni a gruppi di lavoro nell'ambito delle associazioni di categoria; contatti telefonici e via <i>e-mail</i> .
Istituzioni	Enti di controllo; legislatore; P.A.; enti locali.	Contatti diretti, telefonici e via <i>e-mail</i> ; riunioni tecniche; partecipazione ad audizioni presso le Autorità di controllo.
Comunità finanziaria	Investitori; analisti finanziari; azionisti; banche.	Canali di confronto e di ascolto telefonici e incontri one to one; assemblea degli azionisti; casella di posta elettronica dedicata alla funzione <i>investor</i> ; sito <i>web</i> istituzionale per la condivisione e pubblicazione di informazioni e documenti rilevanti per gli investitori.
Comunità locale e territorio	Collettività.	Iniziative congiunte; contatti diretti e via <i>e-mail</i> ; convenzioni; organizzazioni di eventi sul territorio; interazione con la cittadinanza e con i suoi organismi rappresentativi.

Analisi di materialità

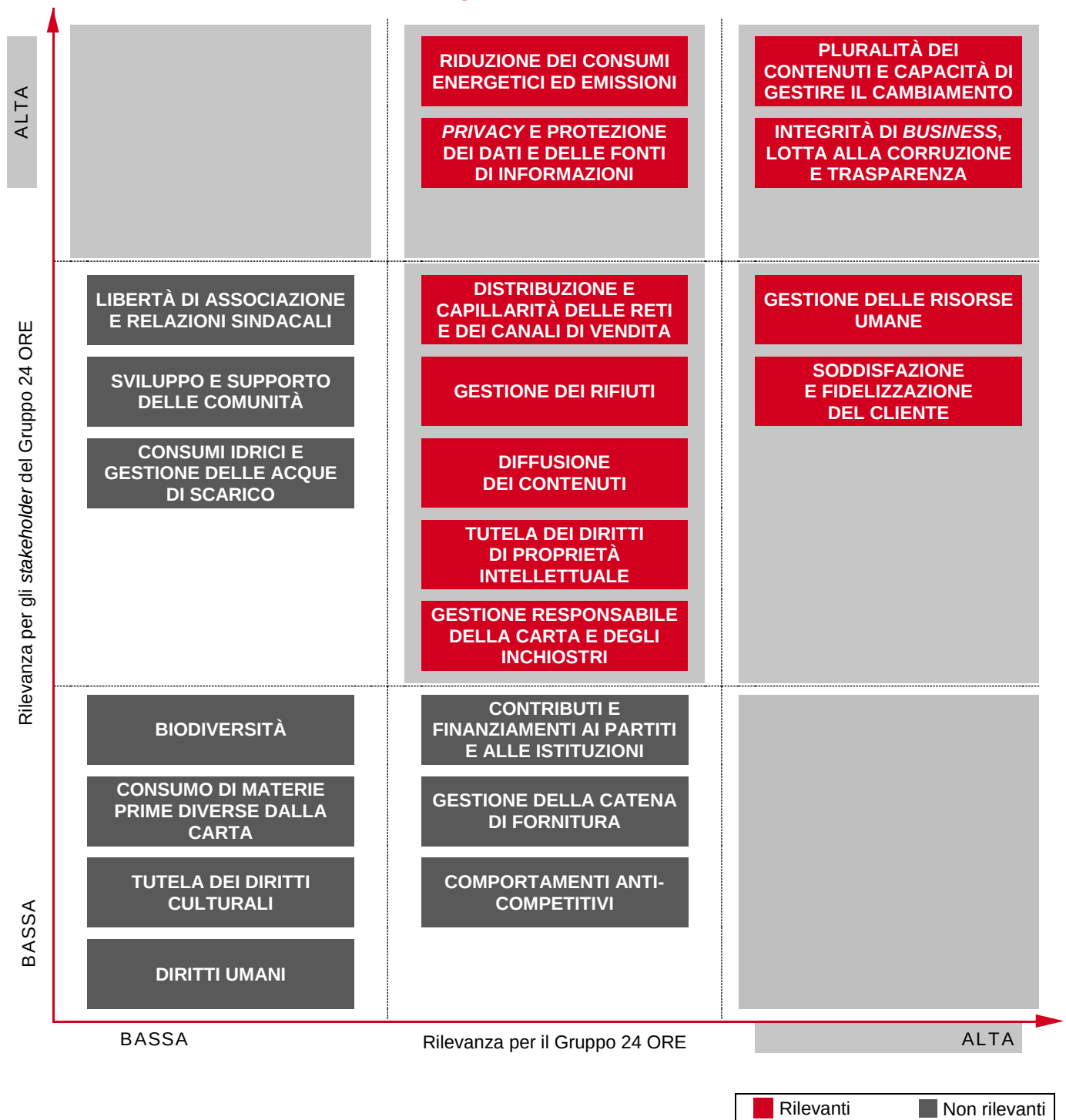
I temi non finanziari rilevanti da trattare all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria 2019, sono stati identificati attraverso un processo di **“analisi di materialità”** che ha visto il coinvolgimento dei responsabili delle principali funzioni aziendali e dei direttori delle linee di *business* del Gruppo.

Nello specifico, con lo scopo di individuare nuove possibili tematiche di sostenibilità rilevanti, il Gruppo 24 ORE ha provveduto ad effettuare le analisi delle pressioni esterne e, successivamente, ad attribuire un livello di priorità a ciascun tema identificato sulla base dei due principi chiave previsti dai *GRI Standards*:

- influenza sulle decisioni degli *stakeholder* (rilevanza per gli *stakeholder*);
- significatività degli impatti ambientali, economici e sociali dell'azienda (rilevanza per l'azienda).

Mentre la rilevanza dei temi non finanziari dal punto di vista del Gruppo 24 ORE è frutto di un processo di prioritizzazione e ordinamento da parte dei primi riporti aziendali, la definizione della priorità dal punto di vista degli *stakeholder* è stata svolta attraverso un'analisi che ha tenuto in considerazione il punto di vista delle differenti categorie di *stakeholder*, pur senza un'attività di coinvolgimento diretto degli stessi. Ad esempio, è stata esaminata la rilevanza mediatica nei confronti di ciascuna tematica non finanziaria, così come l'attenzione dedicata da associazioni e organizzazioni terze a ciascun aspetto di sostenibilità inerente il settore in cui il Gruppo opera.

ANALISI DI MATERIALITÀ



Nelle prossime pagine sono riportate le informazioni relative ai temi rilevanti – scenario e rischi, politiche praticate, modello di organizzazione e gestione, indicatori – per ciascun ambito del Decreto (per ulteriori dettagli sui criteri di identificazione dei temi rilevanti si faccia riferimento alla **Nota Metodologica**).

Principali rischi legati ai temi non finanziari

Tra i rischi attuali e potenziali a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto è possibile identificare alcuni rischi, subiti e generati, connessi ai temi che Il Sole 24 ORE ha identificato come “materiali” per il Gruppo e per i suoi *stakeholder*, oggetto della presente dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. I principali rischi associati, e le relative modalità di gestione, sono riassunti nella seguente tabella.

AMBITO d.lgs. 254/16	PRINCIPALI RISCHI	STRUMENTI DI GESTIONE DEI RISCHI
Aspetti relativi alla Lotta contro la Corruzione	• Rischi legati alle commissioni di atti corruttivi da/verso la Pubblica Amministrazione e da/verso i privati • Rischi legati al mancato rispetto delle norme interne e della legislazione vigente • Rischio reputazionale	• Codice Etico di Gruppo • Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 • Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della <i>compliance</i> normativa • <i>Policy Anticorruzione</i> • <i>Policy whistleblowing</i>
Aspetti attinenti al Personale	• Rischio di <i>non-compliance</i> dovuti al mancato rispetto di adempimenti normativi con riferimento alle norme sull'impiego • Rischio di <i>non-compliance</i> dovuti al mancato rispetto di adempimenti normativi con riferimento alle norme relative la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro • Rischio di mancato rispetto dei diritti umani e della diversità di genere • Rischio di perdita di competenze tecniche specifiche	• Codice Etico di Gruppo • Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 • Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della <i>compliance</i> normativa • Politica per l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori • Procedura Amministrazione del Personale • <i>Policy whistleblowing</i> • Confronto periodico e dialogo continuo con le rappresentanze sindacali • Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro ai sensi della norma UNI ISO 45001:2018 • Erogazione di corsi di formazione in linea con le nuove esigenze di <i>business</i>
Aspetti Sociali	Qualità del prodotto • Rischi strategici e di mercato connessi alla scarsa capacità di sviluppare nuove tipologie di prodotti e contenuti innovativi e di qualità e al mancato adattamento tecnologico • Rischio reputazionale e derivante dalla perdita di credibilità del marchio dovuta a una minore qualità dei prodotti e servizi offerti e non capacità di rispondere alle aspettative dei clienti	Qualità del prodotto • Codice Etico di Gruppo • Sistema di Qualità certificato secondo lo <i>standard</i> UNI EN ISO 9001:2015 • Codice di Autodisciplina • Adesione al Testo unico dei doveri del Giornalista • Adesione al <i>Trust Project</i> • Presidio sullo sviluppo dei contenuti da parte di team dedicati e altamente specializzati • Presenza di strutture dedicate al monitoraggio continuo del livello di soddisfazione dei clienti

PRINCIPALI RISCHI		STRUMENTI DI GESTIONE DEI RISCHI	
	Fornitori • Rischio connesso alla disponibilità della materia prima carta colorata presso il mercato di approvvigionamento • Rischio di qualità degli approvvigionamenti • Rischio di non rispetto di leggi e regolamenti da parte dei fornitori del Gruppo • Rischio connesso alla dipendenza da fornitore unico per il servizio di distribuzione sul territorio nazionale e estero dei prodotti editoriali		Fornitori • Codice Etico di Gruppo • Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 • Procedure operative e linee guida di Gruppo in merito alla gestione degli approvvigionamenti • Procedura operativa per la gestione delle gare d'appalto • Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 • Monitoraggio costante dell'evoluzione del settore della distribuzione di prodotti editoriali
	Governance delle informazioni • Rischi connessi alla sicurezza e alla protezione dei dati personali dei clienti • Rischi connessi alla mancata adozione del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali (GDPR) • Rischio di immagine, reputazione e capacità di concorrenza professionale derivante dall'inosservanza delle regole introdotte dal GDPR • Rischi connessi alla protezione della proprietà intellettuale		Governance delle informazioni • Codice Etico di Gruppo • Modello Organizzativo per il rispetto della <i>privacy</i> e del trattamento dei dati personali • Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 • Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della <i>compliance</i> normativa e legislazione vigente • <i>Policy</i> GDPR (include politica di conservazione dei dati e procedura gestione <i>data breach</i>) • <i>Policy</i> Information Technology e Controlli a distanza • Procedure tecniche ed organizzative e istruzioni operative • Formazione ai dipendenti in merito ai temi di sicurezza informatica e <i>privacy</i> • Registrazione di marchi relativi a prodotti e servizi
Aspetti Ambientali	• Rischio di non-<i>compliance</i> nel rispetto dei requisiti della normativa ambientale • Rischio di inquinamento delle matrici ambientali generato dalle attività presso gli stabilimenti produttivi		• Codice Etico di Gruppo • Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 • Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della <i>compliance</i> normativa • Politica per l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori • Procedura "Programma obiettivi di miglioramento" • Sistemi informatici di Gruppo (<i>Document Management System</i>)

■ Lotta alla corruzione

Integrità di *business*, lotta alla corruzione e trasparenza

Scenario e rischi

La corruzione rappresenta l'ostacolo principale nella conduzione degli affari, espone le organizzazioni al rischio di non raggiungere i propri obiettivi operativi, di *reporting* e di *compliance* e costituisce una minaccia significativa alla crescita sostenibile, alla stabilità e alla libera concorrenza dei mercati.

La corruzione è un delitto di assoluta gravità, suscettibile di incidere pregiudizievolemente sull'economia e sullo stesso corretto andamento dei mercati, minando i principi basilari del sistema economico e la sua stessa affidabilità.

Con riferimento alla lotta alla corruzione, i principali rischi che possono assumere rilievo sono legati alla commissione di atti corruttivi da/verso la Pubblica Amministrazione e da/verso i privati.

Il Gruppo 24 ORE considera prioritari i controlli volti a evitare i rischi legati alla corruzione attiva e passiva e, più in generale, al mancato rispetto delle norme interne e della legislazione vigente in materia. Infatti, l'integrità, la lotta alla corruzione e la trasparenza rappresentano le modalità con le quali il Gruppo 24 ORE conduce il proprio *business*.

Il costante impegno profuso da Il Sole 24 ORE S.p.A. e dalle società controllate nel garantire il pieno rispetto della legalità è espresso nell'adozione del Codice Etico e del Modello Organizzativo redatto ai sensi del d.lgs. 231/01 e della *Policy Anticorruzione* adottata dal Consiglio di Amministrazione nel 2018. Per le ulteriori modalità di gestione dei rischi legati alla lotta alla corruzione si faccia riferimento alle "Politiche praticate" ed al "Modello di organizzazione e gestione" di seguito descritti.

Politiche praticate

Dal 2018 il Gruppo 24 ORE si è dotato di una *Policy Anticorruzione* che integra i principi di comportamento e di controllo già previsti dal *Modello Organizzativo redatto ai sensi del D. Lgs. 231/2001* e dal *Codice Etico di Gruppo*. Tali principi intendono definire i valori e i principi di comportamento attesi da parte dei componenti degli organi societari, dipendenti e collaboratori, agenti, fornitori caratteristici e più in generale tutti coloro che operano a vario titolo con il Gruppo 24 ORE.

Sempre dal 2018 il Gruppo 24 ORE, anche al fine di favorire l'emersione di comportamenti difforni alle norme interne stabilite, ha implementato il portale per le segnalazioni - anche anonime - rendendolo accessibile a tutti gli *stakeholder* ed ha adottato la *Policy whistleblowing*. Infatti, la legge n. 179/2017, entrata in vigore in data 29 dicembre 2017, ha introdotto alcune modifiche al d. lgs. n. 231/2001, con l'obiettivo di incentivare la collaborazione dei lavoratori al fine di favorire l'emersione dei fenomeni corruttivi all'interno di enti pubblici e privati, anche con la previsione di meccanismi che consentano ai lavoratori di segnalare in condizioni di sicurezza gli eventuali illeciti di cui vengano a conoscenza.

La nuova normativa non incentiva le segnalazioni, ma ne disciplina l'utilizzo, nel senso di individuare dei soggetti riceventi e prevedere una protezione per il segnalante, protezione che deve anche garantire l'impossibilità di applicare misure ritorsive in sede disciplinare.

Modello di organizzazione e gestione

La Società sancisce il divieto di corruzione sia di soggetti privati sia di Pubblici Ufficiali. Vigge quindi l'obbligo di rispettare le norme interne ed esterne che disciplinano la materia della corruzione e che proibiscono i pagamenti - inclusi quei pagamenti effettuati a chiunque con la consapevolezza che quel pagamento

sarà condiviso con un Pubblico Ufficiale o con un privato – così come le offerte o promesse di un pagamento o altra utilità, effettuati sia direttamente sia indirettamente a fini corruttivi a Pubblici Ufficiali o privati.

I divieti non sono limitati ai pagamenti in contanti ma includono anche:

- omaggi, ovvero offerta o ricezione di beni, servizi e benefici di qualsiasi genere allo scopo di promuovere e acquisire condizioni di favore di qualsiasi genere, anche con riferimento ai contenuti dei prodotti editoriali della società di valore superiore a 100 euro;
- spese di attenzione verso terzi, pasti e trasporti, ospitalità in generale;
- sponsorizzazioni;
- attività commerciali, posti di lavoro o opportunità d'investimento;
- informazioni riservate che potrebbero essere usate per commerciare in titoli e prodotti regolati;
- sconti o crediti personali;
- *facilitation payments*;
- assistenza o supporto ai familiari;
- altri vantaggi o altre utilità.

Le verifiche circa il rispetto delle norme interne sono affidate agli organi di controllo della Società i quali riportano periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Numeri chiave

Come nel 2018, anche nel 2019 non sono stati registrati casi di corruzione.

Nel 2019, in data 29 ottobre, il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Milano, con sentenza n. 19/2880 - in relazione ad un procedimento per presunto illecito amministrativo ex D.lgs. 231/2001 avvenuto nel periodo 2014-2016 - in accoglimento dell'istanza di patteggiamento avanzata da Il Sole 24 ORE S.p.A. ha disposto nei confronti di quest'ultima l'irrogazione di una mera sanzione pecuniaria pari ad 50.310,00 euro.

Nel contesto della sentenza, il GUP ha riconosciuto l'idoneità del Modello Organizzativo adottato dalla Società dopo i fatti ai sensi del D.lgs. 231/2001, riconoscendo conseguentemente alla stessa una circostanza attenuante della sanzione.

■ Gestione del personale

Gestione delle risorse umane

Scenario e rischi

La gestione delle risorse umane del Gruppo è volta innanzitutto al rispetto dei diritti dei lavoratori e alla promozione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro in osservanza alle discipline normative che ne regolano l'applicazione.

I principali rischi identificati nell'ambito attinente al personale sono pertanto riconducibili a rischi di potenziale *non-compliance* dovuti al mancato rispetto di adempimenti normativi con riferimento alle norme sull'impiego e alle norme relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, al rischio di mancato rispetto dei diritti umani e della diversità di genere e al rischio di perdita di competenze tecniche specifiche.

Tali potenziali rischi sono mitigati dall'implementazione di specifiche *policy* e procedure per la gestione del personale, dall'adozione di un Codice Etico di Gruppo e dall'implementazione del Modello 231 e relativi controlli interni per quanto concerne gli aspetti di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Per le informazioni di dettaglio in merito alle modalità di gestione dei rischi relativi alla gestione del personale e della

salute e sicurezza sul posto di lavoro, si faccia inoltre riferimento a quanto descritto nel seguito in corrispondenza delle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione".

Politiche praticate

Il Gruppo 24 ORE, così come indicato nel Codice Etico, è impegnato nella valorizzazione dei propri dipendenti garantendo il mantenimento di condizioni tali per cui ognuno possa sentirsi libero di esprimere al meglio le proprie competenze e la propria personalità. Il Gruppo condanna e contrasta ogni atteggiamento discriminatorio e ogni atto mirato a ledere la dignità della persona e, nella valutazione e valorizzazione dei propri dipendenti e collaboratori, si impegna ad agire considerando le sole qualità professionali e personali del singolo individuo.

Il Gruppo 24 ORE infine riserva un'attenzione particolare alla tutela della salute dei lavoratori, così come espresso formalmente nella "Politica per l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori". Tale documento, valido per tutto il Gruppo, presenta una serie di principi e impegni, tra cui quelli di favorire l'adozione di tecnologie e processi in grado di minimizzare i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e della collettività e di realizzare ambienti di lavoro che ne garantiscano l'integrità fisica e morale. A tal proposito, in considerazione delle attività svolte dalla Società ed in considerazione della struttura interna adottata, ai sensi dell'art. 6 del Decreto 231/2001, nonché sulla base del documento di valutazione dei rischi (DVR), predisposto ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e delle disposizioni normative applicabili, il Gruppo individua le principali attività a rischio (es. attività di stampa presso gli stabilimenti della Società e presso eventuali fornitori di prodotti editoriali che impiegano, nell'attività di stampa, impianti e macchinari forniti e di proprietà della Società, attività di manutenzione) e le relative misure e dispositivi di prevenzione e protezione da adottare conseguentemente alla suddetta valutazione. Il processo di identificazione dei rischi e dei pericoli in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro viene svolto in conformità con quanto predisposto dal Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e anche con quanto previsto dal sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro ai sensi della norma UNI ISO 45001:2018 adottato dal Gruppo.

In riferimento alle linee future, il Piano Strategico 2020-2023 prevede relativamente alla gestione del personale – tra le varie azioni in continuità con il piano 2019-2022– anche una serie di interventi volti alla riduzione del costo del lavoro per adeguare la struttura dei costi al nuovo modello di *business* e ricavi, garantendo quindi la futura sostenibilità economica del Gruppo, da attuare con le dovute gradualità e nel pieno rispetto delle norme e degli strumenti previsti dal nostro ordinamento.

Modello di organizzazione e gestione

Nel corso del 2019, gli aspetti inerenti la gestione del personale del Gruppo, quelli relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori sono stati coordinati dalla Direzione Centrale "Personale e Operations".

In esecuzione del Piano 2019-2022, aggiornamento ed evoluzione del precedente Piano 2018-2021, che prevede una serie di azioni e di iniziative finalizzate ad assicurare la continuità aziendale, salvaguardando la futura sostenibilità economico finanziaria del Gruppo 24 ORE nel suo complesso, la società ha perseguito anche nel 2019 l'azione di riduzione del costo del lavoro complessivo, attraverso una riduzione strutturale dell'organico (di tutte le categorie giornalisti, dirigenti, poligrafici, grafici e radiofonici) con significativi benefici sulla struttura di costo del Gruppo.

Per quanto riguarda segnatamente impiegati e operai, il confronto sindacale si è articolato durante i mesi di giugno e settembre 2019 in una serie di incontri con tutte le rappresentanze sindacali aziendali del personale con contratto grafico, poligrafico, delle varie sedi, assistite dalle Organizzazioni Sindacali Nazionali e Territoriali.

Nel corso di tali incontri si è analizzata la situazione congiunturale e prospettica della Società, approfondendo i temi relativi al Piano di risanamento e alle azioni e strumenti utilizzati nel corso del primo biennio di applicazione dell'accordo sottoscritto in data 5 luglio 2017 presso la sede della Federazione Italiana Editori per la gestione non traumatica delle eccedenze occupazionali derivanti dal piano suddetto.

In tale contesto, le Parti in data 19 giugno 2019 hanno sottoscritto il contratto di solidarietà per il periodo dal 1 luglio 2019 al 31 dicembre 2019 e hanno altresì sottoscritto in data 24 settembre 2019 un verbale di accordo, nel quale è stata convenuta la possibilità gestire in modo non traumatico le eccedenze previste nell'accordo del 19 giugno 2019 mediante l'accesso alla procedura di licenziamento collettivo con il criterio esclusivo della non opposizione, al fine di consentire ai lavoratori interessati la percezione della NASPI valido fino al 30 dicembre 2019. Il Gruppo ha presentato a gennaio 2020 un piano di riorganizzazione in presenza di crisi, ai sensi dell'art 25-bis comma 3 lett. A) del D.lgs. 148/2015, per l'area grafica e poligrafica che si concluderà il 10 maggio 2020. Tale piano prevede l'utilizzo della Cassa Integrazione Straordinaria, finalizzata al prepensionamento di settore, per la gestione degli esuberanti derivanti dalla riorganizzazione.

Per quanto riguarda le relazioni sindacali a livello nazionale; risulta ancora aperto il confronto sul rinnovo del Contratto Nazionale dei Grafici e dei Giornalisti. Tutti i dipendenti sono coperti da accordi collettivi di contrattazione (si escludono dalla rendicontazione i quattro dipendenti delle Società estere).

Per quanto concerne la gestione delle relazioni industriali con i giornalisti, nel corso dell'anno 2019 si sono realizzate le seguenti azioni:

- **Quotidiano:** portato a compimento il piano di riorganizzazione in presenza di crisi che, nel 2018, ha realizzato un importante, ma non completo, adeguamento del costo del lavoro della testata, nel corso del 2019 il *focus* della gestione e delle relazioni industriali si è focalizzato su due azioni principali:
 1. si è messa in opera una profonda revisione organizzativa delle redazioni per accompagnare la copertura delle attività sull'intero arco della giornata e integrare la produzione di contenuti multi piattaforma digitali; in questo quadro, di concerto con l'Ordine dei Giornalisti, si è organizzato per la redazione un articolato piano formativo per adeguare le competenze alla nuova organizzazione e necessità (piano che continua nel 2020);
 2. si è attivato un piano di ammortizzatori sociali per equilibrare la struttura dei costi in relazione agli obiettivi di Piano.
- **Agenzia:** portato a compimento il piano di riorganizzazione in presenza di crisi che, nel 2018, ha realizzato un importante, ma non completo, adeguamento del costo del lavoro della testata, il primo semestre 2019 è stato impegnato nelle azioni di integrazione della organizzazione, anche in vista dell'ampliamento di prodotti e mercati. Nel secondo semestre (da luglio 2019) è stato attivato di concerto con le rappresentanze sindacali un piano di ammortizzatori sociali.
- **Radio 24:** non vi sono stati interventi sul costo del lavoro ma si sono approfondite le linee tracciate in precedenza, attraverso la gestione in continuità della organizzazione e l'introduzione della sperimentazione di forme di *smart working* per la redazione news.

Per quanto riguarda la gestione degli aspetti legati alla salute e sicurezza sul posto di lavoro, il Gruppo, anche nel rispetto dei requisiti normativi ai sensi del D.Lgs.81/2008 e nell'ambito dei sistemi di gestione per la salute e sicurezza, si è dotato di una struttura organizzativa e di figure specifiche, quali ad esempio il Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), gli Addetti Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP), il Dirigente e il Preposto. Al fine di tutelare la salute dei lavoratori in relazione al loro ambiente di lavoro, la Società si avvale di un professionista nel ruolo di Medico Competente Coordinatore e di Medici Competenti nominati e professionalmente qualificati per le visite nelle varie unità - sedi periferiche. Il confronto con i lavoratori, invece, è promosso con il coinvolgimento dei Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) che mediante la partecipazione alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi organizzate dalla Società contribuiscono a rispondere alle diverse esigenze di miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza del lavoro ed agevolare la partecipazione, la consultazione dei

lavoratori e la diffusione delle informazioni tra gli stessi. Altri mezzi di comunicazione adottati dal Gruppo per la condivisione delle informazioni rilevanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro includono la intranet aziendale o l'*Outlook* aziendale, in caso di comunicazioni su temi cogenti e/o specifici.

I ruoli e le responsabilità, come pure i principi di comportamento e controllo, la gestione delle emergenze ed altri aspetti legati al monitoraggio degli aspetti legati alla salute e sicurezza sul lavoro, sono descritti nel dettaglio all'interno delle politiche e procedure di Gruppo, nonché nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 (ai sensi dell'art. 25-septies del D. Lgs. 231/2001).

Inoltre, già dal 2018, il Gruppo ha implementato un software per la gestione e il monitoraggio delle attività in materia di salute e sicurezza ed ambiente - VITTORIA RMS - nel quale vengono registrati, tra l'altro, gli obiettivi di miglioramento e gli interventi che il Gruppo intende implementare nell'anno di riferimento, al fine di assicurare il costante rispetto della normativa e attuare i principi di miglioramento espressi nella politica aziendale e previsti dal "Piano attività sicurezza ed ambiente" predisposto annualmente. Il *software* gestionale consente, oltre che registrare le fasi di implementazione e mantenimento dei sistemi di gestione e del piano delle attività di sicurezza e ambiente, anche di assegnare al personale dedicato compiti, obiettivi di miglioramento e relative scadenze, monitorati dal responsabile HSE mediante l'invio di notifiche dal sistema in caso di inefficienza e mancata esecuzione delle *task* assegnate.

Per quanto riguarda la gestione degli eventi infortunistici e dei *near miss*^{*}, la società effettua il controllo costante dei dati, prevedendo modalità di rilevazione, registrazione ed investigazione interna degli incidenti occorsi anche mediante la compilazione delle schede di analisi o rapporto degli incidenti (infortuni e *near miss*), così come previsto da procedura interna. Il rispetto di tali procedure permette, infatti, di individuare al momento dell'evento infortunistico o del mancato sinistro la natura dello stesso, le conseguenze, le cause e le azioni correttive e/o preventive da implementare, se ritenute necessarie in seguito alla valutazione e all'analisi svolta dall'ASPP e dal RSPP.

Si segnala infine che nei primi mesi del 2020, al fine di contrastare la diffusione del COVID-19 e proteggere la salute e la sicurezza dei propri dipendenti, il Gruppo 24 ORE ha definito ed implementato azioni di mitigazione a tutela dei lavoratori che hanno riguardato l'attuazione di specifiche misure sanitarie e di sicurezza presso i siti produttivi e gli uffici e il ricorso al lavoro agile, oltre a ferie e permessi. Per ulteriori informazioni in merito alle misure poste in essere dal Gruppo per la gestione e mitigazione dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19 e in merito ai principali scenari e rischi individuati, si faccia riferimento alle sezioni "Principali rischi e incertezze - Rischi connessi al quadro normativo nei settori di attività del Gruppo", "Evoluzione prevedibile della gestione" e "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione.

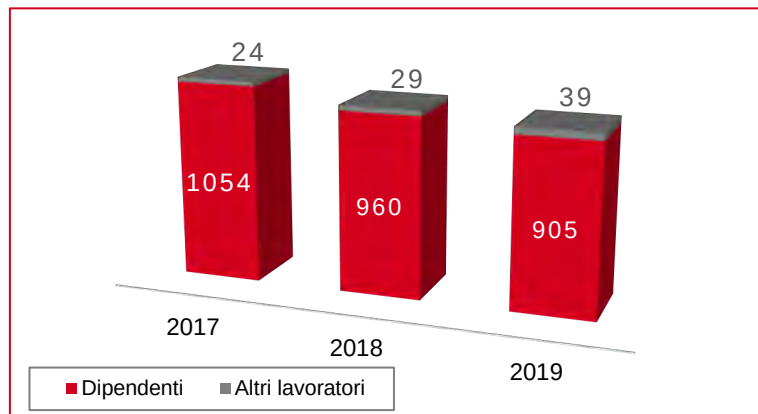
Numeri chiave

Al 31 dicembre 2019, la forza lavoro del Gruppo 24 ORE conta 905 dipendenti e 39 persone che svolgono attività per il Gruppo come stagisti o parasubordinati.

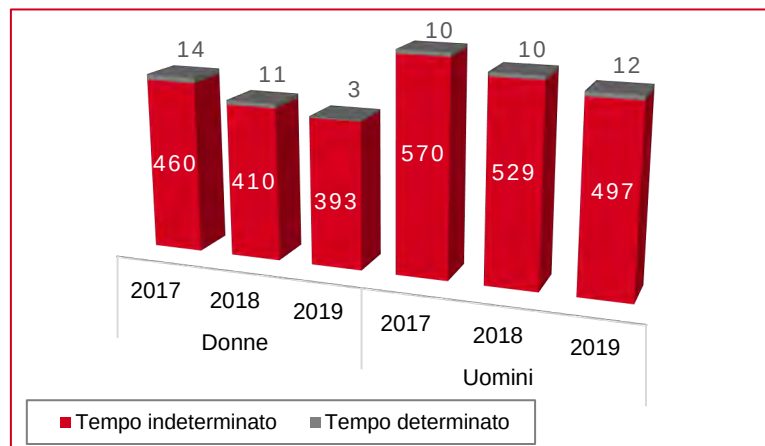
Per quanto riguarda il numero di dipendenti, nel corso dell'ultimo triennio si è registrata una diminuzione pari al 14%, dovuta principalmente ad una intensa attività di riorganizzazione interna delle risorse. Nel corso del 2019, il tasso di *turnover* è diminuito rispetto agli anni precedenti, soprattutto rispetto al 2018, passando dal 14% al 10% (nel 2017 il tasso di turnover era pari a 11%). Il tasso di *turnover* in entrata, invece, è rimasto pressoché costante nel corso del triennio, assestandosi intorno al 4% circa. In particolare, nel corso del 2019, il 43% delle assunzioni effettuate ha riguardato donne.

^{*} Incidente professionale in cui non si verificano infortuni o malattie professionali, ma che potenzialmente avrebbe potuto causarne (ai sensi della norma ISO 45001:2018).

ORGANICO



TIPOLOGIA DI CONTRATTO



Dal punto di vista contrattuale, nel 2019 la quasi totalità dei dipendenti del Gruppo, pari al 98%, ha un contratto a tempo indeterminato.

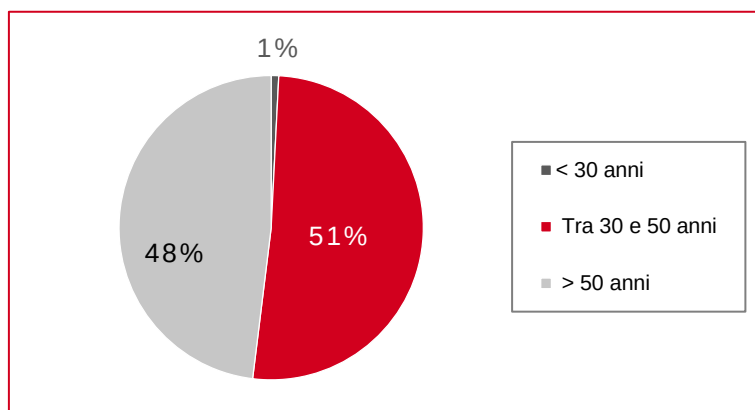
La suddivisione del personale per genere mostra un equilibrio nella presenza di donne e uomini: in particolare, anche nel 2019, le donne costituiscono il 44% dei dipendenti - rispetto al 56% di uomini - e ricoprono per lo più posizioni da impiegate, circa il 60% sul totale di donne.

La categoria di impiego dove si registra la maggiore differenza in termini di diversità di genere è quella relativa agli operai dove il personale è totalmente maschile.

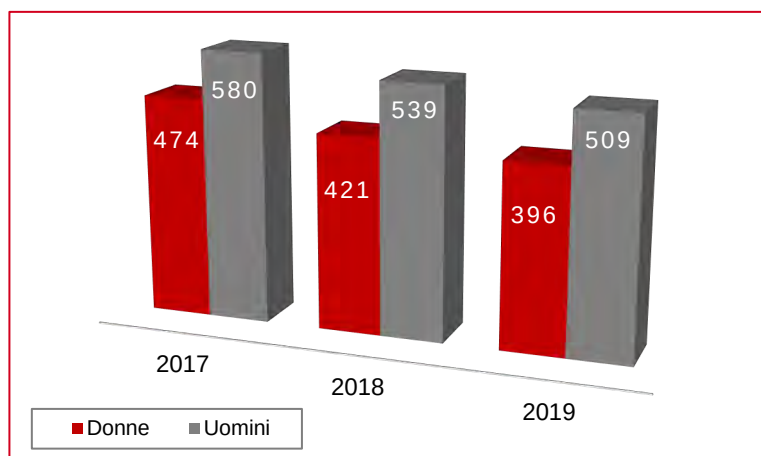
Per quanto riguarda invece la distribuzione dei dipendenti per classe di età, nel 2019 il 51% del personale possiede un'età compresa tra i 30 e i 50 anni, il 48% sopra i 50 anni e solo il 1% un'età inferiore ai 30.

Per quanto riguarda la diversità di genere all'interno del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, la percentuale di donne è del 36%. Le undici posizioni che costituiscono il Consiglio sono infatti ricoperte da 7 uomini (di cui 2 con età compresa tra i 30 e i 50 anni e 5 con età superiore ai 50 anni) e 4 donne, di cui due tra i 30 e i 50 anni e due con età superiore ai 50. La società rispetta la normativa in tema di equilibrio di genere negli organi di amministrazione e controllo. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2019, al paragrafo 4.

DIPENDENTI PER FASCIA D'ETÀ

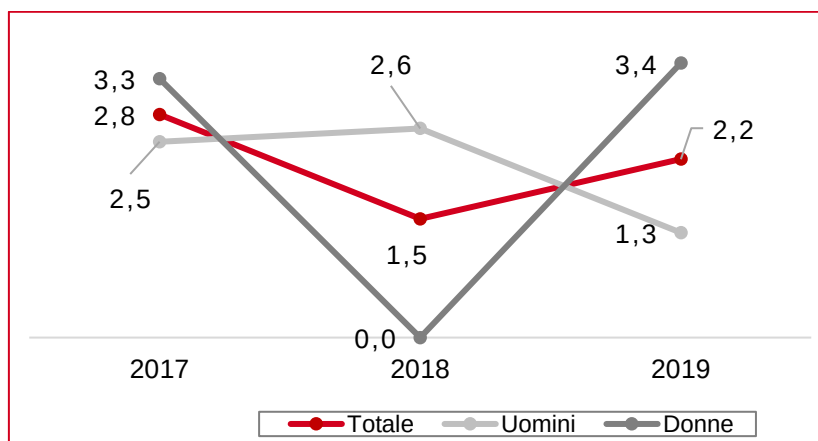


DIPENDENTI PER GENERE



Con riferimento alla salute e sicurezza sul lavoro, rispetto all'anno precedente, nel 2019 è aumentato il tasso di frequenza infortuni relativo ai dipendenti del Gruppo. Si sono infatti verificati nel corso dell'anno tre eventi infortunistici non in itinere contro i due registrati durante il 2018. Nessuno di questi infortuni è risultato però mortale o ha provocato conseguenze gravi [†]sull'infortunato coinvolto.

TASSO DI FREQUENZA INFORTUNI



[†] Con "infortunio con conseguenze gravi" si intende un evento infortunistico che ha causato un'assenza dal lavoro superiore ai sei mesi

In relazione agli infortuni in itinere, si registrano invece 9 infortuni nel 2019, sette nel 2018 e sei nel 2017. Con riferimento alle pratiche discriminatorie, nell'anno 2019 non si rilevano segnalazioni per discriminazione.

In merito alla formazione del personale, nel corso del 2019 per Il Sole 24 ORE sono state erogate complessivamente 6.881 ore di formazione (incluse le ore erogate ai giornalisti e relativi agli aspetti di Salute e Sicurezza).

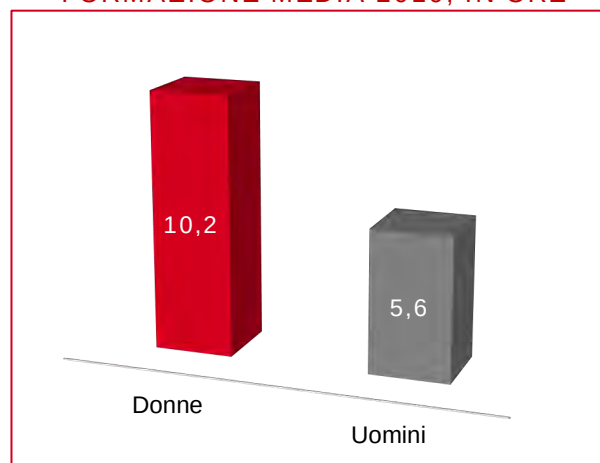
Le iniziative formative sono state erogate attraverso corsi di formazione organizzati da qualificati enti formativi terzi.

Per la partecipazione ad alcuni corsi di formazione sono state utilizzate le risorse disponibili su due fondi di finanziamento a cui Il Sole 24 ORE risulta iscritto: Fondirigenti e Fondimpresa.

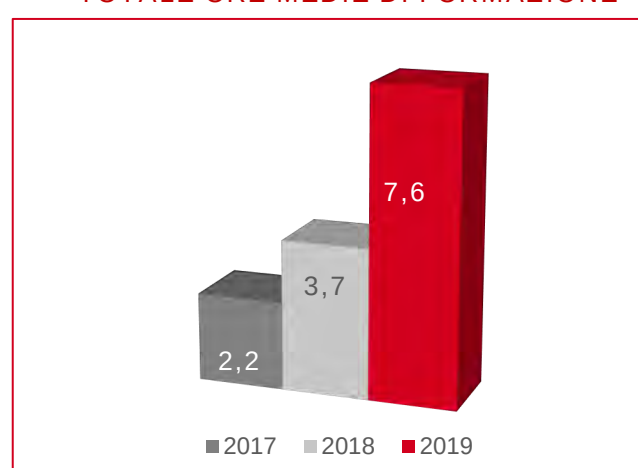
I principali filoni formativi del 2019 hanno riguardato i temi a) del *marketing* digitale, attraverso l'organizzazione di corsi mirati all'aggiornamento delle conoscenze e all'acquisizione di nuovi strumenti utili per svolgere azioni di *marketing* e promozione dei prodotti nonché per la gestione dei Social, b) della Formazione Specialistica, per studiare o aggiornarsi su tematiche di interesse professionale (ad es. corso sul *Cybersecurity framework*, corsi sui temi di *Accounting & Finance Risk* e il Bilancio IAS/IFRS, c) della Formazione trasversale e manageriale (es. *Executive MBA*, corso sulla mappatura dei processi e sulle modalità di intervento nell'organizzazione) e d) infine della Formazione linguistica e Informatica, organizzando corsi di lingua inglese e corsi inerenti i più diffusi sistemi informatici. Nei dati relativi alla formazione non si includono le persone dipendenti presso le Società estere.

Per quanto riguarda la formazione erogata ai giornalisti nel corso del 2019, con l'obiettivo di allargare le capacità operative della redazione su piattaforme e contenuti coerenti con il nuovo piano editoriale varato dal Direttore Responsabile, il piano di riorganizzazione della redazione del Quotidiano è stato accompagnato da un programma di formazione e *upskilling* dell'intera redazione. I filoni affrontati riguardano la acquisizione di tecniche e linguaggi del mondo digitale, tra i quali: la scrittura digitale, gli strumenti di lavoro digitali, il SEO, *data journalism*. Il programma prosegue nel corso del 2020.

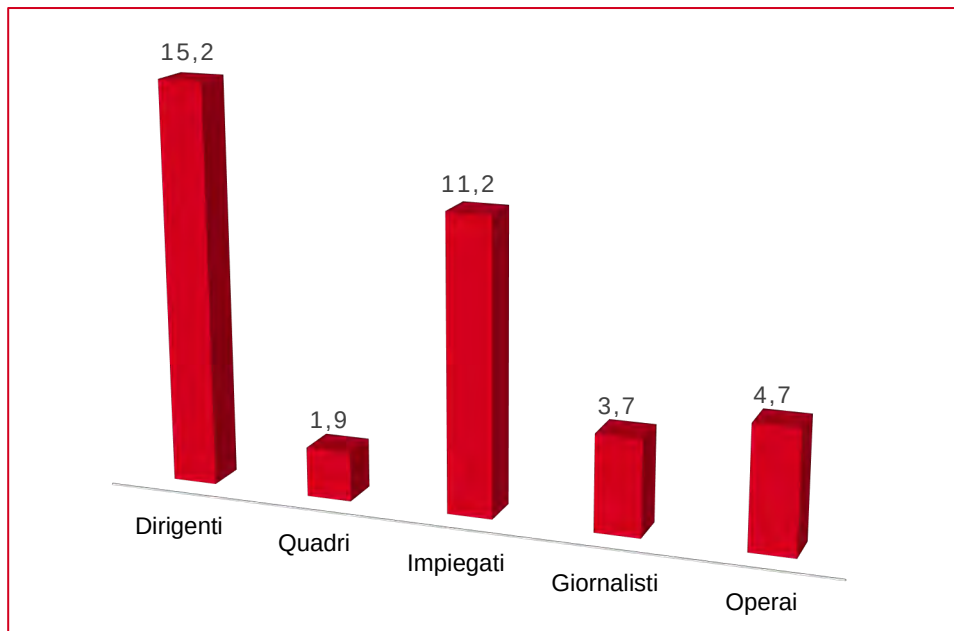
FORMAZIONE MEDIA 2019, IN ORE



TOTALE ORE MEDIE DI FORMAZIONE



FORMAZIONE MEDIA 2019 PER CATEGORIA, IN ORE



Oltre ai corsi di cui sopra è stata effettuata la formazione obbligatoria prevista dalla normativa in tema Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro in particolare, nel 2019 sono state erogate 1.116 ore di formazione.

Per ulteriori dettagli in merito agli indicatori relativi alla gestione del personale si rimanda alle tabelle riportate in Appendice 1 “Tabelle di dettaglio GRI”.

■ Aspetti sociali

Gli aspetti sociali correlati al *business* del Gruppo 24 ORE sono riconducibili alle seguenti macro-categorie: qualità del prodotto, fornitori e *governance* delle informazioni.

Qualità del prodotto

In qualità di attore principale del settore mediatico, il Gruppo 24 ORE è investito di una grande responsabilità a livello sociale per la sua capacità di formare, accrescere e influenzare la cultura e l'opinione pubblica a livello nazionale.

La creazione di un'informazione giornalistica completa, di qualità e indipendente - intesa nel Codice Etico quale misura del grado di trasparenza del Paese e stimolo alla libera iniziativa ed efficienza - è presidiata dal Direttore Responsabile delle testate del Gruppo, che viene nominato dal Consiglio di Amministrazione al fine di assicurarne l'autonomia gestionale e di indirizzo editoriale.

Nell'ambito dell'indipendenza e responsabilità editoriale, Il Sole 24 ORE si preoccupa altresì di gestire lo sviluppo di creazione dei contenuti di qualità, attraverso il presidio della professionalità e specializzazione delle risorse che costituiscono i differenti *team* addetti alla produzione dei contenuti.

Lo sviluppo dei contenuti è presidiato - per ogni specifica sezione del giornale - da *team* dedicati e altamente specializzati di giornalisti guidati da responsabili di sezione rispondenti, a loro volta, a capo-redattori e infine al Direttore Responsabile. Il rinnovamento dei prodotti editoriali è operato attraverso una strategia volta alla specializzazione, sintesi e selezione dei contenuti.

La vigente normativa sull'editoria a mezzo stampa è il frutto di numerosi interventi legislativi e regolamentari tesi a garantire, in linea con i dettami del testo costituzionale, il pluralismo e l'indipendenza delle fonti informative attraverso l'effettiva trasparenza dei mercati della stampa quotidiana e periodica, oltreché a disciplinare l'erogazione di contributi pubblici. Tra i principali interventi normativi in materia, si segnala la Legge del 8 febbraio 1948 n. 47 ("Disposizioni sulla stampa"), che ha fornito la prima disciplina organica sulla stampa, fissando alcune fondamentali prescrizioni in materia di attività e responsabilità editoriale, tra cui, l'indicazione obbligatoria su ogni pubblicazione di alcuni dati a essa relativi, l'indicazione di un direttore responsabile per ciascuna testata (giornale, quotidiano o periodico) e la registrazione delle testate, anche telematiche se caratterizzate dal requisito della periodicità, presso un apposito registro custodito presso le cancellerie dei Tribunali.

Oltre all'informazione giornalistica, il Gruppo 24 ORE è presente sul panorama editoriale con prodotti e servizi informativi professionali di approfondimento giuridico-normativo, realizzati da redazioni non giornalistiche. I contenuti sono realizzati con l'obiettivo di fornire strumenti informativi ed operativi per supportare l'attività di professionisti e aziende. Per garantire la costante aderenza dei prodotti professionali ai bisogni dei professionisti Il Sole 24 ORE fa costante ricorso a ricerche di mercato e a focus con professionisti, con l'obiettivo di monitorare costantemente la qualità percepita dei prodotti propri e della concorrenza e la nascita di nuovi fabbisogni informativi. Il rinnovamento dei prodotti e servizi editoriali è perciò operato attraverso una strategia volta alla specializzazione e all'approfondimento dei contenuti a supporto delle attività e per lo sviluppo delle competenze dei lettori.

Le redazioni, coordinate da responsabili di redazione, adottano il Sistema di Qualità certificato secondo lo *standard* UNI EN ISO 9001:2015.

Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti

Scenario e rischi

In un mercato editoriale in continua evoluzione, la capacità di competere del Gruppo si esprime attraverso la capacità di rispondere alle differenti esigenze di conoscenza dei consumatori finali, nonché attraverso l'individuazione, interpretazione e promozione del cambiamento, favorendo una cultura dell'innovazione e lo sviluppo di prodotti digitali.

Nello specifico, in un contesto di complessiva contrazione della domanda e di passaggio dalle forme più tradizionali di fruizione dei contenuti editoriale a quelle digitali, il Gruppo deve essere capace di mantenere elevato il proprio livello di aggiornamento tecnologico, sviluppare nuove tipologie di prodotti e contenuti innovativi e di qualità, adattabili ad una diffusione tramite piattaforme *online*, e infine proporre sinergie editoriali in ambito multimediale.

Per ulteriori dettagli sui rischi relativi alla pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento e sulle relative modalità di gestione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo denominato "Principali rischi legati ai temi non finanziari", con particolare riferimento alla sezione relativa ai "Rischi strategici/di mercato". Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all'interno delle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito riportate.

Politiche praticate

Il Gruppo è impegnato nello sviluppo e implementazione di un insieme di azioni e iniziative volte ad assicurare la pluralità dell'offerta informativa e a sostenere la trasformazione in una società multimediale, come indicato nel Piano Industriale 2019-2022, aggiornamento ed evoluzione del precedente Piano 2018-2021.

Il Gruppo 24 ORE, forte dei 150 anni della propria storia, interpreta i valori del libero mercato, di una comunità economica e finanziaria pienamente integrata sia nell'ordinamento dell'Unione Europea e delle

istituzioni comunitarie, sia nel più generale ordinamento internazionale fatto di regole comuni e rispetto della diversità.

Il Gruppo 24 ORE, grazie alla propria informazione completa e indipendente, misura da sempre il grado di trasparenza dell'Italia e ne favorisce libera iniziativa e sviluppo, economico ma anche culturale e sociale.

Il Gruppo 24 ORE promuove l'apertura dei mercati, la libera e corretta concorrenza, la cultura dell'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Gruppo 24 ORE, con le sue pubblicazioni e attività, si propone di dare corpo quotidiano allo spirito e ai valori d'impresa, diffusi in qualunque tipologia e dimensione aziendale e professionale.

Il Gruppo 24 ORE resta quindi fedele alla propria identità storica, voce insostituibile del mondo dell'impresa, delle professioni, dei mercati finanziari. Una guida quotidiana e in tempo reale alla complessità del mondo globale e multidimensionale.

Nella sua attività quotidiana il Gruppo 24 ORE interpreta e difende i valori costituzionali e i principi della **libertà di espressione e di informazione**, nelle loro regolamentazioni contenute nelle leggi di riferimento in Italia, Europa e internazionali, nel rispetto di norme e usi di ogni Paese in cui il Gruppo, direttamente o indirettamente, si trova a operare. In questa cornice, viene costantemente mantenuto un particolare riferimento alle regole del Codice Etico e alle regole che nello specifico il Gruppo e i suoi giornalisti hanno deciso di fare proprie in materia di etica e deontologia, aziendale e professionale. In primis, con il proprio **Codice di Autodisciplina** de Il Sole 24 ORE, giornalisti e collaboratori de Il Sole 24 ORE garantiscono nel loro lavoro quotidiano la massima correttezza professionale, rispettando in particolare i principi della **Carta dei doveri del Giornalista**, approvata l'8 luglio 1993 dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti e dalla Federazione Nazionale della Stampa, oltre alla Carta dei doveri dell'informazione economica, correlata alla normativa sul "market abuse". Questi ultimi due documenti ora sono integrati nel Testo unico dei doveri del Giornalista, che recepisce i contenuti dei seguenti documenti: Carta dei doveri del giornalista, Carta dei doveri del giornalista degli uffici stampa, Carta dei doveri dell'informazione economica, Carta di Firenze, Carta di Milano, Carta di Perugia, Carta di Roma, Carta di Treviso sulla tutela dei minori, Carta informazione e pubblicità, Carta informazione e sondaggi, Codice deontologico relativo alle attività giornalistiche, Codice in materia di rappresentazione delle vicende giudiziarie nelle trasmissioni radio-tv, Decalogo del giornalismo sportivo.

I principi informatori della *governance* de Il Sole 24 ORE, sia formale sia sostanziale, si esplicano in una serie di regole di azione e comportamento dei giornalisti. Queste le principali:

- I giornalisti e i collaboratori de Il Sole 24 ORE sono impegnati a non concedere ad alcun interlocutore esterno alla redazione il privilegio di approvare gli articoli da pubblicare.
- Qualunque giornalista e collaboratore de Il Sole 24 ORE può rifiutarsi, senza subire alcun danno, di svolgere compiti che risultino in contrasto con le regole generali e interne in materia di deontologia professionale e del Codice Etico del Gruppo 24 ORE.
- I giornalisti de Il Sole 24 ORE sono impegnati a non svolgere attività che possano alterare la loro indipendenza di giudizio. In particolare, sono impegnati a non accettare e svolgere incarichi di consulenza, anche *part-time*, per società ed enti di qualsiasi tipo che possano limitare l'accuratezza, la correttezza e l'indipendenza delle informazioni che elaborano e delle valutazioni che esprimono; e a non curare uffici stampa di enti, aziende, società o manifestazioni sia a titolo gratuito che retribuito.
- I giornalisti e i collaboratori de Il Sole 24 ORE rendono chiara al lettore la distinzione tra informazione e pubblicità. Sono impegnati a non inserire negli articoli messaggi pubblicitari e a non accettare remunerazioni che, sotto alcuna forma, possano condizionare la scelta e il contenuto degli articoli.

L'attribuzione dei contenuti ai corretti autori è sempre assicurata da Il Sole 24 ORE che ha come obiettivo riconoscere la corretta titolarità delle informazioni, non assumendo come proprio ciò che non lo è.

Salva la garanzia del segreto professionale, i giornalisti e i collaboratori de Il Sole 24 ORE si impegnano ad attribuire, ove possibile, ogni informazione rilevante a una fonte identificabile. È comunque permesso, nell'interesse della completezza dell'informazione, riferire dichiarazioni anonime. I giornalisti si impegnano comunque a informare il lettore se si tratta di una fonte unica o di una pluralità di fonti.

Il riferimento a fonti anonime rappresenta per Il Sole 24 ORE un'assoluta eccezione. È perciò in ultima istanza il direttore a decidere sulla base della necessità di tutelare in particolar modo la sicurezza della fonte.

In considerazione del tumultuoso sviluppo del mondo della comunicazione e informazione internazionale, Il Sole 24 ORE, da sempre in prima linea per costruire una informazione trasparente e corretta, sin dall'ottobre 2018 aderisce al **Trust Project** (<https://thetrustproject.org/>). Il *Trust Project*, un consorzio di aziende leader nel settore delle notizie, ha come obiettivo di sviluppare obiettivi *standard* di trasparenza che aiutino a valutare facilmente qualità, credibilità, accuratezza, inclusione ed equità dei contenuti pubblicati, in modo che il pubblico possa fare scelte informate sulla base delle notizie fornite. I *partner* del *Trust* sono testate e agenzie internazionali, a cui si aggiungono, come partner esterni, anche i motori di ricerca e le società di *social media*.

L'adesione al *Trust Project* è frutto di un processo di revisione che ha toccato molti aspetti del lavoro della redazione de Il Sole 24 ORE: riflessioni di carattere etico, cambiamenti nel modo in cui le notizie sono presentate e organizzate, anche attraverso interventi di tipo grafico che vanno nel segno della chiarezza e della trasparenza per i lettori, correzioni nascoste nel codice delle pagine html che facilitano il lavoro di indicizzazione per i motori di ricerca. Il simbolo di questo lungo lavoro è il logo del *Trust Project*, una sorta di marchio di qualità che Il Sole 24 ORE si è guadagnato sul campo. L'adesione ai principi del *Trust Project* riguarda tutto quello che Il Sole 24 ORE fa. La scelta editoriale è tuttavia di pubblicare il logo in evidenza solo per gli articoli più significativi, le notizie in esclusiva o che riflettono in maniera particolare il brand de Il Sole 24 ORE.

La chiarezza dei contenuti e delle forme adottate è principio fondante del patto con lettori e *stakeholders* interni ed esterni per assicurare la piena accessibilità delle informazioni e delle fonti informative e garantire che il pubblico possa prendere decisioni informate. Per questa ragione Il Sole 24 ORE, a partire dal sito *web* della testata quotidiana "Il Sole 24 ORE", ha deciso di intraprendere un articolato percorso di catalogazione e presentazione dei propri contenuti, indicando le diverse tipologie e formati.

La realizzazione di prodotti e servizi informativi multimediali unita alla presenza costante del Gruppo sui mezzi stampa, radio e digitale sta aumentando quindi la velocità e capillarità di diffusione dei contenuti editoriali facilitandone l'accessibilità e fruibilità.

L'attenzione agli sviluppi multimediali e le nuove modalità di fruizione dei servizi e prodotti del Gruppo sono inoltre funzionali all'innovazione dell'offerta pubblicitaria a cui la qualità dei prodotti e servizi e la pluralità dei contenuti apportano sicuri benefici.

La Società opera nel rispetto delle norme vigenti, del **Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale**, affinché la comunicazione commerciale venga realizzata come servizio per il pubblico con riguardo alla sua influenza sul consumatore, e del decreto sulla **Pubblicità ingannevole e comparativa nei rapporti tra professionisti** (D. Lgs. n. 145/07), per la tutela degli operatori economici professionali dalla pubblicità ingannevole o comparativa illecita effettuata da altri professionisti. La Società provvede inoltre a valutare le pubblicità e campagne promozionali in *internet* e ad escludere specifiche categorie di inserzionisti a tutela del pubblico vulnerabile.

Modello di organizzazione e gestione

La pluralità dei contenuti e la capacità di gestire il cambiamento è un tema che viene affrontato trasversalmente in tutti i prodotti e servizi del Gruppo al fine di offrire al consumatore le informazioni di cui ha bisogno e di cui vuole essere a conoscenza, con mezzi sempre più efficaci e veloci.

I prodotti e servizi del Gruppo sono riconducibili alle seguenti aree di *business*:

- (i) *Publishing & Digital*, a cui fanno capo: (i) il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i quotidiani verticali, i prodotti allegati al quotidiano e i *magazine*; (ii) il sito www.ilsole24ore.com e i *social network*; (iii) l'agenzia di stampa *Radiocor Plus*;
- (ii) *Tax & Legal*, con sistemi integrati di prodotto, a contenuto tecnico e normativo, rivolti al mondo dei professionisti, delle aziende e della pubblica amministrazione. Specifici segmenti di mercato sono presidiati da quattro principali linee – Fisco, Lavoro, Diritto e Edilizia e Pubblica Amministrazione – che presidiano tutte le esigenze informative e operative dei target di riferimento attraverso strumenti d'informazione specialistica fortemente integrati tra loro: banche dati, servizi *online*, riviste specializzate, libri;
- (iii) *Radio*, con l'emittente nazionale Radio 24, caratterizzata da un *format* editoriale *news & talk* che prevede l'alternarsi di giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento;
- (iv) *System*, con le attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi sia sul mercato nazionale che internazionale;
- (v) *Cultura*, per la realizzazione di contenuti editoriali nei segmenti della produzione di mostre e della pubblicazione di libri, in Italia e all'estero;
- (vi) *Eventi*, per l'organizzazione promozione e vendita, sia in Italia che all'estero, di conferenze, eventi, *meeting*, formazione ed incontri, anche in collaborazione con enti pubblici e privati.

I cambiamenti di scenario e le modalità con le quali il Gruppo intende rispondere sono individuate e valutate nel processo di pianificazione strategica che definisce gli indirizzi strategici e operativi del Gruppo.

Nel giugno del 2019 sono state costituite la Vicedirezione Generale Publishing & Digital e la Direzione Radio24 che con le Direzioni Generali System 24 e Area Professionale, rappresentano le Direzioni dedicate allo sviluppo delle aree di *business* e alla valorizzazione dei mezzi di offerta editoriale e radiofonica e delle competenze interne. Le direzioni in stretta collaborazione operano per: i) lo sviluppo di nuovi *business*, media e personalizzazione di prodotti e servizi editoriali; ii) l'incremento delle attività digitali del *business* editoriale e pubblicitario; iii) la crescita del sistema d'offerta del quotidiano "Il Sole 24 ORE", dei prodotti ad esso collegati e di Radio 24 anche sotto il profilo pubblicitario; iv) lo sviluppo delle vendite pubblicitarie di prodotti e servizi del Gruppo e di terzi; v) l'indirizzo delle azioni di vendita e la fidelizzazione dei grandi clienti; infine, vi) lo sviluppo del sistema d'offerta, della produzione editoriale e della vendita di sistemi integrati di prodotti del mercato dei professionisti e delle aziende.

Le attività riconducibili al *business* della cultura sono invece gestite attraverso la società 24 ORE Cultura S.r.l. e la sua controllata Ticket 24 ORE S.r.l., si segnala che la società Ticket 24 ORE S.r.l. in data 29 febbraio 2020 è stata fusa per incorporazione nella controllante 24 ORE Cultura S.r.l..

Numeri chiave

Nel corso del 2019, Il Sole 24 ORE, oltre alla pubblicazione del Quotidiano, ha promosso una serie di iniziative editoriali correlate al prodotto, quali 43 Rapporti sui principali settori dell'economia/finanza e sullo sviluppo economico delle regioni italiane, a fronte dei 38 del 2018, 63 inserti di approfondimento, 20 in più rispetto al 2018, tra iniziative *Instant book* e *Tabloid* su tematiche di interesse generale e normativo, 2 collane redazionali di fascicoli multitematici, nel 2018 sono state 4, 5 iniziative di volumi collaterali editi da terzi rispetto ai 6 del 2018 e 13 iniziative di volumi editi da Il Sole 24 ORE. Nel corso del 2019 è stata anche avviata la prima "*Experience*", facente parte di una nuova linea di *business* basata sull'individuazione, la proposta e la vendita ai lettori interessati di specifici pacchetti turistici tematici ad alto contenuto esperienziale.

Con riferimento alle Radio, il Gruppo 24 ORE ha realizzato 26 iniziative nel 2017, 29 nel 2018 e 31 nel 2019 tra esterne, live, inviati in Fiera, *on air*. Il 4 ottobre 2019, durante l'evento celebrativo per il ventesimo

compleanno di Radio 24, sono stati svelati il **nuovo logo** e il **nuovo payoff** dell'emittente: "La passione si sente". Il cambiamento d'immagine di Radio 24 ha visto la partecipazione diretta del pubblico, attraverso l'attivazione di un *contest* che prevedeva l'invio delle proprie proposte di logo e *payoff*. Dopo il compleanno è partita una campagna di comunicazione multi-soggetto mirata a diffondere la nuova immagine di Radio 24.

Con riferimento ai prodotti e servizi Tax & Legal, nel corso del 2019 è proseguito il lavoro di sviluppo e innovazione dell'offerta rivolta a professionisti, aziende e PA. Sono stati lanciati prodotti entry level ("E-fattura24", "Condomo24", "Dichiarazioni24") e ulteriormente sviluppate le linee "Smart" con banca dati per la Pubblica Amministrazione ("Smart24PA"), il mercato fiscale ("Smart24Fisco") e per gli amministratori di condominio ("Smart24Condominio").

A partire dal 1° luglio il Gruppo 24 ORE è rientrato nel mercato del *software*, visto come naturale estensione e integrazione del proprio portafoglio editoriale digitale B2B. Il primo prodotto è stato "Valore24 Sindaci e Revisori", il *software* in *cloud* per affrontare l'attività di controllo e revisione, che tiene conto delle novità della riforma della crisi di impresa (decreto legislativo 14/19).

A settembre, oltre alla nuova versione modulare di "Plusplus24Fisco", è stato lanciato "Valore24 Commercialisti", piattaforma informativa e gestionale, seguito in ottobre da "Valore24 Condominio", il *software* per la gestione degli immobili e dello studio, e da "Partner 24 ORE", il *network* innovativo per Dottori Commercialisti e società specializzate e professionisti certificati.

Al 31.12.2019 il catalogo di prodotti dell'area Tax & Legal risulta essere così composto: 28 fra banche dati e servizi online, 9 riviste/periodici (testate specializzate in versione cartacea e digitale), 6 quotidiani verticali tematici (Fisco-Lavoro-Diritto-Condominio- Enti locali & Pa – Edilizia & Territorio), 5 software e oltre 100 fra *instant book* e libri venduti in edicola, libreria e tramite e-commerce. I periodici sono venduti prevalentemente in abbonamento attraverso la vendita per corrispondenza ed e-commerce. I prodotti di editoria elettronica, banche dati tutte accessibili *online*, sono venduti in abbonamento prevalentemente tramite la rete agenti.

Nel corso del 2019, 24 ORE Cultura S.r.l. ha realizzato 8 mostre che hanno portato a 655.034 visitatori con 6 mostre prodotte, 2 ospitate (Enel e Alessi) e la collezione permanente del Mudec. I principali progetti sono stati *Roy Lichtenstein. Multiple Visions* al Mudec dal 1° maggio fino all'8 settembre; *Preraffaelliti. Amore e Desiderio* a Palazzo Reale 19 giugno - 6 ottobre *Impressioni d'Oriente. Arte e collezionismo tra Europa e Giappone*, 1° ottobre 2019 – 2 febbraio 2020; *Eliott Erwitt. Family*, presso Mudec Photo, 16 ottobre – 29 marzo 2020. 24 ORE Cultura S.r.l. ha inoltre pubblicato 24 nuovi titoli editoriali.

Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita

Scenario e rischi

La distribuzione del prodotto e la presenza di una rete di vendita capillare consentono di assicurare l'accessibilità e la tempestività delle informazioni, caratteristiche distintive della qualità dell'informazione.

Nell'ambito della catena distributiva, poiché il Gruppo ha affidato in modo esclusivo la distribuzione e la commercializzazione dei quotidiani, dei collaterali e dei periodici a un'unica società, l'eventuale sospensione dei rapporti tra le parti potrebbe comportare interruzioni e/o rallentamenti nella distribuzione dei prodotti editoriali del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui tale cessazione si verificasse in modo inaspettato, il Gruppo si potrebbe trovare esposto al rischio di stipulare contratti poco vantaggiosi in termini di costo per evitare l'insorgere di un prolungato disservizio.

La progressiva concentrazione dei servizi di distribuzione dei prodotti editoriali a livello nazionale nelle mani di pochi *player* potrebbe presentare un ulteriore rischio per il Gruppo nel caso in cui, in situazione di monopoli o oligopoli territoriali, i prezzi del servizio di distribuzione subissero un significativo aumento.

Per ulteriori dettagli sui rischi relativi alla distribuzione e capillarità delle reti e canali di vendita e sulle relative modalità di gestione si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato “Principali rischi ed incertezze” in corrispondenza della sezione “Rischio connesso alla dipendenza da fornitore unico per il servizio di distribuzione sul territorio nazionale e estero dei prodotti editoriali”. Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all’interno delle sezioni “Politiche praticate” e “Modello di organizzazione e gestione” di seguito riportate.

Politiche praticate

Il Gruppo è impegnato nell’implementazione di un insieme di obiettivi legati alla omogeneizzazione delle pratiche di vendita – anche ricorrendo a una maggiore formalizzazione dei processi, nonché all’ampliamento della capacità distributiva e all’aumento dei destinatari.

Modello di organizzazione e gestione

La distribuzione e la vendita del quotidiano, dei quotidiani verticali, dei prodotti allegati ai quotidiani e dei *magazine* editi dal Gruppo avvengono principalmente attraverso i seguenti canali:

- (i) edicole;
- (ii) abbonamenti cartacei (sia domiciliati in edicola che postali) e digitali (diretti o per tramite di store digitali);
- (iii) vendite dirette a grandi clienti, attraverso la rete commerciale grandi clienti de Il Sole 24 ORE.

Per la vendita dei prodotti e servizi diretti ai professionisti (banche dati e prodotti di editoria elettronica, software, periodici, libri) Il Sole 24 ORE si avvale dei seguenti canali:

- la rete commerciale propria di agenti monomandatari e plurimandatari nata dalla fusione per incorporazione della società Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A. il 31 marzo 2019;
- i canali diretti (vendita per corrispondenza ed *e-commerce*);
- librerie e edicole.

Per le attività di concessionaria pubblicitaria, System24 utilizza una rete commerciale di propri agenti monomandatari e plurimandatari, organizzata a matrice: territoriale e per prodotto/tipologia/mezzo. Le direzioni territoriali sono presenti sul territorio con sette aree di vendita. Fuori dal territorio nazionale, la raccolta pubblicitaria è affidata ad una rete di rappresentanti locali in tutti i principali paesi. La società controllata, Il Sole 24 ORE UK Ltd., cura la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito.

La vendita e prevendita dei biglietti delle mostre prodotte da 24 ORE Cultura S.r.l. è condotta da parte della controllata Ticket 24 ORE S.r.l.. In collaborazione con 24 ORE Cultura viene inoltre svolta un'attività di promozione diretta su scuole, università, *tour operator* e aziende.

Nell'ambito delle attività *online*, il sito d'informazione economico-finanziaria www.ilsole24ore.com fornisce contenuti fruibili sia gratuitamente che a pagamento. Il sito www.ilsole24ore.com è il primo sito italiano di informazione economico-finanziaria ad avere introdotto sezioni a pagamento. In particolare, nel corso del 2019 sono stati resi disponibili a pagamento "24+", sezione premium con contenuti di approfondimento in format articolo, inchiesta, podcast e altro, e "Mercati+", innovativo servizio multi-funzione dedicato ai mercati azionari in tempo reale, in una interfaccia ricca di funzioni utili per chi investe.

La diffusione e la fruizione delle informazioni da parte dei clienti avviene inoltre attraverso i mezzi: (i) *mobile* tramite *app*, (ii) *email* con cui sono trasmesse *newsletter* ai committenti esterni, (iii) *feed* (o flussi di comunicazione di dati) finalizzati a fornire i contenuti, frequentemente aggiornati, principalmente a clienti internazionali, (iv) API (*Application Programming Interface*), ossia interfacce di programmazione per la trasmissione di dati digitali e (v) *widget* per *smartphone* e *tablet*.

L'informazione radiofonica viene trasmessa dagli studi di Milano e Roma. Inoltre, può essere ascoltata via satellite, sul *web* e su applicazione *mobile*. L'emittente ha un proprio sito internet, www.radio24.it.

Numeri chiave

Il quotidiano presenta una diffusione nazionale, parimenti all'informazione radiofonica che copre con le sue frequenze l'intero territorio italiano.

La struttura di vendita della concessionaria pubblicitaria System24 complessiva si compone di 77 agenti sul territorio italiano al 31 dicembre 2019 (69 nel 2018 e 68 nel 2017).

Soddisfazione e fidelizzazione del cliente

Scenario e rischi

Prodotti e servizi eccellenti, nonché lo sviluppo di progetti speciali *ad hoc* per i clienti rappresentano le principali direzioni perseguite dal Gruppo per assicurarne la soddisfazione e fidelizzazione.

Inoltre, la capacità del Gruppo di conservare un eccellente livello di credibilità del marchio e mantenere alta la reputazione dell'intero Gruppo è essenziale per evitare il generarsi di impatti significativi sui risultati economico-finanziari del Gruppo stesso. Per le modalità di gestione di tali rischi si rimanda alle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito descritte.

Politiche praticate

Il Gruppo è impegnato nell'implementazione di un insieme di obiettivi per aumentare la motivazione d'acquisto e supportare il cliente lungo tutto il ciclo di vita del servizio.

Con riferimento al Piano Industriale 2019-2022, aggiornamento ed evoluzione del Piano 2018-2021, il Gruppo intende continuare a rivedere e rinnovare il proprio portafoglio prodotti, sviluppare nuovi prodotti e servizi a valore aggiunto legati alla distribuzione del quotidiano, incrementare il numero di eventi e di nuovi *format*, creare nuove forme di distribuzione per aumentare il livello di servizio al cliente e l'accessibilità alle informazioni.

Modello di organizzazione e gestione

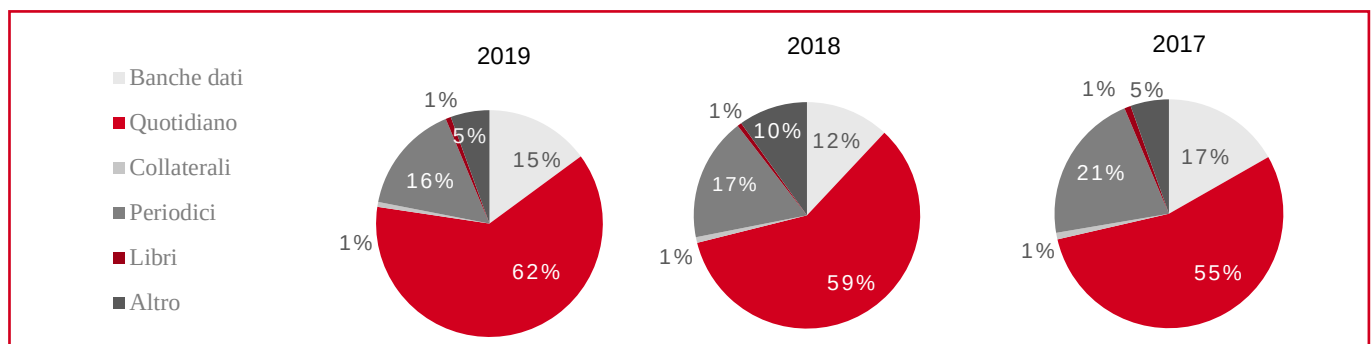
La gestione delle relazioni con il cliente e il monitoraggio del loro livello di soddisfazione è demandato alle diverse strutture dedicate. Nello specifico, i grandi clienti e il loro livello di soddisfazione sono gestiti direttamente - nell'ambito della relazione commerciale - dagli agenti monomandatari suddivisi per aree geografiche e per rete di vendita. Per i consumatori finali invece, il Gruppo offre un servizio di *customer care* per la gestione delle richieste di assistenza e degli eventuali reclami e lamentele.

Numeri chiave

Complessivamente, nel corso del 2019, il Gruppo 24 ORE ha ricevuto - attraverso il servizio di *customer care* in Italia - 125.041 chiamate per informazioni, chiarimenti e reclami, in calo del 10,5% rispetto all'anno precedente e del 22% rispetto al 2017.

La tipologia di prodotto o servizio oggetto della chiamata è indicata nei grafici sotto riportati.

RIPARTIZIONE DELLE CHIAMATE AI SERVIZI DI CUSTOMER CARE



Si segnala che rispetto a quanto pubblicato all'interno della DNF 2018, i dati relativi alla voce "formazione" sono stati ricompresi nella voce "Altro".

Fornitori

Gestione della catena di fornitura

Scenario e rischi

I fornitori del Gruppo possono essere divisi in tre grandi macro-categorie:

1. fornitori di servizi per la produzione del quotidiano e di tutti i prodotti del Gruppo,
2. fornitori di servizi IT e telecomunicazioni,

3. fornitori di servizi generali, quali ad esempio *facility*, *marketing*, comunicazione, eventi, mostre.

In relazione alla catena di fornitura, un aspetto attenzionato da parte del Gruppo è legato al mercato della carta colorata caratterizzato dalla concentrazione progressiva delle cartiere, derivante da una significativa riduzione dei volumi complessivi di tiratura e dal decremento dei margini di profitto dei fornitori di carta.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi e sulle relative modalità di gestione si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato “Principali rischi ed incertezze”, in particolare in corrispondenza della sezione “Rischio connesso alla disponibilità della materia prima carta colorata presso il mercato di approvvigionamento”. Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all’interno delle sezioni “Politiche praticate” e “Modello di organizzazione e gestione” di seguito riportate.

Politiche praticate

Il Gruppo ha pubblicato le linee guide degli approvvigionamenti che formalizzano le regole di acquisto del 2019. Riferendosi al Codice Etico del Gruppo e al Modello Organizzativo e di Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001, il documento ha ribadito i principi di comportamento (Rispetto delle Leggi, Riservatezza e prevenzione, Risoluzione di conflitti di interesse) e i Principi specifici di approvvigionamento (Concorrenza leale, Economicità; Selezione e rotazione dei fornitori, Tracciabilità e trasparenza delle operazioni).

Modello di organizzazione e gestione

Al 31 dicembre 2019, la gestione dei fornitori risulta presidiata da parte della Direzione Generale Corporate & CFO per tutte le società italiane - corrispondente al 99% dell’acquisto totale - del Gruppo.

Nello specifico, le modalità di gestione dei fornitori sono riportate nelle linee guida e procedura operativa per la gestione degli approvvigionamenti e nella procedura operativa per la gestione delle gare d’appalti, tutti documenti pubblicati e aggiornati sulla *intranet* aziendale e di seguito riassunti. Il processo di approvvigionamento ha inizio con l’espressione di una necessità da parte delle Funzioni richiedenti. Queste emettono sul sistema uno *Shopping Basket* (SB) che viene poi approvato con specifici livelli autorizzativi crescenti per importo dai responsabili preposti. Lo SB approvato diventa Richiesta d’Acquisto (RdA) che mette l’Ufficio Acquisti nelle condizioni di ricercare e valutare i fornitori in accordo a requisiti legati alla natura merceologica del prodotto, nonché di carattere legale ed economico. La funzione Acquisti procede con la selezione dei fornitori (ad esempio attraverso richieste di offerta e gare), la successiva stipulazione del contratto con il fornitore individuato e l’emissione dell’ordine di acquisto.

Le gare di appalto, avviate per dar seguito alle richieste da parte delle Funzioni richiedenti, sono autorizzate per fasce d’importo crescenti da parte del Responsabile Acquisti, del Direttore Generale Corporate & CFO e dall’Amministratore Delegato. Con i fornitori selezionati il Gruppo stipula solitamente contratti annuali, il cui eventuale rinnovo, avviene tramite stipula diretta con l’Ufficio Acquisti.

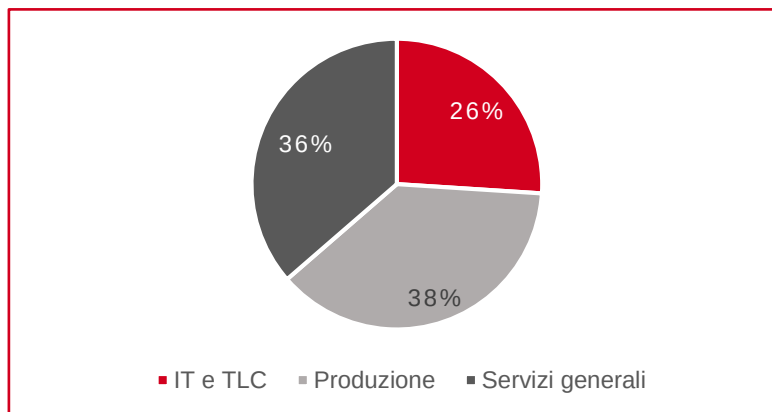
Le Funzioni destinatarie del servizio/bene oggetto di fornitura sono tenute a verificare la corretta esecuzione del contratto o dell’ordine d’acquisto. Verificata la correttezza della fornitura, la Funzione in oggetto si occupa di registrare e confermare, a livello informatico, l’avvenuta prestazione autorizzando, così, l’avvio delle operazioni di pagamento.

Numeri chiave

Nel corso del 2019, la macro categoria di acquisto caratterizzata da una più alta percentuale di volume di acquistato, pari al 38% sul totale, è collegabile alla produzione in senso lato del quotidiano e degli altri prodotti del Gruppo. Gli acquisti per servizi generali, ovvero tutte quelle attività che vengono appaltate

all'esterno non direttamente correlate alla produzione, ammontano al 36% degli acquisti. I servizi di informazione e telecomunicazione ammontano, invece, al 26%.

MACRO-CATEGORIE DI ACQUISTI 2019



■ Governance delle informazioni

Per un Gruppo che opera nel settore mediatico diventa importante saper gestire nel miglior modo possibile il flusso delle informazioni; la *privacy*, i dati e le fonti di informazione nonché la proprietà intellettuale devono essere correttamente gestite e protette per assicurare i diritti delle persone e del Gruppo.

Politiche praticate

Il Gruppo è impegnato nel rafforzamento dei controlli per prevenire episodi di violazione dei dati e delle informazioni ed eventi di utilizzo scorretto dei *brand* e dei contenuti di proprietà intellettuale.

Le informazioni aggiuntive, specifiche per le politiche adottate in merito alla *Privacy* e protezione dei dati e delle fonti di informazioni e tutela dei diritti di proprietà intellettuale, sono indicate nel seguito nell'ambito della descrizione del modello di organizzazione e gestione.

Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazioni

Scenario e rischi

Il trattamento dei dati personali da parte del Gruppo è svolto in conformità alle leggi sulla protezione dei dati personali e in particolare al Regolamento Generale sulla protezione dei dati 2016/679 (GDPR) e al Decreto Legislativo del 30 giugno 2003 n. 196 (il "Codice della *Privacy*") come da ultimo modificato dal D.Lgs 101/2018.

Il Gruppo ha completato l'implementazione delle disposizioni del GDPR, anche relativamente alle necessarie misure logiche, tecniche ed organizzative per la sicurezza dei trattamenti conformi alle corrispondenti disposizioni del nuovo Regolamento e mantiene un aggiornamento costante relativamente alle disposizioni della normativa e ai relativi provvedimenti della Autorità Garante.

Il GDPR prevede un sensibile incremento delle sanzioni che devono avere carattere di effettività, proporzionalità e dissuasività.

Oltre ai danni diretti derivanti dalle sanzioni introdotte dal Legislatore è necessario non trascurare il danno di immagine e di reputazione che potrebbe ricadere sul Gruppo in caso di inosservanza delle regole introdotte dal GDPR e che potrebbe, in alcuni casi, essere addirittura superiore ai danni economicamente quantificabili. In tale caso si dovrebbe fare fronte ad una grave perdita di reputazione e ad un pregiudizio dell'immagine e della sfera professionale che da sempre contraddistingue il Gruppo. Ciò si potrebbe tradurre in termini di minor credibilità e di prestigio oltre ad una possibile compromissione o riduzione della capacità di concorrenza professionale.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi e sulle relative modalità di gestione si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato "Principali rischi ed incertezze" in corrispondenza della sezione relativa ai "Rischi connessi alla mancata adozione del Regolamento UE 2016/679 sull'accesso alla rete e la protezione dei dati personali (GDPR)". Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all'interno delle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito riportate.

Modello di organizzazione e gestione

Il Gruppo 24 ORE si è dotato di un "*Modello Organizzativo per il rispetto della privacy e del trattamento dei dati personali*" che definisce le regole e le misure di sicurezza impiegate dalla Società per trattare e proteggere i dati personali di ogni persona fisica di cui raccoglie e tratta i dati personali.

Ad oggi la gestione della materia è affidata all'Ufficio *Privacy* e Sicurezza dati.

Per la corretta applicazione dei principi della *privacy by design* e della *privacy by default* la Società adotta misure tecniche e organizzative atte a garantire la protezione dei dati sin dal momento della progettazione ed effettua, nel rispetto del principio di minimizzazione, il trattamento dei soli dati personali necessari per ciascuna finalità specifica, assicurando che la quantità dei dati raccolti e la durata della loro conservazione non vadano oltre il tempo stabilito per raggiungere le finalità perseguite.

Ogni qualvolta il trattamento dei dati "possa presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche" viene svolta una **valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (DPIA)** che si sostanzia nella descrizione del nuovo trattamento che la Società vuole intraprendere e delle misure di sicurezza atte a prevenire tali rischi.

La Società cura la tenuta e l'aggiornamento dei **Registri dei Trattamenti**, redatti dall'Ufficio *Privacy* con il supporto dei Referenti interni dei singoli uffici. A questo proposito, ogni Funzione interessata, al momento di un nuovo trattamento, è tenuta ad informare l'Ufficio *Privacy*.

La Società si è dotata di una Politica di conservazione dei dati (**Data Retention**) nella quale vengono stabilite le regole e i tempi di conservazione dei Dati Personali con distinzione delle finalità del trattamento.

La Società si è dotata di una procedura di gestione della violazione dei dati personali (**Data Breach**). In base ad essa il dipendente o il fornitore, venuti a conoscenza di una violazione o presunta violazione della sicurezza che possa riguardare i Dati Personali sono tenuti a darne immediata comunicazione al DPO. Tale violazione viene annotata nel Registro dei *Data Breach*.

Per quanto riguarda la raccolta dei dati personali degli utenti questa avviene sempre attraverso il rilascio dell'informativa che viene fornita agli interessati in fase di rilascio dei loro dati personali, o al primo momento del contatto, dettagliata circa tutti i trattamenti che vengono effettuati e contenente tutti gli elementi richiesti.

Il consenso al trattamento dei dati viene raccolto in forma libera ed espressa ed è distinto a seconda delle finalità che si intendono perseguire. I dati degli utenti non sono comunicati a soggetti terzi se non dietro loro esplicito consenso e per finalità simili.

In considerazione del fatto che la Società effettua trattamenti di dati personali che consistono e richiedono il monitoraggio regolare e sistematico degli interessati su larga scala, si è proceduto alla nomina di un **DPO** interno.

Sono stati inoltre nominati i Responsabili e gli Incaricati del Trattamento, interni ed esteri, e gli Amministratori di Sistema.

Esternamente vengono designati **Responsabili Esterni del trattamento** tutti quei soggetti che trattano dati personali per conto de Il Sole 24 ORE S.p.A. attraverso una designazione dettagliata che venga allegata al contratto o ordine.

Per regolamentare i rapporti interni tra le società del Gruppo e Il Sole 24 ORE S.p.A. quest'ultima è stata nominata Responsabile del Trattamento da parte di tutte le società del Gruppo in considerazione delle attività che la stessa svolge a servizio delle altre.

Internamente sono adottate *policy* per garantire la sicurezza nel trattamento dei dati ed è presente una formalizzazione ed applicazione rigorosa di procedure tecniche ed organizzative e di istruzioni operative.

È stata effettuata la notificazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 196/03 relativamente all'attività di profilazione on line degli utenti e circa l'utilizzo dei cookies. Sono stati adeguati i siti societari alla normativa (informativa *web e banner* pubblicitari) ed è stato previsto un consenso specifico per entrambi i trattamenti.

Avviene il costante monitoraggio delle richieste *privacy* che vengono fatte da parte degli utenti e viene garantita loro evasione nel termine di 30 giorni.

È attivo un sistema di videosorveglianza nelle varie sedi societarie che rispetta il provvedimento del 2010 del Garante. Sono stati affissi cartelli informativi nelle sedi ed è stata fornita l'informativa *privacy* agli interessati, sono stati firmati gli accordi con tutte le sigle sindacali e sono state formalizzate le società che gestiscono l'impianto attraverso la designazione a Responsabili Esterni del trattamento.

Viene effettuata la formazione dei nuovi lavoratori al momento dell'ingresso in società o in caso di cambiamenti *rilevanti di mansioni*.

In ottemperanza al Provvedimento del Garante della *Privacy* del 1 marzo 2007 - Linee guida per posta elettronica e Internet - è stata redatta la *Policy Information Technology* e Controlli a distanza al fine di contribuire a gestire e prevenire i rischi correlati all'utilizzo delle risorse informatiche aziendali, al trattamento dei dati e per informare il personale circa l'effettuazione dei controlli a distanza e relative modalità.

Numeri chiave

Nel triennio di riferimento 2017-2019, non si registrano casi di reclami documentati relativi a violazioni della *privacy* e perdita dei dati dei consumatori.

Tutela dei diritti di proprietà intellettuale

Scenario e rischi

La tutela del diritto d'autore e dei diritti di proprietà intellettuale riveste carattere fondamentale nel modello di *business* tradizionale di una azienda editoriale.

Il Gruppo 24 ORE è titolare di numerosi domini *Internet* e marchi nazionali, internazionali o comunitari relativi ai prodotti e servizi delle classi merceologiche di interesse del Gruppo stesso.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi e sulle relative modalità di gestione si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato “Principali rischi ed incertezze” della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2019 in corrispondenza del paragrafo “Rischi connessi alla protezione della proprietà intellettuale”. Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all’interno delle sezioni “Politiche praticate” e “Modello di organizzazione e gestione” di seguito riportate.

Modello di organizzazione e gestione

Il Gruppo fa affidamento sulla protezione legale dei diritti d’autore e dei propri diritti di proprietà intellettuale derivante dalla registrazione degli stessi e dei diritti di proprietà intellettuale di terzi oggetto in licenza d’uso. A tal proposito, la Società provvede regolarmente a proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale, attraverso il deposito di domande di registrazione di marchi relativi sia alle proprie testate cartacee che a quelle telematiche, nonché ai titoli delle trasmissioni radiofoniche dell’emittente Radio 24, nonché attraverso un monitoraggio continuo per intervenire tempestivamente in caso di eventuali violazioni dei diritti di proprietà intellettuale del Gruppo.

Tuttavia, anche in caso di ottenimento delle registrazioni di marchi, i diritti di privativa, data anche la limitata capacità distintiva derivante dall’utilizzo del numerale 24: (i) non impediscono ad altre società concorrenti di sviluppare prodotti sostanzialmente equivalenti, che non violano i diritti di proprietà intellettuale del Gruppo e, comunque, (ii) potrebbero rivelarsi inefficaci al fine di prevenire atti di concorrenza sleale da parte di terzi. Per limitare questo fenomeno, il Gruppo tende ad integrare le proprie registrazioni di marchi con connotazioni grafiche che facciano assumere ai marchi maggiore capacità distintiva.

Il rilascio di regolari registrazioni, inoltre, non impedisce che i diritti di proprietà intellettuale concessi possano essere oggetto di contestazione da parte di terzi.

Con riferimento alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale, all’interno del Modello 231 si prescrive il divieto di procedere ad installazioni di prodotti *software* in violazione degli accordi contrattuali di licenza d’uso, nonché il divieto di acquisire e/o utilizzare materiali, prodotti tutelati da diritti di autore in violazione delle tutele contrattuali per i diritti di proprietà intellettuale.

Numeri chiave

Nel corso del triennio 2017 - 2019, la Società non è parte di alcun contenzioso concernente i diritti di proprietà intellettuale.

■ Aspetti ambientali

Gestione responsabile della carta e degli inchiostri, riduzione dei consumi energetici ed emissioni, gestione dei rifiuti, consumi idrici e gestione delle acque di scarico

Scenario e rischi

Il Gruppo è fortemente sensibile su tematiche inerenti all’ambiente e alla sostenibilità, infatti ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 con lo scopo di ridurre i rischi e monitorare costantemente situazioni che hanno un impatto ambientale significativo.

Nei siti del Gruppo, gli impatti ambientali più significativi sono riconducibili ai consumi di carta e inchiostri, ai consumi energetici e alle emissioni inquinanti, nonché ai rifiuti e ai consumi idrici, mentre i principali

rischi identificati in ambito ambientale sono riconducibili all'inquinamento delle matrici ambientali potenzialmente generato dalle attività presso gli stabilimenti produttivi e ai rischi di potenziale *non-compliance* rispetto ai requisiti della normativa ambientale.

Per le ulteriori modalità di gestione dei rischi di natura ambientale si faccia altresì riferimento a quanto descritto all'interno delle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito riportate.

Politiche praticate

La direzione, ha stabilito una Politica ambientale, diffusa a tutto il personale interno e disponibile al pubblico, che viene aggiornata e validata annualmente da parte dell'alta direzione o con periodicità diversa in caso di modifiche significative.

Nella Politica Ambientale, il Gruppo considera prioritario l'impegno per il mantenimento della conformità alle normative comunitarie, nazionali e locali vigenti in materia ambientale e il soddisfacimento degli obblighi di conformità dell'organizzazione, il controllo degli aspetti ambientali connessi ai propri processi aziendali ed il loro miglioramento continuo, l'ottimizzazione dei consumi di risorse ed energia, la riduzione o, qualora possibile l'abbattimento, di ogni forma di inquinamento e l'implementazione di tecnologie e processi per minimizzare i rischi legati all'ambiente.

E' inoltre fondamentale la formazione e il coinvolgimento di tutto il personale su tali tematiche.

Relativamente alla sostenibilità ambientale, il Gruppo sta implementando attività finalizzate al risparmio energetico e riduzione dei consumi delle utilities.

Modello di organizzazione e gestione

Gli aspetti ambientali sono affrontati e gestiti dal Gruppo attraverso una struttura organizzativa aziendale dedicata, affiancata da una società esterna e da professionisti per specifici servizi di consulenza tecnico-legale e supporto operativo per la gestione delle attività ricorrenti, nonché da tecnici specializzati per eventuali rilievi strumentali e analisi di laboratorio, il tutto coadiuvato da un *software* dedicato per la gestione delle prescrizioni legali e sorveglianze legislative nazionali/locali con il quale monitorare l'andamento delle attività assegnate ai diretti responsabili delle stesse.

Al fine di garantire un adeguato controllo degli impatti ambientali originati dalle proprie attività di *business* e operare per una progressiva riduzione di tali impatti, il Gruppo ha deciso di dotarsi, fin dal 2011, di un sistema di gestione ambientale multisito riferito alle attività di produzione di quotidiani e periodici tramite le fasi di fotoincisione, stampa *offset* di rotativa, allestimento ed imballaggio. Il sistema di gestione è stato sviluppato in conformità alla norma UNI EN ISO 14001, certificato da un ente esterno e rivalidato periodicamente.

Nell'ambito del sistema di gestione ambientale, viene monitorato lo stato di avanzamento delle azioni correttive attuate per sopperire eventuali non conformità emerse e il grado di raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e dei traguardi prefissati in relazione alle prestazioni ambientali.

Per una migliore circolazione e rintracciabilità delle informazioni, il Gruppo ha inoltre all'attivo il progetto DMS (*Document Management System*), che prevede la raccolta e archiviazione digitale dei documenti inerenti all'ambiente e alla sicurezza.

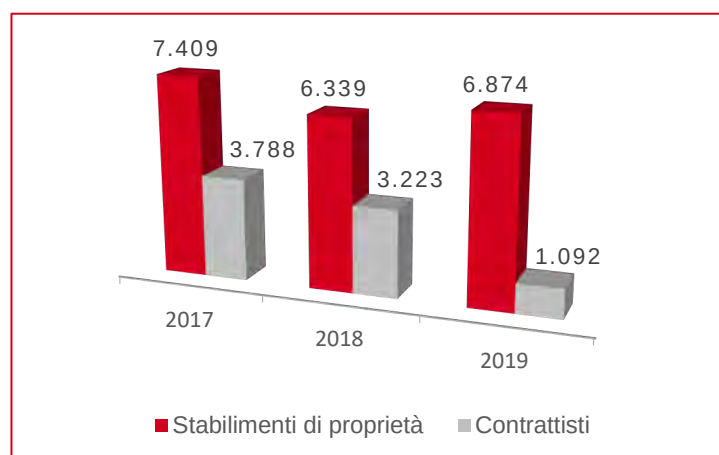
Numeri chiave**Gestione responsabile della carta e degli inchiostri**

Le principali materie prime consumate dal Gruppo sono la carta e gli inchiostri utilizzati negli stabilimenti produttivi di proprietà di Carsoli e Milano, nonché dai centri stampa esterni a cui il Gruppo si affida a completamento della produzione interna.

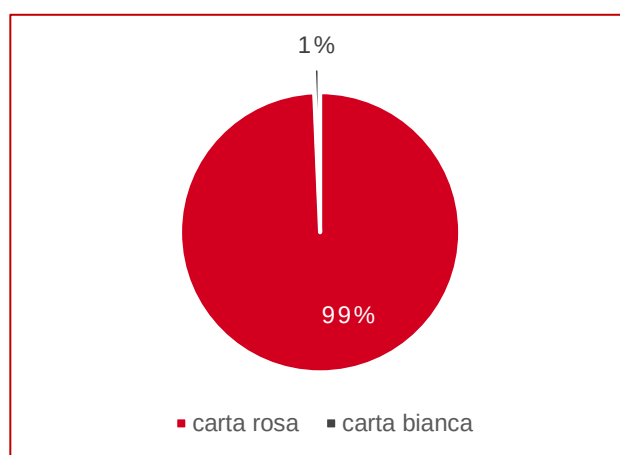
Nello specifico, nel corso del 2019, il Gruppo 24 ORE ha impiegato nel processo di stampa 7.920 tonnellate di carta colorata contro le 46 tonnellate di carta bianca, utilizzate esclusivamente presso gli stabilimenti produttivi di proprietà. Complessivamente nel 2019, si registra quindi un consumo di 7.966 tonnellate di carta, in calo di circa il 29% nel triennio (-17% rispetto al 2018), principalmente per via di una riduzione della produzione.

Il consumo di inchiostro, tra nero e colorato, nel 2019 ammonta a circa 107 tonnellate, in riduzione del 12% rispetto al 2018 e del 21% rispetto al 2017.

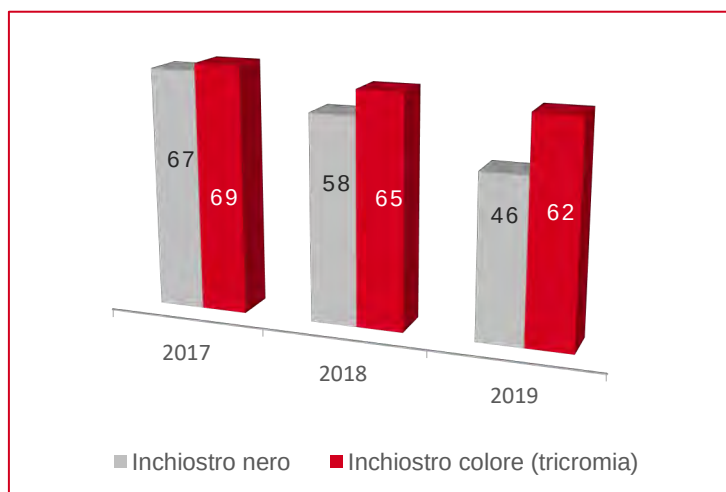
**CONSUMI DI CARTA,
IN TONNELLATE**



**CONSUMI DI CARTA PER TIPOLOGIA,
IN TONNELLATE, 2019 (stabilimenti di proprietà)**



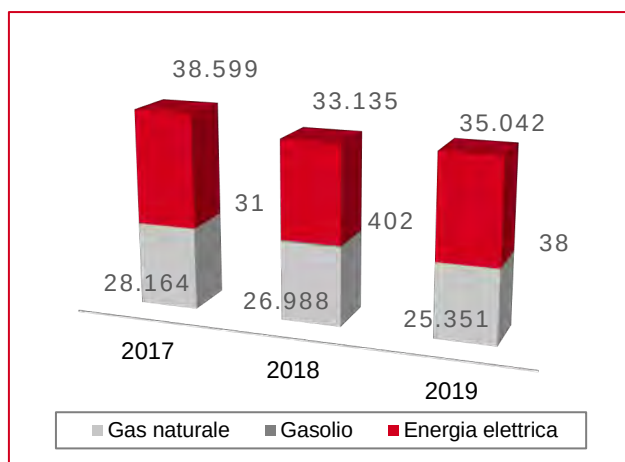
CONSUMO DI INCHIOSTRO, IN TONNELLATE



Riduzione dei consumi energetici ed emissioni

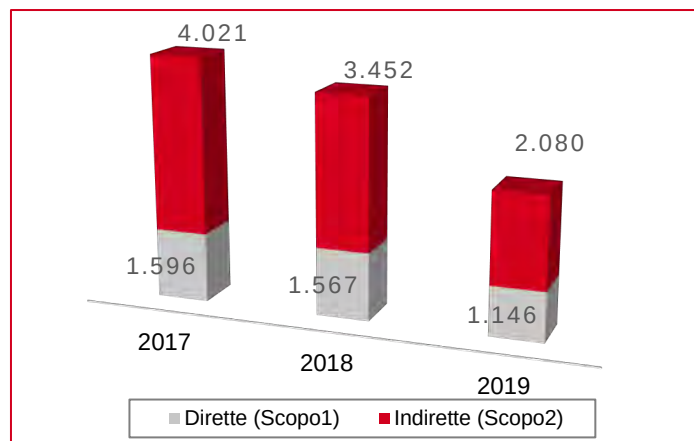
I consumi energetici del Gruppo sono principalmente riconducibili all'utilizzo di energia elettrica, al metano impiegato per il riscaldamento e la produzione e, in minima parte, al gasolio per i gruppi elettrogeni presso gli stabilimenti.

Complessivamente, nel corso del 2019 il Gruppo ha consumato 60.431 mila GJ di energia, in diminuzione di circa il 10% rispetto al 2017 (67 mila GJ circa).

CONSUMI ENERGETICI, IN GJ

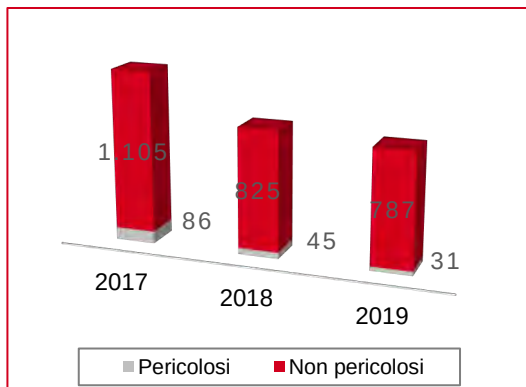
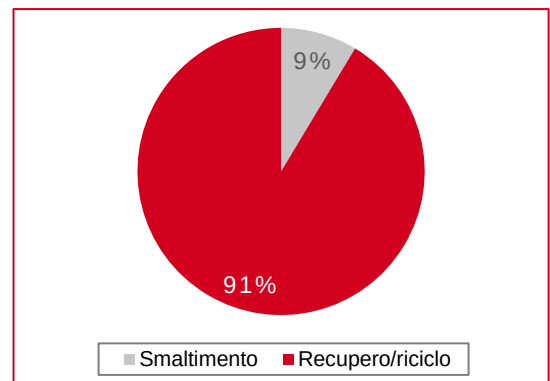
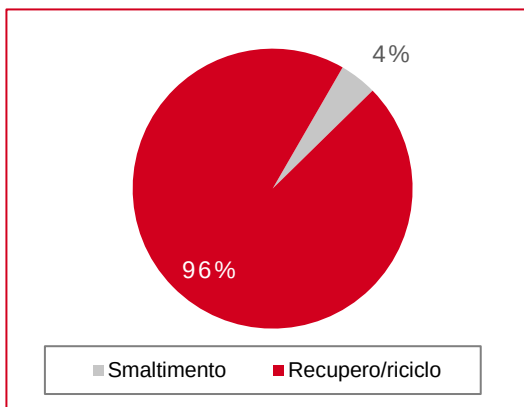
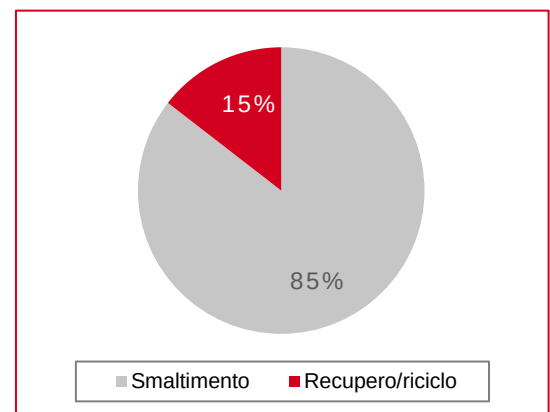
Per il calcolo delle emissioni di gas ad effetto serra in atmosfera sono state tenute in considerazione sia le emissioni dirette (Scopo 1) sia quelle indirette (energia elettrica - Scopo 2), generate a partire dai consumi energetici sopra riportati e che includono i *refilling* dei gas refrigeranti per il condizionamento degli spazi degli stabilimenti.

Complessivamente le emissioni totali di gas ad effetto serra nel 2019 ammontano a circa 3mila tonnellate di CO₂eq, in calo nel triennio (-43% circa), corrispondenti al 36% di emissioni dirette e 64% di emissioni indirette.

EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA, tonCO₂eq

Gestione dei rifiuti

La quantità di rifiuti prodotti nel 2019 - attribuibile in maggior misura agli stabilimenti produttivi - è pari a circa 818 tonnellate, in diminuzione nel triennio (-31% circa). La quasi totalità dei rifiuti, pari a circa il 96%, è di natura non pericolosa e viene recuperata al 91%. Il restante 4% del totale dei rifiuti attribuibile a quelli pericolosi, comprendente, tra gli altri, inchiostro e liquidi di lavaggio, viene avviata a recupero nel 15% dei casi e smaltita per il restante 85%.

RIFIUTI, IN TONNELLATE**RIFIUTI, PER DESTINAZIONE, 2019****RIFIUTI NON PERICOLOSI, 2019****RIFIUTI PERICOLOSI, 2019****Consumi idrici e gestione delle acque di scarico**

Nel corso del 2019 i consumi di risorse idriche - impiegati per soddisfare i consumi civili e industriali del Gruppo - sono aumentati del 12% in linea con gli incrementi registrati negli anni precedenti, passando ad un consumo annuo totale di 35.753 mc.

Complessivamente il consumo maggiore di acqua da acquedotto e da pozzo viene registrato negli stabilimenti produttivi, infatti, circa il 69% del totale è prelevato oltre che per scopi civili e di intervento antincendio, anche per scopi industriali e di produzione come per le operazioni di stampa e di lavaggio delle rotative e il sito di Milano, ha confermato, come negli anni precedenti un utilizzo ben superiore al sito di Carsoli per presenza di torri evaporative per i sistemi di condensazione delle macchine frigorifere, nonché per il maggior numero di pagine stampate (pari a circa il 60% in più rispetto a Carsoli):

- Milano in via Busto Arsizio: 18.339 mc;
- Carsoli in via Tiburtina Valeria: 6.211 mc.

Tutti gli scarichi idrici del Gruppo si riversano nel sistema fognario. Per ulteriori dettagli in merito agli indicatori relativi alla gestione ambientale si rimanda alle tabelle riportate in Appendice 1 “Tabelle di dettaglio GRI”.

■ Nota metodologica

La DNF mira a fornire informazioni sui temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione delle sue attività, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto da questa prodotto (art. 3, c. 1 del D.Lgs. 254/2016).

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2019 riguarda il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2019 e comprende Il Sole 24 ORE S.p.A. e tutte le società consolidate integralmente nel perimetro del Bilancio Consolidato “Gruppo 24 ORE”.

Le informazioni e i dati inseriti sono riferiti all'anno 2019 e, laddove disponibili, sono stati riportati anche i *trend* di *performance* inerenti il triennio 2017 - 2019. La periodicità di rendicontazione è impostata secondo una frequenza annuale.

Lo *standard* di rendicontazione adottato per la redazione della presente DNF sono i GRI *Sustainability Reporting Standards* (di seguito anche “*GRI Standards*”) definiti dal *Global Reporting Initiative* (GRI); in particolare, secondo quanto previsto dallo *Standard GRI 101: Foundation*, paragrafo 3, all'interno di questo documento si è fatto riferimento ai GRI *Reporting Standards* elencati nel seguito della presente Nota Metodologica (“*GRI-referenced*”).

Gli indicatori di *performance* sono stati selezionati, tra quelli proposti dagli *standard* presi in considerazione, in base a criteri di rilevanza e rappresentatività rispetto alla realtà e ai *business* del Gruppo.

Le principali politiche praticate dal Gruppo in riferimento ai temi di interesse sono indicate nei paragrafi denominati “Politiche praticate” all'interno dei diversi capitoli.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. in data 26 marzo 2020.

La Dichiarazione Non Finanziaria è sottoposta ad esame limitato, secondo quanto previsto dal principio *International Standard on Assurance Engagement* (ISAE 3000 Revised) da parte della Società di revisione EY S.p.A. (incaricata anche della revisione della Relazione Finanziaria del Gruppo 24 ORE), secondo le modalità previste dalla normativa attualmente in vigore.

Il perimetro di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione, coerentemente con quanto richiesto dal Decreto, coincide con quello del Bilancio Consolidato, ovvero include le società consolidate integralmente per la reportistica finanziaria. L'anno di rendicontazione cui si riferiscono le informazioni e i dati inseriti nella presente sezione è il 2019.

Le società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2019 sono:

- **Il Sole 24 ORE S.p.A.**, la società Capogruppo, che funge sia da *holding*, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, mediante l'esercizio dei *business* caratteristici (informazione generale, finanziaria, professionale, agenzia giornalistica ecc.);
- **Il Sole 24 ORE UK Ltd.**, che cura l'intermediazione per la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- **24 ORE Cultura S.r.l.**, specializzata in prodotti dedicati all'arte e alla fotografia, e nella organizzazione di mostre ed eventi;

- **Ticket 24 ORE S.r.l.**, società operante nel settore del commercio elettronico e del *marketing* on-line, nel settore delle biglietterie e accoglienza per mostre ed eventi. La società è controllata tramite 24 ORE Cultura S.r.l.. Si segnala che la società Ticket 24 ORE S.r.l. in data 29 febbraio 2020 è stata fusa per incorporazione nella controllante 24 ORE Cultura S.r.l.;
- **Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc.** operante nel settore dell'informazione politico-economica e finanziaria negli Stati Uniti;
- **Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.**, società specializzata nella gestione ed organizzazione di eventi.

L' unica eccezione è data dai dati ambientali che si riferiscono esclusivamente agli stabilimenti produttivi di Milano e Carsoli e agli uffici di Milano e Roma. Si escludono da tale rendicontazione le sedi in locazione con meno di 40 dipendenti.

I temi rilevanti

Il Sole 24 ORE, avendo come riferimento i GRI *Standards*, ha pertanto realizzato un processo di analisi di materialità così come previsto dallo *Standard* GRI 101 – *Foundation* e dalle *Disclosure* GRI 102-46 e 102-47 per individuare i temi rilevanti in base all'importanza degli impatti economici, ambientali e sociali generati dalle proprie attività e alla loro influenza sulle valutazioni e le decisioni degli *stakeholder* del Gruppo. Gli aspetti risultati materiali da tale analisi sono quelli sui quali Il Sole 24 ORE ha focalizzato la trattazione nella DNF 2019.

Nello specifico per ciascun ambito del Decreto sono stati qualificati un insieme di temi rilevanti significativi per il Gruppo, individuati attraverso un'analisi delle pressioni di sostenibilità del settore – *standard* e indici, *benchmark* e studi, *media analysis* – e attraverso un'analisi delle priorità del Gruppo.

Nel presente documento le tematiche relative al rispetto e alla tutela dei diritti umani non sono state passate in rassegna. Il settore di *business* e i Paesi in cui il Gruppo opera, difatti, non risultano essere soggetti a problematiche correlate ad episodi di lavoro forzato o minorile o di qualunque altro comportamento effettuato in violazione dei diritti umani.

I temi rilevanti sono quindi stati ricondotti agli ambiti previsti dal D.Lgs. 254/2016, come di seguito riportato.

AMBITO 254		TEMA RILEVANTE	ASPETTO GRI	PERIMETRO DELL'ASPETTO		NOTE E LIMITAZIONI DI PERIMETRO	
				Interno	Esterno		
Lotta alla corruzione	Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza	GRI 205	Anticorruzione	Gruppo	Clienti, fornitori, azionisti	-	
		GRI 419	<i>Compliance</i> socio-economica	Gruppo	Clienti, fornitori, azionisti	-	
Ambiente	Gestione responsabile della carta e degli inchiostri	GRI 301	Materiali	Gruppo	Fornitori, clienti	La rendicontazione non comprende i consumi di inchiostro acquistati e impiegati presso gli stabilimenti dei fornitori.	
	Riduzione dei consumi energetici ed emissioni	GRI 302	Energia	Gruppo	Fornitori	La rendicontazione non comprende i consumi energetici degli stabilimenti dei fornitori e i consumi derivanti dalla flotta aziendale.	
		GRI 305	Emissioni	Gruppo	Fornitori		
	Gestione dei rifiuti	GRI 306	Scarichi e rifiuti	Gruppo	Clienti, fornitori	La rendicontazione non comprende i rifiuti prodotti presso gli stabilimenti dei fornitori.	
Personale	Gestione delle risorse umane	GRI 401	Occupazione	Gruppo	-	-	
		GRI 403	Salute e sicurezza sul lavoro	Gruppo	Fornitori	La rendicontazione non comprende i dipendenti dei fornitori e i dipendenti delle società estere.	
		GRI 404	Formazione e istruzione	Gruppo	-	La rendicontazione non comprende la formazione per i dipendenti delle società estere.	
		GRI 405	<i>Diversity</i> e pari opportunità	Gruppo	-	-	
		GRI 406	Non discriminazione	Gruppo	-	-	
Aspetti sociali	Qualità del prodotto	Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento	GRI G4 <i>Supplement Standard</i>	Creazione di contenuti	Gruppo	-	-
			GRI G4 <i>Supplement Standard</i>	Libertà di espressione	Gruppo	-	-
		Distribuzione e capillarità delle reti e dei canali di vendita (*)	-	-	Gruppo	Fornitori	-
		Soddisfazione e fidelizzazione del cliente (*)	-	-	Gruppo	Clienti	-
		Diffusione dei contenuti	GRI G4 <i>Supplement Standard</i>	Diffusione dei contenuti	Gruppo		
	Governance delle informazioni	Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazioni	GRI 418	<i>Privacy</i> del consumatore	Gruppo	Clienti e consumatori finali	La rendicontazione non comprende le società estere.
		Tutela dei diritti di proprietà intellettuale	GRI G4 <i>Supplement Standard</i>	Proprietà intellettuale	Gruppo	-	-

(*) Riguardo alla tematica in oggetto (non direttamente collegata ad un tema previsto dai GRI *Standards*), il Gruppo 24 ORE riporta nel documento l'approccio di gestione adottato e i relativi indicatori.

In aggiunta ai temi materiali, al fine di ampliare l'informativa di carattere non finanziario del Gruppo 24 ORE sono state inserite all'interno del presente documento alcune informazioni generali in merito alla Gestione della catena di fornitura e ai Consumi idrici e gestione delle acque di scarico.

Metodologie di calcolo

Le informazioni quali-quantitative contenute in questa prima Dichiarazione Non Finanziaria sono state raccolte tramite apposite interviste con i responsabili delle principali direzioni e funzioni aziendali.

Di seguito si riportano le principali metodologie di calcolo e assunzioni per gli indicatori di prestazione di carattere non finanziario riportati nella presente dichiarazione, in aggiunta a quanto già indicato nel testo della DNF.

- Per i dati ambientali, qualora non disponibili, sono stati utilizzati approcci di stima conservativi che hanno portato a scegliere le ipotesi associabili alle performance ambientali meno positive per l'Azienda.
- Il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra, espresse in CO₂ equivalente, sia dirette (*Scopo 1*) sia indirette (*Scopo 2*), è stato condotto sulla base del GHG *Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard* sviluppato dal *World Resources Institute* (WRI) e dal *World Business Council on Sustainable Development* (WBCSD). Nello specifico, il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra è stato effettuato tramite la seguente formula: dato di attività (m³ di gas naturale, kWh di energia elettrica, ecc.) moltiplicato per il rispettivo fattore di emissione. Sono state, inoltre, considerate le perdite di gas refrigeranti presso gli stabilimenti produttivi (kg) moltiplicate per il rispettivo GWP (*Global Warming Potential*).
- I fattori di emissione e i GWP utilizzati per il calcolo delle emissioni GHG sono i seguenti:
 - Emissioni Scopo 1: per i fattori di emissione dei combustibili e i GWP dei gas refrigeranti sono tratti dal database Defra (*Department for Environment, Food and Rural Affairs*) del Governo inglese, annualmente aggiornato e dalle “Tabelle parametri *standard* nazionali” del MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).
 - Emissioni Scopo 2: per l'elettricità acquistata dalla rete elettrica sono stati utilizzati i fattori di conversione suggeriti dal documento Confronti internazionali Terna su dati Enerdata, annualmente aggiornato per il calcolo delle emissioni indirette in base al metodo *location based*. Per quanto riguarda le emissioni indirette, calcolate con il metodo *market based*, sono stati utilizzati i fattori di conversione pubblicati da AIB nel documento *Residual Mix* aggiornato annualmente.
- I dati relativi al personale (es. gli organici) fanno riferimento alle persone fisiche (non standardizzate in FTE's - *Full-time equivalent*) al 31/12 del periodo di rendicontazione.
- Il tasso di *turnover* in entrata, è stato calcolato tenendo in considerazione il numero di assunzioni sul totale dei dipendenti. Il tasso di *turnover* in uscita, espresso in percentuale, invece corrisponde al numero di cessazioni sul totale dei dipendenti.
- Per quanto riguarda gli indici infortunistici:
 - Il tasso di frequenza degli infortuni è stato calcolato come il rapporto tra il numero di infortuni sulle ore lavorate x1.000.000.

■ Appendice 1 – Tabelle di dettaglio GRI

Si riportano di seguito le tabelle aggiuntive di dettaglio contenenti i dati per coprire gli indicatori GRI di riferimento.

Gestione delle risorse umane

**TABELLA 1- DIPENDENTI DEL GRUPPO SUDDIVISI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO
(INDICATORE GRI 102-8)**

Dipendenti per tipologia di contratto			2017	2018	2019
Dipendenti con contratto full time	Totale	n.	1017	927	870
	-di cui donne	n.	440	392	366
		%	43%	42%	42%
	-di cui uomini	n.	577	535	504
		%	57%	58%	58%
Dipendenti con contratto part time	Totale	n.	37	33	35
	-di cui donne	n.	34	29	30
		%	92%	88%	86%
	-di cui uomini	n.	3	4	5
		%	8%	12%	14%
Totale dipendenti			1054	960	905

Dipendenti per tipologia di contratto			2017	2018	2019
Dipendenti a tempo indeterminato	Totale	n.	1030	939	890
	-di cui donne	n.	460	410	393
		%	45%	44%	44%
	-di cui uomini	n.	570	529	497
		%	55%	56%	56%
Dipendenti a tempo determinato	Totale	n.	24	21	15
	-di cui donne	n.	14	11	3
		%	58%	52%	20%
	-di cui uomini	n.	10	10	12
		%	42%	48%	80%
Totale dipendenti			1054	1054	905

**TABELLA 2- ASSUNZIONI E CESSAZIONI DI DIPENDENTI DEL GRUPPO PER GENERE ED ETÀ
(INDICATORE GRI 401-1)**

Voce	Sesso	Età	2017		2018		2019	
			n.	%	n.	%	n.	%
Assunzioni	Donna	< 30 anni	8	26%	8	22%	3	8%
		Tra 30 e 50 anni	5	16%	5	14%	8	22%
		> 50 anni	0	0%	0	0%	5	14%
	Totale donne		13	42%	13	36%	16	43%
	Uomo	< 30 anni	4	13%	4	11%	4	11%
		Tra 30 e 50 anni	6	19%	11	31%	15	41%
		> 50 anni	8	26%	8	22%	2	5%
	Totale uomini		18	58%	23	64%	21	57%
Totale assunzioni		31		36		37		
Cessazioni	Donna	< 30 anni	6	5%	9	7%	5	5%
		Tra 30 e 50 anni	26	23%	39	30%	27	29%
		> 50 anni	18	16%	18	14%	9	10%
	Totale donne		50	44%	66	51%	41	45%
	Uomo	< 30 anni	3	3%	4	3%	0	0%
		Tra 30 e 50 anni	25	22%	27	21%	26	28%
		> 50 anni	35	31%	33	25%	25	27%
	Totale uomini		63	56%	64	49%	51	55%
Totale cessazioni		113		130		92		

TABELLA 3- DIPENDENTI DEL GRUPPO SUDDIVISI PER LIVELLO DI INQUADRAMENTO,
ETÀ E GENERE (INDICATORE GRI 405-1)

Suddivisione dei dipendenti per inquadramento, genere ed età				2017	2018	2019
Dirigenti	Donna	< 30 anni	n.	0	0	0
		Tra 30 e 50 anni	n.	3	4	4
		> 50 anni	n.	1	0	0
	Totale dirigenti donne		n.	4	3	4
			%	12%	9%	15%
	Uomo	< 30 anni	n.	0	0	0
		Tra 30 e 50 anni	n.	6	8	8
		> 50 anni	n.	23	15	15
	Totale dirigenti uomini		n.	29	29	23
			%	88%	91%	85%
Totale dirigenti		n.	33	32	27	
		%	3%	3%	3%	
Quadri	Donna	< 30 anni	n.	0	0	0
		Tra 30 e 50 anni	n.	29	24	21
		> 50 anni	n.	8	11	15
	Totale quadri donne		n.	37	35	36
			%	35%	36%	38%
	Uomo	< 30 anni	n.	0	0	0
		Tra 30 e 50 anni	n.	33	20	18
		> 50 anni	n.	37	43	41
	Totale quadri uomini		n.	70	63	59
			%	65%	64%	62%
Totale quadri		n.	107	98	95	
		%	10%	10%	10%	
Impiegati	Donna	< 30 anni	n.	10	4	1
		Tra 30 e 50 anni	n.	208	160	132
		> 50 anni	n.	91	100	105
	Totale impiegati donne		n.	309	264	238
			%	56%	54%	53%
	Uomo	< 30 anni	n.	6	3	5
		Tra 30 e 50 anni	n.	174	143	122
		> 50 anni	n.	62	78	86
	Totale impiegati uomini		n.	242	224	213
			%	44%	46%	47%
Totale impiegati		n.	551	488	451	
		%	52%	51%	50%	
Giornalisti	Donna	< 30 anni	n.	0	0	0
		Tra 30 e 50 anni	n.	79	75	67
		> 50 anni	n.	45	44	51
	Totale giornalisti donne		n.	124	119	118
			%	41%	41%	41%
	Uomo	< 30 anni	n.	1	1	1
		Tra 30 e 50 anni	n.	90	84	73
		> 50 anni	n.	91	86	95
	Totale giornalisti uomini		n.	182	171	169
			%	60%	59%	59%
Totale giornalisti		n.	306	290	287	
		%	29%	30%	32%	
Operai	Donna	< 30 anni	n.	0	0	0
		Tra 30 e 50 anni	n.	0	0	0
		> 50 anni	n.	0	0	0
	Totale operai donne		n.	0	0	0
			%	0%	0%	0%
	Uomo	< 30 anni	n.	0	0	0
		Tra 30 e 50 anni	n.	32	26	18
		> 50 anni	n.	25	26	27
	Totale operai uomini		n.	57	52	45
			%	100%	100%	100%
Totale operai		n.	57	52	45	
		%	5%	5%	5%	

Suddivisione dei dipendenti per inquadramento, genere ed età				2017	2018	2019	
Totale	Donna	< 30 anni	n.	10	4	1	
			sul totale per fascia d'età	%	59%	50%	14%
		Tra 30 e 50 anni	n.	319	262	224	
			sul totale per fascia d'età	%	49%	48%	48%
		> 50 anni	n.	145	155	171	
			sul totale per fascia d'età	%	38%	38%	39%
	Totale donne	n.	474	421	396		
			%	45%	44%	44%	
	Uomo	< 30 anni	n.	7	4	6	
			sul totale per fascia d'età	%	41%	50%	86%
		Tra 30 e 50 anni	n.	333	282	239	
			sul totale per fascia d'età	%	51%	52%	52%
		> 50 anni	n.	238	253	264	
			sul totale per fascia d'età	%	62%	62%	61%
	Totale uomini	n.	580	539	509		
			%	55%	56%	56%	
	Totale dipendenti			n.	1054	960	905
	- di cui <30 anni			%	2%	1%	1%
	- di cui tra 30 e 50 anni			%	62%	57%	51%
	- di cui > 50 anni			%	36%	43%	48%
	-di cui in cate- goria protetta	donne	n.	15	15	12	
		uomini	n.	24	26	23	
			n.	39	41	35	
		totale	%	4%	4%	4%	

TABELLA 4- RAPPORTO TRA I SALARI BASE E LE REMUNERAZIONE DELLE DONNE RISPETTO A QUELLI DEGLI UOMINI DEL GRUPPO, (INDICATORE GRI 405-2)

Salario Base	2017	2018	2019
Dirigenti	77%	75%	94%
Quadri	96%	97%	98%
Impiegati	88%	88%	90%
Giornalisti	80%	80%	80%
Operai	0%	0%	0%
Remunerazione			
Dirigenti	94%	81%	86%
Quadri	98%	97%	97%
Impiegati	88%	89%	89%
Giornalisti	80%	80%	80%
Operai	0%	0%	0%

TABELLA 5- INFORTUNI SUL LAVORO, (INDICATORE GRI 403-9)

	2017	2018	2019
Ore lavorate	1.427.317	1.340.566	1.338.701
Infortunati sul lavoro relativi ai dipendenti	4	2	3
Di cui gravi (assenza da lavoro superiore a 6 mesi)	0	0	0
Indice di frequenza infortuni	2,8	1,5	2,2
Indice di frequenza infortuni gravi	0	0	0

Gestione responsabile della carta e degli inchiostri

TABELLA 6 - TONNELLATE DI CARTA CONSUMATA DAL GRUPPO (INDICATORE GRI 301-1)

Anno	Tipo carta	Stabilimenti di proprietà		Contrattisti		Totale
		Tonnellate	%	Tonnellate	%	Tonnellate
2017	Carta Bianca	57	100%	0	0%	57
	Carta Rosa Quotidiano	7.352	66%	3.788	34%	11.140
	Totale	7.409	66%	3.788	34%	11.197
2018	Carta Bianca	160	100%	0	0%	160
	Carta Rosa Quotidiano	6.179	66%	3.223	34%	9.402
	Totale	6.339	66%	3.223	34%	9.562
2019	Carta Bianca	46	100%	0	0%	46
	Carta Rosa Quotidiano	6.828	86%	1.092	14%	7.920
	Totale	6.874	86%	1.092	14%	7.966

Con riferimento ai consumi di carta e inchiostro, si esplicita che la prima è rinnovabile, mentre il secondo non rinnovabile.

Riduzione dei consumi energetici ed emissioni

TABELLA 7 - CONSUMI ENERGETICI INTERNI AL GRUPPO (INDICATORE GRI 302-1)

Anno	Consumi energetici (GJ)	Stabilimenti	Sede legale e uffici	Totale
2017	Metano	18.151	10.013	28.164
	Gasolio	30,5	0,1	30,6
	Energia elettrica	20.209	18.390	38.599
	Totale	38.390	28.403	66.793
2018	Metano	17.520	9.468	26.988
	Gasolio	402	0	402
	Energia elettrica	16.824	16.311	33.135
	Totale	34.746	25.779	60.525
2019	Metano	17.438	7.913	25.351
	Gasolio	2	36	38
	Energia elettrica	17.021	18.021	35.042
	Totale	34.461	25.970	60.431

I consumi energetici sono riconducibili a consumi di materie prime non rinnovabili (metano, gasolio). Per i consumi di energia elettrica si fa riferimento al *mix* energetico della rete nazionale.

TABELLA 8 - EMISSIONI (INDICATORE EMISSIONI DI GAS SERRA DIRETTE (SCOPE 1) GRI 305-1 E EMISSIONI DI GAS SERRA INDIRETTE ENERGETICHE (SCOPE 2) GRI 305-2)

Emissioni gas a effetto serra (tonCO ₂ eq)	2017	2018	2019
Dirette (scope 1)	1.596	1.567	1.146
Indirette (scope 2)			
- calcolate con metodologia location based	4.021	3.452	2.080
Indirette (scope 2)			
- calcolate con metodologia market based	5.109	4.386	2.653
Totale (metodologia location based)	5.617	5.019	3.226
Totale (metodologia market based)	6.705	5.953	3.798

Consumi idrici e gestione delle acque di scarico

TABELLA 9 - PRELIEVI IDRICI DEL GRUPPO (INDICATORE GRI 303-1)

Anno	PRELIEVI IDRICI (m3)	Stabilimenti	Sede legale e uffici	Totale
2017	Da acquedotto	10.415	11.947	22.362
	Da pozzo	5.284	1.545	6.829
	Totale	15.699	13.492	29.191
2018	Da acquedotto	13.328	10.623	23.951
	Da pozzo	8.001	-	8.001
	Totale	21.329	10.623	31.952
2019	Da acquedotto	19.066	9.458	28.524
	Da pozzo	5.484	1745	7.229
	Totale	24.550	11.203	35.753

Gestione dei rifiuti

TABELLA 10 - TONNELLATE DI RIFIUTI PRODOTTI DALLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO
(INDICATORE GRI 306-2)

Anno	RIFIUTI PRODOTTI (t)	Stabilimenti	Sede legale e uffici	Totale
2017	Pericolosi	85	1	86
	Non pericolosi	707	398	1.105
	Totale	792	399	1.191
2018	Pericolosi	45	0	45
	Non pericolosi	635	190	825
	Totale	680	190	870
2019	Pericolosi	29	2	31
	Non pericolosi	584	203	787
	Totale	613	205	818

Anno	DESTINAZIONE RIFIUTI (t)	Stabilimenti	Sede legale e uffici	Totale
2017	Smaltimento	89	2	91
	Recupero/riciclo	703	397	1.100
	Totale	792	399	1.191
2018	Smaltimento	69	0	69
	Recupero/riciclo	611	190	801
	Totale	680	190	870
2019	Smaltimento	70	0,5	70,5
	Recupero/riciclo	543,5	204	747,5
	Totale	613,5	204,5	818

■ Appendice 2 - GRI Content Index

Disclosure	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Profilo dell'organizzazione			
GRI 102-1	Nome dell'organizzazione	Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2019 (DNF) - Introduzione	
GRI 102-2	Principali attività, marchi, prodotti e/o servizi	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 102-3	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sede legale a Milano in via Monte Rosa, 91	
GRI 102-4	Paesi nei quali opera l'organizzazione	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-5	Assetto proprietario e forma legale	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-6	Mercati serviti	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Modello di organizzazione e gestione DNF - Nota metodologica	
GRI 102-7	Dimensione dell'organizzazione	Relazione del Consiglio di amministrazione - Azionisti Relazione del Consiglio di amministrazione - Principali dati di sintesi del Gruppo DNF - Gestione del Personale DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti	
GRI 102-8	Informazioni sui dipendenti e su altre tipologie di lavoratori	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
GRI 102-9	Descrizione della catena di fornitura	DNF - Gestione della catena di fornitura	
GRI 102-10	Cambiamenti significativi all'interno dell'organizzazione e della sua catena di fornitura	Si segnala che dal 2018, a seguito di accordi stipulati con ulteriori fornitori, non sussiste più per il Gruppo una situazione di dipendenza da fornitore unico per quanto riguarda la carta colorata.	
GRI 102-11	Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio precauzionale	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-12	Iniziative esterne	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - <i>Stakeholders</i> DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento - Politiche praticate	
Strategia			
GRI 102-15	Impatti, rischi e opportunità chiave	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza; Gestione delle risorse umane; Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti; Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita; Soddisfazione e fidelizzazione del cliente; Gestione della catena di fornitura; <i>Privacy</i> e protezione dei dati e delle fonti di informazione; Tutela dei diritti di proprietà intellettuale; Aspetti ambientali - Scenario e rischi	
Etica e integrità			
GRI 102-16	Valori, <i>mission</i> , principi rilevanti e codici di condotta	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza - Politiche praticate DNF - Qualità del prodotto	
Governance			
GRI 102-18	Struttura di <i>governance</i>	Relazione del coniglio di amministrazione - Composizione degli Organi Sociali	
Coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>			
GRI 102-40	Lista dei gruppi di <i>stakeholder</i> con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - <i>Stakeholders</i>	
GRI 102-41	Accordi di contrattazione collettiva	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 102-42	Principi per l'identificazione e selezione degli <i>stakeholder</i>	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - <i>Stakeholders</i>	
GRI 102-43	Approccio allo <i>stakeholder engagement</i>	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - <i>Stakeholders</i>	

Disclosures	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Pratiche di reporting			
GRI 102-45	Elenco delle entità incluse nel bilancio consolidato	Relazione del consiglio di amministrazione - Struttura del Gruppo 24 ORE - DNF - Nota metodologica	
GRI 102-46	Definizione dei contenuti del report e del perimetro di applicazione dei temi	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 102-47	Lista dei temi rilevanti	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 102-48	Descrizione delle modifiche effettuate sulle informazioni riportate nelle relazioni precedenti	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-49	Cambiamenti significati di obiettivo e perimetro	Nel corso del periodo di reporting non si sono registrati cambiamenti significativi	
GRI 102-50	Periodo a cui si riferisce il Bilancio di Sostenibilità	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-51	Data di pubblicazione del DNF più recente	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-52	Periodicità di rendicontazione	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-55	GRI Content Index	DNF - Appendice 2 - GRI Content Index	
GRI 102-56	Assurance esterna	DNF - Relazione della Società di Revisione Indipendente	
Performance economica			
Anticorruzione			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza	
GRI 205-3	Episodi confermati di corruzione e azioni intraprese	DNF - Integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza - Numeri chiave	
Performance ambientale			
Materiali			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Aspetti ambientali - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Aspetti ambientali	
GRI 301-1	Materia prima impiegata per peso o volume	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Energia			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Aspetti ambientali - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Aspetti ambientali	
GRI 302-1	Consumi di energia all'interno dell'organizzazione	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Emissioni			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Aspetti ambientali - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Aspetti ambientali	
GRI 305-1	Emissioni di gas serra dirette (Scope 1)	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
GRI 305-2	Emissioni di gas serra indirette energetiche (Scope 2)	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1	

Disclosures	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Scarichi e rifiuti			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Aspetti ambientali - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Aspetti ambientali	
GRI 306-2	Rifiuti prodotti per tipologia e metodo di smaltimento	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Performance sociale			
Occupazione			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 401-1	N. totale e tassi di nuove assunzioni e di turnover dei dipendenti per età, genere e area geografica	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Salute e sicurezza sul lavoro			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-1	Sistema di gestione salute e sicurezza sul lavoro	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-3	Servizi di medicina del lavoro	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	DNF - Gestione delle risorse umane Numeri Chiave	
GRI 403-6	Promozione della salute dei lavoratori	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-9	Infortuni sul lavoro	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Formazione e istruzione			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 404-1	Ore medie annue di formazione per dipendente	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Diversity e pari opportunità			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 405-1	Diversity degli organi di governo e dei dipendenti	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
GRI 405-2	Rapporto tra il salario base e la remunerazione delle donne rispetto a quello degli uomini per ciascuna categoria di impiego	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	

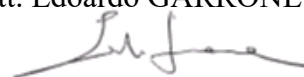
Disclosures	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Non discriminazione			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 406-1	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni correttive intraprese	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Performance sociale			
Privacy del consumatore			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazione - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazione	
GRI 418-1	Reclami fondati relativi a violazioni della privacy dei clienti e a perdite dei dati dei clienti	DNF - Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazione - Numeri chiave	
Compliance socio-economica			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza	
GRI 419-1	Non compliance con leggi e regolamenti in ambito socio-economico	Si segnala che nel 2018 il Gruppo 24 ORE ha ricevuto da CONSOB due sanzioni di carattere socio-economico per un totale di 40.000 euro.	
Media Sector supplement			
Creazione dei contenuti			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti	
GRI M2	Metodologia per la valutazione e il monitoraggio dell'aderenza ai valori di creazione dei contenuti	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Numeri chiave	
Libertà di espressione			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti	
Proprietà intellettuale			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Tutela dei diritti di proprietà intellettuale - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Tutela dei diritti di proprietà intellettuale	

Disclosure	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Diffusione dei contenuti			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti	
GRI M4	Azioni intraprese per migliorare la <i>performance</i> in relazione alle istanze di diffusione dei contenuti (accessibilità e protezione del pubblico vulnerabile, consenso informato) e risultati ottenuti	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti	
Aspetti non coperti da indicatori GRI			
Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita	
Soddisfazione e fidelizzazione del cliente			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Soddisfazione e fidelizzazione del cliente - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Soddisfazione e fidelizzazione del cliente	

Milano, 26 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Edoardo GARRONE



DATO

BILANCIO

CONSOLIDATO

PO

24 ORE

DEL GRUPPO 24 ORE

AL 31 DICEMBRE 2019

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

■ Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

migliaia di euro	Note (*)	31.12.2019	31.12.2018
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	(1)	26.083	16.749
Avviamento	(2)	22.019	15.469
Attività immateriali	(3)	40.559	37.962
Partecipazioni in società collegate e joint venture	(4)	-	18.383
Attività finanziarie non correnti	(5)	716	691
Altre attività non correnti	(6)	16.254	3.598
Attività per imposte anticipate	(7)	23.847	25.335
Totale		129.478	118.186
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	2.897	2.114
Crediti commerciali	(9)	55.147	63.798
Altri crediti	(10)	3.866	5.564
Altre attività finanziarie correnti	(11)	1.384	0
Altre attività correnti	(12)	5.086	5.854
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	15.731	22.630
Totale		84.111	99.961
Attività disponibili alla vendita		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		213.589	218.147

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA (SEGUE)

migliaia di euro	Note (*)	31.12.2019	31.12.2018
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto	(14)		
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti della controllante			
Capitale sociale	(15)	570	570
Riserve di capitale	(16)	19.482	26.763
Riserva TFR - adeguamento IAS	(17)	(4.553)	(3.941)
Utili (perdite) portati a nuovo	(18)	22.274	18.475
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti della controllante	(19)	(1.202)	(6.020)
Totale		36.572	35.847
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti di minoranza	(14)		
Capitale e riserve attribuibili ad azionisti di minoranza		-	-
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti di minoranza		-	-
Totale		-	-
Totale patrimonio netto		36.572	35.847
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	(20)	15.944	4.982
Benefici ai dipendenti	(21)	17.614	18.016
Passività per imposte differite	(7)	5.996	5.570
Fondi rischi e oneri	(22)	9.668	17.099
Altre passività non correnti	(23)	103	-
Totale		49.325	45.666
Passività correnti			
Scoperti e finanziamenti bancari correnti	(24)	16.315	18.468
Altre passività finanziarie correnti	(25)	11.150	5.077
Debiti commerciali	(26)	78.403	83.287
Altre passività correnti	(27)	10	65
Altri debiti	(28)	21.816	29.739
Totale		127.693	136.635
Passività disponibili alla vendita		-	-
Totale passività		177.018	182.300
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		213.589	218.147

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1.

■ Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO

migliaia di euro

Note (*)

esercizio 2019

esercizio 2018

1) Attività in funzionamento			
Ricavi	(29)	198.737	211.324
Altri proventi operativi	(30)	11.717	10.067
Costi del personale	(31)	(80.825)	(85.616)
Variazione delle rimanenze	(8)	782	(137)
Acquisti materie prime e di consumo	(32)	(7.338)	(6.747)
Costi per servizi	(33)	(89.817)	(91.191)
Costi per godimento di beni di terzi	(34)	(7.036)	(17.378)
Oneri diversi di gestione	(35)	(3.107)	(5.435)
Accantonamenti	(22)	(1.230)	(6.542)
Svalutazione crediti	(9)	(841)	(1.333)
Margine operativo lordo		21.042	7.012
Ammortamenti attività immateriali	(3)	(4.848)	(5.253)
Ammortamenti attività materiali	(1)	(11.871)	(3.752)
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(36)	(7.083)	(1.248)
Plus/minusval. da cessione attività non correnti	(37)	(1)	1
Risultato operativo		(2.761)	(3.239)
Proventi finanziari	(38)	626	352
Oneri finanziari	(38)	(2.958)	(3.049)
Totale proventi (oneri) finanziari		(2.332)	(2.698)
Altri proventi da attività e passività di investimento	(39)	3.856	(159)
Valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni	(4)	838	1.183
Risultato prima delle imposte		(398)	(4.913)
Imposte sul reddito	(38)	(804)	(1.107)
Risultato delle attività in funzionamento		(1.202)	(6.020)
2) Attività destinate alla vendita			
Risultato delle attività destinate alla vendita		-	-
Risultato netto	(19)	(1.202)	(6.020)
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-	-
Risultato attribuibile ad azionisti della controllante	(19)	(1.202)	(6.020)
Utile (perdita) per azione-base in euro	(19)	(0,02)	(0,09)
Utile (perdita) per azione-diluito in euro	(19)	(0,02)	(0,09)

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio).

■ Prospetto di conto economico complessivo

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO		
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Risultato netto	(1.202)	(6.020)
Altre componenti del conto economico complessivo		
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili	(612)	143
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(612)	143
Altre componenti del conto economico complessivo, al netto degli effetti fiscali	(612)	143
Totale conto economico complessivo	(1.814)	(5.877)
Attribuibile a:		
Azionisti di minoranza	-	-
Azionisti della controllante	(1.814)	(5.877)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(1.814)	(5.877)

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1.

Le componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento non è ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente, sono altresì riportate al punto 13.5.

■ Prospetto di rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

migliaia di euro	Note (*)	esercizio 2019	esercizio 2018
Voci di rendiconto			
Risultato ante imposte attività in funzionamento pertinenza del Gruppo [a]		(398)	(4.913)
Rettifiche [b]		13.810	18.562
Ammortamenti	(1,3)	16.719	9.005
(Plusvalenze) minusvalenze	(1)	1	(1)
Effetto valutazione partecipazioni	(4,5)	(864)	(1.025)
Plusvalenza cessione Business School24 S.p.A.	(39)	(3.831)	
Accantonamento e (rilascio) fondi rischi e oneri	(22)	(6.397)	5.444
Rideterminazione debito per oneri di ristrutturazione	(28)	(1.559)	
Accantonamento benefici a dipendenti	(21)	328	303
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(36)	7.082	1.248
Variazione imposte correnti e anticipate/differite			891
Oneri e proventi finanziari	(38)	2.332	2.698
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]		40	(22.252)
Variazione rimanenze	(8)	(782)	137
Variazione crediti commerciali	(9)	8.651	10.425
Variazione debiti commerciali	(26)	(1.798)	(22.047)
Pagamenti imposte sul reddito		-	
Altre variazioni del capitale circolante netto		(6.030)	(10.766)
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]		13.452	(8.603)
Cash flow derivante da attività di investimento [e]		(1.853)	(1.974)
Investimenti in attività immateriali e materiali	(1,3)	(8.614)	(4.216)
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni		5.000	2.228
Altre variazioni delle attività di investimento		1.761	14
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]		(18.531)	147
Interessi finanziari netti pagati	(38)	(2.332)	(1.961)
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(20)	(609)	(629)
Variazione dei finanziamenti bancari a breve		(2.185)	288
Variazioni altri debiti e crediti finanziari		(2.661)	1.841
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie		(31)	558
Variazione debiti IFRS 16		(10.713)	-
Altre variazioni riserve		-	50
Risorse finanziarie assorbite nell'esercizio[g=d+e+f]		(6.931)	(10.430)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		22.053	32.482
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		15.122	22.053
Incremento (decremento) dell'esercizio		(6.931)	(10.430)

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1.

■ Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

GRUPPO 24 ORE - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO								
migliaia di euro	Capitale sociale	Riserve di capitale- riserve sovrapprezzo azioni	Riserva TFR- adeguamento las	Utile (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto azionisti controllante	Patrimonio Netto azionisti di minoranza	Patrimonio Netto Totale
	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(14)		(14)
Saldo al 31 dicembre 2017	570	38.280	(4.084)	(739)	7.531	41.558	-	41.558
Effetti prima applicazione IFRS 9	-	-	-	116	-	116	-	116
Saldo al 1° gennaio 2018	570	38.280	(4.084)	(623)	7.531	41.674	-	41.674
Adeguamento attuariale TFR			143			143		143
Risultato netto di periodo	-	-	-	-	(6.020)	(6.020)		(6.020)
Totale Proventi/oneri dell'esercizio	-	-	143	-	(6.020)	(5.877)	-	(5.877)
Movimentazione Risultato 2017		(11.517)		19.048	(7.531)	-		-
Altre variazioni				50	-	50	-	50
Saldo al 31 dicembre 2018	570	26.763	(3.941)	18.475	(6.020)	35.846	-	35.846
Saldo al 31 dicembre 2018	570	26.763	(3.941)	18.475	(6.020)	35.846	-	35.846
Effetti prima applicazione IFRS 16	-	-	-	2.539	-	2.539	-	2.539
Saldo al 1° gennaio 2019	570	26.763	(3.941)	21.014	(6.020)	38.385	-	38.385
Adeguamento attuariale TFR			(612)			(612)		(612)
Risultato netto del 2019	-	-			(1.202)	(1.202)		(1.202)
Totale Proventi/oneri dell'esercizio	-	-	(612)	-	(1.202)	(1.814)	-	(1.814)
Movimentazione Risultato 2018		(7.280)		1.260	6.020	-		-
Saldo al 31 dicembre 2019	570	19.483	(4.553)	22.274	(1.202)	36.571	-	36.571

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Milano, 26 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE


NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni generali

Il Gruppo 24 ORE opera in posizione di *leadership* sul mercato dell'informazione economico-finanziaria indirizzando la propria offerta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

La composizione del Gruppo e dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2019, con le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2018, è riportata al paragrafo 9, Area di consolidamento.

Le società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2019 sono:

- **Il Sole 24 ORE S.p.A.**, la società Capogruppo, che funge sia da *holding*, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, mediante l'esercizio dei *business* caratteristici (informazione generale, finanziaria, professionale, agenzia giornalistica ecc.);
- **Il Sole 24 ORE UK Ltd.**, società controllata al 100% che cura l'intermediazione per la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- **24 ORE Cultura S.r.l.**, società controllata al 100%, specializzata in prodotti dedicati all'arte e alla fotografia, e nella organizzazione di mostre ed eventi;
- **Ticket 24 ORE S.r.l.**, società operante nel settore del commercio elettronico e del *marketing on-line*, nel settore delle biglietterie e accoglienza per mostre ed eventi. La società è controllata al 100% tramite 24 ORE Cultura S.r.l. Il 28 febbraio 2020 si è concluso il processo di fusione per incorporazione con la Società controllante 24 ORE Cultura S.r.l.;
- **Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc.**, società controllata al 100% operante nel settore dell'informazione politico-economica e finanziaria negli Stati Uniti;
- **Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.**, società controllata al 100% operante, sia in Italia che all'estero, nel settore dell'organizzazione, gestione, promozione e vendita di conferenze, eventi, *meeting*, forum ed incontri, frequentabili anche a distanza e rivolti a studenti, professionisti, aziende, enti pubblici e privati aventi quale scopo la formazione e l'aggiornamento professionale.

Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sede legale e amministrativa a Milano in via Monte Rosa 91. Confindustria detiene il controllo della società Capogruppo.

Il capitale sociale della Capogruppo ammonta a 570.124,76 euro, rappresentato da 65.345.797 azioni. Le azioni totali sono così suddivise:

- n. 9.000.000 azioni ordinarie detenute da Confindustria, pari al 13,77% del totale delle azioni;
- n. 56.345.797 azioni di categoria speciale quotate sul MTA Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A. pari all'86,23% del totale delle azioni, di cui 31.217.484 azioni detenute da Confindustria, 24.798.111 detenute da altri azionisti e n. 330.202 azioni proprie.

Le azioni di categoria speciale de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono attualmente quotate sull'MTA nel Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A..

CODICI IDENTIFICATIVI DEL TITOLO	
Nome	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Codice ISIN	IT0005283111
Codice Reuters	S24.MI
Codice Bloomberg	S24: IM

La relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prescritta dall'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), in conformità a quanto statuito dall'art. 154-ter,

comma 1 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), è stata autorizzata per la pubblicazione dal Consiglio di amministrazione in data 26 marzo 2020.

2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale e redatto in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – Ias* e *International Financial Reporting Standards – Ifrs*), integrati dalle relative interpretazioni (*Standing Interpretations Committee – Sic* e *Ifrs Interpretations Committee – Ifric*), approvati e pubblicati dall'*International Accounting Standards Board – Iasb*, e omologati dal regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni.

Il regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni adotta i principi contabili internazionali conformemente al regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, recepito dal decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali" (D.Lgs. 38/2005).

I principi contabili internazionali applicati al bilancio al 31 dicembre 2019 e ai dati comparativi posti a confronto relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono quelli omologati dalla Commissione europea alla data di riferimento del presente bilancio.

La valuta di presentazione del bilancio consolidato è l'euro e gli importi sono espressi in migliaia di euro, salvo ove espressamente indicato.

3. Schemi di bilancio

Il Gruppo ha predisposto il prospetto di *Situazione patrimoniale-finanziaria* classificando distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti.

Per ciascuna voce di attività e passività che include sia importi con scadenza entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio, sia oltre dodici mesi, è stato indicato l'importo che si prevede di recuperare o regolare oltre i dodici mesi.

Tutte le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio, ivi compresi gli oneri finanziari, la quota dell'utile perdita di collegate e *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, gli oneri tributari, e un unico importo relativo al totale delle attività operative cessate, sono presentate nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, che precede immediatamente il Prospetto di conto economico complessivo.

Il Prospetto di conto economico complessivo inizia con l'utile o la perdita dell'esercizio, presenta la sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo, il totale delle altre componenti di conto economico complessivo, e il conto economico complessivo, dato dal totale dell'utile (perdita) di esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è presentata la ripartizione dell'utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai soci dell'entità controllante e dell'utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle interessenze di minoranza.

Nel Prospetto di conto economico complessivo è presentata la ripartizione del conto economico complessivo dell'esercizio attribuibile ai soci dell'entità controllante e del conto economico complessivo dell'esercizio attribuibile alle interessenze di minoranza.

Le componenti che sono rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio corrente su specifica disposizione di alcuni *Ias/Ifrs* sono presentate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

La sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo presenta le voci relative agli importi delle Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, classificate per natura (inclusa la quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo di pertinenza di società collegate e *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto) e raggruppate in quelle che, in conformità alle disposizioni di altri *Ias/Ifrs*:

- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio;
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio, quando saranno soddisfatte determinate condizioni.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono:

- gli utili e le perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera;
- la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari;
- gli utili e le perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che non possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono gli utili e le perdite attuariali da piani a benefici definiti.

Le voci della sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono presentate al lordo degli effetti fiscali correlati, con un unico valore relativo all'ammontare aggregato delle imposte relative a tali voci. L'imposta è ripartita tra le voci che potrebbero essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio e quelle che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio.

La classificazione utilizzata per lo schema del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è quella per natura.

Si precisa che, all'interno di questo bilancio consolidato, se non diversamente specificato, con il termine Conto economico si intende il Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'informativa sui flussi finanziari è stata assicurata mediante la predisposizione del Rendiconto finanziario, parte integrante di questo bilancio consolidato.

Il metodo utilizzato per la presentazione dei flussi finanziari è quello indiretto, secondo il quale il risultato d'esercizio è stato rettificato per gli effetti:

- delle variazioni di rimanenze, crediti e debiti generati dall'attività operativa;
- delle operazioni di natura non monetaria;
- di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento o finanziaria.

Una riconciliazione tra i valori relativi alle componenti delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti del Rendiconto finanziario e le voci equivalenti esposte nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria è riportata nelle note illustrative.

Il prospetto in cui viene illustrata la posizione finanziaria netta è stato concepito sulla base di quanto indicato nella raccomandazione "*ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive*" del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005). Nel prospetto è evidenziato il dettaglio delle sue principali componenti e l'indicazione delle posizioni di debito e credito verso parti correlate.

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio netto evidenzia:

- i proventi e gli oneri imputati direttamente a patrimonio netto e inclusi nel Conto economico complessivo dell'esercizio, con indicazione separata degli importi totali attribuibili ai soci della controllante e di quelli attribuibili alle partecipazioni di minoranza;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, gli eventuali effetti dell'applicazione retroattiva o della rideterminazione retroattiva rilevati in conformità allo *Ias 8 Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, una riconciliazione tra il valore contabile all'inizio e quello al termine dell'esercizio, indicando separatamente le modifiche derivanti da:
 - utile o perdita;
 - altre componenti di Conto economico complessivo;
 - eventuali operazioni con soci, con separata indicazione dei contributi da parte dei soci, distribuzioni di Patrimonio netto ai soci e variazioni di interessenza partecipativa nelle controllate senza perdita di controllo.

Per ciascuna componente di Patrimonio netto, nel prospetto delle variazioni di Patrimonio netto è stata altresì presentata un'analisi delle Altre componenti di Conto economico complessivo per elemento.

Il Gruppo ha altresì predisposto il raccordo tra il Patrimonio netto consolidato e il risultato d'esercizio del Bilancio consolidato e gli analoghi dati del Bilancio della Capogruppo.

In calce al Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, al Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, al Prospetto di Conto economico complessivo e al Prospetto di Rendiconto finanziario, viene fatto rimando ad apposito paragrafo dove, in un prospetto sono presentate le sottovoci relative a importi delle posizioni o transazioni con parti correlate, con indicazione degli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sull'utile o perdita dell'esercizio, e sui flussi finanziari del Gruppo.

Le sottovoci relative a eventuali componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui verificarsi risulta non ricorrente sono indicate distintamente nelle voci di costo o di ricavo cui si riferiscono, con indicazione degli effetti sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, sul Risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo, sono riportate nello schema redatto ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

In una specifica tabella, parte integrante di questo bilancio consolidato, sono elencate le imprese del Gruppo con l'indicazione della denominazione, della sede, del capitale, delle quote possedute direttamente o indirettamente, dalla controllante e da ciascuna delle controllate, delle modalità di consolidamento, nonché l'elenco delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Le Note illustrative sono presentate in modo sistematico. Nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, nel Prospetto del Conto economico complessivo, nel Prospetto di Rendiconto finanziario e nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto vi è il rinvio all'informativa di dettaglio delle Note illustrative ai prospetti di bilancio consolidato.

Per tutti gli importi esposti in questo bilancio consolidato relativi all'esercizio corrente sono fornite informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente. Informazioni comparative sono altresì fornite in merito alle note di commento e illustrative, se ciò si rivela rilevante alla comprensione del bilancio consolidato relativo all'esercizio in corso.

La presentazione e la classificazione delle voci di bilancio consolidato sono mantenute da un esercizio all'altro salvo quanto indicato al paragrafo 6, Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima.

Nei casi in cui la presentazione o la classificazione di voci nel bilancio consolidato sia stata modificata, gli importi comparativi sono stati coerentemente modificati, con indicazione della natura, dell'importo e dei motivi della riclassificazione.

4. Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci de Il Sole 24 ORE S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2019.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, secondo quanto indicato nel IFRS 10, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Nella redazione di questo bilancio consolidato, la Capogruppo ha consolidato integralmente il proprio bilancio d'esercizio e i bilanci d'esercizio delle sue controllate, come se si trattasse del bilancio di un'unica entità economica.

Il bilancio d'esercizio della Capogruppo e quelli delle sue controllate, utilizzati per la preparazione del bilancio consolidato, sono stati tutti redatti al 31 dicembre 2019.

I bilanci delle società controllate estere espressi in valute differenti da quella utilizzata come moneta di presentazione sono convertiti in euro utilizzando le seguenti procedure:

- le attività e le passività di ogni Situazione patrimoniale-finanziaria presentata (inclusi i dati comparativi) devono essere convertite al tasso di chiusura alla data della Situazione patrimoniale-finanziaria;
- i ricavi e i costi di ogni Prospetto di Conto economico complessivo e di ogni Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio presentato (inclusi i dati comparativi) devono essere convertiti ai tassi di cambio alle date delle operazioni;
- tutte le risultanti differenze di cambio devono essere rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Le differenze di cambio alla data di riferimento del bilancio consolidato vengono iscritte in una componente separata di Patrimonio netto denominata Riserva di copertura e di traduzione.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze, indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla società Capogruppo e dalle altre società del Gruppo in ciascuna società controllata inclusa nell'area di consolidamento è eliminato contro il relativo Patrimonio netto.

Per una trattazione accurata del criterio di valutazione applicato all'avviamento, si rimanda alla voce Avviamento e Aggregazioni aziendali del paragrafo 5, Criteri di valutazione.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo.

Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento. Sono inoltre eliminati, se presenti, gli utili e le perdite non ancora realizzati derivanti da operazioni fra le società consolidate del Gruppo. I dividendi distribuiti dalle società consolidate sono parimenti eliminati dal Conto economico e sommati agli utili degli esercizi precedenti, se e nella misura in cui sono stati da essi prelevati.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), le passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

5. Criteri di valutazione

Il bilancio consolidato del Gruppo 24 ORE è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali e in applicazione delle disposizioni del D.Lgs 38/2005.

In questo paragrafo è riportata una sintesi dei principi contabili internazionali rilevanti applicati, in cui vengono indicati i criteri base di rilevazione e valutazione adottati nella preparazione del bilancio consolidato e gli altri principi contabili internazionali utilizzati che sono significativi per la comprensione del bilancio consolidato.

Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali riguardano gli immobili, gli impianti e i macchinari posseduti per essere utilizzati per la produzione, per la fornitura di beni e servizi e per scopi amministrativi, che ci si attende vengano utilizzati per più di un esercizio. Sono rilevati come tali solo quegli elementi che è probabile faranno affluire futuri benefici economici e il cui costo è attendibilmente determinato. I pezzi di ricambio che soddisfano la definizione di immobili impianti e macchinari sono parimenti rilevati come tali.

Le attività materiali sono inizialmente contabilizzate al costo, vale a dire l'ammontare di disponibilità liquide o mezzi equivalenti corrisposti o il *fair value* di altro corrispettivo dato al momento dell'acquisto.

Il costo include il prezzo di acquisto o di costruzione, oneri accessori ed eventuali costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento.

Dopo la rilevazione iniziale, è stato adottato il metodo del costo, in conformità al quale le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo di ciascun elemento delle attività materiali, assunto il suo valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la sua vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

I terreni hanno vita utile illimitata e quindi non vengono ammortizzati.

Le attività materiali non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività materiale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento non cessa nel momento in cui l'attività materiale resta inutilizzata.

Un'attività materiale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Il periodo e il metodo di ammortamento di ciascun elemento delle attività materiali sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività materiali abbiano subito una riduzione di valore. Se esiste una qualche indicazione di tal genere, viene stimato il valore recuperabile dell'attività materiale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività materiale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita dell'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività materiale sottoposta a *impairment test*.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività materiale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività materiali sono rilevati a Conto economico.

I diritti d'uso non sono esposti separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma nella stessa voce nella quale sarebbero esposte le corrispondenti attività sottostanti se fossero di proprietà, pertanto sono inclusi nella voce Immobili, impianti e macchinari. In particolare, sono stati iscritti diritti d'uso relativi a noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo.

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Per ogni contratto è necessario verificare l'esistenza o meno di un *lease* attraverso le seguenti fasi:

- identificazione dell'*asset*;
- verifica dei benefici economici dall'uso dell'*asset*;
- controllo – utilizzo del bene.

Il Gruppo si avvale inoltre delle deroghe proposte dal principio sui contratti di *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di *leasing* per i quali l'attività sottostante ha un valore inferiore a quanto stabilito dal nuovo principio (5 mila dollari).

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. A seguito dell'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

Il costo dell'attività consistente nel diritto d'utilizzo comprende anche la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze. L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge in capo al locatario alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo. I contratti di *leasing* del Gruppo non contengono l'obbligo di smantellare, rimuovere l'attività sottostante né l'obbligo di ripristinare il sito in cui l'attività è ubicata o ripristinarla ad una condizione determinata.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a *impairment test*.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, non sono rilevati finché non esiste una ragionevole certezza che verranno rispettate le condizioni previste per il loro ottenimento e che saranno effettivamente ricevuti.

I contributi pubblici in conto capitale, ottenuti in relazione ad attività materiali sono rilevati come ricavi differiti (risconti passivi) e iscritti a Conto economico tra gli altri proventi operativi con un criterio sistematico e razionale che li ripartisca in modo appropriato lungo la vita utile del bene.

I contributi pubblici a compensazione di costi o di perdite già sostenute o riscuotibili per dare un supporto finanziario immediato, senza correlati costi futuri, sono rilevati a Conto economico come proventi dell'esercizio in cui diventano esigibili.

I benefici derivanti da un prestito pubblico con un tasso di interesse inferiore a quello di mercato sono stati rilevati come contributi pubblici, in conformità ai principi sopra specificati. Tali benefici sono stati determinati valutando la differenza tra il valore contabile iniziale del prestito, calcolato secondo il metodo del costo ammortizzato, e i corrispettivi ricevuti.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Aggregazioni aziendali

Tutte le aggregazioni aziendali, incluse nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

L'eccedenza del *fair value* del corrispettivo trasferito, incluso il *fair value* dell'eventuale corrispettivo potenziale e della quota proporzionale di qualsiasi interessenza di minoranza nell'acquisita cui danno diritto gli attuali strumenti partecipativi, rispetto al *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono contabilizzati come spese nei periodi in cui sono sostenuti, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

L'eventuale corrispettivo potenziale è un'obbligazione per l'acquirente di trasferire attività aggiuntive o interessenze ai precedenti soci della società acquisita come parte dell'accordo di aggregazione aziendale, qualora si verifichino determinati eventi futuri o vengano soddisfatte determinate condizioni. Se il corrispettivo potenziale viene classificato come patrimonio netto, non deve essere ricalcolato e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel patrimonio netto. Se, invece, viene classificato come passività, le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio.

Per le aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009, l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota interessenza acquisita nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono inclusi nel costo dell'aggregazione aziendale stessa, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

I corrispettivi potenziali derivanti da aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009 non sono stati rettificati successivamente. Per tali aggregazioni, le eventuali rettifiche previste al costo dell'aggregazione subordinate a eventi futuri sono state incluse nel costo dell'aggregazione alla data di acquisizione solo se le rettifiche erano probabili e se potevano essere determinate attendibilmente.

Avviamento

L'avviamento rilevato in un'aggregazione aziendale è un'attività che rappresenta i benefici economici futuri derivanti da altre attività acquisite in un'aggregazione aziendale che non sono identificate individualmente e rilevate separatamente.

Al fine della verifica per riduzione di valore, detta anche *impairment test*, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato alle singole unità o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino delle sinergie dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento rappresentano il livello minimo all'interno della società in cui l'avviamento è monitorato gestionalmente, e non è mai più grande di un settore operativo, così come identificato al paragrafo 12 Informativa di settore, prima dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento sono verificate annualmente per valutare eventuali riduzioni di valore e, nel caso vi sia un'indicazione di tale riduzione, il loro valore contabile è posto a confronto con il loro valore recuperabile.

Se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito un'eventuale riduzione di valore, le verifiche vengono effettuate più frequentemente. Se l'avviamento è inizialmente rilevato nell'esercizio in corso, la verifica per riduzione di valore è effettuata prima della fine dell'esercizio in corso.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi vendita ed il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'unità generatrice di flussi finanziari sottoposta a verifica per riduzione di valore.

Nel caso in cui il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Se l'importo relativo al *fair value* netto delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione eccede l'importo del corrispettivo trasferito, così come definito nella voce *Aggregazioni aziendali*, l'utile risultante dall'acquisto a prezzi favorevoli è iscritto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio alla data di acquisizione. Tale utile è attribuito alla controllante.

Le differenze temporanee emergenti dalla differenza tra il *fair value* netto delle attività, identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione e il loro valore riconoscibile fiscalmente danno origine alla rilevazione delle pertinenti attività e/o passività fiscali differite, qualora ne ricorrano i presupposti.

Attività immateriali

Le attività immateriali rilevate sono attività non monetarie prive di consistenza fisica:

- identificabili, cioè separabili o derivanti da diritti contrattuali o altri diritti legali;
- controllate in conseguenza di eventi passati;
- dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa;
- il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Il criterio di valutazione iniziale è il costo.

Il costo comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Per le attività immateriali generate internamente, nel processo di formazione sono distinte le fasi di ricerca e le fasi di sviluppo. Nessuna attività immateriale derivante dalla fase di ricerca è rilevata. Le attività immateriali derivanti dalla fase di sviluppo sono rilevate se soddisfano i criteri previsti per la loro rilevazione, come sopra specificato.

Marchi, testate giornalistiche e diritti dell'editoria generati internamente non sono rilevati tra le attività immateriali.

Il costo delle attività immateriali generate internamente è rappresentato dalla somma delle spese sostenute dalla data in cui per la prima volta l'attività immateriale soddisfa i criteri per la rilevazione contabile.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili, necessari per creare, produrre e preparare l'attività in modo che questa operi secondo le intenzioni della direzione aziendale. I costi direttamente imputabili attribuiti alle attività immateriali generate internamente sono essenzialmente i costi per materiali e servizi utilizzati o consumati nel generare l'attività immateriale e i costi del personale derivanti dalla generazione delle attività immateriali.

Dopo la rilevazione iniziale, viene adottato il metodo del costo.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite per riduzione di valore.

Il costo delle attività immateriali con una vita utile definita, assunto il loro valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la loro vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

Le attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

Il periodo e il metodo di ammortamento delle attività immateriali con una vita utile definita sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività immateriale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Un'attività immateriale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate.

Un'attività immateriale ha vita utile indefinita quando, sulla base di alcuni fattori determinanti, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si ipotizza che l'attività generi flussi finanziari netti in entrata.

Tra i fattori rilevanti che hanno svolto un ruolo significativo nella determinazione della vita utile indefinita sono stati presi in considerazione:

- l'utilizzo atteso dell'attività;
- i cicli di vita produttivi tipici dell'attività, facendo anche riferimento alle informazioni di dominio pubblico sulla stima delle vite utili di tipologie di attività utilizzate in modo simile;
- l'obsolescenza tecnica, tecnologica e di qualsiasi altro tipo;
- la stabilità del settore economico in cui l'attività opera e i cambiamenti di domanda dei prodotti o servizi originati dall'attività;
- le azioni presumibilmente effettuate dai concorrenti;
- il livello dei costi di manutenzione necessari al fine di ottenere i benefici economici futuri attesi dell'attività;
- il periodo di controllo sull'attività e i limiti legali al suo utilizzo;
- la dipendenza della vita utile dell'attività dalla vita utile di altre attività.

La vita utile delle attività immateriali non ammortizzate è rivista a ogni chiusura di esercizio per accertare se i fattori determinanti di cui sopra continuano a supportare una determinazione di vita utile indefinita.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività immateriali abbiano subito una riduzione di valore.

Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle non ancora disponibili all'uso, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzione di valore, vi è una verifica annuale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è determinato facendo riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività immateriale sottoposta a *impairment test*.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. Tale valore recuperabile è poi messo a confronto con il valore contabile della stessa.

Nel caso in cui il valore recuperabile della singola attività immateriale o dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio, viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività immateriale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività immateriali sono rilevati a Conto economico.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Le società collegate sono quelle su cui viene esercitata un'influenza notevole, pur senza detenerne il controllo.

Una *joint venture* è rappresentata da un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, per cui le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società collegate e le *joint venture* sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto, con esclusione di quelle classificate come possedute per la vendita, per le quali si rimanda alle Attività non correnti classificate come possedute per la vendita.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Successivamente, il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel Conto economico di quest'ultima.

I dividendi ricevuti dalla partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

La quota di pertinenza della partecipante negli utili e nelle perdite della società collegata, derivante da operazioni fra le due società, è eliminata.

Nel caso in cui la quota delle perdite ecceda il valore contabile della partecipazione, la partecipante rileva le ulteriori perdite in un accantonamento come passività solo nella misura in cui abbia contratto obbligazioni legali o implicite per conto della società collegata o della *joint venture*.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, a ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna partecipazione collegata abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione di valore, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società collegata.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società collegata o dalla *joint venture*, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore recuperabile della società collegata o della *joint venture* sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in società collegata o *joint venture*, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società collegate sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest (SPPI)*). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

1. Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Tale categoria è la più rilevante per il Gruppo. Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato del Gruppo sono inclusi i crediti commerciali, altre attività non correnti e depositi cauzionali.

2. Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo non detiene strumenti classificati in tale categoria.

3. Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo non detiene strumenti classificati in tale categoria.

4. Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di *business*. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Attività finanziarie non correnti

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in altre imprese, sulle quali non viene esercitato né il controllo né un'influenza notevole.

La valutazione iniziale di tali partecipazioni è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione (identificabile con il costo di acquisizione) al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le partecipazioni minoritarie sono iscritte al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL), pertanto sono valutate al *fair value*, approssimato dal valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza del Gruppo. Gli effetti delle valutazioni successive al *fair value* sono imputati a conto economico.

I dividendi derivanti dalle partecipazioni in altre imprese sono rilevati nella voce *Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento* quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Altre attività non correnti

In questa categoria vengono classificati:

- i depositi cauzionali;
- i crediti tributari in attesa di rimborso.

La valutazione iniziale dei crediti tributari in attesa di rimborso e dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, sia i crediti tributari in attesa di rimborso sia i depositi cauzionali sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, calcolato secondo quanto indicato nella voce *Altre attività finanziarie non correnti*.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle altre attività non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, ne viene determinato l'importo.

L'importo della perdita per riduzione di valore viene misurato come la differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività non corrente considerata.

L'importo della perdita è rilevato a Conto economico.

Se in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a Conto economico.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, o attività fiscali differite, sono quote delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri relative a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee deducibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo, se è probabile che negli esercizi futuri sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale tali differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate.

Le attività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà realizzata l'attività fiscale, facendo riferimento ai provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le attività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per attività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per attività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per attività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Attività correnti

Rimanenze

Comprendono i beni destinati alla vendita, quali le merci acquistate per la rivendita e i prodotti dell'impresa, e i beni che concorrono alla loro produzione nella gestione ordinaria dell'azienda, quali i semilavorati o i prodotti in corso di lavorazione, le materie prime e le materie sussidiarie o di consumo.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Per la determinazione del costo di acquisto si tiene conto del prezzo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali, al netto di eventuali sconti commerciali.

Per i prodotti già ottenuti o in corso di ottenimento dal processo di lavorazione, il costo adottato è il costo di fabbricazione. Per la determinazione del costo di fabbricazione si tiene conto del costo di acquisto, come precedentemente indicato, più le spese di produzione o di trasformazione, vale a dire i costi diretti e indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione.

La valutazione delle materie prime e delle materie sussidiarie o di consumo è effettuata con il metodo del costo medio ponderato per periodo che tiene conto del valore delle rimanenze iniziali.

Nel caso in cui non sia più possibile valutare a costo, determinato con i criteri predetti, a causa di prezzi di vendita diminuiti, di beni deteriorati, obsolescenti o a lento rigiro, si provvede ad adottare il valore netto di realizzo desunto dall'andamento del mercato per le merci, i prodotti finiti, i semilavorati di produzione e i

prodotti in corso di lavorazione, e il costo di sostituzione per le materie prime, di consumo e sussidiarie e per i semilavorati d'acquisto.

Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita che possono ragionevolmente prevedersi.

Il costo di sostituzione rappresenta il costo con il quale, in normali condizioni di gestione, una determinata voce in magazzino può essere riacquistata o riprodotta.

L'adeguamento al costo di sostituzione per le materie prime è effettuato in modo diretto, mentre l'adeguamento al valore netto di realizzo per i prodotti finiti è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione rimanenze, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'Attivo.

Crediti commerciali

Nella categoria dei crediti commerciali confluiscono i crediti verso clienti e gli anticipi a fornitori.

La valutazione iniziale dei crediti commerciali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti commerciali sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore iniziale al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione, portato a diretta riduzione dei crediti commerciali.

L'adeguamento al valore presunto di realizzo è ottenuto rettificando il valore nominale dei crediti, tenendo conto delle perdite per inesigibilità, dei resi e rettifiche di fatturazione, degli sconti e abbuoni non maturati e delle altre cause di minor realizzo. Fra le rettifiche di fatturazione sono inclusi anche gli stanziamenti stimati per libri e copie quotidiano la cui resa avverrà negli esercizi futuri.

Qualora i crediti siano ceduti in maniera definitiva (*pro soluto*), essi sono rimossi dal bilancio e l'utile (o la perdita) è riconosciuto per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in bilancio.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono a pagamenti anticipati per beni materiali ai quali non si ha ancora il diritto di accedere e per servizi non ancora ricevuti. Il diritto di accedere ai beni materiali sorge quando se ne diventa proprietari o quando il fornitore li rende disponibili secondo i termini pattuiti. I servizi si considerano ricevuti quando sono stati eseguiti dal fornitore in conformità a un contratto di prestazione.

Altri crediti

Gli altri crediti comprendono le seguenti tipologie:

- i crediti d'imposta IVA italiana e Ue per cui è stata effettuata richiesta di rimborso, nonché i crediti d'imposta per l'editoria e l'acconto d'imposta sul Trattamento di fine rapporto;
- gli acconti e gli anticipi al personale;
- i crediti verso altri, sorti in relazione ad altre operazioni che non danno luogo a ricavi. In questo raggruppamento sono compresi anche gli acconti a fornitori per acquisto di attività materiali e immateriali.

La valutazione degli altri crediti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

In questa categoria vengono anche esposte le attività per imposte correnti se l'importo già pagato per l'esercizio in corso e per quelli precedenti eccede l'importo dovuto.

Altre attività correnti

Nelle altre attività correnti sono classificati i ratei e i risconti attivi.

I ratei e risconti attivi ineriscono a quote di proventi o di costi comuni a due o più esercizi. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione monetaria dell'evento che dà origine alla rilevazione contabile. Presupposto per la loro iscrizione è che l'entità di tali quote di costi o proventi comuni a più esercizi vari in ragione del tempo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i depositi bancari e postali, e il denaro e i valori in cassa.

I depositi bancari e postali, il denaro e i valori in cassa in moneta di conto nazionale sono valutati al loro valore nominale.

I conti accesi alle disponibilità liquide comprendono tutti i movimenti di numerario avvenuti entro la data di bilancio. Gli interessi e gli oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio sono inclusi anche se ricevuti successivamente a tale data.

Non sono considerate le rimesse di numerario ricevute in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, anche se il loro giorno di valuta è anteriore a quella data.

Non sono considerate le rimesse di numerario uscite o disposte in data posteriore a quella di bilancio.

Attività non correnti classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate

Tutte le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sono classificati separatamente dalle altre attività della Situazione patrimoniale-finanziaria. Le passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita sono presentate separatamente dalle altre passività della Situazione patrimoniale finanziaria.

Il valore contabile delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Si considera che il valore contabile venga recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita quando la Direzione si è impegnata in un programma per la dismissione dell'attività.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Tali attività non sono ammortizzate.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita che rappresentano un ramo autonomo o area geografica di attività o che costituiscono partecipazioni in società controllate acquisite esclusivamente per essere vendute, sono definite attività operative cessate.

Nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è presentata una sezione identificata come relativa alle attività operative cessate. Gli utili o le perdite derivanti dalle attività operative cessate e le plusvalenze e le minusvalenze, rilevate a seguito della valutazione al *fair value*, al netto dei costi di vendita, delle attività operative cessate, sono esposte come importo unico e separato in tale sezione del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Tutte le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle attività non correnti classificate come possedute per la vendita, diverse dalle attività operative cessate, sono incluse nel risultato delle attività operative in esercizio.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'Attivo e quelle del Passivo, determinate secondo i criteri di rilevazione e valutazione applicati.

Il Patrimonio netto è suddiviso tra la quota attribuibile ad azionisti della controllante e quota attribuibile a partecipazioni di minoranza.

Il **Patrimonio netto** comprende le voci di seguito elencate.

Il **Capitale**, vale a dire il valore nominale degli apporti eseguiti dai soci all'atto della costituzione o in occasione di successivi aumenti di capitale e il valore delle riserve destinate a capitale sociale nel corso del tempo, al netto del valore nominale dei crediti verso soci per capitale sottoscritto e non richiamato e per capitale richiamato e non versato.

Le **Riserve di capitale**, che includono:

- i *versamenti in conto capitale*, vale a dire riserve di capitale che accolgono il valore di nuovi conferimenti operati dai soci;
- la *riserva sovrapprezzo azioni*, vale a dire l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale;
- i *costi relativi a operazioni sul capitale*, vale a dire tutti i costi connessi all'acquisizione o all'emissione di nuove azioni, ivi inclusi i costi originati dalle procedure di quotazione sui mercati regolamentati, sostenuti dalla Capogruppo nell'esercizio in corso.

Le Riserve di copertura e di traduzione, che includono:

- la Riserva di traduzione, che accoglie le differenze cambio originate dalla conversione in moneta di presentazione dei bilanci delle società controllate estere, incluse nel bilancio consolidato, che redigono un bilancio in una valuta diversa dall'euro;
- la Riserva di copertura di flussi finanziari, relativa alla parte dell'utile o della perdita sugli strumenti di copertura di flussi finanziari che è determinata essere una copertura efficace.

La Riserva di copertura, costituita a seguito delle variazioni di *fair value* di strumenti finanziari di copertura di flussi finanziari, è indisponibile, a norma dell'articolo 6, commi 1 e 4 del d.lgs.38/2005.

Le **Riserve altre**, che includono:

- la Riserva legale, vale a dire la riserva obbligatoria ai sensi dell'articolo 2430 del codice civile che stabilisce che deve essere accantonata almeno la ventesima parte degli utili netti annuali fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale. Fino a tale limite la Riserva è indisponibile;
- la Riserva avanzo di fusione. È una posta di rettifica del Patrimonio netto per l'incorporazione di società avvenuta in precedenti esercizi;
- la Riserva Trattamento fine rapporto – adeguamento Ias si riferisce alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al Trattamento fine rapporto nella sezione delle Altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Tale voce rappresenta le variazioni che il valore attuale dell'obbligazione subisce a seguito di una evoluzione effettiva del programma, diversa da quella prevista nelle valutazioni attuariali effettuate;
- la Riserva apertura Ias, costituita dalle rettifiche derivanti dalla transizione agli Ias/Ifirs, relativamente al valore delle "azioni proprie". Tale Riserva trova contropartita per pari valore nella voce *Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie*. Le altre rettifiche relative alla transizione agli Ias/Ifirs sono state riclassificate nella voce *Utili portati a nuovo*;
- la Riserva statutaria e le altre Riserve facoltative comprendono le eventuali riserve previste dallo statuto o deliberate dall'assemblea ordinaria;

- la Riserva indisponibile costituita dagli utili di esercizio iscritti a Conto economico in misura corrispondente alle plusvalenze, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del metodo Patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, del d.lgs.38/2005.

Gli Utili (Perdite) portati a nuovo, vale a dire i risultati economici di esercizi precedenti che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve e le perdite di esercizi precedenti che non siano state diversamente ripianate. In questa voce sono stati, altresì, riclassificati tutti i valori relativi alla transizione agli Ias/Ifrs, a esclusione dei valori relativi alle "azioni proprie".

L'Utile (Perdita) dell'esercizio così come risulta dalla corrispondente voce del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Il Patrimonio netto è presentato indicando separatamente la quota attribuibile ai soci della controllante, suddivisa nelle voci sopra indicate, e la quota attribuibile a partecipazioni di minoranza, suddivisa fra:

- la quota attribuibile a partecipazioni di minoranza del valore dell'utile o perdita dell'esercizio delle controllate consolidate, separatamente identificata;
- la quota del capitale e delle riserve attribuibile a partecipazioni di minoranza nelle controllate consolidate, costituite dal valore delle interessenze di minoranza alla data dell'acquisto della partecipazione e dalla quota attribuibile alle interessenze di minoranza delle variazioni nel Patrimonio netto dalla data di acquisizione.

Passività non correnti

Passività Finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati. Al 31 dicembre 2019 il Gruppo non rileva passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Passività finanziarie non correnti

In questa categoria sono compresi essenzialmente i debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine e le passività derivati dai contratti di *leasing* al valore attuale dei canoni futuri, in applicazione dell'IFRS 16. In particolare, i contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo.

La passività viene progressivamente rimborsata con il pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi. Per determinare la passività, si tiene conto esclusivamente della componente fissa dei canoni previsti nel contratto e dell'eventuale componente legata all'inflazione, ma non di eventuali componenti variabili. I pagamenti futuri, così determinati, verranno attualizzati in base al tasso contrattuale o al tasso d'interesse del finanziamento marginale del locatario, lungo il periodo in cui il contratto è ritenuto non cancellabile.

La valutazione iniziale delle passività finanziarie non correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

In questa voce di bilancio è classificato il debito per Trattamento di fine rapporto di lavoro di tutte le categorie contrattuali di dipendenti maturato alla data di bilancio, tenuto conto di quanto di seguito specificato.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di fine rapporto dalla Riforma della Previdenza Complementare introdotta con il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari, e successive modifiche e integrazioni, il Gruppo ha adottato il seguente trattamento contabile:

- il Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti, coerentemente alla rilevazione e classificazione operata negli esercizi precedenti. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di Trattamento di fine rapporto, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono rilevati nel periodo di maturazione del diritto;
- la passività netta per benefici definiti relativa è determinata stimando in modo affidabile, attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, il costo finale per l'entità dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;
- l'applicazione della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, affidato ad attuari professionisti, consente la determinazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e del costo relativo alle prestazioni di lavoro, considerando le variabili demografiche, quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti, e le variabili finanziarie, quali i costi per l'assistenza medica e il tasso di sconto. In particolare, il tasso di sconto impiegato per attualizzare le obbligazioni per benefici definiti, calcolato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, determina gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti. In considerazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma della previdenza complementare, la variabile legata agli incrementi salariali futuri attesi è stata esclusa dal calcolo di attualizzazione a partire dal 1° gennaio 2007;
- il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, i costi relativi alle prestazioni di lavoro passate, gli utili e le perdite determinate al momento dell'estinzione e gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti sono rilevati nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio;
- gli utili e le perdite attuariali sono iscritti nella Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* classificata nelle *Riserve altre*, come indicato nelle voci di Patrimonio netto, e rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Per il Trattamento di fine rapporto maturato dal 1° gennaio 2007 si rimanda alla voce Altri Debiti.

Passività per imposte differite

Le passività fiscali per imposte differite sono quote delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative alle differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee imponibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, a eccezione dei casi in cui tale passività derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento; o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca né sul risultato contabile né sul risultato fiscale, alla data dell'operazione.

Sono, altresì, rilevate passività fiscali differite per le differenze temporanee imponibili derivanti da partecipazioni in società collegate, tranne nel caso in cui si verifichi contemporaneamente sia la condizione per cui la Capogruppo è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili, sia la condizione per cui è probabile che nel prevedibile futuro le differenze temporanee si annulleranno.

Le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le passività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per passività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per passività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per passività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Le passività per imposte differite sono compensate con le attività per imposte anticipate, solo nel caso in cui le due poste di bilancio si riferiscano alla stessa imposta.

Fondi rischi e oneri

In questa categoria sono classificati gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Tali accantonamenti sono costituiti per far fronte a passività con scadenza o ammontare incerti, originate da obbligazioni legali o implicite, esistenti alla data di riferimento di bilancio quale risultato di un evento passato.

Tali obbligazioni, sorte per disposizioni contrattuali, normative o legali, consolidati modelli di prassi aziendale o pubbliche assunzioni di responsabilità, comportano che l'impresa non abbia alcuna realistica alternativa all'adempimento.

La rilevazione contabile è effettuata per le obbligazioni originate da un evento passato il cui adempimento è probabile renda necessario l'impiego di risorse economico-finanziarie e il cui ammontare è attendibilmente stimabile.

Gli accantonamenti sono valutati al valore che rappresenta la migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento di bilancio.

Qualora l'effetto dell'attualizzazione del denaro sia un aspetto rilevante in conseguenza della previsione temporale dell'adempimento dell'obbligazione, l'importo dell'accantonamento è pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per l'estinzione dell'obbligazione.

La componente finanziaria degli accantonamenti attualizzati è rilevata a Conto economico fra gli oneri finanziari.

Le quote correnti dei Fondi rischi e oneri sono riclassificate nella voce *Quote a breve termine dei Fondi rischi e oneri*.

Passività potenziali

Le passività potenziali sono obbligazioni derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata da eventi futuri non interamente sotto il controllo del Gruppo, oppure obbligazioni per l'estinzione delle quali non è probabile sarà necessario l'utilizzo di risorse economico-finanziarie, o il cui importo non può essere stimato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono rilevate contabilmente, ma ne viene fornita una descrizione puntuale nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Altre passività non correnti

In questa categoria vengono classificati i depositi cauzionali passivi e i debiti con scadenza oltre i dodici mesi successivi alla data di riferimento di bilancio.

La valutazione iniziale dei depositi cauzionali e dei debiti con scadenza oltre i dodici mesi è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, le altre passività non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Passività correnti

Scoperti e finanziamenti bancari

Sono qui classificati i conti correnti bancari che presentano un saldo passivo nonché le quote correnti dei debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, la cui data di regolamento attesa è prevista entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio.

Altre passività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono:

- i debiti finanziari a breve termine;
- debiti finanziari a breve in applicazione dell'IFRS 16;
- i ratei passivi per oneri finanziari.

La valutazione dei debiti finanziari a breve termine è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

La rilevazione dei ratei passivi per oneri finanziari è effettuata applicando il metodo illustrato per gli altri ratei nella voce *Altre passività correnti*.

Sono, altresì, classificati in questa voce gli strumenti di copertura per i quali sia stata istituita una designata relazione di copertura con l'elemento coperto.

Gli strumenti di copertura sono derivati designati i cui flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nei flussi finanziari di un designato elemento coperto. Le designate relazioni di copertura istituite sono

coperture di flussi finanziari, vale a dire coperture dall'esposizione alle variabilità di flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata e che potrebbe influire sul Conto economico. Una designata relazione di copertura si qualifica come tale quando vi è una documentazione formale a supporto della gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura e quando l'efficacia della copertura, che è attendibilmente valutata, è altamente efficace.

La valutazione iniziale dei derivati designati quali strumenti di copertura è effettuata al *fair value* alla data di rilevazione iniziale, ossia al prezzo di transazione del corrispettivo dato o ricevuto.

Dopo la rilevazione iniziale, la contabilizzazione dell'operazione di copertura comporta una rilevazione simmetrica e contraria degli effetti sul Conto economico derivanti dalle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto.

Nelle designate relazioni di copertura di flussi finanziari, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è determinata essere una copertura efficace è rilevata direttamente a Patrimonio netto ed è indicata nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. La parte inefficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura è rilevata nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'utile dell'esercizio.

Debiti commerciali

Nella categoria dei debiti commerciali confluiscono i debiti verso fornitori, le passività da pagare per beni e servizi ricevuti e fatturati, gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate e i risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento.

I debiti verso fornitori e gli anticipi da clienti sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo formalmente concordato con la controparte, al netto degli sconti commerciali e rettificati per resi o altre modifiche afferenti alla fatturazione.

I risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento sono rilevati applicando il metodo illustrato per gli altri risconti passivi nella voce *Altre passività correnti*.

Quando il pagamento dei debiti commerciali è differito e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, dopo la rilevazione iniziale la valutazione è effettuata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Altre passività correnti

Nelle altre passività correnti sono classificati i ratei passivi, diversi da quelli relativi a oneri finanziari, classificati nella voce *Altre passività finanziarie correnti*, e i risconti passivi, diversi da quelli relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento, classificati nella voce *Debiti commerciali*.

Come già illustrato per i ratei e i risconti attivi, anche i ratei e risconti passivi ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

In questa categoria vengono anche rilevate le imposte dirette correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state già pagate.

L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versate, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso.

Le imposte dirette correnti sono valutate al valore che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti sono rilevate come onere a Conto economico, a eccezione delle imposte che derivano da operazioni o fatti rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, o che sono accreditati o addebitati direttamente nel Patrimonio netto.

Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto.

Altri debiti

Nella categoria degli altri debiti confluiscono:

- i debiti verso istituti di previdenza, relativi ai contributi sociali e previdenziali;
- i debiti tributari diversi dalle imposte dirette classificate nella voce *Altre passività correnti* quali i debiti per imposte dovute in base ad accertamenti o contenziosi definiti, per ritenute operate come sostituto d'imposta e per i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo. L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso;
- i debiti verso dipendenti per retribuzioni, per note spese da liquidare, per ferie maturate e per mensilità aggiuntive;
- i debiti per dividendi nei confronti dei soci;
- gli altri debiti non classificabili nelle altre voci delle Passività correnti.

La valutazione iniziale degli altri debiti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo concordato con la controparte, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Gli altri debiti, proprio in ragione della loro natura e durata, sono sprovvisti di un tasso di interesse di attualizzazione prestabilito. Dopo la rilevazione iniziale tali debiti sono valutati al loro valore originale, in considerazione dell'irrelevanza dell'effetto dell'attualizzazione.

In questa voce sono altresì compresi i benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro (*termination benefits*) risultano dalla decisione del Gruppo di concludere il rapporto di lavoro o dalla decisione di un dipendente di accettare un'offerta, da parte del Gruppo, di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non comprendono i benefici per i dipendenti risultanti dalla cessazione del rapporto di lavoro su richiesta del dipendente, senza offerta di benefici da parte del Gruppo, oppure come conseguenza di requisiti obbligatori di pensionamento.

La passività e il costo relativo ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nella data più immediata tra le seguenti:

- il momento in cui il Gruppo non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e
- il momento in cui il Gruppo rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello *IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali* e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Quando i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono un miglioramento dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, per la misurazione si applicano le disposizioni per i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, utilizzando il metodo di valutazione attuariale illustrato nella voce Benefici ai dipendenti. Altrimenti:

- se si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno liquidati interamente entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio nel quale tali benefici sono rilevati, viene rilevato il costo non attualizzato;
- se non si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno estinti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio, viene rilevato il costo attualizzato con la contabilizzazione degli utili (perdite) attuariali nel Prospetto dell'utile (perdita) di esercizio.

A partire dal bilancio relativo all'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2007, in questa categoria sono altresì compresi:

- i debiti verso i Fondi di previdenza complementare, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate;
- i debiti verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate.

In virtù della riforma previdenziale già menzionata nella voce *Benefici ai dipendenti*, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente:

- destinate a forme di previdenza complementare;
- mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote del trattamento di fine rapporto al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps.

Sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dal 1° gennaio 2007 alla previdenza complementare, sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dalla stessa data al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, sono rilevate come benefici successivi al rapporto di lavoro e rilevate come i piani a contribuzione definita.

I contributi da versare a un piano a contribuzione definita sono contabilizzati per competenza come debiti verso i Fondi di previdenza complementare e/o verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, a fronte delle prestazioni di lavoro effettuate dai dipendenti. In particolare, il debito per le quote da versare al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps non include l'onere della rivalutazione, che ricade in capo all'Inps.

Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi monetari in valuta estera, vale a dire tutte le attività e passività che saranno incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile, sono convertiti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

Le differenze di cambio, derivanti dalla conversione di elementi monetari a un tasso diverso da quello utilizzato al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, a eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di una partecipazione in una società collegata estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di una partecipazione in una società collegata estera sono, infatti, rilevate in una Riserva di Patrimonio netto, fino alla cessione della partecipazione, ed esposte nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di Conto economico complessivo. L'importo complessivo delle differenze di cambio sospese nell'apposita Riserva di Patrimonio netto è rilevato nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio al momento della rilevazione dell'utile o della perdita relativa alla cessione.

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi non monetari valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti al tasso di cambio alla data dell'operazione. Tutti gli elementi non monetari espressi in valuta estera e valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio alla data di determinazione del *fair value*.

Quando il valore contabile di un elemento non monetario espresso in valuta estera è determinato, in applicazione dei Principi contabili di riferimento, dal confronto di due o più importi, il tasso di cambio applicato agli importi utilizzati per il confronto con il valore contabile originario è quello del momento in cui viene effettuato tale confronto, vale a dire il tasso di chiusura alla data di riferimento di bilancio.

Questo implica che se il valore contabile da iscrivere è quello di uno degli importi posti a confronto, le eventuali differenze di cambio emergenti sono rilevate a Conto economico, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato a Conto economico, oppure nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Qualora sia stata istituita una designata relazione di copertura di *fair value* tra uno strumento di copertura e un elemento coperto in valuta, si applica il trattamento previsto per gli strumenti di copertura indicato nella voce *Altre attività finanziarie correnti*.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi a conto economico segue le seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle obbligazioni contrattuali;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali;
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

Il Gruppo generalmente ha concluso che agisce in qualità di *Principal* per la maggior parte degli accordi da cui scaturiscono ricavi, ad eccezione dei servizi di seguito indicati nei quali agisce in qualità di *Agent*, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

In particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti al momento in cui l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene, convenzionalmente coincidente con la spedizione sia per giornali quotidiani e periodici venduti singolarmente, sia per pubblicazioni librarie vendute in conto assoluto. Il ricavo è valutato secondo l'ammontare del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi ragionevolmente stimati, abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume;
- i ricavi per la vendita di quotidiani e periodici in abbonamento sono contabilizzati lungo la durata dell'abbonamento. È prassi di settore, per un determinato periodo successivo alla scadenza dell'abbonamento, continuare ad erogare il servizio in attesa che il cliente rinnovi tale abbonamento (c.d. periodo di *gracing*). I ricavi relativi agli abbonamenti in *gracing* alla fine dell'esercizio vengono iscritti sulla base di una stima storica del tasso di rinnovo degli stessi;
- i ricavi editoriali, relativi alla vendita, presso edicole e librerie, di quotidiani, periodici e libri sono iscritti sulla base del prezzo pagato dall'acquirente finale al lordo di tutti gli aggi corrisposti, inclusa la quota parte riconosciuta agli edicolanti. Le attività di distribuzione sono infatti svolte da società esterne al perimetro del Gruppo, con funzione di *agent*, i cui aggi sono rilevati nei costi per servizi;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari sono contabilizzati in base alla data di pubblicazione dell'insero o comunicato pubblicitario. Il riconoscimento di tali ricavi secondo la corretta

competenza temporale presenta elementi di complessità dati dall'esigenza di monitorare puntualmente la pubblicazione dei comunicati sui diversi mezzi del Gruppo (quotidiano, periodici, *internet*, radio, eventi, ecc.) o di terzi, per i quali il Gruppo opera come concessionario. A tal fine, il Gruppo si avvale di sistemi informatici che associano i contratti pubblicitari stipulati con i clienti con le effettive pubblicazioni dei relativi comunicati;

- i ricavi pubblicitari derivanti da vendita di spazi su mezzi di editori terzi hanno una diversa rappresentazione a seconda che il Gruppo operi come *principal* piuttosto che come *agent*. La valutazione *principal* verso *agent* è effettuata contratto per contratto, considerando determinati indicatori quali: il soggetto che ha la responsabilità primaria per il soddisfacimento delle *performance obligations*, il rischio di *business* e la discrezionalità nella fissazione del prezzo di vendita. Nel caso in cui il Gruppo operi come *agent* i ricavi sono iscritti in bilancio al netto delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi. Nel caso in cui il Gruppo operi come *principal* i ricavi sono rilevati al lordo delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi, le quali sono in tal caso rilevate tra i costi per servizi. Sulla base delle valutazioni effettuate per i contratti attualmente in essere, il Gruppo opera sempre come *agent*;
- i ricavi per prestazione di servizi a durata contrattuale, quali servizi telematici, abbonamenti a banche dati, sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dal Gruppo. In particolare, gli abbonamenti a banche dati comprendono spesso periodi omaggio in coda al periodo contrattuale. In questi casi, il ricavo viene contabilizzato lungo l'effettiva durata del periodo di erogazione del servizio, comprensiva quindi del periodo omaggio;
- i ricavi per vendite di *software*, sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dal Gruppo. Nonostante i contratti in oggetto si configurino legalmente come sublicenze di *software* di terzi e non espongano il Gruppo al "rischio di magazzino", il Gruppo ha analizzato i contratti inclusi nel suddetto *stream* nell'ottica del cliente ed ha valutato di agire in qualità di *principal*, avendo ritenuto, nel caso specifico, che le personalizzazioni apportate, il diritto di esclusiva sulla commercializzazione di tali prodotti e la gestione diretta da parte del Gruppo dei rapporti con i clienti (inclusa l'autonoma fissazione del prezzo di vendita), rappresentano indicatori del controllo del Gruppo su tale bene e servizio prima che sia trasferito al cliente.

Costi

I costi sono rilevati in Conto economico quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri comportante un decremento di attività o un incremento di passività che può essere valutato attendibilmente.

In particolare, un costo è immediatamente rilevato in Conto economico quando e nella misura in cui:

- una spesa non produce alcun beneficio economico futuro;
- i benefici economici futuri non si qualificano, o cessano di qualificarsi, per la rilevazione nella Situazione patrimoniale-finanziaria come attività;
- una passività è sostenuta senza la rilevazione di un'attività.

Quando le componenti di costo sono significative, la loro natura e l'importo sono indicati distintamente.

Utile per azione

L'utile base per azione, esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio per ciascun periodo presentato, è stato calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e speciali della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio. L'utile base per

azione relativo alle attività operative cessate è parimenti esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'utile diluito per azione, anch'esso esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio per ciascun periodo presentato, è stato calcolato rettificando, in modo da tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni con effetti diluitivi, sia l'utile o la perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e speciali della Capogruppo sia la media ponderata delle azioni ordinarie e speciali in circolazione durante l'esercizio. L'utile diluito per azione relativo alle attività operative cessate è parimenti esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Gli effetti diluitivi delle potenziali azioni ordinarie e speciali sono quelli che producono una riduzione dell'utile o un incremento della perdita per azione in conseguenza:

- della conversione in azioni ordinarie e speciali di strumenti convertibili;
- dell'esercizio di opzioni o warrant su azioni ordinarie;
- dell'emissione di nuove azioni ordinarie al verificarsi di determinate condizioni.

Garanzie

Il valore contabile delle attività finanziarie date in garanzia a fronte di passività o di passività potenziali e le relative clausole e condizioni di utilizzo sono separatamente indicate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio. Se le attività finanziarie date in garanzia possono, per contratto o per consuetudine, essere vendute o nuovamente impegnate, il loro valore contabile è stato riclassificato nella Situazione patrimoniale-finanziaria, separatamente dalle altre attività.

Per le garanzie ricevute che sia consentito vendere o impegnare nuovamente, così come per le garanzie ricevute e nuovamente impegnate, sono stati separatamente indicati il *fair value* e le clausole e condizioni associate al loro utilizzo.

Operazioni di copertura

Per ogni tipo di copertura, nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio sono state separatamente indicate:

- la descrizione dell'operazione;
- la descrizione degli strumenti finanziari designati come strumenti di copertura e i loro *fair values* alla data di riferimento di bilancio;
- la natura dei rischi coperti.

Per le coperture di flussi finanziari e per quelle di *fair value* sono altresì state fornite le informazioni dettagliate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il prezzo considerato è quello quotato sul mercato principale, o più vantaggioso, non modificato in virtù dei costi dell'operazione, alle correnti condizioni di mercato (*exit price*), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

In particolare, quando il *fair value* si applica a un'attività non finanziaria, considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

Secondo il metodo della valutazione al *fair value* (*fair value measurement approach*), sono stati quindi determinati:

- la particolare attività o passività oggetto della valutazione, in modo coerente con la sua base di determinazione del valore (*unit of account*);
- nel caso di un'attività non finanziaria, il presupposto di valutazione appropriato per la valutazione, in modo coerente con il suo massimo e migliore utilizzo;
- il mercato principale (o più vantaggioso, in caso di assenza di mercato principale) per l'attività o passività;
- le tecniche di valutazione appropriate per la valutazione del *fair value*, considerando la disponibilità dei dati con cui elaborare gli *input* che rappresentano le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Sono state utilizzate tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali erano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili.

In particolare, sono state utilizzate le tre tecniche di valutazione principali, vale a dire:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato (*market approach*);
- il metodo del costo (*cost approach*);
- il metodo reddituale (*income approach*).

L'*IFRS 13 Valutazione del fair value* stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli *input* delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli *input* non osservabili (dati di livello 3).

Gli *input* di Livello 1 sono prezzi quotati non rettificati (*unadjusted quoted prices*) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Gli *input* di Livello 2 sono *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente (*observable inputs*) per l'attività o per la passività.

Gli *input* di Livello 3 sono *input* non osservabili (*unobservable inputs*) per l'attività o per la passività.

La gerarchia del *fair value* dà priorità agli *input* delle tecniche di valutazione e non alle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è stata classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

6. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un esercizio all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un nuovo principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti dei effetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'entità.

I cambiamenti di principi contabili sono contabilizzati:

- in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie, qualora esistano, di quel principio;
- retroattivamente, se il principio non contiene disposizioni transitorie, o se il principio viene cambiato volontariamente, con imputazione dell'effetto a patrimonio netto d'apertura per il più remoto degli esercizi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio

precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio.

L'approccio prospettico è adottato solo quando non risulta fattibile determinare gli effetti specifici sul periodo o l'effetto cumulativo del cambiamento per tutti gli esercizi precedenti.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili come sopra illustrato. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata nel prospetto dell'utile (perdita) del periodo in cui l'errore è rilevato.

Negli esercizi in cui si applica un principio contabile retroattivamente, si rideterminano retroattivamente, oppure si riclassificano alcune voci di bilancio e l'applicazione retroattiva, la rideterminazione retroattiva, o la riclassificazione, hanno un impatto significativo sull'informativa riportata nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente, vengono presentati tre prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria:

- alla chiusura dell'esercizio corrente;
- alla chiusura dell'esercizio precedente;
- all'inizio dell'esercizio precedente.

I cambiamenti di stima, sono contabilizzati prospetticamente nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio in cui avviene il cambiamento se influisce solo su quest'ultimo oppure nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi successivi se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Nuovi Principi Contabili interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo

A partire dal 1° gennaio 2019, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2018, trova applicazione per la prima volta il principio contabile *IFRS 16 Leases*, che ha cambiato sostanzialmente il trattamento contabile degli accordi di *leasing* nel bilancio del locatario, come segue:

- rilevare le passività derivati dai contratti di *leasing* al valore attuale dei canoni futuri;
- iscrivere fra le attività il diritto d'uso dell'*asset* oggetto del contratto allo stesso valore attribuito alle relative passività. A seguito dell'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene;
- la passività viene progressivamente rimborsata con il pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi. Per determinare la passività, si tiene conto esclusivamente della componente fissa dei canoni previsti nel contratto e dell'eventuale componente legata all'inflazione, ma non di eventuali componenti variabili;
- i pagamenti futuri, così determinati, verranno attualizzati in base al tasso contrattuale o al tasso d'interesse del finanziamento marginale del locatario, lungo il periodo in cui il contratto è ritenuto non cancellabile.

Il Gruppo, come concesso dal principio ha deciso di applicare nella transizione al nuovo *standard* l'approccio retrospettico modificato.

Il Gruppo si avvale inoltre delle deroghe proposte dal principio sui contratti di *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di *leasing* per i quali l'attività sottostante ha un valore inferiore a quanto stabilito dal nuovo principio (5 mila dollari).

L'applicazione dell'*IFRS 16*, con l'approccio retrospettico modificato, ha avuto i seguenti effetti sulla situazione patrimoniale iniziale al 1° gennaio 2019:

- iscrizione fra le attività non correnti del diritto d'uso dell'*asset* oggetto del contratto. Si tratta in particolare di noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. Il valore al 1° gennaio 2019 dei diritti d'uso così determinati è pari a 25.045 mila euro;
- rilevazione di crediti non correnti pari a 4.543 mila euro e di crediti finanziari correnti pari 2.006 mila euro per la quota di crediti relativi alle sublocazioni di immobili verso terzi, che a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 sono stati rilevati come *leasing* finanziari, mentre in accordo allo IAS 17 erano rilevati come *leasing* operativi;
- rilevazione di passività finanziarie a breve e medio-lungo termine derivati al valore attuale dei canoni futuri dei canoni di *leasing*. Il valore al 1° gennaio 2019 delle passività finanziarie non correnti è pari a 20.683 mila euro, quello delle passività finanziarie correnti è pari a 10.296 mila euro;
- iscrizione di imposte differite per la rilevazione della passività che deriva dalle differenze temporanee d'imposta tra i nuovi valori iscritti in applicazione dell'IFRS 16 e il corrispondente valore fiscale, pari a 1.162 mila euro;
- decremento dei risconti passivi, iscritti alla voce debiti commerciali, per 3.086 mila euro, relativi alla contabilizzazione in accordo con lo IAS 17 dei contratti di locazione delle sedi del Gruppo;
- incremento del patrimonio netto, imputato a utili e perdite portati a nuovo, per 2.539 mila euro derivante dalla rilevazione delle sublocazioni di immobili verso terzi per 3.701 mila euro al netto delle imposte differite di 1.162 mila euro, sopra descritte.

Di seguito gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16 sulla situazione patrimoniale finanziaria al 1° gennaio 2019:

GRUPPO 24 ORE - SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

migliaia di euro	31.12.2019	Valore 1.1.2019	Effetto IFRS 16	31.12.2018
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	26.083	41.794	25.045	16.749
Avviamento	22.019	15.469		15.469
Attività immateriali	40.559	37.962		37.962
Partecipazioni in società collegate e joint venture	-	18.383		18.383
Attività finanziarie disponibili per la vendita	716	691		691
Altre attività non correnti	16.254	8.141	4.543	3.598
Attività per imposte anticipate	23.847	25.335		25.335
Totale	129.478	147.774	29.588	118.186
Attività correnti				
Rimanenze	2.897	2.114		2.114
Crediti commerciali	55.147	63.798		63.798
Altri crediti	3.866	5.564		5.564
Altre attività finanziarie correnti	1.384	2.006	2.006	0
Altre attività correnti	5.086	5.854		5.854
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15.731	22.630		22.630
Totale	84.111	101.967	2.006	99.961
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	213.589	249.741	31.594	218.147

GRUPPO 24 ORE - SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA (SEGUE)

migliaia di euro	31.12.2019	Valore 1.1.2019	Effetto IFRS 16	31.12.2018
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto				
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti della controllante				
Capitale sociale	570	570		570
Riserve di capitale	19.482	26.763		26.763
Riserva TFR - adeguamento las	(4.553)	(3.941)		(3.941)
Utili (perdite) portati a nuovo	22.274	21.014	2.539	18.475
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti della controllante	(1.202)	(6.020)		(6.020)
Totale	36.572	38.386	2.539	35.847
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti di minoranza				
Totale	-	-	-	-
Totale patrimonio netto	36.572	38.386	2.539	35.847
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	15.944	25.665	20.683	4.982
Benefici ai dipendenti	17.614	18.016		18.016
Passività per imposte differite	5.996	6.732	1.162	5.570
Fondi rischi e oneri	9.668	17.099		17.099
Totale	49.325	67.511	21.845	45.666
Passività correnti				
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	16.315	18.468		18.468
Altre passività finanziarie correnti	11.150	15.373	10.296	5.077
Debiti commerciali	78.403	80.201	(3.086)	83.287
Altre passività correnti	10	65		65
Altri debiti	21.816	29.739		29.739
Totale	127.693	143.845	7.210	136.635
Passività destinate alla dismissione	-	-	-	-
Totale passività	177.018	211.355	29.055	182.300
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	213.589	249.741	31.594	218.147

Altre modifiche ai principi contabili occorse a partire dal 1° gennaio 2019, ma che non hanno avuto impatto sul bilancio del Gruppo, sono dettagliate nel seguito.

IFRIC 23 – incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito

L'interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello IAS 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello IAS 12, né include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti.

L'interpretazione tratta specificamente i seguenti punti:

- se un'entità considera separatamente i trattamenti fiscali incerti;
- le assunzioni dell'entità sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali;
- come un'entità determina l'utile tassabile (o la perdita fiscale), la base fiscale, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali non utilizzati e le aliquote fiscali;
- come un'entità tratta i cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Un'entità deve definire se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti. Dovrebbe essere seguito l'approccio che consente la miglior previsione della soluzione dell'incertezza. L'interpretazione è in vigore per gli esercizi che si aprono al 1° gennaio 2019 o successivamente, ma sono disponibili alcune facilitazioni transitorie.

Miglioramenti agli IFRS: ciclo 2015-2017

Nel dicembre 2017, lo IASB ha emesso una serie di modifiche ai seguenti principi in vigore, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2019 e non sono ancora state omologate dall'Unione Europea, in particolare riguardano, i seguenti aspetti:

- **IFRS 3 – aggregazioni aziendali:** l'ottenimento del controllo di un *business* che è classificato come *joint operation* deve essere contabilizzato come una *business combination* a fasi e la partecipazione detenuta in precedenza deve essere rimisurata al *fair value* alla data dell'acquisizione;
- **IFRS 11 – Joint arrangements:** nel caso di ottenimento del controllo congiunto su un *business* che è classificato come *joint operation*, la partecipazione detenuta in precedenza non deve essere rimisurata al *fair value*;
- **IAS 12 – imposte sul reddito:** il trattamento contabile degli effetti fiscali dei dividendi su strumenti finanziari classificati come *equity* deve seguire quello delle transazioni o eventi che hanno generato il dividendo distribuibile;
- **IAS 23 – oneri finanziari:** nel caso in cui un finanziamento specifico relativo ad un *qualifying asset* sia ancora in essere al momento in cui l'*asset* è pronto per l'uso o la vendita, lo stesso diventa parte dei finanziamenti generici.

Modifiche allo IAS 28: Long-term interests in associates and joint ventures

Le modifiche specificano che un'entità applica l'IFRS 9 per investimenti a lungo termine in una società collegata o *joint venture*, per i quali non si applica il metodo del patrimonio netto ma che, in sostanza, formano parte dell'investimento netto nella società collegata o *joint venture* (interessi a lungo termine). Questo chiarimento è rilevante perché implica che il modello delle perdite attese sui crediti dell'IFRS 9, si applica a tali investimenti a lungo termine.

Le modifiche chiariscono inoltre che, nell'applicare l'IFRS 9, un'entità non deve tenere conto di eventuali perdite della società collegata o della *joint venture* o di eventuali perdite di valore della partecipazione,

rilevate come rettifiche della partecipazione netta nella collegata o *joint venture* che derivano dall'applicazione dello IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures*.

Le modifiche devono essere applicate in maniera retrospettica e sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019, e l'applicazione anticipata è consentita. Poiché il Gruppo non detiene interessi a lungo termine nella propria collegata e *joint venture*, le modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio consolidato.

Modifiche allo IAS 19: *Plan Amendment, Curtailment or Settlement*

Le modifiche allo IAS 19 sanciscono le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano. Le modifiche precisano che quando una modifica, una riduzione o un regolamento del piano avvengono durante l'esercizio, un'entità è tenuta a:

- determinare il costo del servizio per il resto del periodo successivo alla modifica, riduzione o regolamento del piano, utilizzando le ipotesi attuariali di riferimento per rimisurare la passività (attività) netta per benefici definiti in modo che rifletta i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento;
- determinare l'interesse netto per il periodo rimanente dopo la modifica del piano, riduzione o regolamento del piano: la passività (attività) netta per benefici definiti che riflette i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento; e il tasso di sconto utilizzato per riparametrare la passività (attività) netta per benefici definiti.

Le modifiche chiariscono inoltre che un'entità in primo luogo deve quantificare tutti i costi relativi alle precedenti prestazioni di lavoro, piuttosto che l'utile o la perdita che si sono realizzati al momento del regolamento, senza considerare l'effetto del massimale dell'attività. Tale importo è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Successivamente, dopo la modifica, la riduzione o il regolamento del piano, l'entità quantifica l'effetto del massimale dell'attività. Qualsiasi variazione in merito, ad eccezione di quanto è già incluso negli interessi netti, deve essere rilevata nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le modifiche si applicano a modifiche, riduzioni o regolamenti del piano che si verificano a partire dal primo esercizio che inizia il 1° gennaio 2019 o successivamente, e ne è consentita l'applicazione anticipata.

Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato in quanto il Gruppo, nel 2019 non ha registrato alcuna modifica, riduzione o regolamento dei piani.

Modifiche all'IFRS 9: *Prepayments Features with Negative Compensation*

Ai sensi dell'IFRS 9, uno strumento di debito può essere valutato al costo ammortizzato o al *fair value* nel conto economico complessivo, a condizione che i flussi finanziari contrattualizzati siano "esclusivamente pagamenti di capitale e interessi sull'importo di riferimento" (il criterio SPPI) e lo strumento sia classificato nell'appropriato modello di *business*. Le modifiche all'IFRS 9 chiariscono che un'attività finanziaria supera il criterio SPPI indipendentemente dall'evento o dalla circostanza che causa la risoluzione anticipata del contratto e indipendentemente da quale sia la parte che paga o che riceve un ragionevole risarcimento per la risoluzione anticipata del contratto. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea non ancora in vigore e non adottati anticipatamente dal Gruppo

Lo *Iasb* e l'*Ifric* hanno approvato alcune variazioni agli *Ias/Ifrs* già in vigore ed emesso nuovi *Ias/Ifrs* e nuove interpretazioni *Ifric*. Tali nuovi documenti, avendo una data di entrata in vigore differita, non sono stati adottati per la preparazione del presente bilancio consolidato, ma saranno applicati a partire dalla data di entrata in vigore prestabilita come obbligatoria. Di seguito sono riportate le principali variazioni.

Emendamento all'IFRS 10 Bilancio consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e *Joint venture*

Le modifiche sono volte a risolvere il conflitto tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o a una *joint venture*. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un *business*, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o *joint venture*, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un *business*, è riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o *joint venture*. Lo IASB ha rinviato indefinitamente la data di applicazione di queste modifiche, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Gruppo applicherà queste modifiche quando entreranno in vigore.

Inoltre, lo IASB ha emesso le seguenti modifiche, omologate o non ancora omologate dall'Unione Europea: IFRS 17 *Insurance Contracts* (emesso il 18 maggio 2017), *Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards* (emesso il 29 marzo 2018), *Amendment to IFRS 3 Business Combinations* (emesso il 22 ottobre 2018) e *Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material* (emesso il 31 ottobre 2018) e *Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7)* (emesso il 26 settembre 2019) e *Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statement classification of liabilities as current or non current* (emesso il 23 gennaio 2020).

7. Strumenti finanziari e gestione dei rischi

Con riferimento alla situazione patrimoniale finanziaria, al risultato economico e ai flussi finanziari del Gruppo, sono fornite informazioni integrative che agevolino la valutazione della dimensione e della natura dei rischi correlati.

I rischi correlati agli strumenti finanziari utilizzati sono:

- il rischio di mercato, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi sul mercato. Tale rischio è ulteriormente scomponibile in:
 - o rischio di valuta, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;
 - o rischio di tasso di interesse sul *fair value*, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato;
 - o rischio di prezzo, vale a dire il rischio che il *fair value* di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato;
- il rischio di credito, vale a dire il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia a un'obbligazione e causi una perdita finanziaria all'altra;
- il rischio di liquidità, vale a dire il rischio di incontrare difficoltà nell'adempiere alle obbligazioni relative a passività finanziarie regolate mediante disponibilità liquide o altra attività finanziaria.

Situazione finanziaria del Gruppo

Linee di credito disponibili

Il Gruppo, al fine di coprire i fabbisogni finanziari di breve termine, ha attualmente la disponibilità di linee di credito utilizzabili per complessivi 50,0 milioni di euro; in particolare:

- 28,5 milioni di euro relativi ad una linea di credito di tipo “*revolving*” per cassa concessa da un *pool* di banche al quale partecipano Banca Intesa Sanpaolo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Monte Paschi di Siena e Credito Valtellinese; Banca IMI ricopre il ruolo di *coordinator* e banca agente; la linea di credito ha scadenza 31 dicembre 2020 ed un tasso di interesse pari a Euribor +4,20%;
- 1,5 milioni di euro relativi ad una linea di credito bilaterale per cassa concessa da Banca Centropadana, con scadenza 31 dicembre 2020 e tasso di interesse pari a Euribor +4,20%;
- 20,0 milioni di euro relativi ad affidamenti per anticipazione dei crediti commerciali collegati all'operazione di cartolarizzazione.

Al 31 dicembre 2019 le suddette linee di credito sono utilizzate per un ammontare complessivo pari a 15,7 milioni di euro; la parte residua di tali linee e la liquidità disponibile risultano complessivamente pari ad 47,6 milioni di euro e sono in grado di coprire il fabbisogno finanziario complessivo previsto per il 2020.

L'operazione di cartolarizzazione, che attualmente contribuisce in modo significativo all'ottimizzazione del capitale circolante netto, ha scadenza nel dicembre 2020.

Linea revolving per cassa in pool

In data 30 novembre 2017, il Gruppo ha sottoscritto un finanziamento a medio termine con i principali istituti bancari di riferimento a copertura dell'eventuale fabbisogno finanziario collegato all'operatività ordinaria corrente.

Il finanziamento consiste in una linea di credito di tipo “revolving” per cassa, di importo complessivo pari a 28,5 milioni di euro, concessa da un *pool* di banche al quale partecipano Banca Intesa Sanpaolo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Monte Paschi di Siena e Credito Valtellinese; Banca IMI ricopre il ruolo di *coordinator* e banca agente.

Il finanziamento ha scadenza in data 31 dicembre 2020 e il rimborso deve avvenire alla scadenza di ciascun tiraggio, di durata pari a 1, 3, 6 mesi, e comunque alla scadenza finale del finanziamento per l'esposizione complessiva. Il margine di interesse applicato al finanziamento inizialmente pari a Euribor +5,00%, è stato ridotto a Euribor +4,20% in data 31 luglio 2019.

Il finanziamento non prevede garanzie reali od obbligatorie, ma *covenant* finanziari rilevati a livello consolidato e senza includere eventuali rettifiche per poste non ricorrenti. La struttura dei *covenant* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI						
milioni di euro	31-dic-2017	30-giu-2018	31-dic-2018	30-giu-2019	31-dic-2019	30-giu-2020
EBITDA (*) maggiore di	n.r.	2,0	5,0	8,0	12,5	13,0
Patrimonio netto maggiore di	27,0	25,0	23,0	24,0	26,0	30,0
PFN / EBITDA minore di	n.r.	n.r.	1,75	n.r.	1,50	n.r.

(*) valori da calcolarsi su base *rolling 12 mesi*

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta unicamente la facoltà di recesso anticipato dal finanziamento da parte delle banche. È tuttavia consentito di richiedere alle banche finanziatrici eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare ai loro diritti di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

In data 13 maggio 2019 le banche finanziatrici hanno confermato che, a partire dal 2019, la rilevazione dei *covenant* sarà effettuata rettificando i dati desumibili dalle relazioni finanziarie semestrali e annuali del Gruppo dagli effetti collegati all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 sulla base degli elementi esplicitati all'interno delle relazioni finanziarie stesse.

Le rettifiche collegate all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 relative all'*ebitda* e al Patrimonio netto al 31 dicembre 2019 sono illustrate nel precedente paragrafo “Applicazione nuovi principi contabili - Effetti sul conto economico della prima applicazione dell'IFRS 16 ed Effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria della prima applicazione dell'IFRS 16”, mentre le rettifiche relative alla Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 risultano negative per 12,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2019, seppur a fronte di nessun utilizzo della suddetta linea di credito, si conferma il rispetto dei suddetti *covenant* che risultano pari a:

- *ebitda (rolling 12 mesi)*: 12,6 milioni di euro (*covenant*: 12,5 milioni di euro);
- Patrimonio netto: 34,9 milioni di euro (*covenant*: 26,0 milioni di euro);
- PFN/*ebitda*: 1,12 (*covenant*: 1,50).

In data 12 marzo 2020 le banche finanziatrici hanno comunicato la modifica del valore parametro finanziario *ebitda rolling 12 mesi*, utilizzato per la misurazione del *covenant* al 30 giugno 2020 (data dell'ultima rilevazione intermedia prima della scadenza del finanziamento), portandolo da 16,5 a 13,0 milioni di euro. Il *budget* 2020 approvato rispetta il nuovo *covenant* di *ebitda*. In pari data le banche finanziatrici hanno

anche comunicato l'incremento dell'indebitamento finanziario consentito, complessivo a livello consolidato, da 10,0 milioni di euro a 20,0 milioni di euro.

È prevista inoltre una clausola di *clean down* in base alla quale a partire dall'esercizio 2018, l'utilizzo complessivo della linea di credito dovrà essere ridotto almeno due volte all'anno ad un importo pari al 100% dell'accordato complessivo per almeno tre giorni lavorativi consecutivi, restando inteso che dovranno trascorrere almeno sei mesi tra un evento di *clean down* e l'altro.

Il *clean down* per l'anno 2019 è stato effettuato in data 4 gennaio 2019 ed in data 9 luglio 2019; il *clean down* per l'anno 2020 è stato effettuato in data 7 gennaio 2020.

Linea bilaterale per cassa

In data 30 novembre 2017, il Gruppo ha inoltre sottoscritto una linea di credito bilaterale per cassa a medio termine con Banca Centropadana di importo complessivo pari a 1,5 milioni di euro a copertura dell'eventuale fabbisogno finanziario collegato all'operatività ordinaria corrente.

Il finanziamento, nella forma di scoperto di conto corrente, ha scadenza in data 31 dicembre 2020; il rimborso deve avvenire comunque alla scadenza finale del finanziamento per l'esposizione complessiva. Il margine di interesse applicato al finanziamento, inizialmente pari a Euribor +5,00%, è stato ridotto a Euribor +4,20% in data 31 luglio 2019.

Il finanziamento non prevede garanzie reali od obbligatorie, ma *covenant* finanziari rilevati a livello consolidato e senza includere eventuali rettifiche per poste non ricorrenti. La struttura dei *covenant* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI						
milioni di euro	31-dic-2017	30-giu-2018	31-dic-2018	30-giu-2019	31-dic-2019	30-giu-2020
EBITDA (*) maggiore di	n.r.	2,0	5,0	8,0	12,5	13,0
Patrimonio netto maggiore di	27,0	25,0	23,0	24,0	26,0	30,0
PFN / EBITDA minore di	n.r.	n.r.	1,75	n.r.	1,50	n.r.

(*) valori da calcolarsi su base *rolling 12 mesi*

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta unicamente la facoltà di recesso anticipato dal finanziamento da parte della banca. È tuttavia consentito di richiedere alla banca finanziatrice eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare al diritto di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

In data 14 maggio 2019 Banca Centropadana ha confermato che, a partire dal 2019, la rilevazione dei *covenant* sarà effettuata rettificando i dati desumibili dalle relazioni finanziarie semestrali e annuali del Gruppo dagli effetti collegati all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 sulla base degli elementi esplicitati all'interno delle relazioni finanziarie stesse.

Le rettifiche collegate all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 relative all'*ebitda* e al Patrimonio netto al 31 dicembre 2019 sono illustrate nel precedente paragrafo "Applicazione nuovi principi contabili - Effetti sul conto economico della prima applicazione dell'IFRS 16 ed Effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria della prima applicazione dell'IFRS 16", mentre le rettifiche relative alla Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 risultano negative per 12,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2019, seppur a fronte di nessun utilizzo della suddetta linea di credito, si conferma il rispetto dei suddetti *covenant* che risultano pari a:

- *ebitda (rolling 12 mesi)*: 12,6 milioni di euro (*covenant*: 12,5 milioni di euro);
- Patrimonio netto: 34,9 milioni di euro (*covenant*: 26,0 milioni di euro);

– PFN/*ebitda*: 1,12 (*covenant*: 1,50).

In data 12 marzo 2020 le banche finanziatrici hanno comunicato la modifica del valore parametro finanziario *ebitda rolling* 12 mesi, utilizzato per la misurazione del *covenant* al 30 giugno 2020 (data dell'ultima rilevazione intermedia prima della scadenza del finanziamento), portandolo da 16,5 a 13,0 milioni di euro. Il *budget* 2020 approvato rispetta il nuovo *covenant* di *ebitda*. In pari data le banche finanziatrici hanno anche comunicato l'incremento dell'indebitamento finanziario consentito, complessivo a livello consolidato, da 10,0 milioni di euro a 20,0 milioni di euro.

È prevista inoltre una clausola di *clean down* in base alla quale a partire dall'esercizio 2018, l'utilizzo complessivo della linea di credito dovrà essere ridotto almeno una volta all'anno ad un importo pari al 40% dell'accordato complessivo per almeno tre giorni lavorativi consecutivi, restando inteso che dovranno trascorrere almeno sei mesi tra un evento di *clean down* e l'altro.

Il *clean down* per l'anno 2019 è stato effettuato in data 4 gennaio 2019; il *clean down* per l'anno 2020 è stato effettuato in data 7 gennaio 2020.

Cartolarizzazione dei crediti commerciali

Nel 2013 la società ha preso parte ad un'operazione di cartolarizzazione, realizzata da Monterosa SPV S.r.l. (società veicolo costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130 e successive modifiche e integrazioni) e strutturata da Banca IMI S.p.A. in qualità di *arranger*, attraverso l'emissione di titoli *asset backed* per finanziare l'acquisto di crediti commerciali de Il Sole 24 ORE. Tale società non è controllata dal Gruppo e pertanto non è inclusa nel perimetro di consolidamento. Il Gruppo 24 ORE non detiene alcun investimento negli strumenti finanziari emessi dal veicolo.

L'operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della società a Monterosa SPV, in forma *pro soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) o in forma *pro solvendo* (ossia con garanzia di solvenza dei debitori ceduti).

In data 13 novembre 2017 la Società ha sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione fino al mese di dicembre 2020; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro; alla data del 31 dicembre 2019 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro solvendo* (di importo complessivo pari a 20,0 milioni di euro) risulta utilizzata per 15,7 milioni di euro.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

Al 31 dicembre 2019 non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

Rischio finanziario

La gestione dei rischi di tipo finanziario avviene seguendo un principio di prudenza e di minimizzazione dei rischi collegati alle attività e alle passività finanziarie; le operazioni di investimento della liquidità o di raccolta di risorse finanziarie necessarie, vengono realizzate con l'obiettivo prioritario di neutralizzare da un lato il rischio di perdita del capitale, evitando operazioni di tipo speculativo, dall'altro di oscillazione dei tassi di interesse, evitando di esporre il risultato del periodo ad eventuali incrementi inattesi degli oneri finanziari.

Il Gruppo controlla costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, al fine di valutarne gli eventuali impatti negativi ed avviare le opportune azioni per mitigarli. Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo ha la responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione del sistema di gestione dei rischi del Gruppo, oltre che per lo sviluppo e il controllo delle politiche di gestione dei rischi stessi.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali il Gruppo è esposto, definendo gli appropriati limiti e i sistemi di monitoraggio dei rischi stessi. Le politiche e i relativi sistemi sono rivisti periodicamente in considerazione delle variazioni delle condizioni di mercato e delle attività del Gruppo.

La gestione finanziaria delle società controllate avviene attraverso appositi conti correnti intragruppo sui quali vengono depositate le eventuali eccedenze di liquidità o sui quali vengono fatte confluire dalla Capogruppo le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della gestione operativa delle stesse società, con la finalità di ottimizzare anche gli impatti sul conto economico in termini di oneri e proventi finanziari maturati sui suddetti conti correnti.

Le condizioni applicate ai contratti di conto corrente intragruppo sono le seguenti:

- Tasso attivo sulle giacenze delle società controllate: Euribor 1 mese *flat*;
- Tasso passivo sul debito delle società controllate: Euribor 1 mese +4,20%;
- Condizioni di rimborso entro 48 ore dall'eventuale richiesta della Capogruppo.

La gestione centralizzata della finanza di Gruppo, consente inoltre di controllare e di coordinare in modo efficiente l'operatività delle singole società controllate, anche attraverso un'attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, in grado anche di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con le banche e con gli istituti di credito di riferimento, e di monitorare in modo sistematico la rischiosità finanziaria del Gruppo e l'andamento della tesoreria.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di interesse, di cambio, o alle quotazioni degli strumenti rappresentativi del capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio entro livelli adeguati, ottimizzando allo stesso tempo il rendimento degli investimenti al quale lo stesso rischio è collegato.

Il Gruppo utilizza strumenti derivati nel corso del normale svolgimento della propria attività finanziaria ed assume anche passività finanziarie per gestire il rischio di mercato, svolgendo tali attività in conformità alle linee guida stabilite dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo. Il Gruppo effettua operazioni di copertura al fine di gestire la volatilità dei risultati collegati agli strumenti finanziari.

Rischio di cambio

Il Gruppo è marginalmente esposto al rischio di cambio sugli acquisti denominati in valuta diversa dalla valuta funzionale delle varie entità del Gruppo.

Tali operazioni sono riferite principalmente ai rapporti di cambio EUR/USD, EUR/GBP ed EUR/CHF.

È politica del Gruppo coprire interamente, dove possibile, le esposizioni significative derivanti da crediti e debiti denominati in valuta diverse dall'euro.

Rischio di interesse

Il risultato economico del Gruppo non è esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse di mercato.

Il rendimento degli impieghi finanziari, rappresentati da investimenti finanziari di breve termine con scadenza non superiore ai tre mesi, non risente delle variazioni dei tassi di interesse.

Il costo della provvista finanziaria riferita alle linee bancarie di scoperto di conto corrente, di denaro caldo a breve termine e linee di *revolving*, che non presentano scadenze superiori ai sei mesi, non risente pertanto delle variazioni dei tassi di interesse.

Rischio di prezzo

La principale materia prima utilizzata dal Gruppo, che potrebbe evidenziare significativi rischi di prezzo, è la carta.

La gestione degli approvvigionamenti della carta avviene in modo centralizzato per tutte le unità di *business* del Gruppo attraverso un'attenta pianificazione degli acquisti e gestione delle scorte. In linea con la migliore prassi di mercato vengono stipulati accordi di fornitura con primarie controparti italiane ed estere a condizioni di quantità e prezzo definiti per la durata massima che il mercato oggi consente, ovvero di circa un anno.

Il Gruppo non sta utilizzando strumenti finanziari derivati di copertura quali i *paper swap*, in quanto tali strumenti sono caratterizzati da una limitata liquidità in termini sia di controparti che di scadenze.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario generi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione.

Nell'ambito del Gruppo il rischio di credito è riferibile principalmente ai crediti commerciali, generati a seguito dell'attività di vendita dei prodotti e dei servizi delle diverse unità di *business*.

In relazione alla tipologia di clientela alla quale sono rivolti i prodotti e servizi del Gruppo non si ritiene che sussista un'elevata rischiosità in termini di credito commerciale, a fronte della quale, non rilevando fenomeni di eccessiva concentrazione del rischio, si ritiene comunque opportuno seguire procedure operative che limitano le vendite a clienti ritenuti non solvibili o non in grado di fornire adeguate garanzie.

Le attività di controllo del rischio di credito verso i clienti avviene raggruppando gli stessi per tipologia e per area di *business*, considerando se si tratta di agenzie pubblicitarie, di imprese e istituzioni finanziarie, di enti pubblici, di professionisti e persone fisiche, di distributori e librerie, o di altri clienti, esaminandone inoltre la dislocazione geografica, il settore di appartenenza, l'anzianità del credito, la scadenza delle fatture emesse e i precedenti comportamenti di pagamento.

A fronte di tale rischio è stato costituito un apposito fondo svalutazione crediti commerciali al fine di coprire le eventuali perdite per inesigibilità del credito.

Per quanto riguarda i crediti finanziari si ritiene che non sussistano rischi significativi, in quanto il Gruppo effettua attualmente gli investimenti della liquidità solo con istituti di credito di primario *standing*, utilizzando prevalentemente strumenti di impiego a breve termine, con scadenza non oltre i 3 o 6 mesi, rappresentati da depositi a vista o da *time deposit*.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie e quindi abbia difficoltà a reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per la sua operatività.

L'approccio del Gruppo nella gestione del rischio di liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre riserve finanziarie sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di eventuale tensione finanziaria.

I fattori principali che determinano la liquidità del Gruppo sono rappresentati dai flussi generati o assorbiti dall'attività operativa e di investimento, e dai flussi collegati al rimborso delle passività finanziarie ed all'incasso dei proventi collegati agli impieghi finanziari, oltre all'andamento dei tassi di mercato.

Il Gruppo ha avviato una serie di azioni volte a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e a mitigare il rischio di liquidità; in particolare:

- gestione centralizzata della liquidità del Gruppo attraverso un costante prelievo delle eccedenze finanziarie delle società controllate e attraverso la copertura dei fabbisogni delle stesse società controllate con risorse fornite dalla Capogruppo;
- mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità disponibile;
- disponibilità di linee di credito a breve e medio termine adeguate;
- pianificazione della situazione finanziaria prospettica anche con riferimento all'incidenza dell'indebitamento a medio lungo termine sulla posizione finanziaria netta complessiva;
- utilizzo di un adeguato sistema di controllo interno per la valutazione della liquidità disponibile in relazione alla pianificazione dell'operatività aziendale.

Proventi e oneri finanziari

PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Rilevati a conto economico		
Interessi attivi da attività finanziarie detenute fino alla scadenza non svalutate	595	306
Interessi attivi da attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Interessi attivi da depositi bancari	2	3
Utili su cambi netti	29	43
Proventi finanziari	626	352
Interessi passivi da passività finanziarie e altri oneri finanziari	(2.919)	(2.990)
Perdite su cambi nette	(39)	(60)
Oneri finanziari	(2.958)	(3.049)
I proventi e gli oneri finanziari sopra esposti comprendono i seguenti ammontari relativi ad attività (passività) non designate al fair value rilevato a conto economico:		
Totale interessi attivi su attività finanziarie	626	352
Totale interessi passivi su passività finanziarie	(2.958)	(3.049)
Rilevati direttamente a patrimonio netto		
Quota efficace delle variazioni di fair value delle coperture di flussi finanziari	-	-

Attività finanziarie

ATTIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Attività finanziarie non correnti		
Partecipazioni minoritarie	716	691
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	131	148
Crediti finanziari M/L IFRS16	899	-
Attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide	15.731	22.630
Crediti finanziari correnti	31	0
Crediti finanziari a B/T IFRS16	1.353	-
Totale Attività finanziarie	18.861	23.470

Passività finanziarie

PASSIVITA' FINANZIARIE		
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Passività non correnti		
Altri debiti finanziari verso terzi	6.758	-
Debiti finanziari M/L IFRS16	4.813	-
Finanziamenti da banche non garantiti	4.373	4.982
Totale Passività non correnti	15.944	4.982
Passività correnti		
Parte corrente finanziamenti da banche non garantiti	609	576
Altri debiti finanziari verso terzi	2.416	5.077
Debiti finanziari a B/T IFRS16	8.734	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	15.706	17.891
Totale Passività correnti	27.464	23.545
Totale Passività finanziarie	43.408	28.527

Esposizione al rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie, riferite principalmente alle disponibilità liquide presso gli istituti bancari e dei crediti verso clienti, rappresenta l'esposizione massima del Gruppo al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione era la seguente:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO		
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Partecipazioni minoritarie	716	691
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	131	148
Crediti finanziari M/L IFRS16	899	-
Crediti finanziari correnti	31	-
Investimenti finanziari detenuti per attività di trading	-	-
Crediti verso clienti (*)	60.723	73.284
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15.731	22.630
Crediti finanziari a B/T IFRS16	1.353	-
Totale	79.584	96.754

(*) Non comprende: Fondo svalutazione crediti, Anticipi fornitori, Agenti e Diritti di Autore

L'esposizione del Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per regione geografica, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER REGIONE GEOGRAFICA		
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Italia	59.122	68.447
Paesi dell'area Euro	789	3.616
Regno Unito	600	637
Altri paesi europei	80	242
Stati Uniti	58	47
Altri	74	296
Totale	60.723	73.284

L'esposizione del Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per tipologia cliente, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA CLIENTE		
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Agenzie pubblicitarie	7.588	8.797
Imprese e Istituzioni finanziarie	24.177	29.518
Enti pubblici	1.981	2.178
Professionisti e privati	20.499	23.174
Altri clienti	6.478	9.617
Totale	60.723	73.284

Perdite per riduzione di valore dei crediti commerciali

La tabella seguente rappresenta l'anzianità dei crediti verso clienti alla data di chiusura dell'esercizio:

ANZIANITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTI				
migliaia di euro	esercizio 2019		esercizio 2018	
	Lordo	F. do Svalutazione	Lordo	F. do Svalutazione
A scadere	49.360	563	54.054	775
Scaduti 1 - 30 giorni	1.705	59	1.850	52
Scaduti 31 - 120 giorni	2.430	222	3.057	212
Scaduti 121 gg. - 1 anno	1.846	493	2.503	628
Oltre 1 anno	5.382	3.957	11.820	8.351
Totale	60.723	5.294	73.284	10.018

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Saldo 1° gennaio	10.018	12.198
Perdite d'esercizio	(5.566)	(3.372)
Accantonamenti	841	1.193
Totale	5.294	10.018

Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie e dei debiti commerciali sono esposte nella tabella seguente:

RISCHIO DI LIQUIDITA'							
migliaia di euro	esercizio 2019						
	Valore conta- bile	Flussi finan- ziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamento da banche non garantiti	4.982	(6.017)	(435)	(437)	(870)	(2.606)	(1.669)
Altri debiti verso terzi M/L	6.758	(7.600)	-	-	(2.171)	(5.429)	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	15.706	(15.706)	(15.706)	-	-	-	-
Altri debiti finanziari verso terzi	2.416	(2.416)	(2.416)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	49.521	(49.521)	(49.521)	-	-	-	-
Debiti finanziari IFRS16	13.547	(14.350)	(4.586)	(4.527)	(1.634)	(3.045)	(558)
Totale	92.930	(95.610)	(72.665)	(4.963)	(4.676)	(11.080)	(2.227)

migliaia di euro	esercizio 2018						
	Valore conta- bile	Flussi finan- ziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamento da banche non garantiti	5.558	(6.889)	(435)	(437)	(872)	(2.609)	(2.537)
Prestito Sindacato	-	-	-	-	-	-	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	17.891	(17.891)	(17.891)	-	-	-	-
Altri debiti finanziari verso terzi	5.077	(5.077)	(5.077)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	47.959	(47.959)	(47.959)	-	-	-	-
Passività finanziarie derivate	-	-	-	-	-	-	-
Interest rate swap di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale	76.485	(77.816)	(71.362)	- 437,17	(872)	(2.609)	(2.537)

Rischio di tasso di interesse – Profilo

Il profilo del tasso d'interesse applicato agli strumenti finanziari del Gruppo fruttiferi di interessi alla data di chiusura del bilancio era il seguente:

RISCHIO TASSO DI INTERESSE		
migliaia di euro	Valore contabile	
	Saldi al 31.12.2019	Saldi al 31.12.2018
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Attività finanziarie	847	839
Totale	847	839
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie	16.661	22.630
Passività finanziarie	(43.408)	(28.527)
Totale	(26.748)	(5.897)

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso fisso

Il Gruppo non contabilizza al 31 dicembre 2019 nessuna attività o passività finanziaria al *fair value* rilevato al conto economico.

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso variabile

Se i tassi d'interesse fossero aumentati o diminuiti di 100 bps, alla data di chiusura del bilancio, il risultato netto sarebbe rispettivamente migliorato o peggiorato di 291 mila euro, così come rappresentato nella seguente tabella:

ANALISI DI SENSITIVITA'				
migliaia di euro	Utile / Perdita		Patrimonio Netto	
	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps
esercizio 2019				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(291)	291	-	-
Interest rate swap	-	-	-	-
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(291)	291	-	-
esercizio 2018				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(84)	84	-	-
Interest rate swap	-	-	-	-
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(84)	84	-	-

Criteri per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sono indicati di seguito.

Passività finanziarie non derivate

Il *fair value* viene calcolato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati di capitale e di interessi, attualizzati utilizzando il tasso d'interesse di mercato alla data di bilancio.

Tassi di interesse utilizzati per calcolare il fair value

I tassi d'interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti, ove applicabile, si basano sulla curva di rendimento dei titoli di stato alla data di bilancio incrementati di un *credit spread* adeguato.

Fair value e valore contabile

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria e per i crediti e debiti commerciali, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale e il relativo *fair value*:

FAIR VALUE

migliaia di euro	31.12.2019		31.12.2018	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Partecipazioni minoritarie	716	716	691	691
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	15.326	15.326	148	148
Crediti finanziari M/L IFRS16	899	899	0	0
Crediti verso clienti	60.723	60.723	73.284	73.284
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15.731	15.731	22.630	22.630
Crediti finanziari a B/T IFRS16	1.353	1.353	0	0
Crediti finanziari a B/T	31	31	-	-
Finanziamenti da banche non garantiti	(4.982)	(6.052)	(5.558)	(6.832)
Debiti finanziari M/L IFRS16	(4.813)	(4.813)	0	0
Altri debiti finanziari verso terzi M/L	(6.758)	(6.758)	0	0
Anticipi di conto corrente non garantiti	(15.706)	(15.706)	(17.891)	(17.891)
Altri debiti finanziari verso terzi	(2.416)	(2.416)	(5.077)	(5.077)
Debiti finanziari a B/T IFRS16	(8.734)	(8.734)	0	0
Debiti commerciali e altri debiti	(49.521)	(49.521)	(47.959)	(47.959)
Totale	1.849	779	20.268	18.994
(Perdita) / Utile non rilevato		(1.070)		(1.274)

Garanzie e impegni

Il Gruppo ha in essere al 31 dicembre 2019 fidejussioni bancarie e assicurative per complessivi 21.626 mila euro.

Le suddette fidejussioni sono di seguito riepilogate:

- fidejussioni rilasciate dalla Capogruppo a garanzia di contratti di locazione per 11.516 mila euro. In particolare, si segnalano le fidejussioni in favore di Selectiv Core Italy SICAF per l'immobile sito in via Monte Rosa a Milano per 7.600 mila euro, in favore di Finamo per l'immobile sito in Piazza Indipendenza a Roma per 908 mila euro e in favore di Sarca 223, a titolo di caparra confirmatoria a garanzia della sottoscrizione del contratto di locazione e della presa in consegna entro il 1° settembre 2020 dell'immobile sito in viale Sarca 223 a Milano, per 3.000 mila euro;
- fidejussione a favore di Selective Core Italy SICAF a garanzia del pagamento delle rate relative all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione dell'immobile sito in via Monte Rosa 91 per 7.600 mila euro;
- fidejussioni rilasciate dalla Capogruppo e dalle sue controllate principalmente in favore di Ministeri, Enti Pubblici o Comuni a garanzia di gare d'appalto, concorsi a premi, contratti di fornitura servizi, ecc. per complessivi 1.862 mila euro;
- fidejussioni rilasciate dalla Capogruppo a garanzia di impegni delle sue controllate a controparti terze private o ad Enti Pubblici per gare d'appalto, operazioni commerciali, contratti di fornitura, ecc. per complessivi 648 mila euro a valere su linee di credito di firma bancarie della Capogruppo.

Si segnala che, a garanzia dell'emissione della fideiussione a favore di Selective Core Italy SICAF collegata al pagamento delle rate relative all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione dell'immobile sito in via Monte Rosa 91 per 7.600 mila euro, in data 19 dicembre 2019 la Capogruppo ha sottoscritto con Banca Intesa Sanpaolo un atto di pegno sul saldo di un conto corrente dedicato e un contratto di cessione di crediti a garanzia, avente per oggetto il credito collegato alla quota di prezzo differito, pari a 16.500 mila euro, derivante dalla cessione delle azioni della società Business School24 S.p.A. il cui pagamento è fissato per il 31 dicembre 2021. Il pegno è efficace per un ammontare massimo garantito pari a 7.600 mila euro fino all'adempimento delle obbligazioni collegate alla garanzia fideiussoria e in particolare al pagamento delle rate dell'indennizzo sopra indicato.

8. Principali cause di incertezze nelle stime

Le stime sono utilizzate principalmente per valutare il presupposto della continuità aziendale, per rilevare le perdite di valore su attività iscritte, per calcolare le rese da ricevere a fronte dei prodotti editoriali distribuiti, per calcolare il tasso di rinnovo degli abbonamenti in *gracing*, per determinare la svalutazione dei crediti e del magazzino, per quantificare gli importi da accantonare a fronte di rischi probabili e per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate.

Sono utilizzate, altresì, nel calcolo attuariale per la definizione del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti e del fondo di indennità suppletiva di clientela degli agenti, per valorizzare le imposte, per determinare il *fair value*, la vita utile dei cespiti e la recuperabilità delle imposte anticipate.

Le stime e le assunzioni sono riesaminate almeno annualmente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto economico.

In particolare, le stime relative alla misurazione del valore recuperabile degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita vengono effettuate sulla base del *fair value* al netto dei costi di vendita o del valore d'uso attraverso la tecnica del *discounted cash flow*. Le tecniche di valutazione e le ipotesi impiegate sono illustrate nel paragrafo 11 Note ai prospetti di bilancio alle voci di riferimento.

La stima delle rese di prodotti editoriali, viene effettuata attraverso tecniche statistiche e aggiornata mensilmente in base ai dati consuntivi pervenuti.

La stima dei rischi legali tiene conto della natura del contenzioso e della probabilità di soccombenza.

9. Area di consolidamento

SOCIETÀ CONTROLLATE ASSUNTE NEL BILANCIO CONSOLIDATO CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di consolidamento	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	120.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	Organizzazione, gestione e vendita eventi	Milano	euro	24.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd.	Vendita spazi pubblicitari	Londra	euro	50.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE U.S.A. INC.	Agenzia di informazione americana	New York	dollari	2.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Ticket 24 ORE S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	10.000	100,0%	24 ORE Cultura S.r.l.

SOCIETÀ CONTROLLATE: DETTAGLIO COMPOSIZIONE QUOTE

Ragione Sociale	Consolidamento: quota gruppo	Consolidamento: quota soci di minoranza	Diritto di voto: Quota Gruppo	Diritto di voto: Quota soci di minoranza	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE U.S.A. INC.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Ticket 24 ORE S.r.l.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	24 ORE Cultura S.r.l.

Partecipazioni in società controllate

La fusione per incorporazione della controllata al 100% Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A. ne Il Sole 24 ORE S.p.A., il cui progetto di fusione era stato approvato il 14 novembre 2018 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, si è conclusa con la stipula dell'atto di fusione registrato a rogito del Notaio Filippo Zabban in data 27 marzo 2019 con repertorio n. 72051 - raccolta n. 14066, iscritto il 28 marzo 2019 e con effetto dal successivo 31 marzo 2019. La fusione ha effetto contabile e fiscale a partire dal 1° gennaio 2019.

Il 17 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione della società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., poi avvenuta il 24 luglio 2019. La società è interamente controllata da Il Sole 24 ORE S.p.A.. La cessione del 49% della partecipazione in Business School24 S.p.A., avvenuta 27 settembre 2019 si è completata con l'esecuzione di una scissione parziale, asimmetrica e non proporzionale di un compendio della società Business School24 S.p.A. relativo alla gestione del ramo "Eventi" a favore de Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Alla data del presente bilancio consolidato non sono iscritte partecipazioni in società collegate. Rispetto al precedente bilancio approvato la partecipazione del 49% nella società Business School24 S.p.A. è stata ceduta, in seguito all'accordo di cessione avvenuto il 27 settembre 2019.

Partecipazioni minoritarie

Al 31 dicembre 2019, non sono state rilevate movimentazioni delle partecipazioni in imprese minoritarie. Il dettaglio è evidenziato nella nota alla situazione patrimoniale-finanziaria alla voce corrispondente.

10. Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate, collegate e joint venture

STATO PATRIMONIALE									
Società	Note	Attività non correnti	Attività correnti	Totale attività	Passività non correnti	Passività correnti	Totale passività	Totale patrimonio netto	Totale passività e patrimonio netto
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	5.013	6.983	11.996	2.208	6.498	8.706	3.290	11.996
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	10	344	354	74	273	347	7	354
Il Sole 24 ORE UK Ltd.	(1)	-	854	854	-	60	60	794	854
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	195	372	566	158	51	209	357	566
Ticket 24 ORE S.r.l.	(*)	5	1.169	1.174	32	411	443	731	1.174
Totale società controllate		5.223	9.722	14.946	2.472	7.295	9.766	5.179	14.946

(1) Dati civilistici con adeguamenti Ias/lfrs

(*) Il 29 febbraio 2020 si è conclusa la fusione per incorporazione della Società Ticket 24 ORE S.r.l. nella controllante 24 ORE Cultura S.r.l.

CONTO ECONOMICO							
Società	Note	Ricavi	Margine operativo lordo	Risultato operativo	Risultato ante imposte	Risultato netto	Quota attribuita a soci di minoranza
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	12.037	1.133	135	150	364	-
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	-	(33)	(33)	(96)	(96)	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd.	(1)	392	215	215	213	171	-
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	569	96	52	34	25	-
Ticket 24 ORE S.r.l.	(*)	679	188	182	183	131	-
Totale società controllate		13.677	1.599	551	485	595	-

(1) Dati civilistici con adeguamenti Ias/lfrs

(*) Il 29 febbraio 2020 si è conclusa la fusione per incorporazione della Società Ticket 24 ORE S.r.l. nella controllante 24 ORE Cultura S.r.l.

DATI FINANZIARI						
migliaia di euro	Cash flow attività operativa	Cash flow derivante da attività di investimento	Cash flow derivante da attività finanziaria	Incremento (decremento) dell'esercizio	Dividendi Gruppo	Dividendi terzi
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. (1)	-	-	-	-	-	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	310	-	(2)	308	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	507	(71)	(209)	227	-	-
Il Sole 24 ORE USA Inc.	273	-	(55)	218	-	-
Ticket 24 ORE S.r.l.	(557)	-	(362)	(919)	-	-

(1) Costituita il 17 luglio 2019

11. Note illustrative ai prospetti di bilancio

Impairment test

Premessa

Le risultanze dell'*impairment test* sono state determinate sulla base della procedura di *impairment test* di cui il Gruppo si è dotato. La procedura per l'esercizio 2019 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2020, che ha confermato l'impostazione della procedura di *impairment test* dello scorso esercizio. Le novità introdotte per l'esercizio 2019 sono le seguenti:

- introduzione della CGU Eventi;
- l'introduzione delle modifiche inerenti l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

L'*impairment test* è eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio e consiste nel verificare se esistono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Il test di *impairment* viene superato se il valore recuperabile è pari o superiore al valore contabile dell'attività oggetto di misurazione. In tal caso i valori contabili vengono confermati.

Il valore recuperabile di un'attività è definito dallo IAS 36 come il maggiore tra il valore che può essere ottenuto tramite il suo utilizzo (si parla pertanto di valore d'uso) e il valore ricavabile dalla sua vendita (si parla in questo caso di *fair value* al netto dei costi di vendita).

Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita deve essere verificato annualmente che il loro valore recuperabile sia almeno pari al valore contabile.

Con riferimento ai beni a vita definita la verifica viene svolta solo nei casi in cui se ne rilevi la necessità, ovvero in presenza di *trigger event* (IAS 36 paragrafo 9). A tal fine la Società, esaminate le fonti esterne e le fonti interne di informazione indicate ai paragrafi 12-14 dello IAS 36, ha ritenuto che tenuto conto dei risultati reddituali (al netto di proventi e oneri non ricorrenti) registrati nel 2019 sussistessero indicazioni di eventuali perdite di valore ed ha pertanto provveduto ad effettuare l'*impairment test* anche con riferimento alle attività a vita utile definita.

Attività oggetto di *impairment test*

Di seguito le attività sottoposte a *impairment test* ai fini della redazione del presente Bilancio.

Attività immateriali a vita indefinita (concessioni e frequenze radiofoniche)

L'*impairment test* è effettuato attraverso la stima del *fair value* compiuta da un esperto esterno all'uopo incaricato, in continuità con gli esercizi precedenti. Tale determinazione del *fair value* si configura come livello 3.

Valore d'uso delle CGU

Le CGU oggetto di valutazione sono state definite con riferimento ai settori identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

Di seguito l'elenco delle CGU sottoposte a *impairment test*:

- Publishing & Digital;
- Tax & Legal;
- System;

- Radio;
- Eventi;
- Cultura.

Nel caso in cui la differenza fra il valore recuperabile e il rispettivo valore contabile fosse negativa, si determinerebbe una perdita di valore attribuibile proporzionalmente alle immobilizzazioni della CGU.

Avviamento

La verifica della recuperabilità dell'avviamento è effettuata attraverso la stima del valore d'uso della CGU Tax & Legal ed Eventi.

Determinazione del fair value delle attività a vita utile definita

Il Gruppo ha proceduto alla valutazione delle seguenti attività, avvalendosi di esperti indipendenti e qualificati:

- Immobili di proprietà;
- Rotative di stampa.

Determinazione del fair value degli immobili di proprietà

Il Gruppo possiede due complessi immobiliari di proprietà, adibiti a uso ufficio e a impianti produttivi. Tali immobili sono situati a Milano e a Carsoli.

Ai fini della determinazione del *fair value*, il Gruppo ha incaricato un perito esterno, qualificato e indipendente. La valutazione ha riguardato terreni, fabbricati, impianti fissi interni e opere edili esterne.

Il valore dei complessi immobiliari è stato determinato nel presupposto che le proprietà fossero vuote (non locate), per una vendita in blocco (non frazionata) e nell'attuale destinazione d'uso, nonché nel presupposto del massimo e migliore utilizzo della proprietà e cioè considerando, tra tutti gli usi tecnicamente possibili, legalmente consentiti e finanziariamente possibili, soltanto quelli potenzialmente in grado di conferire alla stessa il massimo valore.

Il *fair value* è stato determinato con il metodo di mercato, basato sul confronto fra i beni oggetto di analisi e altri beni con essi comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali.

Di seguito la sintesi delle valutazioni effettuate:

TERRENI E FABBRICATI MILANO E CARSOLI (AQ)			
Valori in migliaia di euro	Milano	Carsoli	Totale
Terreni	2.053	817	2.870
Fabbricati	1.787	2.762	4.549
Impianti fissi fabbricati	1.035	240	1.275
Totale	4.874	3.819	8.693
Fair value	5.620	4.750	10.370

Rotative

Il Gruppo ha attualmente in uso – presso gli stabilimenti di Milano, Carsoli (AQ) - 2 rotative modello *Regioman* della MANROLAND WEB SYSTEMS, acquistate a fine 2004, installate nel 2005 ed ampliate nel 2008. Le macchine possono stampare un giornale 56 pagine *full-color*. Tali impianti sono attribuiti alla CGU Publishing & Digital. Il Gruppo dispone di un terzo impianto produttivo presso lo stabilimento di Medicina (BO), dotato di una rotativa con le stesse caratteristiche produttive degli stabilimenti di Milano e Carsoli. Nell'ottica di una riorganizzazione e ottimizzazione degli assetti produttivi avvenuta nel corso del

2019, la produzione del sito produttivo di Medicina (BO) presso il quale il Gruppo dispone di una stessa rotativa dello stesso modello delle precedenti, è stata riallocata sui centri stampa di Milano e Carsoli.

Ai fini della determinazione del *fair value*, il Gruppo ha incaricato un perito esterno, qualificato e indipendente. La valutazione ha riguardato gli impianti di stampa, le macchine di confezionamento e spedizione e il CTP (*Computer To Plate*), che formano parte integrante del ciclo produttivo. Il *fair value* è stato determinato con il metodo di mercato, basato sul confronto fra i beni oggetto di analisi e altri beni con essi comparabili.

Le analisi e valutazioni effettuate tengono conto della situazione del mercato dell'editoria in Italia e in particolare quotidiana, che vede da diversi anni un calo costante delle tirature e dei quotidiani cartacei e con la free press a un ruolo ormai marginale si stima la capacità produttiva degli impianti produttivi in Italia sia sfruttata al 25% delle loro potenzialità.

Gli elementi principali per la determinazione del *fair value* sono:

1. Indagine di mercato effettuata presso i rivenditori di rotative *offset* – usate e nuove – comparabili con i beni oggetto di stima;
2. Stima del probabile costo di una riduzione di formato, per ottenere un giornale più compatto ed in linea con i formati attualmente più diffusi;
3. Stima dei costi di rimozione, smontaggio, trasporto e rimontaggio.

Premesso quanto sopra di seguito sono esposti i *fair value* determinati delle singole rotative.

ROTATIVE			
Valori in migliaia di euro	Valore al 31/12/2019	Fair value	Differenza
Sito produttivo Milano	857	796	61
Sito produttivo Carsoli	663	599	64
Sito produttivo Medicina (BO)	406	559	(153)
Totale	1.926	1.954	(28)

I valori contabili degli impianti di Milano e Carsoli (AQ), sono stati confermati, in quanto il *value in use* della CGU Publishing & Digital, cui tali impianti appartengono, è superiore al valore di carico. A tal proposito si rimanda al paragrafo Valore d'uso delle CGU.

Concessioni e frequenze radiofoniche

Le stime relative alla misurazione del valore recuperabile delle concessioni e frequenze radiofoniche sono state effettuate facendo riferimento al *fair value*, al netto dei costi di vendita, determinato sulla base di input confrontati con un campione di compravendita di frequenze radiofoniche.

È stato verificato se l'attività ha subito perdite di valore, assoggettandola a *impairment test*. La verifica di *impairment test* consiste nel confrontare il valore contabile dell'attività immateriale a vita indefinita con il suo valore recuperabile determinato con riferimento al *fair value* dell'attività, dedotti i costi di vendita che nella fattispecie sono stati considerati nulli.

Per la stima del *fair value* la società si è avvalsa, fin dagli esercizi precedenti, di un esperto esterno che ha redatto una perizia di valutazione, i cui risultati hanno confermato ampiamente i valori contabili iscritti.

Le principali assunzioni utilizzate per la stima del *fair value*, in assenza di un mercato attivo per la negoziazione delle frequenze, riguardano:

- la popolazione coperta, vale a dire il numero di persone raggiunte dal segnale radio irradiato dai singoli impianti di trasmissione. Per determinare tale indice si è tenuto conto dei dati demografici ISTAT e della qualità del segnale percepito dall'ascoltatore, determinato in modo oggettivo attraverso un sistema di misurazioni tecniche del segnale audio ricevuto da un comune ricevitore radiofonico;
- il valore pro-capite della singola frequenza. Tale valore è stato determinato per ciascuna singola frequenza e dipende dalla densità di popolazione dell'area, dalla spesa media delle famiglie della popolazione coperta, dall'*Effective Radiated Power* dell'impianto, dalle reti autostradali e dai capoluoghi di provincia coperti.

Dalle analisi sulle assunzioni è emerso che:

- l'impianto normativo non è cambiato. L'attività di radiodiffusione in modulazione di frequenza analogica continua a essere la condizione *sine qua non* per entrare nel nuovo ambito in tecnica digitale. Allo stesso tempo continua a non essere prevista una data di *switch-off* della radiodiffusione analogica in modulazione di frequenza al pari di quanto è stato fatto per la televisione;
- l'asset di Radio 24 è costituito da 208 impianti distribuiti sul territorio nazionale e non ha evidenziato cause proprie di perdita di valore;
- le testate radiofoniche nazionali commerciali continuano a essere 10, cui se ne aggiungono 2 a carattere comunitario e 5 sono le reti radiofoniche nazionali esercite dall'operatore pubblico;
- dal punto di vista delle entrate per le testate radiofoniche, la riduzione sostanziale delle provvidenze all'editoria radiofonica ha principalmente penalizzato le entità locali, mentre la riduzione della raccolta pubblicitaria ha penalizzato tutto il comparto in proporzione e parallelamente all'andamento negativo dell'economia nazionale.

Alla luce di quanto sopra riportato, è stato aggiornato il calcolo del valore di mercato delle frequenze radiofoniche evidenziando un valore complessivo in linea con quello determinato nello scorso esercizio, che porta quindi a confermare i valori di bilancio.

Valore d'uso delle CGU

La stima il Valore d'uso delle CGU è determinata dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi generati dalla CGU stessa, al netto dell'effetto fiscale, ad un tasso di sconto (*post tax*) rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (*Wacc*). Gli *impairment test* sono stati effettuati con il supporto di un esperto esterno.

Il tasso di attualizzazione (*Wacc*, costo medio ponderato del capitale) utilizzato per il calcolo del valore d'uso delle CGU è così determinato:

- *Risk Free Rate* pari a 1,42% (rendimento titoli di stato italiani decennali al 31 dicembre 2019);
- *Market Risk Premium* pari a 6,3%;
- *Beta Unlevered adj* compreso tra 0,595 e 0,649;
- *Firm Specific Risk Premium* premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di *execution* degli obiettivi insiti nelle previsioni, con riferimento anche alle modalità di formulazione delle previsioni nell'ambito del periodo di previsione esplicita per la CGU di riferimento determinato nel 3% per Radio e nel 4% per le altre CGU;
- Struttura finanziaria *target (debt/equity)* interamente finanziata a *equity*.

Sulla base di tali parametri si è pervenuto ai seguenti tassi di attualizzazione (*wacc*):

CGU SOGGETTE A IMPAIRMENT TEST E TASSO DI ATTUALIZZAZIONE

CGU	Approccio impairment test	Orizzonte temporale di piano	Tasso di attualizza- zione (pre-tax)	Tasso di attualizza- zione (post-tax)	Tasso di crescita nel termi- nal value
Publishing & Digital	Valore d'uso	2020-2023	9,55%	10,57%	0,00%
Tax & Legal	Valore d'uso	2020-2023	12,79%	9,68%	0,00%
Radio	Valore d'uso	2020-2023	12,11%	9,13%	0,00%
System	Valore d'uso	2020-2023	36,70%	9,64%	0,00%
Cultura	Valore d'uso	2020-2023	13,20%	10,57%	0,00%
Eventi	Valore d'uso	2020-2023	12,85%	9,64%	0,00%

Il tasso di crescita oltre il periodo esplicito di piano è dello 0,0%.

Il valore d'uso di ogni CGU è stimato sulle proiezioni del piano industriale 2020-2023 approvato dal Consiglio di amministrazione il 12 marzo 2020. Di seguito in sintesi i risultati dell'*impairment test* e della *sensitivity analysis*:

Publishing & Digital

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 13.940 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Tax & Legal

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 15.581 mila euro. Alla CGU Tax & Legal è allocato l'avviamento pari a euro 15.469 mila euro. Le analisi effettuate confermano ampiamente i valori contabili.

System

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è negativo per 1.487 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Radio

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 23.291 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Cultura

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 925 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Eventi

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 6.560 mila euro e si riferisce all'avviamento allocato alla CGU iscritto nell'ambito dell'operazione di scissione asimmetrica non proporzionale del "ramo Eventi".

Sensitivity analysis

La *sensitivity analysis* non ha fornito indicatori significativi che determinerebbero un *value in use* inferiore ai valori contabili. Nell'effettuare tale valutazione sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione (*wacc*, costo medio ponderato del capitale): incremento di un punto percentuale;
- tasso di crescita oltre il periodo esplicito (*g*): negativo di un punto percentuale;
- *free cash flow* di piano: peggioramento fino al 10%.

Per le CGU Publishing & Digital e Radio si è provveduto ad acquisire autonome stime di esperti indipendenti del "*fair value* meno i costi di dismissione" delle attività immobilizzate, che confermano in ogni caso la recuperabilità dei valori contabilmente iscritti.

È stato inoltre calcolato il valore di *wacc* che renderebbe il valore recuperabile delle CGU pari al relativo valore contabile:

- Publishing & Digital: 10,68%;
- Tax & Legal: 50,50%;
- Radio: 11,12%;
- System: 14,54%;
- Cultura: 63,08%;
- Eventi: 9,87%.

Attività non correnti

(1) Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari alla fine dell'esercizio ammontano a 26.083 mila euro e sono così composti:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2019	Di cui investimenti
Terreni	2.870	-
Fabbricati	4.698	-
Impianti e Macchinari	5.010	623
Attrezzature Industriali e Commerciali	1.804	379
Diritti d'uso	11.533	2.468
Altri beni	167	167
Totale	26.083	3.636

Gli investimenti del 2019 sono pari a 3.636 mila euro e sono relativi principalmente a:

- impianti e macchinari per 623 mila e sono relativi per 231 mila euro a impianti di trasmissione per Radio 24, impianti produttivi per 42 mila euro e per 350 mila euro a impianti generici;
- attrezzature industriali e commerciali per 379 mila euro riferiti ad acquisti di *hardware* per 355 mila euro e per 24 mila euro a impianti di condizionamento e attrezzatura varia;
- diritti d'uso per 2.468 mila euro e si riferiscono all'iscrizione del valore attuale dei canoni futuri di *leasing* come attività patrimoniale (diritto d'uso) relativamente ai nuovi contratti di noleggio di autovetture per 1.682 mila euro e al valore attuale dei *leasing* di una foresteria per 32 mila euro. I diritti d'uso relativi alle torri di trasmissione si incrementano di 604 mila euro. Per quanto riguarda i contratti di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo la vita utile del bene è stata determinata considerando che la loro durata sia allineata all'arco di piano, pertanto il diritto d'uso alla data del 31 dicembre 2019 è stata incrementata di un anno fino al 2023.

La movimentazione è stata la seguente:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI										
migliaia di euro	Saldo Iniziale	1° applicazione IFRS 16	Acquisti	Alienazioni	Ammortamenti	Variazioni contrattuali	Conferimento ramo Eventi	Dismissione cespiti - Write off	Altre variazioni	Saldo Finale
Costo Storico:										
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	29.062	-	-	-	-	-	-	(0)	-	29.062
Impianti e Macchinari	82.590	-	623	(49)	-	-	5	(201)	-	82.968
Attrezzature Industriali e Commerciali	40.490	-	379	(5)	-	-	47	(660)	-	40.251
Diritti d'uso	-	25.045	2.468	-	-	(9.327)	-	-	274	18.460
Altri beni	1	-	167	-	-	-	-	-	-	168
Totale costo storico	155.012	25.045	3.636	(54)	-	(9.327)	-	(860)	274	173.778
Fondi ammortamento:										
Fabbricati	(23.737)	-	-	-	(626)	-	-	-	-	(24.363)
Impianti e Macchinari	(76.318)	-	-	49	(1.685)	-	(5)	1	-	(77.957)
Attrezzature Industriali e Commerciali	(38.207)	-	-	0	(838)	-	(36)	635	-	(38.447)
Diritti d'uso	-	-	-	-	(8.721)	1.794	-	-	-	(6.927)
Altri beni	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
Totale fondi ammortamento	(138.263)	-	-	50	(11.871)	1.794	-	636	-	(147.695)
Attività materiali:										
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	5.325	-	-	-	(626)	-	-	(0)	-	4.698
Impianti e Macchinari	6.272	-	623	-	(1.685)	-	-	(199)	-	5.010
Attrezzature Industriali e Commerciali	2.283	-	379	(4)	(838)	-	10	(25)	-	1.804
Diritti d'uso	-	25.045	2.468	-	(8.721)	(7.532)	-	-	274	11.533
Altri beni	-	-	167	-	-	-	-	-	-	167
Totale	16.749	25.045	3.636	(4)	(11.871)	(7.532)	10	(224)	274	26.083

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono stati pari a 11.871 mila euro e determinati in relazione alla vita utile prevista. I cespiti acquistati nel corso dell'esercizio sono ammortizzati a partire dalla loro entrata in funzione. I criteri di determinazione non sono variati rispetto al precedente esercizio.

La prima applicazione dell'IFRS 16, con l'approccio retrospettivo modificato, ha comportato al 1° gennaio 2019 l'iscrizione fra le attività non correnti del diritto d'uso dell'asset oggetto del contratto. Si tratta in particolare di noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. Il valore al 1° gennaio 2019 dei diritti d'uso così determinati è pari a 25.045 mila euro.

Di seguito il dettaglio dei diritti d'uso:

DIRITTI D'USO								
migliaia di euro	Saldo Iniziale	1° applicazione IFRS 16	Acquisti	Alienazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	variazioni contrattuali	Saldo Finale
Costo Storico:								
Diritto d'uso immobili	-	21.940	32	-	-	40	(9.327)	12.686
Diritto d'uso torri di trasmissione	-	2.572	604	-	-	234	-	3.410
Diritto d'uso auto	-	533	1.682	-	-	-	-	2.215
Immobili in corso IFRS 16	-	-	150	-	-	-	-	150
Totale costo storico	-	25.045	2.468	-	-	274	(9.327)	18.460
Fondi ammortamento:								
Diritto d'uso immobili	-	-	-	-	(7.387)	-	1.794	(5.593)
Diritto d'uso torri di trasmissione	-	-	-	-	(686)	-	-	(686)
Diritto d'uso auto	-	-	-	-	(648)	-	-	(648)
Totale fondi ammortamento	-	-	-	-	(8.721)	-	1.794	(6.927)
Diritti d'uso								
Diritto d'uso immobili	-	21.940	32	-	(7.387)	40	(7.532)	7.093
Diritto d'uso torri di trasmissione	-	2.572	604	-	(686)	234	-	2.724
Diritto d'uso auto	-	533	1.682	-	(648)	-	-	1.567
Immobili in corso IFRS 16	-	-	150	-	-	-	-	150
Totale	-	25.045	2.468	-	(8.721)	274	(7.532)	11.533

Le variazioni contrattuali pari a 7.532 mila euro, si riferiscono alle modifiche dei contratti di locazione e sub-locazione delle sedi, in particolare:

- per la sede di Milano, via Monte Rosa, il diritto d'uso è stato decrementato di 5.851 mila euro in conseguenza della modifica della scadenza contrattuale al 31 dicembre 2020, pertanto tale modifica ha anche comportato la variazione degli accordi di *sublease* con la conseguente riclassifica del relativo credito finanziario residuo ad incremento dei diritti d'uso per 1.116 mila euro e la successiva svalutazione dello stesso per 516 mila euro;
- per la chiusura del contratto di locazione della sede di Roma il diritto d'uso è stato decrementato di 2.613 mila euro. Le variazioni contrattuali conseguenti alla cessione della partecipazione di Business School24 S.p.A. sugli accordi di *sublease* hanno comportato la modifica da *leasing* finanziario a *leasing* operativo di uno dei contratti modificati. Tale modifica ha comportato la riclassifica del relativo credito finanziario ad incremento dei diritti d'uso per 675 mila euro e la successiva svalutazione dello stesso per 344 mila euro.

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
Categoria Cespiti	Vita Utile	Aliquota
Terreni	Indefinita	-
Fabbricati		-
Fabbricati Industriali	30-33 anni	3%-3,33%
Costruzioni Leggere	12 anni	8,33%
Impianti e macchinari		-
Impianti generici	10-20 anni	5%-10%
Impianti (migliorie beni di terzi)	10-12 anni	8,33%-10%
Rotative	8-15 anni	6,5%-12,5%
Macchine Operative di Finitura	5-15 anni	6,5%-20%
Sistemi elettronici di fotocomposizione e fotoriproduzione	5anni	20,00%
Impianti di trasmissione radiofonica	3-9 anni	11,1%-33,33%
Attrezzature Industriali e Commerciali		
Hardware	5 anni	20,00%
Mobili e arredi	5-20 anni	5%-20%
Macchine ufficio elettroniche	5 anni	20%
Impianti di acclimatazione	20 anni	5,00%
Mezzi di trasporto interno	10 anni	10,00%
Attrezzatura varia e minuta	10 anni	10%

Il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

(2) Avviamento

L'avviamento iscritto in bilancio ammonta a 22.019 mila euro e risulta in aumento di 6.549 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018.

I valori iscritti in bilancio e la movimentazione degli avviamenti attribuiti alle CGU (*Cash generating units*) sono i seguenti:

AVVIAMENTO			
valori in migliaia di euro	Saldi Iniziali	Incrementi	Saldi Finali
Tax & Legal	15.469	-	15.469
Eventi	-	6.549	6.549
Totale	15.469	6.549	22.019

L'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggetti ad ammortamento ma a verifica di recuperabilità (*impairment test*) del valore iscritto a bilancio; tale verifica attiene al valore della singola attività, o dell'unità generatrice di flussi finanziari di appartenenza. Per le risultanze dell'*impairment test* si rinvia all'apposito paragrafo.

In seguito alla cessione della quota residua del 49% della partecipazione collegata di Business School24 S.p.A., si è conclusa la scissione parziale, asimmetrica e non proporzionale con l'assegnazione del ramo "Eventi" da Business School24 S.p.A., alla società beneficiaria Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.. Tale operazione ha comportato l'iscrizione dell'avviamento di 6.549 mila euro per l'allocazione del prezzo di riacquisto del "ramo Eventi".

(3) Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano a 40.559 mila euro e sono così composte:

ATTIVITÀ IMMATERIALI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2019	Di cui investimenti
Frequenze radiofoniche	27.929	-
Licenze e software	11.130	5.946
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.499	1.499
Totale	40.559	7.445

Nel corso dell'anno la movimentazione delle attività immateriali è la seguente:

ATTIVITÀ IMMATERIALI						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammorta-menti	Altre variazioni	Saldo Finale
Costo storico:						
Testate	9.245	-	-	-	-	9.245
Marchi	724	-	-	-	-	724
Frequenze radiofoniche	105.254	-	-	-	-	105.254
Licenze e software	107.965	5.946	-	-	89	114.000
Immobilizzazioni in corso e acconti	89	1.499	-	-	(89)	1.499
Totale costo storico	223.277	7.445	-	-	-	230.722
Fondi ammortamento:						
Testate	(9.245)	-	-	-	-	(9.245)
Marchi	(724)	-	-	-	-	(724)
Frequenze radiofoniche	(77.325)	-	-	-	-	(77.325)
Licenze e software	(98.021)	-	-	(4.848)	-	(102.870)
Totale fondo amm.to	(185.315)	-	-	(4.848)	-	(190.163)
Attività immateriali:						
Testate	-	-	-	-	-	-
Marchi	-	-	-	-	-	-
Frequenze radiofoniche	27.929	-	-	-	-	27.929
Licenze e software	9.944	5.946	-	(4.848)	89	11.130
Immobilizzazioni in corso e acconti	89	1.499	-	-	(89)	1.499
Totale	37.962	7.445	-	(4.848)	-	40.559

Gli investimenti nelle attività immateriali ammontano a 7.445 mila euro ed includono 644 mila euro per la capitalizzazione di *software* sviluppato internamente.

Gli investimenti in immobilizzazioni in corso sono relativi a progetti *software* in corso di realizzazione, e si riferiscono ad attività di sviluppo di nuovi prodotti e alle attività di sviluppo dei sistemi dirette ai processi.

Gli investimenti in licenze e *software* pari a 5.946 mila euro sono riferiti alle attività legate allo sviluppo dei sistemi dirette ai processi per 2.892 mila euro e allo sviluppo e implementazione dei prodotti, in particolare digitali, per 3.054 mila euro.

La tabella che segue espone la natura degli investimenti dell'esercizio.

INVESTIMENTI LICENZE E SOFTWARE

Investimenti 2019

Attività immateriali dirette ai processi	2.892
Processi Commerciali	1.097
Processi Editoriali e redazionali	650
Sistema di contabilità e controllo di gestione	396
Ciclo Attivo Pubblicità	422
Sistema HR	156
Ciclo Attivo Editoriale	166
Infrastruttura tecnologica	5
Attività immateriali dirette allo sviluppo dei prodotti	3.054
Sviluppo sistema prodotti on line	3.054
Totale	5.946

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono stati pari a 4.848 mila euro. I criteri di determinazione degli ammortamenti non sono variati rispetto al precedente esercizio.

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Categoria cespiti	Vita utile	Aliquota
Frequenze radiofoniche	Indefinita	-
Licenze e software	3 - 8 anni	12,5%-33%

Il valore delle attività immateriali a vita utile indefinita riconducibili al valore delle frequenze radiofoniche è stato assoggettato ad *impairment test* e si rimanda all'apposito paragrafo.

(4) Partecipazioni in società collegate e joint venture

Alla data del presente bilancio consolidato non sono iscritte partecipazioni in società collegate.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

migliaia di euro	Saldi Iniziali	Cessione	Valutazione partecipazione con il metodo del patrimonio netto	Saldi Finali
Business School24 S.p.A.	18.383	(19.221)	838	0

Rispetto al precedente bilancio approvato è stata ceduta la quota residua del 49% della partecipazione nella società Business School24 S.p.A.. Il valore della partecipazione residua è stato adeguato in applicazione del metodo del patrimonio netto ed incrementato di 838 mila euro fino alla data dell'operazione di cessione.

(5) Attività finanziarie non correnti

La voce si riferisce alle partecipazioni minoritarie che ammontano complessivamente a 716 mila euro (691 mila euro al 31 dicembre 2018).

Le partecipazioni minoritarie sono valutate al *fair value* (con variazioni a conto economico), considerato prossimo al valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza del Gruppo.

PARTECIPAZIONI MINORITARIE			
migliaia di euro	31.12.2019	valutazione al fair value	31.12.2018
Ansa Soc. Coop a r.l.	517	33	483
Editoriale Ecoprensa S.A.	53	(42)	94
Dab Italia Società consortile per azioni	57	15	42
C.S.I.E.D.	61	13	47
Immobiliare Editoriale Giornali S.r.l.	21	(1)	21
S.F.C. Società Consortile per azioni	1	0	1
Tavolo Editori Radio S.r.l.	7	6	1
Totale partecipazioni minoritarie	716	25	691

(6) Altre Attività non correnti

Le Altre attività non correnti ammontano a 3.598 mila euro e sono così composte:

ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Crediti finanziari a Medio-lungo Ifrs 16	899	-	899
Crediti verso Education Acquisitions Limited prezzo differito	15.195	3.195	12.000
Depositi cauzionali	131	149	(18)
Crediti tributari	30	255	(225)
Totale	16.254	3.598	12.656

In seguito all'applicazione del nuovo principio IFRS 16, a partire dal 1° gennaio 2019, sono stati iscritti "crediti finanziari a medio – lungo termine IFRS 16" per 899 mila euro pari al valore attuale degli incassi dovuti ai sensi dei contratti di *sublease*, il cui valore al 1° gennaio 2019 era pari a 4.543 mila euro. Il decremento rispetto alla prima applicazione dell'IFRS 16 è attribuibile agli incassi dell'anno e alle variazioni contrattuali dei *sublease*, in particolare:

- decremento del credito finanziario di 1.116 euro in conseguenza della modifica della scadenza contrattuale del contratto di locazione della sede di Milano via Monte Rosa, che ha comportato la variazione degli accordi di *sublease* con la conseguente riclassifica del relativo credito finanziario residuo ad incremento dei diritti d'uso (successivamente svalutati per 516 mila euro);
- variazioni contrattuali conseguenti alla cessione della partecipazione nella società Business School24 S.p.A. sugli accordi di *sublease* hanno comportato la svalutazione del credito finanziario per 481 mila euro (di cui 415 mila euro a medio lungo) e la riclassifica di 675 mila euro (di cui 135 mila euro a medio lungo) da crediti finanziari alla voce "diritti d'uso" (successivamente svalutati per 344 mila euro).

Il credito verso Education Acquisitions Limited pari a 15.195 mila euro è attribuibile al valore attuale al 31 dicembre 2019 della componente differita, con scadenza al più tardi al 31 dicembre 2021 di nominali 16.500 mila euro. Tale credito è stato attualizzato al tasso del 4,2%.

(7) Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le voci esprimono l'effetto delle imposte anticipate e differite calcolate, rispettivamente, sulle differenze deducibili e tassabili che emergono temporaneamente tra i valori di bilancio e fiscali.

Gli importi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono di seguito riportati:

IMPOSTE ANTICIPATE E IMPOSTE DIFFERITE			
	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Attività per imposte anticipate	23.847	25.335	(1.488)
Passività per imposte differite	5.996	5.570	426

Le imposte anticipate diminuiscono di 1.488 mila euro.

Le imposte anticipate sono relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili per 19.747 mila euro e da 4.101 mila euro relative ad attività iscritte su altre differenze temporanee.

Si segnala, a tal proposito, che l'art. 23, comma 9, del dl 6 luglio 2011, n. 98, consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza, tuttavia, tenuto conto della difficoltà di stimare gli utili imponibili, il Gruppo non iscrive imposte anticipate sin dal 2013. Inoltre, la valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale, opportunamente ridotte del 30% per il periodo 2024-2026, del 55% per il periodo 2027-2029 e del 100% oltre il 2029.

Il Gruppo continuerà a verificare costantemente, gli eventuali scostamenti tra le previsioni derivanti dal Piano industriale ed i consuntivi disponibili. Tali eventuali scostamenti forniranno considerazioni di supporto per un'eventuale manovra ulteriore sul valore residuo delle imposte anticipate, limitando comunque l'iscrizione di nuove imposte anticipate su perdite fiscali pregresse solamente a partire dal periodo di imposta in cui si registreranno imponibili fiscali positivi. Analogamente la società rinuncia ad iscrivere imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee che emergono a partire dall'esercizio 2019.

L'attività fiscale teorica complessiva sulle perdite, che il Gruppo ha rinunciato ad iscrivere (determinata sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata) ammonta a 67,3 milioni di euro.

Le imposte anticipate sulle altre differenze temporali trovano capienza in variazioni fiscali tassate che si riverseranno negli esercizi futuri, sostanzialmente in relazione ad accantonamenti a fondi tassati ed *impairment* dell'attivo. Nel corso del 2019 tali differenze temporanee si sono ridotte determinando un utilizzo di imposte anticipate pari a 1.488 mila euro.

Le imposte differite passive sono iscritte sul valore delle frequenze radiofoniche iscritte originariamente in seguito ad operazioni di riorganizzazione e in seguito all'ammortamento solo fiscale delle frequenze a vita utile indefinita.

Nel corso dell'esercizio le imposte differite passive si sono movimentate in aumento per 1.162 mila euro al fine di riflettere l'effetto delle differenze temporanee tassabili iscritte sede di prima applicazione del nuovo IFRS 16, ed in diminuzione per 732 mila euro per effetto degli annullamenti di tali differenze registrati nel periodo in seguito anche alle variazioni contrattuali dei *sublease*.

Il dettaglio al 31 dicembre 2019 e 2018 delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite è riportato nella seguente tabella:

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE						
migliaia di euro	Attività		Passività		Netto	
	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Immobili, impianti, macchinari	1.081	1.639	(430)	-	651	1.639
Attività Immateriali	464	471	(5.571)	(5.571)	(5.107)	(5.099)
Crediti ed accantonamenti	2.543	3.477	(7)	(7)	2.536	3.470
Altre	13	1	12	9	25	10
Perdite riportabili	19.747	19.747	-	-	19.747	19.747
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	23.848	25.335	(5.996)	(5.569)	17.852	19.766
Riclassifica delle imposte	-	-	-	-	-	-
Attività (Passività) nette per imposte anticipate/differite	23.848	25.335	(5.996)	(5.569)	17.852	19.766

MOVIMENTAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE/DIFFERITE GRUPPO				
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Rilevato a Conto economico separato	FTA IFRS 16
Immobili, impianti, macchinari	651	1.639	175	(1.162)
Attività Immateriali	(5.107)	(5.099)	(8)	-
Crediti ed accantonamenti	2.536	3.470	(934)	-
Altre	25	10	16	-
Perdite riportabili	19.747	19.747	-	-
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	17.852	19.766	(751)	(1.162)

Attività correnti

(8) Rimanenze

RIMANENZE			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Carta	2.395	1.446	949
Inchiostri	60	122	(62)
Materiale fotografico	20	79	(59)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.475	1.647	828
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	17	6	11
Libri	429	440	(11)
Altri prodotti	348	356	(8)
F.do svalutazione prodotti finiti	(373)	(334)	(39)
Prodotti finiti	405	462	(57)
Totale	2.897	2.114	782

Le rimanenze sono presentate al netto dei fondi svalutazione, che hanno avuto la seguente movimentazione:

FONDO SVALUTAZIONI				
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Saldo Finale
Fondo svalutazione prodotti finiti	(334)	(4)	(34)	(373)

(9) Crediti commerciali

I crediti commerciali derivano dalle normali operazioni dell'attività corrente e sono così composti:

CREDITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Crediti verso clienti	60.723	74.140	(13.417)
F.do rese da ricevere	(282)	(324)	42
Fondo svalutazione crediti	(5.294)	(10.018)	4.724
Totale	55.147	63.798	(8.651)

I crediti commerciali del Gruppo ammontano a 55.147 mila euro al 31 dicembre 2019 e sono iscritti al netto dei crediti cartolarizzati ceduti in modalità *pro soluto* a titolo definitivo per 17.788 mila euro.

I crediti commerciali del Gruppo comprendono crediti cartolarizzati ceduti *pro solvendo* per 15.706 mila euro. Con la rilevazione dell'incasso derivante dalla cessione del credito, è rilevata una contropartita patrimoniale nelle passività finanziarie correnti.

Si segnala inoltre che all'interno del saldo dei crediti commerciali sono presenti crediti, per un importo complessivo di 11.273 mila euro, appartenenti a clienti del portafoglio oggetto di cartolarizzazione, ma non ancora ceduti alla data del 31 dicembre 2019. Tali crediti, oggetto di prossima cessione, ammontano a 7.074 mila euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità *pro soluto* a titolo definitivo, e a 4.198 mila di euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità *pro solvendo*.

CREDITI CARTOLARIZZATI

migliaia di euro	Valore nominale crediti ceduti al 31 dicembre 2019	Valore nominale crediti da cedere al 31 dicembre 2019
Crediti cartolarizzati pro soluto	17.788	7.074
Crediti cartolarizzati pro solvendo	15.706	4.198
Totale	33.494	11.273

Il valore dei crediti commerciali viene esposto al netto del fondo rese da ricevere, pari a 282 mila euro, che si verificheranno nell'esercizio successivo e al netto del fondo svalutazione crediti pari a 5.294 mila euro.

La movimentazione dei suddetti fondi è stata la seguente:

FONDI RESE DA RICEVERE E SVALUTAZIONE CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e al- tre variazioni	Saldo Finale
Fondo rese da ricevere	(324)	(261)	303	(282)
Fondo svalutazione crediti	(10.018)	(841)	5.566	(5.294)
Totale	(10.342)	(1.102)	5.869	(5.576)

(10) Altri crediti

La voce ammonta a 3.866 mila euro ed è così composta:

ALTRI CREDITI

migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Fornitori anticipi ordinari	3.054	1.941	1.113
Crediti tributari	307	2.396	(2.088)
Imposte correnti	173	570	(397)
Crediti relativi al personale	148	139	9
Crediti diversi	182	658	(476)
F.do svalutazione altri crediti	-	(140)	140
Totale	3.866	5.564	(1.698)

Gli altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione altri crediti che, alla data del presente bilancio consolidato, è pari a zero in quanto il credito in scadenza al 31 maggio 2018 verso AB Holding S.r.l. (già ex BacktoWork S.r.l.) è stato utilizzato.

FONDI SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Rilascio	Utilizzo fondi e al- tre variazioni	Saldo Finale
Fondo svalutazione altri crediti	(140)	54	86	-
Totale	(140)	54	86	-

La voce Fornitori anticipi ordinari includono gli anticipi ad agenti per 877 mila euro.

I crediti tributari sono così dettagliati:

CREDITI TRIBUTARI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Credito Iva	260	2.315	(2.055)
Iva in attesa di rimborso	26	51	(26)
Altri crediti tributari	-	2	(2)
Crediti verso erario estero	21	27	(6)
Totale	307	2.396	(2.088)

I crediti verso personale pari a 148 mila euro si riferiscono a fondi spese e prestiti al personale dipendente.

La voce crediti diversi, che ammonta a 182 mila euro, è così composta:

CREDITI DIVERSI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Crediti verso Poste Italiane	117	312	(195)
Crediti verso enti previdenziali	8	41	(33)
Crediti verso AB Holding S.r.l.	-	175	(175)
Altro	57	130	(73)
Totale	182	658	(476)

(11) Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono pari a 1.384 mila euro. In seguito all'applicazione del nuovo principio IFRS 16, a partire dal 1° gennaio 2019, sono stati iscritti crediti finanziari a breve termine IFRS 16 per 2.006 mila euro e si riferiscono ai crediti relativi alla sublocazione di immobili verso terzi. Per quanto riguarda le variazioni contrattuali sugli accordi di *sublease* si rimanda a quanto già indicato alla nota (6).

(12) Altre attività correnti

Le altre attività correnti sono composte da risconti attivi e si riferiscono a:

RISCONTI ATTIVI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Provvigioni agenti	3.331	2.844	487
Canoni licenze d'uso	439	470	(31)
Canoni di manutenzione hardware e software	171	230	(59)
Prestazioni servizi informatici e amministrativi	43	57	(14)
Premi su assicurazioni	60	90	(30)
Commissioni bancarie	179	358	(179)
Spese per organizzazione convegni, mostre e fiere	387	695	(308)
Costi rifinanziamento	159	317	(158)
Affitti passivi	-	278	(278)
Altri	318	515	(197)
Totale	5.086	5.854	(768)

(13) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ammontano a 15.731 mila euro e risultano in diminuzione di 6.931 mila euro rispetto all'inizio dell'esercizio. Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da denaro in

cassa, valori e depositi a vista o breve termine presso banche effettivamente disponibili e prontamente realizzabili.

Nel rendiconto finanziario le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono esposti per 15.122 mila euro, al netto degli scoperti di conto corrente e delle quote scadenti entro l'anno dei finanziamenti bancari, come di seguito riportato:

DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15.731	22.630	(6.899)
Quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine	(609)	(576)	(32)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	15.122	22.053	(6.931)

La quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine pari a 609 mila euro si riferisce alla quota residua del debito relativo *sale & lease back* della rotativa di Bologna.

Patrimonio netto

(14) Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2019 ammonta a 36.572 mila euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2018 pari a 35.847 mila euro, in aumento di 725 mila euro rispetto al precedente esercizio per i seguenti effetti:

- prima applicazione IFRS 16 per +2.539 mila euro.
- perdita dell'esercizio 1.202 mila euro;
- adeguamento attuariale del TFR e oneri e proventi imputati a patrimonio netto per -612 mila euro.

(15) Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.125 euro, suddiviso in numero 65.345.797 azioni, di cui 9.000.000 azioni ordinarie (13,77% capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni di categoria speciale (86,23% capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie. Il valore di carico delle azioni proprie, pari a 22.447 mila euro, è azzerato da una posta di patrimonio netto di pari importo.

Alle azioni di categoria speciale è attribuito un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato a 2,60 euro ovvero, ove superiore, alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro.

(16) Riserve di capitale

Le riserve di capitale si riferiscono alla riserva sovrapprezzo azioni e sono pari a 19.482 mila euro e sono variate di 7.280 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 per la destinazione del risultato della Capogruppo del precedente esercizio.

(17) Riserva TFR – Adeguamento Ias

La voce Riserva TFR – Adeguamento Ias passa da un valore negativo di 3.941 mila euro a un valore negativo di 4.553 mila euro per adeguamento attuariale del TFR.

(18) Utili (perdite) a nuovo

Gli utili (perdite) portati a nuovo sono positivi per 22.274 mila euro (positivi per 18.475 mila euro a fine 2018). La variazione dell'esercizio è attribuibile alla movimentazione del risultato del 2018 per 1.260 mila euro e alla prima applicazione dell'IFRS 16 per 2.539 mila euro. L'effetto dell'applicazione dell'IFRS 16

ha comportato un incremento del patrimonio netto iniziale, sono stati infatti imputati a utili portati a nuovo, 2.539 mila euro, derivanti dalla rilevazione delle sublocazioni di immobili verso terzi per 3.701 mila euro al netto delle imposte differite di 1.162 mila euro.

(19) Risultato dell'esercizio

Al 31 dicembre 2019 si rileva una perdita di 1.202 mila euro. L'utile per azione è pari a -0,02 euro ed è determinato dal rapporto tra il risultato attribuibile ad azionisti della controllante, pari a -1.202 mila euro e la media ponderata del numero delle azioni in circolazione durante l'esercizio, pari a 65.015.595.

Nei prospetti seguenti viene riportato il raccordo con il bilancio della Capogruppo:

RACCORDO RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO CON RISULTATO NETTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Risultato netto da bilancio d'esercizio Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A.	(30)	(7.280)
Risultato d'esercizio società controllate	595	2.051
Valutazione a patrimonio netto controllate sul bilancio della Capogruppo	(458)	(1.785)
Partecipazioni valutate a patrimonio netto sulle controllate	(4)	(232)
Deconsolidamento società collegate	-	43
Delta plusvalenza consolidato vendita partecipazione Business School24 S.p.A.	(2.143)	-
Valutazione a patrimonio netto Business School24 S.p.A.	838	1.183
Risultato netto da bilancio Consolidato Gruppo 24 ORE	(1.202)	(6.020)

RACCORDO PATRIMONIO NETTO CAPOGRUPPO CON PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Patrimonio netto da bilancio d'esercizio Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A.	36.581	34.677
Partecipazioni in società controllate	(11.731)	(5.515)
Patrimoni netti e risultati delle società consolidate	5.179	5.386
Avviamento Eventi	6.550	
Società collegate valutate a patrimonio netto	-	1.305
Altre variazioni infragruppo	(7)	(7)
Patrimonio netto da bilancio Consolidato Gruppo 24 ORE	36.572	35.847

PROSPETTO DI ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CON RELATIVI EFFETTI FISCALI

migliaia di euro	esercizio 2018		esercizio 2018	
	Valore Lordo	Effetto Fiscale	Valore Lordo	Effetto Fiscale
Altre componenti del conto economico complessivo				
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(612)		143	
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari	-		-	
Totale	(612)		143	

Passività non correnti

(20) Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti ammontano a 15.944 mila euro e sono costituite:

PASSIVITÀ FINANZIARIA NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Debiti finanziari sale & lease back rotativa Bologna	4.373	4.982	(609)
Debiti finanziari IFRS 16	4.813	-	4.813
Altri debiti finanziari	6.758	-	6.758
Totale	15.944	4.982	10.962

In seguito all'applicazione dell'IFRS 16 sono stati iscritti debiti finanziari non correnti al 31 dicembre 2019 per 4.813 mila euro, derivanti da contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo.

La voce altri debiti finanziari pari a 6.758 mila euro è attribuibile al valore attuale al 31 dicembre 2019 della componente differita, relativa all'indennizzo derivante dall'accordo transattivo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa. Il debito finanziario prevede un pagamento trimestrale a partire da gennaio 2021 ad aprile 2024 di nominali 7.600 mila euro complessivi. Tale debito è attualizzato al tasso del 4,2%.

Nella voce passività finanziarie non correnti sono iscritti 4.373 mila euro relative alla quota a medio-lungo termine residua del debito relativo *sale & lease back* della rotativa di Bologna.

(21) Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano a 17.614 mila euro, e si sono movimentati dall'inizio dell'esercizio come segue:

BENEFICI AI DIPENDENTI							
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Costo del lavoro	Oneri e proventi finanziari	Utili e perdite attuariali	Variazioni di perimetro	Utilizzi e altre variazioni	Saldo Finale
Trattamento di fine rapporto	18.016	53	259	612	16	(1.341)	17.614
Totale	18.016	53	259	612	16	(1.341)	17.614

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici da riconoscere al termine dei rapporti di lavoro sono le seguenti:

Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda la mortalità sono state utilizzate le tavole IPS55;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del Tfr è stata posta pari al 2%, sulla base dei dati storici delle Società oggetto di valutazione.

Ipotesi economiche finanziarie:

- il tasso di attualizzazione è stato determinato al 0,8% sulla base dei *High Quality Corporate Bond* area euro;
- il tasso di inflazione utilizzato è il 1,0%;
- la percentuale media del Tfr maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 7,46%, sulla base dei dati storici;
- tasso di crescita degli stipendi/salari 2%.

(22) Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2019 ammontano a 9.668 mila euro e presentano la seguente movimentazione:

FONDO RISCHI E ONERI						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accanto- na- menti	Utilizzo fondi	Rilasci	Altre va- riazioni	Saldo Finale
Fondo per liti	1.627	674	(516)	(313)	-	1.472
Fondo rischi diversi	13.332	148	(1.556)	(5.969)	78	6.032
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.140	408	(270)	(115)		2.163
Totale	17.099	1.230	(2.342)	(6.396)	78	9.668

Il fondo per liti (1.472 mila euro) copre i rischi conosciuti alla data di redazione del presente bilancio consolidato. Tali rischi si riferiscono prevalentemente a cause legate al personale (902 mila euro), a cause intentate al quotidiano (399 mila euro) e alla Radio (104 mila euro), alla copertura delle spese legali previste (14 mila euro) e ad altre cause (52 mila euro).

Gli utilizzi del fondo per liti pari a 516 mila euro derivano principalmente da cause intentate al quotidiano (145 mila euro), da cause relative al personale (287 mila euro), alla Radio (48 mila euro) e altre cause (36 mila euro). I rilasci sono stati complessivamente pari a 313 mila euro, di cui 153 mila euro relative a cause del personale, 90 mila euro a controversie intentate al quotidiano e 69 mila euro ad altre cause.

Gli accantonamenti al fondo liti per 674 mila euro sono riferiti a cause legate al personale per 355 mila euro, a controversie intentate al quotidiano per 238 mila euro, alla radio per 61 mila euro ed altre cause per 20 mila euro.

Il fondo rischi diversi ammonta a 6.032 mila euro e copre i seguenti rischi:

- passività potenziali anche di carattere fiscale, pari a 1.123 mila euro, che potrebbero generarsi a conclusione del procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano *sub* n. 5783/17 R.G.N.R.. Nel 2019, il fondo è stato rilasciato per 1.095 mila euro per la rideterminazione delle passività potenziali connesse agli esiti del procedimento;
- passività per oneri che il Gruppo potrebbe sostenere per lo smaltimento degli impianti produttivi pari a 690 mila euro. Nel 2019, si è proceduto ad accantonare ulteriori 90 mila euro;
- rischi a fronte di potenziali criticità per l'applicazione e la gestione degli ammortizzatori sociali pari a 1.379 mila euro. Il fondo è stato utilizzato per 70 mila euro nel corso dell'esercizio. Alla data del 31 dicembre 2019 il fondo è stato rideterminato sulla base delle potenziali criticità residue, l'effetto di tale valutazione ha determinato l'iscrizione di un provento di 400 mila euro;
- rischi relativi a potenziali pretese relative all'imposta di registro sulla cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A. per 1.500 mila euro. Sebbene la cessione azionaria non rientri nel novero delle operazioni soggette all'imposta, secondo una certa interpretazione giurisprudenziale, l'amministrazione finanziaria potrebbe tassare l'operazione come se fosse una cessione di azienda. Si precisa che le leggi di bilancio 2018 e 2019 hanno poi posto dei vincoli a tali accertamenti, senza tuttavia fornire chiarezza in relazione all'efficacia temporale della norma. In assenza di un indirizzo univoco, la società ha stanziato il rischio nel precedente esercizio. Il fondo è invariato rispetto all'esercizio precedente;
- rischi per controversie relative alla società 24 ORE Cultura per complessivi 450 mila euro (2.527 mila euro nel 2018). In seguito alla sottoscrizione di un accordo transattivo il fondo è variato di 2.107 mila euro, di cui 1.382 mila euro per utilizzi e 725 mila euro per rilasci;
- rischi per agenti cessati pari a 875 mila euro. Nel 2019 sono stati effettuati utilizzi per 88 mila euro, rilasci per 154 mila euro e accantonamenti per passività potenziali per 54 mila euro;

- rischi per altre controversie per complessivi 15 mila euro.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati effettuati rilasci per 3.200 mila euro e si riferiscono allo stanziamento effettuato nel precedente esercizio a fronte del possibile aggiustamento prezzo per la cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A. e sono conseguenti alla definizione della posizione con l'acquirente, così come meglio descritta nella nota "Fatti di rilievo del 2019".

E' stato inoltre rilasciato il fondo di 140 mila euro stanziato nel precedente esercizio in relazione al procedimento amministrativo sanzionatorio n. 84400/2018. L'11 settembre 2019, si è infatti concluso il procedimento e la Consob, valutate le risultanze istruttorie, non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'adozione di alcun provvedimento sanzionatorio nei confronti della Società ed ha, pertanto, disposto l'archiviazione del procedimento. Al riguardo, la Consob non ha ravvisato da parte della Società nessun orientamento preordinato al raggiungimento di quello scopo illecito che, a norma delle vigenti disposizioni normative, la rendono responsabile su un piano amministrativo e, conseguentemente, destinataria di sanzioni a suo carico. Inoltre, la Commissione ha ritenuto di non formulare alcun giudizio di rimproverabilità nei confronti della Società stessa, per essersi quest'ultima adoperata al fine di predisporre modelli organizzativi idonei a prevenire illeciti della specie di quelli verificatisi. Con riferimento alla sanzione proposta, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge n. 689 del 1981 per la violazione dell'art. 187-ter, comma 1, del d.lgs. n. 58/1998, nei confronti di Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per un totale di 1.050 mila euro, Il Sole 24 ORE S.p.A. è tenuto al pagamento, a titolo di responsabilità solidale, fermo in ogni caso il diritto di regresso. Il livello di rischio è stato valutato allo stato come possibile, ma non probabile (conseguentemente non è stato appostato un fondo rischi nel presente bilancio consolidato).

L'indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti per la copertura dei rischi derivanti dalla risoluzione anticipata del contratto e quelli relativi alla cessazione del rapporto d'agenzia ex art. 1751 del c.c.. La valutazione attuariale dell'indennità suppletiva di clientela si basa sulle seguenti ipotesi attuariali:

- il tasso di attualizzazione 0,80%
- tavole di mortalità IPS55
- tavole invalidità INPS
- tasso di *turnover* volontario 6%
- tasso di *turnover* societario 5%
- pensionamento requisiti attuali dell'assicurazione generale obbligatoria.

(23) Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti sono pari a 103 mila euro e si riferiscono ai depositi cauzionali ricevuti per le sub-locazione degli immobili di Roma e Milano.

Passività correnti

(24) Scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro l'anno

Ammontano a 16.315 mila euro (18.468 mila euro nell'esercizio precedente) e si riferiscono per 15.706 mila euro al debito finanziario relativo all'operazione di cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro solvendo* e per 609 mila euro al debito residuo relativo al *leasing* per la rotativa di Bologna in scadenza a breve termine:

SCOPERTI E FINANZIAMENTI BANCARI CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Finanziamenti bancari a breve	15.706	17.891	(2.185)
Quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine	609	577	32
Totale	16.315	18.468	(2.153)

(25) Altre passività finanziarie correnti

Le altre passività finanziarie correnti ammontano a 11.150 mila euro (5.077 mila euro al 31 dicembre 2018) e sono relative principalmente ai debiti finanziari a breve termine derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, relativi alle passività finanziarie a breve e medio termine derivanti dal valore attuale dei canoni futuri dei canoni di *leasing* per 8.734 mila euro e al debito finanziario pari a 2.416 mila euro verso Monterosa SPV S.r.l. per la gestione degli incassi dei crediti cartolarizzati *pro soluto*.

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Debiti finanziari IFRS 16	8.734	-	8.734
Debiti finanziari per gestione pro-soluto	2.416	4.961	(2.545)
Altri debiti finanziari	-	116	(116)
Totale	11.150	5.077	6.073

(26) Debiti commerciali

DEBITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Fornitori	43.483	41.668	1.815
Risconti passivi	29.806	35.328	(5.522)
Debiti commerciali verso collegate e minoritarie	12	558	(546)
Altri debiti commerciali	5.102	5.733	(631)
Totale	78.403	83.287	(4.884)

I debiti commerciali, pari a 78.403 mila euro, sono in diminuzione di 4.884 mila euro rispetto al precedente esercizio.

I risconti passivi sono così costituiti:

RISCONTI PASSIVI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Editoria Elettronica in abbonamento	23.431	23.972	(541)
Abbonamenti Quotidiano Il Sole 24 ORE	3.691	4.288	(597)
Vendita periodici	1.676	2.552	(876)
Spese condominiali	220	3.766	(3.546)
Prestazioni servizi	760	740	20
Affitti attivi	3	1	2
Altri risconti passivi	26	9	17
Totale	29.806	35.328	(5.522)

Gli Altri debiti commerciali ammontano a 5.102 mila euro, di cui 3.707 mila euro relativi a debiti nei confronti di agenti.

(27) Altre passività correnti

Le altre passività correnti ammontano a 10 mila euro (erano 65 mila euro al 31 dicembre 2018) e sono composte da:

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Ratei passivi	10	10	-
Passività per imposte correnti	-	55	(55)
Totale	10	65	(55)

(28) Altri debiti

ALTRI DEBITI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Debiti verso personale per ristrutturazione	6.424	13.375	(6.951)
13° e 14° mensilità maturate non liquidate	1.696	1.668	28
Debiti per ferie maturate e non godute	2.514	2.702	(188)
Enti previdenziali	5.755	6.348	(593)
Debiti tributari	4.103	4.277	(174)
Altre competenze del personale	559	332	227
Debiti vari	766	1.037	(272)
Totale	21.816	29.739	(7.922)

I debiti verso il personale per ristrutturazione pari a 6.424 mila euro si riferiscono alla passività iscritta per oneri di ristrutturazione. Gli esborsi per oneri di ristrutturazione effettuati nel 2019, in accordo ai piani previsti, sono stati pari a 5.391 mila euro (9.650 mila euro nel 2018). Nel 2019, è stato parzialmente ride-terminato il debito iscritto in bilancio per oneri di ristrutturazione verso il personale, tale valutazione ha comportato l'iscrizione di un provento di 1.559 mila euro.

I debiti tributari ammontano a 4.103 mila euro e sono relativi a debiti verso l'erario per le ritenute sui redditi da lavoro autonomo e dipendente e a debiti per IVA da versare.

DEBITI TRIBUTARI

migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Ritenute sui redditi da lavoro dipendente	2.988	3.248	(259)
Ritenute sui redditi da lavoro autonomo	231	296	(65)
Debito IVA e pro rata	817	648	169
Debiti verso erario estero	42	38	4
Altri debiti tributari	24	47	(23)
Totale	4.103	4.277	(175)

Prospetto dell'utile (perdita)

(29) Ricavi

RICA VI

migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	Variazione	var. %
Ricavi editoriali	101.326	106.999	(5.673)	-5,3%
Ricavi pubblicitari	80.971	84.628	(3.657)	-4,3%
Altri ricavi	16.441	19.697	(3.256)	-16,5%
Totale	198.737	211.324	(12.586)	-6,0%

Nel 2019, il Gruppo 24 ORE ha conseguito **ricavi consolidati** pari a 198.737 mila euro, in decremento di 12.586 mila euro (-6,0%) rispetto al 2018.

I ricavi editoriali ammontano a 101.326 mila euro, in diminuzione di 5.673 mila euro (-5,3%) rispetto al precedente esercizio.

I ricavi pubblicitari, pari a 80.971 mila euro, sono in diminuzione di 3.657 mila euro (-4,3%) rispetto al 2018.

Gli altri ricavi, pari a 16.441 mila euro, sono in diminuzione di 3.256 mila euro (-16,5%) rispetto all'esercizio precedente, principalmente per i minor ricavi riferibili alle mostre.

(30) Altri proventi operativi

ALTRI PROVENTI OPERATIVI

migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	Variazione	var. %
Recupero spese varie	2.867	3.145	(278)	-8,9%
Sopravvenienze attive	585	3.050	(2.465)	-80,8%
Contributi	1.321	643	678	>100%
Affitti attivi	328	2.246	(1.917)	-85,4%
Rilasci fondi	6.396	686	5.710	>100%
Altri	219	296	(77)	-26,1%
Totale	11.717	10.067	1.650	16,4%

I rilasci dei fondi sono pari a 6.396 mila euro e si riferiscono ai rilasci dei fondi rischi e oneri a cui si rimanda (nota 22 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio).

Gli affitti attivi pari a 328 mila euro diminuiscono di 1.917 mila euro rispetto al 2018. L'applicazione del principio contabile IFRS 16 ha comportato l'iscrizione di minori proventi operativi derivanti dalle sub-locazioni degli immobili di Milano e Roma.

La voce sopravvenienze attive ammonta a 585 mila euro, nell'esercizio 2018 era pari a 3.050 mila euro, in quanto era stato rilevato l'importo corrisposto a titolo di risarcimento del danno patrimoniale dalla società Di Source Ltd pari a 2.961.079,90 euro. In particolare, tale importo corrispondeva al danno patrimoniale quantificato alla data del 22 febbraio 2018, sulla base dei dati emersi nell'ambito del procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, *sub* n. 5783/17 R.G.N.R..

(31) Costi del personale

COSTI DEL PERSONALE				
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	Variazione	var. %
Salari, stipendi e retribuzioni	57.688	59.148	(1.460)	-2,5%
Contributi e cassa previdenza	20.028	20.555	(527)	-2,6%
TFR	4.426	4.542	(116)	-2,6%
Straordinari, Ferie e altri costi e proventi	(1.318)	1.372	(2.690)	-196,1%
Totale costi del personale	80.825	85.616	(4.791)	-5,6%
di cui oneri e proventi non ricorrenti	1.559	(911)	2.470	271,1%
Totale costi del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti	82.384	84.705	(2.321)	-2,7%

Il costo del personale pari a 80.825 mila euro registra un decremento di 4.791 mila euro rispetto al 2018, che era pari a 85.616 mila euro. L'organico medio dei dipendenti, pari a 905 unità, registra un decremento di 51 unità verso il precedente esercizio, quando era pari a 956 unità.

Il costo del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti è pari a 82.384 mila euro, in diminuzione di 2.321 mila euro (84.705 mila euro nel 2018; -2,7% verso il 2018). Nel 2019 è stato rideterminato il debito verso il personale per oneri di ristrutturazione ed è stato iscritto un provento pari a 1.559 mila euro.

Nel 2019 si è provveduto alla capitalizzazione di costi del personale per 644 mila euro per *software* sviluppato internamente. Sulla base degli accordi sindacali sottoscritti, il minor costo effetto della riduzione degli organici medi ha comportato una rimodulazione, rispetto all'anno precedente, della percentuale di solidarietà applicata alle aree non giornalistiche.

(32) Acquisti di materie prime e materiale di consumi

ACQUISTI PER MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO				
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	Variazione	var. %
Acquisto carta	5.825	4.728	1.097	23,2%
Acquisto merce per rivendita	447	778	(331)	-42,6%
Acquisto materiale fotografico e inchiostro	339	618	(279)	-45,1%
Acquisto materiale per manutenzione impianti	326	353	(27)	-7,7%
Acquisto combustibile	281	206	75	36,5%
Altri costi vari	169	201	(32)	-15,9%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(49)	(136)	87	64,1%
Totale	7.338	6.747	590	8,7%

Gli acquisti di materie prime e materiali di consumo ammontano a 7.338 mila euro in aumento di 590 mila euro (+8,7%) rispetto al 2018 (pari a 6.747 mila euro) e sono prevalentemente rappresentati dall'acquisto di carta.

(33) Costi per servizi

COSTI PER SERVIZI				
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	Variazione	var. %
Provvigioni e altre spese di vendita	16.312	15.974	338	2,1%
Costi di distribuzione	18.934	20.329	(1.395)	-6,9%
Prestazioni IT e Software	6.734	7.118	(384)	-5,4%
Costi redazionali	6.590	6.851	(261)	-3,8%
Spese promozionali e commerciali	8.661	6.864	1.797	26,2%
Costi per convegni e mostre	4.597	4.291	306	7,1%
Altri costi per consulenze	5.983	5.033	950	18,9%
Costi di stampa	2.290	3.810	(1.520)	-39,9%
Spese utenze (telefono, energia, acqua, etc.)	3.349	2.741	608	22,2%
Servizi amministrativi	1.894	2.713	(819)	-30,2%
Compensi organi collegiali e società di revisione	1.556	2.212	(656)	-29,7%
Costi vari di produzione	1.218	1.738	(520)	-29,9%
Spese per servizi generali	1.763	1.905	(142)	-7,5%
Spese manutenzione e riparazione	2.008	1.692	316	18,7%
Costi agenzie d'informazione	1.510	1.614	(104)	-6,4%
Spese assicurazioni	992	1.486	(494)	-33,2%
Servizi personale dipendente	1.391	1.380	11	0,8%
Costi acquisto informazioni	1.364	1.290	74	5,7%
Costi di preparazione	1.420	1.436	(16)	-1,1%
Rimborsi spese personale	872	860	12	1,4%
Spese bancarie	752	822	(70)	-8,5%
Costi magazzinaggio prodotti	453	514	(61)	-11,9%
Costi di confezionamento	125	134	(9)	-6,7%
Competenze pubblicitarie verso editori terzi	(0)	53	(53)	-99,4%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(948)	(1.669)	721	43,2%
Totale	89.817	91.191	(1.374)	-1,5%

I costi per servizi ammontano a 89.817 mila euro e risultano complessivamente in diminuzione di 1.374 mila euro (-1,5%) rispetto al 2018, in cui erano pari a 91.191 mila euro.

In particolare si segnala che:

- i costi di distribuzione e i costi stampa sono in diminuzione rispettivamente di 1.395 mila euro e di 1.520 mila euro. Tali riduzioni di costi sono dovute a nuovi accordi con i fornitori e al calo dei volumi prodotti, minore foliazione e dalla riduzione delle copie stampate;
- costi redazionali pari 6.590 mila euro sono in calo di 320 mila euro (-3,8%);
- servizi amministrativi e prestazioni IT sono in decremento di 1.204 mila euro (-12,2% da 9.831 mila euro a 8.628 mila euro);
- costi per assicurazioni pari a 992 mila euro sono in diminuzione di 494 mila euro (-33,2%), la variazione è principalmente riconducibile all'area Cultura;
- costi vari di produzione pari a 1.218 mila euro sono in calo di 520 mila euro (-29,9%).

Risultano invece in aumento: i costi per altre consulenze di 950 mila euro (18,4% da 5.033 a 5.983 mila euro), principalmente per consulenze legali; i costi di vendita di 338 mila euro (2,1% da 15.974 a 16.312 mila euro) ed i costi commerciali e promozionali di 1.797 mila euro (26,2% da 6.864 a 8.662 mila euro).

(34) Costi per godimento di beni di terzi

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI				
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	Variazione	var. %
Affitti passivi e altre spese condominiali	1.324	10.041	(8.717)	-86,8%
Canoni noleggio e costi accessori auto uso promiscuo	1.356	2.161	(804)	-37,2%
Canoni noleggio-leasing hardware	407	814	(407)	-50,0%
Canoni noleggio e costi accessori impianti trasmissione radio	424	1.167	(743)	-63,7%
Royalties	1.221	763	458	60,0%
Diritti d'autore	540	595	(55)	-9,2%
Altri canoni	1.622	1.990	(368)	-18,5%
Altri costi vari	261	226	34	15,1%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(119)	(380)	261	68,8%
Totale	7.036	17.378	(10.341)	-59,5%

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 7.036 mila euro e diminuiscono di 10.341 mila euro rispetto al 2018. In seguito all'applicazione dell'IFRS 16 sono stati iscritti minori costi per godimento beni di terzi per 10.364 mila euro, derivanti dai canoni di affitto delle sedi del Gruppo, dai canoni di noleggio delle autovetture e dagli affitti degli spazi per gli impianti di trasmissione radiofonici. Permangono inclusi in questa voce i costi dei contratti di noleggio che, anche in dipendenza dell'approccio contabile applicato non hanno richiesto l'iscrizione di diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16.

(35) Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE				
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	Variazione	var. %
Imposte e tasse varie	1.776	2.342	(565)	-24,1%
Iva a carico dell'Editore	738	835	(97)	-11,6%
Spese di rappresentanza	228	270	(42)	-15,5%
Acquisto giornali e riviste	258	319	(61)	-19,2%
Spese per quote associative	259	248	11	4,4%
Spese per concorsi a premi	7	52	(45)	-86,7%
Altre spese varie	916	2.429	(1.514)	-62,3%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(1.075)	(1.061)	(14)	-1,3%
Totale	3.107	5.435	(2.328)	-42,8%

La voce altre spese varie diminuisce di 1.514 mila euro. Il precedente esercizio includeva 1.815 mila euro di oneri in applicazione di un contratto di concessione pubblicitaria.

(36) Perdita di valore attività materiali e immateriali

La voce perdita di valore attività materiali e immateriali è pari a 7.083 mila euro ed è principalmente riconducibile alla variazioni dei contratti di locazione e sublocazione delle sedi di Milano e Roma. La voce è così composta:

PERDITA DI VALORE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI		
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Indennizzo risoluzione anticipata sede Milano - Monte Rosa	(6.758)	-
Svalutazione cespiti sede Milano - Monte Rosa per risoluzione anticipata	(226)	-
Cancellazione sconto free rent su spese condominiali sede Milano - Monte Rosa	239	-
Impatto IFRS 16 risoluzione anticipata sede Milano - Monte Rosa	417	-
Impatto IFRS 16 risoluzione anticipata sede Roma	(273)	-
Impatto IFRS 16 variazione contrattuale sub-lease Business School24 - Mudec	(481)	-
Svalutazione rotativa Bologna	-	(735)
Svalutazione avviamento	-	(513)
Totale perdite di valore attività	(7.083)	(1.248)

Le variazioni contrattuali sugli accordi di *lease* e *sublease* hanno comportato, sulla base di quanto previsto dall'IFRS 16, l'iscrizione di oneri pari ad 338 mila euro dovuti a:

- la modifica da *leasing* finanziario a *leasing* operativo della sede di Roma. Tale modifica ha comportato la riclassifica del relativo credito finanziario tra i diritti d'uso per 675 mila euro e la successiva svalutazione dello stesso per 344 mila euro. Inoltre, in seguito alla chiusura del contratto di locazione della sede di Roma è stato iscritto un provento di 71 mila euro derivante dalla differenza tra la cancellazione del maggior debito e il valore del corrispondente diritto d'uso;
- la parziale svalutazione del credito finanziario per 481 mila euro, per riflettere il valore attuale dei canoni di affitto modificati relativo alla sub locazione del Mudec;
- la modifica da *leasing* finanziario a *leasing* operativo del contratto di locazione della sede di Milano. Tale modifica ha comportato la riclassifica del relativo credito finanziario tra i diritti d'uso per 1.116 mila euro e la successiva svalutazione dello stesso per 515 mila euro. Inoltre, in seguito alla chiusura del contratto di locazione della sede di Milano è stato iscritto un provento di 932 mila euro derivante dalla differenza tra la cancellazione del maggior debito e il valore del corrispondente diritto d'uso.

(37) Plusvalenza minusvalenza da cessione attività non correnti

Nel corso del 2019 sono state registrate minusvalenze per mille euro.

(38) Proventi (Oneri) finanziari

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI				
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	Variazione	var. %
Proventi finanziari da impieghi disponibilità	2	3	(0)	-19,1%
Altri proventi finanziari	595	306	289	94,4%
Utile su cambi	29	43	(14)	-32,4%
Totale proventi	626	352	274	78,0%
Perdite su cambi	(39)	(60)	21	34,5%
Oneri finanziari su debiti a breve termine	(621)	(919)	298	32,4%
Altri oneri finanziari	(2.298)	(2.071)	(227)	-11,0%
Totale oneri	(2.958)	(3.049)	92	3,0%
Totale	(2.332)	(2.698)	366	13,6%

I proventi e oneri finanziari netti sono negativi per 2.332 mila euro e sono diminuiti di 366 mila euro rispetto all'esercizio 2018.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione oneri e proventi finanziari negativi per 976 mila euro.

(39) Altri proventi da attività e passività di investimento

Gli altri proventi da attività e passività di investimento sono pari a 3.856 mila euro e si riferiscono a:

- 3.831 mila euro relativi alla plusvalenza realizzata nell'ambito dell'operazione di cessione avvenuta il 27 settembre 2019 della partecipazione collegata in Business School24 S.p.A., determinata quale differenza tra il valore di carico della partecipazione e il valore netto di cessione;
- 25 mila euro derivanti dalla valutazione al *fair value* delle partecipazioni minoritarie.

(40) Imposte sul reddito

I principali componenti delle imposte sul reddito per i periodi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 sono i seguenti:

IMPOSTE			
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	Variazione
IRAP	(13)	(178)	165
Imposte esercizi precedenti	12	(2)	14
Imposte Estere	(52)	(37)	(15)
Totale imposte correnti	(53)	(216)	163
Utilizzo fondo imposte differite	732	-	732
Imposte anticipate/differite	(1.483)	(891)	(2.374)
Imposte anticipate/differite	(751)	(891)	139
Totale	(804)	(1.107)	302

Nel 2019 il risultato fiscale della maggior parte delle società del gruppo è negativo in particolare per il contributo dato da plusvalenze che beneficiano del regime di *participation exemption*.

Le imposte correnti rilevate nel 2019 riguardano, pertanto, esclusivamente l'IRAP su alcune controllate.

Nel periodo 2019 sono state annullate imposte differite passive per 732 mila euro, iscritte in applicazione dell'IFRS 16. Inoltre, sono state annullate imposte anticipate sull'utilizzo di fondi tassati per 1.483 mila

euro mentre non sono state rilevate né imposte anticipate sulle perdite di esercizio né imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee tassate.

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota IRES teorica e aliquota IRES effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRES)				
migliaia di euro	31/12/2019	%	31/12/2018	%
Risultato ante imposte attività in funzionamento	(398)		(4.913)	
IRES teorica	96	24,0%	1.179	24,0%
Effetto PEX	(1.497)		-	
Effetto fiscale variazioni in aumento	1.342		(1.034)	
Effetto su Risultato estero	59	-	56	
Effetto su Rettifiche da consolidamento	-	%	(201)	%
IRES iscritta in bilancio	-	0,0%	-	0,0%

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota IRAP teorica e aliquota IRAP effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRAP)				
migliaia di euro	31/12/2019	%	31/12/2018	%
Differenza tra valore e costi della produzione (risultato operativo) aggregato società italiane	(2.993)		(3.438)	
Irap teorica	117	3,9%	134	3,9%
Costo del personale indeducibile	-	0,0%	(50)	-1,5%
Svalutazione dei crediti	-	0,0%	(54)	-1,6%
Accantonamenti	-	0,0%	(249)	-7,2%
Altre variazioni	(104)	-3,4%	44	1,3%
Rettifiche per aliquote maggiorate	-	0,0%	(2)	-0,1%
IRAP iscritta in bilancio	13	0,5%	(178)	-5,2%

12. Informativa di settore

L'informativa di settore è stata predisposta in modo da fornire le informazioni necessarie a consentire una valutazione della natura e degli effetti sul bilancio delle attività operate e dei contesti economici di riferimento.

I settori operativi sono stati identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

Un settore operativo identificato in conformità ai requisiti qualitativi sopra esposti è oggetto di informativa separata quando i seguenti limiti quantitativi sono stati superati:

- i ricavi oggetto di informativa, ivi comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite inter-settoriali, rappresentano almeno il 10% dei ricavi complessivi di tutti i settori operativi;
- l'utile o la perdita di settore rappresenta almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra l'utile complessivo di tutti i settori operativi in utile e la perdita complessiva di tutti i settori operativi in perdita;
- le attività di un settore rappresentano almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi.

Qualora le soglie quantitative sopra indicate non siano state superate, ma la direzione aziendale abbia reputato utile fornire un'informativa separata ai fini della valutazione della natura e degli effetti sul bilancio delle relative attività operative, i settori operativi identificati a tale scopo sono stati oggetto di dettaglio informativo.

Si segnala che, nell'esercizio 2019, i dati comparativi del 2018 sono stati opportunamente riclassificati per tenere in considerazione la nuova organizzazione. In particolare, i risultati dei quotidiani verticali, al fine di poter cogliere nuove sinergie, sono inclusi nell'area Tax & Legal (nel bilancio 2018 erano esposti nell'area Publishing & Digital).

I settori operativi di cui viene data separata indicazione del Gruppo sono i seguenti:

- **Publishing & Digital** è la divisione cui fanno capo il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali; il sito; l'Agenzia di stampa Radiocor Plus;
- **Tax & Legal** sviluppa sistemi integrati di prodotto, a contenuto tecnico e normativo, rivolti al mondo dei professionisti, delle aziende e della pubblica amministrazione. Gli specifici segmenti di mercato presidiati sono quelli Fiscale, Lavoro, Diritto, Edilizia e Pubblica Amministrazione. Per ognuno di essi vengono realizzati strumenti d'informazione specialistica integrati tra loro e in grado di soddisfare tutte le esigenze informative e operative dei *target* di riferimento: banche dati, quotidiani verticali, riviste, libri, servizi *internet*, soluzioni *software*;
- **Radio** gestisce l'emittente nazionale Radio 24, *News & Talk* con un *format* editoriale che prevede l'alternarsi dei giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento;
- **System**, è la divisione che svolge l'attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi;
- **Cultura** opera nella gestione e valorizzazione di musei (Mudec), nella produzione e vendita di mostre e servizi collegati (*bookshop*, *ticketing*, eventi) oltre che nell'ideazione e pubblicazione di libri e *merchandising*. Tali attività sono svolte, attraverso la società 24 ORE Cultura S.r.l. e la sua controllata Ticket 24 ORE S.r.l.. Si segnala che in data 29 febbraio 2020 la controllata Ticket 24 ORE S.r.l. è stata fusa per incorporazione nella Società 24 ORE Cultura S.r.l.;
- **Eventi** opera nella gestione e nell'organizzazione promozione e vendita, sia in Italia che all'estero, di conferenze, eventi, *meeting*, formazione ed incontri, anche in collaborazione con enti pubblici e privati. Tali attività sono svolte, attraverso la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.;
- **Corporate e servizi centralizzati** comprende le direzioni di coordinamento del Gruppo e i servizi relativi a processi di supporto.

Per tali settori, sono fornite le seguenti informazioni così come sono presentati periodicamente al più alto livello decisionale operativo:

- i ricavi da clienti esterni, per la valutazione dell'utile o della perdita di settore;
- i ricavi intersettoriali per la valutazione dell'utile o della perdita di settore;
- svalutazioni ed ammortamenti per la valutazione dell'utile o della perdita di settore;
- una valutazione degli utili e delle perdite di settore, rappresentate da *ebitda* (margine operativo lordo) ed *ebit* (risultato operativo);
- le attività per ciascun settore sono esposte ai fini della valutazione dell'andamento del settore e riguardano in particolare gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali, gli avviamenti e i crediti commerciali;
- una riconciliazione del totale delle valutazioni dell'utile o della perdita dei settori oggetto di informativa rispetto all'utile o alla perdita risultante dal Prospetto dell'utile (perdita) di periodo, ante oneri fiscali e plusvalenze o minusvalenze da attività operative cessate.

Il Gruppo svolge l'attività prevalentemente in Italia e le attività svolte in altri paesi non sono rilevanti. Per quanto riguarda inoltre le informazioni in merito ai propri clienti, si segnala che non esistono clienti esterni con i quali siano state poste in essere operazioni superiori al 10% dell'ammontare dei ricavi del Gruppo.

CONTO ECONOMICO PER AREE DI ATTIVITÀ

SETTORE	Ricavi vs. terzi	Ricavi Intersettori	Tot. Ricavi	EBITDA	Ammortamenti	Variazioni contrattuali IFRS 16 e al- tre svaluta- zioni	Plus/minu- svalenze	EBIT
PUBLISHING & DIGITAL								
esercizio 2019	62.232	45.579	107.811	3.209	(4.044)	-	(0)	(834)
esercizio 2018	64.507	47.762	112.269	2.817	(3.692)	(1.248)	(0)	(2.124)
TAX&LEGAL								
esercizio 2019	43.219	128	43.348	12.994	(798)	-	0	12.196
esercizio 2018	46.311	2.232	48.543	15.306	(835)	-	0	14.471
RADIO								
esercizio 2019	185	18.214	18.400	4.146	(1.200)	-	1	2.947
esercizio 2018	245	18.857	19.102	4.984	(429)	-	1	4.556
SYSTEM								
esercizio 2019	81.860	(749)	81.110	(141)	(26)	-	-	(167)
esercizio 2018	85.503	(650)	84.853	922	(5)	-	(0)	917
CULTURA								
esercizio 2019	11.241	906	12.146	1.097	(523)	(481)	-	93
esercizio 2018	14.751	857	15.608	1.900	(383)	-	-	1.517
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI								
esercizio 2019	1	-	1	(264)	(10.128)	(6.602)	(1)	(16.995)
esercizio 2018	7	-	7	(18.917)	(3.659)	-	0	(22.577)
CONSOLIDATO								
esercizio 2019	198.737	-	198.737	21.042	(16.719)	(7.083)	(1)	(2.761)
esercizio 2018	211.324	-	211.324	7.012	(9.004)	(1.248)	1	(3.239)

ATTIVITÀ PER SETTORE

SETTORE	Immobili, im- pianti e macchi- nari	Avviamento	Attività immate- riali	Crediti commer- ciali
PUBLISHING & DIGITAL				
esercizio 2019	12.895	-	4.291	5.244
esercizio 2018	12.731	-	2.409	6.111
TAX&LEGAL				
esercizio 2019	43	15.469	1.914	21.998
esercizio 2018	1	15.469	1.702	24.405
RADIO				
esercizio 2019	4.035		28.137	59
esercizio 2018	1.180		27.987	3
SYSTEM				
esercizio 2019	75		3	26.292
esercizio 2018	6		6	29.058
CULTURA				
esercizio 2019	2.686		83	1.498
esercizio 2018	1.864		73	3.215
EVENTI				
esercizio 2019	10	6.550		15
esercizio 2018				
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI				
esercizio 2019	6.339		6.131	41
esercizio 2018	967		5.785	1.006
CONSOLIDATO				
esercizio 2019	26.083	22.019	40.559	55.147
esercizio 2018	16.749	15.469	37.962	63.798

13. Altre informazioni

13.1. Rapporti con parti correlate

Una parte correlata è una persona o un'entità correlata alla Capogruppo, identificata in conformità alle disposizioni stabilite dallo *Ias 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*. Nella definizione di parte correlata sono sempre incluse le società controllate dalle società collegate e dalle *joint venture* della società Capogruppo.

Per le operazioni effettuate con parti correlate nel periodo di riferimento di questo Bilancio consolidato, è stata indicata la natura della relazione esistente con la parte correlata, l'importo delle operazioni, l'importo dei saldi in essere, inclusi gli impegni, i termini e le condizioni contrattuali, qualsiasi garanzia ricevuta o prestata. Qualora fosse stato necessario effettuare accantonamenti per crediti dubbi o rilevare perdite per crediti inesigibili ne sarebbe stata data evidenza.

I rapporti tra la Capogruppo e le controllate sono sempre indicati, indipendentemente dal fatto che tra di esse siano state effettuate operazioni.

Le informazioni concernenti le parti correlate e i rapporti con esse intrattenuti sono sintetizzati nella tabella riepilogativa riportata alla pagina seguente, con specifica evidenza delle operazioni, posizioni o saldi che abbiano un impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo. Le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono stati eliminati nella redazione di questo Bilancio consolidato.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono limitate nella sostanza ai rapporti relativi a servizi commerciali amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e collegate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La società segue la procedura delle Operazioni con Parti Correlate, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 15 novembre 2010, in esecuzione del Regolamento CONSOB approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, poi modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010. La suddetta procedura è stata aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018.

Le parti correlate sono soggetti iscritti nel registro delle parti correlate, istituito dalla procedura adottata in data 12 novembre 2010. La procedura è consultabile sul sito internet www.gruppo24ore.com sezione *Governance*.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	-	-	-	-	42	-	-	-
Totale Ente controllante	-	-	-	-	42	-	-	-
Business School24 S.p.A.	-	-	-	-	1.707	(278)	225	-
Totale società collegate	-	-	-	-	1.707	(278)	225	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(262)	-	-	(1.355)	-	-
Altri Dirigenti	-	-	(160)	-	-	(3.633)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(214)	-	-	(1.235)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(55)	-	-	(231)	-	-
Altri soggetti parti correlate	53	-	(132)	-	592	(1.859)	-	-
Totale altre parti correlate	53	-	(823)	-	592	(8.314)	-	-
Totale parti correlate	53	-	(823)	-	2.341	(8.592)	225	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari.

I ricavi si riferiscono principalmente a vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà, ad abbonamenti al quotidiano e agli addebiti di servizi a Business School24 S.p.A..

In data 27 settembre 2019 è stato eseguito l'accordo con Education Acquisitions Limited per la cessione della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A. e l'assegnazione del ramo "Eventi". In seguito a tale accordo sono stati rivisti alcuni contratti in essere tra le parti. Al 30 novembre 2019 la partecipazione residua detenuta in Business School24 S.p.A. non si configura più come società collegata e pertanto non viene più riportata tra le parti correlate del Gruppo. La tabella riepilogativa delle operazioni con parti correlate espone gli effetti economici di competenza fino alla data della cessione.

La voce di costo relativa ad altri soggetti parti correlate si riferisce principalmente ad un contratto di sponsorizzazione e visibilità con Confindustria Servizi S.p.A. e ad un contratto di *Senior Advisor* dell'area professionale.

Al 31 dicembre 2019 i dirigenti con responsabilità strategiche sono due responsabili di *business* e il Direttore generale *corporate* & CFO. Si ricorda inoltre, che il 25 gennaio 2019 due dirigenti con responsabilità strategiche hanno lasciato il Gruppo.

In data 12 marzo 2020 l'Amministratore Delegato della Società ha esteso la qualifica di dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") ad Eraldo Minella - Direttore Generale Area Professionale, e Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Operations.

13.2. Posizioni debitorie scadute del Gruppo, ripartite per natura

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DEL GRUPPO 24 ORE									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	1.627	136	89	51	7	62	32	1.146	3.150
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.627	136	89	51	7	62	32	1.146	3.150

Le posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE e della capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. si riferiscono unicamente ai debiti commerciali.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si precisa che in tale scaduto sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contenzioso che ammontano complessivamente a euro 358 mila euro sulla Capogruppo. Sui valori a contenzioso, la Capogruppo ha ricevuto due decreti ingiuntivi per 347 mila euro, ai quali ha fatto opposizione.

Per quanto riguarda le iniziative dei creditori, si precisa che i solleciti ricevuti ricadono nella normale operatività amministrativa. Alla data del presente Bilancio consolidato, non abbiamo evidenza di ulteriori decreti ingiuntivi pervenuti relativi alle posizioni debitorie sopra esposte e non sono state attuate sospensioni nella fornitura tali da compromettere la normale operatività aziendale.

13.3. Contributi pubblici

La Capogruppo ha, inoltre, beneficiato di un contributo erariale di 51.460 euro sui costi di alcune linee telefoniche dedicate, erogato ai sensi dell'art. 28 Legge 5 agosto 1981, n. 416 "Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria".

Ai sensi dell'art. 1 commi da 125 a 129 della legge 4 agosto 2017 n.124, in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, e dell'art. 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 (decreto semplificazioni), si segnala che gli Enti sono tenuti a pubblicare i contributi erogati sul Registro nazionale degli aiuti, accessibile al seguente indirizzo: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza.

13.4. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

A seguito dell'approvazione del ddl n. 2305 del 23 dicembre 2019, il Gruppo ha presentato, a gennaio 2020, un piano di riorganizzazione in presenza di crisi, ai sensi dell'art 25-bis comma 3 lett. A) del D.lgs. 148/2015, per l'area grafica e poligrafica ratificato in sede Ministeriale in data 6 febbraio 2020. Il piano si concluderà il 10 maggio 2020 e prevede l'utilizzo della Cassa Integrazione Straordinaria, finalizzata al suddetto prepensionamento di settore, per la gestione degli esuberanti derivanti dalla riorganizzazione.

In considerazione della situazione di emergenza sanitaria derivante dall'epidemia di coronavirus, in conformità con l'ordinanza del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute e del Presidente della Regione Lombardia, sono stati annullati alcuni eventi del Gruppo 24 ORE ed altri saranno riprogrammati nel corso del 2020. A seguito della medesima ordinanza è stato chiuso fino a nuova comunicazione il MUDEC – Museo delle Culture di Milano, gestito dalla società controllata 24 ORE Cultura S.r.l., con il conseguente rinvio di alcune mostre.

In data 29 febbraio 2020 si è conclusa la fusione per incorporazione della Società Ticket 24 ORE S.r.l. nella società controllante 24 ORE Cultura S.r.l..

In data 12 marzo il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2020-2023 che conferma l'indirizzo strategico del precedente Piano 2019-2022 approvato in data 15 maggio 2019, di cui rappresenta l'aggiornamento e l'evoluzione.

In continuità con il piano precedente, sono state delineate le seguenti linee guida strategiche:

- rafforzare il valore dei contenuti all'interno del sistema integrato 24 ORE puntando su prodotti e servizi ad elevato margine ed elevato tasso di innovazione dell'offerta sia cartacea che digitale;
- accelerare la resa commerciale multicanale attraverso forte spinta su *upselling* e valorizzazione della base clienti;
- aumentare la presenza territoriale per coinvolgere sempre più i fruitori di prodotti e servizi del sistema 24 ORE ed esaltare la rilevanza del *brand*;
- trasformare la macchina operativa al fine di efficientare costi di redazione, produzione e distribuzione.

Il Piano 2020-2023 recepisce gli impatti degli interventi attuati dal *management* in riferimento alla revisione della struttura dei costi operativi, tra cui il prossimo trasferimento della sede della Società e degli uffici di Milano, e degli interventi sul costo del lavoro, tra cui i prepensionamenti del personale grafico e poligrafico per coloro che maturano i requisiti nel corso del I quadrimestre 2020, in conformità con quanto previsto dalla Legge di Bilancio n. 160/2019.

Il Piano 2020-2023 non riflette i possibili impatti dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus COVID-19 e alle misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla, e di cui in questo momento è difficile prevedere la portata sia in termini di durata che di incidenza sul *business*.

In data 12 marzo 2020 è stato ricevuto l'*amendment* da parte delle banche finanziatrici che ridefinisce il valore del parametro finanziario *ebitda rolling* 12 mesi utilizzato per la rilevazione del *covenant* al 30 giugno 2020 (data dell'ultima rilevazione intermedia prima della scadenza del finanziamento), portandolo da 16,5 a 13,0 milioni di euro. Il *budget* 2020 approvato nella stessa data rispetta il nuovo *covenant* di *ebitda*.

In data 12 marzo 2020 l'Amministratore Delegato della Società ha esteso la qualifica di dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") ad Eraldo Minella - Direttore Generale Area Professionale, e Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Operations. Alla data della presente Relazione sono individuati quali DIRS della Società i seguenti dirigenti: Federico Silvestri - Direttore Generale System 24 e Direttore Business Unit Radio 24; Paolo Fietta - Direttore Generale Corporate & CFO; Karen Nahum - Vice-Direttore Generale Area Publishing & Digital; Eraldo Minella - Direttore Generale Area Professionale e Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Operations.

Corrispettivi per servizi resi dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete

Il prospetto che segue, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche e integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

CORRISPETTIVI SOCIETÀ DI REVISIONE			
Servizio erogato	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019
Revisione contabile	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	466
Attestazioni	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	115
Altri servizi	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	28
Revisione contabile	EY S.p.A.	Società controllate	54
Attestazioni	EY S.p.A.	Società controllate	
Totale			663

13.5. Informativa ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA				
migliaia di euro	31.12.2019	di cui parti correlate	31.12.2018	di cui parti correlate
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	26.083	-	16.749	-
Avviamento	22.019	-	15.469	-
Attività immateriali	40.559	-	37.962	-
Partecipazioni in società collegate e joint venture	-	-	18.383	-
Attività finanziarie non correnti	716	-	691	-
Altre attività non correnti	16.254	-	3.598	-
Attività per imposte anticipate	23.847	-	25.335	-
Totale	129.478	-	118.186	-
Attività correnti				
Rimanenze	2.897	-	2.114	-
Crediti commerciali	55.147	53	63.798	1.424
Altri crediti	3.866	-	5.564	-
Altre attività finanziarie correnti	1.384	-	0	-
Altre attività correnti	5.086	-	5.854	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15.731	-	22.630	-
Totale	84.111	53	99.961	1.424
Attività disponibili alla vendita	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	213.589	53	218.147	1.424

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA (SEGUE)

migliaia di euro	31.12.2019	di cui parti corre- late	31.12.2018	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto				
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti della controllante				
Capitale sociale	570	-	570	-
Riserve di capitale	19.482	-	26.763	-
Riserva TFR - adeguamento IAS	(4.553)	-	(3.941)	-
Utili (perdite) portati a nuovo	22.274	-	18.475	-
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti della controllante	(1.202)	-	(6.020)	-
Totale	36.572	-	35.847	-
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti di minoranza				
Capitale e riserve attribuibili ad azionisti di minoranza	-	-	-	-
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-	-	-
Totale	(0)	-	(0)	-
Totale patrimonio netto	36.572	-	35.846	-
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	15.944	-	4.982	-
Benefici ai dipendenti	17.614	93	18.016	291
Passività per imposte differite	5.996	-	5.570	-
Fondi rischi e oneri	9.668	-	17.099	-
Altre passività non correnti	103	-	-	-
Totale	49.325	93	45.666	291
Passività correnti				
Scoperti e fin. bancari correnti	16.315	-	18.468	-
Altre passività finanziarie correnti	11.150	-	5.077	7
Debiti commerciali	78.403	132	83.287	1.081
Altre passività correnti	10	-	65	-
Altri debiti	21.816	598	29.739	174
Totale	127.693	730	136.635	1.262
Passività disponibili alla vendita	-	-	-	-
Totale passività	177.018	823	182.300	1.553
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	213.589	823	218.147	1.553

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) CONSOLIDATA

migliaia di euro	esercizio 2019	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti	esercizio 2018	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti
1) Attività in funzionamento						
Ricavi	198.737	634		211.324	1.812	
Altri proventi operativi	11.717	1.707	5.960	10.067	3.897	2.961
Costi del personale	(80.825)	(4.988)	1.559	(85.616)	(5.154)	(911)
Variazione delle rimanenze	782			(137)		
Acquisti materie prime e di consumo	(7.338)			(6.747)		-
Costi per servizi	(89.817)	(3.604)		(91.191)	(2.709)	(554)
Costi per godimento di beni di terzi	(7.036)			(17.378)		-
Oneri diversi di gestione	(3.107)		(50)	(5.435)	(135)	258
Accantonamenti	(1.230)		(90)	(6.542)	-	(4.290)
Svalutazione crediti	(841)			(1.333)		
Margine operativo lordo	21.042	(6.251)	7.379	7.012	(2.289)	(2.536)
Ammortamenti attività immateriali	(4.848)			(5.253)		
Ammortamenti attività materiali	(11.871)			(3.752)		(1.248)
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(7.083)		(6.745)	(1.248)		
Plus/minus val. da cessione attività non correnti	(1)			1		
Risultato operativo	(2.761)	(6.251)	634	(3.239)	(2.289)	(3.784)
Proventi finanziari	626	225		352	-	
Oneri finanziari	(2.958)	-		(3.049)	-	(889)
Totale proventi (oneri) finanziari	(2.332)	225	-	(2.698)	-	(889)
Altri proventi da attività e passività di investimento	3.856	-	3.831	(159)	-	-
Utili (perdite) da valutazione partecipazioni	838	-	-	1.183	-	-
Risultato prima delle imposte	(398)	(6.026)	4.465	(4.913)	(2.289)	(4.673)
Imposte sul reddito	(804)	-	-	(1.107)	-	-
Risultato delle attività in funzionamento	(1.202)	(6.026)	4.465	(6.020)	(2.289)	(4.673)
2) Attività destinate alla vendita						
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	(1.202)	(6.026)	4.465	(6.020)	(2.289)	(4.673)
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-	-	-	-	-
Risultato attribuibile ad azionisti della controllante	(1.202)	(6.026)	4.465	(6.020)	(2.289)	(4.673)

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

migliaia di euro	esercizio 2019	di cui parti correlate	esercizio 2018	di cui parti correlate
Voci di rendiconto				
Risultato ante imposte attività in funzionamento pertinenza del Gruppo [a]	(398)		(4.913)	
Rettifiche [b]	13.810	(198)	18.562	(24)
Ammortamenti	16.719		9.005	
(Plusvalenze) minusvalenze	1		(1)	
Effetto valutazione partecipazioni	(864)		(1.025)	
Plusvalenza cessione Business School24 S.p.A.	(3.831)			
Accantonamento e (rilascio) fondi rischi e oneri	(6.397)		5.444	
Rideterminazione debito per oneri di ristrutturazione	(1.559)			
Accantonamento benefici a dipendenti	328	(198)	303	(24)
Perdita di valore attività materiali e immateriali	7.082		1.248	
Variazione imposte correnti e anticipate/differite			891	
Oneri e proventi finanziari	2.332		2.698	
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]	40	869	(22.252)	(97)
Variazione rimanenze	(782)		137	
Variazione crediti commerciali	8.651	1.371	10.425	711
Variazione debiti commerciali	(1.798)	(949)	(22.047)	(909)
Pagamenti imposte sul reddito	-			
Altre variazioni del capitale circolante netto	(6.030)	447	(10.766)	101
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]	13.452	671	(8.603)	(121)
Cash flow derivante da attività di investimento [e]	(1.853)	-	(1.974)	-
Investimenti in attività immateriali e materiali	(8.614)		(4.216)	
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni	5.000		2.228	
Altre variazioni delle attività di investimento	1.761		14	
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]	(18.531)	(7)	147	7
Interessi finanziari netti pagati	(2.332)		(1.961)	
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(609)		(629)	
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	(2.185)	(7)	288	7
Variazioni altri debiti e crediti finanziari	(2.661)		1.841	
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie	(31)		558	
Variazione debiti IFRS 16	(10.713)		-	
Altre variazioni riserve	-		50	
Risorse finanziarie assorbite nell'esercizio[g=d+e+f]	(6.931)	664	(10.430)	(114)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	22.053		32.482	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	15.122		22.053	
Incremento (decremento) dell'esercizio	(6.931)		(10.429)	

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Si segnala che non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, con terzi, parti correlate o società del Gruppo.

13.6. Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 è negativa per 26,3 milioni di euro e si confronta con un valore al 1° gennaio 2019 negativo per 34,9 milioni di euro (al 31 dicembre 2018 la posizione finanziaria netta era negativa per 5,9 milioni di euro), in miglioramento di 8,6 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita all'incasso della prima tranche, pari a 5,0 milioni di euro, del corrispettivo relativo alla cessione di una parte della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A., avvenuta in data 27 settembre 2019, ed all'andamento del flusso dell'attività operativa, che include il pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'anno.

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo è negativa per 10,3 milioni di euro. Il Gruppo dispone inoltre di linee revolving per 30,0 milioni di euro allo stato inutilizzate e totalmente disponibili.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE

migliaia di euro	31.12.2019	01.01.2019	1° applicazione IFRS 16	31.12.2018
A. Cassa	87	269	-	269
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	15.644	22.361	-	22.361
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	15.731	22.630	-	22.630
E. Crediti finanziari correnti	1.384	2.006	2.006	-
F. Debiti bancari correnti	(15.706)	(17.891)	-	(17.891)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(609)	(576)	-	(576)
H. Altri debiti finanziari correnti	(11.150)	(15.373)	(10.296)	(5.077)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(27.464)	(33.841)	(10.296)	(23.545)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	(10.349)	(9.205)	(8.290)	(915)
K. Debiti bancari non correnti	(11.131)	(4.982)	-	(4.982)
L. Obbligazioni emesse	-	-	-	-
M Altri debiti non correnti	(4.813)	(20.683)	(20.683)	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(15.944)	(25.665)	(20.683)	(4.982)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(26.293)	(34.870)	(28.973)	(5.897)

13.7. Personale dipendente

Il numero medio del personale dipendente per categoria è il seguente:

PERSONALE DIPENDENTE						
ORGANICO MEDIO	esercizio 2019		esercizio 2018		Variazione	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	28,4	3,1%	33,6	3,5%	(5,3)	-15,6%
Giornalisti	283,1	31,3%	285,9	29,9%	(2,9)	-1,0%
Impiegati	547,7	60,5%	583,2	61,0%	(35,5)	-6,1%
Operai	46,1	5,1%	52,9	5,5%	(6,8)	-12,9%
Totale	905,2	100,0%	955,7	100,0%	(50,4)	-5,3%

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI IN MERITO AL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo al 31 dicembre 2019 ha un patrimonio netto pari a 36,6 milioni di euro.

Il Gruppo dispone inoltre di linee di credito *revolving* per complessivi 30 milioni di euro attualmente non utilizzate e di una linea di cartolarizzazione dei crediti commerciali per complessivi 50 milioni, utilizzata per 15,7 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Le linee sopra descritte hanno scadenza al 31 dicembre 2020. Il Gruppo ha già avviato i contatti preliminari per ottenere il rinnovo delle linee.

Pur in presenza delle incertezze derivanti dalle possibili ricadute dell'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19 e delle inevitabili incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale che potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione, il Gruppo ritiene di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono agli Amministratori di redigere la Relazione finanziaria annuale 2019 nel presupposto della continuità aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I primi mesi del 2020 confermano il persistere delle condizioni di debolezza del mercato e di una generale incertezza nell'economia italiana che influenzano, in particolare, l'andamento della raccolta pubblicitaria. L'emergenza sanitaria in atto legata alla diffusione del Coronavirus e le misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla, hanno determinato un repentino segnale di possibile peggioramento delle condizioni generali dell'economia a livello globale di cui al momento è difficile prevedere sia la portata sia la durata.

Il Pil del primo trimestre 2020 è atteso in calo e continua a persistere una sostanziale stagnazione, che segue la flessione già registrata a fine 2019 (-0,3% stima del 4° trimestre - Fonte: *Congiuntura Flash febbraio 2020* – Centro Studi Confindustria).

In considerazione della situazione di emergenza sanitaria derivante dall'epidemia del virus COVID-19, in conformità con l'ordinanza del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute e del Presidente della Regione Lombardia ed i successivi provvedimenti di legge, sono stati annullati alcuni eventi del Gruppo 24 ORE ed altri saranno riprogrammati nel corso del 2020. A seguito della medesima ordinanza è stato chiuso fino a nuova comunicazione il MUDEC – Museo delle Culture di Milano, gestito dalla società controllata 24 ORE Cultura S.r.l., con il conseguente rinvio di alcune mostre.

Il Gruppo continua a monitorare con estrema attenzione sia l'evolversi dell'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19, sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano, valutando l'effettiva possibilità di riprogrammare le iniziative previste e mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento dei costi e all'individuazione di iniziative che possano mitigare il rischio legato alle incertezze correlate all'effettivo conseguimento del volume di ricavi stimati, al fine di consentire il raggiungimento dei risultati economici attesi. In considerazione delle possibili ricadute dell'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19 e ad eventuali misure straordinarie che potranno essere adottate a favore delle imprese, allo stato attuale il Gruppo ritiene di non avere ancora elementi tali che consentano di poter determinare eventuali impatti di medio-lungo periodo sulle proprie prospettive economiche-finanziarie rispetto alla situazione contingente in essere.

Milano, 26 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Edoardo GARRONE



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER
DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999
E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giuseppe Cerbone, nella sua qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Fietta, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari de Il Sole 24 ORE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato 2019.

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

- la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili per la formazione del bilancio consolidato e per l'analisi dei risultati raggiunti sono state svolte in un contesto complesso caratterizzato, tra le altre cose, dalla prosecuzione della revisione organizzativa dei processi aziendali;
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stata valutata sulla base delle norme metodologiche de Il Sole 24 ORE S.p.A. definite tenendo conto del modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta il principale *framework* di riferimento per la costruzione, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno utilizzato a livello internazionale. L'analisi che era stata svolta con riferimento all'esercizio 2016 ed i successivi approfondimenti sviluppati nel corso del 2017 hanno consentito di rilevare margini di miglioramento nei controlli, prevalentemente relativi ad aspetti documentali ed autorizzativi ovvero concernenti la necessità di aggiornamento/adeguamento di alcune procedure/processi aziendali. Con riferimento a tali aspetti di miglioramento è stato predisposto un piano di azione che prevede i necessari interventi correttivi, che ad inizio 2018 ha avuto il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi della Società e l'approvazione dal Consiglio di Amministrazione;
- il significativo rinnovo dei vertici aziendali e il parziale ridisegno organizzativo verificatosi nel corso dell'anno 2018, hanno comportato che solo una parte delle azioni correttive previste dal piano di azione siano state effettivamente implementate ed abbiano avuto impatto auspicato già nel 2018. In particolare, nel corso del quarto trimestre 2018 è stata avviata una profonda revisione del Modello amministrativo - contabile ai sensi della l. n. 262/2005 e ulteriori azioni sono state realizzate nel corso del 2019 e proseguiranno nel corso del 2020. Nelle more della completa attuazione del piano di cui sopra, sono state altresì poste in essere procedure di controllo compensative per effetto delle quali non sono emersi impatti economico patrimoniali su quanto esposto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

3. Si attesta, inoltre, che

- il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione dell'esercizio 2019, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Milano, 26 marzo 2020

L'Amministratore delegato

Dott. Giuseppe CERBONE



Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Dott. Paolo FIETTA



INTEGRAZIONI SU RICHIESTA CONSOB
AI SENSI DELL'ART. 114, DEL D.LGS 58/1998

La posizione finanziaria netta de Il Sole 24 ORE S.p.A. e del Gruppo 24 ORE, con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine

Al fine di una migliore comprensione dell'andamento della posizione finanziaria netta, si evidenzia preliminarmente che dal 1° gennaio 2019 è stato introdotto il nuovo principio contabile IFRS 16 che modifica il trattamento contabile degli accordi di *leasing* nel bilancio del locatario, rilevando nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dai contratti, senza distinzione tra *leasing* operativi e finanziari. Le passività finanziarie derivanti dai contratti di *leasing* sono iscritte al valore attuale dei canoni futuri.

Posizione finanziaria netta del Gruppo

Il Gruppo, come concesso dal principio ha applicato nella transizione al nuovo *standard* l'approccio retrospettico modificato.

Le rettifiche alla posizione finanziaria netta del Gruppo al 1° gennaio 2019, introdotte in seguito alla prima applicazione dell'IFRS 16, ammontano complessivamente a 29,0 milioni di euro, così composti:

- 2,0 milioni di euro nei crediti finanziari correnti per la quota relativa alle sublocazioni di immobili verso terzi;
- 31,0 milioni di euro nei debiti finanziari, di cui 10,3 milioni di euro nei debiti finanziari correnti e 20,7 milioni di euro nei debiti finanziari non correnti, derivanti da contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE				
migliaia di euro	31.12.2019	01.01.2019	1° applicazione IFRS 16	31.12.2018
A. Cassa	87	269	-	269
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	15.644	22.361	-	22.361
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	15.731	22.630	-	22.630
E. Crediti finanziari correnti	1.384	2.006	2.006	-
F. Debiti bancari correnti	(15.706)	(17.891)	-	(17.891)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(609)	(576)	-	(576)
H. Altri debiti finanziari correnti	(11.150)	(15.373)	(10.296)	(5.077)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(27.464)	(33.841)	(10.296)	(23.545)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	(10.349)	(9.205)	(8.290)	(915)
K. Debiti bancari non correnti	(11.131)	(4.982)	-	(4.982)
L. Obbligazioni emesse	-	-	-	-
M Altri debiti non correnti	(4.813)	(20.683)	(20.683)	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(15.944)	(25.665)	(20.683)	(4.982)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(26.293)	(34.870)	(28.973)	(5.897)

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 è negativa per 26,3 milioni di euro e si confronta con un valore al 1° gennaio 2019 negativo per 34,9 milioni di euro (al 31 dicembre 2018 la posizione finanziaria netta era negativa per 5,9 milioni di euro), in miglioramento di 8,6 milioni di euro. La variazione della

posizione finanziaria netta è principalmente riferita all'incasso della prima *tranche*, pari a 5,0 milioni di euro, del corrispettivo relativo alla cessione di una parte della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A., avvenuta in data 27 settembre 2019, ed all'andamento del flusso dell'attività operativa, che include il pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'anno.

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo è negativa per 10,3 milioni di euro. Il Gruppo dispone inoltre di linee *revolving* per 30,0 milioni di euro allo stato inutilizzate e totalmente disponibili.

Posizione finanziaria netta della Capogruppo

Le rettifiche alla posizione finanziaria netta della Società al 1° gennaio 2019, introdotte in seguito alla prima applicazione dell'IFRS 16, ammontano complessivamente a 27,5 milioni di euro, così composti:

- 1,8 milioni di euro nei crediti finanziari correnti per la quota relativa alle sublocazioni di immobili verso terzi;
- 29,3 milioni di euro di debiti finanziari, di cui 7,6 milioni di euro nei debiti finanziari correnti e 21,7 milioni di euro nei debiti finanziari non correnti, derivanti da contratti di locazione relativi alle sedi della Società, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi ed aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.				
migliaia di euro	31.12.2019	01.01.2019	1° applicazione IFRS 16	31.12.2018
A. Cassa	31	25	-	25
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	12.938	19.783	-	19.783
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	12.969	19.807	-	19.807
E. Crediti finanziari correnti	1.230	1.752	1.752	0
F. Debiti bancari correnti	(15.706)	(17.891)	-	(17.891)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(609)	(576)	-	(576)
H. Altri debiti finanziari correnti	(13.916)	(16.225)	(7.582)	(8.643)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(30.230)	(34.692)	(7.582)	(27.110)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	(16.031)	(13.133)	(5.830)	(7.303)
K. Debiti bancari non correnti	(11.131)	(4.982)	-	(4.982)
L. Obbligazioni emesse	-	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	(3.524)	(21.689)	(21.689)	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(14.655)	(26.671)	(21.689)	(4.982)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(30.687)	(39.804)	(27.519)	(12.285)

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 è negativa per 30,7 milioni di euro e si confronta con un valore al 1° gennaio 2019 negativo per 39,8 milioni di euro (al 31 dicembre 2018 la posizione finanziaria netta era negativa per 12,3 milioni di euro), in miglioramento di 9,1 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita all'andamento del flusso dell'attività operativa, che include il pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nel periodo, e all'incasso della prima *tranche*, pari a 5,0 milioni di euro, del corrispettivo relativo alla cessione di una parte della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A., avvenuta in data 27 settembre 2019.

La posizione finanziaria netta corrente della Società è negativa per 16,0 milioni di euro. La Società dispone inoltre di linee *revolving* per 30,0 milioni di euro allo stato inutilizzate e totalmente disponibili.

Le posizioni debitorie scadute della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella fornitura etc.)

Posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE ripartite per natura al 31 dicembre 2019

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DEL GRUPPO 24 ORE									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	1.627	136	89	51	7	62	32	1.146	3.150
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.627	136	89	51	7	62	32	1.146	3.150

Posizioni debitorie scadute de Il Sole 24 ORE S.p.A. ripartite per natura al 31 dicembre 2019

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DE IL 24 ORE S.p.A.									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	1.167	99	81	44	7	38	31	627	2.095
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.167	99	81	44	7	38	31	627	2.095

Le posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE e della capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. si riferiscono unicamente ai debiti commerciali.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si precisa che in tale scaduto sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contenzioso che ammontano complessivamente a euro 358 mila euro sulla Capogruppo. Sui valori a contenzioso, la Capogruppo ha ricevuto due decreti ingiuntivi per 347 mila euro, ai quali ha fatto opposizione.

Per quando riguarda le iniziative dei creditori, si precisa che i solleciti ricevuti ricadono nella normale operatività amministrativa. Alla data del presente comunicato, non abbiamo evidenza di ulteriori decreti ingiuntivi pervenuti relativi alle posizioni debitorie sopra esposte e non sono state attuate sospensioni nella fornitura tali da compromettere la normale operatività aziendale.

Le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di codesta Società e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria annuale o semestrale approvata ex art. 154-ter del TUF

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019								
Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	-	-	-	-	42	-	-	-
Totale Ente controllante	-	-	-	-	42	-	-	-
Business School24 S.p.A.	-	-	-	-	1.707	(278)	225	-
Totale società collegate	-	-	-	-	1.707	(278)	225	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(262)	-	-	(1.355)	-	-
Altri Dirigenti	-	-	(160)	-	-	(3.633)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(214)	-	-	(1.235)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(55)	-	-	(231)	-	-
Altri soggetti parti correlate	53	-	(132)	-	592	(1.859)	-	-
Totale altre parti correlate	53	-	(823)	-	592	(8.314)	-	-
Totale parti correlate	53	-	(823)	-	2.341	(8.592)	225	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari.

I ricavi si riferiscono principalmente a vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà, ad abbonamenti al quotidiano e agli addebiti di servizi a Business School24 S.p.A..

In data 27 settembre 2019 è stato eseguito l'accordo con Education Acquisitions Limited per la cessione della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A. e l'assegnazione del ramo "Eventi". In seguito a tale accordo sono stati rivisti alcuni contratti in essere tra le parti. Al 30 novembre 2019 la partecipazione residua detenuta in Business School24 S.p.A. non si configura più come società collegata e pertanto non viene più riportata tra le parti correlate del Gruppo. La tabella riepilogativa delle operazioni con parti correlate espone gli effetti economici di competenza fino alla data della cessione.

La voce di costo relativa ad altri soggetti parti correlate si riferisce principalmente ad un contratto di sponsorizzazione e visibilità con Confindustria Servizi S.p.A. e ad un contratto di *Senior Advisor* dell'area professionale.

Al 31 dicembre 2019 i dirigenti con responsabilità strategiche sono due responsabili di *business* e il Direttore generale *corporate* & CFO. Si ricorda inoltre, che il 25 gennaio 2019 due dirigenti con responsabilità strategiche hanno lasciato il Gruppo.

Non sono intervenuti ulteriori cambiamenti nei rapporti contrattuali in essere rispetto alla situazione relativa all'ultima Relazione finanziaria semestrale approvata.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	-	-	-	-	42	-	-	-
Totale Ente controllante	-	-	-	-	42	-	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	-	-	(296)	(2.206)	615	(906)	-	-
Ticket 24 ORE S.r.l.	45	-	-	(624)	50	-	-	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	-	-	(144)	-	-	(463)	-	-
Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc	-	-	(58)	-	-	(569)	-	-
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	2	-	-	(121)	-	-	-	-
Totale Società controllate	46	-	(498)	(2.951)	665	(1.938)	-	-
Business School24 S.p.A.	-	-	-	-	1.703	(278)	167	-
Totale società collegate	-	-	-	-	1.703	(278)	167	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(262)	-	-	(1.355)	-	-
Altri Dirigenti	-	-	(160)	-	-	(3.576)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(214)	-	-	(1.235)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(33)	-	-	(203)	-	-
Altri soggetti parti correlate	53	-	(132)	-	592	(1.859)	-	-
Totale altre parti correlate	53	-	(801)	-	592	(8.228)	-	-
Totale parti correlate	100	-	(1.299)	(2.951)	3.002	(10.445)	167	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- crediti da consolidato fiscale e IVA.

I debiti commerciali/altri debiti si riferiscono principalmente a:

- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- debiti commerciali per servizi verso Il Sole 24 ORE U.S.A Inc.;
- debiti per prestazioni di servizi e redazionali;
- debiti per acquisto d'informazioni;
- debiti da consolidato fiscale e da consolidato IVA.

I debiti finanziari sono relativi ai rapporti di conto corrente con le controllate Ticket 24 ORE S.r.l., 24 ORE Cultura S.r.l. e a debiti finanziari verso Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

I ricavi ed i proventi operativi si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- addebito dei servizi centralizzati alle società del Gruppo;
- addebiti di servizi a Business School24 S.p.A..

I costi si riferiscono principalmente a:

- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE U.S.A Inc. per prestazioni di servizi;
- accordo contrattuale con Business School24 S.p.A. per la quota di sua pertinenza per la sponsorizzazione di eventi.

La voce di costo relativa ad altri soggetti parti correlate si riferisce principalmente ad un contratto di sponsorizzazione e visibilità con Confindustria Servizi S.p.A. e ad un contratto di *Senior Advisor* dell'area professionale.

La prevista fusione per incorporazione della controllata al 100% Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A. ne Il Sole 24 ORE S.p.A., il cui progetto di fusione era stato approvato il 14 novembre 2018 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, si è conclusa con la stipula dell'atto di fusione registrato a rogito del Notaio Filippo Zabban in data 27 marzo 2019 con repertorio n. 72051 - raccolta n. 14066, iscritto il 28 marzo 2019 e con effetto dal successivo 31 marzo 2019. La fusione ha effetto contabile e fiscale a partire dal 1° gennaio 2019.

Il 24 luglio 2019, è stata costituita la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., controllata al 100% da Il Sole 24 ORE S.p.A..

In data 27 settembre 2019 è stato eseguito l'accordo con Education Acquisitions Limited per la cessione della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A. e l'assegnazione del ramo "Eventi". In seguito a tale accordo sono stati rivisti alcuni contratti in essere tra le parti. Al 30 novembre 2019 la partecipazione residua detenuta in Business School24 S.p.A. non si configura più come società collegata e pertanto non viene più riportata tra le parti correlate del Gruppo. La tabella riepilogativa delle operazioni con parti correlate espone gli effetti economici di competenza fino alla data della cessione.

Al 31 dicembre 2019 i dirigenti con responsabilità strategiche sono due responsabili di *business* e il Direttore generale *corporate* & CFO. Si ricorda inoltre, che il 25 gennaio 2019 due dirigenti con responsabilità strategiche hanno lasciato la Società.

In data 29 febbraio 2020 si è conclusa la fusione per incorporazione della società Ticket 24 ORE S.r.l. nella società controllante 24 ORE Cultura S.r.l..

Non sono intervenuti ulteriori cambiamenti nei rapporti contrattuali in essere rispetto alla situazione relativa all'ultima Relazione finanziaria semestrale approvata.

L'eventuale mancato rispetto dei *covenant*, dei *negative pledge* e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole

In data 30 novembre 2017 la Società ha completato l'esecuzione dell'operazione di ricapitalizzazione e di rafforzamento patrimoniale ed ha sottoscritto contratti con le banche finanziatrici per la concessione delle nuove linee *revolving* e per cassa di importo complessivo pari a 30,0 milioni di euro con scadenza al 31 dicembre 2020, destinate a supportare le eventuali necessità finanziarie future della Società. Le nuove linee *revolving* e per cassa non prevedono garanzie reali od obbligatorie, ma *covenant* finanziari rilevati a livello consolidato e senza includere eventuali rettifiche per poste non ricorrenti. La struttura dei *covenant* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI						
milioni di euro	31-dic-2017	30-giu-2018	31-dic-2018	30-giu-2019	31-dic-2019	30-giu-2020
EBITDA (*) maggiore di	n.r.	2,0	5,0	8,0	12,5	13,0
Patrimonio netto maggiore di	27,0	25,0	23,0	24,0	26,0	30,0
PFN / EBITDA minore di	n.r.	n.r.	1,75	n.r.	1,50	n.r.

(*) valori da calcolarsi su base *rolling* 12 mesi

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta unicamente la facoltà di recesso anticipato dal finanziamento da parte delle banche. È tuttavia consentito di richiedere alle banche finanziatrici eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare ai loro diritti di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

In data 13 maggio 2019 le banche finanziatrici hanno confermato che, a partire dal 2019, la rilevazione dei *covenant* sarà effettuata rettificando i dati desumibili dalle relazioni finanziarie semestrali e annuali del Gruppo dagli effetti collegati all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 sulla base degli elementi esplicitati all'interno delle relazioni finanziarie stesse.

Le rettifiche collegate all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 relative all'*ebitda* e al Patrimonio netto al 31 dicembre 2019 sono illustrate nel precedente paragrafo "Applicazione nuovi principi contabili - Effetti sul conto economico della prima applicazione dell'IFRS 16 ed Effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria della prima applicazione dell'IFRS 16", mentre le rettifiche relative alla Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 risultano negative per 12,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2019, seppur a fronte di nessun utilizzo della suddetta linea di credito, si conferma il rispetto dei suddetti *covenant* che risultano pari a:

- *ebitda (rolling 12 mesi)*: 12,6 milioni di euro (*covenant*: 12,5 milioni di euro);
- patrimonio netto: 34,9 milioni di euro (*covenant*: 26,0 milioni di euro);
- PFN/*ebitda*: 1,12 (*covenant*: 1,50).

In data 12 marzo 2020 le banche finanziatrici hanno comunicato la modifica del valore parametro finanziario *ebitda rolling 12 mesi*, utilizzato per la misurazione del *covenant* al 30 giugno 2020 (data dell'ultima rilevazione intermedia prima della scadenza del finanziamento), portandolo da 16,5 a 13,0 milioni di euro. Il *budget* 2020 approvato rispetta il nuovo *covenant* di *ebitda*. In pari data le banche finanziatrici hanno anche comunicato l'incremento dell'indebitamento finanziario consentito, complessivo a livello consolidato, da 10,0 milioni di euro a 20,0 milioni di euro.

In data 13 novembre 2017 la Società ha inoltre sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti commerciali al tempo in essere, fino al mese di dicembre 2020; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare. L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro; alla data del 31 dicembre 2019 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali risulta utilizzata in modalità pro solvendo per 15,7 milioni di euro (importo complessivo della linea pari a 20,0 milioni di euro) e in modalità pro soluto per 17,8 milioni di euro. Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto. Al 31 dicembre 2019 non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

Lo stato di implementazione del piano industriale con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti.

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da uno scenario di mercato particolarmente sfidante contraddistinto da una generale debolezza che ha influenzato le *performance* di tutti gli operatori del settore evidenziando un *trend* in peggioramento rispetto alle attese iniziali, in particolare sul fronte della raccolta pubblicitaria. L'evoluzione del contesto di riferimento esterno ed interno alla Società ha portato ad una revisione di alcune iniziative previste nel Piano 2019-2022 e, in alcuni casi, ad una rimodulazione dei tempi di lancio delle stesse, oltre che allo sviluppo di nuove progettualità in alcune aree del Gruppo.

In particolare, il mercato pubblicitario di riferimento ha chiuso il 2019 con una flessione del 4,5% rispetto all'anno precedente. Si conferma il *trend* negativo per la stampa (-12,6%) che registra cali a due cifre su entrambe le componenti: quotidiani (netto locale) -11,2% e periodici -13,9%. In crescita radio (+1,7%) e *internet* (+3,5%) (*Fonte: Nielsen – gennaio-dicembre 2019*). Sull'andamento dei ricavi pubblicitari del Gruppo ha influito in modo particolare, seppur in misura inferiore rispetto al mercato di riferimento, la contrazione degli investimenti che caratterizza il mezzo stampa ormai da anni e che si è ulteriormente accentuata nel corso del 2019. Particolarmente pesante per i Quotidiani la contrazione del settore Finanza/Assicurazioni impattato dalla nuova normativa in vigore relativa alle comunicazioni IVASS non più obbligatorie. In contrazione anche i settori *Travel e Automotive* (tradizionalmente settori alto-spendenti), mentre il settore moda-lusso sta focalizzando le proprie strategie *digital* sul canale *social*, investendo soprattutto sul mondo *blogger/influencer*. La contrazione degli investimenti pubblicitari del settore *Automotive* ha influenzato negativamente anche la *performance* di Radio 24, che storicamente ha visto questo settore in prima posizione in termini di acquisto spazi (24% del totale). Nel complessivo mercato radio, il calo del settore *Automotive* è compensato dalla crescita degli investimenti dei settori del largo consumo, primo fra tutti il settore Distribuzione, che nel mercato è il secondo settore in termini di spazi venduti e registra una crescita del 7,4% (Nielsen radio a secondi – gennaio-dicembre 2019). I settori del largo consumo, pur risultando in crescita anche su Radio 24 (Distribuzione +16,0% - Nielsen radio a secondi – gennaio-dicembre 2019), rappresentano una quota minima della raccolta sull'emittente, sono settori basso spendenti e non riescono a compensare il gap generato dalla contrazione del settore *Automotive* e degli altri principali settori (Finanza/Assicurazioni e Informatica/Fotografia rappresentano il 19% della raccolta di Radio 24 in secondi e risultano in calo del 12,2% - *Fonte: Nielsen radio a secondi – gennaio-dicembre 2019*).

Per quanto riguarda le diffusioni, i dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per il 2019 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali pari al -6,9% rispetto al 2018, con un calo delle diffusioni della versione cartacea pari al -8,3% e della diffusione digitale del -1,1% (*Fonte: elaborazione dati ADS gennaio – dicembre 2019*).

Tale andamento inferiore alle attese ha influenzato la complessiva *performance* del Gruppo che ha chiuso l'esercizio 2019 con ricavi consolidati inferiori rispetto al *budget* (-7,1%) seppur con una marginalità a livello di *ebitda reported* sostanzialmente allineata alle previsioni di *budget* grazie alle azioni di razionalizzazione e controllo dei costi messe in atto dal *management*, oltre al contributo di operazioni straordinarie e/o non ricorrenti.

Di seguito si riporta il confronto dei risultati economici consolidati 2019 con i dati previsionali 2019 comunicati al mercato in occasione dell'approvazione del Piano 2019-2022 da parte del nuovo CDA in data 15 maggio 2019.

CONSUNTIVO 2019 VERSO BUDGET 2019

milioni di euro	esercizio 2019	budget 2019
Ricavi	198,7	214,0
Ebitda	21,0	22,0
Ebit	(2,8)	4,7

Lo scostamento negativo dei ricavi rispetto alle attese risente del già citato calo strutturale del mercato di riferimento sia sul fronte dei ricavi pubblicitari sia sul fronte delle diffusioni, che hanno evidenziato un trend in peggioramento rispetto alle stime iniziali, a cui si aggiunge il ritardo, rispetto alle previsioni di *budget*, nell'avvio da parte della Società di alcune delle nuove iniziative previste a Piano (tra cui l'ingresso nel mercato *Software* e il lancio di Partner24), anche in considerazione delle tempistiche necessarie allo sviluppo dei nuovi prodotti.

I ricavi della concessionaria System evidenziano una raccolta pubblicitaria inferiore alle attese su tutti i mezzi del gruppo, con particolare riferimento ai mezzi stampa e radio, mentre i minori ricavi diffusionali dell'area Publishing & Digital risentono in particolare della cancellazione e del ritardo di alcune iniziative previste a *budget*.

L'andamento dei ricavi dell'area Tax & Legal è stato determinato in misura rilevante dalla contrazione della *customer base* che caratterizza i prodotti in abbonamento, sia per quanto riguarda le banche dati che i periodici cartacei. Su tale *performance* hanno influito principalmente i ritardi negli inserimenti di nuovi Agenti nella rete di vendita esistente e nell'innovazione della gamma dei prodotti offerti.

Con riferimento all'*ebitda*, il confronto del dato *reported* con il *budget* risente di alcune voci non ricorrenti che hanno caratterizzato l'esercizio 2019, tra cui proventi per complessivi 7,5 milioni di euro, di cui 3,2 milioni di euro relativi al fondo rischi stanziato nel precedente esercizio a fronte del possibile aggiustamento prezzo per la cessione della partecipazione di Business School24 S.p.A., 0,4 milioni di euro per le somme ricevute dagli ex-amministratori, 2,3 milioni di euro per rilasci di altri fondi rischi e 1,6 milioni di euro per la parziale rideterminazione del debito verso il personale per oneri di ristrutturazione. Sono stati inoltre iscritti oneri non ricorrenti per 0,1 milioni di euro per l'adeguamento del fondo relativo agli oneri relativi allo smaltimento di alcuni impianti produttivi e una sanzione amministrativa per 0,1 milioni di euro relativa all'accoglimento del patteggiamento.

Lo scostamento dell'*ebit reported* rispetto al corrispondente valore di *budget* ricomprende, in aggiunta ad analogo raffronto effettuato tra *ebitda reported* e corrispondente valore di *budget*, gli effetti pari a 6,7 milioni di euro relativi alla risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano in via Monte Rosa finalizzata nel mese di dicembre 2019 e altri oneri IFRS 16 non ricorrenti per 0,4 milioni (per variazioni contrattuali riferite a Business School24 S.p.A.). I risultati di tali operazioni consentiranno alla Società di conseguire un'importante riduzione dei propri costi di struttura a partire dal 2021.

Al netto degli oneri e proventi non ricorrenti l'*ebitda* ammonta a 13,7 milioni di euro e l'*ebit* risulta negativo per 3,1 milioni di euro.

In data 12 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2020-2023 che conferma l'indirizzo strategico del precedente Piano 2019-2022 approvato in data 15 maggio 2019, di cui rappresenta l'aggiornamento e l'evoluzione.

In continuità con il piano precedente, sono state delineate le seguenti linee guida strategiche:

- rafforzare il valore dei contenuti all'interno del sistema integrato 24 ORE puntando su prodotti e servizi ad elevato margine ed elevato tasso di innovazione dell'offerta sia cartacea che digitale;
- accelerare la resa commerciale multicanale attraverso forte spinta su *upselling* e valorizzazione della base clienti;
- aumentare la presenza territoriale per coinvolgere sempre più i fruitori di prodotti e servizi del sistema 24 ORE ed esaltare la rilevanza del *brand*;
- trasformare la macchina operativa al fine di efficientare costi di redazione, produzione e distribuzione.

Il Piano 2020-2023 recepisce gli impatti degli interventi attuati dal *management* in riferimento alla revisione della struttura dei costi operativi, tra cui il prossimo trasferimento della sede della Società e degli uffici di Milano, e degli interventi sul costo del lavoro, tra cui i prepensionamenti del personale grafico e poligrafico per coloro che maturano i requisiti nel corso del I quadrimestre 2020, in conformità con quanto previsto dalla Legge di Bilancio n. 160/2019.

Il Piano 2020-2023 non riflette i possibili impatti dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus COVID-19 e alle misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla, e di cui in questo momento è difficile prevedere la portata sia in termini di durata che di incidenza sul *business*.

Le proiezioni del Piano 2020-2023 confermano, seppur con uno slittamento temporale rispetto al Piano 2019-2022, stante quanto già indicato in apertura del paragrafo, gli obiettivi di profittabilità di lungo periodo ed evidenziano un progressivo miglioramento della marginalità operativa, garantendo alla Società gli investimenti necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa che beneficia, tra l'altro, anche degli interventi già attuati nel corso del 2019.

In particolare, si prevede un'accelerazione degli investimenti che consentano alla Società di dotarsi di una struttura tecnologicamente avanzata, coerente con le nuove esigenze organizzative e con il percorso di evoluzione digitale intrapreso e in linea con la politica di maggiore efficienza dei costi di gestione da tempo avviata.

Il Piano 2020-2023 conferma la crescita della redditività nel tempo in tutte le aree di *business*. Nel dettaglio, nel periodo di piano sono previsti ricavi consolidati in crescita del 4,6% (*cagr* 2019-2023) e una marginalità in progressivo miglioramento che evidenzia un *cagr* 2019-2023 a livello di *ebitda* pari a +17,5%, anche grazie al contenimento dei costi diretti e operativi.

La posizione finanziaria netta è attesa in peggioramento nel 2020 per l'accelerazione degli investimenti e gli esborsi connessi alle uscite anticipate del personale, per poi migliorare negli esercizi seguenti durante l'arco di Piano.

Si riportano di seguito i principali indicatori economici previsionali attesi nel Piano 2020-2023:

PIANO 2020-2023		
milioni di euro	Piano 2020	Piano 2023
Ricavi	210	238
Ebitda	23	41
Ebit	4	25

Di seguito i principali indicatori economici previsionali attesi nel precedente Piano 2019-2022:

PIANO 2019-2022		
milioni di euro	Piano 2019	Piano 2022
Ricavi	214	232
Ebitda	22	38
Ebit	5	26

Si precisa che i dati prospettici rappresentati nel Piano 2020-2023 costituiscono degli obiettivi strategici stabiliti nell'ambito della programmazione aziendale.

L'elaborazione del Piano 2020-2023 si è basata, tra l'altro, su: i) assunzioni di carattere generale ed ipotetico, nonché di natura discrezionale, e ii) una serie di stime ed ipotesi relative alla realizzazione, da parte degli amministratori, di azioni specifiche da intraprendersi nell'arco temporale di riferimento del Piano,

ovvero concernenti eventi futuri sui quali gli amministratori possono solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo di Piano.

La realizzazione degli obiettivi e il raggiungimento dei risultati previsti dal Piano 2020-2023 dipende, oltre che dall'effettivo realizzarsi del volume di ricavi indicati, anche dall'efficacia delle azioni identificate e dalla tempestiva implementazione di tali azioni, secondo i tempi e con gli impatti economici ipotizzati.

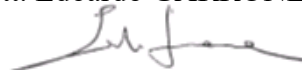
Qualora i risultati del Gruppo dovessero risultare significativamente differenti in senso peggiorativo rispetto a quanto previsto dal Piano 2020-2023, ci potrebbero essere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo continua a monitorare con estrema attenzione sia l'evolversi dell'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19, sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano, valutando l'effettiva possibilità di riprogrammare le iniziative previste e mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento dei costi e all'individuazione di iniziative che possano mitigare il rischio legato alle incertezze correlate all'effettivo conseguimento del volume di ricavi stimati, al fine di consentire il raggiungimento dei risultati economici attesi. In considerazione delle possibili ricadute dell'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19 e ad eventuali misure straordinarie che potranno essere adottate a favore delle imprese, allo stato attuale il Gruppo ritiene di non avere ancora elementi tali che consentano di poter determinare eventuali impatti di medio-lungo periodo sulle proprie prospettive economiche-finanziarie rispetto alla situazione contingente in essere.

Milano, 26 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Edoardo GARRONE



IO DE

BILANCIO

D'ESERCIZIO

ORE

DE IL SOLE 24 ORE S.P.A.

AL 31 DICEMBRE 2019

S.P.A.

PROSPETTI CONTABILI

■ Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IL SOLE 24 ORE S.p.A.

Valori in euro	Note (*)	31.12.2019	31.12.2018
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	(1)	23.192.605	14.879.302
Avviamento	(2)	15.469.511	15.469.511
Attività immateriali	(3)	40.475.671	37.888.626
Partecipazioni in società collegate e joint venture	(4)	-	17.077.679
Attività finanziarie non correnti	(5)	716.372	690.714
Altre attività non correnti	(6)	26.342.385	7.998.303
Attività per imposte anticipate	(7)	23.240.457	24.709.066
Totale		129.437.001	118.713.200
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	2.577.256	1.692.519
Crediti commerciali	(9)	53.686.843	60.702.771
Altri crediti	(10)	2.970.371	4.293.621
Altre attività finanziarie correnti	(11)	1.230.044	140
Altre attività correnti	(12)	4.666.261	2.487.802
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	12.968.697	19.807.281
Totale		78.099.473	88.984.135
Attività disponibili alla vendita		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		207.536.474	207.697.335

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IL SOLE 24 ORE S.p.A. (SEGUE)

Valori in euro	Note (*)	31.12.2019	31.12.2018
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto	(14)		
Capitale sociale	(15)	570.125	570.125
Riserve di capitale	(16)	19.482.361	26.762.560
Riserva TFR - adeguamento IAS	(17)	(4.647.094)	(4.042.186)
Riserva di variazione fair value attività finanziarie	(18)	-	16.832.679
Utili (perdite) portati a nuovo	(19)	21.205.786	1.834.310
Utile (perdita) dell'esercizio	(20)	(30.351)	(7.280.200)
Totale patrimonio netto		36.580.826	34.677.288
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	(21)	14.655.271	4.981.840
Benefici ai dipendenti	(22)	17.193.739	17.666.178
Passività per imposte differite	(7)	5.746.297	5.570.716
Fondi rischi e oneri	(23)	9.217.777	13.253.224
Altre passività non correnti	(24)	33.000	-
Totale		46.846.084	41.471.959
Passività correnti			
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	(25)	16.314.689	18.467.679
Altre passività finanziarie correnti	(26)	13.915.501	8.642.861
Debiti commerciali	(27)	72.524.064	76.169.887
Altri debiti	(28)	21.355.310	28.267.662
Totale		124.109.563	131.548.089
Passività disponibili alla vendita		-	-
Totale passività		170.955.647	173.020.048
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		207.536.474	207.697.335

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2.

■ Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) - IL SOLE 24 ORE S.p.A.

Valori in euro	Note (*)	esercizio 2019	esercizio 2018
1) Attività in funzionamento			
Ricavi	(29)	186.822.825	195.980.282
Altri proventi operativi	(30)	11.561.646	10.699.208
Costi del personale	(31)	(79.226.361)	(83.940.056)
Variazione delle rimanenze	(8)	884.737	(182.771)
Acquisti materie prime e di consumo	(32)	(6.894.770)	(6.119.994)
Costi per servizi	(33)	(82.869.264)	(85.743.738)
Costi per godimento di beni di terzi	(34)	(6.440.058)	(16.568.764)
Oneri diversi di gestione	(35)	(2.319.037)	(3.936.139)
Accantonamenti	(23)	(1.230.137)	(5.103.421)
Svalutazione crediti	(9)	(846.696)	(1.393.783)
Margine operativo lordo		19.442.884	3.690.823
Ammortamenti attività immateriali	(3)	(4.833.576)	(5.239.643)
Ammortamenti attività materiali	(1)	(11.317.687)	(3.379.547)
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(36)	(6.601.900)	(1.247.995)
Plus/minusval. da cessione attività non correnti	(37)	(1.079)	1.146
Risultato operativo		(3.311.358)	(6.175.217)
Proventi finanziari	(38)	543.787	390.971
Oneri finanziari	(38)	(2.868.623)	(3.033.827)
Totale proventi (oneri) finanziari		(2.324.837)	(2.642.856)
Altri proventi da attività e passività di investimento	(39)	6.520.322	1.582.547
Risultato prima delle imposte		884.127	(7.235.526)
Imposte sul reddito	(40)	(914.478)	(44.674)
Risultato delle attività in funzionamento		(30.351)	(7.280.200)
2) Attività destinate alla vendita			
Risultato delle attività destinate alla vendita		-	-
Risultato netto	(20)	(30.351)	(7.280.200)

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

■ Prospetto di conto economico complessivo

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO IL SOLE 24ORE S.p.A.		
Valori in euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Risultato netto	(30.351)	(7.280.200)
Altre componenti del conto economico complessivo		
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili	(604.907)	139.284
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(604.907)	139.284
Altre componenti del conto economico complessivo, al netto degli effetti fiscali	(604.907)	139.284
Totale conto economico complessivo	(635.258)	(7.140.916)

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2. Le componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento non è ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente, sono altresì riportate al punto 9.6.

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO IL SOLE 24 ORE S.p.A.			
migliaia di euro	Note (*)	esercizio 2019	esercizio 2018
Voci di rendiconto			
Risultato ante imposte attività in funzionamento pertinenza del Gruppo [a]		884	(7.236)
Rettifiche [b]		12.803	12.743
Ammortamenti	(1,3)	16.151	8.619
(Plusvalenze) minusvalenze	(1)	1	(1)
Effetto valutazione partecipazioni	(5,6)	(483)	42
Plusvalenza cessione Business School24 S.p.A.	(39)	(6.037)	-
Accantonamento e (rilascio) fondi rischi e oneri	(23)	(4.391)	4.417
Rideterminazione debito per oneri di ristrutturazione	(28)	(1.559)	
Accantonamento benefici a dipendenti	(22)	196	248
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(36)	6.601	1.248
Variazione imposte correnti e anticipate/differite			813
Oneri e proventi finanziari	(38)	2.325	(2.643)
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]		(996)	(23.805)
Variazione rimanenze	(8)	(885)	183
Variazione crediti commerciali	(9)	7.016	9.465
Variazione debiti commerciali	(27)	(1.809)	(19.379)
Pagamenti imposte sul reddito		-	
Altre variazioni del capitale circolante netto		(5.318)	(14.075)
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]		12.691	(18.298)
Cash flow derivante da attività di investimento [e]		(2.066)	(1.074)
Investimenti in attività immateriali e materiali	(1,3)	(8.556)	(4.208)
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni		5.000	2.228
Costituzione Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	(6)	(70)	
Conferimento ramo	(6)	(4)	
Altre variazioni delle attività di investimento		1.564	906
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]		(17.496)	11.487
Interessi finanziari netti pagati	(38)	(2.325)	3.380
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(21)	(609)	(629)
Variazione dei finanziamenti bancari a breve		(2.185)	288
Variazioni altri debiti e crediti finanziari		(2.541)	4.619
Variazione netta di attività finanziarie non correnti		603	3.828
Variazione debiti IFRS 16		(10.440)	
Risorse finanziarie assorbite nell'esercizio[g=d+e+f]		(6.871)	(7.886)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		19.231	27.116
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		12.360	19.231
Incremento (decremento) dell'esercizio		(6.871)	(7.886)

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2.

■ Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

IL SOLE 24 ORE SPA - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO									
migliaia di euro	Capitale sociale	Riserve di capitale - Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Avanzo di fusione	Riserva TFR - adeguamento IAS	Riserva rivalutazione	Utile (perdita) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto Totale
Note (*)	(15)	(16)	(17)	(18)	(17)	(18)	(19)	(20)	(14)
Saldo al 31 dicembre 2017	570	38.280	-	-	(4.181)	18.551	-	(11.517)	41.702
Riesposizione per la prima applicazione IFRS 9	-	-	-	-	-	-	116	-	116
Saldo al 01.01.2018	570	38.280	-	-	(4.181)	18.551	116	(11.517)	41.818
Adeguamento attuariale TFR					139				139
Risultato netto d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	(7.280)	(7.280)
Totale Proventi/oneri dell'esercizio	-	-	-	-	139	-	-	(7.280)	(7.141)
Movimentazione Risultato 2017		(11.517)				-	-	11.517	-
Fair value 2% Business School24						(1.718)	1.718		-
Saldo al 31 dicembre 2018	570	26.763	-	-	(4.042)	16.833	1.834	(7.280)	34.677
Riesposizione per la prima applicazione IFRS 16	-	-	-	-	-	-	2.539	-	2.539
Saldo al 01.01.2019	570	26.763	-	-	(4.042)	16.833	4.373	(7.280)	37.216
Adeguamento attuariale TFR					(605)				(605)
Risultato netto d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	(30)	(30)
Totale Proventi/oneri dell'esercizio	-	-	-	-	(605)	-	-	(30)	(635)
Movimentazione Risultato 2018		(7.280)				-	-	7.280	-
Riclassifica Riserva indisponibile art.6 c. 1 dlgs 38/05						(16.833)	16.833		-
Saldo al 31 dicembre 2019	570	19.482	-	-	(4.647)	-	21.206	(30)	36.581

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Milano, 26 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Edoardo GARRONE



NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni generali

Il Sole 24 ORE S.p.A., società Capogruppo del Gruppo 24 ORE, funge sia da *holding*, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, sul mercato dell'informazione economico-finanziaria indirizzando la propria offerta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sede legale a Milano in via Monte Rosa, 91.

Il capitale sociale ammonta a 570.124,76 euro, rappresentato da 65.345.797 azioni. Le azioni totali sono così suddivise:

- n. 9.000.000 azioni ordinarie detenute da Confindustria, pari al 13,77% del totale delle azioni;
- n. 56.345.797 azioni di categoria speciale quotate sul MTA Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A. pari all'86,23% del totale delle azioni, di cui 31.217.484 azioni detenute da Confindustria, 24.798.111 e n. 330.202 azioni proprie.

Le azioni di categoria speciale de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono attualmente quotate sull'MTA nel Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A..

CODICI IDENTIFICATIVI DEL TITOLO	
Nome	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Codice ISIN	IT0005283111
Codice Reuters	S24.MI
Codice Bloomberg	S24: IM

La relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prescritta dall'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), in conformità a quanto statuito dall'art. 154-ter, comma 1 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), è stata autorizzata per la pubblicazione dal Consiglio di amministrazione in data 26 marzo 2020.

2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale e redatto in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – Ias* e *International Financial Reporting Standards – Ifrs*), integrati dalle relative interpretazioni (*Standing Interpretations Committee – Sic* e *Ifrs Interpretations Committee – Ifric*), approvati e pubblicati dall'*International Accounting Standards Board – Iasb*, e omologati dal regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni.

Il regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni adotta i principi contabili internazionali conformemente al regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, recepito dal decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali" (D.Lgs. 38/2005).

I principi contabili internazionali applicati al bilancio al 31 dicembre 2019 e ai dati comparativi posti a confronto relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono quelli omologati dalla Commissione europea alla data di riferimento del presente bilancio.

La valuta di presentazione di questo bilancio d'esercizio è l'euro e gli importi sono espressi in migliaia di euro, salvo ove espressamente indicato.

3. Schemi di bilancio

La società Il Sole 24 ORE S.p.A. ha predisposto il prospetto di Situazione patrimoniale-finanziaria classificando distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti.

Per ciascuna voce di attività e passività che include sia importi con scadenza entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio, sia oltre dodici mesi, è stato indicato l'importo che si prevede di recuperare o regolare oltre i dodici mesi.

Tutte le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio, ivi compresi gli oneri finanziari, le variazioni di valore delle partecipazioni in *joint venture* valutate al *fair value*, gli oneri tributari, e un unico importo relativo al totale delle attività operative cessate, sono presentate nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, che precede immediatamente il Prospetto di conto economico complessivo.

Il Prospetto di conto economico complessivo inizia con l'utile o la perdita dell'esercizio, presenta la sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo, il totale delle altre componenti di conto economico complessivo, e il conto economico complessivo, dato dal totale dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Le componenti che sono rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio corrente su specifica disposizione di alcuni *Ias/Ifrs* sono presentate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di Conto economico complessivo.

La sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, presenta le voci relative agli importi delle Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, classificate per natura e raggruppate in quelle che, in conformità alle disposizioni di altri *Ias/Ifrs*:

- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio;
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio, quando saranno soddisfatte determinate condizioni.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono:

- la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari;
- gli utili e le perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che non possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono gli utili e le perdite attuariali da piani a benefici definiti.

Le voci della sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono presentate al lordo degli effetti fiscali correlati, con un unico valore relativo all'ammontare aggregato delle imposte relative a tali voci. L'imposta è ripartita tra le voci che potrebbero essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio e quelle che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio.

La classificazione utilizzata per lo schema del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è quella per natura.

Si precisa che, all'interno di questo bilancio d'esercizio, se non diversamente specificato, con il termine Conto economico si intende il Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'informativa sui flussi finanziari è stata assicurata mediante la predisposizione del Rendiconto finanziario, parte integrante di questo bilancio d'esercizio.

Il metodo utilizzato per la presentazione dei flussi finanziari è quello indiretto secondo il quale il risultato d'esercizio è stato rettificato per gli effetti:

- delle variazioni di rimanenze, crediti e debiti generati dall'attività operativa;
- delle operazioni di natura non monetaria;
- di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento o finanziaria.

Una riconciliazione tra i valori relativi alle componenti delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti del Rendiconto finanziario e le voci equivalenti esposte nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria è riportata nelle note illustrative.

Il prospetto in cui viene illustrata la posizione finanziaria netta è stato concepito sulla base di quanto indicato nella raccomandazione *“ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive”* del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005). Nel prospetto è evidenziato il dettaglio delle sue principali componenti e l'indicazione delle posizioni di debito e credito verso parti correlate.

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto evidenzia:

- il totale Conto economico complessivo dell'esercizio;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, gli eventuali effetti dell'applicazione retroattiva o della rideeterminazione retroattiva rilevati in conformità allo *Ias 8 Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, una riconciliazione tra il valore contabile all'inizio e quello al termine dell'esercizio, indicando separatamente le modifiche derivanti da:
 - utile o perdita;
 - altre componenti di Conto economico complessivo;
 - eventuali operazioni con soci, con separata indicazione dei contributi da parte dei soci e delle distribuzioni di Patrimonio netto ai soci.

Per ciascuna componente di Patrimonio netto, nel prospetto delle variazioni di Patrimonio netto è stata altresì presentata un'analisi delle Altre componenti di Conto economico complessivo per elemento.

Inoltre, le voci di Patrimonio netto sono analiticamente indicate con specifico riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

In calce al Prospetto di Situazione patrimoniale-finanziaria, al Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, al Prospetto del Conto economico complessivo e al Prospetto di Rendiconto finanziario, viene fatto rimando ad apposito paragrafo dove in un prospetto sono presentate le sottovoci relative a importi delle posizioni o transazioni con parti correlate con indicazione degli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sull'utile o perdita dell'esercizio, e sui flussi finanziari della Società.

Le sottovoci relative a eventuali componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui verificarsi risulta non ricorrente sono indicate distintamente nelle voci di costo o di ricavo cui si riferiscono, con indicazione degli effetti sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, sul Risultato economico e sui flussi finanziari della Società, sono riportate nello schema redatto ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

In una specifica tabella, parte integrante di questo bilancio d'esercizio, sono elencate le imprese in cui la Capogruppo detiene partecipazioni di controllo con l'indicazione della denominazione, della sede, del capitale, delle quote possedute direttamente o indirettamente.

Le Note illustrative sono presentate in modo sistematico. Nel prospetto di Situazione patrimoniale finanziaria, nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, nel Prospetto di Conto economico complessivo, nel Prospetto di Rendiconto finanziario e nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto vi è il rinvio all'informativa di dettaglio delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Per tutti gli importi esposti in questo bilancio d'esercizio relativi all'esercizio corrente sono fornite informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente. Informazioni comparative sono altresì fornite in merito alle note di commento e illustrative, se ciò si rivela rilevante alla comprensione del bilancio relativo all'esercizio in corso.

La presentazione e la classificazione delle voci di bilancio d'esercizio sono mantenute da un esercizio all'altro salvo quanto indicato al paragrafo 5. Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima.

Nei casi in cui la presentazione o la classificazione di voci nel bilancio d'esercizio sia stata modificata, gli importi comparativi sono stati coerentemente modificati, con indicazione della natura, dell'importo e dei motivi della riclassificazione.

4. Criteri di valutazione

Il bilancio d'esercizio della società Il Sole 24 ORE S.p.A. è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali e in applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 38/2005.

In questo paragrafo è riportata una sintesi dei principi contabili internazionali rilevanti applicati, in cui vengono indicati i criteri base di rilevazione e valutazione adottati nella preparazione del bilancio d'esercizio e gli altri principi contabili internazionali utilizzati che sono significativi per la comprensione del bilancio d'esercizio.

Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali riguardano gli immobili, gli impianti e i macchinari posseduti per essere utilizzati per la produzione, per la fornitura di beni e servizi e per scopi amministrativi, che ci si attende vengano utilizzati per più di un esercizio. Sono rilevati come tali solo quegli elementi che è probabile faranno affluire futuri benefici economici e il cui costo è attendibilmente determinato. I pezzi di ricambio che soddisfano la definizione di immobili impianti e macchinari sono parimenti rilevati come tali.

Le attività materiali sono inizialmente contabilizzate al costo, vale a dire l'ammontare di disponibilità liquide o mezzi equivalenti corrisposti o il *fair value* di altro corrispettivo dato al momento dell'acquisto.

Il costo include il prezzo di acquisto o di costruzione, oneri accessori ed eventuali costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento.

Dopo la rilevazione iniziale, è stato adottato il metodo del costo, in conformità al quale le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo di ciascun elemento delle attività materiali, assunto il suo valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la sua vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

I terreni hanno vita utile illimitata e quindi non vengono ammortizzati.

Le attività materiali non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività materiale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento non cessa nel momento in cui l'attività materiale resta inutilizzata.

Un'attività materiale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Il periodo e il metodo di ammortamento di ciascun elemento delle attività materiali sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività materiali abbiano subito una riduzione di valore. Se esiste una qualche indicazione di tal genere, viene stimato il valore recuperabile dell'attività materiale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività materiale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita dell'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività materiale sottoposta a *impairment test*.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività materiale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività materiali sono rilevati a Conto economico.

I diritti d'uso non sono esposti separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma nella stessa voce nella quale sarebbero esposte le corrispondenti attività sottostanti se fossero di proprietà, pertanto sono inclusi nella voce Immobili, impianti e macchinari. In particolare, sono stati iscritti diritti d'uso relativi a noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo.

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Per ogni contratto è necessario verificare l'esistenza o meno di un *lease* attraverso le seguenti fasi:

- identificazione dell'*asset*;
- verifica dei benefici economici dall'uso dell'*asset*;
- controllo – utilizzo del bene.

Il Gruppo si avvale inoltre delle deroghe proposte dal principio sui contratti di *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di *leasing* per i quali l'attività sottostante ha un valore inferiore a quanto stabilito dal nuovo principio (5 mila dollari).

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. A seguito dell'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

Il costo dell'attività consistente nel diritto d'utilizzo comprende anche la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze. L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge in capo al locatario alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo. I contratti di *leasing* del Gruppo non contengono l'obbligo di smantellare, rimuovere l'attività sottostante né l'obbligo di ripristinare il sito in cui l'attività è ubicata o ripristinarla ad una condizione determinata.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a *Impairment test*.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, non sono rilevati finché non esiste una ragionevole certezza che verranno rispettate le condizioni previste per il loro ottenimento e che saranno effettivamente ricevuti.

I contributi pubblici in conto capitale, ottenuti in relazione ad attività materiali sono rilevati come ricavi differiti (risconti passivi) e iscritti a Conto economico tra gli *Altri proventi operativi* con un criterio sistematico e razionale che li ripartisca in modo appropriato lungo la vita utile del bene.

I contributi pubblici a compensazione di costi o di perdite già sostenute o riscuotibili per dare un supporto finanziario immediato, senza correlati costi futuri, sono rilevati a Conto economico come proventi dell'esercizio in cui diventano esigibili.

I benefici derivanti da un prestito pubblico con un tasso di interesse inferiore a quello di mercato sono stati rilevati come contributi pubblici, in conformità ai principi sopra specificati. Tali benefici sono stati determinati valutando la differenza tra il valore contabile iniziale del prestito, calcolato secondo il metodo del costo ammortizzato, e i corrispettivi ricevuti.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Aggregazioni aziendali

Tutte le aggregazioni aziendali, incluse nell'ambito di applicazione dell'*Ifrs 3 Aggregazioni aziendali*, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per le aggregazioni aziendali l'eccedenza del *fair value* del corrispettivo trasferito, incluso il *fair value* dell'eventuale corrispettivo potenziale e della quota proporzionale di qualsiasi interessenza di minoranza

nell'acquisita cui danno diritto gli attuali strumenti partecipativi, rispetto al *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono contabilizzati come spese nei periodi in cui sono sostenuti, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

L'eventuale corrispettivo potenziale è un'obbligazione per l'acquirente di trasferire attività aggiuntive o interessenze ai precedenti soci della società acquisita come parte dell'accordo di aggregazione aziendale, qualora si verifichino determinati eventi futuri o vengano soddisfatte determinate condizioni. Se il corrispettivo potenziale viene classificato come Patrimonio netto, non deve essere ricalcolato e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel Patrimonio netto. Se, invece, viene classificato come passività, le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio.

Per le aggregazioni aziendali, l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota interessenza acquisita nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono inclusi nel costo dell'aggregazione aziendale stessa, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

I corrispettivi potenziali derivanti da aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009 non sono stati rettificati successivamente. Per tali aggregazioni, le eventuali rettifiche previste al costo dell'aggregazione subordinate a eventi futuri sono state incluse nel costo dell'aggregazione alla data di acquisizione solo se le rettifiche erano probabili e se potevano essere determinate attendibilmente.

Avviamento

L'avviamento rilevato in un'aggregazione aziendale è un'attività che rappresenta i benefici economici futuri derivanti da altre attività acquisite in un'aggregazione aziendale che non sono identificate individualmente e rilevate separatamente.

Al fine della verifica per riduzione di valore, detta anche *impairment test*, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato alle singole unità o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino delle sinergie dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento rappresentano il livello minimo all'interno della società in cui l'avviamento è monitorato gestionalmente, e non è mai più grande di un settore operativo, così come identificato al paragrafo 11 Informativa di settore del Bilancio consolidato del Gruppo 24 ORE, prima dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento sono verificate annualmente per riduzioni di valore e, nel caso vi sia un'indicazione di tale riduzione, il loro valore contabile è posto a confronto con il loro valore recuperabile.

Se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito un'eventuale riduzione di valore, le verifiche vengono effettuate più frequentemente. Se l'avviamento è inizialmente rilevato nell'esercizio in corso, la verifica per riduzione di valore è effettuata prima della fine dell'esercizio in corso.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi vendita ed il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'unità generatrice di flussi finanziari sottoposta a verifica per riduzione di valore.

Nel caso in cui il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Se l'importo relativo al *fair value* netto delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione eccede l'importo del corrispettivo trasferito, così come definito nella voce *Aggregazioni aziendali*, l'utile risultante dall'acquisto a prezzi favorevoli è iscritto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio alla data di acquisizione. Tale utile è attribuito alla controllante.

Le differenze temporanee emergenti dalla differenza tra il *fair value* netto delle attività, identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione e il loro valore riconoscibile fiscalmente danno origine alla rilevazione delle pertinenti attività e/o passività fiscali differite, qualora ne ricorrano i presupposti.

Attività immateriali

Le attività immateriali rilevate sono attività non monetarie prive di consistenza fisica:

- identificabili, cioè separabili o derivanti da diritti contrattuali o altri diritti legali;
- controllate in conseguenza di eventi passati;
- dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa;
- il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Il criterio di valutazione iniziale è il costo.

Il costo comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Per le attività immateriali generate internamente, nel processo di formazione sono distinte le fasi di ricerca e le fasi di sviluppo. Nessuna attività immateriale derivante dalla fase di ricerca è rilevata. Le attività immateriali derivanti dalla fase di sviluppo sono rilevate se soddisfano i criteri previsti per la loro rilevazione, come sopra specificato.

Marchi, testate giornalistiche e diritti dell'editoria generati internamente non sono rilevati tra le attività immateriali.

Il costo delle attività immateriali generate internamente è rappresentato dalla somma delle spese sostenute dalla data in cui, per la prima volta, l'attività immateriale soddisfa i criteri per la rilevazione contabile.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili, necessari per creare, produrre e preparare l'attività in modo che questa operi secondo le intenzioni della direzione aziendale. I costi direttamente imputabili attribuiti alle attività immateriali generate internamente sono essenzialmente i costi per materiali e servizi utilizzati o consumati nel generare l'attività immateriale e i costi del personale derivanti dalla generazione delle attività immateriali.

Dopo la rilevazione iniziale, viene adottato il metodo del costo.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo delle attività immateriali con una vita utile definita, assunto il loro valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la loro vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

Le attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

Il periodo e il metodo di ammortamento delle attività immateriali con una vita utile definita sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività immateriale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Un'attività immateriale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate.

Un'attività immateriale ha vita utile indefinita quando, sulla base di alcuni fattori determinanti, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si ipotizza che l'attività generi flussi finanziari netti in entrata.

Tra i fattori rilevanti che hanno svolto un ruolo significativo nella determinazione della vita utile indefinita sono stati presi in considerazione:

- l'utilizzo atteso dell'attività;
- i cicli di vita produttivi tipici dell'attività, facendo anche riferimento alle informazioni di dominio pubblico sulla stima delle vite utili di tipologie di attività utilizzate in modo simile;
- l'obsolescenza tecnica, tecnologica e di qualsiasi altro tipo;
- la stabilità del settore economico in cui l'attività opera e i cambiamenti di domanda dei prodotti o servizi originati dall'attività;
- le azioni presumibilmente effettuate dai concorrenti;
- il livello dei costi di manutenzione necessari al fine di ottenere i benefici economici futuri attesi dell'attività;
- il periodo di controllo sull'attività e i limiti legali al suo utilizzo;
- la dipendenza della vita utile dell'attività dalla vita utile di altre attività.

La vita utile delle attività immateriali non ammortizzate è rivista a ogni chiusura di esercizio per accertare se i fattori determinanti di cui sopra continuano a supportare una determinazione di vita utile indefinita.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività immateriali abbiano subito una riduzione di valore.

Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle non ancora disponibili all'uso, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzione di valore, vi è una verifica annuale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è determinato facendo riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività immateriale sottoposta a *impairment test*.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. Tale valore recuperabile è poi messo a confronto con il valore contabile della stessa.

Nel caso in cui il valore recuperabile della singola attività immateriale o dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività immateriale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività immateriali sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest (SPPI)*'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di *business* della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la Società si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

1. Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Tale categoria è la più rilevante per la Società. La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato della Società sono inclusi i crediti commerciali, altre attività non correnti e depositi cauzionali.

2. Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

La Società valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Al 31 dicembre 2019 la Società non detiene strumenti classificati in tale categoria.

3. Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguiti su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Al 31 dicembre 2019 la Società non detiene strumenti classificati in tale categoria.

4. Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le

attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che la Società non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Le società collegate sono quelle su cui viene esercitata un'influenza notevole, pur senza detenerne il controllo.

Una *joint venture* è rappresentata da un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, per cui le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società collegate e le *joint venture* sono contabilizzate utilizzando il metodo del *fair value*.

I dividendi di una *joint venture* o di una società collegata sono rilevati nel bilancio separato dell'entità una volta accertato il diritto dell'entità stessa a percepire il dividendo. Il dividendo è rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Successivamente all'applicazione del metodo del *fair value*, a ogni data di riferimento di bilancio, lo stesso viene rideterminato imputando ogni eventuale variazione a conto economico.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Attività finanziarie non correnti

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in altre imprese, sulle quali non viene esercitato né il controllo né un'influenza notevole.

La valutazione iniziale di tali partecipazioni è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione (identificabile con il costo di acquisizione) al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le partecipazioni minoritarie sono iscritte al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL), pertanto sono valutate al *fair value*, approssimato dal valore della frazione di

patrimonio netto della partecipata di spettanza della Società. Gli effetti delle valutazioni successive al *fair value* sono imputati a conto economico.

I dividendi derivanti dalle partecipazioni in altre imprese sono rilevati nella voce *Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento* quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto, con esclusione di quelle classificate come possedute per la vendita, per le quali si rimanda alle Attività non correnti classificate come possedute per la vendita.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Successivamente, il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel Conto economico di quest'ultima.

I dividendi ricevuti dalla partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

La quota di pertinenza della partecipante negli utili e nelle perdite della società controllata, derivante da operazioni fra le due società, è eliminata.

Nel caso in cui la quota delle perdite ecceda il valore contabile della partecipazione, la partecipante rileva le ulteriori perdite in un accantonamento come passività solo nella misura in cui abbia contratto obbligazioni legali o implicite per conto della società controllata.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, a ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna partecipazione controllata abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione di valore, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società controllata.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società collegata o dalla *joint venture*, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore recuperabile della società controllata sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in società controllata, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che

sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società controllata sono rilevati a Conto economico.

Altre attività non correnti

In questa categoria vengono classificati:

- le partecipazioni in società controllate;
- i depositi cauzionali;
- i crediti tributari in attesa di rimborso.

Per la valutazione iniziale delle partecipazioni in società controllate è stato adottato il metodo del costo.

A ogni data di riferimento di bilancio viene valutato se esiste un'indicazione che ciascuna partecipazione controllata possa aver subito una riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, mediante il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società controllata.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione nella società controllata in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società controllata, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore recuperabile della società controllata sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in una società controllata, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società controllate sono rilevati a Conto economico.

I dividendi delle partecipazioni in società controllate sono sempre rilevati fra gli Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento una volta accertato il diritto a percepire il dividendo.

La valutazione iniziale dei crediti tributari in attesa di rimborso e dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, sia i crediti tributari in attesa di rimborso sia i depositi cauzionali sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, calcolato secondo quanto indicato nella voce Altre attività finanziarie non correnti.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle altre attività non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, ne viene determinato l'importo.

L'importo della perdita per riduzione di valore viene misurato come la differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività non corrente considerata.

L'importo della perdita è rilevato a Conto economico.

Se in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a Conto economico.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, o attività fiscali differite, sono quote delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri relative a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee deducibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo, se è probabile che negli esercizi futuri sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale tali differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate.

Le attività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà realizzata l'attività fiscale, facendo riferimento ai provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le attività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per attività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per attività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per attività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Attività correnti

Rimanenze

Comprendono i beni destinati alla vendita, quali le merci acquistate per la rivendita e i prodotti dell'impresa, e i beni che concorrono alla loro produzione nella gestione ordinaria dell'azienda, quali i semilavorati o i prodotti in corso di lavorazione, le materie prime e le materie sussidiarie o di consumo.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Per la determinazione del costo di acquisto si tiene conto del prezzo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali, al netto di eventuali sconti commerciali.

Per i prodotti già ottenuti o in corso di ottenimento dal processo di lavorazione, il costo adottato è il costo di fabbricazione. Per la determinazione del costo di fabbricazione si tiene conto del costo di acquisto, come precedentemente indicato, più le spese di produzione o di trasformazione, vale a dire i costi diretti e indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione.

La valutazione delle materie prime e delle materie sussidiarie o di consumo è effettuata con il metodo del costo medio ponderato per periodo che tiene conto del valore delle rimanenze iniziali.

Nel caso in cui non sia più possibile valutare al costo determinato con i criteri predetti, a causa di prezzi di vendita diminuiti, di beni deteriorati, obsolescenti o a lento rigiro, si provvede ad adottare il valore netto di realizzo desunto dall'andamento del mercato per le merci, i prodotti finiti, i semilavorati di produzione e i prodotti in corso di lavorazione, e il costo di sostituzione per le materie prime, di consumo e sussidiarie e per i semilavorati d'acquisto.

Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita che possono ragionevolmente prevedersi.

Il costo di sostituzione rappresenta il costo con il quale in normali condizioni di gestione una determinata voce in magazzino può essere riacquistata o riprodotta.

L'adeguamento al costo di sostituzione per le materie prime è effettuato in modo diretto, mentre l'adeguamento al valore netto di realizzo per i prodotti finiti è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione rimanenze, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'Attivo.

Crediti commerciali

Nella categoria dei crediti commerciali confluiscono i crediti verso clienti e gli anticipi a fornitori.

La valutazione iniziale dei crediti commerciali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti commerciali sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore iniziale al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione, portato a diretta riduzione dei crediti commerciali.

L'adeguamento al valore presunto di realizzo è ottenuto rettificando il valore nominale dei crediti, tenendo conto delle perdite per inesigibilità, dei resi e rettifiche di fatturazione, degli sconti e abbuoni non maturati e delle altre cause di minor realizzo. Fra le rettifiche di fatturazione sono inclusi anche gli stanziamenti stimati per libri e copie quotidiano la cui resa avverrà negli esercizi futuri.

Qualora i crediti siano ceduti in maniera definitiva (*pro soluto*), essi sono rimossi dal bilancio e l'utile (o la perdita) è riconosciuto per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in bilancio.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono a pagamenti anticipati per beni materiali ai quali non si ha ancora il diritto di accedere e per servizi non ancora ricevuti. Il diritto di accedere ai beni materiali sorge quando se ne diventa proprietari o quando il fornitore li rende disponibili secondo i termini pattuiti. I servizi si considerano ricevuti quando sono stati eseguiti dal fornitore in conformità a un contratto di prestazione.

Altri crediti

Gli altri crediti comprendono le seguenti tipologie:

- i crediti d'imposta IVA italiana e Ue per cui è stata effettuata richiesta di rimborso, nonché i crediti d'imposta per l'editoria e l'acconto d'imposta sul Trattamento di fine rapporto;
- gli acconti e gli anticipi al personale;
- i crediti verso altri, sorti in relazione ad altre operazioni che non danno luogo a ricavi. In questo raggruppamento sono compresi anche gli acconti a fornitori per acquisto di attività materiali e immateriali.

La valutazione degli altri crediti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

In questa categoria vengono anche esposte le attività per imposte correnti se, e soltanto se, l'importo già pagato per l'esercizio in corso e per quelli precedenti eccede l'importo dovuto.

Altre attività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono i rapporti di conto corrente fra società del Gruppo che presentano un saldo attivo.

La valutazione delle altre attività finanziarie correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Altre attività correnti

Nelle altre attività correnti sono classificati i ratei e risconti attivi.

I ratei e risconti attivi ineriscono a quote di proventi o di costi comuni a due o più esercizi. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione monetaria dell'evento che dà origine alla rilevazione contabile. Presupposto per la loro iscrizione è che l'entità di tali quote di costi o proventi comuni a più esercizi vari in ragione del tempo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i depositi bancari e postali, e il denaro e i valori in cassa.

I depositi bancari e postali, il denaro e i valori in cassa in moneta di conto nazionale sono valutati al loro valore nominale.

I conti accesi alle disponibilità liquide comprendono tutti i movimenti di numerario avvenuti entro la data di bilancio. Gli interessi e gli oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio sono inclusi anche se vengono ricevuti successivamente a tale data.

Non sono considerate le rimesse di numerario ricevute in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, anche se il loro giorno di valuta è anteriore a quella data.

Non sono considerate le rimesse di numerario uscite o disposte in data posteriore a quella di bilancio.

Attività non correnti classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate

Tutte le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sono classificati separatamente dalle altre attività della Situazione patrimoniale-finanziaria. Le passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita sono presentate separatamente dalle altre passività della Situazione patrimoniale finanziaria.

Il valore contabile delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Si considera che il valore contabile venga recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita quando la Direzione si è impegnata in un programma per la dismissione dell'attività.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Tali attività non sono ammortizzate.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita che rappresentano un ramo autonomo o area geografica di attività o che costituiscono partecipazioni in società controllate acquisite esclusivamente per essere vendute, sono definite attività operative cessate.

Nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è presentata una sezione identificata come relativa alle attività operative cessate. Gli utili o le perdite derivanti dalle attività operative cessate e le plusvalenze e le minusvalenze, rilevate a seguito della valutazione al *fair value*, al netto dei costi di vendita, delle attività operative cessate, sono esposte come importo unico e separato in tale sezione del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Tutte le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle attività non correnti classificate come possedute per la vendita, diverse dalle attività operative cessate, sono incluse nel risultato delle attività operative in esercizio.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'Attivo e quelle del Passivo, determinate secondo i criteri di rilevazione e valutazione applicati.

Il **Patrimonio netto** comprende le voci di seguito elencate.

Il **Capitale**, vale a dire il valore nominale degli apporti eseguiti dai soci all'atto della costituzione o in occasione di successivi aumenti di capitale e il valore delle riserve destinate a capitale sociale nel corso del tempo, al netto del valore nominale dei crediti verso soci per capitale sottoscritto e non richiamato e per capitale richiamato e non versato.

Le **Riserve di capitale**, che includono:

- *versamenti in conto capitale*, vale a dire riserve di capitale che accolgono il valore di nuovi conferimenti operati dai soci;
- *la riserva sovrapprezzo azioni*, vale a dire l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale;
- *i costi relativi a operazioni sul capitale*, vale a dire tutti i costi connessi all'acquisizione o all'emissione di nuove azioni, ivi inclusi i costi originati dalle procedure di quotazione sui mercati regolamentati, sostenuti dalla Società nell'esercizio in corso.

Le **Riserve di rivalutazione** sono costituite da rilevazione del *fair value* relativo alle partecipazioni in società collegate e *joint venture*. Tali Riserve di rivalutazione sono indisponibili, a norma dell'articolo 6, commi 1 e 4 del d.lgs. 38/2005.

Le **Riserve altre**, che includono:

- la Riserva legale, vale a dire la riserva obbligatoria ai sensi dell'articolo 2430 del codice civile che stabilisce che deve essere accantonata almeno la ventesima parte degli utili netti annuali fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale. Fino a tale limite la Riserva è indisponibile;
- la Riserva avanzo di fusione. È una posta di rettifica del Patrimonio netto per l'incorporazione di società avvenuta in precedenti esercizi;
- la Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* si riferisce alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al Trattamento di fine rapporto nella sezione delle altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Tale voce rappresenta le variazioni che il valore attuale dell'obbligazione subisce a seguito di una evoluzione effettiva del programma, diversa da quella prevista nelle valutazioni attuariali effettuate;
- la Riserva apertura *Ias*, costituita dalle rettifiche derivanti dalla transizione agli *Ias/Ifrs*, relativamente al valore delle azioni proprie. Tale Riserva trova contropartita per pari valore nella voce *Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie*. Le altre rettifiche relative alla transizione *Ias/Ifrs* sono state riclassificate nella voce *Utili portati a nuovo*.

Gli **Utili (Perdite) portati a nuovo**, vale a dire i risultati economici di esercizi precedenti che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve e le perdite di esercizi precedenti che non siano state diversamente ripianate. In questa voce sono stati, altresì, riclassificati tutti i valori relativi alla transizione agli *Ias/Ifrs*, a esclusione dei valori relativi alle “azioni proprie”.

L'**Utile (Perdita) dell'esercizio**, vale a dire il risultato economico del periodo, così come risulta dalla corrispondente voce del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Passività non correnti

Passività Finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati. Al 31 dicembre 2019 la Società non rileva passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Passività finanziarie non correnti

In questa categoria sono compresi essenzialmente i debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, e le passività derivati dai contratti di *leasing* al valore attuale dei canoni futuri, in applicazione dell'IFRS 16. In particolare contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radio-trasmissione di proprietà del Gruppo.

La passività viene progressivamente rimborsata con il pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi. Per determinare la passività, si tiene conto esclusivamente della componente fissa dei canoni previsti nel contratto e dell'eventuale componente legata all'inflazione, ma non di eventuali componenti variabili. I pagamenti futuri, così determinati, verranno attualizzati in base al tasso contrattuale o al tasso d'interesse del finanziamento marginale del locatario, lungo il periodo in cui il contratto è ritenuto non cancellabile.

La valutazione iniziale delle passività finanziarie non correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

In questa voce di bilancio è classificato il debito Trattamento di fine rapporto di lavoro di tutte le categorie contrattuali di dipendenti maturato alla data di bilancio, tenuto conto di quanto di seguito specificato.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di fine rapporto (TFR) dalla Riforma della Previdenza Complementare introdotta con il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari, e successive modifiche e integrazioni, la Società ha adottato il seguente trattamento contabile:

- il Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti, coerentemente alla rilevazione e classificazione operata negli esercizi precedenti. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di Trattamento di fine rapporto, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono rilevati nel periodo di maturazione del diritto;
- la passività netta per benefici definiti relativa è determinata stimando in modo affidabile, attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, il costo finale per l'entità dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;

- l'applicazione della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, affidato ad attuari professionisti, consente la determinazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e del costo relativo alle prestazioni di lavoro, considerando le variabili demografiche, quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti, e le variabili finanziarie, quali i costi per l'assistenza medica e il tasso di sconto. In particolare, il tasso di sconto impiegato per attualizzare le obbligazioni per benefici definiti, calcolato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, determina gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti. In considerazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma della previdenza complementare, la variabile legata agli incrementi salariali futuri attesi è stata esclusa dal calcolo di attualizzazione a partire dal 1° gennaio 2007;
- il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, i costi relativi alle prestazioni di lavoro passate, gli utili e le perdite determinate al momento dell'estinzione e gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti sono rilevati nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio;
- gli utili e le perdite attuariali sono iscritti nella Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* classificata, nelle *Riserve altre*, come indicato nelle voci di Patrimonio netto, e rilevati nella sezione delle Altre componenti del Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Per il Trattamento di fine rapporto maturato dal 1° gennaio 2007 si rimanda alla voce *Altri debiti*.

Passività per imposte differite

Le passività fiscali per imposte differite sono quote delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative alle differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee imponibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili a eccezione dei casi in cui tale passività derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento; o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca né sul risultato contabile né sul risultato fiscale, alla data dell'operazione.

Sono, altresì, rilevate passività fiscali differite per le differenze temporanee imponibili derivanti da partecipazioni in società controllate e società collegate, tranne nel caso in cui si verifichi contemporaneamente sia la condizione per cui la società è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili, sia la condizione per cui è probabile che nel prevedibile futuro le differenze temporanee si annulleranno.

Le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le passività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per passività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per passività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per passività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Le passività per imposte differite sono compensate con le attività per imposte anticipate, solo nel caso in cui le due poste di bilancio si riferiscano alla stessa imposta.

Fondi rischi e oneri

In questa categoria sono classificati gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Tali accantonamenti sono costituiti per far fronte a passività con scadenza o ammontare incerti, originate da obbligazioni legali o implicite, esistenti alla data di riferimento di bilancio quale risultato di un evento passato.

Tali obbligazioni, sorte per disposizioni contrattuali, normative legali, consolidati modelli di prassi aziendale o pubbliche assunzioni di responsabilità, comportano che l'impresa non abbia alcuna realistica alternativa all'adempimento.

La rilevazione contabile è effettuata per le obbligazioni originate da un evento passato il cui adempimento è probabile renda necessario l'impiego di risorse economico-finanziarie e il cui ammontare è attendibilmente stimabile.

Gli accantonamenti sono valutati al valore che rappresenta la migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento di bilancio.

Qualora l'effetto dell'attualizzazione del denaro sia un aspetto rilevante in conseguenza della previsione temporale dell'adempimento dell'obbligazione, l'importo dell'accantonamento è pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per l'estinzione dell'obbligazione.

La componente finanziaria degli accantonamenti attualizzati è rilevata a Conto economico fra gli oneri finanziari.

Le quote correnti dei Fondi rischi e oneri sono riclassificate nella voce Quote a breve termine dei Fondi rischi e oneri.

Passività potenziali

Le passività potenziali sono obbligazioni derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata da eventi futuri non interamente sotto il controllo della Società, oppure obbligazioni per l'estinzione delle quali non è probabile sarà necessario l'utilizzo di risorse economico-finanziarie, o il cui l'importo non può essere stimato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono rilevate contabilmente, ma ne viene fornita una descrizione puntuale nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Altre passività non correnti

In questa categoria vengono classificati i depositi cauzionali passivi.

La valutazione dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Passività correnti

Scoperti e finanziamenti bancari

Sono qui classificati i conti correnti bancari che presentano un saldo passivo nonché le quote correnti dei debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, la cui data di regolamento attesa è prevista entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio.

Altre passività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono:

- i debiti finanziari a breve termine;
- i rapporti di conto corrente fra società del Gruppo che presentano un saldo passivo;
- debiti finanziari a breve in applicazione dell'IFRS 16;
- i ratei passivi per oneri finanziari.

La valutazione dei debiti finanziari a breve termine è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

La rilevazione dei ratei passivi per oneri finanziari è effettuata applicando il metodo illustrato per gli altri ratei nella voce Altre passività correnti.

Sono, altresì, classificati in questa voce gli strumenti di copertura per i quali sia stata istituita una designata relazione di copertura con l'elemento coperto.

Gli strumenti di copertura sono derivati designati i cui flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nei flussi finanziari di un designato elemento coperto. Le designate relazioni di copertura istituite sono coperture di flussi finanziari, vale a dire coperture dall'esposizione alle variabilità di flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata e che potrebbe influire sul Conto economico. Una designata relazione di copertura si qualifica come tale quando vi è una documentazione formale a supporto della gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura e quando l'efficacia della copertura, che è attendibilmente valutata, è altamente efficace.

La valutazione iniziale dei derivati designati quali strumenti di copertura è effettuata al *fair value* alla data di rilevazione iniziale, ossia al prezzo di transazione del corrispettivo dato o ricevuto.

Dopo la rilevazione iniziale, la contabilizzazione dell'operazione di copertura comporta una rilevazione simmetrica e contraria degli effetti sul Conto economico derivanti dalle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto.

Nelle designate relazioni di copertura di flussi finanziari, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è determinata essere una copertura efficace è rilevata direttamente a Patrimonio netto ed è indicata nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. La parte inefficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevata nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Debiti commerciali

Nella categoria dei debiti commerciali confluiscono i debiti verso fornitori, le passività da pagare per beni e servizi ricevuti e fatturati, gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate e i risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento.

I debiti verso fornitori e gli anticipi da clienti sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo formalmente concordato con la controparte, al netto degli sconti commerciali e rettificati per resi o altre modifiche afferenti alla fatturazione.

I risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento sono rilevati applicando il metodo illustrato per gli altri risconti passivi nella voce Altre passività correnti.

Quando il pagamento dei debiti commerciali è differito e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, dopo la rilevazione iniziale la valutazione è effettuata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Altre passività correnti

Nelle altre passività correnti sono classificati i ratei passivi, diversi da quelli relativi a oneri finanziari, classificati nella voce Altre passività finanziarie correnti, e i risconti passivi diversi da quelli relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento, classificati nella voce Debiti commerciali.

Come già illustrato per i ratei e i risconti attivi, anche i ratei e risconti passivi ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

In questa categoria vengono anche rilevate le imposte dirette correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state già pagate.

L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso.

Le imposte dirette correnti sono valutate al valore che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti sono rilevate come onere a Conto economico, a eccezione delle imposte che derivano da operazioni o fatti rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, o che sono accreditati o addebitati direttamente nel Patrimonio netto.

Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto.

Altri debiti

Nella categoria degli altri debiti confluiscono:

- i debiti verso istituti di previdenza, relativi ai contributi sociali e previdenziali;
- i debiti tributari diversi dalle imposte dirette classificate nella voce Altre passività correnti, quali i debiti per imposte dovute in base ad accertamenti o contenziosi definiti, per ritenute operate come sostituto d'imposta e per i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo. L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso;
- i debiti verso dipendenti per retribuzioni, per note spese da liquidare, per ferie maturate e per mensilità aggiuntive;
- i debiti per dividendi nei confronti dei soci;
- gli altri debiti non classificabili nelle altre voci delle Passività correnti.

La valutazione iniziale degli altri debiti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo concordato con la controparte, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Gli altri debiti, proprio in ragione della loro natura e durata, sono sprovvisti di un tasso di interesse di attualizzazione prestabilito. Dopo la rilevazione iniziale tali debiti sono valutati al loro valore originale, in considerazione dell'irrelevanza dell'effetto dell'attualizzazione.

In questa voce sono altresì compresi i benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro (*termination benefits*) risultano dalla decisione della Società di concludere il rapporto di lavoro o dalla decisione di un dipendente di accettare un'offerta, da parte della Società, di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non comprendono i benefici per i dipendenti risultanti dalla cessazione del rapporto di lavoro su richiesta del dipendente, senza offerta di benefici da parte della Società, oppure come conseguenza di requisiti obbligatori di pensionamento.

La passività e il costo relativo ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nella data più immediata tra le seguenti:

- il momento in cui la Società non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e
- il momento in cui la Società rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello *Ias 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali* e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Quando i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono un miglioramento dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, per la misurazione si applicano le disposizioni per i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, utilizzando il metodo di valutazione attuariale illustrato nella voce *Benefici ai dipendenti*. Altrimenti:

- se si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno liquidati interamente entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio nel quale tali benefici sono rilevati, viene rilevato il costo non attualizzato;
- se non si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno estinti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio, viene rilevato il costo attualizzato con la contabilizzazione degli utili (perdite) attuariali nel Prospetto dell'utile (perdita) di esercizio.

A partire dal bilancio relativo all'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2007, in questa categoria sono altresì compresi:

- i debiti verso i Fondi di previdenza complementare, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate;
- i debiti verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate.

In virtù della Riforma previdenziale già menzionata nella voce Benefici ai dipendenti, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente:

- destinate a forme di previdenza complementare;
- mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote del Trattamento di fine rapporto al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps.

Sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dal 1° gennaio 2007 alla previdenza complementare, sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dalla stessa data al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, sono rilevate come benefici successivi al rapporto di lavoro classificati tra i piani a contribuzione definita.

I contributi da versare a un piano a contribuzione definita sono contabilizzati per competenza come debiti verso i Fondi di previdenza complementare e/o verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, a fronte delle prestazioni di lavoro effettuate dai dipendenti. In particolare, il debito per le quote da versare al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps non include l'onere della rivalutazione, che ricade in capo all'Inps.

Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi monetari in valuta estera, vale a dire tutte le attività e passività che saranno incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile, sono convertiti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

Le differenze di cambio, derivanti dalla conversione di elementi monetari a un tasso diverso da quello utilizzato al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno origine.

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi non monetari valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti al tasso di cambio alla data dell'operazione. Tutti gli elementi non monetari espressi in una valuta estera e valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio alla data di determinazione del *fair value*.

Quando il valore contabile di un elemento non monetario espresso in valuta estera è determinato, in applicazione dei Principi contabili di riferimento, dal confronto di due o più importi, il tasso di cambio applicato agli importi utilizzati per il confronto con il valore contabile originario è quello del momento in cui viene effettuato tale confronto, vale a dire il tasso di chiusura alla data di riferimento di bilancio.

Questo implica che se il valore contabile da iscrivere è quello di uno degli importi posti a confronto, le eventuali differenze di cambio emergenti sono rilevate a Conto economico, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato a Conto economico, oppure nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Qualora sia stata istituita una designata relazione di copertura di *fair value* tra uno strumento di copertura e un elemento coperto in valuta, si applica il trattamento indicato per gli strumenti di copertura indicato nella voce *Altre attività finanziarie correnti*.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi a conto economico segue le seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle obbligazioni contrattuali;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali;
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

La Società generalmente ha concluso che agisce in qualità di *Principal* per la maggior parte degli accordi da cui scaturiscono ricavi, ad eccezione dei servizi di seguito indicati nei quali agisce in qualità di *Agent*, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

In particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti al momento in cui l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene, convenzionalmente coincidente con la spedizione sia per giornali quotidiani e periodici venduti singolarmente, sia per pubblicazioni librarie vendute in conto assoluto. Il ricavo è valutato secondo l'ammontare del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi ragionevolmente stimati, abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume;
- i ricavi per la vendita di quotidiani e periodici in abbonamento sono contabilizzati lungo la durata dell'abbonamento. È prassi di settore, per un determinato periodo successivo alla scadenza dell'abbonamento, continuare ad erogare il servizio in attesa che il cliente rinnovi tale abbonamento (c.d. periodo di *gracing*). I ricavi relativi agli abbonamenti in *gracing* alla fine dell'esercizio vengono iscritti sulla base di una stima storica del tasso di rinnovo degli stessi;
- i ricavi editoriali, relativi alla vendita, presso edicole e librerie, di quotidiani, periodici e libri sono iscritti sulla base del prezzo pagato dall'acquirente finale al lordo di tutti gli aggi corrisposti, inclusa la quota parte riconosciuta agli edicolanti. Le attività di distribuzione sono infatti svolte da società esterne al perimetro della Società, con funzione di *agent*, i cui aggi sono rilevati nei costi per servizi;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari sono contabilizzati in base alla data di pubblicazione dell'inserito o comunicato pubblicitario. Il riconoscimento di tali ricavi secondo la corretta competenza temporale presenta elementi di complessità dati dall'esigenza di monitorare puntualmente la pubblicazione dei comunicati sui diversi mezzi della Società (quotidiano, periodici, *internet*, radio, eventi, ecc.) o di terzi, per i quali la Società opera come concessionario. A tal fine, la Società si avvale di sistemi informatici che associano i contratti pubblicitari stipulati con i clienti con le effettive pubblicazioni dei relativi comunicati;
- i ricavi pubblicitari derivanti da vendita di spazi su mezzi di editori terzi hanno una diversa rappresentazione a seconda che la Società operi come *principal* piuttosto che come *agent*. La valutazione *principal* verso *agent* è effettuata contratto per contratto, considerando determinati indicatori quali: il soggetto che ha la responsabilità primaria per il soddisfacimento delle performance *obligations*, il rischio di business e la discrezionalità nella fissazione del prezzo di vendita. Nel caso in cui la Società operi come *agent* i ricavi sono iscritti in bilancio al netto delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi. Nel caso in cui la Società operi come *principal* i ricavi sono rilevati al lordo delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi, le quali sono in tal caso rilevate tra i costi per servizi. Sulla base delle valutazioni effettuate per i contratti attualmente in essere, la Società opera sempre come *agent*;
- i ricavi per prestazione di servizi a durata contrattuale, quali servizi telematici, abbonamenti a banche dati, sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dalla Società. In particolare, gli abbonamenti a banche dati comprendono spesso periodi omaggio in coda al periodo contrattuale. In questi casi, il ricavo viene contabilizzato lungo l'effettiva durata del periodo di erogazione del servizio, comprensiva quindi del periodo omaggio;
- i ricavi per vendite di *software*, sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dalla Società. Nonostante i contratti in oggetto si configurino legalmente come sublicenze di *software* di terzi e non espongano la Società al "rischio di magazzino", la Società ha analizzato i contratti inclusi nel suddetto *stream* nell'ottica del cliente ed ha valutato di agire in qualità di *principal*, avendo ritenuto, nel caso specifico, che le personalizzazioni apportate, il diritto di esclusiva sulla commercializzazione di tali prodotti e la gestione diretta da parte della Società dei rapporti con i clienti (inclusa l'autonoma fissazione del prezzo di vendita), rappresentano indicatori del controllo della Società su tale bene e servizio prima che sia trasferito al cliente.

Costi

I costi sono rilevati in Conto economico quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri comportante un decremento di attività o un incremento di passività che può essere valutato attendibilmente.

In particolare, un costo è immediatamente rilevato in Conto economico quando e nella misura in cui:

- una spesa non produce alcun beneficio economico futuro;
- i benefici economici futuri non si qualificano, o cessano di qualificarsi, per la rilevazione nella Situazione patrimoniale-finanziaria come attività;
- una passività è sostenuta senza la rilevazione di un'attività.

Quando le componenti di costo sono significative, la loro natura e l'importo sono indicati distintamente.

Dividendi

I dividendi distribuiti sono rilevati a patrimonio netto nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione. Gli effetti fiscali dei dividendi, ai fini delle imposte sui redditi, vengono contabilizzati a conto economico, a meno che non derivino da operazioni rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio, o da un'aggregazione aziendale. L'indicazione dell'importo dividendo distribuito nel corso dell'esercizio è corredata dall'informativa relativa all'importo del dividendo per azione. L'assegnazione di dividendi deliberata dopo la data di riferimento di bilancio non è rilevata come passività. Se tale assegnazione viene dichiarata dopo la data di riferimento di bilancio ma prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione, i dividendi sono esposti nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Garanzie

Il valore contabile delle attività finanziarie date in garanzia a fronte di passività o di passività potenziali e le relative clausole e condizioni di utilizzo sono separatamente indicate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio. Se le attività finanziarie date in garanzia possono, per contratto o per consuetudine, essere vendute o nuovamente impegnate, il loro valore contabile è stato riclassificato nella Situazione patrimoniale-finanziaria, separatamente dalle altre attività.

Per le garanzie ricevute che sia consentito vendere o impegnare nuovamente, così come per le garanzie ricevute e nuovamente impegnate, sono stati separatamente indicati il *fair value* e le clausole e condizioni associate al loro utilizzo.

Fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il prezzo considerato è quello quotato sul mercato principale, o più vantaggioso, non modificato in virtù dei costi dell'operazione, alle correnti condizioni di mercato (*exit price*), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

In particolare, quando il *fair value* si applica a un'attività non finanziaria, considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

Secondo il metodo della valutazione al *fair value* (*fair value measurement approach*), sono stati quindi determinati:

- la particolare attività o passività oggetto della valutazione, in modo coerente con la sua base di determinazione del valore (*unit of account*);

- nel caso di un'attività non finanziaria, il presupposto di valutazione appropriato per la valutazione, in modo coerente con il suo massimo e migliore utilizzo;
- il mercato principale (o più vantaggioso, in caso di assenza di mercato principale) per l'attività o passività;
- le tecniche di valutazione appropriate per la valutazione del *fair value*, considerando la disponibilità dei dati con cui elaborare gli input che rappresentano le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Sono state utilizzate tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali erano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In particolare, sono state utilizzate le tre tecniche di valutazione principali, vale a dire:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato (*market approach*);
- il metodo del costo (*cost approach*);
- il metodo reddituale (*income approach*).

L'*Ifrs 13 Valutazione del fair value* stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli *input* non osservabili (dati di livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati non rettificati (*unadjusted quoted prices*) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Gli input di Livello 2 sono *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente (*observable inputs*) per l'attività o per la passività.

Gli input di Livello 3 sono *input* non osservabili (*unobservable inputs*) per l'attività o per la passività.

La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è stata classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

5. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un esercizio all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un nuovo principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'entità.

I cambiamenti di principi contabili sono contabilizzati:

- in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie, qualora esistano, di quel Principio;
- retroattivamente, se il principio non contiene disposizioni transitorie, o se il principio viene cambiato volontariamente, con imputazione dell'effetto a Patrimonio netto d'apertura per il più remoto degli esercizi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio.

L'approccio prospettico è adottato solo quando non risulta fattibile determinare gli effetti specifici sul periodo o l'effetto cumulativo del cambiamento per tutti gli esercizi precedenti.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili come sopra illustrato. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata a Conto economico nell'esercizio in cui l'errore è rilevato.

Negli esercizi in cui si applica un principio contabile retroattivamente, oppure si rideterminano retroattivamente alcune voci di bilancio, oppure ancora si riclassificano alcune voci di bilancio, un Prospetto aggiuntivo della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente viene presentato solo se l'applicazione retroattiva, la rideterminazione retroattiva, o la riclassificazione delle voci di bilancio, hanno un impatto significativo sull'informativa riportata nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente. In tali casi, vengono quindi presentati tre Prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria:

- alla chiusura dell'esercizio corrente;
- alla chiusura dell'esercizio precedente;
- all'inizio dell'esercizio precedente.

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente a Conto economico, nell'esercizio in cui avviene il cambiamento, se influisce solo su quest'ultimo, oppure nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi successivi, se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Nuovi Principi Contabili interpretazioni e modifiche adottati dalla Società

A partire dal 1° gennaio 2019, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2018, trova applicazione per la prima volta il principio contabile *IFRS 16 Leases*, che ha cambiato sostanzialmente il trattamento contabile degli accordi di *leasing* nel bilancio del locatario, come segue:

- rilevare le passività derivati dai contratti di *leasing* al valore attuale dei canoni futuri;
- iscrivere fra le attività il diritto d'uso dell'*asset* oggetto del contratto allo stesso valore attribuito alle relative passività. A seguito dell'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene;
- la passività viene progressivamente rimborsata con il pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi. Per determinare la passività, si tiene conto esclusivamente della componente fissa dei canoni previsti nel contratto e dell'eventuale componente legata all'inflazione, ma non di eventuali componenti variabili;
- i pagamenti futuri, così determinati, verranno attualizzati in base al tasso contrattuale o al tasso d'interesse del finanziamento marginale del locatario, lungo il periodo in cui il contratto è ritenuto non cancellabile.

La Società, come concesso dal principio ha deciso di applicare nella transizione al nuovo *standard* l'approccio retrospettico modificato.

La Società si avvale inoltre delle deroghe proposte dal principio sui contratti di *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di *leasing* per i quali l'attività sottostante ha un valore inferiore a quanto stabilito dal nuovo principio (5 mila dollari).

L'applicazione dell'*IFRS 16*, con l'approccio retrospettico modificato, ha avuto i seguenti effetti sulla situazione patrimoniale iniziale al 1° gennaio 2019:

- iscrizione fra le attività non correnti del diritto d'uso dell'*asset* oggetto del contratto. Si tratta in particolare di noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società. Il valore al 1° gennaio 2019 dei diritti d'uso così determinati è pari a 23.546 mila euro;

- rilevazione di crediti non correnti pari a 3.030 mila euro e di crediti finanziari correnti pari 1.752 mila euro per la quota di crediti relativi alle sublocazioni di immobili verso terzi, che a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 sono stati rilevati come *leasing* finanziari, mentre in accordo allo IAS 17 erano rilevati come *leasing* operativi;
- incremento di 1.069 mila euro della partecipazione della società 24 ORE Cultura S.r.l. a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 derivante dall'incremento del patrimonio netto della società controllata, a seguito della rilevazione sulla stessa degli effetti netti relativi alle sublocazioni verso terzi dell'immobile (Mudec);
- rilevazione di passività finanziarie a breve e medio-lungo termine derivati al valore attuale dei canoni futuri dei canoni di *leasing*. Il valore al 1° gennaio 2019 delle passività finanziarie non correnti è pari a 21.689 mila euro, quello delle passività finanziarie correnti è pari a 7.583 mila euro;
- iscrizione di imposte differite per la rilevazione della passività che deriva dalle differenze temporanee d'imposta tra i nuovi valori iscritti in applicazione dell'IFRS 16 e il corrispondente valore fiscale, pari a 673 mila euro;
- decremento dei risconti passivi, iscritti alla voce debiti commerciali, per 3.086 mila euro, relativi alla contabilizzazione in accordo con lo IAS 17 dei contratti di locazione delle sedi del Gruppo;
- incremento del patrimonio netto, imputato a utili e perdite portati a nuovo, per 2.539 mila euro derivante dalla rilevazione delle sublocazioni di immobili verso terzi per 2.143 mila euro al netto delle imposte differite di 673 mila euro e della valutazione a patrimonio netto della partecipazione della controllata 24 ORE Cultura S.r.l., sopra descritte.

Di seguito gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16 sulla situazione patrimoniale finanziaria al 1° gennaio 2019:

IL SOLE 24 ORE S.p.A. - SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

migliaia di euro	31.12.2019	Valore 1.1.2019	Effetto IFRS 16	31.12.2018
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	23.193	38.425	23.546	14.879
Avviamento	15.470	15.470		15.470
Attività immateriali	40.476	37.889		37.889
Partecipazioni in società collegate e joint venture	-	17.078		17.078
Attività finanziarie disponibili per la vendita	716	691		691
Altre attività non correnti	26.342	12.098	4.099	7.998
Attività per imposte anticipate	23.240	24.709		24.709
Totale	129.437	146.358	27.645	118.713
Attività correnti				
Rimanenze	2.577	1.693		1.693
Crediti commerciali	53.687	60.703		60.703
Altri crediti	2.970	4.294		4.294
Altre attività finanziarie correnti	1.230	1.752	1.752	0
Altre attività correnti	4.666	2.488		2.488
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.969	19.807		19.807
Totale	78.099	90.736	1.752	88.984
Attività destinate alla dismissione	-			
TOTALE ATTIVITÀ	207.536	237.094	29.397	207.697

IL SOLE 24 ORE S.p.A. - SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA (SEGUE)

migliaia di euro	31.12.2019	Valore 1.1.2019	Effetto IFRS 16	31.12.2018
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	570	570		570
Riserve di capitale	19.482	26.763		26.763
Riserva TFR - adeguamento IAS	(4.647)	(4.042)		(4.042)
Altre	-	16.833		16.833
Utile (perdite) portati a nuovo	21.206	4.373	2.539	1.834
Utile (perdita) dell'esercizio	(30)	(7.280)		(7.280)
Totale patrimonio netto	36.581	37.216	2.539	34.677
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	14.655	26.670	21.689	4.982
Benefici ai dipendenti	17.194	17.666		17.666
Passività per imposte differite	5.746	6.243	673	5.571
Fondi rischi e oneri	9.218	13.253		13.253
Altre passività non correnti	33	-		-
Totale	46.846	63.833	22.361	41.472
Passività correnti				
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	16.315	18.468		18.468
Altre passività finanziarie correnti	13.916	16.225	7.583	8.643
Debiti commerciali	72.524	76.170		76.170
Altri debiti	21.355	25.182	(3.086)	28.268
Totale	124.110	136.045	4.497	131.548
Passività destinate alla dismissione	-	-		-
Totale passività	170.956	199.878	26.858	173.020
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	207.536	237.094	29.397	207.697

Altre modifiche ai principi contabili occorse a partire dal 1° gennaio 2019, ma che non hanno avuto impatto sul bilancio d'esercizio, sono dettagliate nel seguito.

IFRIC 23 – incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito

L'interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello IAS 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello IAS 12, né include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti.

L'interpretazione tratta specificamente i seguenti punti:

- se un'entità considera separatamente i trattamenti fiscali incerti;
- le assunzioni dell'entità sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali;
- come un'entità determina l'utile tassabile (o la perdita fiscale), la base fiscale, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali non utilizzati e le aliquote fiscali;
- come un'entità tratta i cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Un'entità deve definire se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti. Dovrebbe essere seguito l'approccio che consente la miglior previsione della soluzione dell'incertezza. L'interpretazione è in vigore per gli esercizi che si aprono al 1° gennaio 2019 o successivamente, ma sono disponibili alcune facilitazioni transitorie.

Miglioramenti agli IFRS: ciclo 2015-2017

Nel dicembre 2017, lo IASB ha emesso una serie di modifiche ai seguenti principi in vigore, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2019 e non sono ancora state omologate dall'Unione Europea, in particolare riguardano, i seguenti aspetti:

- **IFRS 3 – aggregazioni aziendali:** l'ottenimento del controllo di un *business* che è classificato come *joint operation* deve essere contabilizzato come una *business combination* a fasi e la partecipazione detenuta in precedenza deve essere rimisurata al *fair value* alla data dell'acquisizione;
- **IFRS 11 – Joint arrangements:** nel caso di ottenimento del controllo congiunto su un *business* che è classificato come *joint operation*, la partecipazione detenuta in precedenza non deve essere rimisurata al *fair value*;
- **IAS 12 – imposte sul reddito:** il trattamento contabile degli effetti fiscali dei dividendi su strumenti finanziari classificati come *equity* deve seguire quello delle transazioni o eventi che hanno generato il dividendo distribuibile;
- **IAS 23 – oneri finanziari:** nel caso in cui un finanziamento specifico relativo ad un *qualifying asset* sia ancora in essere al momento in cui l'*asset* è pronto per l'uso o la vendita, lo stesso diventa parte dei finanziamenti generici.

Modifiche allo IAS 28: Long-term interests in associates and joint ventures

Le modifiche specificano che un'entità applica l'IFRS 9 per investimenti a lungo termine in una società collegata o *joint venture*, per i quali non si applica il metodo del patrimonio netto ma che, in sostanza, formano parte dell'investimento netto nella società collegata o *joint venture* (interessi a lungo termine). Questo chiarimento è rilevante perché implica che il modello delle perdite attese sui crediti dell'IFRS 9, si applica a tali investimenti a lungo termine.

Le modifiche chiariscono inoltre che, nell'applicare l'IFRS 9, un'entità non deve tenere conto di eventuali perdite della società collegata o della *joint venture* o di eventuali perdite di valore della partecipazione, rilevate come rettifiche della partecipazione netta nella collegata o *joint venture* che derivano dall'applicazione dello IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures*.

Le modifiche devono essere applicate in maniera retrospettica e sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019, e l'applicazione anticipata è consentita. Poiché la Società non detiene interessi a lungo termine nella propria collegata e *joint venture*, le modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio d'esercizio.

Modifiche allo IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement

Le modifiche allo IAS 19 sanciscono le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano. Le modifiche precisano che quando una modifica, una riduzione o un regolamento del piano avvengono durante l'esercizio, un'entità è tenuta a:

- determinare il costo del servizio per il resto del periodo successivo alla modifica, riduzione o regolamento del piano, utilizzando le ipotesi attuariali di riferimento per rimisurare la passività (attività) netta per benefici definiti in modo che rifletta i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento;
- determinare l'interesse netto per il periodo rimanente dopo la modifica del piano, riduzione o regolamento del piano: la passività (attività) netta per benefici definiti che riflette i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento; e il tasso di sconto utilizzato per riparametrare la passività (attività) netta per benefici definiti.

Le modifiche chiariscono inoltre che un'entità in primo luogo deve quantificare tutti i costi relativi alle precedenti prestazioni di lavoro, piuttosto che l'utile o la perdita che si sono realizzati al momento del regolamento, senza considerare l'effetto del massimale dell'attività. Tale importo è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Successivamente, dopo la modifica, la riduzione o il regolamento del piano, l'entità quantifica l'effetto del massimale dell'attività. Qualsiasi variazione in merito, ad eccezione di quanto è già incluso negli interessi netti, deve essere rilevata nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le modifiche si applicano a modifiche, riduzioni o regolamenti del piano che si verificano a partire dal primo esercizio che inizia il 1° gennaio 2019 o successivamente, e ne è consentita l'applicazione anticipata.

Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio d'esercizio in quanto la Società, nel 2019, non ha registrato alcuna modifica, riduzione o regolamento dei piani.

Modifiche all'IFRS 9: *Prepayments Features with Negative Compensation*

Ai sensi dell'IFRS 9, uno strumento di debito può essere valutato al costo ammortizzato o al *fair value* nel conto economico complessivo, a condizione che i flussi finanziari contrattualizzati siano "esclusivamente pagamenti di capitale e interessi sull'importo di riferimento" (il criterio SPPI) e lo strumento sia classificato nell'appropriato modello di *business*. Le modifiche all'IFRS 9 chiariscono che un'attività finanziaria supera il criterio SPPI indipendentemente dall'evento o dalla circostanza che causa la risoluzione anticipata del contratto e indipendentemente da quale sia la parte che paga o che riceve un ragionevole risarcimento per la risoluzione anticipata del contratto. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea non ancora in vigore e non adottati anticipatamente dalla Società

Lo *Iasb* e l'*Ifric* hanno approvato alcune variazioni agli *Ias/Ifrs* già in vigore ed emesso nuovi *Ias/Ifrs* e nuove interpretazioni *Ifric*. Tali nuovi documenti, avendo una data di entrata in vigore differita, non sono stati adottati per la preparazione del presente bilancio d'esercizio, ma saranno applicati a partire dalla data di entrata in vigore prestabilita come obbligatoria. Di seguito sono riportate le principali variazioni.

Emendamento all'IFRS 10 Bilancio consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e *Joint venture*

Le modifiche sono volte a risolvere il conflitto tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o a una *joint venture*. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un *business*, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o *joint venture*, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un *business*, è riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi

nella collegata o *joint venture*. Lo IASB ha rinviato indefinitamente la data di applicazione di queste modifiche, ma è consentita un'applicazione anticipata. La Società applicherà queste modifiche quando entreranno in vigore.

Inoltre, lo IASB ha emesso le seguenti modifiche, omologate o non ancora omologate dall'Unione Europea: IFRS 17 *Insurance Contracts* (emesso il 18 maggio 2017), *Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards* (emesso il 29 marzo 2018), *Amendment to IFRS 3 Business Combinations* (emesso il 22 ottobre 2018) e *Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material* (emesso il 31 ottobre 2018) e *Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7)* (emesso il 26 settembre 2019) e *Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statement classification of liabilities as current or non current* (emesso il 23 gennaio 2020).

6. Strumenti finanziari e gestione dei rischi

Al fine di offrire un'informativa che consenta la valutazione della rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale finanziaria, al risultato economico e ai flussi finanziari della Società, sono fornite informazioni integrative che agevolino la valutazione della dimensione e della natura dei rischi correlati.

I rischi correlati agli strumenti finanziari utilizzati sono:

- il rischio di mercato, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi sul mercato. Tale rischio è ulteriormente scomponibile in:
 - rischio di valuta, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;
 - rischio di tasso di interesse sul *fair value*, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato;
 - rischio di prezzo, vale a dire il rischio che il *fair value* di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato;
- il rischio di credito, vale a dire il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia a un'obbligazione e causi una perdita finanziaria all'altra;
- il rischio di liquidità, vale a dire il rischio di incontrare difficoltà nell'adempiere alle obbligazioni relative a passività finanziarie regolate mediante disponibilità liquide o altra attività finanziaria.

Situazione finanziaria della Società

Linee di credito disponibili

La Società, al fine di coprire i fabbisogni finanziari di breve termine, ha attualmente la disponibilità di linee di credito utilizzabili per complessivi 50,0 milioni di euro; in particolare:

- 28,5 milioni di euro relativi ad una linea di credito di tipo “*revolving*” per cassa concessa da un pool di banche al quale partecipano Banca Intesa Sanpaolo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Monte Paschi di Siena e Credito Valtellinese, Banca IMI ricopre il ruolo di *coordinator* e banca agente; la linea di credito ha scadenza 31 dicembre 2020 ed un tasso di interesse pari a Euribor +4,20%;
- 1,5 milioni di euro relativi ad una linea di credito bilaterale per cassa concessa da Banca Centropadana, con scadenza 31 dicembre 2020 e tasso di interesse pari a Euribor +4,20%;

- 20,0 milioni di euro relativi ad affidamenti per anticipazione dei crediti commerciali collegati all'operazione di cartolarizzazione.

Al 31 dicembre 2019 le suddette linee di credito sono utilizzate per un ammontare complessivo pari a 15,7 milioni di euro; la parte residua di tali linee e la liquidità disponibile risultano complessivamente pari ad 44,8 milioni di euro e sono in grado di coprire il fabbisogno finanziario complessivo previsto per il 2020.

L'operazione di cartolarizzazione, che attualmente contribuisce in modo significativo all'ottimizzazione del capitale circolante netto, ha scadenza nel dicembre 2020.

Linea revolving per cassa in pool

In data 30 novembre 2017, il Gruppo ha sottoscritto un finanziamento a medio termine con i principali istituti bancari di riferimento a copertura dell'eventuale fabbisogno finanziario collegato all'operatività ordinaria corrente.

Il finanziamento consiste in una linea di credito di tipo “revolving” per cassa, di importo complessivo pari a 28,5 milioni di euro, concessa da un *pool* di banche al quale partecipano Banca Intesa Sanpaolo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Monte Paschi di Siena e Credito Valtellinese; Banca IMI ricopre il ruolo di *coordinator* e banca agente.

Il finanziamento ha scadenza in data 31 dicembre 2020 e il rimborso deve avvenire alla scadenza di ciascun tiraggio, di durata pari a 1, 3, 6 mesi, e comunque alla scadenza finale del finanziamento per l'esposizione complessiva. Il margine di interesse applicato al finanziamento inizialmente pari a Euribor +5,00%, è stato ridotto a Euribor +4,20% in data 31 luglio 2019.

Il finanziamento non prevede garanzie reali od obbligatorie, ma *covenant* finanziari rilevati a livello consolidato e senza includere eventuali rettifiche per poste non ricorrenti. La struttura dei *covenant* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI						
milioni di euro	31-dic-2017	30-giu-2018	31-dic-2018	30-giu-2019	31-dic-2019	30-giu-2020
EBITDA (*) maggiore di	n.r.	2,0	5,0	8,0	12,5	13,0
Patrimonio netto maggiore di	27,0	25,0	23,0	24,0	26,0	30,0
PFN / EBITDA minore di	n.r.	n.r.	1,75	n.r.	1,50	n.r.

(*) valori da calcolarsi su base *rolling* 12 mesi

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta unicamente la facoltà di recesso anticipato dal finanziamento da parte delle banche. È tuttavia consentito di richiedere alle banche finanziatrici eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare ai loro diritti di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

In data 13 maggio 2019 le banche finanziatrici hanno confermato che, a partire dal 2019, la rilevazione dei *covenant* sarà effettuata rettificando i dati desumibili dalle relazioni finanziarie semestrali e annuali del Gruppo dagli effetti collegati all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 sulla base degli elementi esplicitati all'interno delle relazioni finanziarie stesse.

Le rettifiche collegate all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 relative all'*ebitda* e al Patrimonio netto al 31 dicembre 2019 sono illustrate nel precedente paragrafo “Applicazione nuovi principi contabili - Effetti sul conto economico della prima applicazione dell'IFRS 16 ed Effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria della prima applicazione dell'IFRS 16”, mentre le rettifiche relative alla Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 risultano negative per 12,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2019, seppur a fronte di nessun utilizzo della suddetta linea di credito, si conferma il rispetto dei suddetti *covenant* che risultano pari a:

- *ebitda* (rolling 12 mesi): 12,6 milioni di euro (*covenant*: 12,5 milioni di euro);
- Patrimonio netto: 34,9 milioni di euro (*covenant*: 26,0 milioni di euro);
- PFN/*ebitda*: 1,12 (*covenant*: 1,50).

In data 12 marzo 2020 le banche finanziatrici hanno comunicato la modifica del valore parametro finanziario *ebitda rolling 12 mesi*, utilizzato per la misurazione del *covenant* al 30 giugno 2020 (data dell'ultima rilevazione intermedia prima della scadenza del finanziamento), portandolo da 16,5 a 13,0 milioni di euro. Il *budget* 2020 approvato rispetta il nuovo *covenant* di *ebitda*. In pari data le banche finanziatrici hanno anche comunicato l'incremento dell'indebitamento finanziario consentito, complessivo a livello consolidato, da 10,0 milioni di euro a 20,0 milioni di euro.

È prevista inoltre una clausola di *clean down* in base alla quale a partire dall'esercizio 2018, l'utilizzo complessivo della linea di credito dovrà essere ridotto almeno due volte all'anno ad un importo pari al 100% dell'accordato complessivo per almeno tre giorni lavorativi consecutivi, restando inteso che dovranno trascorrere almeno sei mesi tra un evento di *clean down* e l'altro.

Il *clean down* per l'anno 2019 è stato effettuato in data 4 gennaio 2019 ed in data 9 luglio 2019; il *clean down* per l'anno 2020 è stato effettuato in data 7 gennaio 2020.

Cartolarizzazione dei crediti commerciali

Nel 2013 la società ha preso parte ad un'operazione di cartolarizzazione, realizzata da Monterosa SPV S.r.l. (società veicolo costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130 e successive modifiche e integrazioni) e strutturata da Banca IMI S.p.A. in qualità di *arranger*, attraverso l'emissione di titoli *asset backed* per finanziare l'acquisto di crediti commerciali de Il Sole 24 ORE. Tale società non è controllata dal Gruppo e pertanto non è inclusa nel perimetro di consolidamento. Il Gruppo 24 ORE non detiene alcun investimento negli strumenti finanziari emessi dal veicolo.

L'operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della società a Monterosa SPV, in forma *pro soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) o in forma *pro solvendo* (ossia con garanzia di solvenza dei debitori ceduti).

In data 13 novembre 2017 la Società ha sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione fino al mese di dicembre 2020; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro; alla data del 31 dicembre 2019 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro solvendo* (di importo complessivo pari a 20,0 milioni di euro) risulta utilizzata per 15,7 milioni di euro.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

Al 31 dicembre 2019 non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

Rischio finanziario

La gestione dei rischi di tipo finanziario avviene seguendo un principio di prudenza e di minimizzazione dei rischi collegati alle attività e alle passività finanziarie; le operazioni di investimento della liquidità o di raccolta di risorse finanziarie necessarie, vengono realizzate con l'obiettivo prioritario di neutralizzare da

un lato il rischio di perdita del capitale, evitando operazioni di tipo speculativo, dall'altro di oscillazione dei tassi di interesse, evitando di esporre il risultato del periodo ad eventuali incrementi inattesi degli oneri finanziari.

La Società controlla costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, al fine di valutarne gli eventuali impatti negativi ed avviare le opportune azioni per mitigarli. Il Consiglio di amministrazione della Società, ha la responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione del sistema di gestione dei rischi della Società, oltre che per lo sviluppo e il controllo delle politiche di gestione dei rischi stessi.

Le politiche di gestione dei rischi della Società hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, definendo gli appropriati limiti e i sistemi di monitoraggio dei rischi stessi. Le politiche e i relativi sistemi sono rivisti periodicamente in considerazione delle variazioni delle condizioni di mercato e delle attività della Società.

La gestione finanziaria delle società controllate avviene attraverso appositi conti correnti intragruppo sui quali vengono depositate le eventuali eccedenze di liquidità o sui quali vengono fatte confluire dalla Capogruppo le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della gestione operativa delle stesse società, con la finalità di ottimizzare anche gli impatti sul conto economico in termini di oneri e proventi finanziari maturati sui suddetti conti correnti.

Le condizioni applicate ai contratti di conto corrente intragruppo sono le seguenti:

- Tasso attivo sulle giacenze delle società controllate: Euribor 1 mese *flat*;
- Tasso passivo sul debito delle società controllate: Euribor 1 mese +4,20%;
- Condizioni di rimborso entro 48 ore dall'eventuale richiesta della Capogruppo.

La gestione centralizzata della finanza di Gruppo, consente inoltre di controllare e di coordinare in modo efficiente l'operatività delle singole società controllate, anche attraverso un'attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, in grado anche di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con le banche e con gli istituti di credito di riferimento, e di monitorare in modo sistematico la rischiosità finanziaria del Gruppo e l'andamento della tesoreria.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di interesse, di cambio, o alle quotazioni degli strumenti rappresentativi del capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione della Società a tale rischio entro livelli adeguati, ottimizzando allo stesso tempo il rendimento degli investimenti al quale lo stesso rischio è collegato.

La Società utilizza strumenti derivati nel corso del normale svolgimento della propria attività finanziaria ed assume anche passività finanziarie per gestire il rischio di mercato, svolgendo tali attività in conformità alle linee guida stabilite dal Consiglio di amministrazione.

La Società effettua operazioni di copertura al fine di gestire la volatilità dei risultati collegati agli strumenti finanziari.

Rischio di cambio

La Società è marginalmente esposta al rischio di cambio sugli acquisti denominati in valuta diversa dalla valuta funzionale delle varie entità della Società.

Tali operazioni sono riferite principalmente ai rapporti di cambio EUR/USD, EUR/GBP ed EUR/CHF.

È politica della Società coprire interamente, dove possibile, le esposizioni significative derivanti da crediti e debiti denominati in valuta diverse dall'euro.

Rischio di interesse

Il risultato economico della Società non è esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse di mercato.

Il rendimento degli impieghi finanziari, rappresentati da investimenti finanziari di breve termine con scadenza non superiore ai tre mesi, non risente delle variazioni dei tassi di interesse.

Il costo della provvista finanziaria riferita alle linee bancarie di scoperto di conto corrente, di denaro caldo a breve termine e linee di *revolving*, che non presentano scadenze superiori ai sei mesi, non risente pertanto delle variazioni dei tassi di interesse.

Rischio di prezzo

La principale materia prima utilizzata dalla Società, che potrebbe evidenziare significativi rischi di prezzo, è la carta.

La gestione della carta avviene in modo centralizzato per tutte le unità di *business* della Società attraverso un'attenta pianificazione degli acquisti e gestione delle scorte. In linea con la migliore prassi di mercato vengono stipulati accordi di fornitura con primarie controparti italiane ed estere a condizioni di quantità e prezzo definiti per la durata massima che il mercato oggi consente, ovvero di circa un anno.

La Società non sta utilizzando strumenti finanziari derivati di copertura quali i *paper swap*, in quanto tali strumenti sono caratterizzati da una limitata liquidità in termini sia di controparti che di scadenze.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario generi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione.

Nell'ambito della Società il rischio di credito è riferibile principalmente ai crediti commerciali, generati a seguito dell'attività di vendita dei prodotti e dei servizi delle diverse unità di *business*.

In relazione alla tipologia di clientela alla quale sono rivolti i prodotti e servizi della Società non si ritiene che sussista un'elevata rischiosità in termini di credito commerciale, a fronte della quale, non rilevando fenomeni di eccessiva concentrazione del rischio, si ritiene comunque opportuno seguire procedure operative che limitano le vendite a clienti ritenuti non solvibili o non in grado di fornire adeguate garanzie.

Le attività di controllo del rischio di credito verso i clienti avviene raggruppando gli stessi per tipologia e per area di *business*, considerando se si tratta di agenzie pubblicitarie, di imprese e istituzioni finanziarie, di enti pubblici, di professionisti e persone fisiche, di distributori e librerie, o di altri clienti, esaminandone inoltre la dislocazione geografica, il settore di appartenenza, l'anzianità del credito, la scadenza delle fatture emesse e i precedenti comportamenti di pagamento.

A fronte di tale rischio è stato costituito un apposito fondo svalutazione crediti commerciali al fine di coprire le eventuali perdite per inesigibilità del credito.

Per quanto riguarda i crediti finanziari si ritiene che non sussistano rischi significativi, in quanto la Società effettua attualmente gli investimenti della liquidità solo con istituti di credito di primario *standing*, utilizzando prevalentemente strumenti di impiego a breve termine, con scadenza non oltre i 3 o 6 mesi, rappresentati da depositi a vista o da *time deposit*.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie e quindi abbia difficoltà a reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per la sua operatività.

L'approccio della Società nella gestione del rischio di liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre riserve finanziarie sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di eventuale tensione finanziaria.

I fattori principali che determinano la liquidità della Società sono rappresentati dai flussi generati o assorbiti dall'attività operativa e di investimento, e dai flussi collegati al rimborso delle passività finanziarie ed all'incasso dei proventi collegati agli impieghi finanziari, oltre all'andamento dei tassi di mercato.

La Società ha avviato una serie di azioni volte a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e a mitigare il rischio di liquidità; in particolare:

- gestione centralizzata della liquidità del Gruppo attraverso un costante prelievo delle eccedenze finanziarie delle società controllate e attraverso la copertura dei fabbisogni delle stesse società controllate con risorse fornite dalla Capogruppo;
- mantenimento di un adeguata riserva di liquidità disponibile;
- disponibilità di linee di credito a breve e medio termine adeguate;
- pianificazione della situazione finanziaria prospettica anche con riferimento all'incidenza dell'indebitamento a medio lungo termine sulla posizione finanziaria netta complessiva;
- utilizzo di un adeguato sistema di controllo interno per la valutazione della liquidità disponibile in relazione alla pianificazione dell'operatività aziendale.

Proventi e oneri finanziari

PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Rilevati a conto economico		
Interessi attivi da attività finanziarie detenute fino alla scadenza non svalutate	515	363
Interessi attivi da depositi bancari	1	2
Utili su cambi netti	28	26
Proventi finanziari	544	391
Interessi passivi da passività finanziarie e altri oneri finanziari	(2.841)	(2.989)
Perdite su cambi nette	(28)	(44)
Oneri finanziari	(2.869)	(3.034)
I proventi e gli oneri finanziari sopra esposti comprendono i seguenti ammontari relativi ad attività (passività) non designate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico:		
Totale interessi attivi su attività finanziarie	544	391
Totale interessi passivi su passività finanziarie	(2.869)	(3.034)
Rilevati direttamente a patrimonio netto		
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> delle coperture di flussi finanziari	-	-

Attività finanziarie

ATTIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Attività finanziarie non correnti		
Partecipazioni minoritarie	716	691
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	131	146
Crediti finanziari M/L IFRS16	-	-
Crediti finanziari M/L IFRS16	-	-
Attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide	12.969	19.807
Crediti finanziari correnti	0	-
Crediti finanziari a B/T IFRS16	1.230	-
Totale Attività finanziarie	15.046	20.644

Passività finanziarie

PASSIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Passività non correnti		
Altri debiti finanziari verso terzi	6.758	-
Debiti finanziari M/L IFRS16	3.524	-
Finanziamenti da banche non garantiti	4.373	4.982
Totale Passività non correnti	14.655	4.982
Passività correnti		
Parte corrente finanziamenti da banche garantiti		
Parte corrente finanziamenti da banche non garantiti	609	576
Anticipi di conto corrente non garantiti	15.706	17.891
Altri debiti finanziari verso terzi	2.416	5.077
Debiti finanziari a B/T IFRS16	8.548	-
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	2.951	3.566
Totale Passività correnti	30.230	27.111
Totale Passività finanziarie	44.885	32.092

Le voci Finanziamenti da banche non garantiti e Parte corrente finanziamenti da banche non garantiti sono relativi al *leasing* per la rotativa di Bologna.

Esposizione al rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie, riferite principalmente alle disponibilità liquide presso gli istituti bancari e dei crediti verso clienti, rappresenta l'esposizione massima della Società al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione era la seguente:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO		
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Partecipazioni minoritarie	716	691
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	131	146
Crediti finanziari M/L IFRS16	-	-
Crediti finanziari correnti	-	-
Crediti verso clienti (*)	59.054	67.001
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.969	19.807
Crediti finanziari a B/T IFRS16	1.230	-
Totale	74.100	87.646

(*) Non comprende: Fondo svalutazione crediti, Anticipi fornitori, Agenti e Diritti di Autore

L'esposizione della Società alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per regione geografica, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER REGIONE GEOGRAFICA		
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Italia	57.491	64.817
Paesi dell'area Euro	785	1.048
Regno Unito	595	635
Altri paesi europei	80	242
Stati Uniti	28	15
Altri	74	246
Totale	59.054	67.001

L'esposizione della Società alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per tipologia cliente, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA CLIENTE		
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Agenzie pubblicitarie	7.588	8.798
Imprese e Istituzioni finanziarie	23.493	27.414
Enti pubblici	1.587	2.042
Professionisti e privati	20.432	23.115
Altri clienti	5.955	5.633
Totale	59.054	67.001

Perdite per riduzione di valore dei crediti commerciali

La tabella seguente rappresenta l'anzianità dei crediti verso clienti alla data di chiusura dell'esercizio:

ANZIANITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTI				
migliaia di euro	esercizio 2019		esercizio 2018	
	Lordo	F. do Svalutazione	Lordo	F. do Svalutazione
A scadere	48.238	548	52.467	747
Scaduti 1 - 30 giorni	1.479	56	1.685	51
Scaduti 31 - 120 giorni	2.323	217	2.956	207
Scaduti 121 gg. - 1 anno	1.714	467	2.403	598
Oltre 1 anno	5.300	3.884	7.490	5.391
Totale	59.054	5.171	67.001	6.994

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018
Saldo 1° gennaio	6.994	9.094
Perdite d'esercizio	(2.670)	(3.353)
Accantonamenti	847	1.254
Totale	5.171	6.994

Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie e dei debiti commerciali sono espone nella tabella seguente:

RISCHIO DI LIQUIDITA'							
migliaia di euro	esercizio 2019						
	Valore conta- bile	Flussi finan- ziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamento da banche non garantiti	4.982	(6.017)	(435)	(437)	(870)	(2.606)	(1.669)
Altri debiti verso terzi M/L	6.758	(7.600)	-	-	(2.171)	(5.429)	-
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	2.951	(2.951)	(2.951)	-	-	-	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	15.706	(15.706)	(15.706)	-	-	-	-
Altri debiti verso terzi	2.416	(2.416)	(2.416)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	42.940	(42.940)	(42.940)	-	-	-	-
Debiti finanziari IFRS16	12.072	(12.617)	(4.458)	(4.398)	(1.377)	(2.296)	(88)
Passività finanziarie derivate							
Interest rate swap di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale	87.825	(90.247)	(68.906)	(4.835)	(4.418)	(10.331)	(1.757)
migliaia di euro	esercizio 2018						
	Valore conta- bile	Flussi finan- ziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamento da banche non garantiti	5.558	(6.889)	(435)	(437)	(872)	(2.609)	(2.537)
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	3.566	(3.566)	(3.566)	-	-	-	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	17.891	(17.891)	(17.891)	-	-	-	-
Altri debiti verso terzi	5.077	(5.077)	(5.077)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	41.286	(41.286)	(41.286)	-	-	-	-
Passività finanziarie derivate							
Interest rate swap di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale	73.378	(74.709)	(68.255)	(437)	(872)	(2.609)	(2.537)

Rischio di tasso di interesse – Profilo

Il profilo del tasso d'interesse applicato agli strumenti finanziari della società fruttiferi di interessi alla data di chiusura del bilancio era il seguente:

RISCHIO TASSO DI INTERESSE		
migliaia di euro	Valore contabile	
	Saldi al 31.12.2019	Saldi al 31.12.2018
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Partecipazioni minoritarie	716	691
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	131	146
Passività finanziarie	-	-
Totale	847	837
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie	12.969	19.807
Passività finanziarie	(44.885)	(32.092)
Totale	(31.917)	(12.285)

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso fisso

La Società non contabilizza al 31 dicembre 2019 nessuna attività o passività finanziaria al *fair value* rilevato al conto economico.

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso variabile

Se i tassi d'interesse fossero aumentati o diminuiti di 100 bps, alla data di chiusura del bilancio, il risultato netto sarebbe rispettivamente migliorato o peggiorato di 340 mila euro, così come rappresentato nella seguente tabella:

ANALISI DI SENSITIVITA'				
migliaia di euro	Utile / Perdita		Patrimonio Netto	
	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps
esercizio 2019				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(340)	340	-	-
Interest rate swap	0	0	-	-
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(340)	340	-	-
esercizio 2018				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(127)	127	-	-
Interest rate swap	-	-	-	-
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(127)	127	-	-

Criteri per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sono indicati di seguito.

Passività finanziarie non derivate

Il *fair value* viene calcolato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati di capitale e di interessi, attualizzati utilizzando il tasso d'interesse di mercato alla data di bilancio.

Tassi di interesse utilizzati per calcolare il fair value

I tassi d'interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti, ove applicabile, si basano sulla curva di rendimento dei titoli di stato alla data di bilancio incrementati di un *credit spread* adeguato.

Fair value e valore contabile

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria e per i crediti e debiti commerciali, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale e il relativo *fair value*:

FAIR VALUE

migliaia di euro

31.12.2019

31.12.2018

	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Partecipazioni minoritarie	716	716	691	691
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	15.326	15.326	146	146
Crediti verso clienti	59.054	59.054	67.001	67.001
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.969	12.969	19.807	19.807
Crediti finanziari a B/T IFRS16	1.230	1.230	-	-
Finanziamenti da banche non garantiti	(4.982)	(6.052)	(5.558)	(6.832)
Debiti finanziari M/L IFRS16	(3.524)	(3.524)		
Altri debiti finanziari verso terzi M/L	(6.758)	(6.758)		
Anticipi di conto corrente non garantiti	(15.706)	(15.706)	(17.891)	(17.891)
Altri debiti finanziari verso terzi	(2.416)	(2.416)	(5.077)	(5.077)
Debiti finanziari nei confronti delle controllate	(2.951)	(2.951)	(3.566)	(3.566)
Debiti finanziari a B/T IFRS16	(8.548)	(8.548)		
Debiti commerciali e altri debiti	(42.940)	(42.940)	(41.286)	(41.286)
Totale	1.470	400	14.268	12.994
(Perdita) / Utile non rilevato		(1.070)		(1.274)

Garanzie e impegni

La Società ha in essere al 31 dicembre 2019 fidejussioni bancarie e assicurative per complessivi 21.476 mila euro.

Le suddette fidejussioni sono di seguito riepilogate:

- fidejussioni rilasciate dalla Società a garanzia di contratti di locazione per 11.516 mila euro. In particolare si segnalano le fidejussioni in favore di Selectiv Core Italy SICAF per l'immobile sito in via Monte Rosa a Milano per 7.600 mila euro, in favore di Finamo per l'immobile sito in Piazza Indipendenza a Roma per 908 mila euro e in favore di Sarca 223, a titolo di caparra confirmatoria a garanzia della sottoscrizione del contratto di locazione e della presa in consegna entro il 1° settembre 2020 dell'immobile sito in viale Sarca 223 a Milano, per 3.000 mila euro;
- fideiussione a favore di Selective Core Italy SICAF a garanzia del pagamento delle rate relative all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione dell'immobile sito in via Monte Rosa 91 per 7.600 mila euro;
- fidejussioni rilasciate dalla Società principalmente in favore di Ministeri, Enti Pubblici o Comuni a garanzia di gare d'appalto, concorsi a premi, contratti di fornitura servizi, ecc. per complessivi 1.712 mila euro;
- fidejussioni rilasciate dalla Società a garanzia di impegni delle sue controllate a controparti terze private o ad Enti Pubblici per gare d'appalto, operazioni commerciali, contratti di fornitura, ecc. per complessivi 648 mila euro a valere su linee di credito di firma bancarie della Società stessa.

Si segnala che, a garanzia dell'emissione della fideiussione a favore di Selective Core Italy SICAF collegata al pagamento delle rate relative all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione

dell'immobile sito in via Monte Rosa 91 per 7.600 mila euro, in data 19 dicembre 2019 la Società ha sottoscritto con Banca Intesa Sanpaolo un atto di pegno sul saldo di un conto corrente dedicato e un contratto di cessione di crediti a garanzia, avente per oggetto il credito collegato alla quota di prezzo differito, pari a 16.500 mila euro, derivante dalla cessione delle azioni della società Business School24 S.p.A. il cui pagamento è fissato per il 31 dicembre 2021. Il pegno è efficace per un ammontare massimo garantito pari a 7.600 mila euro fino all'adempimento delle obbligazioni collegate alla garanzia fideiussoria e in particolare al pagamento delle rate dell'indennizzo sopra indicato.

7. Principali cause di incertezze nelle stime

Le stime sono utilizzate principalmente per valutare il presupposto della continuità aziendale, per rilevare le perdite di valore su attività iscritte, per calcolare le rese da ricevere a fronte dei prodotti editoriali distribuiti, per calcolare il tasso di rinnovo degli abbonamenti in *gracing*, per determinare la svalutazione dei crediti e del magazzino, per quantificare gli importi da accantonare a fronte di rischi probabili e per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate.

Sono utilizzate, altresì, nel calcolo attuariale per la definizione del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti e del fondo indennità suppletiva di clientela degli agenti, per valorizzare le imposte, per determinare il *fair value* degli strumenti, la vita utile dei cespiti e la recuperabilità delle imposte anticipate ed il *fair value* delle partecipazioni in società controllate.

Le stime e le assunzioni sono riesaminate almeno annualmente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto economico.

In particolare, le stime relative alla misurazione del valore recuperabile degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita iscritte vengono effettuate sulla base del *fair value* al netto dei costi di vendita o del valore d'uso attraverso la tecnica del *discounted cash flow*. Le tecniche di valutazione e le ipotesi impiegate sono illustrate nel paragrafo 8 Note ai prospetti di bilancio alle voci di riferimento.

La stima delle rese di prodotti editoriali, viene effettuata attraverso tecniche statistiche e aggiornata mensilmente in base ai dati consuntivi pervenuti.

La stima dei rischi legali tiene anche conto della natura del contenzioso e della probabilità di soccombenza.

8. Note illustrative ai prospetti di bilancio

Impairment test

Premessa

Le risultanze dell'*impairment test* sono state determinate sulla base della procedura di *impairment test* di cui il Gruppo si è dotato. La procedura per l'esercizio 2019 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2020, che ha confermato l'impostazione della procedura di *impairment test* dello scorso esercizio. Le novità introdotte per l'esercizio 2019 sono le seguenti:

- introduzione della CGU Eventi;
- l'introduzione delle modifiche inerenti l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

L'*impairment test* è eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio e consiste nel verificare se esistono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Il test di *impairment* viene superato se

il valore recuperabile è pari o superiore al valore contabile dell'attività oggetto di misurazione. In tal caso i valori contabili vengono confermati.

Il valore recuperabile di un'attività è definito dallo IAS 36 come il maggiore tra il valore che può essere ottenuto tramite il suo utilizzo (si parla pertanto di valore d'uso) e il valore ricavabile dalla sua vendita (si parla in questo caso di *fair value* al netto dei costi di vendita).

Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita deve essere verificato annualmente che il loro valore recuperabile sia almeno pari al valore contabile.

Con riferimento ai beni a vita definita la verifica viene svolta solo nei casi in cui se ne rilevi la necessità, ovvero in presenza di *trigger event* (IAS 36 paragrafo 9). A tal fine la Società, esaminate le fonti esterne e le fonti interne di informazione indicate ai paragrafi 12-14 dello IAS 36, ha ritenuto che tenuto conto dei risultati reddituali (al netto di proventi e oneri non ricorrenti) registrati nel 2019 sussistessero indicazioni di eventuali perdite di valore ed ha pertanto provveduto ad effettuare l'*impairment test* anche con riferimento alle attività a vita utile definita.

Attività oggetto di *impairment test*

Di seguito le attività sottoposte a *impairment test* ai fini della redazione del presente Bilancio.

Attività immateriali a vita indefinita (concessioni e frequenze radiofoniche)

L'*impairment test* è effettuato attraverso la stima del *fair value* compiuta da un esperto esterno all'uopo incaricato, in continuità con gli esercizi precedenti. Tale determinazione del *fair value* si configura come livello 3.

Valore d'uso delle CGU

Le CGU oggetto di valutazione sono state definite con riferimento ai settori identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

Di seguito l'elenco delle CGU sottoposte a *impairment test*:

- Publishing & Digital;
- Tax & Legal;
- System;
- Radio;
- Eventi;
- Cultura.

Nel caso in cui la differenza fra il valore recuperabile e il rispettivo valore contabile fosse negativa, si determinerebbe una perdita di valore attribuibile proporzionalmente alle immobilizzazioni della CGU.

Avviamento

La verifica della recuperabilità dell'avviamento è effettuata attraverso la stima del valore d'uso della CGU Tax & Legal ed Eventi.

Determinazione del *fair value* delle attività a vita utile definita

Il Gruppo ha proceduto alla valutazione delle seguenti attività, avvalendosi di esperti indipendenti e qualificati:

- Immobili di proprietà;
- Rotative di stampa.

Determinazione del fair value degli immobili di proprietà

Il Gruppo possiede due complessi immobiliari di proprietà, adibiti a uso ufficio e a impianti produttivi. Tali immobili sono situati a Milano e a Carsoli.

Ai fini della determinazione del *fair value*, il Gruppo ha incaricato un perito esterno, qualificato e indipendente. La valutazione ha riguardato terreni, fabbricati, impianti fissi interni e opere edili esterne.

Il valore dei complessi immobiliari è stato determinato nel presupposto che le proprietà fossero vuote (non locate), per una vendita in blocco (non frazionata) e nell'attuale destinazione d'uso, nonché nel presupposto del massimo e migliore utilizzo della proprietà e cioè considerando, tra tutti gli usi tecnicamente possibili, legalmente consentiti e finanziariamente possibili, soltanto quelli potenzialmente in grado di conferire alla stessa il massimo valore.

Il *fair value* è stato determinato con il metodo di mercato, basato sul confronto fra i beni oggetto di analisi e altri beni con essi comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali.

Di seguito la sintesi delle valutazioni effettuate:

TERRENI E FABBRICATI MILANO E CARSOLI (AQ)			
Valori in migliaia di euro	Milano	Carsoli	Totale
Terreni	2.053	817	2.870
Fabbricati	1.787	2.762	4.549
Impianti fissi fabbricati	1.035	240	1.275
Totale	4.874	3.819	8.693
Fair value	5.620	4.750	10.370

Rotative

Il Gruppo ha attualmente in uso – presso gli stabilimenti di Milano, Carsoli (AQ) - 2 rotative modello *Regioman* della MANROLAND WEB SYSTEMS, acquistate a fine 2004, installate nel 2005 ed ampliate nel 2008. Le macchine possono stampare un giornale 56 pagine *full-color*. Tali impianti sono attribuiti alla CGU Publishing & Digital. Il Gruppo dispone di un terzo impianto produttivo presso lo stabilimento di Medicina (BO), dotato di una rotativa con le stesse caratteristiche produttive degli stabilimenti di Milano e Carsoli. Nell'ottica di una riorganizzazione e ottimizzazione degli assetti produttivi avvenuta nel corso del 2019, la produzione del sito produttivo di Medicina (BO) presso il quale il Gruppo dispone di una stessa rotativa dello stesso modello delle precedenti, è stata riallocata sui centri stampa di Milano e Carsoli.

Ai fini della determinazione del *fair value*, il Gruppo ha incaricato un perito esterno, qualificato e indipendente. La valutazione ha riguardato gli impianti di stampa, le macchine di confezionamento e spedizione e il CTP (*Computer To Plate*), che formano parte integrante del ciclo produttivo. Il *fair value* è stato determinato con il metodo di mercato, basato sul confronto fra i beni oggetto di analisi e altri beni con essi comparabili.

Le analisi e valutazioni effettuate tengono conto della situazione del mercato dell'editoria in Italia e in particolare quotidiana, che vede da diversi anni un calo costante delle tirature e dei quotidiani cartacei e con la free press a un ruolo ormai marginale si stima la capacità produttiva degli impianti produttivi in Italia sia sfruttata al 25% delle loro potenzialità.

Gli elementi principali per la determinazione del *fair value* sono:

1. Indagine di mercato effettuata presso i rivenditori di rotative *offset* – usate e nuove – comparabili con i beni oggetto di stima;
2. Stima del probabile costo di una riduzione di formato, per ottenere un giornale più compatto ed in linea con i formati attualmente più diffusi;

3. Stima dei costi di rimozione, smontaggio, trasporto e rimontaggio.

Premesso quanto sopra di seguito sono esposti i *fair value* determinati delle singole rotative.

ROTATIVE			
Valori in migliaia di euro	Valore al 31/12/2019	Fair value	Differenza
Sito produttivo Milano	857	796	61
Sito produttivo Carsoli	663	599	64
Sito produttivo Medicina (BO)	406	559	(153)
Totale	1.926	1.954	(28)

I valori contabili degli impianti di Milano e Carsoli (AQ), sono stati confermati, in quanto il *value in use* della CGU Publishing & Digital, cui tali impianti appartengono, è superiore al valore di carico. A tal proposito si rimanda al paragrafo Valore d'uso delle CGU.

Concessioni e frequenze radiofoniche

Le stime relative alla misurazione del valore recuperabile delle concessioni e frequenze radiofoniche sono state effettuate facendo riferimento al *fair value*, al netto dei costi di vendita, determinato sulla base di *input* confrontati con un campione di compravendita di frequenze radiofoniche.

È stato verificato se l'attività ha subito perdite di valore, assoggettandola a *impairment test*. La verifica di *impairment test* consiste nel confrontare il valore contabile dell'attività immateriale a vita indefinita con il suo valore recuperabile determinato con riferimento al *fair value* dell'attività, dedotti i costi di vendita che nella fattispecie sono stati considerati nulli.

Per la stima del *fair value* la società si è avvalsa, fin dagli esercizi precedenti, di un esperto esterno che ha redatto una perizia di valutazione, i cui risultati hanno confermato ampiamente i valori contabili iscritti.

Le principali assunzioni utilizzate per la stima del *fair value*, in assenza di un mercato attivo per la negoziazione delle frequenze, riguardano:

- la popolazione coperta, vale a dire il numero di persone raggiunte dal segnale radio irradiato dai singoli impianti di trasmissione. Per determinare tale indice si è tenuto conto dei dati demografici ISTAT e della qualità del segnale percepito dall'ascoltatore, determinato in modo oggettivo attraverso un sistema di misurazioni tecniche del segnale audio ricevuto da un comune ricevitore radiofonico;
- il valore pro-capite della singola frequenza. Tale valore è stato determinato per ciascuna singola frequenza e dipende dalla densità di popolazione dell'area, dalla spesa media delle famiglie della popolazione coperta, dall'*Effective Radiated Power* dell'impianto, dalle reti autostradali e dai capoluoghi di provincia coperti.

Dalle analisi sulle assunzioni è emerso che:

- l'impianto normativo non è cambiato. L'attività di radiodiffusione in modulazione di frequenza analogica continua a essere la condizione *sine qua non* per entrare nel nuovo ambito in tecnica digitale. Allo stesso tempo continua a non essere prevista una data di *switch-off* della radiodiffusione analogica in modulazione di frequenza al pari di quanto è stato fatto per la televisione;
- l'*asset* di Radio 24 è costituito da 208 impianti distribuiti sul territorio nazionale e non ha evidenziato cause proprie di perdita di valore;

- le testate radiofoniche nazionali commerciali continuano a essere 10, cui se ne aggiungono 2 a carattere comunitario e 5 sono le reti radiofoniche nazionali esercite dall'operatore pubblico;
- dal punto di vista delle entrate per le testate radiofoniche, la riduzione sostanziale delle provvidenze all'editoria radiofonica ha principalmente penalizzato le entità locali, mentre la riduzione della raccolta pubblicitaria ha penalizzato tutto il comparto in proporzione e parallelamente all'andamento negativo dell'economia nazionale.

Alla luce di quanto sopra riportato, è stato aggiornato il calcolo del valore di mercato delle frequenze radiofoniche evidenziando un valore complessivo in linea con quello determinato nello scorso esercizio, che porta quindi a confermare i valori di bilancio.

Valore d'uso delle CGU

La stima il Valore d'uso delle CGU è determinata dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi generati dalla CGU stessa, al netto dell'effetto fiscale, ad un tasso di sconto (*post tax*) rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (*Wacc*). Gli *impairment test* sono stati effettuati con il supporto di un esperto esterno.

Il tasso di attualizzazione (*Wacc*, costo medio ponderato del capitale) utilizzato per il calcolo del valore d'uso delle CGU è così determinato:

- *Risk Free Rate* pari a 1,42% (rendimento titoli di stato italiani decennali al 31 dicembre 2019);
- *Market Risk Premium* pari a 6,3%;
- *Beta Unlevered adj* compreso tra 0,595 e 0,649;
- *Firm Specific Risk Premium* premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di *execution* degli obiettivi insiti nelle previsioni, con riferimento anche alle modalità di formulazione delle previsioni nell'ambito del periodo di previsione esplicita per la CGU di riferimento determinato nel 3% per Radio e nel 4% per le altre CGU;
- Struttura finanziaria *target (debt/equity)* interamente finanziata a *equity*.

Sulla base di tali parametri si è pervenuto ai seguenti tassi di attualizzazione (*wacc*):

CGU SOGGETTE A IMPAIRMENT TEST E TASSO DI ATTUALIZZAZIONE					
CGU	Approccio impairment test	Orizzonte temporale di piano	Tasso di attualizza- zione (pre-tax)	Tasso di attualizza- zione (post-tax)	Tasso di crescita nel termi- nal value
Publishing & Digital	Valore d'uso	2020-2023	9,55%	10,57%	0,00%
Tax & Legal	Valore d'uso	2020-2023	12,79%	9,68%	0,00%
Radio	Valore d'uso	2020-2023	12,11%	9,13%	0,00%
System	Valore d'uso	2020-2023	36,70%	9,64%	0,00%
Cultura	Valore d'uso	2020-2023	13,20%	10,57%	0,00%
Eventi	Valore d'uso	2020-2023	12,85%	9,64%	0,00%

Il tasso di crescita oltre il periodo esplicito di piano è dello 0,0%.

Il valore d'uso di ogni CGU è stimato sulle proiezioni del piano industriale 2020-2023 approvato dal Consiglio di amministrazione il 12 marzo 2020. Di seguito in sintesi i risultati dell'*impairment test* e della *sensitivity analysis*:

Publishing & Digital

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 13.940 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Tax & Legal

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 15.581 mila euro. Alla CGU Tax & Legal è allocato l'avviamento pari a euro 15.469 mila euro. Le analisi effettuate confermano ampiamente i valori contabili.

System

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è negativo per 1.487 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Radio

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 23.291 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Cultura

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 925 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Eventi

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 6.560 mila euro e si riferisce all'avviamento allocato alla CGU iscritto nell'ambito dell'operazione di scissione asimmetrica non proporzionale del "ramo Eventi".

Sensitivity analysis

La *sensitivity analysis* non ha fornito indicatori significativi che determinerebbero un *value in use* inferiore ai valori contabili. Nell'effettuare tale valutazione sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- Tasso di attualizzazione (*wacc*, costo medio ponderato del capitale): incremento di un punto percentuale;
- Tasso di crescita oltre il periodo esplicito (*g*): negativo di un punto percentuale;
- Free cash flow di piano: peggioramento fino al 10%.

Per le CGU Publishing & Digital e Radio si è provveduto ad acquisire autonome stime di esperti indipendenti del "*fair value* meno i costi di dismissione" delle attività immobilizzate, che confermano in ogni caso la recuperabilità dei valori contabilmente iscritti.

È stato inoltre calcolato il valore di *wacc* che renderebbe il valore recuperabile delle CGU pari al relativo valore contabile:

- Publishing & Digital: 10,68%;
- Tax & Legal: 50,50%;
- Radio: 11,12%;
- System: 14,54%;
- Cultura: 63,08%;
- Eventi: 9,87%.

Attività non correnti

(1) Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari alla fine dell'esercizio risultano iscritti per 23.193 mila euro.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2019	Di cui investimenti
Terreni	2.870	-
Fabbricati	4.698	-
Impianti e Macchinari	3.773	615
Attrezzature Industriali e Commerciali	1.482	353
Diritto d'uso	10.203	2.468
Altri beni	167	167
Totale	23.193	3.603

Gli investimenti del 2019 sono pari a 3.603 mila euro e sono relativi principalmente a:

- impianti e macchinari per 615 mila e sono relativi per 231 mila euro a impianti di trasmissione per Radio 24, impianti produttivi per 42 mila euro e per 342 mila euro a impianti generici;
- attrezzature industriali e commerciali per 353 mila euro riferiti ad acquisti di *hardware* per 329 mila euro e per 24 mila euro a impianti di condizionamento e attrezzatura varia;
- diritti d'uso per 2.468 mila euro e si riferiscono all'iscrizione del valore attuale dei canoni futuri di *leasing* come attività patrimoniale (diritto d'uso) relativamente ai nuovi contratti di noleggio di autovetture per 1.682 mila euro e al valore attuale dei *leasing* di una foresteria per 32 mila euro. I diritti d'uso relativi alle torri di trasmissione si incrementano di 604 mila euro. Per quanto riguarda i contratti di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo la vita utile del bene è stata determinata considerando che la loro durata sia allineata all'arco di piano, pertanto il diritto d'uso alla data del 31 dicembre 2019 è stata incrementata di un anno fino al 2023.

La movimentazione è stata la seguente:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI										
migliaia di euro	Saldo Iniziale	1° applicazione IFRS 16	Acquisti	Alienazioni	Ammortamenti	Variazioni contrattuali	Conferimento ramo Eventi	Dismissione cespiti - Write off	Altre variazioni	Saldo Finale
Costo Storico:										
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	29.062	-	-	-	-	-	-	(0)	-	29.062
Impianti e Macchinari	80.381	-	615	(49)	-	-	-	(201)	-	80.746
Attrezzature Industriali e Commerciali	39.036	-	353	(5)	-	-	(3)	(660)	-	38.723
Diritti d'uso	-	23.546	2.468	-	-	(9.327)	-	-	243	16.930
Altri beni	1	-	167	-	-	-	-	-	-	168
Totale costo storico	151.349	23.546	3.603	(54)	-	(9.327)	-	(860)	243	168.497
Fondi ammortamento:										
Fabbricati	(23.737)	-	-	-	(626)	-	-	-	-	(24.363)
Impianti e Macchinari	(75.527)	-	-	49	(1.497)	-	(0)	1	-	(76.973)
Attrezzature Industriali e Commerciali	(37.205)	-	-	0	(673)	-	3	635	-	(37.240)
Diritti d'uso	-	-	-	-	(8.522)	1.794	-	-	-	(6.727)
Altri beni	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
Totale fondi ammortamento	(136.470)	-	-	50	(11.318)	1.794	-	636	-	(145.305)
Attività materiali:										
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	5.325	-	-	-	(626)	-	-	(0)	-	4.698
Impianti e Macchinari	4.854	-	615	-	(1.497)	-	(0)	(199)	-	3.773
Attrezzature Industriali e Commerciali	1.831	-	353	(4)	(673)	-	0	(25)	-	1.482
Diritti d'uso	-	23.546	2.468	-	(8.522)	(7.532)	-	-	243	10.203
Altri beni	-	-	167	-	-	-	-	-	-	167
Totale	14.879	23.546	3.603	(4)	(11.318)	(7.532)	0	(224)	243	23.193

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono stati pari a 11.318 mila euro e determinati in relazione alla vita utile prevista. I cespiti acquistati nel corso dell'esercizio sono ammortizzati a partire dalla loro entrata in funzione.

La prima applicazione dell'IFRS 16, con l'approccio retrospettivo modificato, ha comportato al 1° gennaio 2019 l'iscrizione fra le attività non correnti del diritto d'uso dell'asset oggetto del contratto. Si tratta in particolare di noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. Il valore al 1° gennaio 2019 dei diritti d'uso così determinati è pari a 23.546 mila euro.

Di seguito il dettaglio dei diritti d'uso:

DIRITTI D'USO								
migliaia di euro	Saldo Iniziale	1° applicazione IFRS 16	Acquisti	Alienazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	variazioni contrattuali	Saldo Finale
Costo Storico:								
Diritto d'uso immobili	-	20.441	32	-	-	9	(9.327)	11.156
Diritto d'uso torri di trasmissione	-	2.572	604	-	-	234	-	3.410
Diritto d'uso auto	-	533	1.682	-	-	-	-	2.215
Immobili in corso IFRS 16	-	-	150	-	-	-	-	150
Totale costo storico	-	23.546	2.468	-	-	243	(9.327)	16.930
Fondi ammortamento:								
Diritto d'uso immobili	-	-	-	-	(7.188)	-	1.794	(5.393)
Diritto d'uso torri di trasmissione	-	-	-	-	(686)	-	-	(686)
Diritto d'uso auto	-	-	-	-	(648)	-	-	(648)
Totale fondi ammortamento	-	-	-	-	(8.522)	-	1.794	(6.727)
Diritti d'uso								
Diritto d'uso immobili	-	20.441	32	-	(7.188)	9	(7.532)	5.762
Diritto d'uso torri di trasmissione	-	2.572	604	-	(686)	234	-	2.724
Diritto d'uso auto	-	533	1.682	-	(648)	-	-	1.567
Immobili in corso IFRS 16	-	-	150	-	-	-	-	150
Totale	-	23.546	2.468	-	(8.522)	243	(7.532)	10.203

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
Categoria Cespiti	Vita Utile	Aliquota
Terreni	Indefinita	-
Fabbricati		-
Fabbricati Industriali	30-33 anni	3%-3,33%
Costruzioni Leggere	12 anni	8,33%
Impianti e macchinari		-
Impianti generici	10-20 anni	5%-10%
Impianti (migliorie beni di terzi)	10-12 anni	8,33%-10%
Rotative	8-15 anni	6,5%-12,5%
Macchine Operative di Finitura	5-15 anni	6,5%-20%
Sistemi elettronici di fotocomposizione e fotoriproduzione	5anni	20,00%
Impianti di trasmissione radiofonica	3-9 anni	11,1%-33,33%
Attrezzature Industriali e Commerciali		
Hardware	5 anni	20,00%
Mobili e arredi	5-20 anni	5%-20%
Macchine ufficio elettroniche	5 anni	20%
Impianti di acclimatazione	20 anni	5,00%
Mezzi di trasporto interno	10 anni	10,00%
Attrezzatura varia e minuta	10 anni	10%

Il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

(2) Avviamento

L'avviamento iscritto in bilancio ammonta a 15.469 mila euro invariato rispetto al precedente esercizio.

AVVIAMENTO				
valori in migliaia di euro	Saldi Iniziali	incrementi	decrementi	Saldi Finali
Tax & Legal	15.469		-	15.469

Gli avviamenti e le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggetti ad ammortamento ma a verifica di recuperabilità (*impairment test*) del valore iscritto a bilancio. Per le risultanze dell'*impairment test* si rinvia all'apposito paragrafo.

(3) Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano a 40.476 mila euro. Gli investimenti del 2019 ammontano complessivamente a 7.421 mila euro.

ATTIVITÀ IMMATERIALI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2019	Di cui investimenti
Frequenze radiofoniche	27.929	-
Licenze e software	11.053	5.927
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.493	1.493
Totale	40.476	7.421

Gli investimenti in immobilizzazioni in corso sono relativi a progetti *software* in corso di realizzazione, e si riferiscono ad attività di sviluppo di nuovi prodotti e alle attività di sviluppo dei sistemi dirette ai processi.

Gli investimenti in licenze e *software* pari a 5.927 mila euro sono riferiti alle attività legate allo sviluppo dei sistemi dirette ai processi per 2.892 mila euro e allo sviluppo e implementazione dei prodotti, in particolare digitali, per 3.035 mila euro.

INVESTIMENTI LICENZE E SOFTWARE	
	Investimenti 2019
Attività immateriali dirette ai processi	2.892
Processi Commerciali	1.097
Processi Editoriali e redazionali	650
Sistema di contabilità e controllo di gestione	396
Ciclo Attivo Pubblicità	422
Sistema HR	156
Ciclo Attivo Editoriale	166
Infrastruttura tecnologica	5
Attività immateriali dirette allo sviluppo dei prodotti	3.035
Sviluppo sistema prodotti on line	3.035
Totale	5.927

La movimentazione delle attività immateriali nel 2019 è la seguente:

ATTIVITÀ IMMATERIALI						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	Saldo Finale
Costo storico:						
Testate	9.245	-	-	-	-	9.245
Marchi	724	-	-	-	-	724
Frequenze radiofoniche	105.254	-	-	-	-	105.254
Licenze e software	107.536	5.927	-	-	89	113.553
Immobilizzazioni in corso e acconti	89	1.493	-	-	(89)	1.493
Totale costo storico	222.848	7.421	-	-	-	230.269
Fondi ammortamento:						
Testate	(9.245)	-	-	-	-	(9.245)
Marchi	(724)	-	-	-	-	(724)
Frequenze radiofoniche	(77.325)	-	-	-	-	(77.325)
Licenze e software	(97.666)	-	-	(4.834)	-	(102.500)
Totale fondo amm.to	(184.959)	-	-	(4.834)	-	(189.793)
Attività immateriali:						
Testate	-	-	-	-	-	-
Marchi	-	-	-	-	-	-
Frequenze radiofoniche	27.929	-	-	-	-	27.929
Licenze e software	9.870	5.927	-	(4.834)	89	11.053
Immobilizzazioni in corso e acconti	89	1.493	-	-	(89)	1.493
Totale	37.889	7.421	-	(4.834)	-	40.476

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono stati pari a 4.834 mila euro.

Il valore delle attività immateriali a vita utile indefinita si riferisce al valore delle frequenze radiofoniche, pari a 27.929 mila euro. È stato verificato se l'attività ha subito perdite di valore, assoggettandola a *impairment test*, per cui si rimanda all'apposito paragrafo.

Per la stima del *fair value* la società si è avvalsa, fin dagli esercizi precedenti, di un esperto esterno che ha redatto una perizia di valutazione, i cui risultati hanno confermato ampiamente i valori di bilancio.

Il seguente prospetto riporta la vita utile delle attività immateriali.

VITA UTILE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI		
Categoria cespiti	Vita utile	Aliquota
Frequenze radiofoniche	Indefinita	-
Licenze e software	3-8 anni	12,5%-33%

(4) Partecipazioni in società collegate e joint venture

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE			
migliaia di euro	Saldi Iniziali	Cessione	Saldi Finali
Business School24 S.p.A.	17.078	(17.078)	-

Rispetto al precedente bilancio approvato è stata ceduta la quota residua del 49% della partecipazione della società Business School24 S.p.A..

(5) Attività finanziarie non correnti

La voce si riferisce alle partecipazioni minoritarie che ammontano complessivamente a 716 mila euro (691 mila euro al 31 dicembre 2018).

Le partecipazioni minoritarie sono valutate al *fair value* (con variazioni a conto economico), considerato prossimo al valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza del Gruppo.

PARTECIPAZIONI MINORITARIE			
migliaia di euro	31.12.2019	valutazione al fair value	31.12.2018
Ansa Soc. Coop a r.l.	517	33	483
Editoriale Ecoprensa S.A.	53	(42)	94
Dab Italia Società consortile per azioni	57	15	42
C.S.I.E.D.	61	13	47
Immobiliare Editoriale Giornali S.r.l.	21	(1)	21
S.F.C. Società Consortile per azioni	1	0	1
Tavolo Editori Radio S.r.l.	7	6	1
Totale partecipazioni minoritarie	716	25	691

(6) Altre Attività non correnti

Le Altre attività non correnti ammontano al 31 dicembre 2019 a 26.342 mila euro e sono così composte:

ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Crediti verso Education Acquisitions Limited prezzo differito	15.195	3.195	12.000
Depositi cauzionali	131	147	(16)
Crediti tributari	19	234	(215)
Crediti finanziari a Medio-lungo IFRS 16	-	-	-
Partecipazioni in società controllate	10.998	4.423	6.574
Totale	26.342	7.998	18.344

In seguito all'applicazione del nuovo principio IFRS 16, a partire dal 1° gennaio 2019, sono stati iscritti "crediti finanziari a medio – lungo termine IFRS 16" pari a 3.030 mila euro. Al 31 dicembre 2019, non sono presenti crediti a medio – lungo IFRS 16 in seguito alle variazioni contrattuali dei *sublease*.

Il credito verso Education Acquisitions Limited pari a 15.195 mila euro è attribuibile al valore attuale al 31 dicembre 2019 della componente differita, con scadenza al più tardi al 31 dicembre 2021 di nominali 16.500 mila euro. Tale credito è stato attualizzato al tasso del 4,2%.

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e la loro movimentazione dell'esercizio è la seguente:

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE							
migliaia di euro	Saldo Iniziale	1° applicazione IFRS16	Incrementi	Costituzione	Altre variazioni	Valutazione a patrimonio netto	Saldo Finale
24 ORE Cultura S.r.l.	1.864	1.069	-	-	-	357	3.290
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	-	-	6.550	70	4	(67)	6.557
Il Sole 24 ORE UK Ltd.	623	-	-	-	-	171	794
Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A.	1.577	-	-	-	(1.577)	-	-
Il Sole 24 ORE USA Inc.	360	-	-	-	-	(3)	357
Totale	4.423	1.069	6.550	70	(1.572)	458	10.998

Le partecipazioni in società controllate sono valutate con il metodo del patrimonio netto che ha comportato al 31 dicembre 2019 un effetto positivo a conto economico di 458 mila euro.

Il 24 luglio 2019 è stata costituita la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., mediante versamento in denaro del capitale sociale e sovrapprezzo azioni di 70 mila euro da parte de Il Sole 24 ORE S.p.A. che controlla il 100% della società.

La cessione del 49% della partecipazione in Business School24 S.p.A., avvenuta 27 settembre 2019 si è completata con l'esecuzione di una scissione parziale, asimmetrica e non proporzionale di un compendio della Società Business School24 S.p.A. relativo alla gestione del ramo "Eventi" a favore de Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.. Tale operazione ha comportato l'incremento di 6.550 mila euro della partecipazione de Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. pari al costo iniziale corrispondente al suo *fair value*. Il *fair value* è stato determinato congiuntamente dagli amministratori delle società supportate da una valutazione effettuata da un esperto indipendente.

La partecipazione della controllata 24 ORE Cultura S.r.l. è stata allineata in sede di prima applicazione dell'IFRS 16 al nuovo valore del patrimonio netto della controllata che ha rilevato i proventi delle sublocazioni di immobili verso terzi nella voce utili portati a nuovo per 1.069 mila euro.

Le altre variazioni si riferiscono:

- fusione per incorporazione della controllata al 100% Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A. ne Il Sole 24 ORE S.p.A., il cui progetto di fusione era stato approvato il 14 novembre 2018 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e con effetto dal successivo 31 marzo 2019. La fusione ha effetto contabile e fiscale a partire dal 1° gennaio 2019;
- incremento di 4 mila euro della partecipazione della società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.. Il 31 dicembre 2019, a completamento dell'assetto organizzativo dell'area Eventi, si è conclusa anche l'operazione di conferimento da parte della Società del ramo "24ORE live" nella società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

(7) Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le voci esprimono l'effetto delle imposte anticipate e differite calcolate, rispettivamente, sulle differenze deducibili e tassabili che emergono temporaneamente tra i valori di bilancio e fiscali.

Gli importi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono esposti nella tabella seguente:

IMPOSTE ANTICIPATE E IMPOSTE DIFFERITE			
	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Attività per imposte anticipate	23.240	24.709	(1.469)
Passività per imposte differite	5.746	5.571	176

Le imposte anticipate diminuiscono di 1.469 mila euro.

Nel prospetto che segue viene riportata la movimentazione dell'esercizio.

IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE			
migliaia di euro	Attività per imposte anticipate	Passività per imposte differite	Netto
Saldo 31/12/2018	24.709	(5.571)	19.138
FTA IFRS 16		(673)	(673)
Annullamenti IFRS 16	-	497	497
Altri effetti a conto economico	(1.469)	-	(1.469)
Saldo 31/12/2019	23.240	(5.746)	17.494

Le imposte anticipate sono relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili per 19.212 mila euro e da 4.029 mila euro relative ad attività iscritte su altre differenze temporanee.

Si segnala, a tal proposito, che l'art. 23, comma 9, del dl 6 luglio 2011, n. 98, consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza, tuttavia, tenuto conto della difficoltà di stimare gli utili imponibili, il Gruppo non iscrive imposte anticipate sin dal 2013. Inoltre, la valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale, opportunamente ridotte del 30% per il periodo 2024-2026, del 55% per il periodo 2027-2029 e del 100% oltre il 2029.

La Società continuerà a verificare costantemente, gli eventuali scostamenti tra le previsioni derivanti dal Piano industriale ed i consuntivi disponibili. Tali eventuali scostamenti forniranno considerazioni di supporto per un'eventuale manovra ulteriore sul valore residuo delle imposte anticipate, limitando comunque l'iscrizione di nuove imposte anticipate su perdite fiscali pregresse solamente a partire dal periodo di imposta in cui si registreranno imponibili fiscali positivi. Analogamente la società rinuncia ad iscrivere imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee che emergono a partire dall'esercizio 2019.

L'attività fiscale teorica complessiva sulle perdite, che la Società ha rinunciato ad iscrivere - determinata sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata ammonta a 67,3 milioni di euro.

Le imposte anticipate sulle altre differenze temporanee trovano capienza in variazioni fiscali tassate che si riverseranno negli esercizi futuri, sostanzialmente in relazione ad accantonamenti a fondi tassati ed *impairment* dell'attivo. Nel corso del 2019 tali differenze temporanee si sono ridotte determinando un utilizzo di imposte anticipate pari a 1.469 mila euro.

Le imposte differite passive sono iscritte sul valore delle frequenze radiofoniche iscritte originariamente in seguito ad operazioni di riorganizzazione e in seguito all'ammortamento solo fiscale delle frequenze a vita utile indefinita.

Nel corso dell'esercizio le imposte differite passive si sono movimentate in aumento per 673 mila euro al fine di riflettere l'effetto delle differenze temporanee tassabili iscritte sede di prima applicazione del nuovo IFRS 16, ed in diminuzione per 497 mila euro per effetto degli annullamenti di tali differenze registrati nel periodo in seguito anche alle variazioni contrattuali dei *sublease*.

Il dettaglio al 31 dicembre 2019 e 2018 delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite è riportato nella seguente tabella:

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE						
migliaia di euro	Attività		Passività		Netto	
	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Immobili, impianti, macchinari	1.081	1.639	(176)	-	905	1.639
Attività Immateriali	434	434	(5.571)	(5.571)	(5.137)	(5.137)
Crediti ed accantonamenti	2.514	3.424	-	-	2.514	3.424
Altre	-	-	-	-	-	-
Perdite riportabili	19.212	19.212	-	-	19.212	19.212
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	23.240	24.709	(5.747)	(5.571)	17.494	19.138

MOVIMENTAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE/DIFFERITE

migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Rilevato a Conto economico separato	Rilevato nelle altre componenti di CE complessivo	Prima applicazione IFRS 16
Immobili, impianti, macchinari	905	1.639	(61)	-	(673)
Attività Immateriali	(5.137)	(5.137)	(0)	-	-
Crediti ed accantonamenti	2.514	3.424	(910)	-	-
Perdite riportabili	19.212	19.212	-	-	-
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	17.494	19.138	(971)	-	(673)

Attività correnti

(8) Rimanenze

Le rimanenze ammontano a 2.577 mila euro e sono così composte:

RIMANENZE

migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Carta	2.395	1.446	949
Inchiodi	60	122	(62)
Materiale fotografico	20	79	(59)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.475	1.647	828
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	17	6	11
Libri	65	69	(4)
Altri prodotti	28	2	26
Fondo svalutazione prodotti finiti	(8)	(31)	23
Prodotti finiti	85	40	45
Altre merci d'acquisto	-	-	-
Merci	-	-	-
Totale	2.577	1.693	885

Le rimanenze sono al netto dei fondi svalutazione, che hanno avuto la seguente movimentazione:

FONDO SVALUTAZIONI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Saldo Finale
Fondo svalutazione prodotti finiti	(31)	(4)	28	(8)

(9) Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano a 53.687 mila euro e sono così composti:

CREDITI COMMERCIALI

migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Crediti verso clienti	59.057	67.045	(7.989)
Clienti minoritarie, collegate e consociate	0	856	(856)
F.do rese da ricevere	(199)	(204)	6
Fondo svalutazione crediti	(5.171)	(6.994)	1.823
Crediti netti verso clienti	53.687	60.703	(7.016)

I crediti commerciali ammontano a 53.687 mila euro al 31 dicembre 2019 e sono iscritti al netto dei crediti cartolarizzati ceduti in modalità *pro soluto* a titolo definitivo per 17.788 mila euro.

I crediti commerciali della Società comprendono crediti cartolarizzati ceduti *pro solvendo* per 15.706 mila euro. Con la rilevazione dell'incasso derivante dalla cessione del credito, è rilevata una contropartita patrimoniale nelle passività finanziarie correnti.

Si segnala inoltre che all'interno del saldo dei crediti commerciali sono presenti crediti, per un importo complessivo di 11.273 mila euro, appartenenti a clienti del portafoglio oggetto di cartolarizzazione, ma non ancora ceduti alla data del 31 dicembre 2019. Tali crediti, oggetto di prossima cessione, ammontano a 7.074 mila euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità *pro soluto* a titolo definitivo, e a 4.198 mila di euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità *pro solvendo*.

CREDITI CARTOLARIZZATI

migliaia di euro	Valore nominale crediti ceduti al 31 dicembre 2019	Valore nominale crediti da cedere al 31 dicembre 2019
Crediti cartolarizzati pro soluto	17.788	7.074
Crediti cartolarizzati pro solvendo	15.706	4.198
Totale	33.494	11.273

Il valore dei crediti commerciali viene esposto al netto del fondo rese da ricevere, pari a 199 mila euro, che si verificheranno nell'esercizio successivo. Il valore dei crediti è al netto dei fondi svalutazione crediti pari a 5.171 mila euro. La movimentazione dei suddetti fondi è stata la seguente:

FONDI RESE DA RICEVERE E SVALUTAZIONE CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e al- tre variazioni	Saldo Finale
Fondo rese da ricevere	(204)	(199)	204	(199)
Fondo svalutazione crediti	(6.994)	(847)	2.670	(5.171)
Totale	(7.199)	(1.046)	2.874	(5.370)

(10) Altri crediti

La voce ammonta a 2.970 mila euro ed è così composta:

ALTRI CREDITI

migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Fornitori anticipi ordinari	2.522	1.437	1.085
Imposte correnti	61	477	(416)
Crediti tributari	26	1.388	(1.362)
Crediti relativi al personale	146	133	13
Crediti diversi	216	999	(783)
Fondo svalutazione altri crediti	-	(140)	140
Totale	2.970	4.294	(1.324)

Gli altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione altri crediti che, alla data del presente bilancio d'esercizio, è pari a zero in quanto il credito in scadenza al 31 maggio 2018 verso AB Holding S.r.l. (già ex BacktoWork S.r.l.) è stato utilizzato.

FONDI SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Rilascio	Utilizzo fondi e altre variazioni	Saldo Finale
Fondo svalutazione altri crediti	(140)	54	86	-
Totale	(140)	54	86	-

I crediti verso il personale sono pari a 146 mila euro e sono composti da fondi spese e prestiti al personale dipendente.

La voce crediti tributari è così composta:

CREDITI TRIBUTARI

migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Credito Iva	-	1.336	(1.336)
Iva in attesa di rimborso	26	51	(26)
Altri crediti tributari	-	1	(1)
Totale	26	1.388	(1.362)

La voce crediti diversi è così composta:

CREDITI DIVERSI

migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
crediti verso Poste Italiane	117	312	(195)
crediti da consolidato fiscale	45	431	(386)
credito verso Backtowork S.r.l.	-	175	(175)
crediti verso enti previdenziali	8	17	(9)
Altro	46	64	(18)
Totale	216	999	(783)

(11) Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono pari a 1.230 mila euro. In seguito all'applicazione del nuovo principio IFRS 16, a partire dal 1° gennaio 2019, sono stati iscritti crediti finanziari a breve termine IFRS 16 per 1.752 mila euro e si riferiscono ai crediti relativi alla sublocazione di immobili verso terzi.

(12) Altre attività correnti

La voce ammonta a 4.666 mila euro ed è costituita da risconti attivi così composti:

RISCONTI ATTIVI

migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Provvigioni agenti	3.331	157	3.174
Canoni licenze d'uso	439	470	(31)
Commissioni su prestito Sindacato	179	358	(179)
Canoni di manutenzione hardware e software	169	230	(61)
Costi rifinanziamento	159	317	(158)
Premi su assicurazioni	48	42	6
Prestazioni di servizi informatici	42	54	(12)
Affitti passivi	-	225	(225)
Spese per organizzazione convegni	-	145	(145)
Altri	299	489	(190)
Totale	4.666	2.488	2.178

(13) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a 12.969 mila euro in diminuzione di 6.839 mila euro rispetto all'anno precedente. Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da denaro in cassa, valori e depositi a vista o breve termine presso banche effettivamente disponibili e prontamente realizzabili.

Nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono esposti, per 12.360 mila euro, al netto degli scoperti di conto corrente e delle quote scadenti entro l'anno dei finanziamenti bancari come sotto esposto:

DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.969	19.807
Quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine	(609)	(576)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	12.360	19.231

Patrimonio netto

(14) Patrimonio netto

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 ammonta a 36.581 mila euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2018 pari a 34.677 mila euro, in aumento di 1.904 mila euro rispetto al precedente esercizio per i seguenti effetti:

- prima applicazione IFRS 16 per +2.539 mila euro;
- perdita dell'esercizio per -30 mila euro;
- adeguamento attuariale del TFR e oneri e proventi imputati a patrimonio netto per -605 mila euro.

Di seguito vengono fornite le informazioni relative alla composizione delle voci del patrimonio netto in relazione alla loro natura, formazione, disponibilità e distribuibilità:

PROSPETTO DELLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO									
Voci Patrimonio Netto	Importo	Di cui: formate con utili	Di cui: formate con capitale	Di cui: in sospensione di imposta	Possibilità di utilizzazione (*) (**)	Quota disponibile	Quota distribuibile	Utilizzi per perdite da 2016 a 2018	Utilizzi per altre ragioni
Azioni ordinarie sottoscritte e versate	78		78					25.950	
Azioni speciali sottoscritte e versate	492		492					6.413	
Capitale sociale	570	-	570	-				32.363	
Riserva da sovrapprezzo azioni	19.482		19.482		A,B,C	19.482		80.525	
Riserva avanzo di fusione								11.272	
Riserva da fusione Nuova Radio								(23.759)	
Riserva legale								7.025	
Riserva indisponibile art.6 c. 1 dlgs 38/05	-								
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni (ex art. 2426)								1.165	
Utili portati a nuovo	21.206				A,B,C	21.206	21.206		
Riserve di capitale e utile	40.688	-	19.482	-	-	40.688	21.206	76.228	
Totale capitale e riserve	41.258	-	20.052	-		40.688	21.206	108.591	
Riserva TFR adeguamento IFRS	(4.647)								
Risultato esercizio	(30)								
Totale Patrimonio Netto	36.581								

(*) L'utilizzo delle riserve in sospensione di imposta ha effetti sulla tassazione della società e dei soci

(**) Legenda:

- A per aumento di capitale
- B per copertura perdite
- C per distribuzione ai soci

(15) Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.125 euro, suddiviso in numero 65.345.797 azioni, di cui 9.000.000 azioni ordinarie (13,77% capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni di categoria speciale (86,23% capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie. Il valore di carico delle azioni proprie, pari a 22.447 mila euro, è azzerato da una posta di patrimonio netto di pari importo.

Alle azioni di categoria speciale è attribuito un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro.

(16) Riserve di capitale

Le riserve di capitale si riferiscono alla riserva sovrapprezzo azioni e sono pari a 19.482 mila euro e sono variate di 7.280 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 per la destinazione del risultato del precedente esercizio.

(17) Riserva TFR – Adeguamento Ias

La voce Riserva TFR – Adeguamento Ias passa da un valore negativo di 4.042 mila euro a un valore negativo di 4.647 mila euro per adeguamento attuariale del TFR.

(18) Riserva variazioni fair value attività finanziarie

La Riserva variazione *fair value* attività finanziarie è stata azzerata iscrivendo il valore sulla voce utili portati a nuovo in seguito alla cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A..

(19) Utili (perdite) portati a nuovo

Gli utili (perdite) portati a nuovo sono positivi per 21.206 mila euro (1.834 mila euro a fine 2018). La variazione di 19.372 mila euro deriva dalla prima applicazione dell'IFRS 16 per 2.539 mila euro e alla riclassifica dalla voce Riserva variazione *fair value* attività finanziarie dell'importo di 16.833 mila euro di cui sopra.

(20) Perdita dell'esercizio

Il risultato dell'esercizio ammonta a negativo per 30 mila euro. Nel 2018 l'esercizio si era chiuso con una perdita pari a 7.280 mila euro.

Passività non correnti**(21) Passività finanziarie non correnti**

PASSIVITÀ FINANZIARIA NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Debito Finanziario M-L <i>lease back</i> della rotativa di Bologna	4.373	4.982	(609)
Debiti finanziari IFRS 16	3.524	-	3.524
Altri debiti finanziari	6.758	-	-
Totale	14.655	4.982	9.673

In seguito all'applicazione dell'IFRS 16 sono stati iscritti debiti finanziari non correnti al 31 dicembre 2019 per 3.524 mila euro, derivanti da contratti di locazione relativi alle sedi della Società, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società.

La voce altri debiti finanziari pari a 6.758 mila euro è attribuibile al valore attuale al 31 dicembre 2019 della componente differita, relativa all'indennizzo derivante dall'accordo transattivo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa. Il debito finanziario prevede un pagamento trimestrale a partire da gennaio 2021 ad aprile 2024 di nominali 7.600 mila euro complessivi. Tale debito è attualizzato al tasso del 4,2%.

Nella voce passività finanziarie non correnti sono iscritti 4.373 mila euro relative alla quota a medio-lungo termine residua del debito relativo *sale & lease back* della rotativa di Bologna.

(22) Benefici ai dipendenti

La voce benefici ai dipendenti, pari a 17.194 mila euro, è riferita al trattamento di fine rapporto e presenta la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio:

BENEFICI AI DIPENDENTI						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Oneri e proventi finanziari	Utili e perdite attuariali	Variazioni di perimetro	Utilizzi e altre variazioni	Saldo Finale
Trattamento di fine rapporto	17.666	254	605	(58)	(1.274)	17.194
Totale	17.666	254	605	(58)	(1.274)	17.194

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici da riconoscere al termine dei rapporti di lavoro sono le seguenti:

Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda la mortalità sono state utilizzate le tavole IPS55;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata posta pari al 2%, sulla base dei dati storici delle Società oggetto di valutazione.

Ipotesi economiche finanziarie:

- il tasso di attualizzazione è stato determinato al 0,8% sulla base dei *High Quality Corporate Bond* area euro;
- il tasso di inflazione utilizzato è il 1,0%;
- la percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 7,5%, sulla base dei dati storici;
- tasso di crescita degli stipendi/salari 2%.

(23) Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri ammontano alla 31 dicembre 2019 a 9.218 mila euro e presentano la seguente movimentazione:

FONDO RISCHI E ONERI						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e altre variazioni	Variazioni di perimetro	Rilasci	Saldo Finale
Fondo per Liti	1.502	674	(511)	70	(263)	1.472
Fondo rischi diversi	10.546	148	(97)	229	(5.244)	5.582
Fondo indennità suppletiva di clientela	1.205	408	(271)	935	(115)	2.163
Totale	13.253	1.230	(878)	1.234	(5.621)	9.218

Gli utilizzi del fondo per liti pari a 511 mila euro derivano principalmente da cause intentate al quotidiano (145 mila euro), da cause relative al personale (287 mila euro), alla Radio (48 mila euro) e altre cause (31 mila euro). I rilasci sono stati complessivamente pari a 263 mila euro di cui 153 mila euro relative a cause del personale, 90 mila euro a controversie intentate al quotidiano e 19 mila euro ad altre cause.

Gli accantonamenti al fondo liti per 674 mila euro sono riferiti a cause legate al personale per 355 mila euro, a controversie intentate al quotidiano per 238 mila euro, alla radio per 61 mila euro ed altre cause per 20 mila euro.

Il fondo rischi diversi ammonta a 5.582 mila euro e copre i seguenti rischi:

- passività potenziali anche di carattere fiscale, pari a 1.123 mila euro, che potrebbero generarsi a conclusione del procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano *sub* n. 5783/17

R.G.N.R.. Nel 2019, il fondo è stato rilasciato per 1.095 mila euro per la rideterminazione delle passività potenziali residue connesse agli esiti del procedimento;

- passività per oneri che la Società potrebbe sostenere per lo smaltimento degli impianti produttivi pari a 690 mila euro. Nel 2019, si è proceduto ad accantonare ulteriori 90 mila euro;
- passività potenziali a fronte di criticità di applicazione e gestione degli ammortizzatori sociali pari a 1.379 mila euro. Il fondo è stato utilizzato per 70 mila euro nel corso dell'esercizio. Alla data del 31 dicembre 2019, è stato rideterminato il fondo sulla base delle potenziali criticità residue iscrivendo un provento di 400 mila euro;
- rischi relativi a potenziali pretese relative all'imposta di registro sulla cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A. per 1.500 mila euro. Sebbene la cessione azionaria non rientri nel novero delle operazioni soggette all'imposta, secondo una certa interpretazione giurisprudenziale, l'amministrazione finanziaria potrebbe tassare l'operazione come se fosse una cessione di azienda. Si precisa che le leggi di bilancio 2018 e 2019 hanno poi posto dei vincoli a tali accertamenti, senza tuttavia fornire chiarezza in relazione all'efficacia temporale della norma. In assenza di un indirizzo univoco, la società ha stanziato il rischio nel precedente esercizio. Il fondo è invariato rispetto all'esercizio precedente;
- rischi per agenti cessati pari a 875 mila euro. Nel 2019 sono stati effettuati utilizzi per 88 mila euro, rilasci per 154 mila euro e accantonamenti per passività potenziali per 54 mila euro;
- rischi per altre controversie per complessivi 15 mila euro.

Inoltre, nel 2019 sono stati effettuati rilasci per 3.200 mila euro e si riferiscono allo stanziamento effettuato nel precedente esercizio a fronte del possibile aggiustamento prezzo per la cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A. e sono conseguenti alla definizione della posizione con l'acquirente, così come meglio descritta nella nota "Fatti di rilievo del 2019". Nel 2019, sono inoltre stati rilasciati i 140 mila euro stanziati nel precedente esercizio. L'11 settembre 2019, si è infatti concluso il procedimento amministrativo sanzionatorio n. 84400/2018 e la Consob, valutate le risultanze istruttorie, non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'adozione di alcun provvedimento sanzionatorio nei confronti della Società ed ha, pertanto, disposto l'archiviazione del procedimento. Al riguardo, la Consob non ha ravvisato da parte della Società nessun orientamento preordinato al raggiungimento di quello scopo illecito che, a norma delle vigenti disposizioni normative, la rendono responsabile su un piano amministrativo e, conseguentemente, destinataria di sanzioni a suo carico. Inoltre, la Commissione ha ritenuto di non formulare alcun giudizio di rimproverabilità nei confronti della Società stessa, per essersi quest'ultima adoperata al fine di predisporre modelli organizzativi idonei a prevenire illeciti della specie di quelli verificatisi. Con riferimento alla sanzione proposta, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge n. 689 del 1981 per la violazione dell'art. 187-ter, comma 1, del d.lgs. n. 58/1998, nei confronti di Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per un totale di 1.050 mila euro, Il Sole 24 ORE S.p.A. è tenuto al pagamento, a titolo di responsabilità solidale, fermo in ogni caso il diritto di regresso. Il livello di rischio è stato valutato allo stato come possibile, ma non probabile (conseguentemente non è stato appostato un fondo rischi nel presente bilancio d'esercizio).

L'indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti per la copertura dei rischi derivanti dalla risoluzione anticipata del contratto e quelli relativi alla cessazione del rapporto d'agenzia ex art. 1751 del c.c.. La valutazione attuariale dell'indennità suppletiva di clientela si basa sulle seguenti ipotesi attuariali:

- il tasso di attualizzazione 0,80%
- tavole di mortalità IPS55
- tavole invalidità INPS
- tasso di *turnover* volontario 6%
- tasso di *turnover* societario 5%
- pensionamento requisiti attuali dell'assicurazione generale obbligatoria.

(24) Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti sono pari a 33 mila euro e si riferiscono ai depositi cauzionali ricevuti per il sub affitto degli immobili di Roma.

Passività correnti**(25) Scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro l'anno**

SCOPERTI E FINANZIAMENTI BANCARI SCADENTI ENTRO L'ANNO			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Finanziamenti bancari a breve	15.706	17.603	(1.897)
Quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine	609	576	33
Totale	16.315	18.468	(1.864)

Ammontano a 16.315 mila euro (18.468 mila euro nell'esercizio precedente) e si riferiscono per 15.706 mila euro al debito finanziario relativo all'operazione di cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro solvendo* e per 609 mila euro al debito residuo relativo al *leasing* per la rotativa di Bologna in scadenza a breve termine.

(26) Altre passività finanziarie correnti

La voce al 31 dicembre 2019 è pari a 13.916 mila euro. Di seguito il dettaglio:

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Debiti finanziari IFRS 16	8.548	-	8.548
C/C con 24 ORE Cultura S.p.A.	2.206	1.521	686
C/C con Ticket 24 ORE S.r.l.	624	765	(141)
C/C con 24 ORE Trading Network S.p.A.		1.280	(1.280)
Debiti finanziari verso Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	121	-	121
Debiti finanziari per gestione pro-soluto	2.416	4.961	(2.545)
Altri debiti finanziari	-	116	(116)
Totale	13.916	8.643	5.273

I debiti finanziari a breve termine derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, relativi alle passività finanziarie a breve e medio termine derivanti dal valore attuale dei canoni futuri dei canoni di *leasing* per 8.548 mila euro, al debito finanziario pari a 2.416 mila euro verso Monterosa SPV S.r.l. per la gestione degli incassi dei crediti cartolarizzati *pro soluto* e ai rapporti di conto corrente *intercompany* con società controllate.

(27) Debiti commerciali

I debiti commerciali ammontano a 73.449 mila euro e presentano la seguente composizione:

DEBITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Fornitori	37.389	35.373	2.016
Risconti passivi	29.584	34.884	(5.300)
Debiti commerciali verso controllate	462	1.798	(1.336)
Debiti commerciali verso collegate e minoritarie	14	558	(544)
Altri debiti commerciali	5.074	3.556	1.518
Totale	72.524	76.170	(3.646)

I risconti sono così composti:

RISCONTI PASSIVI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Editoria Elettronica in abbonamento	23.431	23.972	(541)
Abbonamenti Quotidiano Il Sole 24 ORE	3.691	4.288	(597)
Vendita periodici	1.676	2.552	(876)
Prestazioni servizi	539	297	242
Spese condominiali	220	3.766	(3.546)
Affitti attivi	-	1	(1)
Altri risconti passivi	26	8	18
Totale	29.584	34.884	(5.300)

(28) Altri debiti

Gli altri debiti ammontano a 21.355 mila euro e sono così composti:

ALTRI DEBITI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Debiti verso personale per ristrutturazione	6.424	13.375	(6.951)
13° e 14° mensilità maturate non liquidate	1.667	1.664	3
Debiti per ferie maturate e non godute	2.453	2.628	(175)
Enti previdenziali	5.692	6.097	(405)
Debiti tributari	3.816	3.477	339
Altre competenze del personale	516	319	197
Debiti vari	789	708	79
Totale	21.355	28.267	(6.912)

I debiti verso il personale per ristrutturazione pari a 6.424 mila euro si riferiscono alla passività iscritta per oneri di ristrutturazione. Gli esborsi per oneri di ristrutturazione effettuati nel 2019, in accordo ai piani previsti, sono stati pari a 5.391 mila euro (9.537 mila euro nel 2018). Nel 2019, è stato parzialmente rideeterminato il debito iscritto in bilancio per oneri di ristrutturazione verso il personale, tale valutazione ha comportato l'iscrizione di un provento di 1.559 mila euro.

I debiti tributari sono così composti:

DEBITI TRIBUTARI			
migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2017	Variazioni
Ritenute sui redditi da lavoro dipendente	2.951	3.212	(261)
Ritenute sui redditi da lavoro autonomo	226	160	66
Debito IVA e pro rata	614	58	556
Altri debiti tributari	24	47	(22)
Totale	3.816	3.477	338

Prospetto dell'utile (perdita)

(29) Ricavi

RICAVI				
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	Variazione	var. %
Ricavi editoriali	99.957	105.425	(5.468)	-5,2%
Ricavi pubblicitari	80.284	83.994	(3.710)	-4,4%
Altri ricavi	6.582	6.562	20	0,3%
Totale	186.823	195.980	(9.157)	-4,7%

Nel 2019, la Società ha conseguito ricavi pari a 186.823 mila euro, in decremento di 9.157 mila euro rispetto all'esercizio 2018.

I ricavi editoriali ammontano a 99.957 mila euro, in diminuzione di 5.468 mila euro rispetto al precedente esercizio. La variazione è da attribuire alla diminuzione dei prodotti cartacei, quotidiano, periodici, libri e collaterali per 3.406 mila euro (-7,9%) e dei ricavi di editoria elettronica per 2.061 mila euro (-3,3%).

I ricavi pubblicitari, pari a 80.284 mila euro, sono in diminuzione di 3.710 mila euro (-4,4%) rispetto al 2018.

(30) Altri proventi operativi

ALTRI PROVENTI OPERATIVI				
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	Variazione	var. %
Recupero spese varie	3.431	4.303	(872)	-20,3%
Sopravvenienze attive	652	3.012	(2.359)	-78,3%
Contributi	1.321	643	678	105,4%
Rilascio fondi	5.621	459	5.162	1124,3%
Affitti attivi	328	2.017	(1.688)	-83,7%
Altri	207	265	(58)	-21,8%
Totale	11.562	10.699	862	8,1%

I rilasci dei fondi sono pari a 5.621 mila euro e si riferiscono ai rilasci dei fondi rischi e oneri a cui si rimanda (nota 23 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio).

Gli affitti attivi pari a 328 mila euro diminuiscono di 1.688 mila euro rispetto al 2018. L'applicazione del principio contabile IFRS 16 ha comportato l'iscrizione di minori proventi operativi derivanti dalle sub-locazioni degli immobili di Milano e Roma.

La voce sopravvenienze attive ammonta a 652 mila euro, nell'esercizio 2018 era pari a 3.012 mila euro, in quanto era stato rilevato l'importo corrisposto a titolo di risarcimento del danno patrimoniale dalla società Di Source Ltd pari a 2.961.079,90 euro. In particolare, tale importo corrispondeva al danno patrimoniale

quantificato alla data del 22 febbraio 2018, sulla base dei dati emersi nell'ambito del procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, *sub* n. 5783/17 R.G.N.R..

(31) Costi del personale

COSTI DEL PERSONALE				
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	Variazione	var. %
Salari, stipendi e retribuzioni	56.517	57.977	(1.460)	-2,5%
Contributi e cassa previdenza	19.717	20.266	(549)	-2,7%
TFR	4.349	4.466	(117)	-2,6%
Straordinari, Ferie e altri costi	(1.357)	1.231	(2.588)	-210,2%
Totale costi del personale	79.226	83.940	(4.714)	-5,6%
di cui oneri e proventi non ricorrenti	1.559	(911)	2.470	271,1%
Totale costi del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti	80.785	83.029	(2.244)	-2,7%

Il costo del personale pari a 79.226 mila euro registra un decremento di 4.714 mila euro rispetto al 2018, che era pari a 83.940 mila euro. L'organico medio dei dipendenti, pari a 876 unità, registra un decremento di 50 unità verso il precedente esercizio, quando era pari a 926 unità.

Il costo del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti è pari a 80.785 mila euro, in diminuzione di 2.244 mila euro (83.029 mila euro nel 2018; -2,7% verso il 2018). Nel 2019 è stato rideterminato il debito verso il personale per oneri di ristrutturazione ed è stato iscritto un provento pari a 1.559 mila euro.

Nel 2019 si è provveduto alla capitalizzazione di costi del personale per 644 mila euro per *software* sviluppato internamente. Sulla base degli accordi sindacali sottoscritti, il minor costo effetto della riduzione degli organici medi ha comportato una rimodulazione, rispetto all'anno precedente, della percentuale di solidarietà applicata alle aree non giornalistiche.

(32) Acquisti di materie prime e materiale di consumo

ACQUISTI PER MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO				
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	Variazione	var. %
Acquisto carta	5.825	4.728	1.097	23,2%
Acquisto materiale fotografico e inchiostro	339	618	(279)	-45,1%
Acquisto materiale per manutenzione impianti	323	348	(25)	-7,2%
Acquisto combustibile	281	206	75	36,5%
Altri costi vari	153	184	(31)	-16,9%
Acquisto merce per rivendita	1	38	(37)	-98,3%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(27)	(0)	(27)	
Totale	6.895	6.120	773	12,6%

Gli acquisti di materie prime e materiali di consumo ammontano a 6.895 mila euro in aumento di 773 mila euro (+12,6%) rispetto al 2018 (pari a 6.120 mila euro) e sono prevalentemente rappresentati dall'acquisto di carta.

(33) Costi per servizi

COSTI PER SERVIZI				
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	Variazione	var. %
Costi di distribuzione	18.832	20.141	(1.309)	-6,5%
Provvigioni e altre spese di vendita	16.706	18.483	(1.777)	-9,6%
Costi redazionali	6.907	7.197	(290)	-4,0%
Prestazioni IT e Software	6.691	7.070	(379)	-5,4%
Spese promozionali e commerciali	7.339	5.637	1.702	30,2%
Costi di stampa	2.290	3.810	(1.520)	-39,9%
Altri costi per consulenze	5.578	4.527	1.051	23,2%
Servizi amministrativi	1.861	2.677	(816)	-30,5%
Spese utenze (telefono, energia, acqua, etc.)	2.767	2.233	534	23,9%
Compensi organi collegiali e società di revisione	1.466	2.050	(584)	-28,5%
Spese manutenzione e riparazione	1.980	1.656	324	19,6%
Costi agenzie d'informazione	1.510	1.614	(104)	-6,4%
Spese per servizi generali	1.435	1.530	(95)	-6,2%
Servizi personale dipendente	1.352	1.338	14	1,0%
Costi di preparazione	1.402	1.407	(5)	-0,4%
Costi vari di produzione	739	985	(246)	-25,0%
Rimborsi spese personale	818	796	22	2,8%
Spese bancarie	662	710	(48)	-6,8%
Costi acquisto informazioni	1.364	1.290	74	5,7%
Spese assicurazioni	763	851	(88)	-10,3%
Costi magazzinaggio prodotti	322	377	(55)	-14,6%
Costi di confezionamento	125	134	(9)	-6,7%
Costi per convegni e mostre	533	290	243	83,8%
Competenze pubblicitarie verso editori terzi	(0)	53	(53)	-99,4%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(572)	(1.114)	542	48,7%
Totale	82.869	85.744	(2.874)	-3,4%

I costi per servizi ammontano a 82.869 mila euro e risultano complessivamente in diminuzione di 2.874 mila euro (-3,4%) rispetto al 2018 che era pari a 85.744 mila euro.

In particolare si segnala che:

- i costi di distribuzione e i costi stampa sono in diminuzione rispettivamente di 1.309 mila euro e di 1.520 mila euro. Tali riduzioni di costi sono dovute a nuovi accordi con i fornitori e al calo dei volumi prodotti, minore foliazione e dalla riduzione delle copie stampate;
- provvigioni e altre spese di vendita in calo di 1.777 mila euro per il venir meno dei contratti *inter-company* con la società Il Sole 24 ORE Trading Network in seguito alla fusione per incorporazione della controllata ne Il Sole 24 ORE S.p.A.;
- costi redazionali pari 6.907 mila euro sono in calo di 290 mila euro (-4,0%);
- servizi amministrativi e prestazioni IT sono in decremento di 1.195 mila euro (-12,3% da 9.747 mila euro a 8.552 mila euro);
- costi vari di produzione pari a 739 mila euro sono in calo di 246 mila euro (-25,0%).

Risultano invece in aumento: i costi per altre consulenze di 1.051 mila euro (23,2% da 4.527 a 5.578 mila euro), principalmente per consulenze legali; ed i costi commerciali e promozionali di 1.702 mila euro (30,2% da 5.637 a 7.339 mila euro).

(34) Costi per godimento di beni di terzi

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI				
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	Variazione	var. %
Altri canoni	1.615	1.980	(365)	-18,5%
Canoni noleggio auto uso promiscuo	1.356	2.140	(784)	-36,6%
Affitti passivi e spese	1.376	9.899	(8.522)	-86,1%
Royalties	1.143	658	484	73,6%
Canoni noleggio impianti trasmissione radio	424	1.167	(743)	-63,7%
Canoni noleggio-leasing hardware	407	814	(407)	-50,0%
Diritti d'autore	166	221	(55)	-24,7%
Altri costi vari	71	48	22	46,1%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(118)	(359)	241	67,1%
Totale	6.440	16.569	(10.129)	-61,1%

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 6.440 mila euro e diminuiscono di 10.129 mila euro rispetto al 2018. In seguito all'applicazione dell'IFRS 16 sono stati iscritti minori costi per godimento beni di terzi per 10.107 mila euro, derivanti dai canoni di affitto delle sedi della Società, dai canoni di noleggio delle autovetture e dagli affitti degli spazi per gli impianti di trasmissione radiofonici. Permangono inclusi in questa voce i costi dei contratti di noleggio che, anche in dipendenza dell'approccio contabile applicato non hanno richiesto l'iscrizione di diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16.

(35) Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE				
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	Variazione	var. %
Iva a carico dell'Editore	713	801	(88)	-11,0%
Imposte e tasse varie	889	995	(106)	-10,6%
Spese di rappresentanza	178	70	109	156,0%
Acquisto giornali e riviste	258	320	(63)	-19,5%
Spese per quote associative	259	239	20	8,4%
Spese per concorsi a premi	7	52	(45)	-86,7%
Altre spese varie	834	2.384	(1.550)	-65,0%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(819)	(925)	106	11,4%
Totale	2.319	3.936	(1.617)	-41,1%

La voce altre spese varie diminuisce di 1.550 mila euro. Il precedente esercizio includeva 1.815 mila euro di oneri in applicazione di un contratto di concessione pubblicitaria.

(36) Perdita di valore attività materiali e immateriali

La voce perdita di valore attività materiali e immateriali è pari a 6.602 mila euro ed è principalmente riconducibile alle variazioni dei contratti di locazione e sublocazione delle sedi di Milano e Roma. La voce è così composta:

PERDITA DI VALORE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI		
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018
Indennizzo risoluzione anticipata sede Milano - Monte Rosa	(6.758)	-
Svalutazione cespiti sede Milano - Monte Rosa per risoluzione anticipata	(226)	-
Cancellazione sconto free rent su spese condominiali sede Milano - Monte Rosa	239	-
Impatto IFRS 16 risoluzione anticipata sede Milano - Monte Rosa	417	-
Impatto IFRS 16 risoluzione anticipata sede Roma	(273)	-
Svalutazione rotativa Bologna	-	(735)
Svalutazione avviamento	-	(513)
Totale perdite di valore attività	(6.602)	(1.248)

Le variazioni contrattuali sugli accordi di *lease* e *sublease* hanno comportato, sulla base di quanto previsto dall'IFRS 16, l'iscrizione di un provento pari a 144 mila euro dovuti a:

- la modifica da *leasing* finanziario a *leasing* operativo della sede di Roma. Tale modifica ha comportato la riclassifica del relativo credito finanziario tra i diritti d'uso per 675 mila euro e la successiva svalutazione dello stesso per 344 mila euro. Inoltre, in seguito alla chiusura del contratto di locazione della sede di Roma è stato iscritto un provento di 71 mila euro derivante dalla differenza tra la cancellazione del maggior debito e il valore del corrispondente diritto d'uso;
- la modifica da *leasing* finanziario a *leasing* operativo del contratto di locazione della sede di Milano. Tale modifica ha comportato la riclassifica del relativo credito finanziario tra i diritti d'uso per 1.116 mila euro e la successiva svalutazione dello stesso per 515 mila euro. Inoltre, in seguito alla chiusura del contratto di locazione della sede di Milano è stato iscritto un provento di 932 mila euro derivante dalla differenza tra la cancellazione del maggior debito e il valore del corrispondente diritto d'uso.

(37) Minusvalenze/Plusvalenze da cessione attività non correnti

Nel corso del 2019 sono state registrate minusvalenze per mille euro.

(38) Proventi (Oneri) finanziari

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI				
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	Variazione	var. %
Proventi finanziari da impieghi disponibilità	1	2	(1)	-34,1%
Altri proventi finanziari	515	363	152	41,8%
Utile su cambi	28	26	2	6,8%
Totale proventi	544	391	153	39,1%
Perdite su cambi	(28)	(44)	17	37,5%
Oneri finanziari su debiti a breve termine	(621)	(919)	298	32,4%
Altri oneri finanziari	(2.220)	(2.071)	(150)	-7,2%
Totale oneri	(2.869)	(3.034)	165	5,4%
Totale	(2.325)	(2.643)	318	12,0%

I proventi e oneri finanziari netti sono negativi per 2.325 mila euro e sono diminuiti di 318 mila euro rispetto all'esercizio 2018.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione oneri e proventi finanziari negativi per 974 mila euro.

(39) Altri proventi da attività e passività di investimento

Gli altri proventi da attività e passività di investimento sono pari a 6.520 mila euro e si riferiscono a:

- 6.037 mila euro relativi alla plusvalenza realizzata nell'ambito dell'operazione di cessione avvenuta il 27 settembre 2019 della partecipazione collegata in Business School24 S.p.A., determinata quale differenza tra il valore di carico della partecipazione e il valore netto di cessione;
- le partecipazioni in società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto che al 31 dicembre 2019 hanno comportato l'iscrizione di un provento di 458 mila euro (nota 6);
- 25 mila euro derivanti dalla valutazione al *fair value* delle partecipazioni minoritarie.

(40) Imposte sul reddito

I principali componenti delle imposte sul reddito per i periodi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 sono i seguenti:

IMPOSTE			
migliaia di euro	esercizio 2019	esercizio 2018	Variazione
IRES	-	-	-
IRAP	-	(39)	39
Proventi da consolidato fiscale	45	813	(768)
Imposte esercizi precedenti	12	(6)	18
Totale imposte correnti	57	768	(711)
Utilizzo fondo imposte differite	497	-	497
Imposte anticipate/differite	(1.469)	(813)	(656)
Totale imposte anticipate/differite	(971)	(813)	(159)
Totale	(914)	(45)	(869)

Nel 2019 il risultato fiscale della maggior parte delle società del gruppo è negativo in particolare per il contributo dato da plusvalenze che beneficiano del regime di *participation exemption*.

Le imposte correnti rilevate nel 2019 riguardano, pertanto, esclusivamente l'IRAP su alcune controllate.

Nel periodo 2019 sono state annullate imposte differite passive per 497 mila euro, iscritte in applicazione dell'IFRS 16. Inoltre, sono state annullate imposte anticipate sull'utilizzo di fondi tassati per 1.469 mila euro mentre non sono state rilevate né imposte anticipate sulle perdite di esercizio né imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee tassate.

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota IRES teorica e aliquota IRES effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRES)				
migliaia di euro	31/12/2019	%	31/12/2018	%
Risultato ante imposte attività in funzionamento	884		(7.236)	
IRES teorica	(212)	24,0%	1.737	24,0%
Effetto fiscale variazioni in aumento	1.709		250	
Effetto PEX	(1.497)		-	
Perdite fiscali non valorizzate	-		(1.987)	
IRES iscritta in bilancio	(0)	0,0%	(0)	0,0%

La riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva dell'Irap è esposta nella tabella seguente:

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRAP)					
migliaia di euro	31/12/2019	%	31/12/2018	%	
Differenza tra valore e costi della produzione (risultato operativo)	(3.311)		(6.175)		
Irap teorica	129	3,9%	241	3,9%	
Costi del personale indeducibile	-	0,0%	(47)	-0,8%	
Svalutazione dei crediti	-	0,0%	(54)	-0,9%	
Accantonamenti	-	0,0%	(199)	-3,2%	
Altre variazioni	(129)	-3,9%	23	0,4%	
Rettifica per aliquote maggiorate	-	0,0%	(2)	0,0%	
IRAP iscritta in bilancio	(0)	0,0%	(38)	0,6%	

9. Altre informazioni

9.1. Elenco partecipazioni in società controllate e collegate

ELENCO PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE POSSEDUTE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE						
Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di possesso	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	120.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	Organizzazione, gestione e vendita eventi	Milano	euro	24.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd	Vendita spazi pubblicitari	Londra	euro	50.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE U.S.A. INC.	Agenzia di informazione americana	New York	dollari	2.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Ticket 24 ORE S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	10.000	100,0%	24 ORE Cultura S.r.l.

9.2. Rapporti con parti correlate

Una parte correlata è una persona o un'entità correlata alla Capogruppo, identificata in conformità alle disposizioni stabilite dallo *Ias 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*. Nella definizione di parte correlata sono sempre incluse le società controllate dalle società collegate e dalle *joint venture* della società Capogruppo.

Per le operazioni effettuate con parti correlate nel periodo di riferimento di questo Bilancio d'esercizio, è stata indicata la natura della relazione esistente con la parte correlata, l'importo delle operazioni, l'importo dei saldi in essere, inclusi gli impegni, i termini e le condizioni contrattuali, qualsiasi garanzia ricevuta o prestata. Qualora fosse stato necessario effettuare accantonamenti per crediti dubbi o rilevare perdite per crediti inesigibili ne sarebbe stata data evidenza.

I rapporti tra la Capogruppo e le controllate sono sempre indicati, indipendentemente dal fatto che tra di esse siano state effettuate operazioni.

Le informazioni concernenti le parti correlate e i rapporti con esse intrattenuti sono sintetizzati nella tabella riepilogativa riportata alla pagina seguente, con specifica evidenza delle operazioni, posizioni o saldi che abbiano un impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della Capogruppo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate, sono limitate nella sostanza ai rapporti relativi a servizi commerciali amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e collegate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La società segue la procedura delle Operazioni con Parti Correlate, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 15 novembre 2010, in esecuzione del Regolamento CONSOB approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, poi modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010. La suddetta procedura è stata aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018.

Le parti correlate sono soggetti iscritti nel registro delle parti correlate, istituito dalla procedura adottata in data 12 novembre 2010. La procedura è consultabile sul sito internet www.gruppo24ore.com sezione *Governance*.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	-	-	-	-	42	-	-	-
Totale Ente controllante	-	-	-	-	42	-	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	-	-	(296)	(2.206)	615	(906)	-	-
Ticket 24 ORE S.r.l.	45	-	-	(624)	50	-	-	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	-	-	(144)	-	-	(463)	-	-
Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc	-	-	(58)	-	-	(569)	-	-
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	2	-	-	(121)	-	-	-	-
Totale Società controllate	46	-	(498)	(2.951)	665	(1.938)	-	-
Business School24 S.p.A.	-	-	-	-	1.703	(278)	167	-
Totale società collegate	-	-	-	-	1.703	(278)	167	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(262)	-	-	(1.355)	-	-
Altri Dirigenti	-	-	(160)	-	-	(3.576)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(214)	-	-	(1.235)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(33)	-	-	(203)	-	-
Altri soggetti parti correlate	53	-	(132)	-	592	(1.859)	-	-
Totale altre parti correlate	53	-	(801)	-	592	(8.228)	-	-
Totale parti correlate	100	-	(1.299)	(2.951)	3.002	(10.445)	167	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- crediti da consolidato fiscale e IVA.

I debiti commerciali/altri debiti si riferiscono principalmente a:

- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- debiti commerciali per servizi verso Il Sole 24 ORE U.S.A Inc.;
- debiti per prestazioni di servizi e redazionali;
- debiti per acquisto d'informazioni;
- debiti da consolidato fiscale e da consolidato IVA.

I debiti finanziari sono relativi ai rapporti di conto corrente con le controllate Ticket 24 ORE S.r.l., 24 ORE Cultura S.r.l. e a debiti finanziari verso Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

I ricavi ed i proventi operativi si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- addebito dei servizi centralizzati alle società del Gruppo;
- addebiti di servizi a Business School24 S.p.A..

I costi si riferiscono principalmente a:

- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE U.S.A Inc. per prestazioni di servizi;
- accordo contrattuale con Business School24 S.p.A. per la quota di sua pertinenza per la sponsorizzazione di eventi.

La voce di costo relativa ad altri soggetti parti correlate si riferisce principalmente ad un contratto di sponsorizzazione e visibilità con Confindustria Servizi S.p.A. e ad un contratto di *Senior Advisor* dell'area professionale.

La prevista fusione per incorporazione della controllata al 100% Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A. ne Il Sole 24 ORE S.p.A., il cui progetto di fusione era stato approvato il 14 novembre 2018 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, si è conclusa con la stipula dell'atto di fusione registrato a rogito del Notaio Filippo Zabban in data 27 marzo 2019 con repertorio n. 72051 - raccolta n. 14066, iscritto il 28 marzo 2019 e con effetto dal successivo 31 marzo 2019. La fusione ha effetto contabile e fiscale a partire dal 1° gennaio 2019.

Il 24 luglio 2019, è stata costituita la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., controllata al 100% da Il Sole 24 ORE S.p.A..

In data 27 settembre 2019 è stato eseguito l'accordo con Education Acquisitions Limited per la cessione della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A. e l'assegnazione del ramo "Eventi". In seguito a tale accordo sono stati rivisti alcuni contratti in essere tra le parti. Al 30 novembre 2019 la partecipazione residua detenuta in Business School24 S.p.A. non si configura più come società collegata e pertanto non viene più riportata tra le parti correlate del Gruppo. La tabella riepilogativa delle operazioni con parti correlate espone gli effetti economici di competenza fino alla data della cessione.

Al 31 dicembre 2019 i dirigenti con responsabilità strategiche sono due responsabili di *business* e il Direttore generale *corporate* & CFO. Si ricorda inoltre, che il 25 gennaio 2019 due dirigenti con responsabilità strategiche hanno lasciato la Società.

In data 29 febbraio 2020 si è conclusa la fusione per incorporazione della società Ticket 24 ORE S.r.l. nella società controllante 24 ORE Cultura S.r.l..

In data 12 marzo 2020 l'Amministratore Delegato della Società ha esteso la qualifica di dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") ad Eraldo Minella - Direttore Generale Area Professionale, e Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Operations.

9.3. Posizioni debitorie scadute della Società, ripartite per natura

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DE IL 24 ORE S.p.A.									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	1.167	99	81	44	7	38	31	627	2.095
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.167	99	81	44	7	38	31	627	2.095

Le posizioni debitorie scadute della Società si riferiscono unicamente ai debiti commerciali.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si precisa che in tale scaduto sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contenzioso che ammontano complessivamente a euro 358 mila euro. Sui valori a contenzioso, la Società ha ricevuto due decreti ingiuntivi per 347 mila euro, ai quali ha fatto opposizione.

Per quando riguarda le iniziative dei creditori, si precisa che i solleciti ricevuti ricadono nella normale operatività amministrativa. Alla data del presente bilancio d'esercizio, non abbiamo evidenza di ulteriori decreti ingiuntivi pervenuti relativi alle posizioni debitorie sopra esposte e non sono state attuate sospensioni nella fornitura tali da compromettere la normale operatività aziendale.

9.4. Contributi pubblici

La Società ha, inoltre, beneficiato di un contributo erariale di 51.460 euro sui costi di alcune linee telefoniche dedicate, erogato ai sensi dell'art. 28 Legge 5 agosto 1981, n. 416 "Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria".

Ai sensi dell'art. 1 commi da 125 a 129 della legge 4 agosto 2017 n.124, in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, e dell'art. 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 (decreto semplificazioni), si segnala che gli Enti sono tenuti a pubblicare i contributi erogati sul Registro nazionale degli aiuti, accessibile al seguente indirizzo: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza.

9.5. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

A seguito dell'approvazione del ddl n. 2305 del 23 dicembre 2019, il Gruppo ha presentato, a gennaio 2020, un piano di riorganizzazione in presenza di crisi, ai sensi dell'art 25-bis comma 3 lett. A) del D.lgs. 148/2015, per l'area grafica e poligrafica ratificato in sede Ministeriale in data 6 febbraio 2020. Il piano si concluderà il 10 maggio 2020 e prevede l'utilizzo della Cassa Integrazione Straordinaria, finalizzata al suddetto prepensionamento di settore, per la gestione degli esuberanti derivanti dalla riorganizzazione.

In considerazione della situazione di emergenza sanitaria derivante dall'epidemia di coronavirus, in conformità con l'ordinanza del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute e del Presidente della Regione Lombardia, sono stati annullati alcuni eventi del Gruppo 24 ORE ed altri saranno riprogrammati nel corso del 2020. A seguito della medesima ordinanza è stato chiuso fino a nuova comunicazione il MUDEC – Museo delle Culture di Milano, gestito dalla società controllata 24 ORE Cultura S.r.l., con il conseguente rinvio di alcune mostre.

In data 29 febbraio 2020 si è conclusa la fusione per incorporazione della società Ticket 24 ORE S.r.l. nella società controllante 24 ORE Cultura S.r.l..

In data 12 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2020-2023 che conferma l'indirizzo strategico del precedente Piano 2019-2022 approvato in data 15 maggio 2019, di cui rappresenta l'aggiornamento e l'evoluzione.

In continuità con il piano precedente, sono state delineate le seguenti linee guida strategiche:

- rafforzare il valore dei contenuti all'interno del sistema integrato 24 ORE puntando su prodotti e servizi ad elevato margine ed elevato tasso di innovazione dell'offerta sia cartacea che digitale;
- accelerare la resa commerciale multicanale attraverso forte spinta su *upselling* e valorizzazione della base clienti;
- aumentare la presenza territoriale per coinvolgere sempre più i fruitori di prodotti e servizi del sistema 24 ORE ed esaltare la rilevanza del *brand*;
- trasformare la macchina operativa al fine di efficientare costi di redazione, produzione e distribuzione.

Il Piano 2020-2023 recepisce gli impatti degli interventi attuati dal *management* in riferimento alla revisione della struttura dei costi operativi, tra cui il prossimo trasferimento della sede della Società e degli uffici di Milano, e degli interventi sul costo del lavoro, tra cui i prepensionamenti del personale grafico e poligrafico per coloro che maturano i requisiti nel corso del I quadrimestre 2020, in conformità con quanto previsto dalla Legge di Bilancio n. 160/2019.

Il Piano 2020-2023 non riflette i possibili impatti dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus COVID-19 e alle misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla, e di cui in questo momento è difficile prevedere la portata sia in termini di durata che di incidenza sul *business*.

In data 12 marzo 2020 è stato ricevuto l'*amendment* da parte delle banche finanziatrici che ridefinisce il valore del parametro finanziario *Ebitda rolling* 12 mesi utilizzato per la rilevazione del *covenant* al 30 giugno 2020 (data dell'ultima rilevazione intermedia prima della scadenza del finanziamento), portandolo da 16,5 a 13,0 milioni di euro. Il *budget* 2020 approvato nella stessa data rispetta il nuovo *covenant* di *ebitda*.

In data 12 marzo 2020 l'Amministratore Delegato della Società ha esteso la qualifica di dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") ad Eraldo Minella - Direttore Generale Area Professionale, e Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Operations. Alla data della presente Relazione sono individuati quali DIRS della Società i seguenti dirigenti: Federico Silvestri - Direttore Generale System 24 e Direttore Business Unit Radio 24; Paolo Fietta - Direttore Generale Corporate & CFO; Karen Nahum - Vice-Direttore Generale Area Publishing & Digital; Eraldo Minella - Direttore Generale Area Professionale e Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Operations.

9.6. Informativa ai sensi del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche

Corrispettivi per servizi resi dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete

Il prospetto che segue, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche e integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

CORRISPETTIVI SOCIETÀ DI REVISIONE

Servizio erogato	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019
Revisione contabile	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	466
Attestazioni	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	115
Altri servizi	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	28
Revisione contabile	EY S.p.A.	Società controllate	54
Attestazioni	EY S.p.A.	Società controllate	
Totale			663

9.7. Informativa ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	31.12.2019	di cui parti correlate	31.12.2018	di cui parti correlate
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	23.193	-	14.879	-
Avviamento	15.470	-	15.470	-
Attività immateriali	40.476	-	37.889	-
Partecipazioni in società collegate e joint venture	-	-	17.078	-
Attività finanziarie non correnti	716	-	691	-
Altre attività non correnti	26.342	-	7.998	-
Attività per imposte anticipate	23.240	-	24.709	-
Totale	129.437	-	118.713	-
Attività correnti				
Rimanenze	2.577	-	1.693	-
Crediti commerciali	53.687	53	60.703	1.583
Altri crediti	2.970	47	4.294	884
Altre attività finanziarie correnti	1.230	-	0	-
Altre attività correnti	4.666	-	2.488	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.969	-	19.807	-
Totale	78.099	100	88.984	2.467
Attività disponibili alla vendita	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	207.536	100	207.697	2.467

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IL SOLE 24 ORE S.p.A. (SEGUE)

migliaia di euro	31.12.2019	di cui parti corre- late	31.12.2018	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	570		570	
Riserve di capitale	19.482	-	26.763	-
Riserva TFR - adeguamento IAS	(4.647)	-	(4.042)	-
Riserva di variazione fair value attività finanziarie	-	-	16.833	-
Utili (perdite) portati a nuovo	21.206	-	1.834	-
Utile (perdita) dell'esercizio	(30)	-	(7.280)	-
Totale	36.581	-	34.677	-
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	14.655	-	4.982	-
Benefici ai dipendenti	17.194	93	17.666	262
Passività per imposte differite	5.746	-	5.571	-
Fondi rischi e oneri	9.218	-	13.253	-
Altre passività non correnti	33	-	-	-
Totale	46.846	93	41.472	262
Passività correnti				
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	16.315	-	18.468	-
Altre passività finanziarie correnti	13.916	2.951	8.643	3.572
Debiti commerciali	72.524	625	76.170	2.778
Altri debiti	21.355	604	28.268	613
Totale	124.110	4.180	131.548	6.963
Passività disponibili alla vendita	-	-	-	-
Totale passività	170.956	4.273	173.020	7.225
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	207.536	4.273	207.697	7.225

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) - IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	esercizio 2019	di cui parti corre- late	di cui non ricor- renti	esercizio 2018	di cui parti corre- late	di cui non ricor- renti
1) Attività in funzionamento						
Ricavi	186.823	(109)		195.980	1.108	
Altri proventi operativi	11.562	2.279	5.235	10.699	4.819	2.961
Costi del personale	(79.226)	(4.931)	1.559	(83.940)	(5.083)	(911)
Variazione delle rimanenze	885			(183)		
Acquisti materie prime e di consumo	(6.895)	(1)		(6.120)		
Costi per servizi	(82.869)	(4.595)		(85.744)	(14.201)	(554)
Costi per godimento di beni di terzi	(6.440)	(85)		(16.569)		
Oneri diversi di gestione	(2.319)		(50)	(3.936)	(135)	258
Accantonamenti	(1.230)		(90)	(5.103)	-	(3.340)
Svalutazione crediti	(847)			(1.394)		
Margine operativo lordo	19.443	(7.443)	6.654	3.691	(13.492)	(1.586)
Ammortamenti attività immate- riali	(4.834)			(5.240)		
Ammortamenti attività materiali	(11.318)			(3.380)		
Perdita di valore attività mate- riali e immateriali	(6.602)		(6.745)	(1.248)		(1.248)
Plus/minus val. da cessione attività non correnti	(1)			1		
Risultato operativo	(3.311)	(7.443)	(91)	(6.175)	(13.492)	(2.834)
Proventi finanziari	544	167		391	54	
Oneri finanziari	(2.869)	-		(3.034)	-	(889)
Totale proventi (oneri) finan- ziari	(2.325)	167	-	(2.643)	54	(889)
Altri proventi da attività e pas- sività di investimento	6.520	-	6.037	1.583	-	-
Risultato prima delle impo- ste	884	(7.276)	5.946	(7.236)	(13.438)	(3.723)
Imposte sul reddito	(914)	-	-	(45)	-	-
Risultato delle attività in fun- zionamento	(30)	(7.276)	5.946	(7.280)	(13.438)	(3.723)
2) Attività destinate alla vendita						
Risultato delle attività desti- nate alla vendita	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	(30)	(7.276)	5.946	(7.280)	(13.438)	(3.723)

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

RENDICONTO FINANZIARIO IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	esercizio 2019	di cui parti correlate	esercizio 2018	di cui parti correlate
Voci di rendiconto				
Risultato ante imposte attività in funzionamento pertinenza del Gruppo [a]	884		(7.236)	
Rettifiche [b]	12.803	(169)	12.743	(53)
Ammortamenti	16.151		8.619	
(Plusvalenze) minusvalenze	1		(1)	
Effetto valutazione partecipazioni	(483)		42	
Plusvalenza cessione Business School24 S.p.A.	(6.037)		-	
Accantonamento e (rilascio) fondi rischi e oneri	(4.391)		4.417	
Rideterminazione debito per oneri di ristrutturazione	(1.559)			
Accantonamento benefici a dipendenti	196	(169)	248	(53)
Perdita di valore attività materiali e immateriali	6.601		1.248	
Variazione imposte correnti e anticipate/differite	-		813	
Oneri e proventi finanziari	2.325		(2.643)	
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]	(996)	(4.529)	(23.805)	1.223
Variazione rimanenze	(885)		183	
Variazione crediti commerciali	7.016	(1.530)	9.465	1.047
Variazione debiti commerciali	(1.809)	(2.153)	(19.379)	173
Pagamenti imposte sul reddito	-			
Altre variazioni del capitale circolante netto	(5.318)	(846)	(14.075)	3
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]	12.691	(4.698)	(18.298)	1.170
Cash flow derivante da attività di investimento [e]	(2.066)	-	(1.074)	-
Investimenti in attività immateriali e materiali	(8.556)		(4.208)	
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni	5.000		2.228	
Costituzione Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	(70)			
Conferimento ramo	(4)			
Altre variazioni delle attività di investimento	1.564		906	
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]	(17.496)	(621)	11.487	6.055
Interessi finanziari netti pagati	(2.325)		3.380	
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(609)		(629)	
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	(2.185)		288	
Variazioni altri debiti e crediti finanziari	(2.541)	(621)	4.619	2.785
Variazione netta di attività finanziarie non correnti	603		3.828	3.270
Variazione debiti IFRS 16	(10.440)		-	
Risorse finanziarie assorbite nell'esercizio[g=d+e+f]	(6.871)	(5.319)	(7.886)	7.225
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	19.231		27.116	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	12.360		19.231	
Incremento (decremento) dell'esercizio	(6.871)		(7.886)	

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Si segnala che non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, con terzi, parti correlate o società del Gruppo.

9.8. Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 è negativa per 30,7 milioni di euro e si confronta con un valore al 1° gennaio 2019 negativo per 39,8 milioni di euro (al 31 dicembre 2018 la posizione finanziaria netta era negativa per 12,3 milioni di euro), in miglioramento di 9,1 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita all'andamento del flusso dell'attività operativa, che include il pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nel periodo, e all'incasso della prima *tranche*, pari a 5,0 milioni di euro, del corrispettivo relativo alla cessione di una parte della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A., avvenuta in data 27 settembre 2019.

La posizione finanziaria netta corrente della Società è negativa per 16,0 milioni di euro. Il Gruppo dispone inoltre di linee *revolving* per 30,0 milioni di euro allo stato inutilizzate e totalmente disponibili.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.				
migliaia di euro	31.12.2019	01.01.2019	1° applicazione IFRS 16	31.12.2018
A. Cassa	31	25	-	25
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	12.938	19.783	-	19.783
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	12.969	19.807	-	19.807
E. Crediti finanziari correnti	1.230	1.752	1.752	0
F. Debiti bancari correnti	(15.706)	(17.891)	-	(17.891)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(609)	(576)	-	(576)
H. Altri debiti finanziari correnti	(13.916)	(16.225)	(7.582)	(8.643)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(30.230)	(34.692)	(7.582)	(27.110)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	(16.031)	(13.133)	(5.830)	(7.303)
K. Debiti bancari non correnti	(11.131)	(4.982)	-	(4.982)
L. Obbligazioni emesse	-	-	-	-
M Altri debiti non correnti	(3.524)	(21.689)	(21.689)	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(14.655)	(26.671)	(21.689)	(4.982)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(30.687)	(39.804)	(27.519)	(12.285)

9.9. Personale dipendente

Il numero medio del personale dipendente per categoria è il seguente:

PERSONALE DIPENDENTE						
ORGANICO MEDIO	esercizio 2019		esercizio 2018		Variazione	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	28,0	3,2%	32,6	3,5%	(4,7)	-14,3%
Giornalisti	283,1	32,3%	285,9	30,9%	(2,9)	-1,0%
Impiegati	519,0	59,2%	554,7	59,9%	(35,7)	-6,4%
Operai	46,1	5,3%	52,9	5,7%	(6,8)	-12,9%
Totale	876,1	100,0%	926,2	100,0%	(50,1)	-5,4%

9.10. Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate, collegate e joint venture

STATO PATRIMONIALE									
Società	Note	Attività non correnti	Attività correnti	Totale attività	Passività non correnti	Passività correnti	Totale passività	Totale patrimonio netto	Totale passività e patrimonio netto
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	5.013	6.983	11.996	2.208	6.498	8.706	3.290	11.996
24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	10	344	354	74	273	347	7	354
Il Sole 24 ORE Uk Ltd	(1)	-	854	854	-	60	60	794	854
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	195	372	566	158	51	209	357	566
Ticket 24 ORE S.r.l.	(*)	5	1.169	1.174	32	411	443	731	1.174
Totale società controllate		5.223	9.722	14.946	2.472	7.295	9.766	5.179	14.946

(1) Dati civilistici con adeguamenti Ias/lfrs

(*) Il 29 febbraio 2020 si è conclusa la fusione per incorporazione della Società Ticket 24 ORE S.r.l. nella controllante 24 ORE Cultura S.r.l.

CONTO ECONOMICO								
Società	Note	Ricavi	Margine operativo lordo	Risultato operativo	Risultato ante imposte	Risultato netto	Quota attribuita a soci di minoranza	
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	12.037	1.133	135	150	364	-	
24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	-	(33)	(33)	(96)	(96)	-	
Il Sole 24 ORE Uk Ltd	(1)	392	215	215	213	171	-	
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	569	96	52	34	25	-	
Ticket 24 ORE S.r.l.	(*)	679	188	182	183	131	-	
Totale società controllate		13.677	1.599	551	485	595	-	

(1) Dati civilistici con adeguamenti Ias/lfrs

(*) Il 29 febbraio 2020 si è conclusa la fusione per incorporazione della Società Ticket 24 ORE S.r.l. nella controllante 24 ORE Cultura S.r.l.

DATI FINANZIARI

migliaia di euro	Cash flow attività operativa	Cash flow derivante da attività di investimento	Cash flow derivante da attività finanziaria	Incremento (decremento) dell'esercizio	Dividendi Gruppo	Dividendi terzi
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. (1)	-	-	-	-	-	-
Il Sole 24 ORE Uk Ltd	310	-	(2)	308	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	507	(71)	(209)	227	-	-
Il Sole 24ORE USA Inc.	273	-	(55)	218	-	-
Ticket 24 ORE S.r.l.	(557)	-	(362)	(919)	-	-

(1) Costituita il 17 luglio 2019

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI IN MERITO AL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

La Società al 31 dicembre 2019 ha un patrimonio netto pari a 36,6 milioni di euro.

La Società dispone inoltre di linee di credito *revolving* per complessivi 30 milioni di euro attualmente non utilizzate e di una linea di cartolarizzazione dei crediti commerciali per complessivi 50 milioni, utilizzata per 15,7 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Le linee sopra descritte hanno scadenza al 31 dicembre 2020. Il Gruppo ha già avviato i contatti preliminari per ottenere il rinnovo delle linee.

Pur in presenza delle incertezze derivanti dalle possibili ricadute dell'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19 e delle inevitabili incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale che potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione, il Gruppo ritiene di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono agli Amministratori di redigere la Relazione finanziaria annuale 2019 nel presupposto della continuità aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I primi mesi del 2020 confermano il persistere delle condizioni di debolezza del mercato e di una generale incertezza nell'economia italiana che influenzano, in particolare, l'andamento della raccolta pubblicitaria. L'emergenza sanitaria in atto legata alla diffusione del Coronavirus e le misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla, hanno determinato un repentino segnale di possibile peggioramento delle condizioni generali dell'economia a livello globale di cui al momento è difficile prevedere sia la portata sia la durata.

Il Pil del primo trimestre 2020 è atteso in calo e continua a persistere una sostanziale stagnazione, che segue la flessione già registrata a fine 2019 (-0,3% stima del 4° trimestre - Fonte: *Congiuntura Flash febbraio 2020 – Centro Studi Confindustria*).

In considerazione della situazione di emergenza sanitaria derivante dall'epidemia del virus COVID-19, in conformità con l'ordinanza del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute e del Presidente della Regione Lombardia ed i successivi provvedimenti di legge, sono stati annullati alcuni eventi del Gruppo 24 ORE ed altri saranno riprogrammati nel corso del 2020. A seguito della medesima ordinanza è stato chiuso fino

a nuova comunicazione il MUDEC – Museo delle Culture di Milano, gestito dalla società controllata 24 ORE Cultura S.r.l., con il conseguente rinvio di alcune mostre.

Il Gruppo continua a monitorare con estrema attenzione sia l'evolversi dell'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19, sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano, valutando l'effettiva possibilità di riprogrammare le iniziative previste e mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento dei costi e all'individuazione di iniziative che possano mitigare il rischio legato alle incertezze correlate all'effettivo conseguimento del volume di ricavi stimati, al fine di consentire il raggiungimento dei risultati economici attesi. In considerazione delle possibili ricadute dell'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19 e ad eventuali misure straordinarie che potranno essere adottate a favore delle imprese, allo stato attuale il Gruppo ritiene di non avere ancora elementi tali che consentano di poter determinare eventuali impatti di medio-lungo periodo sulle proprie prospettive economiche-finanziarie rispetto alla situazione contingente in essere.

Milano, 26 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Edoardo GARRONE



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019
AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971
DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giuseppe Cerbone, nella sua qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Fietta, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari de Il Sole 24 ORE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio 2019.

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

- la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili per la formazione del bilancio di esercizio e per l'analisi dei risultati raggiunti sono state svolte in un contesto complesso caratterizzato, tra le altre cose, dalla prosecuzione della revisione organizzativa dei processi aziendali;
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 è stata valutata sulla base delle norme metodologiche de Il Sole 24 ORE S.p.A. definite tenendo conto del modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta il principale *framework* di riferimento per la costruzione, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno utilizzato a livello internazionale. L'analisi che era stata svolta con riferimento all'esercizio 2016 ed i successivi approfondimenti sviluppati nel corso del 2017 hanno consentito di rilevare margini di miglioramento nei controlli, prevalentemente relativi ad aspetti documentali ed autorizzativi ovvero concernenti la necessità di aggiornamento/adeguamento di alcune procedure/processi aziendali. Con riferimento a tali aspetti di miglioramento è stato predisposto un piano di azione che prevede i necessari interventi correttivi, che ad inizio 2018 ha avuto il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi della Società e l'approvazione dal Consiglio di Amministrazione;
- il significativo rinnovo dei vertici aziendali e il parziale ridisegno organizzativo verificatosi nel corso dell'anno 2018, hanno comportato che solo una parte delle azioni correttive previste dal piano di azione siano state effettivamente implementate ed abbiano avuto impatto auspicato già nel 2018. In particolare, nel corso del quarto trimestre 2018 è stata avviata una profonda revisione del Modello amministrativo - contabile ai sensi della l. n. 262/2005 e ulteriori azioni sono state realizzate nel corso del 2019 e proseguiranno nel corso del 2020. Nelle more della completa attuazione del piano di cui sopra, sono state altresì poste in essere procedure di controllo compensative per effetto delle quali non sono emersi impatti economico patrimoniali su quanto esposto nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

3. Si attesta, inoltre, che

- il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione dell'esercizio 2019, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Milano, 26 marzo 2020

L'Amministratore delegato

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Dott. Giuseppe CERBONE

Dott. Paolo FIETTA



INTEGRAZIONI SU RICHIESTA CONSOB
AI SENSI DELL'ART. 114, DEL D.LGS 58/1998

La posizione finanziaria netta de Il Sole 24 ORE S.p.A. e del Gruppo 24 ORE, con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine

Al fine di una migliore comprensione dell'andamento della posizione finanziaria netta, si evidenzia preliminarmente che dal 1° gennaio 2019 è stato introdotto il nuovo principio contabile IFRS 16 che modifica il trattamento contabile degli accordi di *leasing* nel bilancio del locatario, rilevando nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dai contratti, senza distinzione tra *leasing* operativi e finanziari. Le passività finanziarie derivanti dai contratti di *leasing* sono iscritte al valore attuale dei canoni futuri.

Posizione finanziaria netta del Gruppo

Il Gruppo, come concesso dal principio ha applicato nella transizione al nuovo *standard* l'approccio retrospettico modificato.

Le rettifiche alla posizione finanziaria netta del Gruppo al 1° gennaio 2019, introdotte in seguito alla prima applicazione dell'IFRS 16, ammontano complessivamente a 29,0 milioni di euro, così composti:

- 2,0 milioni di euro nei crediti finanziari correnti per la quota relativa alle sublocazioni di immobili verso terzi;
- 31,0 milioni di euro nei debiti finanziari, di cui 10,3 milioni di euro nei debiti finanziari correnti e 20,7 milioni di euro nei debiti finanziari non correnti, derivanti da contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE				
migliaia di euro	31.12.2019	01.01.2019	1° applicazione IFRS 16	31.12.2018
A. Cassa	87	269	-	269
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	15.644	22.361	-	22.361
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	15.731	22.630	-	22.630
E. Crediti finanziari correnti	1.384	2.006	2.006	-
F. Debiti bancari correnti	(15.706)	(17.891)	-	(17.891)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(609)	(576)	-	(576)
H. Altri debiti finanziari correnti	(11.150)	(15.373)	(10.296)	(5.077)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(27.464)	(33.841)	(10.296)	(23.545)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	(10.349)	(9.205)	(8.290)	(915)
K. Debiti bancari non correnti	(11.131)	(4.982)	-	(4.982)
L. Obbligazioni emesse	-	-	-	-
M Altri debiti non correnti	(4.813)	(20.683)	(20.683)	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(15.944)	(25.665)	(20.683)	(4.982)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(26.293)	(34.870)	(28.973)	(5.897)

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 è negativa per 26,3 milioni di euro e si confronta con un valore al 1° gennaio 2019 negativo per 34,9 milioni di euro (al 31 dicembre 2018 la posizione finanziaria netta era negativa per 5,9 milioni di euro), in miglioramento di 8,6 milioni di euro. La variazione della

posizione finanziaria netta è principalmente riferita all'incasso della prima *tranche*, pari a 5,0 milioni di euro, del corrispettivo relativo alla cessione di una parte della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A., avvenuta in data 27 settembre 2019, ed all'andamento del flusso dell'attività operativa, che include il pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'anno.

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo è negativa per 10,3 milioni di euro. Il Gruppo dispone inoltre di linee *revolving* per 30,0 milioni di euro allo stato inutilizzate e totalmente disponibili.

Posizione finanziaria netta della Capogruppo

Le rettifiche alla posizione finanziaria netta della Società al 1° gennaio 2019, introdotte in seguito alla prima applicazione dell'IFRS 16, ammontano complessivamente a 27,5 milioni di euro, così composti:

- 1,8 milioni di euro nei crediti finanziari correnti per la quota relativa alle sublocazioni di immobili verso terzi;
- 29,3 milioni di euro di debiti finanziari, di cui 7,6 milioni di euro nei debiti finanziari correnti e 21,7 milioni di euro nei debiti finanziari non correnti, derivanti da contratti di locazione relativi alle sedi della Società, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi ed aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.				
migliaia di euro	31.12.2019	01.01.2019	1° applicazione IFRS 16	31.12.2018
A. Cassa	31	25	-	25
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	12.938	19.783	-	19.783
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	12.969	19.807	-	19.807
E. Crediti finanziari correnti	1.230	1.752	1.752	0
F. Debiti bancari correnti	(15.706)	(17.891)	-	(17.891)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(609)	(576)	-	(576)
H. Altri debiti finanziari correnti	(13.916)	(16.225)	(7.582)	(8.643)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(30.230)	(34.692)	(7.582)	(27.110)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	(16.031)	(13.133)	(5.830)	(7.303)
K. Debiti bancari non correnti	(11.131)	(4.982)	-	(4.982)
L. Obbligazioni emesse	-	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	(3.524)	(21.689)	(21.689)	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(14.655)	(26.671)	(21.689)	(4.982)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(30.687)	(39.804)	(27.519)	(12.285)

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 è negativa per 30,7 milioni di euro e si confronta con un valore al 1° gennaio 2019 negativo per 39,8 milioni di euro (al 31 dicembre 2018 la posizione finanziaria netta era negativa per 12,3 milioni di euro), in miglioramento di 9,1 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita all'andamento del flusso dell'attività operativa, che include il pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nel periodo, e all'incasso della prima *tranche*, pari a 5,0 milioni di euro, del corrispettivo relativo alla cessione di una parte della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A., avvenuta in data 27 settembre 2019.

La posizione finanziaria netta corrente della Società è negativa per 16,0 milioni di euro. La Società dispone inoltre di linee *revolving* per 30,0 milioni di euro allo stato inutilizzate e totalmente disponibili.

Le posizioni debitorie scadute della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella fornitura etc.)

Posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE ripartite per natura al 31 dicembre 2019

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DEL GRUPPO 24 ORE									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	1.627	136	89	51	7	62	32	1.146	3.150
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.627	136	89	51	7	62	32	1.146	3.150

Posizioni debitorie scadute de Il Sole 24 ORE S.p.A. ripartite per natura al 31 dicembre 2019

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DE IL 24 ORE S.p.A.									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	1.167	99	81	44	7	38	31	627	2.095
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.167	99	81	44	7	38	31	627	2.095

Le posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE e della capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. si riferiscono unicamente ai debiti commerciali.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si precisa che in tale scaduto sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contenzioso che ammontano complessivamente a euro 358 mila euro sulla Capogruppo. Sui valori a contenzioso, la Capogruppo ha ricevuto due decreti ingiuntivi per 347 mila euro, ai quali ha fatto opposizione.

Per quando riguarda le iniziative dei creditori, si precisa che i solleciti ricevuti ricadono nella normale operatività amministrativa. Alla data del presente comunicato, non abbiamo evidenza di ulteriori decreti ingiuntivi pervenuti relativi alle posizioni debitorie sopra esposte e non sono state attuate sospensioni nella fornitura tali da compromettere la normale operatività aziendale.

Le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di codesta Società e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria annuale o semestrale approvata ex art. 154-ter del TUF

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019								
Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	-	-	-	-	42	-	-	-
Totale Ente controllante	-	-	-	-	42	-	-	-
Business School24 S.p.A.	-	-	-	-	1.707	(278)	225	-
Totale società collegate	-	-	-	-	1.707	(278)	225	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(262)	-	-	(1.355)	-	-
Altri Dirigenti	-	-	(160)	-	-	(3.633)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(214)	-	-	(1.235)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(55)	-	-	(231)	-	-
Altri soggetti parti correlate	53	-	(132)	-	592	(1.859)	-	-
Totale altre parti correlate	53	-	(823)	-	592	(8.314)	-	-
Totale parti correlate	53	-	(823)	-	2.341	(8.592)	225	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari.

I ricavi si riferiscono principalmente a vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà, ad abbonamenti al quotidiano e agli addebiti di servizi a Business School24 S.p.A..

In data 27 settembre 2019 è stato eseguito l'accordo con Education Acquisitions Limited per la cessione della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A. e l'assegnazione del ramo "Eventi". In seguito a tale accordo sono stati rivisti alcuni contratti in essere tra le parti. Al 30 novembre 2019 la partecipazione residua detenuta in Business School24 S.p.A. non si configura più come società collegata e pertanto non viene più riportata tra le parti correlate del Gruppo. La tabella riepilogativa delle operazioni con parti correlate espone gli effetti economici di competenza fino alla data della cessione.

La voce di costo relativa ad altri soggetti parti correlate si riferisce principalmente ad un contratto di sponsorizzazione e visibilità con Confindustria Servizi S.p.A. e ad un contratto di *Senior Advisor* dell'area professionale.

Al 31 dicembre 2019 i dirigenti con responsabilità strategiche sono due responsabili di *business* e il Direttore generale *corporate* & CFO. Si ricorda inoltre, che il 25 gennaio 2019 due dirigenti con responsabilità strategiche hanno lasciato il Gruppo.

Non sono intervenuti ulteriori cambiamenti nei rapporti contrattuali in essere rispetto alla situazione relativa all'ultima Relazione finanziaria semestrale approvata.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	-	-	-	-	42	-	-	-
Totale Ente controllante	-	-	-	-	42	-	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	-	-	(296)	(2.206)	615	(906)	-	-
Ticket 24 ORE S.r.l.	45	-	-	(624)	50	-	-	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	-	-	(144)	-	-	(463)	-	-
Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc	-	-	(58)	-	-	(569)	-	-
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	2	-	-	(121)	-	-	-	-
Totale Società controllate	46	-	(498)	(2.951)	665	(1.938)	-	-
Business School24 S.p.A.	-	-	-	-	1.703	(278)	167	-
Totale società collegate	-	-	-	-	1.703	(278)	167	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(262)	-	-	(1.355)	-	-
Altri Dirigenti	-	-	(160)	-	-	(3.576)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(214)	-	-	(1.235)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(33)	-	-	(203)	-	-
Altri soggetti parti correlate	53	-	(132)	-	592	(1.859)	-	-
Totale altre parti correlate	53	-	(801)	-	592	(8.228)	-	-
Totale parti correlate	100	-	(1.299)	(2.951)	3.002	(10.445)	167	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- crediti da consolidato fiscale e IVA.

I debiti commerciali/altri debiti si riferiscono principalmente a:

- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- debiti commerciali per servizi verso Il Sole 24 ORE U.S.A Inc.;
- debiti per prestazioni di servizi e redazionali;
- debiti per acquisto d'informazioni;
- debiti da consolidato fiscale e da consolidato IVA.

I debiti finanziari sono relativi ai rapporti di conto corrente con le controllate Ticket 24 ORE S.r.l., 24 ORE Cultura S.r.l. e a debiti finanziari verso Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

I ricavi ed i proventi operativi si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- addebito dei servizi centralizzati alle società del Gruppo;
- addebiti di servizi a Business School24 S.p.A..

I costi si riferiscono principalmente a:

- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE U.S.A Inc. per prestazioni di servizi;
- accordo contrattuale con Business School24 S.p.A. per la quota di sua pertinenza per la sponsorizzazione di eventi.

La voce di costo relativa ad altri soggetti parti correlate si riferisce principalmente ad un contratto di sponsorizzazione e visibilità con Confindustria Servizi S.p.A. e ad un contratto di *Senior Advisor* dell'area professionale.

La prevista fusione per incorporazione della controllata al 100% Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A. ne Il Sole 24 ORE S.p.A., il cui progetto di fusione era stato approvato il 14 novembre 2018 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, si è conclusa con la stipula dell'atto di fusione registrato a rogito del Notaio Filippo Zabban in data 27 marzo 2019 con repertorio n. 72051 - raccolta n. 14066, iscritto il 28 marzo 2019 e con effetto dal successivo 31 marzo 2019. La fusione ha effetto contabile e fiscale a partire dal 1° gennaio 2019.

Il 24 luglio 2019, è stata costituita la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., controllata al 100% da Il Sole 24 ORE S.p.A..

In data 27 settembre 2019 è stato eseguito l'accordo con Education Acquisitions Limited per la cessione della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A. e l'assegnazione del ramo "Eventi". In seguito a tale accordo sono stati rivisti alcuni contratti in essere tra le parti. Al 30 novembre 2019 la partecipazione residua detenuta in Business School24 S.p.A. non si configura più come società collegata e pertanto non viene più riportata tra le parti correlate del Gruppo. La tabella riepilogativa delle operazioni con parti correlate espone gli effetti economici di competenza fino alla data della cessione.

Al 31 dicembre 2019 i dirigenti con responsabilità strategiche sono due responsabili di *business* e il Direttore generale *corporate* & CFO. Si ricorda inoltre, che il 25 gennaio 2019 due dirigenti con responsabilità strategiche hanno lasciato la Società.

In data 29 febbraio 2020 si è conclusa la fusione per incorporazione della società Ticket 24 ORE S.r.l. nella società controllante 24 ORE Cultura S.r.l..

Non sono intervenuti ulteriori cambiamenti nei rapporti contrattuali in essere rispetto alla situazione relativa all'ultima Relazione finanziaria semestrale approvata.

L'eventuale mancato rispetto dei *covenant*, dei *negative pledge* e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole

In data 30 novembre 2017 la Società ha completato l'esecuzione dell'operazione di ricapitalizzazione e di rafforzamento patrimoniale ed ha sottoscritto contratti con le banche finanziatrici per la concessione delle nuove linee *revolving* e per cassa di importo complessivo pari a 30,0 milioni di euro con scadenza al 31 dicembre 2020, destinate a supportare le eventuali necessità finanziarie future della Società. Le nuove linee *revolving* e per cassa non prevedono garanzie reali od obbligatorie, ma *covenant* finanziari rilevati a livello consolidato e senza includere eventuali rettifiche per poste non ricorrenti. La struttura dei *covenant* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI

milioni di euro	31-dic-2017	30-giu-2018	31-dic-2018	30-giu-2019	31-dic-2019	30-giu-2020
EBITDA (*) maggiore di	n.r.	2,0	5,0	8,0	12,5	13,0
Patrimonio netto maggiore di	27,0	25,0	23,0	24,0	26,0	30,0
PFN / EBITDA minore di	n.r.	n.r.	1,75	n.r.	1,50	n.r.

(*) valori da calcolarsi su base *rolling* 12 mesi

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta unicamente la facoltà di recesso anticipato dal finanziamento da parte delle banche. È tuttavia consentito di richiedere alle banche finanziatrici eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare ai loro diritti di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

In data 13 maggio 2019 le banche finanziatrici hanno confermato che, a partire dal 2019, la rilevazione dei *covenant* sarà effettuata rettificando i dati desumibili dalle relazioni finanziarie semestrali e annuali del Gruppo dagli effetti collegati all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 sulla base degli elementi esplicitati all'interno delle relazioni finanziarie stesse.

Le rettifiche collegate all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 relative all'*ebitda* e al Patrimonio netto al 31 dicembre 2019 sono illustrate nel precedente paragrafo "Applicazione nuovi principi contabili - Effetti sul conto economico della prima applicazione dell'IFRS 16 ed Effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria della prima applicazione dell'IFRS 16", mentre le rettifiche relative alla Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 risultano negative per 12,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2019, seppur a fronte di nessun utilizzo della suddetta linea di credito, si conferma il rispetto dei suddetti *covenant* che risultano pari a:

- *ebitda (rolling 12 mesi)*: 12,6 milioni di euro (*covenant*: 12,5 milioni di euro);
- patrimonio netto: 34,9 milioni di euro (*covenant*: 26,0 milioni di euro);
- PFN/*ebitda*: 1,12 (*covenant*: 1,50).

In data 12 marzo 2020 le banche finanziatrici hanno comunicato la modifica del valore parametro finanziario *ebitda rolling 12 mesi*, utilizzato per la misurazione del *covenant* al 30 giugno 2020 (data dell'ultima rilevazione intermedia prima della scadenza del finanziamento), portandolo da 16,5 a 13,0 milioni di euro. Il *budget* 2020 approvato rispetta il nuovo *covenant* di *ebitda*. In pari data le banche finanziatrici hanno anche comunicato l'incremento dell'indebitamento finanziario consentito, complessivo a livello consolidato, da 10,0 milioni di euro a 20,0 milioni di euro.

In data 13 novembre 2017 la Società ha inoltre sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti commerciali al tempo in essere, fino al mese di dicembre 2020; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare. L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro; alla data del 31 dicembre 2019 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali risulta utilizzata in modalità *pro solvendo* per 15,7 milioni di euro (importo complessivo della linea pari a 20,0 milioni di euro) e in modalità *pro soluto* per 17,8 milioni di euro. Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto. Al 31 dicembre 2019 non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

Lo stato di implementazione del piano industriale con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti.

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da uno scenario di mercato particolarmente sfidante contraddistinto da una generale debolezza che ha influenzato le *performance* di tutti gli operatori del settore evidenziando un *trend* in peggioramento rispetto alle attese iniziali, in particolare sul fronte della raccolta pubblicitaria. L'evoluzione del contesto di riferimento esterno ed interno alla Società ha portato ad una revisione di alcune iniziative previste nel Piano 2019-2022 e, in alcuni casi, ad una rimodulazione dei tempi di lancio delle stesse, oltre che allo sviluppo di nuove progettualità in alcune aree del Gruppo.

In particolare, il mercato pubblicitario di riferimento ha chiuso il 2019 con una flessione del 4,5% rispetto all'anno precedente. Si conferma il *trend* negativo per la stampa (-12,6%) che registra cali a due cifre su entrambe le componenti: quotidiani (netto locale) -11,2% e periodici -13,9%. In crescita radio (+1,7%) e *internet* (+3,5%) (*Fonte: Nielsen – gennaio-dicembre 2019*). Sull'andamento dei ricavi pubblicitari del Gruppo ha influito in modo particolare, seppur in misura inferiore rispetto al mercato di riferimento, la contrazione degli investimenti che caratterizza il mezzo stampa ormai da anni e che si è ulteriormente accentuata nel corso del 2019. Particolarmente pesante per i Quotidiani la contrazione del settore Finanza/Assicurazioni impattato dalla nuova normativa in vigore relativa alle comunicazioni IVASS non più obbligatorie. In contrazione anche i settori *Travel e Automotive* (tradizionalmente settori alto-spendenti), mentre il settore moda-lusso sta focalizzando le proprie strategie *digital* sul canale *social*, investendo soprattutto sul mondo *blogger/influencer*. La contrazione degli investimenti pubblicitari del settore *Automotive* ha influenzato negativamente anche la *performance* di Radio 24, che storicamente ha visto questo settore in prima posizione in termini di acquisto spazi (24% del totale). Nel complessivo mercato radio, il calo del settore *Automotive* è compensato dalla crescita degli investimenti dei settori del largo consumo, primo fra tutti il settore Distribuzione, che nel mercato è il secondo settore in termini di spazi venduti e registra una crescita del 7,4% (Nielsen radio a secondi – gennaio-dicembre 2019). I settori del largo consumo, pur risultando in crescita anche su Radio 24 (Distribuzione +16,0% - Nielsen radio a secondi – gennaio-dicembre 2019), rappresentano una quota minima della raccolta sull'emittente, sono settori basso spendenti e non riescono a compensare il gap generato dalla contrazione del settore *Automotive* e degli altri principali settori (Finanza/Assicurazioni e Informatica/Fotografia rappresentano il 19% della raccolta di Radio 24 in secondi e risultano in calo del 12,2% - *Fonte: Nielsen radio a secondi – gennaio-dicembre 2019*).

Per quanto riguarda le diffusioni, i dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per il 2019 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali pari al -6,9% rispetto al 2018, con un calo delle diffusioni della versione cartacea pari al -8,3% e della diffusione digitale del -1,1% (*Fonte: elaborazione dati ADS gennaio – dicembre 2019*).

Tale andamento inferiore alle attese ha influenzato la complessiva *performance* del Gruppo che ha chiuso l'esercizio 2019 con ricavi consolidati inferiori rispetto al *budget* (-7,1%) seppur con una marginalità a livello di *ebitda reported* sostanzialmente allineata alle previsioni di *budget* grazie alle azioni di razionalizzazione e controllo dei costi messe in atto dal *management*, oltre al contributo di operazioni straordinarie e/o non ricorrenti.

Di seguito si riporta il confronto dei risultati economici consolidati 2019 con i dati previsionali 2019 comunicati al mercato in occasione dell'approvazione del Piano 2019-2022 da parte del nuovo CDA in data 15 maggio 2019.

CONSUNTIVO 2019 VERSO BUDGET 2019

milioni di euro	esercizio 2019	budget 2019
Ricavi	198,7	214,0
Ebitda	21,0	22,0
Ebit	(2,8)	4,7

Lo scostamento negativo dei ricavi rispetto alle attese risente del già citato calo strutturale del mercato di riferimento sia sul fronte dei ricavi pubblicitari sia sul fronte delle diffusioni, che hanno evidenziato un trend in peggioramento rispetto alle stime iniziali, a cui si aggiunge il ritardo, rispetto alle previsioni di *budget*, nell'avvio da parte della Società di alcune delle nuove iniziative previste a Piano (tra cui l'ingresso nel mercato *Software* e il lancio di Partner24), anche in considerazione delle tempistiche necessarie allo sviluppo dei nuovi prodotti.

I ricavi della concessionaria System evidenziano una raccolta pubblicitaria inferiore alle attese su tutti i mezzi del gruppo, con particolare riferimento ai mezzi stampa e radio, mentre i minori ricavi diffusionali dell'area Publishing & Digital risentono in particolare della cancellazione e del ritardo di alcune iniziative previste a *budget*.

L'andamento dei ricavi dell'area Tax & Legal è stato determinato in misura rilevante dalla contrazione della *customer base* che caratterizza i prodotti in abbonamento, sia per quanto riguarda le banche dati che i periodici cartacei. Su tale *performance* hanno influito principalmente i ritardi negli inserimenti di nuovi Agenti nella rete di vendita esistente e nell'innovazione della gamma dei prodotti offerti.

Con riferimento all'*ebitda*, il confronto del dato *reported* con il *budget* risente di alcune voci non ricorrenti che hanno caratterizzato l'esercizio 2019, tra cui proventi per complessivi 7,5 milioni di euro, di cui 3,2 milioni di euro relativi al fondo rischi stanziato nel precedente esercizio a fronte del possibile aggiustamento prezzo per la cessione della partecipazione di Business School24 S.p.A., 0,4 milioni di euro per le somme ricevute dagli ex-amministratori, 2,3 milioni di euro per rilasci di altri fondi rischi e 1,6 milioni di euro per la parziale rideterminazione del debito verso il personale per oneri di ristrutturazione. Sono stati inoltre iscritti oneri non ricorrenti per 0,1 milioni di euro per l'adeguamento del fondo relativo agli oneri relativi allo smaltimento di alcuni impianti produttivi e una sanzione amministrativa per 0,1 milioni di euro relativa all'accoglimento del patteggiamento.

Lo scostamento dell'*ebit reported* rispetto al corrispondente valore di *budget* ricomprende, in aggiunta ad analogo raffronto effettuato tra *ebitda reported* e corrispondente valore di *budget*, gli effetti pari a 6,7 milioni di euro relativi alla risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano in via Monte Rosa finalizzata nel mese di dicembre 2019 e altri oneri IFRS 16 non ricorrenti per 0,4 milioni (per variazioni contrattuali riferite a Business School24 S.p.A.). I risultati di tali operazioni consentiranno alla Società di conseguire un'importante riduzione dei propri costi di struttura a partire dal 2021.

Al netto degli oneri e proventi non ricorrenti l'*ebitda* ammonta a 13,7 milioni di euro e l'*ebit* risulta negativo per 3,1 milioni di euro.

In data 12 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2020-2023 che conferma l'indirizzo strategico del precedente Piano 2019-2022 approvato in data 15 maggio 2019, di cui rappresenta l'aggiornamento e l'evoluzione.

In continuità con il piano precedente, sono state delineate le seguenti linee guida strategiche:

- rafforzare il valore dei contenuti all'interno del sistema integrato 24 ORE puntando su prodotti e servizi ad elevato margine ed elevato tasso di innovazione dell'offerta sia cartacea che digitale;
- accelerare la resa commerciale multicanale attraverso forte spinta su *upselling* e valorizzazione della base clienti;
- aumentare la presenza territoriale per coinvolgere sempre più i fruitori di prodotti e servizi del sistema 24 ORE ed esaltare la rilevanza del *brand*;
- trasformare la macchina operativa al fine di efficientare costi di redazione, produzione e distribuzione.

Il Piano 2020-2023 recepisce gli impatti degli interventi attuati dal *management* in riferimento alla revisione della struttura dei costi operativi, tra cui il prossimo trasferimento della sede della Società e degli uffici di Milano, e degli interventi sul costo del lavoro, tra cui i prepensionamenti del personale grafico e poligrafico per coloro che maturano i requisiti nel corso del I quadrimestre 2020, in conformità con quanto previsto dalla Legge di Bilancio n. 160/2019.

Il Piano 2020-2023 non riflette i possibili impatti dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus COVID-19 e alle misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla, e di cui in questo momento è difficile prevedere la portata sia in termini di durata che di incidenza sul *business*.

Le proiezioni del Piano 2020-2023 confermano, seppur con uno slittamento temporale rispetto al Piano 2019-2022, stante quanto già indicato in apertura del paragrafo, gli obiettivi di profittabilità di lungo periodo ed evidenziano un progressivo miglioramento della marginalità operativa, garantendo alla Società gli investimenti necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa che beneficia, tra l'altro, anche degli interventi già attuati nel corso del 2019.

In particolare, si prevede un'accelerazione degli investimenti che consentano alla Società di dotarsi di una struttura tecnologicamente avanzata, coerente con le nuove esigenze organizzative e con il percorso di evoluzione digitale intrapreso e in linea con la politica di maggiore efficienza dei costi di gestione da tempo avviata.

Il Piano 2020-2023 conferma la crescita della redditività nel tempo in tutte le aree di *business*. Nel dettaglio, nel periodo di piano sono previsti ricavi consolidati in crescita del 4,6% (*cagr* 2019-2023) e una marginalità in progressivo miglioramento che evidenzia un *cagr* 2019-2023 a livello di *ebitda* pari a +17,5%, anche grazie al contenimento dei costi diretti e operativi.

La posizione finanziaria netta è attesa in peggioramento nel 2020 per l'accelerazione degli investimenti e gli esborsi connessi alle uscite anticipate del personale, per poi migliorare negli esercizi seguenti durante l'arco di Piano.

Si riportano di seguito i principali indicatori economici previsionali attesi nel Piano 2020-2023:

PIANO 2020-2023		
milioni di euro	Piano 2020	Piano 2023
Ricavi	210	238
Ebitda	23	41
Ebit	4	25

Di seguito i principali indicatori economici previsionali attesi nel precedente Piano 2019-2022:

PIANO 2019-2022		
milioni di euro	Piano 2019	Piano 2022
Ricavi	214	232
Ebitda	22	38
Ebit	5	26

Si precisa che i dati prospettici rappresentati nel Piano 2020-2023 costituiscono degli obiettivi strategici stabiliti nell'ambito della programmazione aziendale.

L'elaborazione del Piano 2020-2023 si è basata, tra l'altro, su: i) assunzioni di carattere generale ed ipotetico, nonché di natura discrezionale, e ii) una serie di stime ed ipotesi relative alla realizzazione, da parte degli amministratori, di azioni specifiche da intraprendersi nell'arco temporale di riferimento del Piano,

ovvero concernenti eventi futuri sui quali gli amministratori possono solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo di Piano.

La realizzazione degli obiettivi e il raggiungimento dei risultati previsti dal Piano 2020-2023 dipende, oltre che dall'effettivo realizzarsi del volume di ricavi indicati, anche dall'efficacia delle azioni identificate e dalla tempestiva implementazione di tali azioni, secondo i tempi e con gli impatti economici ipotizzati.

Qualora i risultati del Gruppo dovessero risultare significativamente differenti in senso peggiorativo rispetto a quanto previsto dal Piano 2020-2023, ci potrebbero essere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo continua a monitorare con estrema attenzione sia l'evolversi dell'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19, sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano, valutando l'effettiva possibilità di riprogrammare le iniziative previste e mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento dei costi e all'individuazione di iniziative che possano mitigare il rischio legato alle incertezze correlate all'effettivo conseguimento del volume di ricavi stimati, al fine di consentire il raggiungimento dei risultati economici attesi. In considerazione delle possibili ricadute dell'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19 e ad eventuali misure straordinarie che potranno essere adottate a favore delle imprese, allo stato attuale il Gruppo ritiene di non avere ancora elementi tali che consentano di poter determinare eventuali impatti di medio-lungo periodo sulle proprie prospettive economiche-finanziarie rispetto alla situazione contingente in essere.

Milano, 26 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Edoardo GARRONE



E
C
IETÀ
ONE
ENTE
ATO

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE
INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART.14
DEL D. LGS.
27 GENNAIO 2010, N.39
E DELL'ART. 10 DEL
REGOLAMENTO (UE)
N. 537/2014
BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO 24 ORE AL
31 DICEMBRE 2019

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti de
Il Sole 24 Ore S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo 24 Ore (il Gruppo), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019, dal prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Il Sole 24 ore S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "Rischi connessi all'esito del procedimento dinanzi la Procura della Repubblica di Milano proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R." e "Rischi connessi alle verifiche ispettive di Consob" della relazione sulla gestione, che descrivono gli aggiornamenti occorsi nonché le valutazioni e le azioni intraprese dagli amministratori in relazione a quanto evidenziato dal procedimento dinanzi la Procura della Repubblica di Milano e dalle verifiche ispettive Consob. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione del presupposto della continuità aziendale	
Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto consolidato, inclusivo della perdita consolidata dell'esercizio pari a 1,2 milioni di euro, ammonta a 36,6 milioni di euro e la posizione finanziaria netta consolidata è negativa per 26,3 milioni di euro. Il 12 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 Ore S.p.A. ha approvato il Piano Pluriennale 2020-2023 del Gruppo (il "Piano") che aggiorna il precedente Piano 2019-2022, approvato il 15 maggio 2019. Le assunzioni alla base dell'elaborazione del Piano e le successive valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale sono per loro natura complesse e implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei ricavi e degli effetti del processo di razionalizzazione ed efficientamento dei costi. Tali previsioni sono soggette alle possibili ricadute dell'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19 e alle incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale e potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione. In considerazione del giudizio richiesto agli amministratori nello sviluppo delle assunzioni e delle attività previsionali a sostegno del presupposto della continuità aziendale riflesse nel Piano abbiamo ritenuto che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio è riportata nel paragrafo "Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione" delle note illustrative, mentre il confronto dei principali dati previsionali del Gruppo nel periodo di Piano rispetto a quelli previsti nel precedente Piano	Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • la comprensione degli elementi alla base della valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale e l'analisi delle assunzioni chiave del Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione il 12 marzo 2020; • l'analisi delle differenze fra i dati previsionali dell'esercizio 2019 contenuti nel precedente Piano 2019-2022 e quelli consuntivati per il medesimo esercizio; • l'analisi delle differenze fra i dati previsionali contenuti nel Piano ed i dati dei corrispondenti periodi futuri contenuti nel precedente Piano 2019-2022; • l'ottenimento di attestazioni scritte dalla direzione relative ai piani d'azione futuri. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio, inclusa quella relativa agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, e la coerenza dell'informativa fornita nella relazione sulla gestione relativamente a quest'aspetto.

2019-2022 è riportato nel paragrafo “Lo stato di implementazione del piano industriale con evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti” delle note illustrative.

Valutazione dell'avviamento e delle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita

Al 31 dicembre 2019 l'avviamento e le altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita ammontano complessivamente a 88,7 milioni di euro.

Il Gruppo ha sottoposto ad impairment test tutte le Cash Generating Unit (CGU) a cui sono attribuiti l'avviamento e le altre attività non correnti a vita utile indefinita e le altre CGU per le quali ha ritenuto che, tenuto conto dei risultati reddituali (al netto di proventi e oneri non ricorrenti) registrati nel 2019, sussistessero indicazioni di eventuali perdite di valore.

Le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri inclusi nel Piano, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In tale ambito assumono particolare rilevanza le possibili ricadute dell'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19 e le valutazioni delle incertezze, tipiche del settore e di ogni attività previsionale, connesse alla previsione dei ricavi nell'arco del periodo di Piano.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività a vita utile indefinita e definita e della sensibilità del valore d'uso alle variazioni delle assunzioni chiave, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa all'avviamento e alle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita, alle assunzioni utilizzate nelle analisi di impairment ed alle analisi di sensibilità del valore recuperabile al variare delle principali assunzioni è

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di impairment e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione, tenuto conto della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2020;
- la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocatione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;
- l'analisi della relazione dell'Esperto che ha assistito la Società nell'impairment test, nonché la valutazione della sua competenza e obiettività;
- l'analisi delle assunzioni chiave e delle metodologie utilizzate nel processo di impairment, comprese le proiezioni future di ricavi, risultati operativi e flussi di cassa per le CGU incluse nel Piano.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensibilità sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio, in particolare con riferimento a quella relativa alle assunzioni che determinano gli effetti più rilevanti sul valore recuperabile dell'avviamento e delle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita.

riportata nella nota illustrativa 11 “Note illustrative ai prospetti di bilancio – Impairment test” e nella nota illustrativa 5 “Criteri di valutazione – Attività non correnti” del bilancio consolidato.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Al 31 dicembre 2019 le attività per imposte anticipate ammontano a 23,8 milioni di euro.

La recuperabilità di tali attività è soggetta a valutazione da parte del management del Gruppo sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali futuri, coerentemente con i risultati previsti dal Piano, nonché sulla base della previsione dei redditi imponibili oltre l'arco del Piano, con tassi stimati di recuperabilità decrescenti nel tempo per tenere conto della maggiore incertezza nella previsione di tali redditi.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella previsione dei redditi imponibili futuri sulla cui base viene stimato il valore recuperabile delle imposte differite attive, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alle attività per imposte anticipate è riportata nella nota illustrativa 7 “Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite” del bilancio consolidato e nella nota illustrativa 5 “Criteri di valutazione - Attività per imposte anticipate”.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di determinazione delle imposte sul reddito e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione in relazione alla recuperabilità delle imposte anticipate;
- l'analisi delle assunzioni alla base del Piano, come esposto nei precedenti aspetti chiave della revisione contabile;
- l'analisi delle previsioni dei redditi imponibili futuri e la loro riconciliazione con le previsioni dei risultati ante imposte del Piano, nonché delle previsioni degli imponibili oltre il periodo di Piano.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio relativa alla recuperabilità delle imposte anticipate.

Riconoscimento dei ricavi da copie multiple digitali, da banche dati e pubblicitari

Al 31 dicembre 2019 i ricavi ammontano a 198,7 milioni di euro. Il Gruppo considera i ricavi come un indicatore chiave della propria performance.

Alcune categorie di ricavi presentano elementi di complessità con riferimento a determinate asserzioni, quali l'esistenza riferita ai ricavi editoriali da copie multiple digitali e la competenza riferita ai ricavi pubblicitari e ai ricavi da vendita di banche dati. Pertanto, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa ai criteri di riconoscimento dei ricavi adottati dal Gruppo è riportata nella nota illustrativa 5 “Criteri di valutazione - Ricavi” del bilancio consolidato.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito al riconoscimento dei ricavi;
- lo svolgimento dei sondaggi di conformità sui controlli sottostanti il processo di riconoscimento dei ricavi;
- l'analisi dei contratti con grandi clienti e le verifiche di validità del tasso di rinnovo degli abbonamenti in relazione ai ricavi da copie multiple digitali;
- l'analisi dei sospesi pubblicitari a fine esercizio e le procedure analitiche sulla

correlazione tra ricavi pubblicitari e le date di effettiva pubblicazione;

- lo svolgimento di procedure analitiche sulla contabilizzazione dei ricavi relativi ai contratti di vendita di banche dati, tenuto conto dell'effettivo periodo di abbonamento comprensivo di eventuali periodi omaggio.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio relativa a questo aspetto.

Sistema di controllo interno – Area acquisti

Tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, il Gruppo ha avviato una verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, svolta anche con il supporto di un consulente esterno, che ha portato all'identificazione di significative carenze nel sistema di controllo interno con riferimento in particolare a controlli dell'area acquisti. Ad esito di tale attività, il Gruppo ha previsto un piano di intervento finalizzato a rimuovere le carenze evidenziate. Il rinnovo dei vertici aziendali e il parziale ridisegno organizzativo verificatasi nel corso dell'esercizio 2018 ha comportato che solo una parte delle azioni correttive previste dal piano di azione siano state effettivamente implementate ed abbiano avuto impatto già nel 2018. Nel corso del 2019 è continuata la revisione del modello amministrativo - contabile ai sensi della L. 262/2005 e ulteriori azioni proseguiranno nel corso del 2020. Nelle more della completa attuazione delle azioni di cui sopra, ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, il Gruppo ha posto in essere delle procedure di controllo compensative.

L'efficacia del sistema di controllo interno è un aspetto significativo per la revisione, in quanto da esso dipende la possibilità di pianificare la revisione facendo affidamento sui singoli controlli rilevanti e, conseguentemente, di definire la natura, estensione e tempistica delle procedure di validità in maniera efficiente.

In considerazione del fatto che le azioni correttive poste in essere con riferimento alle carenze rilevate nei controlli interni dell'area acquisti hanno avuto un'implementazione progressiva nel corso del 2019 e che ulteriori azioni verranno poste in essere nel 2020, con conseguente effetto sulle modalità di svolgimento delle procedure di

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- procedure di validità aggiuntive, tra le quali l'analisi delle fatture ricevute successivamente alla chiusura dell'esercizio e non registrate, riferite all'asserzione completezza dei debiti verso fornitori, conseguenti alla decisione di non fare affidamento sul sistema di controllo interno nel pianificare ed eseguire le procedure di revisione relative a tale asserzione;
- l'analisi dei principali contratti di consulenza per verificare la competenza dei relativi costi;
- l'invio di richieste di conferma esterna ai fornitori più significativi;
- l'estensione del campione relativo alle verifiche sulle autorizzazioni di acquisti.

Infine, abbiamo rivisto l'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno riportata nella relazione sulla gestione.

revisione sul bilancio al 31 dicembre 2019, abbiamo determinato che questa tematica continui a rappresentare un aspetto chiave della revisione.

L'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno è riportata nel paragrafo "Principali rischi ed incertezze - Rischi connessi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi" della relazione sulla gestione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Il Sole 24 Ore S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed

appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti de Il Sole 24 Ore S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo 24 Ore al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo 24 ore al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo 24 Ore al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

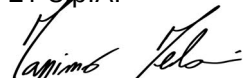
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 3 aprile 2020

EY S.p.A.



Massimo Meloni
(Revisore Legale)

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE
INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART.14
DEL D. LGS.
27 GENNAIO 2010, N.39
E DELL'ART. 10 DEL
REGOLAMENTO (UE)
N. 537/2014
BILANCIO D'ESERCIZIO
DE IL SOLE 24 ORE S.P.A.
AL 31 DICEMBRE 2019

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti de
Il Sole 24 Ore S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio de Il Sole 24 Ore S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019, dal prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "Rischi connessi all'esito del procedimento dinanzi la Procura della Repubblica di Milano proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R." e "Rischi connessi alle verifiche ispettive di Consob" della relazione sulla gestione, che descrivono gli aggiornamenti occorsi nonché le valutazioni e le azioni intraprese dagli amministratori in relazione a quanto evidenziato dal procedimento dinanzi la Procura della Repubblica di Milano e dalle verifiche ispettive Consob. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione del presupposto della continuità aziendale Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto della Società, inclusivo della perdita dell'esercizio pari a 0,03 milioni di euro, ammonta a 36,6 milioni di euro e la posizione finanziaria netta è negativa per 30,7 milioni di euro. Il 12 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 Ore S.p.A. ha approvato il Piano Pluriennale 2020-2023 del Gruppo (il "Piano") che aggiorna il precedente Piano 2019-2022, approvato il 15 maggio 2019. Le assunzioni alla base dell'elaborazione del Piano e le successive valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale sono per loro natura complesse e implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei ricavi e degli effetti del processo di razionalizzazione ed efficientamento dei costi. Tali previsioni sono soggette alle possibili ricadute dell'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19 e alle incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale e potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione. In considerazione del giudizio richiesto agli amministratori nello sviluppo delle assunzioni e delle attività previsionali a sostegno del presupposto della continuità aziendale riflesse nel Piano abbiamo ritenuto che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio è riportata nel paragrafo "Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione" delle note illustrative, mentre il confronto dei principali dati previsionali della Società e del quotidiano nel	Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • la comprensione degli elementi alla base della valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale e l'analisi delle assunzioni chiave del Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione il 12 marzo 2020; • l'analisi delle differenze fra i dati previsionali dell'esercizio 2019 contenuti nel precedente Piano 2019-2022 e quelli consuntivati per il medesimo esercizio; • l'analisi delle differenze fra i dati previsionali contenuti nel Piano ed i dati dei corrispondenti periodi futuri contenuti nel precedente Piano 2019-2022; • l'ottenimento di attestazioni scritte dalla direzione relative ai piani d'azione futuri. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio, inclusa quella relativa agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, e la coerenza dell'informativa fornita nella relazione sulla gestione relativamente a quest'aspetto.

periodo di Piano rispetto a quelli previsti nel precedente Piano 2019-2022 è riportato nel paragrafo “Lo stato di implementazione del piano industriale con evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti” delle note illustrative.

Valutazione dell'avviamento e delle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita

Al 31 dicembre 2019 l'avviamento e le altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita ammontano complessivamente a 79,1 milioni di euro.

La Società ha sottoposto ad impairment test tutte le Cash Generating Unit (CGU) a cui sono attribuiti l'avviamento e le altre attività non correnti a vita utile indefinita e le altre CGU per le quali ha ritenuto che, tenuto conto dei risultati reddituali (al netto di proventi e oneri non ricorrenti) registrati nel 2019, sussistessero indicazioni di eventuali perdite di valore.

Le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri inclusi nel Piano, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In tale ambito assumono particolare rilevanza le possibili ricadute dell'emergenza sanitaria legata al virus COVID-19 e le valutazioni delle incertezze, tipiche del settore e di ogni attività previsionale, connesse alla previsione dei ricavi nell'arco del periodo di Piano.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività a vita utile indefinita e definita e della sensibilità del valore d'uso alle variazioni delle assunzioni chiave, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa all'avviamento e alle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita, alle assunzioni utilizzate nelle analisi di

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di impairment e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione, tenuto conto della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2020;
- la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;
- l'analisi della relazione dell'Esperto che ha assistito la Società nell'impairment test, nonché la valutazione della sua competenza e obiettività;
- l'analisi delle assunzioni chiave e delle metodologie utilizzate nel processo di impairment, comprese le proiezioni future di ricavi, risultati operativi e flussi di cassa per le CGU incluse nel Piano.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensibilità sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio, in particolare con riferimento a quella relativa alle assunzioni che determinano gli effetti più rilevanti sul valore recuperabile dell'avviamento e delle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita.

impairment ed alle analisi di sensitività del valore recuperabile al variare delle principali assunzioni è riportata nella nota illustrativa 8 “Note illustrative ai prospetti di bilancio – Impairment test” e nella nota illustrativa 4 “Criteri di valutazione – Attività non correnti” del bilancio d'esercizio.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Al 31 dicembre 2019 le attività per imposte anticipate ammontano a 23,2 milioni di euro.

La recuperabilità di tali attività è soggetta a valutazione da parte del management della Società sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali futuri, coerentemente con i risultati previsti dal Piano, nonché sulla base della previsione dei redditi imponibili oltre l'arco del Piano, con tassi stimati di recuperabilità decrescenti nel tempo, per tenere conto della maggiore incertezza nella previsione di tali redditi.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella previsione dei redditi imponibili futuri sulla cui base viene stimato il valore recuperabile delle imposte differite attive, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alle attività per imposte anticipate è riportata nella nota illustrativa 7 “Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite” del bilancio d'esercizio e nella nota illustrativa 4 “Criteri di valutazione – Attività per imposte anticipate”.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di determinazione delle imposte sul reddito e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione in relazione alla recuperabilità delle imposte anticipate;
- l'analisi delle assunzioni alla base del Piano, come esposto nei precedenti aspetti chiave della revisione contabile;
- l'analisi delle previsioni dei redditi imponibili futuri e la loro riconciliazione con le previsioni dei risultati ante imposte del Piano nonché delle previsioni degli imponibili oltre il periodo di Piano.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio relativa alla recuperabilità delle imposte anticipate.

Riconoscimento dei ricavi da copie multiple digitali, da banche dati e pubblicitari

Al 31 dicembre 2019 i ricavi ammontano a 186,8 milioni di euro. La Società considera i ricavi come un indicatore chiave della propria performance.

Alcune categorie di ricavi presentano elementi di complessità con riferimento a di determinate asserzioni, quali l'esistenza riferita ai ricavi editoriali da copie multiple digitali e la competenza riferita ai ricavi pubblicitari e ai ricavi da vendita di banche dati. Pertanto, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa ai criteri di

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito al riconoscimento dei ricavi;
- lo svolgimento dei sondaggi di conformità sui controlli sottostanti il processo di riconoscimento dei ricavi;
- l'analisi dei contratti con grandi clienti e verifiche di validità del tasso di rinnovo

riconoscimento dei ricavi adottati dalla Società è riportata nella nota illustrativa 4 “Criteri di valutazione” – “Ricavi” del bilancio d'esercizio.

degli abbonamenti in relazione ai ricavi da copie multiple digitali;

- l'analisi dei sospesi pubblicitari a fine esercizio e le procedure analitiche sulla correlazione tra ricavi pubblicitari e le date di effettiva pubblicazione;
- lo svolgimento di procedure analitiche sulla contabilizzazione dei ricavi relativi ai contratti di vendita di banche dati, tenuto conto dell'effettivo periodo di abbonamento comprensivo di eventuali periodi omaggio.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio relativa a questo aspetto.

Sistema di controllo interno – Area acquisti

Tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, la Società ha avviato una verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, svolta anche con il supporto di un consulente esterno, che ha portato all'identificazione di significative carenze nel sistema di controllo interno con riferimento in particolare a controlli dell'area acquisti. Ad esito di tale attività, la Società ha previsto un piano di intervento finalizzato a rimuovere le carenze evidenziate. Il rinnovo dei vertici aziendali e il parziale ridisegno organizzativo verificatasi nel corso dell'esercizio 2018, ha comportato che solo una parte delle azioni correttive previste dal piano di azione siano state effettivamente implementate ed abbiano avuto impatto già nel 2018. Nel corso del 2019 è continuata la revisione del modello amministrativo - contabile ai sensi della L. 262/2005 e ulteriori azioni proseguiranno nel corso del 2020. Nelle more della completa attuazione delle azioni di cui sopra, ai fini della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, la Società ha posto in essere delle procedure di controllo compensative.

L'efficacia del sistema di controllo interno è un aspetto significativo per la revisione, in quanto da esso dipende la possibilità di pianificare la revisione facendo affidamento sui singoli controlli rilevanti e, conseguentemente, di definire la natura, estensione e tempistica delle procedure di validità in maniera efficiente.

In considerazione del fatto che le azioni correttive

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- procedure di validità aggiuntive, tra le quali l'analisi delle fatture ricevute successivamente alla chiusura dell'esercizio e non registrate, riferite all'asserzione completezza dei debiti verso fornitori, conseguenti alla decisione di non fare affidamento sul sistema di controllo interno nel pianificare ed eseguire le procedure di revisione relative a tale asserzione;
- l'analisi dei principali contratti di consulenza per verificare la competenza dei relativi costi;
- l'invio di richieste di conferma esterna ai fornitori più significativi;
- l'estensione del campione relativo alle verifiche sulle autorizzazioni di acquisti.

Infine, abbiamo rivisto l'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno riportata nella relazione sulla gestione.

poste in essere con riferimento alle carenze rilevate nei controlli interni dell'area acquisti hanno avuto un'implementazione progressiva nel corso del 2019 e che ulteriori azioni verranno poste in essere nel 2020, con conseguente effetto sulle modalità di svolgimento delle procedure di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2019, abbiamo determinato che questa tematica continui a rappresentare un aspetto chiave della revisione.

L'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno è riportata nel paragrafo "Principali rischi ed incertezze - Rischi connessi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi" della relazione sulla gestione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti de Il Sole 24 Ore S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari de Il Sole 24 Ore S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 Ore S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 Ore S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 3 aprile 2020

EY S.p.A.



Massimo Meloni
(Revisore Legale)

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE
INDIPENDENTE
SULLA DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA
DI CARATTERE NON
FINANZIARIO
AI SENSI DELL'ART. 3,
COMMA 10 DEL D. LGS.
254/2016 E DELL'ART. 5
DEL REGOLAMENTO
CONSOB N. 20267

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D. Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 del regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione de
Il Sole 24 ORE S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario de il Sole 24 ORE S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo 24 ORE" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2020 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota Metodologica" della DNF, da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota Metodologica" della DNF. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo 24 ORE;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - o modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - o politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - o principali rischi, generati o subito connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a).

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.
- In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione de Il Sole 24 ORE S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

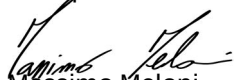
- a livello di gruppo
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per il sito di Carsoli (AQ) de Il Sole 24 ORE S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base della sua attività, del contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della sua ubicazione, abbiamo effettuato una visita in loco nel corso della quale ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo 24 ORE relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF.

Milano, 3 aprile 2020

EY S.p.A.



Massimo Meloni
(Revisore Legale)

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI
DE IL SOLE 24 ORE S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 codice civile

Signori Azionisti,

la presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale de Il Sole 24 ORE S.p.A. (nel seguito la "Società" e unitamente alle proprie controllate, il "Gruppo") nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (di seguito "Esercizio").

1. Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale dà atto:

a) di aver vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in ottemperanza alla normativa di riferimento, tenuto anche conto dei principi di comportamento emanati dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;

b) di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate e di aver ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle azioni intraprese in esito alle indagini della Procura della Repubblica di Milano e alle verifiche ispettive Consob, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'Esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo, anche nel rispetto dell' art. 150, comma 1, del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 ("T.U.F."). Tali informazioni sono adeguatamente rappresentate nella relazione sulla gestione, cui si rinvia.

Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alle leggi e allo Statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le delibere del Consiglio di Amministrazione vengono eseguite dalla direzione e dalla struttura con criteri di massima conformità;

c) di non aver riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate, né di aver ricevuto indicazioni in merito dal Consiglio di Amministrazione, dalla società di revisione nonché dall'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione ha fornito adeguata illustrazione degli effetti delle operazioni di natura ordinaria di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con società controllate a normali condizioni di mercato. Il Collegio, inoltre, anche sulla base dei risultati dell'attività svolta dalla Funzione di *internal audit*, ritiene che le operazioni con parti correlate (comprese quelle infragruppo) siano adeguatamente presidiate. In proposito il Collegio Sindacale segnala che la Società si è dotata delle procedure per le operazioni con parti correlate in adempimento a quanto previsto dal Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010 ed alla Comunicazione

Consob del 24 settembre 2010, nonché di specifiche disposizioni presenti nel Codice Etico di Gruppo al fine di evitare, ovvero gestire operazioni nelle quali vi siano situazioni di conflitto di interessi o di interessi personali degli amministratori. Ai sensi dell'art. 4 del predetto Regolamento, il Collegio Sindacale ha verificato la conformità delle predette procedure adottate ai principi del Regolamento stesso nonché la loro osservanza;

d) di aver acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con i rappresentanti della società di revisione EY S.p.A., incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, anche ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, dai quali sono emerse le criticità infra descritte nel seguito della presente relazione. Dall'incontro avuto con il Collegio Sindacale della controllata 24 ORE Cultura S.r.l. non sono emersi profili di criticità;

e) di aver vigilato e verificato, per quanto di propria competenza:

- l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- l'adeguatezza dei sistemi e dei processi che presiedono alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di carattere non finanziario stabilite dal D.Lgs.30 dicembre 2016 n.254, al fine di consentire una corretta rappresentazione dei temi di natura non finanziaria richiamati dal citato decreto mediante:

- i. periodico scambio di informazioni con gli amministratori e in particolare con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 *bis* T.U.F.;

- ii. esame dei rapporti predisposti dalla funzione *internal audit*, comprese le informazioni sugli esiti delle eventuali azioni correttive intraprese a seguito dell'attività di audit;

- iii. acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;

- iv. incontri e scambi di informazioni con l'organo di controllo della controllata 24 ORE Cultura S.r.l. ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 T.U.F. durante i quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale delle attività sociali;

- v. approfondimento delle attività svolte e analisi dei risultati del lavoro della società di revisione legale;

- vi. partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato stesso.

L'attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile svolta ha rilevato il sostanziale completamento delle azioni rimediali segnalate nella nostra relazione relativa all'esercizio 2018. Permangono tuttavia alcune limitate carenze relative all'area acquisti, per le quali sono state pianificate azioni rimediali per il 2019 che restano ancora da completare nel corso del 2020, come indicato nella relazione della società

di revisione EY S.p.A. che, per siffatto motivo, ha effettuato anche procedure di validità aggiuntive rispetto a quelle pianificate.

Nelle more della completa attuazione delle azioni di cui sopra, la Società ha posto in essere delle procedure di controllo compensative per effetto delle quali non sono emersi impatti economico patrimoniali su quanto esposto nel bilancio d'esercizio;

f) di aver avuto incontri con i rappresentanti della società di revisione, EY S.p.A. incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, di essere informati sui principali rischi cui la Società è esposta e sui presidi posti in essere, nonché sulle verifiche eseguite in merito alla regolare tenuta della contabilità e alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Dai colloqui avuti non sono emerse osservazioni rilevanti, né da parte loro né da parte nostra, oltre quanto riportato nel paragrafo precedente;

g) di aver vigilato sulla modalità di attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate adottato dalla Società, nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2019. Il Collegio Sindacale ha tra l'altro verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti. Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato il rispetto dei criteri di indipendenza, onorabilità e professionalità dei propri componenti, ai sensi della normativa in materia, dando altresì atto del rispetto del limite al cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (Regolamento Emittenti);

h) di aver preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 8 giugno 2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti. L'Organismo di Vigilanza istituito dalla Società ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'Esercizio;

i) di aver accertato che i flussi informativi forniti dalla società extra-ue sono adeguati per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art.15 del Regolamento Mercati adottato con delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017;

j) di aver seguito l'attuazione di provvedimenti organizzativi connessi alla evoluzione dell'attività societaria.

l) di aver seguito l'attuazione delle azioni rimediali intraprese dal Consiglio di Amministrazione in esito alle risultanze delle indagini ispettive sia della Procura della Repubblica di Milano che della Consob.

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010, così come

modificato dal decreto legislativo n. 135 del 17 luglio 2016 in attuazione della direttiva 2014/56/UE, il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio:

- i. ha monitorato il processo di informativa finanziaria che si è rivelato idoneo sotto l'aspetto della sua integrità;
- ii. ha controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio dell'impresa, nonché della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria;
- iii. ha monitorato la revisione legale del bilancio d'esercizio;
- iv. ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione a norma di quanto disposto dalla legge e, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, conformemente all'art. 5 del Regolamento (UE) N. 537/2014;
- v. ha rilasciato parere ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile, in merito ai compensi degli amministratori che rivestono particolari cariche;
- vi. ha rilasciato parere ai sensi dell'art. 154-bis, comma 1, T.U.F., in merito alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio si è riunito sei volte, partecipando altresì alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

In merito allo scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, lo stesso Organismo ha riferito in merito alle attività di monitoraggio svolte sul Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Tenuto conto delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e che l'assetto organizzativo e l'apparato amministrativo contabile siano nel complesso adeguati alle esigenze aziendali.

2. Per quanto attiene ai rapporti con la società di revisione legale, EY S.p.A., il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, riferisce che:

- a) la società di revisione ha rilasciato, in data odierna, ai sensi dell'art. 14 del Decreto legislativo del 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) N. 537/2014, le relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2019, senza rilievi.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile ha:

- i. rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato de Il Sole 24 Ore S.p.A. forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2019, del

risultato economico, e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005;

- ii. rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", come indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Società, sono redatte in conformità alle norme di legge;
 - iii. dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare;
- b) la società di revisione EY S.p.A. ha altresì rilasciato, in data odierna, la relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'articolo 11 del citato Regolamento (UE), relazione che verrà trasmessa al Consiglio di Amministrazione come previsto dalla normativa in vigore.
- c) la società di revisione EY S.p.A. ha inoltre rilasciato, in data odierna, la relazione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta ai sensi dell'art. 3, comma 10, del decreto legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n.20267 del 18 gennaio 2018, con la quale attesta che all'attenzione della stessa non sono pervenuti elementi che facciano ritenere che la dichiarazione non finanziaria del Gruppo Il Sole 24 Ore, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non sia stata redatta in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del predetto decreto.
- d) la società di revisione EY S.p.A. ha infine rilasciato, in data odierna, la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE), dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.
- e) la società di revisione EY S.p.A. in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate, ha ricevuto ulteriori incarichi per servizi diversi dalla revisione legale i cui corrispettivi sono riportati in allegato del bilancio come richiesto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento emittenti. I servizi diversi dalla revisione contabile consentiti sono stati preventivamente approvati dal Collegio Sindacale, che ne ha valutato la congruità e l'opportunità con riferimento ai criteri previsti dal Regolamento UE 537/2014.

Il Collegio Sindacale, tenuto anche conto di quanto sopra, ritiene che non esistano aspetti critici in materia d'indipendenza di EY S.p.A.

3. Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea. Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.
4. Il Consiglio di Amministrazione ha tempestivamente consegnato al Collegio Sindacale il bilancio e la relazione sulla gestione. Per quanto di sua competenza il Collegio Sindacale rileva che gli schemi adottati sono conformi alla legge, che i principi contabili adottati, descritti in nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni compiute dalla Società, che la procedura adottata (*impairment test*) per l'individuazione di eventuali perdite di valore di attività esposte in bilancio è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto al momento dell'approvazione della relazione finanziaria e che il bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio stesso è a conoscenza a seguito delle partecipazioni alle riunioni degli organi sociali e all'attività di vigilanza svolta.
5. Il Collegio Sindacale, tenuto conto dell'esito degli specifici compiti svolti dalla società di revisione legale in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, nonché dell'attività di vigilanza svolta, esprime parere favorevole in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

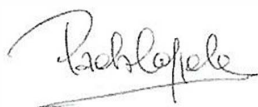
Milano, 3 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Pellegrino Libroia



Paola Coppola



Francesco Pellone

